



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

Roma, Marzo 2022



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	4
Introduzione.....	6
1 Contesto del Programma.....	7
2 Componenti della sua attuazione	10
3 Illustrazione dell’approccio metodologico adottato per le attività di valutazione	17
3.1 Indagine campionaria diretta volta all’analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area	20
3.2 Analisi delle traiettorie aziendale	21
3.3 Modalità di determinazione dei campioni.....	23
3.3.1 Definizione del campione per l’analisi delle traiettorie aziendali, degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area e dell’indicatore di risultato R2	23
3.3.2 Caratteristiche dei partecipanti all’indagine	29
3.4 Raccolta e fonte dei dati	51
3.5 Validità dei dati e delle conclusioni	53
4 Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte	53
4.1 Informazioni e output finanziari.....	53
4.2 Andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo	66
5 Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all’impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento	71
6 Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)	98
6.1 Indicatori di risultato.....	99
6.2 Indicatori di impatto.....	99
7 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione	101
7.1 Analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese	102
7.1.1 Caratteristiche generali delle aziende agricole beneficiarie	102
7.2 Esiti dell’indagine campionaria	105
7.3 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane	113
7.3.1 L’approccio metodologico	113
7.3.2 L’analisi dei dati raccolti	121
7.3.3 Le strategie di sviluppo aziendale	127
7.3.4 Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale	133

7.3.5	Principali conclusioni	136
7.4	L'impatto territoriale delle Misure agroambientali	137
7.5	Analisi per FA e risposte ai Quesiti valutativi	145
7.5.1	FA 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	145
7.5.2	FA 1B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	158
7.5.3	FA 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	178
7.5.4	FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività	187
7.5.5	FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	205
7.5.6	FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	215
7.5.7	FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	233
7.5.8	FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.....	238
7.5.9	FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	253
7.5.10	FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	267
7.5.11	FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	282
7.5.12	FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	301
7.5.13	FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	305
7.5.14	FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	315
7.5.15	FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.....	320
7.5.16	FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	332
7.5.17	FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	354

7.5.18	QVC. 20: In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	368
7.6	Approfondimento Tipo di Intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	376
7.6.1	Caratteristiche delle imprese beneficiarie e distribuzione delle risorse finanziarie	377
7.6.2	Caratteristiche degli Interventi realizzati e loro potenziale impatto	380
7.6.3	Descrizione e analisi di operazioni di diversificazione realizzate con il sostegno del TI 6.4.1	384
7.6.4	Conclusioni	390
7.6.5	Schede Casi studio	392
7.7	Approfondimento Tipo di Intervento 6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	401
7.7.1	Caratteristiche delle imprese beneficiarie	402
7.7.2	Attività extra-agricole avviate e impatti occupazionali	403
7.7.3	Approfondimento di analisi sulle attività imprenditoriali extra-agricole sviluppate con il sostegno del TI 6.2.1 nella procedura ordinaria	407
7.7.4	Esempi di attività imprenditoriali extra-agricole sviluppate con il sostegno del TI 6.2.1 nell'ambito delle SSL ("Leader")	417
7.7.5	Conclusioni	422
8	Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022	423
9	Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale	440
10	Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	441
11	Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni e proposte	445

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

BP: Buone prassi

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEI: Fondo Europeo di Investimenti

FMG: Fondo multiregionale di garanzia

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organismo pagatore AGEA

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PAV: Piano annuale di valutazione

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PS: Produzione Standard

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAE: Relazione Annuale di Attuazione

RC: Regione Campania

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: tipo/tipologia di intervento

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Campania alla data del 31/12/2021.

Il documento è articolato secondo la struttura prevista dal Capitolato per i Rapporti di Valutazione Annuali e in conformità a quanto indicato nell'Offerta tecnica e il Piano annuale di valutazione (PAV). Con riferimento a quest'ultimo, grazie al proficuo confronto con l'AdG e gli altri stakeholder, sono state definite ulteriori specifiche esigenze conoscitive e le conseguenti domande di valutazione, che hanno indirizzato il Valutatore indipendente verso l'approfondimento di alcuni ambiti di analisi ritenute di particolare interesse e afferenti a:

- A) prosieguo dell'analisi delle traiettorie aziendali, prevedendo dunque un'ulteriore indagine campionaria e l'analisi dei cluster aziendali identificati;
- B) analisi dell'efficacia delle TI 6.2.1 e 6.4.1 rispetto agli obiettivi specifici correlati;
- C) analisi delle pratiche gestionale e procedurale per l'attuazione del PSR Campania, con attenzione alle problematiche riscontrate nell'attuazione dei bandi 2017 della TI 4.1.1 e del Pacchetto Integrato Giovani, verificando le soluzioni di semplificazioni adottate.
- D) buone pratiche attuative di alcuni GAL, all'interno della più ampia attività di valutazione di LEADER.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e degli elementi afferenti alla sua attuazione (**Capitoli 1 e 2**)
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi (con un dettaglio sulle tecniche di rilevazione e delle modalità di definizione del set di beneficiari per le indagini campionarie) e la descrizione delle principali fonti informative (**Capitolo 3**)
- ▶ Presentazione e analisi delle informazioni raccolte - avanzamento finanziario e procedurale – (**Capitolo 4**)
- ▶ Analisi delle Buone Prassi in ambito organizzativo e gestionale del PSR (**Capitolo 5**).
- ▶ Valorizzazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto (**Capitolo 6**).
- ▶ Descrizione degli ambiti oggetto di analisi, articolata per (**Capitolo 7**):
 - o Analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese;
 - o Esiti dell'indagine campionaria;
 - o La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane;
 - o L'impatto territoriale delle Misure agroambientali;
 - o Analisi per FA e risposta ai Quesiti Valutativi Comuni;
 - o Approfondimento TI 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole;
 - o Approfondimento TI 6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
- ▶ Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022 (**Capitolo 8**).
- ▶ Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale (**Capitolo 9**).
- ▶ Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (**Capitolo 10**).
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo" (**Capitolo 11**).

1 Contesto del Programma

Il PSR Campania finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

I principali obiettivi di ciascuna priorità sono brevemente illustrati di seguito.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: il sistema di trasferimento delle conoscenze (seminari, attività dimostrative, azioni di informazione e visite alle imprese) è stato rafforzato mediante una formazione specifica destinata agli agricoltori riguardante, in particolare, il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità degli alimenti. È stata prestata particolare attenzione alla formazione dei nuovi imprenditori, specialmente i giovani agricoltori. Un elemento importante è costituito dall'innovazione, agevolata attraverso la cooperazione e il trasferimento di informazioni e conoscenze tra il settore agroalimentare, i ricercatori e le altre parti interessate).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile. Il sostegno è stato mirato all'innovazione dei processi e dei prodotti nelle aziende agricole, agroindustriali e forestali con l'obiettivo di migliorare la produzione e la qualità dei prodotti, riducendo inoltre i costi di produzione. Di analoga importanza sono il miglioramento delle competenze produttive del lavoro, l'ammodernamento delle attrezzature (compresi i sistemi TIC) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica consiste nel promuovere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole al fine di creare nuove possibilità di reddito. Inoltre, il graduale invecchiamento della forza lavoro rende necessario accelerare l'ingresso di giovani lavoratori qualificati nel settore agricolo per garantire il futuro dell'agricoltura, l'innovazione e il miglioramento della produttività e della competitività

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Nell'ambito di tale priorità è stata prevista la concessione di un sostegno alla nuova partecipazione di gruppi di agricoltori a regimi di qualità e ad attività di informazione e promozione. L'obiettivo è migliorare la logistica e i canali commerciali e sensibilizzare i consumatori alla qualità dei prodotti sul mercato. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione al fine di sviluppare filiere corte, con una particolare attenzione ai progetti innovativi e ai progetti che contribuiscono alla riduzione degli effetti sull'ambiente e sul clima.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, il PSR mira a sostenere pratiche agricole che tengano conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e dal greening. Il Programma di Sviluppo Rurale della Campania sostiene anche gli investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania.

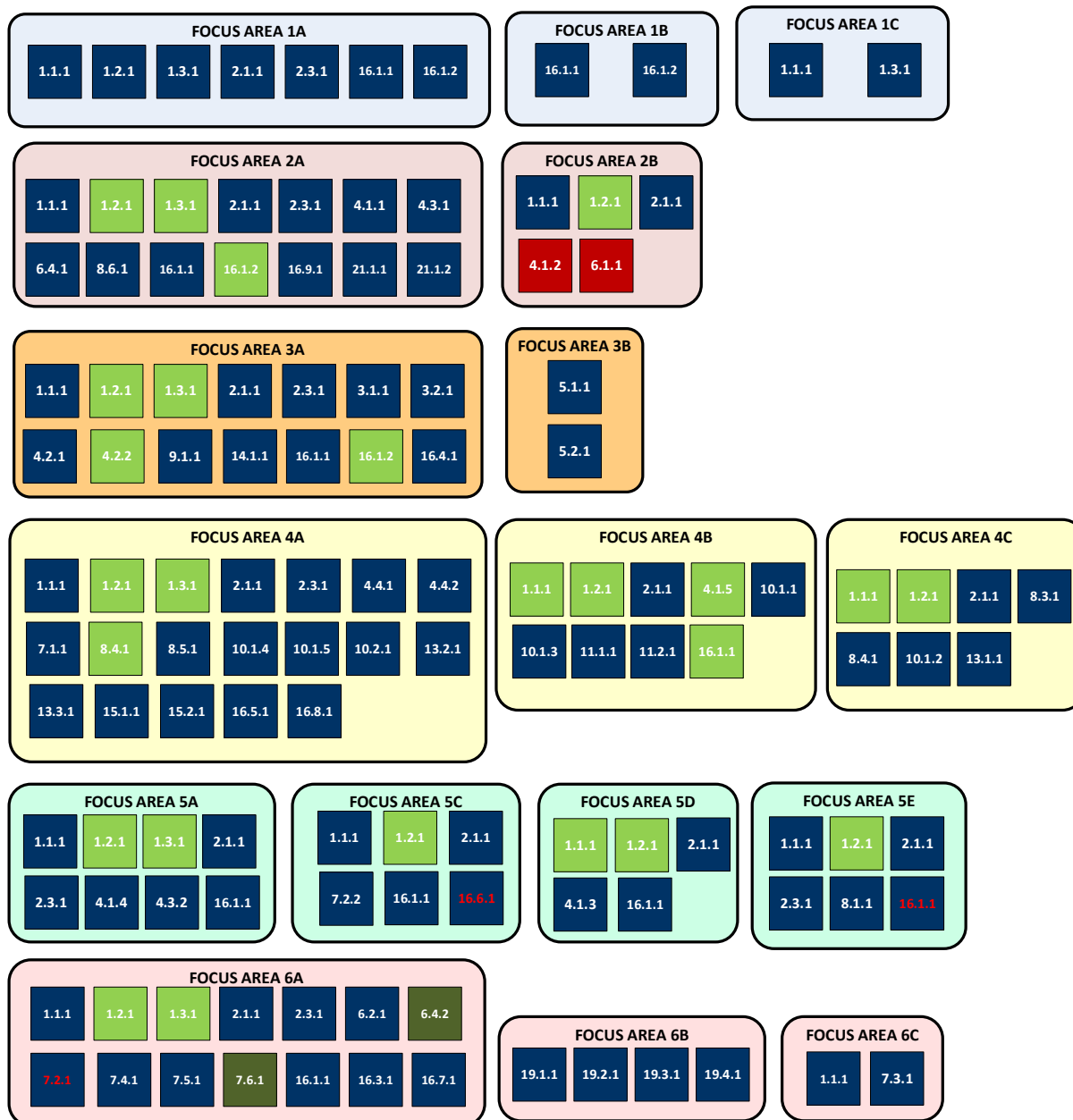
L'efficienza delle risorse e il clima. Le azioni proposte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici fanno riferimento alla promozione dell'uso razionale delle risorse idriche (tra gli altri mezzi, mediante la modernizzazione degli impianti e la conversione dei sistemi di irrigazione, delle tecnologie e dei sistemi di distribuzione; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali). Un'altra importante area di azione è la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali e aumentare il sequestro di carbonio mediante le azioni forestali. Inoltre, la misura di cooperazione sostiene la promozione della sostenibilità attraverso il Partenariato Europeo per l'Innovazione e mediante la cooperazione per l'adattamento e l'attenuazione dei cambiamenti climatici.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali. Le principali azioni del PSR Campania mettono l'accento sulla promozione dello sviluppo locale nelle zone rurali mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER).

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

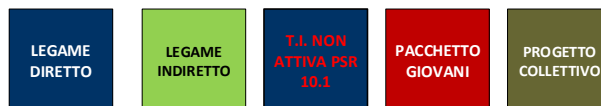
Figura 1 - Quadro logico del PSR Campania (Versione 10.1)

QUADRO LOGICO – LEGAME OPERAZIONI FOCUS AREA - PSR REGIONE CAMPANIA 2014–2022



FOCUS AREA 5B (NON ATTIVATA)

LEGENDA OPERAZIONI



Fonte: PSR Regione Campania

2 Componenti della sua attuazione

Il PSR Campania 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 20 novembre 2015, mentre la versione in vigore è la 10.1 del 18/11/2021, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 522 del 23/11/2021, e contiene tutti gli accorgimenti adottati a seguito del prolungamento della programmazione 2014-20 di due anni. Da un punto di vista finanziario le risorse complessive stanziare per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a € 2.411.141.329,94 di cui € 94.273.306,95 di quota NGEU e 40.165.463,29 € forniti dal Fondo perequativo.

Per quanto riguarda la **Priorità 1** “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” sono più di 4.000 i formati al 2021, sui circa 12.000 posti resi disponibili per la partecipazione ad attività di formazione e prevedendo la realizzazione di 160 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del Programma è stato altresì attivato il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) all'interno del quale è prevista la realizzazione di 40 progetti di cooperazione. Si ricorda che le TI di cui alla priorità in oggetto concorrono agli obiettivi specifici delle altre priorità, pertanto le risorse previste per tali azioni sono allocate nel Piano finanziario delle Priorità 2, 3, 4, 5 e 6.

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) il PSR ha stanziato circa 750,6 milioni di euro (il 31,1% del budget complessivo) per dare supporto a 1.500 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività sostenendo inoltre gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR, con un ammontare di risorse pari a 272,5 milioni di euro (circa 11% del budget), sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con le azioni specifiche nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale.

La **Priorità 4** (1,02 miliardi di euro, pari al 41,9% delle risorse) preserva, ripristina e valorizza gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste; essa concentra le proprie risorse sugli investimenti inerenti alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, il miglioramento qualitativo dell'acqua e la prevenzione dell'erosione: Complessivamente la superficie agricola oggetto di impegno (SOI) è pari a 347.185 ettari che, al netto delle sovrapposizioni, rappresenta il 39,6 % della SAU regionale.

La **Priorità 5** (63,98 milioni di euro, pari al 2,65% delle risorse) è focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima. Gli investimenti avviati nelle aziende agricole destinati al risparmio idrico riguardano 91 progetti per una spesa ammessa di oltre 10 milioni di euro. Ulteriori 8,8 milioni di euro sono stati investiti nel risparmio energetico e nella produzione di energia rinnovabile per un totale di oltre 500 progetti finanziati. Infine, 157.464 ettari, il 24% della superficie

agricola della regione, sono oggetto di contratti di gestione finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG).

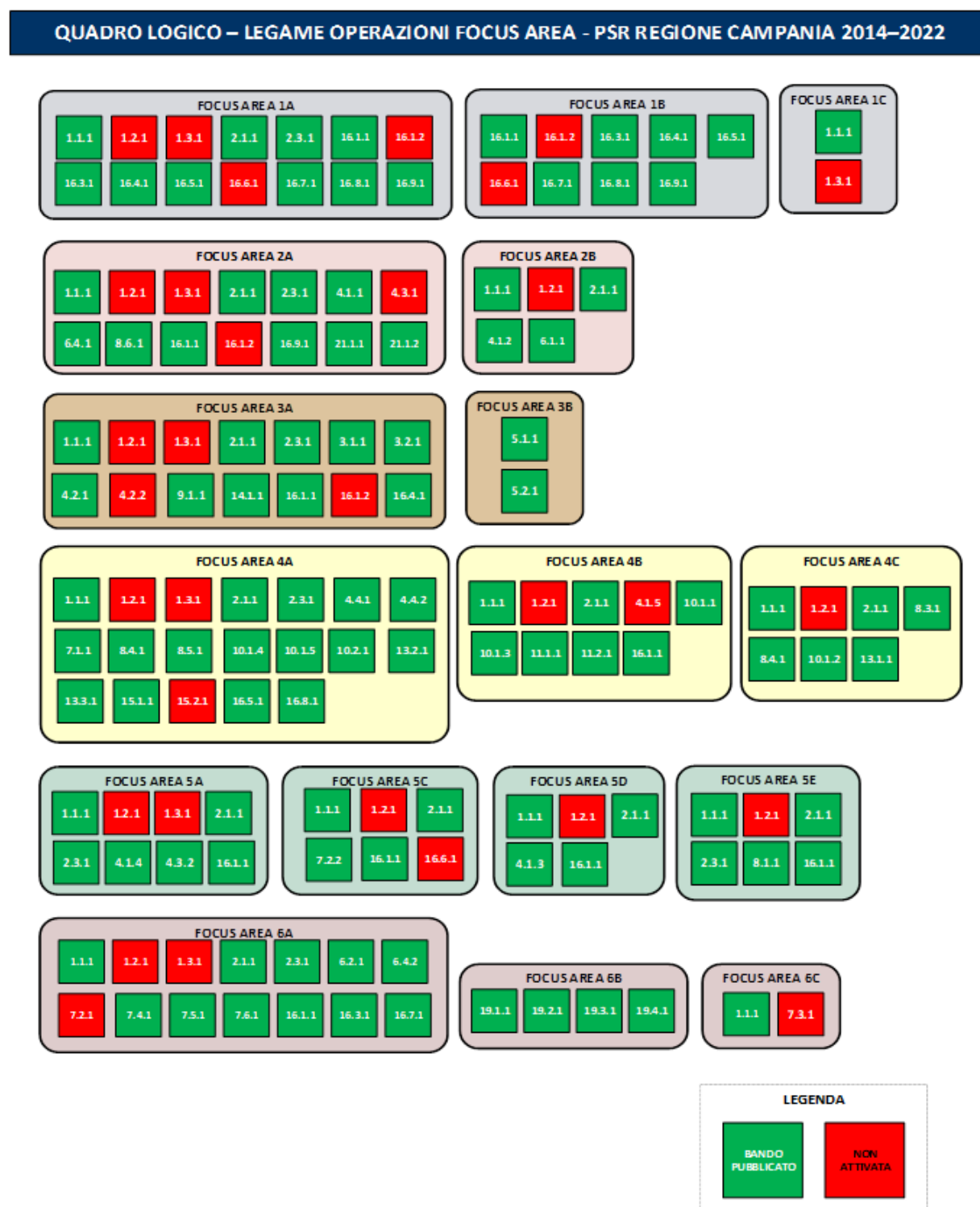
Il PSR Campania ha posto infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**) per i quali ha riservato 280,9 di euro, ovvero circa il 11,7% delle risorse pubbliche complessive. Gli obiettivi sono perseguiti mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga saranno stanziati 20,5 milioni di euro al fine di coprire un ulteriore 25% della popolazione rurale) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi 1,5 milioni di persone nelle zone rurali e la creazione di circa 130 posti di lavoro supplementari.

► Il biennio di transizione

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) prevede la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Il successivo articolo 7 invece dispone alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, compreso il suo allegato I che stabilisce la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi ulteriori due anni. Tenendo conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, sono state quindi previste (Allegato I bis) oltre alle risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione, alcune risorse ulteriori per finanziare misure finalizzate a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU). In particolare, per quanto riguarda la regione Campania, le risorse complessive stanziare per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a 2.411.141.329,94 € di cui 94.273.306,95 € di quota NGEU e 40.165.463,29 € forniti dal Fondo perequativo.

Di seguito è riportata il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2021**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Campania 2014-2022**, suddivise nelle varie misure e focus area.

Figura 2 - Stato di attuazione del PSR Campania al 31/12/2021



Fonte: elaborazione su dati sito web Regione Campania

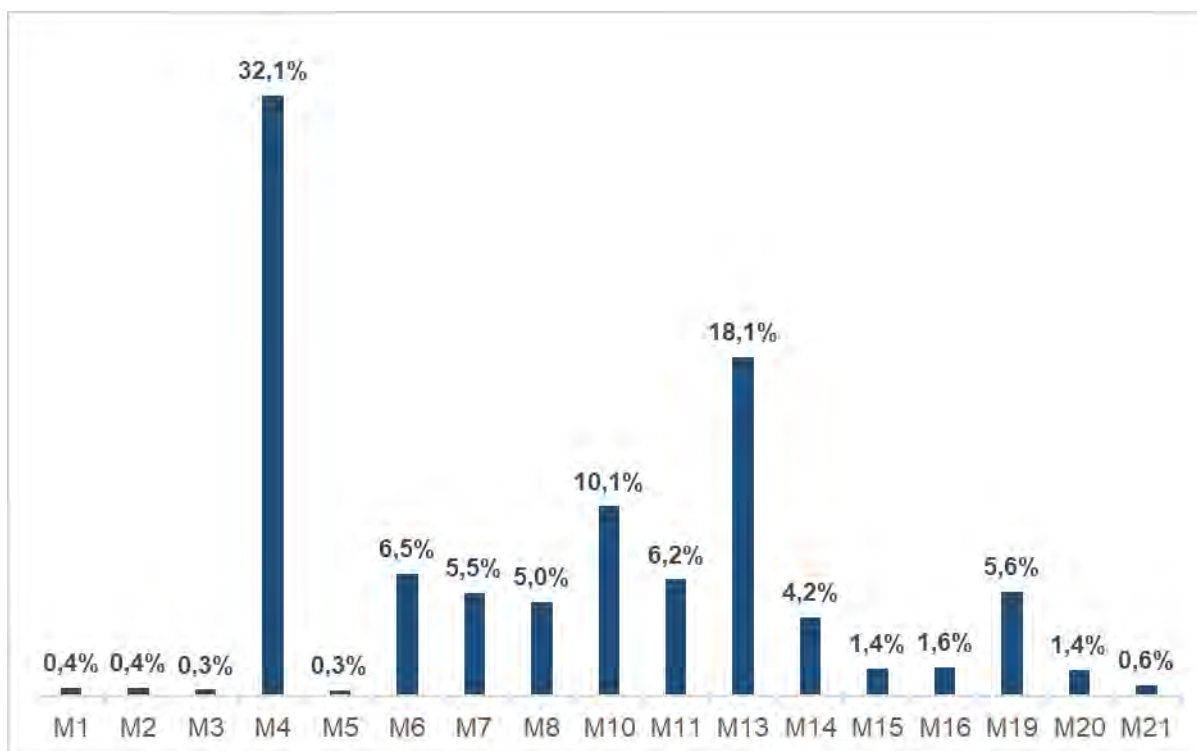
Tabella 1 - Programmazione risorse ordinarie 2014-2022 per Misura e FA – spesa pubblica e valore percentuale (%) all'interno delle FA

Misure/Focus Area	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Assistenz a tecnica	Spesa pubblica (€)
M1	23,1	26,4	7,7	-	32,2	-	-	1,2	3,6	-	1,4	2	-	2,3	-	9.666.429,80
M2	28,9	13,2	10,9	-	9,1	8	3,6	8,5	1	0,5	5,4	10,9	-	-	-	10.000.000,00
M3	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.744.398,00
M4	49,4	25,5	14,6	-	5,1	-	-	4,2	-	1,2	-	-	-	-	-	730.756.446,86
M5	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.460.424,79
M6	38,5	45,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16,1	-	-	-	148.951.509,75
M7	-	-	-	-	4,7	-	-	-	6,4	-	-	72,6	-	16,3	-	125.557.176,66
M8	1,3	-	-	-	32,3	-	55	-	-	-	11,4	-	-	-	-	114.110.715,35
M9	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000,00
M10	-	-	-	-	3,3	80,8	15,9	-	-	-	-	-	-	-	-	230.953.391,74
M11	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.000.000,00
M13	-	-	-	-	16	-	84	-	-	-	-	-	-	-	-	412.138.935,29
M14	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.284.970,25
M15	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.000.000,00
M16	13,8	-	21,6	-	13,4	-	-	2,3	1,5	0,1	-	47,3	-	-	-	35.727.204,75
M19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-	126.749.329,59
M20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	32.481.626,88
M21	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.820.000,00
Totale																2.276.702.559,70

Fonte: Piano finanziario versione 10.1 - file di monitoraggio regionale.

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte delle risorse della programmazione. L'ammontare complessivo è di 730.756.446,86 € che equivalgono, come raffigurato nel grafico seguente, al 32,1% di tutte le risorse ordinarie stanziare negli 8 anni di programmazione. La seconda misura più finanziata invece è la 13, che prevede indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. La dotazione complessiva è di 412.138.935,29 €, che corrisponde al 18,1% del *budget* di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa Pubblica Ordinaria 2014-2022



Fonte: Piano finanziario versione 10.1 e file di monitoraggio regionale.

Con riferimento specifico ai **due anni di transizione, ovvero il 2021 ed il 2022**, la dotazione aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 è stata di 467.120.399,44 € di risorse ordinarie.

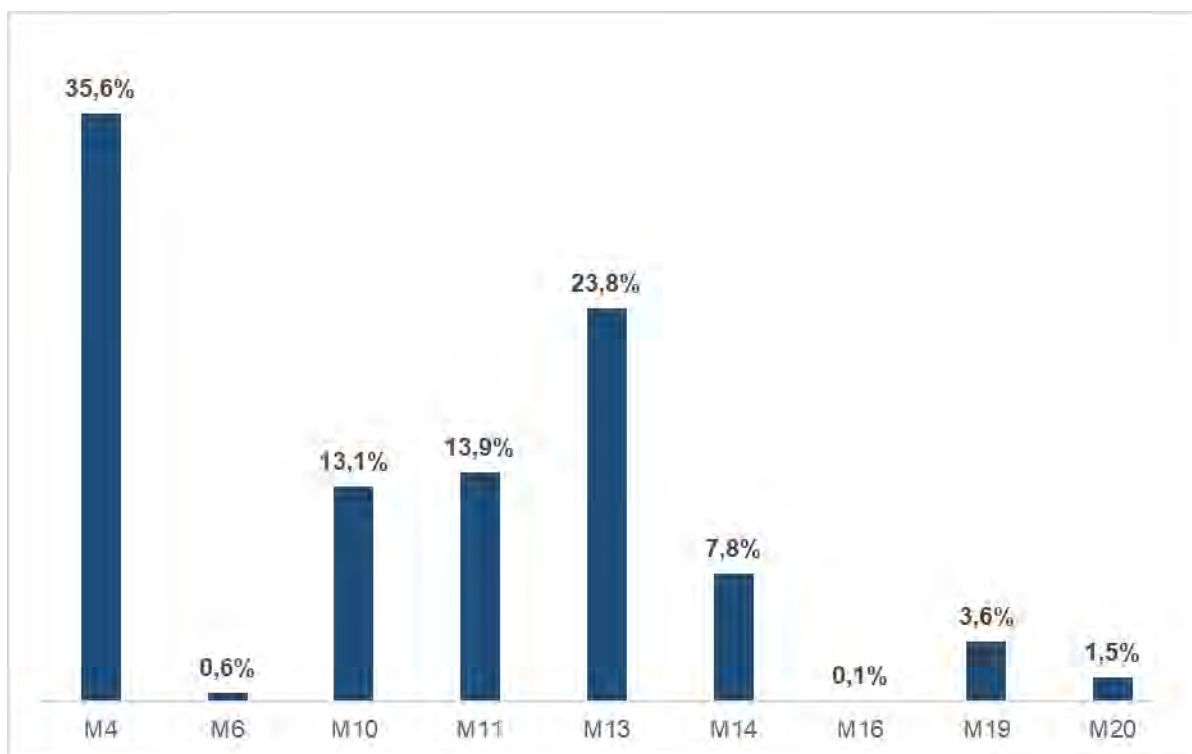
Come riportato nella tabella seguente, nella quale sono state suddivise le risorse per Misura e Focus Area, si può osservare che anche in questo caso è la Misura 4 ad essere stata implementata maggiormente con 166.510.000 €, che corrisponde al 35,6% delle risorse ordinarie aggiuntive totali per il biennio di transizione. Anche in questo caso la Misura 13 si presenta al secondo posto per ammontare di risorse ordinarie destinate, con 111.350.000 € corrispondenti al 23,8% delle somme ordinarie complessive. Le altre misure, come già visto complessivamente nel piano 2014-2022, rimangono decisamente meno gravose per la spesa pubblica. Inoltre per 9 delle 21 misure (misure 1;2;3;5;7;8;9;15;21) non sono stati previsti fondi aggiuntivi per il biennio di transizione.

Tabella 2 - Programmazione risorse ordinarie per il biennio di transizione 2021-2022 per Misura e FA – spesa pubblica e valore percentuale (%) all'interno delle FA

Misure	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Assistenza tecnica	Spesa pubblica (€)
M1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M4	72,1	10,5	16,8	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	166.510.000,00
M5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M6	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.000,00
M7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M10	-	-	-	-	1,5	90,5	8	-	-	-	-	-	-	-	-	61.000.000,00
M11	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.000.000,00
M13	-	-	-	-	30	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	111.350.000,00
M14	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.250.000,00
M15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	450.000,00
M19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-	16.970.772,56
M20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	6.999.626,88
M21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale																467.120.399,44

Fonte: Piano finanziario versione 10.1 - file di monitoraggio regionale.

Grafico 2 - Spesa Pubblica Ordinaria 2021-2022



Fonte: Piano finanziario versione 10.1 - file di monitoraggio regionale.

Per quanto riguarda invece le **risorse economiche straordinarie del fondo EURI** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per 94.273.306,95€.

Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte sono riservate all'implementazione della Misura 4 (60.056.728,12€) corrispondenti al 63,7% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Nel caso del fondo EURI la Misura 6 ha un peso rilevante con 27 Milioni di euro, che equivalgono al 28,6% della spesa totale.

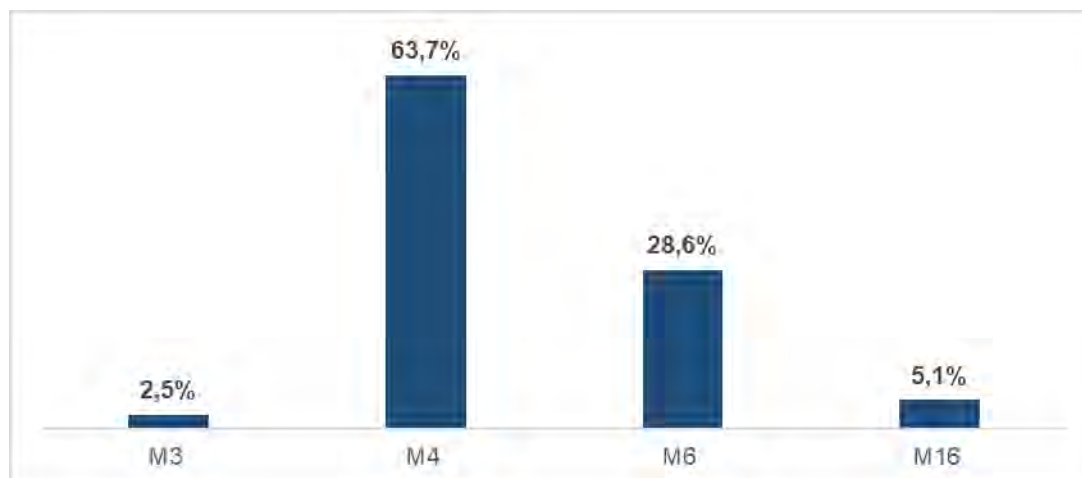
Grazie, inoltre, ai **40,1 milioni di euro assegnati dal Fondo perequativo nazionale**, la Regione Campania ha rafforzato il sostegno, sia in ambito aziendale che extra-aziendale, agli investimenti per la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche e da erosione dei suoli agricoli (TI 5.1.1 azione A e azione B) e per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (TI 6.4.1).

Tabella 3 - Programmazione risorse NGEU per il biennio di transizione 2021-2022 per Misura e FA – spesa pubblica e valore percentuale (%) all'interno delle FA

Misure	2a	2b	3a	3b	4a	4b	Spesa pubblica
M3	-	-	100	-	-	-	2.366.260,01
M4	-	-	33,3	-	16,7	50	60.056.728,12
M6	-	100	-	-	-	-	27.000.000,00
M16	40	-	60	-	-	-	4.850.318,82
Totale							94.273.306,95

Fonte: Piano finanziario versione 10.1 - file di monitoraggio regionale.

Grafico 3 - Spesa Pubblica Fondi NGEU 2021-2022



Fonte: Piano finanziario versione 10.1 - file di monitoraggio regionale.

3 Illustrazione dell'approccio metodologico adottato per le attività di valutazione

In linea generale, il presente Rapporto di Valutazione Annuale 2022 restituisce una complessiva **analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2021 e un aggiornamento rispetto alla verifica della capacità dello stesso di raggiungere gli obiettivi individuati.

L'aggiornamento del Rapporto Annuale è finalizzato, in particolare, ad **analizzare gli elementi utili alla formulazione delle risposte ai Quesiti Valutativi Comuni (QVC)**, di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014.

Il Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale comprende 30 QV così articolati: (i) 18 relativi ad aspetti specifici (FA), (ii) 3 relativi ad altri aspetti del PSR (sinergia tra FA, assistenza tecnica e rete rurale) e (iii) 9 su obiettivi dell'Ue (Europa 2020, Strategia UE su biodiversità, PAC, innovazione). I primi due gruppi di quesiti sono stati affrontati nella RAA ampliata del 2017 e sono stati aggiornati nel 2019, mentre alcune prime risposte ai quesiti del terzo gruppo sono state fornite a partire dalla RAA del 2019.

Le domande di valutazione del Questionario Valutativo Comune sottendono una complessità di aspetti riarticolati ed espressi da specifici criteri di valutazione, identificati dal VI nel Disegno di valutazione, e nei correlati "indicatori" che supportano il giudizio valutativo. Nel paragrafo 7.5 - **"Analisi per FA e risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune"** l'articolazione dei quesiti, identificati per ciascuna Focus Area, viene declinata quindi in criteri di giudizio, con l'identificazione degli indicatori ritenuti appropriati e delle fonti primarie e secondarie utilizzate, nonché dei metodi e delle tecniche che sono state applicate. Con riferimento alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18 e il QVC 20 che fanno, infatti, riferimento ai risultati per Focus Area, è stato possibile aggiornare i risultati raggiunti dal PSR al 2021. L'aggiornamento delle risposte ai restanti quesiti sarà oggetto di valutazione ex post, tuttavia una **stima degli impatti ad oggi misurabili** (per lo più di natura ambientale), correlati agli obiettivi generali dell'Unione, è riportata ed esaminata nei paragrafi inerenti alle FA interessate.

Si prosegue, inoltre, l'**indagine sulle traiettorie aziendali** volta a indagare le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma avviata nel corso del 2020.

La valutazione annuale è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Nel prosieguo del presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate**, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al PAV.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale, sono stati applicati metodi quali-quantitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione, nello specifico il questionario per l'indagine campionaria.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SISMAR e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;

- (i) **indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole** per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso i metodi CAWI e CATI. I risultati di tali indagini sono stati valorizzati opportunamente anche per rispondere ai quesiti valutativi del presente Rapporto relativi ad alcune FA;
- (ii) **analisi delle traiettorie aziendali** volta a indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. In questo ambito è stata realizzata, tra l'altro, un'indagine rivolta alle medesime aziende di cui al punto (i), prevedendo una specifica sezione nel questionario per esaminare le **caratteristiche tipologiche delle aziende¹ e le prospettive di sviluppo** delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale.
- (iii) **Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie degli interventi 4.1.1 e 4.1.2** per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato **R2**.
- (iv) **Tecniche di tipo partecipativo:**
 - a. intervista a testimoni privilegiati: intervista ai **referenti dei GAL "Colline Salernitane", "I Sentieri del Buon Vivere" e "Taburno"** collegata trasversalmente all'Approfondimento della TI 6.4.1 - *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*, all'Approfondimento TI 6.2.1 - *Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali* e all'approfondimento volto all'analisi della efficacia e del valore aggiunto di LEADER nell'ambito della FA 6B.

¹ L'analisi tipologica è correlata alla possibilità di associare i beneficiari del campione ai *cluster* delle aziende agricole campane definiti grazie all'analisi Delphi rivolta ad un Panel di esperti effettuata nel corso del 2021, i cui esiti sono stati restituiti nel RAV 2021 e di cui si riporta una sintesi al Par. 3.2 del presente rapporto.

- b. Intervista a testimoni privilegiati: **intervista ai RdM TI 4.1.1 e Progetto Integrato Giovani (PIG) nell'ambito dell'indagine sulle buone prassi** di tipo gestionale/procedurale che per il 2022 si sofferma sulle problematiche procedurali e amministrative riscontrate in occasione bandi 2017 della TI 4.1.1 e del PIG, volta a verificare le soluzioni di semplificazioni adottate dalla RC.

Per l'organizzazione delle **indagini campionarie di cui ai punti (i) e (ii)**, si è inteso unire le indagini volte a rispondere ai quesiti valutativi sugli effetti delle azioni attivate rispetto agli obiettivi specifici (focus area) e quelle volte ad aggiornare e completare l'analisi delle traiettorie aziendali avviata nel 2019.

La survey, in accordo con l'AdG, è stata condotta su un campione incrementale di aziende agricole che hanno avviato degli interventi (che hanno quindi ricevuto almeno un anticipo, SAL, Saldo) al 31/12/2021.

L'indagine volta all'analisi delle **traiettorie aziendali** e degli **effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alle Focus area**, viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario. Da sottolineare, in primo luogo, che le stesse sono immaginate come "in crescendo": la Sezione 1 *"Informazioni relative all'azienda e al titolare"*, 2 *"Caratteristiche dell'azienda agricola"* e 3 *"Strategia di sviluppo dell'azienda"* fotografano l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macro - temi *"Competitività e mercato"*, *"Ambiente e clima"* e *"Legame col territorio"* (Analisi delle traiettorie aziendali). Le sezioni 4, 5 e 6 riguardanti principalmente le *"Misure PSR attivate"*, gli *"Ambiti e settori di intervento in azienda"* e i *"Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR"* affondano sui risultati conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento. L'ultima sezione 7 - *"Prospettive future"* - è stata invece prevista per identificare le principali prospettive dei beneficiari in merito alla loro futura partecipazione o meno alle opportunità offerte dal PSR e su quali ambiti di sviluppo aziendale hanno intenzione di intervenire in futuro.

Quanto alla **valorizzazione dell'indicatore R2**, di cui al punto (iii), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico. Innanzitutto, si chiarisce che il campione viene incrementato ogni anno per dar conto degli effetti prodotti dagli investimenti nel corso degli anni fino alla valutazione ex post. Si specifica, inoltre, che quest'anno è possibile restituire sia il valore lordo che netto dell'indicatore, potendo identificare in questa fase il gruppo di controllo per poter effettuare l'analisi controfattuale e quindi procedere alla quantificazione del dato netto. Per l'analisi controfattuale è necessario disporre dei dati RICA al 2019, al momento, nonostante la disponibilità della Regione, tali dati non sono stati ancora acquisiti. Non appena disponibili, il VI procederà a completare la stima del valore netto. Per la metodologia di dettaglio si rimanda all'analisi della FA 2A (par. 7.5.4).

In riferimento agli altri **metodi di analisi trasversali** svolte nel presente Rapporto, come le **analisi Territoriali**, si ricorda la **Georeferenziazione degli interventi**: il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni dalla BD DSS Test e dalla BD SISMAR,

fornite dalla Regione e contenenti, la prima l'indicazione delle particelle sulle quali è attuato l'impegno e l'altra l'indicazione del comune in cui è ubicata l'azienda agricola.

Per quanto riguarda **l'analisi georeferenziata dei principali indicatori ambientali**, per il calcolo degli **indicatori di risultato** R7- R8- R10-R17 l'individuazione della percentuale di superficie oggetto d'impegno favorevole alla biodiversità, qualità dell'acqua, qualità del suolo e riduzione di gas serra, è stata effettuata relazionando le superfici impegnate alle diverse Misure azioni, considerate favorevoli alla tematica di studio, con la superficie agricola utilizzata.

Tale correlazione è stata effettuata sia nell'intero territorio regionale che nelle aree dove (Per esempio, Aree protette, ZVN, aree a rischio d'erosione) per problematiche specifiche o per situazioni di contesto favorevoli l'effetto degli impegni assunti si massimizza Tali aree sono territorializzate in funzione dell'utilizzo di strati vettoriali di contesto utilizzati nelle operazioni di overlapping e integrati all'interno del progetto GIS.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea contenenti l'informazione della superficie impegnata alla Misura e i relativi riferimenti catastali con la SAU regionale ricavabile dallo strato "suolo" elaborato da AGEA. Tale elaborazione permette di correlare la SOI e la SAU nell'intera superficie regionale e in quella relativa agli strati cartografici di confronto. Disponendo degli strati cartografici aggiornati al 31/12/2021 del catasto regionale e dello strato "suolo" sopra citato si è proceduto al ricalcolo della SAU regionale.

Anche nell'ambito del calcolo degli **indicatori d'impatto** I8-I9-I13 sono state attuate tecniche di tipo cartografico, (GIS) per il dettaglio di tali tecniche si rimanda alla metodologia presente nelle relative Focus Area.

Con riferimento alle **altre metodologie specifiche** impiegate, in particolare per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto, si rimanda alle risposte alle domande valutative comuni correlate alle FA (Par. 7.5).

3.1 Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area

L'indagine campionaria è stata rivolta ad un campione di aziende agricole per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR e per verificare le cd. Traiettorie aziendali (per questo secondo obiettivo si veda il paragrafo successivo). Essa è stata svolta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI nel periodo febbraio-marzo 2022. Il questionario – inviato tramite la piattaforma Survey Monkey e somministrato sia *on line* che con interviste telefoniche – esamina le principali caratteristiche delle aziende agricole e imprese beneficiarie delle operazioni risultate avviate al 31.12.2021 sulla BD SISMAR, sulla BD AGEA e sui file di monitoraggio forniti dall'AdG della Regione Campania.

Come sopra esposto, le sezioni del questionario (riportato nell'Allegato) dedicate a verificare gli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area, sono la 4, la 5 e la 6, tutte volte a verificare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR e in particolar modo a:

- ▶ verificare l'efficacia delle Misure di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda nei tre ambiti di competitività e mercato; ambiente e clima e legame con il territorio;
- ▶ verificare gli specifici risultati raggiunti quali, per esempio, nuovi posti di lavoro creati, l'incremento del fatturato aziendale, la tipologia di innovazioni introdotte, ecc.

Le indagini campionarie e il contributo dei beneficiari diretti hanno contribuito ad arricchire le risposte ai quesiti valutativi del presente Rapporto (Par. 7.5.), laddove erano presenti risposte utilizzabili.

3.2 Analisi delle traiettorie aziendale

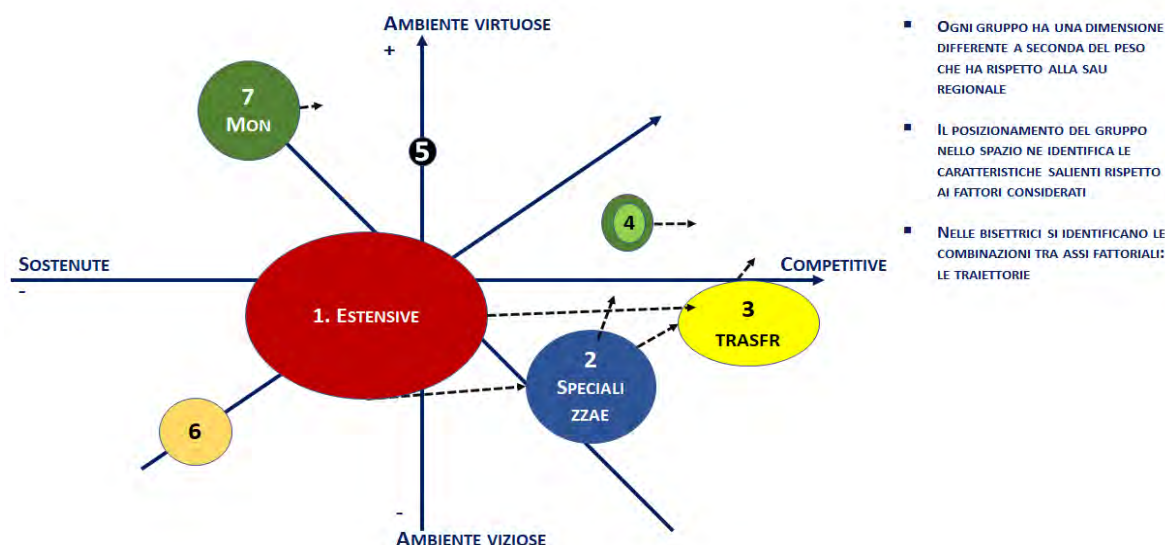
L'approccio metodologico adottato parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l'esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione parte con l'identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole campane, essi vengono posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendali rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne può comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole campane principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

1. **Indagine campionaria incrementale (2020-2021-2022)** svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto allo stesso campione di aziende agricole beneficiarie del PSR di cui al Cap. 7. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto

a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (Allegati) quali:

- ▶ **Sezione 1** – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ **Sezione 2** – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ **Sezione 3** - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.
2. **L'analisi Delphi** – effettuata nel corso del 2021 - rivolta a un Panel di esperti per la definizione di cluster di aziende agricole, di cui si riporta una breve sintesi nel paragrafo successivo (per un maggiore dettaglio si rimanda alla RAV 2021).
 3. **Riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine all'interno dei cluster** identificati, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi.
 4. **Analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia, si rimanda al Capitolo 7.

3.3 Modalità di determinazione dei campioni

Con riferimento a quanto previsto nel Contratto per il Servizio di Valutazione all'art. 8 lettera n) Significatività indagini campionarie, si sottolinea che di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%. Il campione è estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell'universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l'universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a "censimento" di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell'indagine di tutti i beneficiari.

3.3.1 Definizione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali, degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area e dell'indicatore di risultato R2

Analisi campionaria per l'indagine sulle traiettorie aziendali e sugli obiettivi sottesi alle Focus area

La scelta metodologica per l'analisi del dataset contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2020, ha nuovamente privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice.

Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (Tipologia di intervento e localizzazione geografica) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento ha comunque previsto un'analisi desk rispetto alla popolazione di riferimento in modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti amministrative certificate come l'OPDB AGEA². A valle di tale processo, il database finale è costituito da 30.941 beneficiari che hanno presentato un totale di 49.064 domande di pagamento, la cui distribuzione per T.I. e provincia è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 4 - Universo di indagine per T.I. e localizzazione

T.I.	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
3.1.1	3	1	3	1	10	18
3.2.1	-	-	2	2	4	8
4.1.1	196	314	58	18	237	823
4.1.2	298	213	75	71	290	947
4.1.3	1	2	10	-	20	33
4.1.4	3	4	7	-	42	56
4.2.1	9	8	10	2	11	40
4.4.1	11	14	3	-	37	65
4.4.2	4	67	2	32	38	143
5.1.1	3	3	2	-	9	17
5.2.1	-	45	-	-	-	45
6.1.1	304	227	79	73	295	978
6.4.1	47	67	9	15	175	313
6.4.2	5	47	10	4	39	105
10.1.1	2.229	2.969	1.000	854	2.347	9.399
10.1.2	163	480	4	5	147	799
10.1.3	-	44	-	1	2	47
10.1.4	2	1	1	3	-	7
10.1.5	57	95	-	5	56	213
10.2.1	-	-	1			1
11.1.1	582	752	134	29	677	2.174
11.2.1	865	464	484	171	1.253	3.237
13.1.1	7.640	5.170	596	417	7.292	21.115
13.2.1	2.227	2.249	623	149	2.433	7.681
13.3.1	-	-	-	45	60	105
14.1.1	32	35	368	12	146	593
19.2.1	11	20	1	3	67	102
Totale	14.692	13.291	3.482	1.912	15.687	49.064

² Le attività di analisi del DB hanno comportato l'eliminazione delle seguenti voci:

- domande collegate ad enti quali la Regione Campania o Comuni al fine di considerare solo domande collegate ad aziende agricole, beneficiari singoli, cooperative, ecc., come prescritto dalla linea di valutazione;
- domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Campania (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento alla sede legale del beneficiario e non alla localizzazione dell'intervento);
- domande collegate a misure fuori dal campo di indagine del presente rapporto quali, ad es., la 15 e la 19.1;
- domande a valere sulla passata programmazione, i csd. trascinamenti.

La tabella precedente presenta la popolazione di riferimento al lordo dei beneficiari già contattati, che, trattandosi di un campione incrementale, è stato necessario escludere per evitare di campionare la stessa azienda per più anni. In quest'ottica, il VI ha proceduto a raggruppare tutte le aziende anche solamente contattate sia per le indagini incluse nelle Relazioni Annuali precedenti che per gli approfondimenti monotematici. I beneficiari già contattati sono stati esclusi al momento del campionamento e non in questa fase, in modo tale da preservare la proporzionalità originale della popolazione di riferimento.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); $P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a 96 unità. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento: il campione ed una riserva. Nel caso campano, inoltre, dato il non elevato tasso di risposta ottenuto nelle scorse indagini e in base alla numerosità degli indirizzi PEC e ordinari disponibili, si è proceduto ad un invio "massivo" che ha incluso sin da subito la riserva.

Come è stato possibile notare nella tabella precedente, la stratificazione per T.I. e provincia ha sistematizzato i beneficiari all'interno delle singole popolazioni di campionamento. L'estrazione delle aziende è stata effettuata sia attraverso criteri di tipo oggettivo con allocazione proporzionale sia con criteri maggiormente discrezionali. L'allocazione a livello provinciale può essere definita propriamente proporzionale, poiché è stato statisticamente fattibile garantire la rappresentatività a tutte le province, mentre l'allocazione all'interno delle varie T.I. è di tipo ottimale. Considerata la concentrazione di domande all'interno di specifiche T.I., un'allocazione unicamente proporzionale avrebbe lasciato fuori numerose T.I. che sono decisamente sottorappresentate nell'universo. Per evitare ciò si è deciso di garantire, ove possibile, la rappresentatività minima di 2 aziende per T.I. L'allocazione definitiva prevede quindi un campione che include tutte le T.I. della popolazione di riferimento con una concentrazione maggiore per i classici interventi ad investimento del PSR come la 4.1.1, 6.4.1 e 6.4.2. Nonostante l'elevato numero di domande presentate per alcune misure a superficie si è scelto di dare adeguato spazio alle misure ad investimento.

Di seguito la tabella con le aziende campionate a seguito del controllo e del confronto con quelle già contattate gli scorsi anni.

Tabella 5 - Allocazione per T.I. e provincia delle aziende campionate

T.I.	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
3.1.1	1					1
3.2.1				1	1	2
4.1.1	2	5	1		3	11
4.1.2	3	1	1	1	2	8
4.1.3			1		2	3
4.1.4			1		2	3
4.2.1	1	1	1		2	5
4.4.1		1			1	2
4.4.2		1			1	2
5.1.1	1				1	2
5.2.1		2				2
6.1.1	2	2	1	1	3	9
6.4.1	2	2	1	1	4	10
6.4.2		3	1		3	7
10.1.1	1	1				2
10.1.2	1	1				2
10.1.3		2				2
10.1.4	1			1		2
10.1.5	1				1	2
10.2.1			1			1
11.1.1	1	1				2
11.2.1	1				1	2
13.1.1	1				1	2
13.2.1	1				1	2
13.3.1				1	1	2
14.1.1			2			2
19.2.1	1	1			4	6
Totale	21	24	11	6	34	96

Aggiungendo al campione degli anni precedenti quello estratto per le indagini della RAV 2022 si ottiene il quadro complessivo che è riportato nella seguente tabella. Nell'ultimo anno si è cercato di arrivare a rappresentare la totalità delle T.I. attivati. È importante sottolineare che, sebbene le aziende vengono campionate per una singola T.I., queste sono spesso beneficiarie di diverse misure che includono sia interventi strutturali che a superficie. Al campione di 405 aziende sentite fino ad ora si aggiungono i 96 beneficiari estratti per le indagini della RAV 2022 e si arriva a 501, numero che si avvicina all'obiettivo finale (600 unità).

Tabella 6 - Campione incrementale al 31.12.2021

T.I.	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
3.1.1	1	1			1	3
3.2.1				1	2	3
4.1.1	10	16	6	5	13	50
4.1.2	9	8	4	3	8	32

T.I.	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
4.1.3			1		2	3
4.1.4	1	5	4	1	10	21
4.2.1	5	4	1	1	5	16
4.4.1		3			2	5
4.4.2		1			1	2
5.1.1	1				1	2
5.2.1		2				2
6.1.1	3	2	1	7	6	19
6.4.1	5	3	1	1	5	15
6.4.2		3	1		3	7
10.1.1	7	22	12		10	51
10.1.2	1	1				2
10.1.3		2				2
10.1.4	1			1		2
10.1.5	1				1	2
10.2.1			1			1
11.1.1	1	2				3
11.2.1	2				2	4
13.1.1	81	50	6		56	193
13.2.1	3	13	6		13	35
13.3.1				1	1	2
14.1.1		4	5		1	10
19.2.1	1	1	1		11	14
Totale	133	143	50	21	154	501

L'indagine potrà essere reiterata negli anni successivi. In linea generale per le misure strutturali la popolazione muterà annualmente escludendo coloro che sono già stati contattati e procedendo, ove opportuno, all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati. Nel caso delle Misure agroambientali invece si procederà ad incrementare il campione (estrazione senza ripetizione).

La linearità del processo verrà garantita dall'applicazione alla popolazione di riferimento di un margine di errore inferiore a 0,1 (0,099) che, verosimilmente, permetterà di aumentare il campione di circa 100 unità per anno fino al raggiungimento di un numero complessivo di beneficiari potenzialmente intervistabili di 600 unità.

Analisi campionaria per la valorizzazione dell'indicatore R2

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31.12.2020 delle T.I. 4.1.1 e 4.1.2. Le due popolazioni di riferimento comprendono rispettivamente 568 e 359 beneficiari al netto delle aziende con sede legale fuori regione. La numerosità del campione è stata definita calcolando il 5% dei beneficiari totali, ciò significa che le aziende da estrarre sono 29 per la 4.1.1 e 20 per la 4.1.2.

Onde evitare problemi dovuti ad un basso tasso di rispondenza, il VI, oltre ad estrarre il campione, ha anche selezionato una riserva.

La stratificazione delle due popolazioni è avvenuta applicato i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riportano le tabelle con i due campioni reali utilizzati per il calcolo dell'indicatore R2.

Tabella 7 - Campione per calcolo R2 4.1.1

OTE	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose		1				1
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo					1	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	2	2			1	5
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto			1		2	3
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	1	1				2
354. Aziende vinicole di altro tipo		1				1
363. Aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio	2			1	1	4
370. Aziende specializzate in olivicoltura					1	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti					1	1
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1				1
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati					1	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1				1
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi		2				2
616. Altre aziende con policoltura		1			1	2
732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte		1				1
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi			1			1
844. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	1					1
Totale	6	11	2	1	9	29

Tabella 8 - Campione per calcolo R2 4.1.2

OTE	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo					2	2
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	1			1	3
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	1				1	2
232. Aziende specializzate in vivai					1	1
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità		1				1
363. Aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio	2			1		3
370. Aziende specializzate in olivicoltura					1	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti					1	1
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1			1
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati					1	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati					1	1
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi		1				1
616. Altre aziende con policoltura					1	1
732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte		1				1
Totale	4	4	1	1	10	20

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando le popolazioni di riferimento con i CUAA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini. In alcuni casi ciò ha limitato molto o del tutto l'estrazione casuale di aziende all'interno delle singole popolazioni di riferimento. In altri casi invece si è potuto procedere applicando la selezione casuale in maniera standard.

In seguito all'estrazione del campione e della riserva, il VI ha proceduto con l'invio delle mail, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'indicatore R2.

Per quanto riguarda il campione 4.1.2 l'invio non ha riscontrato nessuna criticità, mentre per le aziende 4.1.1 si è potuto procedere solamente all'invio di 26 email perché non è stato possibile ottenere i prospetti dei conti economici ante investimento per 3 delle aziende del campione e per l'intera riserva.

Successivamente all'invio di queste mail, il VI si è fatto carico di sollecitare anche telefonicamente i beneficiari e i tecnici per assicurarsi della ricezione della mail e per garantire che venga dato seguito alla richiesta dei dati.

Delle aziende campionate per le T.I. 4.1.1 e 4.1.2, 26 su 49 hanno partecipato all'indagine fornendo i dati richiesti relativi al conto economico. L'analisi sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

Una descrizione più accurata della metodologia adottata per il calcolo dell'Indicatore R2 è riportata al Par. 7.5.4 - FA2A.

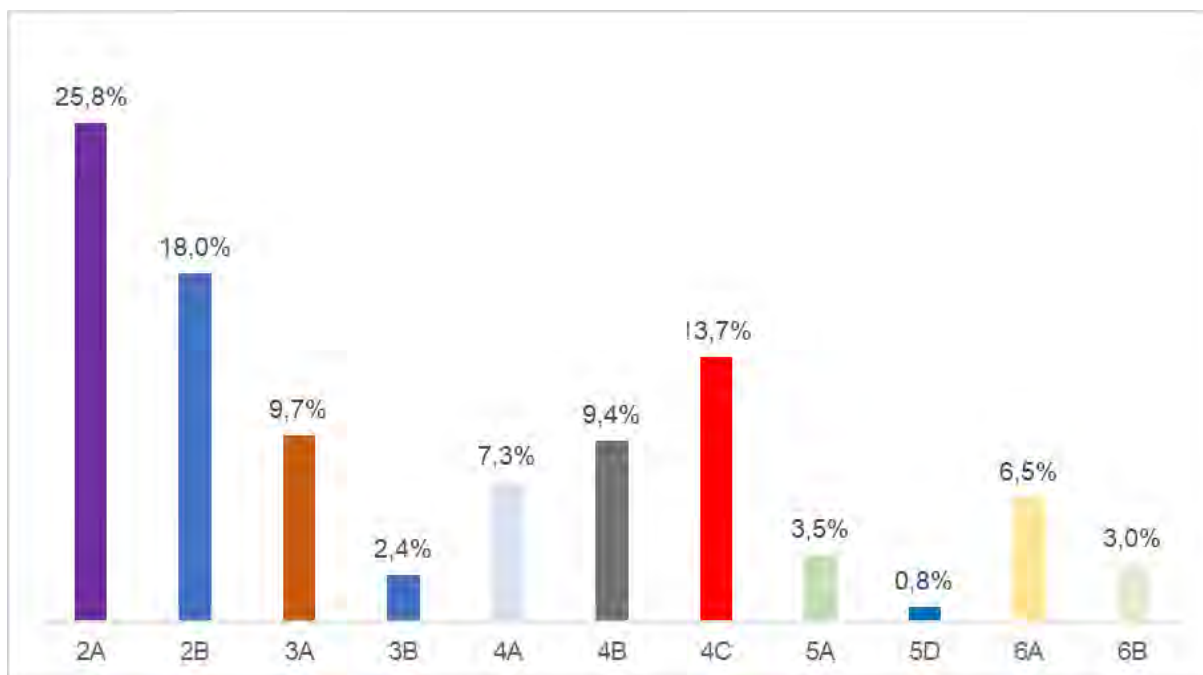
3.3.2 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

L'indagine realizzata dal Valutatore nell'annualità 2022 registra la partecipazione diretta di 76 beneficiari³, che equivalgono al 20,4% del gruppo di 372 beneficiari raggiunto complessivamente durante i tre anni di indagine (2020-2021-2022).

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportati di seguito, la maggior parte dei partecipanti all'indagine campionaria sono aziende agricole beneficiarie delle operazioni collocate all'interno della FA 2A (96, corrispondenti al 25,8% del totale dei partecipanti). Le altre FA in cui ricade una percentuale rilevante delle operazioni svolte dai partecipanti all'indagine, sono la FA 2B (67 rispondenti, pari al 18% del totale) e le FA 4C, 3A e 4B (rispettivamente con il 13,7%, il 9,7% ed il 9,4%).

³ Per la realizzazione dell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare, oltre ai titolari delle aziende beneficiarie, anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione, soprattutto a favore dei propri assistiti, per la compilazione del questionario.

Grafico 4 - Partecipanti all'indagine campionaria per Focus Area - in valore percentuale



Entrando più nel dettaglio delle misure e delle relative operazioni, circa il 18% dei rispondenti sono beneficiari dell'operazione 4.1.1 (67), seguito dalla tipologia d'intervento 13.1.1 (12,1%) e dall'operazione 4.1.2 (10,8%). A registrare il livello più basso di partecipazione in ordine decrescente sono le TI 5.1.1, 4.1.3, 13.3.1, 8.6.1, 3.2.1, 4.4.2 e 10.1.4 per le quali hanno risposto meno dell'1% del totale per intervento. In linea con gli intenti del Programma e nel rispetto delle proporzionalità del campionamento, la provincia col maggior numero di partecipanti è quella di Salerno seguita da Benevento.

Grafico 5 - Numero di partecipanti all'indagine campionaria per tipologia di intervento – valore assoluto

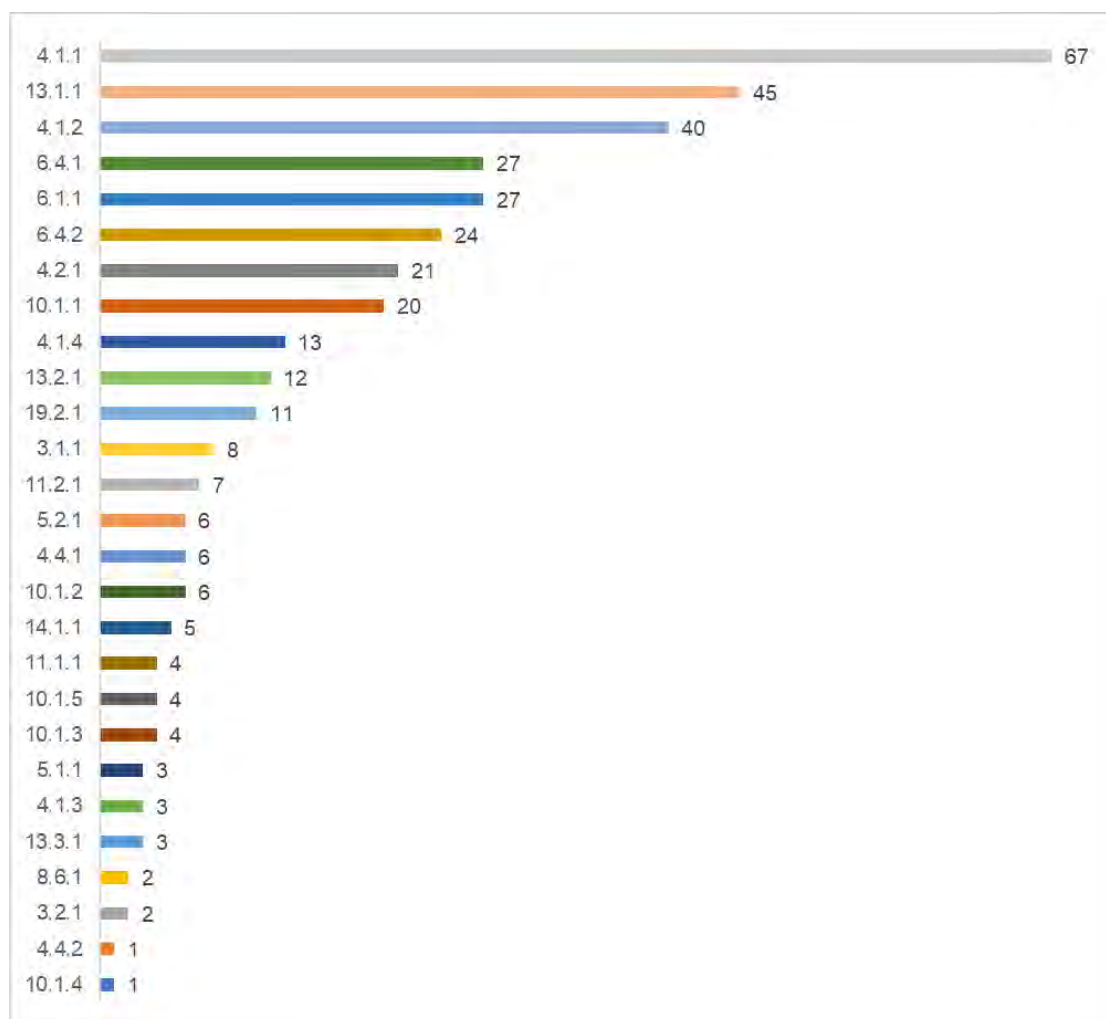


Tabella 9 – Numero di Partecipanti all'indagine campionaria per FA e Provincia

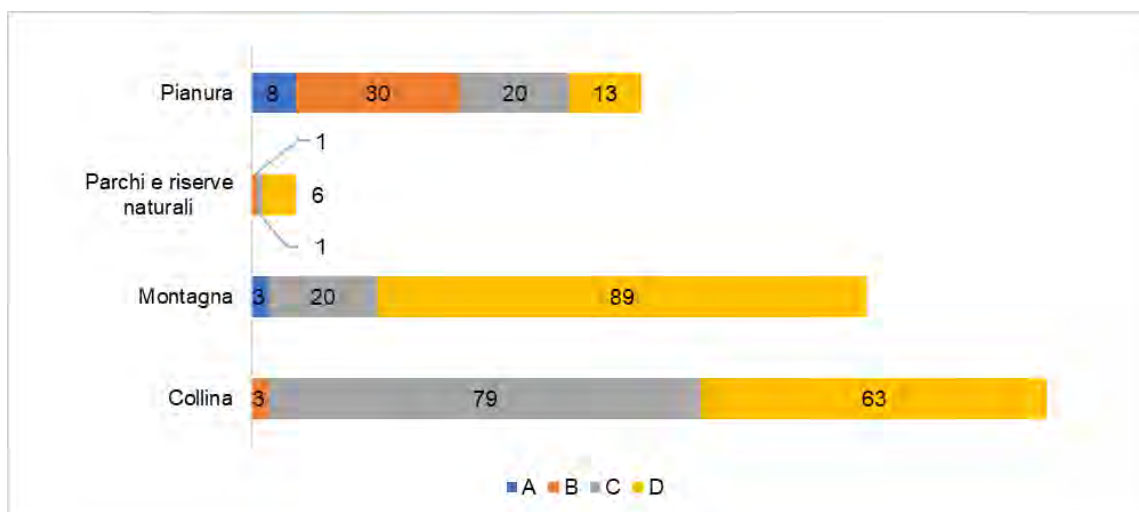
FA/PR	AV	BN	CE	NA	SA	ND	Totale
2A	27	25	6	7	30	1	19
2B	17	23	7	4	16	-	5
3A	5	4	2	7	18	-	25
3B	1	6	-	-	2	-	1
4A	3	9	1	3	11	-	33
4B	5	12	5	4	9	-	49
4C	18	9	1	-	23	-	211
5A	2	2	4	-	5	-	6
5D	-	-	1	-	2	-	1
6A	1	11	1	1	10	-	21
6B	1	1	1	-	8	-	1
Totale	80	102	29	26	134	1	372

Per quanto riguarda il genere dei rispondenti 119 sono donne, 245 uomini ed 8 non specificati con un'età media pari a circa 46 anni. Relativamente alla forma giuridica hanno risposto

all'indagine 3 consorzi, 6 cooperative, 305 ditte individuali, 10 società a responsabilità limitata (s.r.l.), 1 società a responsabilità limitata semplice (s.r.l.s.), 1 società agricola semplice (s.a.s), 28 società di capitale, 11 società di persone e 7 non specificate. Analizzando il livello di istruzione dei beneficiari si evince che quasi la metà dei beneficiari (46%) possiede il diploma di scuola superiore e circa il 18% quello di licenza media inferiore. Per quanto riguarda i titoli di studio più avanzati è stato riscontrato che il 18% del campione detiene una laurea specialistica e solo l'1% circa un dottorato di ricerca.

Il 39% delle aziende si trova in collina, e la maggior parte di queste è collocata nella Macroarea C - *Aree rurali intermedie* (79 aziende), seguita dalla Macroarea D - *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo* (63 aziende) e dalla Macroarea B – *Aree rurali ad agricoltura intensiva* (3 aziende). Il 31% delle aziende invece si trova in montagna, principalmente nella Macroarea D (89 aziende), ma anche nella Macroarea C sono presenti alcune imprese (20 aziende). Solo il 19% delle aziende è collocato in pianura dove si trovano prevalentemente le Macroaree B e C. Infine il 2% delle aziende insiste su parchi e riserve naturali (8 aziende).

Grafico 6 - Distribuzione partecipanti all'indagine campionaria per localizzazione e Macroarea in valore assoluto



Il valore medio della SAU risulta essere pari a quasi 22,7 ha: come si evince dalla tabella sottostante la maggiore concentrazione di SAU si ha nelle zone pianeggianti dove sono presenti le aziende più grandi seppur in numero inferiore alle zone collinari e di montagna.

Tabella 10 - Collocazione geografica dei partecipanti all'indagine e SAU media dichiarata

Localizzazione	Nr. Aziende	% su Totale	Media SAU
Collina	143	39,0	17,7
Montagna	115	31,2	25,1
Parchi e riserve naturali	8	2,2	10,9
Pianura	72	19,4	30,1
Vuote	31	8,3	-
Totale	372	100	22,76

La dimensione media prevalente delle aziende rispondenti (332 risposte utili) è la classe economica che va dai 25.000 euro a meno di 50.000 euro (20,5%) seguita dagli appartenenti alla classe “meno di 8.000 euro” (17%) e poi dalla classe “dai 15.000 a meno di 25.000” e da quella “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro” e (rispettivamente 15,6% e 14,1%). Le aziende medio grandi (da 100.000 euro a meno di 250.000 euro) e grandi (da 250.000 euro a meno di 500.000 euro e superiori a 500.000 euro) rappresentano una discreta porzione dei partecipanti raggiungendo complessivamente quasi il 20%. I conduttori full time sono circa il 10% dei rispondenti – 348 risposte valide- mentre il numero medio di lavoratori – 246 risposte valide per il 2020- 2021– è di circa 9 dipendenti.

L'OTE prevalente – 339 risposte utili - è quella relativa alla policoltura (20%), seguita dalle aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura (15,3%), dalle aziende specializzate in altre colture (13%) e dalle aziende viticole (12%).

Tabella 11 - Distribuzione OTE per classi economiche dei partecipanti all'indagine 2020- 2022

OTE/ Dimensione Economica	< 8.000	8.000 < 15.000	15.000 < 25.000	25.000 < 50.000	50.000 < 100.000	100.000 < 250.000	250.000< 500.000	=> a 500.000	Vuote	Totale
Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso				1						1
Aziende bovine specializzate — orientamento latte								1		1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	5	3		5	5	1		2		21
Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori			1						1	2
Aziende con poliallevamento	3	2	8	8	2	1			1	25
Aziende di policoltura	12	6	12	15	9	6	1	5	2	68
Aziende miste (colture-allevamento)	2	1	1	7	7	1		1	1	21
Aziende specializzate in altre colture	5	3	7	7	5	4	2	7	4	44
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1	1		1				4	1	8
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	7	8	9	10	6	3	3	4	2	52
Aziende specializzate in olivicoltura	5	2	3			1			3	14
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	1	1		4	2	1		3		12
Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra					1					1
Aziende specializzate in pollame								1		1
Aziende specializzate in viticoltura	5	8	6	5	5	4		4	4	41
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	5	6	5	4	3			1	1	25
Aziende suinicole specializzate					1		1			2
Vuote	6	1		1	1	2		2	20	33
Totale	57	42	52	68	47	24	7	35	40	21

Di seguito si riportano in formato tabellare per singola misura e tipologia di intervento le seguenti principali informazioni:

- età media dei partecipanti;
- SAU media aziendale;
- genere e titolo di studio;
- localizzazione dell'azienda;
- dimensione economica e OTE prevalente⁴.

▪ **Misura 3 - “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”**

- ▶ TI 3.1.1 “Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità”,
- ▶ TI 3.2.1 “Sostegno per informazione e promozione svolte da associazioni di produttori”

L'età media dei partecipanti – perlopiù uomini pari al 70%- all'indagine campionaria (10) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M3 può essere approssimata a 46 anni. La dimensione media aziendale risulta di circa 23 ha. La maggior parte delle aziende e delle imprese è collocata in collina con il 38% e in pianura con il 25% (il 38% del campione non ha specificato la propria localizzazione). Relativamente alla dimensione economica il 50% dei rispondenti appartiene alla classe “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro”, ed il 20% appartiene alla fascia “da 100.000 euro a meno di 250.000 euro”.

Tabella 12 – Numero complessivo partecipanti M3, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 3	10
Età media	46
SAU media	23

Tabella 13 - Genere e titolo di studio partecipanti M3

Genere e titolo di studio	3.1.1	3.2.1*
Donne	2	-
Diploma di scuola superiore	2	-
Uomini	5	2
Diploma di scuola superiore	2	-
Dottorato di ricerca	1	-
Licenza media inferiore	1	-
Master universitario 1° Livello	1	-
ND	1	2
Totale	8	2

**rispondente per l'impresa beneficiaria*

⁴ L'informazione circa l'Orientamento Tecnico Economico (OTE) proviene dal file AGEA “dettaglio_OPDB_05_05_2020_STR” e si riferisce all'OTE prevalente associato ad una domanda di aiuto/ pagamento presentata dal beneficiario. Il VI ha riclassificato le OTE originali (56 codici e 14 tipologie di azienda) in 6 macro- OTE per una maggiore sintesi dei dati. L'OTE non viene rappresentata per le misure ad investimento che hanno come beneficiari imprese agroalimentari (ad es. la M 4.2.A “investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari”).

Tabella 14 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M3

Localizzazione	3.1.1	3.2.1*
Collina	3	-
Montagna	1	-
Parchi e riserve naturali	1	-
Pianura	1	1
ND	2	1
Totale	8	2

**rispondente per l'impresa beneficiaria*

Tabella 15 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M3

Dimensione economica* OTE	3.1.1	3.2.1*
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	-	2
Aziende specializzate in altre colture	-	1
ND	-	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	4	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-
Aziende di policoltura	1	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-
ND	1	-
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-
Pari o superiore a 500.000 euro	1	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	1	-
ND	2	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-
Totale	8	2

**rispondente per l'impresa beneficiaria*

■ Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”

- ▶ TI 4.1.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”
- ▶ TI 4.1.2 “Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati”
- ▶ TI 4.1.3 “Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca”
- ▶ TI 4.1.4 “Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole”
- ▶ TI 4.2.1 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali”
- ▶ TI 4.4.1 “Prevenzione dei danni da fauna”
- ▶ TI 4.4.2 “Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (151 complessivi perlopiù uomini – 70%) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M4 ha un'età media approssimata di 46 anni. La maggior parte delle aziende e delle imprese è collocata in collina con il 38% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la pianura con il 30% (il 6% del campione non ha specificato la propria localizzazione). Relativamente alla dimensione economica il 20% del campione appartiene alla classe “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” ed il 17% appartiene

alla fascia “pari o superiore a 500.000 euro”. In ordine decrescente per rappresentatività del campione è presente il 16% per la classe “da 15.000 euro a meno di 25.000 euro”, mentre per la fascia “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro” il 15%. Le altre classi incidono per meno del 10% dei partecipanti e l’8% non ha fornito informazioni a riguardo.

Tabella 16 – Numero complessivo partecipanti M4, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 4	151
Età media	46
SAU media	23

Tabella 17 - Genere e titolo di studio partecipanti M4

Genere e titolo di studio/TI	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.2.1	4.4.1	4.4.2
Donne	20	15	1	3	2	2	-
Diploma di scuola superiore	12	7	-	1	1	-	-
Laurea specialistica	3	2	1	-	-	-	-
Laurea triennale	1	2	-	-	-	-	-
Licenza elementare	-	1	-	-	-	-	-
Licenza media inferiore	3	3	-	1	-	2	-
ND	1	-	-	1	1	-	-
Uomini	47	25	2	10	17	4	1
Diploma di scuola superiore	23	19	-	3	9	2	-
Dottorato di ricerca	-	-	-	-	1	-	-
Laurea specialistica	13	3	-	3	-	1	-
Laurea triennale	1	1	-	1	-	-	-
Licenza elementare	1	-	-	-	-	-	-
Licenza media inferiore	8	2	1	2	4	1	1
Master universitario 2° Livello	-	-	-	1	-	-	-
ND	1	-	1	-	5	-	-
Totale	67	40	3	13	21	6	1

Tabella 18 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M4

Localizzazione/ TI	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.2.1	4.4.1	4.4.2
Collina	30	16	2	3	4	3	-
Montagna	18	14	-	1	1	3	1
Parchi e riserve naturali	1	-	-	-	-	-	-
Pianura	15	10	1	9	10	-	-
ND	3	-	-	-	6	-	-
Totale	67	40	3	13	21	6	1

Tabella 19 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M4

Dimensione economica*OTE/ TI	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.2.1	4.4.1	4.4.2
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	8	2	1	1	2	-	-
Aziende con poliallevamento	-	-	1	-	-	-	-
Aziende di policoltura	2	-	-	1	-	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	2	1	-	-	-	-	-

Dimensione economica*OTE/ TI	4.1. 1	4.1. 2	4.1. 3	4.1. 4	4.2. 1	4.4. 1	4.4. 2
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	-	-	-	-	1	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	2	-	-	-	-	-	-
ND	-	-	-	-	1	-	-
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	12	9	-	-	1	2	-
Aziende con poliallevamento	-	-	-	-	-	2	-
Aziende di policoltura	2	2	-	-	1	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	2	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	4	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	4	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1	1	-	-	-	-	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	14	12	-	3	1	-	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2	-	-	-	-	-	-
Aziende con poliallevamento	-	2	-	-	-	-	-
Aziende di policoltura	3	2	-	1	-	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	3	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	3	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	-	3	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	-	2	-	1	1	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	2	1	-	-	-	-	-
ND	-	-	-	1	-	-	-
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	3	-	-	1	1	-	-
Aziende di policoltura	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-	-	-	1	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-	1	-	-	-
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	13	7	-	2	-	-	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-	-	-	-	-
Aziende con poliallevamento	-	1	-	1	-	-	-
Aziende di policoltura	3	3	-	-	-	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	2	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	3	-	-	-	-	-	-
Aziende suinicole specializzate	1	-	-	-	-	-	-
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	3	7	-	2	1	-	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-	-	-	-	-
Aziende di policoltura	1	2	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	2	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	-	1	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	-	2	-	1	1	-	-
Meno di 8.000 euro	-	1	-	-	-	4	1
Aziende con poliallevamento	-	-	-	-	-	-	1
Aziende specializzate in altre colture	-	-	-	-	-	1	-

Dimensione economica*OTE/ TI	4.1. 1	4.1. 2	4.1. 3	4.1. 4	4.2. 1	4.4. 1	4.4. 2
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	-	1	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	-	-	-	-	-	2	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	-	-	-	-	-	1	-
Pari o superiore a 500.000 euro	10	1	2	4	8	-	-
Aziende bovine specializzate — orientamento latte	-	-	-	-	1	-	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	-	-	-	-	1	-	-
Aziende di policoltura	4	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	2	-	1	1	-	-	-
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	2	1	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-	1	2	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	-	-	-	1	-	-
Aziende specializzate in pollame	-	-	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-	-	2	-	-
(blank)	-	-	-	1	1	-	-
ND	4	1	-	-	7	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	1	-	-	1	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	2	-	-	-	-	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1	-	-	-	-	-	-
ND	-	-	-	-	6	-	-
Totale	67	40	3	13	21	6	1

► **Misura 5 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione”**

- TI 5.1.1 “Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra aziendale”
- TI 5.2.1 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (9) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M5 ha un'età media approssimata di 46 anni e sono per il 56% uomini ed il 44% donne. La maggior parte delle aziende e delle imprese è collocata in collina con il 44% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la pianura con il 22%. Relativamente alla dimensione economica le classi più rilevanti sul campione, tutte e tre con il 22%, sono le classi “da 15.000 euro a meno di 25.000 euro”, “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” e “da 100.000 euro a meno di 250.000 euro”.

Tabella 20 – Numero complessivo partecipanti M5, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 5	9
Età media	46
SAU media	20,4

Tabella 21 - Genere e titolo di studio partecipanti M5

Genere e titolo di studio/TI	5.1.1	5.2.1
Donne	1	3
Laurea specialistica	1	1
Licenza media inferiore	-	1

Genere e titolo di studio/TI	5.1.1	5.2.1
ND	-	1
Uomini	2	3
Diploma di scuola superiore	1	1
Laurea specialistica	-	1
Laurea triennale	1	-
ND	-	1
Totale	3	6

Tabella 22 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M5

Localizzazione	5.1.1	5.2.1
Collina	-	4
Montagna	1	1
Parchi e riserve naturali	1	-
Pianura	1	1
Totale	3	6

Tabella 23 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M5

Dimensione economica*OTE	5.1.1	5.2.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	-	2
Aziende di policoltura	-	1
Aziende specializzate in viticoltura	-	1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1	1
Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	-	1
Aziende di policoltura	1	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	1
Aziende specializzate in altre colture	-	1
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	-	1
Aziende specializzate in viticoltura	-	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	-	1
Aziende specializzate in viticoltura	-	1
Totale	3	6

► **Misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”**

- TI 6.1.1 “Premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola”
- TI 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”
- TI 6.4.2 “Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (78) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M6 ha un'età media approssimata di 46 anni e sono per il 59% uomini ed il 41% donne. La maggior parte delle aziende e delle imprese è collocata in collina con il 42% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la montagna con il 23% (il 23% del campione non ha specificato la propria localizzazione). Relativamente alla dimensione economica il 29% del campione appartiene alla classe “meno di 8.000 euro” ed il 17%

appartiene alla fascia “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro”, le altre classi invece sono meno rappresentate. I partecipanti che non hanno fornito questa informazione sono il 26%.

Tabella 24 – Numero complessivo partecipanti M6, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 6	78
Età media	46
SAU media	20,2

Tabella 25 - Genere e titolo di studio partecipanti M6

Genere e titolo di studio	6.1.1	6.4.1	6.4.2*
Donne	10	13	9
Diploma di scuola superiore	7	3	3
Laurea specialistica	2	3	1
Laurea triennale	-	2	1
Licenza elementare	-	1	2
Licenza media inferiore	-	3	1
Master universitario 1° Livello	-	-	1
ND	1	1	-
Uomini	17	14	15
Diploma di scuola superiore	13	5	7
Laurea specialistica	-	5	4
Laurea triennale	2	1	1
Licenza elementare	-	1	-
Licenza media inferiore	2	2	2
ND	-	-	1
Totale	27	27	24

**rispondente per l'impresa beneficiaria*

Tabella 26 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M6

Localizzazione/TI	6.1.1	6.4.1	6.4.2*
Collina	14	14	5
Montagna	8	6	4
Pianura	4	5	-
ND	1	2	15
Totale	27	27	24

**rispondente per l'impresa beneficiaria*

Tabella 27 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M6

Dimensione economica*OTE/TI	6.1.1	6.4.1	6.4.2*
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	4	-	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-
Aziende di policoltura	1	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-

Dimensione economica*OTE/TI	6.1.1	6.4.1	6.4.2*
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	3	3	-
Aziende di policoltura	1	1	-
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	1	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	9	4	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-
Aziende con poliallevamento	1	1	-
Aziende di policoltura	2	1	-
Aziende miste (colture-allevamento)	1	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	2	1	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1	-	-
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	2	1	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	-	1	-
Aziende di policoltura	2	-	-
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	2	6	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	-	1	-
Aziende con poliallevamento	-	1	-
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	-	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	-	1	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	1	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	1	-
Meno di 8.000 euro	4	12	7
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	2	-
Aziende con poliallevamento	-	2	-
Aziende di policoltura	2	4	-
Aziende specializzate in altre colture	-	2	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	1
Aziende specializzate in olivicoltura	-	1	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	-	1	-
ND	-	-	6
Pari o superiore a 500.000 euro	-	-	1
Aziende miste (colture-allevamento)	-	-	1
ND	3	1	16
Totale	27	27	24

*rispondente per l'impresa beneficiaria

► **Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”**

- TI 8.6.1 “Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (2, entrambi uomini) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M8 ha un'età media approssimata di 55 anni. Le due aziende sono collocate entrambe in montagna. Relativamente alla dimensione economica, un'azienda appartiene alla classe “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” mentre l'altra appartiene alla fascia “meno di 8.000 euro”.

Tabella 28 – Numero complessivo partecipanti M8, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 8	2
Età media	55
SAU media	3,8

Tabella 29 - Genere e titolo di studio partecipanti M8

Genere e titolo di studio	8.6.1
Uomini	2
Diploma di scuola superiore	1
Laurea specialistica	1
Totale	2

Tabella 30 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M8

Localizzazione	8.6.1
Montagna	2
Totale	2

Tabella 31 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M8

Dimensione economica*OTE	8.6.1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1
Meno di 8.000 euro	1
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1
Totale	2

► **Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”**

- TI 10.1.1 “Produzione integrata”
- TI 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica”
- TI 10.1.3 “Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”
- TI 10.1.4 “Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica”
- TI 10.1.5 “Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (35) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M3 ha un'età media approssimata di 46 anni e sono per una larga parte uomini (66% del totale). La maggior parte delle aziende è collocata in montagna con il 54% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la collina con il 20% (il 3% del campione non ha specificato la propria localizzazione). Relativamente alla dimensione economica il 26% del campione appartiene alla classe "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro", ed il 20% appartiene alla fascia "da 25.000 euro a meno di 50.000 euro". Il 3% dei partecipanti non ha fornito questa informazione.

Tabella 32 – Numero complessivo partecipanti M10, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 10	35
Età media	46
SAU media	21,5

Tabella 33 - Genere e titolo di studio partecipanti M10

Genere e titolo di studio	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
Donne	6	1	1	-	3
Diploma di scuola superiore	5	-	-	-	-
Dottorato di ricerca	-	-	-	-	1
Laurea specialistica	1	-	-	-	-
Licenza elementare	-	-	-	-	2
Licenza media inferiore	-	1	1	-	-
Uomini	13	5	3	1	1
Diploma di scuola superiore	6	3	-	-	1
Laurea specialistica	2	-	-	1	-
Laurea triennale	1	-	-	-	-
Licenza elementare	1	-	3	-	-
Licenza media inferiore	3	2	-	-	-
ND	1	-	-	-	-
Totale	20	6	4	1	4

Tabella 34 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M10

Localizzazione	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
Collina	5	1	-	-	1
Montagna	7	5	4	1	2
Parchi e riserve naturali	1	-	-	-	-
Pianura	7	-	-	-	-
ND	-	-	-	-	1
Totale	20	6	4	1	4

Tabella 35 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M10

Dimensione economica*OTE	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-	-	-
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	2	2	1	-	-

Dimensione economica*OTE	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
Aziende con poliallevamento	1	1	1	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	1	-	-	-	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2	1	3	-	1
Aziende con poliallevamento	1	-	2	-	1
Aziende miste (colture-allevamento)	-	-	1	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-	-	-
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	-	-	-	-	1
Aziende suinicole specializzate	-	-	-	-	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	5	2	-	1	1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	-	1	-	-	1
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-	1	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	3	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-	-	-
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	3	1	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	1	-	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	2	-	-	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-	-	-
Meno di 8.000 euro	2	-	-	-	1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	-	-	-	-	1
Aziende specializzate in olivicoltura	1	-	-	-	-
Pari o superiore a 500.000 euro	4	-	-	-	-
Aziende di policoltura	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	1	-	-	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1	-	-	-	-
ND	1	-	-	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	1	-	-	-	-
Totale	20	6	4	1	4

► **Misura 11 “Agricoltura biologica”**

- TI 11.1.1 “Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica”
- TI 11.2.1 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (11) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M11 ha un'età media approssimata di 46 anni e sono per il 45% uomini ed il 36% donne (il 18% del totale non ha specificato). La maggior parte delle aziende è collocata in montagna con il 55% mentre la seconda ubicazione per rilevanza sul campione è la collina con il 27% (il 18% del campione non ha specificato la propria localizzazione). Relativamente

alla dimensione economica le percentuali più rilevanti del campione appartengono alla classe “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro” (27%), e alla fascia “meno di 8.000 euro” (27%).

Tabella 36 – Numero complessivo partecipanti M11, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 11	11
Età media	46
SAU media	20,7

Tabella 37 - Genere e titolo di studio partecipanti M11

Genere e titolo di studio	11.1.1	11.2.1
Donne	2	2
Diploma di scuola superiore	2	1
Licenza media inferiore	-	1
Uomini	2	3
Diploma di scuola superiore	-	2
Laurea specialistica	-	1
Laurea triennale	2	-
ND	-	2
Totale	4	7

Tabella 38 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M11

Localizzazione	11.1.1	11.2.1
Collina	2	1
Montagna	2	4
Parchi e riserve naturali	-	1
Pianura	-	1
Totale	4	7

Tabella 39 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M11

Dimensione economica*OTE	11.1.1	11.2.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	-	1
Aziende di policoltura	-	1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	-	1
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	-	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	2
Aziende specializzate in altre colture	-	1
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	1	-
Aziende specializzate in viticoltura	-	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	2	-
Aziende di policoltura	2	-
Meno di 8.000 euro	-	3
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	-	1

Dimensione economica*OTE	11.1.1	11.2.1
Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	-	1
Aziende specializzate in viticoltura	-	1
Totale	4	7

▪ **Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali ad altri vincoli specifici”**

- TI 13.1.1 “Pagamento compensativo per zone montane”
- TI 13.2.1 “Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali”
- TI 13.3.1 “Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (60) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M13 ha un'età media approssimata di 46 anni e sono per una larga parte uomini (67% del totale). La maggior parte delle aziende è collocata in montagna con il 47% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la collina con il 43%. Relativamente alla dimensione economica il 30% del campione appartiene alla classe “meno di 8.000 euro”, ed il 20% appartiene alla fascia “da 15.000 euro a meno di 25.000 euro”. Non ha fornito questa informazione l'8% dei partecipanti.

Tabella 40 – Numero complessivo partecipanti M13, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 13	60
Età media	46
SAU media	21

Tabella 41 - Genere e titolo di studio partecipanti M13

Genere e titolo di studio	13.1.1	13.2.1	13.3.1
Donne	15	2	2
Diploma di scuola superiore	6	-	1
Laurea specialistica	4	-	-
Licenza elementare	2	-	-
Licenza media inferiore	1	2	1
Master universitario 2° Livello	1	-	-
ND	1	-	-
Uomini	29	10	1
Diploma di scuola superiore	9	9	-
Laurea specialistica	7	1	-
Laurea triennale	1	-	-
Licenza elementare	2	-	-
Licenza media inferiore	7	-	-
Master universitario 2° Livello	-	-	1
ND	3	-	-
ND	1	-	-
Totale	45	12	3

Tabella 42 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M13

Localizzazione	13.1.1	13.2.1	13.3.1
Collina	15	8	3
Montagna	25	3	-
Parchi e riserve naturali	2	1	-
Pianura	2	-	-
Totale	44	12	3

Tabella 43 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M13

Dimensione economica*OTE	13.1.1	13.2.1	13.3.1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	11	1	-
Aziende con poliallevamento	2	-	-
Aziende di policoltura	3	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	1	-
Aziende specializzate in olivicoltura	1	-	-
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	3	-	-
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	7	3	1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	-	1	-
Aziende di policoltura	3	2	1
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	3	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	3	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	2	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	1	-	-
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	5	2	2
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	-	-	1
Aziende con poliallevamento	-	1	-
Aziende di policoltura	1	-	-
Aziende miste (colture-allevamento)	-	1	-
Aziende specializzate in olivicoltura	1	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	-	-	1
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	2	-	-
ND	1	-	-
Meno di 8.000 euro	13	5	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-
Aziende di policoltura	3	2	-
Aziende miste (colture-allevamento)	2	-	-
Aziende specializzate in altre colture	1	-	-
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1	-	-
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	2	1	-
Aziende specializzate in olivicoltura	1	2	-
Aziende specializzate in viticoltura	1	-	-

Dimensione economica*OTE	13.1. 1	13.2. 1	13.3. 1
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1	-	-
Pari o superiore a 500.000 euro	1	1	-
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	-	-
Aziende specializzate in viticoltura	-	1	-
ND	5	-	-
Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	1	-	-
Aziende di policoltura	1	-	-
Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	1	-	-
Aziende specializzate in olivicoltura	2	-	-
Totale	45	12	3

► **Misura 14 “Benessere degli animali”**

▪ **TI 14.1.1 “Benessere degli animali”**

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (n. 5) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M14 ha un'età media approssimata di 54 anni e sono per una larga parte uomini (80% del totale). La maggior parte delle aziende è collocata in pianura con il 60% mentre la seconda ubicazione per rilevanza del campione è la montagna con il 40%. Relativamente alla dimensione economica il 40% del campione appartiene alla classe “pari o superiore a 500.000 euro”, mentre il resto del campione si divide uniformemente con il 20% nelle seguenti fasce: “da 15.000 euro a meno di 25.000 euro”, “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” e “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro”.

Tabella 44 – Numero complessivo partecipanti M14, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 14	5
Età media	54
SAU media	28

Tabella 45 - Genere e titolo di studio partecipanti M14

Genere e titolo di studio	14.1.1
Donne	1
Licenza media inferiore	1
Uomini	4
Laurea specialistica	1
Licenza media inferiore	3
Totale	5

Tabella 46 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M14

Localizzazione	14.1.1
Montagna	2
Pianura	3
Totale	5

Tabella 47 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M14

Dimensione economica*OTE	14.1.1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1
Aziende con poliallevamento	1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1
Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1
Aziende miste (colture-allevamento)	1
Pari o superiore a 500.000 euro	2
Aziende specializzate in altre colture	2
Totale	5

► **Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”**

- TI 19.2.1 “Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR”

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (n. 11) che ha aderito alle tipologie d'intervento della M14 ha un'età media approssimata di 45 anni e sono per una larga parte uomini (64% del totale). La maggior parte delle aziende è collocata in collina con il 91% mentre il restante 9% si trova in pianura. Relativamente alla dimensione economica il 36% del campione appartiene alla classe “da 15.000 euro a meno di 25.000 euro”, mentre il 27% appartiene alla fascia “meno di 8.000 euro”.

Tabella 48 – Numero complessivo partecipanti M19, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti M 19	11
Età media	45
SAU media	20,6

Tabella 49 - Genere e titolo di studio partecipanti M19

Genere e titolo di studio	19.2.1
Donne	3
Diploma di scuola superiore	1
Laurea specialistica	1
Licenza media inferiore	1
Uomini	7
Diploma di scuola superiore	2
Laurea specialistica	2
Licenza elementare	1
Licenza media inferiore	1
Master universitario 1° Livello	1
ND	1
Totale	11

Tabella 50 – Localizzazione aziende e imprese dei partecipanti, M19

Localizzazione	19.2.1
Collina	10
Pianura	1
Totale	11

Tabella 51 - Dimensione economica* OTE aziende e imprese dei partecipanti, M19

Dimensione economica*OTE	19.2.1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1
Aziende di policoltura	1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2
Aziende miste (colture-allevamento)	2
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	4
Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	2
Aziende specializzate in viticoltura	2
Meno di 8.000 euro	3
Aziende di policoltura	1
Aziende specializzate in viticoltura	1
Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	1
Totale	11

Nel paragrafo successivo si presentano i principali risultati delle indagini campionarie condotte a partire dal 2020 (sui dati al 31/12/2019) al 31/12/2020 sulle aziende beneficiarie degli interventi PSR 2014- 2020 in regione Campania.

3.4 Raccolta e fonte dei dati

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto, con l'indicazione delle date di fornitura degli stessi.

Tabella 52 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SISMAR	Banca dati per il monitoraggio regionale delle misure strutturali.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea, con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure a investimento e di quelle a superficie (su aspetti anagrafici, sulle tipologie di intervento e sull'avanzamento finanziario e procedurale).	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
	Banca dati particellare relativa alle misure a capi o superficie fornita dall'OP Agea, con l'indicazione della superficie ammessa per particella.	Analisi territoriali

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
	Strato Agea relativo alla domanda grafica del I e II pilastro con l'indicazione dell'identificativo appezzamento e i relativi codici prodotto e varietà.	
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinamenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2021.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2021	Documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Fascicoli di progetto	Acquisizione e Analisi della documentazione tecnica allegata alle domande d'aiuto (nello specifico: la "relazione tecnica" ai fini dell'acquisizione dei dati per lo studio dei risultati economici nelle aziende beneficiarie del Tipo di Operazione 4.1.1, 4.1.2-R2).	Quantificazione indicatore di Risultato "R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (€)". § 7.5.4
Autovalutazione GAL	SSL Monitoraggio Regione Campania Relazioni di Valutazione dei GAL	§ Cap. 8

Tabella 53 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali e per verificare il raggiungimento degli obiettivi sottesi alle FA. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del PSR, articolandosi dunque in indagini campionarie rivolte ai beneficiari aderenti ad altrettante tipologie di intervento.	§ 7.2 § 7.5
	Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie degli interventi 4.1.1 e 4.1.2 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2	§ 7.5.4
Altri dati primari da tecniche di tipo partecipativo	Si rimanda alla tabella Allegato "Descrizione delle tecniche di analisi e di rilevazione"	§ Allegato "Descrizione delle tecniche di analisi e di rilevazione"
	Intervista a testimoni privilegiati: intervista ai referenti dei GAL "Colline Salernitane", "I Sentieri del Buon Vivere" e "Taburno" collegata trasversalmente all'Approfondimento della TI 6.4.1 - <i>Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole</i> , all'Approfondimento TI 6.2.1 - <i>Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali</i> e all'approfondimento volto all'analisi della efficacia e del valore aggiunto di LEADER nell'ambito della FA 6B.	§ 7.5.16 § 7.6 § 7.7
	Intervista a testimoni privilegiati: intervista ai RdM TI 4.1.1 e Progetto Integrato Giovani (PIG) nell'ambito dell'indagine sulle buone prassi di tipo gestionale/procedurale che per il 2022 si sofferma sulle problematiche procedurali e amministrative riscontrate in occasione bandi 2017 della TI 4.1.1 e del PIG, volta a verificare le soluzioni di semplificazioni adottate dalla RC.	§ 5

3.5 Validità dei dati e delle conclusioni

Con riferimento alla disponibilità di alcune informazioni circa l'avanzamento delle **Misure strutturali** del Programma si evidenziano di seguito alcune problematiche.

Infine si evidenzia che eventuali disallineamenti tra i dati di esecuzione finanziaria provenienti dal Documento "Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014- 2020" sono dovuti alla diversa registrazione temporale delle uscite sull'avanzamento di bilancio. Infatti le erogazioni FEASR da parte della CE per programma e l'avanzamento della quota comunitaria delle spese pubbliche effettivamente sostenute fanno riferimento ai valori consolidati dei rimborsi trimestrali delle spese da parte della CE precedentemente dichiarate dai pertinenti Organismi Pagatori (OP) pertanto le informazioni si basano sulle dichiarazioni (richieste di pagamento) degli OP alla CE inserite nel sistema informatico comunitario SFC2014 convalidate dalla Commissione Europea entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse.

Discorso analogo – disallineamento temporale per eventuali differenze non sostanziali tra le spese registrate nei file di monitoraggio regionale e gli OPDB AGEA.

Con riferimento alle **Misure a superficie** si sottolinea che le banche dati fornite dall'OP Agea in questa annualità hanno consentito il calcolo degli indicatori d'impatto e di risultato previsti dal QCMV.

La fornitura del file vettoriale "Suolo" ha permesso l'aggiornamento del valore della SAU al 2021 consentendo di aggiornare tutti quegli indicatori che prevedono al denominatore l'indicazione della SAU regionale.

Nello specifico si elencano di seguito tutte le banche dati fornite dall'OP Agea che hanno consentito la corretta quantificazione e territorializzazione delle superficie impegnate alla Misure agro climatico ambientali:

- DSSTEST di Misura (DSS TEST 2021) contenente la superficie ammessa a finanziamento per particella per ogni Misura, sottomisura operazione. Tale banca dati permette, collegando il dato alfanumerico con l'informazione vettoriale attraverso il codice particellare (Provincia, Comune, Sezione, Particella), la localizzazione (georeferenziazione) delle superfici ammesse.
- File vettoriale Particelle (Fornitura 2021) elenco delle particelle catastali regionali.
- File vettoriale Suolo (Fornitura 2021) contenente l'indicazione dell'uso del suolo, tale file è stato utilizzato al fine della definizione della SAU regionale aggiornata alle annualità 2021.

4 Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte

4.1 Informazioni e output finanziari

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni inerenti alle variazioni finanziarie intercorse all'interno di Priorità e Focus Area a seguito dell'approvazione della versione 10.1 del PSR e una prima analisi degli output finanziari. I dati ripostati sono elaborazioni del Valutatore a partire dal Piano Finanziario del PSR ver. 10.1 per i valori

riguardanti la spesa pubblica programmata e i file di monitoraggio regionali, per quanto attiene ai valori dei pagamenti. Laddove significativo, è stato evidenziato il peso dei trascinamenti, in termini di progetti avviati o di pagamenti.

Data la natura trasversale delle FA afferenti alla Priorità 1, queste non sono trattate separatamente, ma la trattazione degli interventi ad esse riconducibili è riportata all'interno delle analisi delle altre FA.

Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

La Priorità 2 subisce una sostanziale variazione per quanto riguarda le risorse totali programmate. Le risorse complessive destinate sono state incrementate del 34,8%, ed in particolare quelle riservate alla FA 2A sono state aumentate del 43,8% mentre quelle destinate alla 2B del 19,8%. Per quanto riguarda la FA 2A, le misure che subiscono un forte cambiamento sono la M4, la M6 e la M16. La loro dotazione finanziaria è stata aumentata rispettivamente del 49,9% del 34,9% e del 39,3%. Invece, le misure della FA 2B che vedono un cambiamento di risorse programmate, sono la M4 e la M6, con un incremento rispettivamente del 10,3% e del 45,5%.

Tabella 54 - Confronto programmato PSR v. 9.2 e PSR v.10.1 per la P2

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
2A	M1	2.229.750,29	2.229.750,29	0,0
	M2	2.890.000,00	2.890.000,00	0,0
	M4	241.142.021,83	361.142.021,83	49,8
	M6	57.329.215,75	77.329.215,75	34,9
	M8	1.498.195,04	1.498.195,04	0,0
	M16	4.935.681,90	6.875.809,43	39,3
	M21	13.820.000,00	13.820.000,00	0,0
	Totale	323.844.864,81	465.784.992,34	43,8
2B	M1	2.552.291,79	2.552.291,79	0,0
	M2	1.320.000,00	1.320.000,00	0,0
	M4	169.000.000,00	186.410.000,00	10,3
	M6	65.000.000,00	94.590.000,00	45,5
	Totale	237.872.291,79	284.872.291,79	19,8
Totale		556.992.000,01	750.657.284,13	34,8

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

La capacità di spesa della FA 2A registra un avanzamento del 51%. A contribuire a questo valore sono soprattutto le misure 21 (T.I. 21.1.1/2), 4 (soprattutto T.I. 4.1.1) e 6 (T.I. 6.4.1). Il 12% dei pagamenti corrisponde a trascinamenti dalla vecchia programmazione.

Il dettaglio dei pagamenti è presentato nella tabella seguente.

Tabella 55 - Spesa pubblica FA 2A

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	2.229.750,29	489.376,82	22	93.217,50	396.159,32	81
M2	2.890.000,00	336.520,10	12	330.520,10	6.000,00	2
M4	361.142.021,83	173.110.706,99	48	145.785.741,16	27.324.965,83	16
M6	77.329.215,75	51.406.502,67	66	49.853.538,32	1.552.964,35	3
M8	1.498.195,04	376.771,77	25	376.771,77	-	-
M16	6.875.809,43	417.215,86	6	417.215,86	-	-
M21	13.820.000,00	9.271.199,00	67	9271199	-	-
Totale	465.784.992,34	235.408.293,21	51	206.128.203,71	29.280.089,50	12

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 56 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	489.376,82	10	4
M2	336.520,10	17	4
4.1.1	154.431.733,34	985	793
4.3.1	18.678.973,65	169	33
6.4.1	51.406.502,67	373	241
8.6.1	376.771,77	5	4
16.1.1	332.741,06	7	4
16.1.2	-	-	-
16.9.1	84.474,80	3	3
21.1.1/2	9.271.199,00	1340	1340
Totale	235.408.293,21	2.909	2.426

Fonte: file di monitoraggio regionali

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

La capacità di spesa della FA 2B è aumentata dell'11% rispetto al 2020, arrivando nel 2021 al 42%. Le misure che vedono un maggiore stato di avanzamento della spesa sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%. A rimanere indietro rispetto

alle altre misure è la M2, anche se rispetto alla RAV2021 sono stati finanziati alcuni progetti portando lo stato di avanzamento da 0 al 15%.

Tabella 57- Spesa pubblica FA 2B

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	2.552.291,79	1.239.051,18	49	1.239.051,18	-	-
M2	1.320.000,00	199.989,30	15	199.989,30	-	-
M4	186.410.000,00	79.744.261,12	43	79.744.261,12	-	-
M6	94.590.000,00	38.012.000,00	40	38.012.000,00	-	-
Totale	284.872.291,79	119.195.301,60	42	119.195.301,60	-	-

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 58 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2B

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	1.239.051,18	17	-
M2	199.989,30	9	-
4.1.2	79.744.261,12	877	438
6.1.1	38.012.000,00	979	450
Totale	119.195.301,60	1.882	888

* Per la M6, intervento 6.1.1 si tratta dell'erogazione unica del Premio.

Fonte: file monitoraggio regionale

Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

La P3 vede un incremento delle risorse a propria disposizione del 64,7%. Questo aumento è dovuto alle risorse aggiuntive destinate alle misure 14, 4, 16 e 3 all'interno della FA 3A. Invece, per quanto riguarda la FA 3B, l'incremento considerevole (+ 270,3%) ha interessato la misura M5.

Tabella 59 - Confronto programmato PSR v. 9.2 e PSR v.10.1 per la P3

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
3A	M1	742.997,94	742.997,94	-
	M2	1.090.000,00	1.090.000,00	-
	M3	7.744.398,00	10.110.658,01	30,6
	M4	78.761.549,00	126.761.549,00	60,9
	M9	300.000,00	300.000,00	-

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
	M14	59.034.970,25	95.284.970,25	61,4
	M16	7.718.272,02	10.628.463,31	37,7
	Totale	155.392.187,21	244.918.638,51	57,6
3B	M5	7.460.424,79	27.625.888,08	270,3
	Totale	7.460.424,79	27.625.888,08	270,3
Totale		162.852.612,00	272.544.526,59	67,4

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

La capacità di spesa della FA 3A si attesta al 54%. Sono da sottolineare l'avanzamento della spesa della M9 del 100% (intervento 9.1.1), della M14 del 73% (con 605 progetti avviati), e della M4 del 47% (con l'intervento 4.2.1 ha 92 progetti avviati e 61 saldati). I trascinamenti, infine, costituiscono solo una parte residuale della spesa della M14.

Tabella 60 - Spesa pubblica FA 3A

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	742.997,94	9.300,00	1	9.300,00	-	-
M2	1.090.000,00	258.011,85	24	258.011,85	-	-
M3	10.110.658,01	2.739.677,46	27	2.739.677,46	-	-
M4	126.761.549,00	59.134.556,75	47	59.134.556,75	-	-
M9	300.000,00	299.586,00	100	299.586,00	-	-
M14	95.284.970,25	69.259.809,70	73	68.953.961,11	305.848,59	0,4
M16	10.628.463,31	404.014,53	4	404.014,53	-	-
Totale	244.918.638,51	132.104.956,29	54	131.799.107,70	305.848,59	0,2

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 61 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	9.300,00	1	-
M2	258.011,85	12	-
3.1.1	705.844,04	18	2
3.2.1	2.033.833,42	8	7

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
4.2.1	59.134.556,75	92	61
9.1.1	299.586,00	1	1
14.1.1	69.259.809,70	605	605
16.1.1	218.093,41	3	1
16.4.1	185.921,12	4	4
Totale	132.104.956,29	744	76

*per la M14 si tratta dell'erogazione del premio annuale.

Fonte: file di monitoraggio regionali

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Sulla FA 3B incide esclusivamente la M5 (interventi 5.1.1 e 5.2.1) che registra però una scarsa capacità di spesa, pari solo al 24%. Confrontando i dati della precedente RAV 2021 con quelli aggiornati, si evince una riduzione del 51% della capacità di spesa dovuto però ad un aumento del 270,3% delle risorse programmate.

Tabella 62 - Spesa pubblica FA 3B

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M5	27.625.888,08	6.516.879,75	24	6.509.943,61	6.936,14	0,1

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 63- Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3B

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
5.1.1	1.806.951,48	18	12
5.2.1	4.709.928,27	47	41
Totale	6.516.879,75	65	53

Fonte: file di monitoraggio regionali

Priorità P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La Priorità 4 subisce una variazione significativa delle risorse a disposizione con un aumento del 37,8%, dovuto principalmente alla crescita delle risorse destinate alle misure 4 ed 11 che aumentano rispettivamente del 108,3% e del 84,4%. Nessuna misura vede un calo delle risorse a loro disposizione.

Tabella 64– Confronto programmato PSR v. 9.2 e PSR v.10.1 per la P4

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
4	M1	3.114.848,19	3.114.848,19	-
	M2	2.070.000,00	2.070.000,00	-
	M4	37.000.000,00	77.056.728,12	108,3
	M7	5.850.436,36	5.850.436,36	-
	M8	99.612.520,31	99.612.520,31	-
	M10	169.953.391,73	230.953.391,74	35,9
	M11	77.000.000,00	142.000.000,00	84,4
	M13	300.788.935,29	412.138.935,29	37,0
	M15	33.000.000,00	33.000.000,00	-
	M16	4.784.400,07	4.784.400,07	-
Totale		733.174.531,95	1.010.581.260,07	37,8

La capacità di spesa per questa priorità si attesta al 65%, lo stato di avanzamento più elevato viene registrato dalle misure 13 e 15 che hanno raggiunto rispettivamente l'83% ed il 77% di avanzamento della spesa. Tra le varie operazioni quella che assorbe la gran parte delle risorse è la 13.1.1, ovvero il pagamento compensativo per zone montane, che ha coinvolto e saldato 20.123 aziende. Fa registrare un discreto successo anche l'operazione 13.2.1 (Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali) che ha coinvolto e saldato 5.348 aziende.

La seconda misura in termini di peso finanziario è la 10 che fa registrare un avanzamento della spesa pari al 67%. In questo caso l'operazione 10.1.1 (Produzione integrata) ha realizzato pagamenti per quasi 107 milioni di euro ed ha coinvolto e saldato 10.010 aziende.

La misura dedicata all'agricoltura biologica (M11), sia relativamente alla conversione che al mantenimento, ha raggiunto il 69% della spesa programmata ed ha coinvolto e saldato più di 5600 aziende.

Tabella 65 - Spesa pubblica Priorità 4

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	3.114.848,19	691.073,63	22	691.073,63	-	-
M2	2.070.000,00	125.880,20	6	125.880,20	-	-
M4	77.056.728,12	26.320.466,12	34	26.086.203,77	234.262,35	1
M7	5.850.436,36	-	-	-	-	-
M8	99.612.520,31	14.264.102,71	14	9.985.238,33	4.278.864,38	30
M10	230.953.391,74	154.182.126,95	67	140.380.397,03	13.801.729,92	9
M11	142.000.000,00	97.428.105,15	69	95.090.311,54	2.337.793,61	2
M13	412.138.935,29	340.746.937,42	83	315.913.665,15	8.310.708,13	2

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M15	33.000.000,00	25.365.029,70	77	23.442.180,45	1.922.849,25	8
M16	4.784.400,07	863.788,80	18	863.788,80	-	-
Totale	1.010.581.260,07	659.987.510,68	65	612.578.738,90	30.886.207,64	5

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 66 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento Priorità 4

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	691.073,63	18	-
M2	125.880,20	8	-
4.1.5	-	-	-
4.4.1	429.744,97	10	-
4.4.2	1.218.544,28	16	6
4.4.1/4.4.2	24.672.176,87	207	113
7.1.1	-	-	-
8.3.1	3.675.198,39	24	8
8.4.1	542.360,37	5	-
8.5.1	10.046.543,95	61	11
10.1.1	106.462.626,15	10016	10010
10.1.2	10.121.948,81	868	867
10.1.1/10.1.2	2.660.900,85	495	490
10.1.1/10.1.3	29.836.782,89	7611	7588
10.1.4	83.976,90	33	33
10.1.5	2.651.724,08	254	254
10.1.4/10.1.5	386.334,69	125	125
10.2.1	1.977.832,58	7	-
11.1.1	35.070.431,93	2209	2207
11.2.1	62.357.673,22	3418	3418
13.1.1	322.291.015,65	20709	20123
13.2.1	18.030.649,26	5371	5348
13.3.1	425.272,51	103	103
15.1.1	25.365.029,70	129	129
15.2.1	-	-	-
16.1.1	233.530,38	5	5
16.5.1	630.258,42	8	4
16.8.1	-	-	-
Totale	659.987.510,68	51.710	50.842

Fonte: file di monitoraggio regionali

Priorità 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂

Le risorse per la priorità 5 subiscono lieve aumento del 1,7%. Questo aumento è dovuto alla FA 5A in cui le risorse destinate sono state aumentate del 3,5%.

Tabella 67 – Confronto programmato PSR v. 9.2 e PSR v.10.1 per la P5

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
5A	M1	115.683,85	115.684	-
	M2	850.000,00	850.000	-
	M4	29342876,03	30.442.876	3,7
	M16	824.340,72	824.341	-
	Totale	31.132.900,60	32.232.900,60	3,5
5C	M1	352.225,08	352.225	-
	M2	100.000,00	100.000	-
	M7	8.000.000,00	8.000.000	-
	M16	526.751,00	526.751	-
	Totale	8.978.976,08	8.978.976,08	-
5D	M2	50.000,00	50.000	-
	M4	9.000.000,00	9.000.000	-
	M16	38.530,04	38.530	-
	Totale	9.088.530,04	9.088.530,04	-
5E	M1	138.081,47	138.081	-
	M2	540.000,00	540.000	-
	M8	13.000.000,00	13.000.000	-
	Totale	13.678.081,47	13.678.081	-
Totale		62.878.488,19	63.978.488,19	1,7

FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Le misure 2 e 4 sono le uniche a registrare un avanzamento finanziario. La misura 2 ha solo 2 progetti finanziati, di cui 1 saldato, e una capacità di spesa molto limitata (3%). La M4 invece ha diversi progetti avviati soprattutto rispetto alla tipologia di intervento 4.1.4 (58 di cui 45 saldati), ed il suo avanzamento della spesa raggiunge il 36%. Da evidenziare che il 34% dei pagamenti per questa misura (M4) sono riconducibili a dei trascinamenti.

Tabella 68 - Spesa pubblica FA 5A

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	115.683,85	-	-	-	-	-
M2	850.000,00	25.380,00	3	-	-	-
M4	30.442.876,03	10.829.046,48	36	7.122.198,73	3.706.847,75	34
M16	824.340,72	-	-	-	-	-
Totale	32.232.900,60	10.854.426,48	34	7.122.198,73	3.706.847,75	34

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 69 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	-	-	-
M2	25.380,00	2	1
4.1.4	7.122.198,73	56	45
4.3.2	3.706.847,75	2	-
16.1.1	-	-	-
Totale	10.854.426,48	60	46

Fonte: file di monitoraggio regionali

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La presente FA raggiunge una capacità di spesa del 31%. Le misure che contribuiscono all'avanzamento della spesa sono la 2 e la 7, rispettivamente con il 27% ed il 35% di avanzamento. Invece per le misure 1 e 16 non sono ancora state spese delle risorse e l'avanzamento di spesa risulta a 0.

Tabella 70 - Spesa pubblica FA 5C

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	352.225,08	-	-	-	-	-
M2	100.000,00	26.832,60	27	26.832,60	-	-
M7	8.000.000,00	2.785.275,96	35	2.785.275,96	-	-
M16	526.751,00	-	-	-	-	-
Totale	8.978.976,08	2.812.108,56	31	2.812.108,56	-	-

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 71 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5C

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	-	-	-
M2	26.832,60	2	1
7.2.2	2.785.275,96	10	1
16.1.1	-	-	-
Totale	2.812.108,56	12	2

Fonte: file di monitoraggio regionali

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

La capacità di spesa di questa priorità raggiunge il 61%. Le misure che concorrono maggiormente all'avanzamento sono la 16 (100%) e la 4 (62%). Rispetto alla RAV precedente c'è stato un avanzamento importante della capacità di spesa, passando dal 32% al 61% e complessivamente i beneficiari saldati sono aumentati da 6 a 18.

Tabella 72 - Spesa pubblica FA 5D

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M2	50.000,00	3.136,50	6	3.136,50	-	-
M4	9.000.000,00	5.539.667,38	62	5.539.667,38	-	-
M16	38.530,04	38.530,04	100	38.530,04	-	-
Totale	9.088.530,04	5.581.333,92	61	5.581.333,92	-	-

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 73 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5D

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M2	3.136,50	1	-
4.1.3	5.539.667,38	33	17
16.1.1	38.530,04	1	1
Totale	5.581.333,92	35	18

Fonte: file di monitoraggio regionali

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Sulla presente FA risultano pagamenti solamente per l'operazione 8.1.1 (Imboschimento di superfici agricole e non agricole) che registra una spesa di più di 8 milioni di euro, pari al 64% della spesa programmata. Di questi fondi spesi però il 90% riguardano interventi attivati nel precedente periodo di programmazione e collegate alle misure 221 Imboschimento di terreni agricoli, 223 Imboschimento di superfici non agricole, alla misura h - Reg (CE) 1257/99 e alle misure di imboschimento legate al Reg. CE 2080/1992.

Tabella 74 - Spesa pubblica FA 5E

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	138.081,47	-	-	-	-	-
M2	540.000,00	-	-	-	-	-
M8	13.000.000,00	8.295.845,19	64	832.041,16	7.463.804,03	90
Totale	13.678.081,47	8.295.845,19	61	832.041,16	7.463.804,03	90

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 75 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5E

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	-	-	-
M2	-	-	-
8.1.1	8.295.845,19	1637	1630
Totale	8.295.845,19	1.637	1.630

Fonte: file di monitoraggio regionali

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Per la P6 c'è un leggero aumento delle risorse programmate (6,6%). La misura che ha visto incrementare maggiormente la sua dotazione finanziaria è stata la M19 con il 15,5% all'interno della FA 6B.

Tabella 76 - Confronto programmato PSR v. 9.2 e PSR v. 10.1 per la P6

FA	Misura	Programmato PSR v. 9.2 (€)	Programmato PSR v. 10.1 (€)	Variazione (%)
6A	M1	195.810,02	195.810,02	-
	M2	1.090.000,00	1.090.000,00	-
	M6	24.032.294,00	24.032.294,00	-
	M7	91.206.740,30	91.206.740,30	-
	M16	16.449.229,00	16.899.229,00	2,7
	Totale	132.974.073,32	133.424.073,32	0,3
6B	M19	109.778.557,03	126.749.329,59	15,5
	Totale	109.778.557,03	126.749.329,59	15,5
6C	M1	224.741,17	224.741,17	-
	M7	20.500.000,00	20.500.000,00	-
	Totale	20.724.741,17	20.724.741,17	-
Totale		263.477.371,52	280.898.144,08	6,61

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

La capacità di spesa della FA 6A registra un aumento consistente rispetto alla RAV2021 raggiungendo il 44% (dal 27%). Rispetto al totale dei pagamenti, si sottolinea che circa il 13% delle risorse spese si riferiscono a trascinamenti della passata programmazione interamente imputabili alla M7.

Tabella 77 - Spesa pubblica FA 6A

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	195.810,02	-	-	-	-	-
M2	1.090.000,00	99.417,50	9	99.417,50	-	-
M6	24.032.294,00	18.675.989,63	78	18.675.989,63	-	-
M7	91.206.740,30	39.811.594,64	44	32.380.691,74	7.430.902,90	19
M16	16.899.229,00	122.988,81	0,7	122.988,81	-	-
Totale	133.424.073,32	58.709.990,58	44	51.279.087,68	7.430.902,90	13

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 78 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	-	-	-
M2	99.417,50	5	-
6.2.1	11.503.520,00	300	269
6.4.2	7.172.469,63	113	24
7.4.1	15.402.875,55	81	13
7.5.1	5.579.255,50	56	12
7.6.1	18.829.463,59	118	76
16.1.1	78.249,47	1	-
16.3.1	44.739,34	1	1
16.7.1	-	-	-
Totale	58.709.990,58	675	395

Fonte: file di monitoraggio regionale.

FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La FA 6B registra una capacità di spesa del 25%, che è anche legata ad una quota di trascinamenti dalla programmazione precedente (8%). Bisogna però da sottolineare un aumento dei pagamenti del 10% rispetto a quanto rilevato nella RAV2021 dovuto soprattutto ad un avanzamento della spesa per quanto riguarda la T.I. 19.2.1. Di seguito il dettaglio dei pagamenti per gli interventi previsti nell'ambito della M19 interamente programmata in questa FA.

Tabella 79 - Spesa pubblica FA 6B

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M19	126.749.329,59	31.107.470,69	25	28.585.341,49	2.522.129,20	8
Totale	126.749.329,59	31.107.470,69	25	28.585.341,49	2.522.129,20	8

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 80 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6B

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
19.1.1	127.572,30	2	2
19.2.1	14.245.955,98	458	59
19.3.1	563.395,70	6	5
19.4.1	16.170.546,71	15	1
Totale	31.107.470,69	481	67

Fonte: file monitoraggio regionale.

FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Nella FA 6C le risorse programmate sono concentrate sull'intervento 7.3.1 relativo alla realizzazione della banda larga ed una quota minima è dedicata alla M1 che non registra nessun pagamento. Dunque, la capacità di spesa, pari al 45% delle risorse programmate, si riferisce esclusivamente all'intervento specifico della M7 (tabella seguente).

Tabella 81 - Spesa pubblica FA 6C

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M1	224.741,17	-	-	-	-	-
M7	20.500.000,00	9.254.485,00	45	9.254.485,00	-	-
Totale	20.724.741,17	9.254.485,00	45	9.254.485,00	-	-

Fonte: PSR ver. 10.1 e file di monitoraggio regionali

Tabella 82 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6C

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	-	-	-
7.3.1	9.254.485,00	1	-
Totale	9.254.485,00	1	-

Fonte: file monitoraggio regionale.

4.2 Andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo

Di seguito si riporta una descrizione di dettaglio sull'andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo al 31/12/2021.

Le date relative alle graduatorie rappresentano, in generale, la data di pubblicazione della graduatoria definitiva regionale: nel caso in cui ad una Tipologia di Intervento sono associate più graduatorie, viene specificato se queste sono: "rettifiche", "scorrimenti" o "integrazioni".

Tabella 83 - Misure strutturali: tipologia di operazione, anno di pubblicazione del bando e graduatoria

TI	Anno pubblicazione Bando e Graduatoria											
	2016	Graduatoria	2017	Graduatoria	2018	Graduatoria	2019	Graduatoria	2020	Graduatoria	2021	Graduatoria
1.1.1			1	09/07/2018					1	14/10/2020		
2.1.1			1	13/12/2018	1	22/05/2019	1	05/10/2020				
3.1.1				16/11/2018	1	27/09/2019						
3.2.1			1	13/05/2019			1	26/11/2020				
4.1.1	1	19/06/2017 16/02/2018 (integrazione)	1	02/08/2019 15/07/2020 (integrazione) 13/12/2021 (rettifica)								
4.1.2	1	19/06/2017 16/02/2018 (integrazione)										
4.1.2 PI			1	03/08/2020								
4.1.3			1	13/03/2018	1	14/05/2020						
4.1.4					1	11/10/2019						
4.2.1			1	28/11/2017	1	10/12/2019						
4.3.2					1	15/10/2020						
4.4.1*			1	19/11/2019								
4.4.2			1	30/04/2020 06/08/2021 (rettifica)								
5.1.1 A			1	16/04/2018 e 26/06/2018 (integrazione)			1	27/01/2021 17/05/2021 (rettifica)				
5.2.1*	1	29/12/2017										
6.1.1*	1	29/01/2019										
6.1.1 PI			1	03/08/2020								
6.2.1			1									

TI	Anno pubblicazione Bando e Graduatoria											
	2016	Graduatoria	2017	Graduatoria	2018	Graduatoria	2019	Graduatoria	2020	Graduatoria	2021	Graduatoria
				31/10/2018 16/12/2019 (scorrimento)								
6.4.1			1	22/02/2019 01/10/2020 (scorrimento)								
6.4.2 PC			1	04/04/2019 15/10/2020 (scorrimento) 14/10/2021 (rettifica)								
7.1.1					1	06/12/2018						
7.2.2			1	30/10/2018 13/08/2020 (scorrimento) 17/05/2021 (scorrimento) 14/07/2021 (rettifica)								
7.4.1			1	10/06/2019 16/03/2021 (scorrimento)								
7.5.1			1	31/05/2019 11/11/2020 (scorrimento)								
7.6.1 A			1	30/07/2020 11/12/2020 (scorrimento)								
7.6.1 B			1	30/07/2020 11/12/2020 (scorrimento)								
7.6.1 B-1 PC			1	22/02/2019 01/10/2020 (scorrimento)								
7.6.1 B-2			1									

TI	Anno pubblicazione Bando e Graduatoria											
	2016	Graduatoria	2017	Graduatoria	2018	Graduatoria	2019	Graduatoria	2020	Graduatoria	2021	Graduatoria
				30/07/2020 11/12/2020 (scorrimento)								
8.1.1			1	04/10/2018	1	11/05/2021 11/06/2021						
8.3.1			1	05/02/2021 29/07/2021 (scorrimento)								
8.4.1			1	26/06/2020 07/09/2020 (rettifica)								
8.5.1			1	28/08/2019 (provvisoria) 11/03/2021 (rettifica) 06/08/2020 (rettifica) 30/07/2021 (scorrimento)								
8.6.1			1	29/10/2018 17/09/2019 (rettifica)								
9.1.1			1	10/04/2018								
10.2.1					1	18/06/2019						
16.1.1 A			1	02/08/2018								
16.1.1 B			1	19/02/2019 11/07/2019 16/07/2019 07/08/2019								
16.3.1			1	06/04/2018								
16.4.1			1	04/05/2018 29/11/2018 02/05/2018								

TI	Anno pubblicazione Bando e Graduatoria											
	2016	Graduatoria	2017	Graduatoria	2018	Graduatoria	2019	Graduatoria	2020	Graduatoria	2021	Graduatoria
16.5.1*			1	26/0/2018								
16.7.1A					1	21/06/2019			1	10/02/2020		
16.8.1					1	04/11/2021						
16.9.1 A			1	21/01/2019								
16.9.1 B			1	21/01/2019								
19.1.1*	1	04/04/2017	1	05/03/2018								
19.2.1	1	29/03/2017	1	26/09/2017								
19.3.1	1	29/03/2017	1	26/09/2017								
19.4.1	1	29/03/2017	1	26/09/2017								
20			1	07/08/2018 19/04/2019 (contratto)								
21.1.1									1	26/02/2021 30/06/2021 (rettifica)		
21.1.2											1	30/06/2021
Totale	8		39		11		3		3		1	

*Data graduatoria di rettifica

La maggiorparte dei bandi è stata pubblicata nel 2017 (39). Nel 2019 e nel 2020 sono state pubblicate numerose graduatorie definitive di bandi relativi ad anni precedenti, nonché rettifiche e scorrimenti. Nel 2021 invece è stato pubblicato solo un bando (21.1.2) e dieci documenti tra graduatorie, rettifiche e scorrimenti relativi a bandi di anni precedenti.

Tabella 84 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31.12.2021

Misure	Programmato	Spesa sostenuta	Capacità di spesa
Misure strutturali*	1.497.764.032,67 €	592.846.593,03 €	40%
Misure a superficie o capo	913.377.297,27 €	686.982.008,92 €	75%
Totale	2.411.141.329,94 €	1.279.828.601,95 €	53%

Tabella 85 - Stato di avanzamento per priorità sul target al 2025

Priorità	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)	Avanzamento sul target al 2025 (%)
2	750.657.284,13	354.603.594,81	47%
3	272.544.526,59	138.621.836,04	51%
4	1.010.581.260,07	659.987.510,68	65%
5	63.978.488,19	27.543.714,15	43%
6	280.898.144,08	99.071.946,27	35%

L'avanzamento della spesa ha raggiunto risultati discreti per le Priorità 3 e 4 che, rispetto ai target finanziari al 2023, registrano valori rispettivamente del 51% e del 64% del programmato. La priorità che risulta invece essere più indietro rispetto ai valori target al 2025 è la 6 che ha raggiunto il 35% del programmato, in aumento rispetto alla rilevazione precedente di circa il 15%.

5 Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento

Premessa

Il **tema della semplificazione amministrativa** è stato al centro dell'attività dell'AdG nel corso delle precedenti annualità, grazie all'attuazione di pratiche volte a **ridurre gli oneri amministrativi** a carico dei beneficiari (art. 27, par. 1 Reg. (UE) n. 1303/2013), facilitando le procedure amministrative di accesso ai contributi e agevolando l'attività di istruzione delle pratiche e adottando azioni quali:

- la **dematerializzazione dei bandi**;
- l'**istruttoria automatizzata anche per le misure connesse a superficie**;
- **adozione delle linee guida e del relativo applicativo per la ragionevolezza delle spese** tecniche l'adozione del prezzario di costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole.

Al fine di attuare una **riduzione sostanziale del tasso di errore**, nel corso degli anni, inoltre, l'AdG ha proceduto ad adottare manuali, procedure e circolari con l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema di gestione e controllo del PSR, attraverso:

- un approfondimento sui principali controlli (esterni e interni) a cui viene sottoposto il Programma, soprattutto in seguito ad audit comunitari;
- il monitoraggio sull'applicazione, da parte degli uffici regionali, di azioni volte a ridurre il tasso di errore e una verifica degli effetti prodotti da tali azioni e un monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi individuati per ciascuna misura in merito alle pratiche agro-ambientali;
- la tracciabilità degli atti amministrativi che disciplinano tali azioni e l'individuazione di un sistema di classificazione di tali atti adottati in conseguenza ad audit comunitari⁵ o azioni preventive adottate;
- l'incentivazione di specifiche azioni preventive;
- l'adozione di procedure e iniziative di informazione volte alla divulgazione e condivisione delle conoscenze connesse alle tematiche maggiormente sensibili a livello comunitario tra i soggetti coinvolti nel processo di attuazione e controllo del Programma.

In linea generale, la valutazione della performance amministrativa si sostanzia soprattutto nell'**efficacia degli strumenti di semplificazione amministrativa**: considerata come l'effettiva capacità di alleggerire le procedure FEASR sia per le strutture regionali, che per i beneficiari.

Sul piano dell'efficienza della Amministrazione Regionale, va osservato che il sistema ha mostrato l'esistenza di diversi limiti e problematiche gestionali e operative, tuttavia sono state anche evidenziate alcune soluzioni e buone pratiche che la Regione ha attuato nel corso del periodo di implementazione del Programma, con numerose iniziative volte alla semplificazione introdotte proprio con l'ultima modifica al PSR.

In tema di semplificazione procedurale **risulta ad oggi evidente, come sia necessario completare il processo di semplificazione amministrativa della gestione della Politica di Sviluppo Rurale avviato in questi anni** e auspicata sia dalla stessa amministrazione regionale, che soprattutto dagli agricoltori.

Obiettivo dell'analisi

Nell'analisi realizzata dal Valutatore nell'ambito della presente RAV 2022, si vuole indagare circa alcuni aspetti specifici, con particolare riferimento ai **fattori di criticità** dei Bandi pubblicati nel 2017 di **due Tipologie di intervento: la TI 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole e il Progetto Integrato Giovani (PIG: TI 4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati e TI 6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola)**. Per tali bandi sono stati riscontrati tempi eccessivamente lunghi per il completamento delle procedure istruttorie e la presentazione di numerosi ricorsi amministrativi. Per tale motivo tra i cambiamenti maggiormente rilevanti introdotti con il biennio di estensione 2021-2022 vi è stata la volontà da parte dell'AdG di risolvere le criticità emerse per i bandi emanati nel 2017⁶. L'**obiettivo** di tale approfondimento è di identificare e sistematizzare i fattori di criticità e verificare **le soluzioni di semplificazione e gli adeguamenti agli strumenti procedurali e gestionali introdotti per farvi fronte, tra l'altro in parte già applicati nel corso del 2021**, al fine di cogliere gli elementi di miglioramento e buone pratiche da diffondere e replicare anche in prospettiva futura.

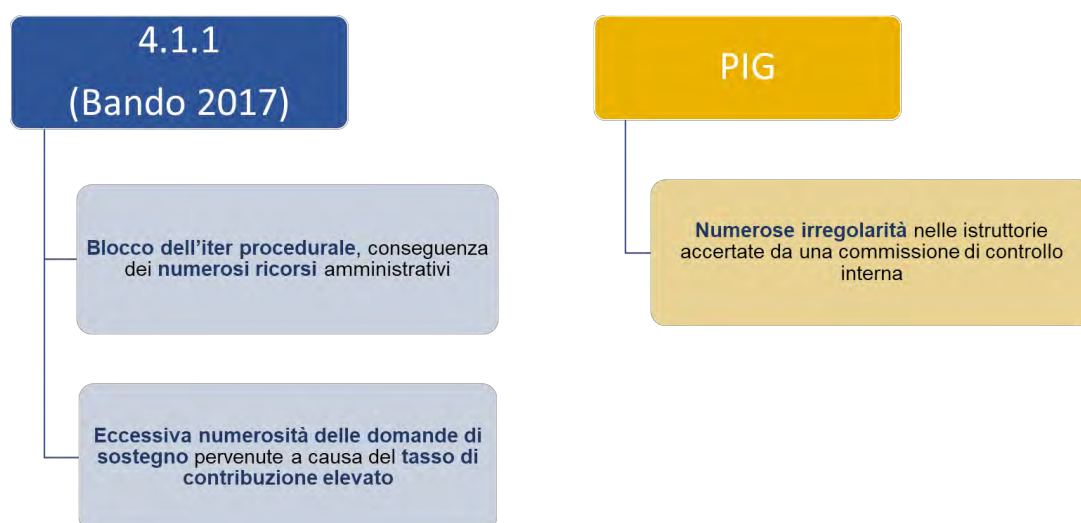
⁵ Cfr. "Audit comunitari: Nota operativa sulla modalità di classificazione degli atti amministrativi sul PSR 2014-2020".

⁶ Cambiamenti che prendono le mosse dai bisogni delle imprese espressi dalle organizzazioni professionali agricole, che hanno condiviso le scelte strategiche *partecipando anche a confronti sulle modifiche delle schede di misura*. Cfr. <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2021/12/17/psr-campania-al-via-il-biennio-di-espansione-2021-2020/73565>

L'analisi è stata arricchita con le riflessioni raccolte presso i due Responsabili regionali delle tipologie di intervento oggetto dell'approfondimento, tramite un confronto volto in particolare a:

- ripercorrere le problematiche che hanno portato alle criticità emerse nei bandi pubblicati nel 2017 della TI 4.1.1 e PIG fino ad arrivare all'approvazione delle graduatorie finali e definitive (la cui ultima rettifica è del mese di dicembre 2021);
- discutere circa le soluzioni già adottate dalla Regione tramite la rivisitazione delle schede di misura nella nuova versione del PSR, cercando di comprendere i "benefici" attesi dalle misure di semplificazione introdotte;
- indagare quali altre soluzioni possono ancora essere adottate nell'ambito del nuovo biennio di transizione anche in vista della pubblicazione dei nuovi bandi 4.1.1 e 6.1.1, quali sono gli elementi di discontinuità e qual è il risultato atteso in termini di presentazione delle domande.

Da un punto di vista procedurale, elementi di criticità nella gestione attuale sono stati riscontrati anche nella **RAV 2021**, in cui è stata data evidenza di alcune problematiche specifiche che hanno caratterizzato l'attuale programmazione e che attengono principalmente all'eccessivo carico di lavoro in fase istruttoria a fronte di un numero elevato di richieste e un elevato livello di contenzioso. Le problematiche principali vengono di seguito riportate come premessa dell'analisi effettuata nel presente paragrafo.



Nel periodo che intercorre tra il termine della presentazione delle Domande di Sostegno/la chiusura del bando e la pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva, intercorrono differenti step procedurali, che devono essere ripresi ai fini dell'analisi del presente paragrafo⁷ e che sono necessari per porre l'attenzione sulla complessità delle procedure che intervengono nell'ambito della Programmazione rurale. Nel seguente box se ne riporta una sintesi.

Il *primo step* di controlli è quello relativo ai **controlli amministrativi**. Ai sensi dell'art. 48, par. 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno per le misure non connesse alle superfici, garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione europea e nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

⁷ Cfr. Disposizioni generali versione 3.3 - DRD n. 50 del 31 gennaio 2022.

Tali controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

- a. l'ammissibilità del beneficiario;
- b. i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione;
- c. il rispetto dei criteri di selezione, laddove applicabili;
- d. l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'art. 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- e. per i costi reali di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi i contributi in natura e gli ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati; tuttavia per le operazioni con costi ammissibili fino a 5.000 euro, la ragionevolezza dei costi può essere stabilita da un progetto di bilancio approvato ex ante dall'AdG.

Ai fini dei controlli amministrativi, la gestione delle Domande di Sostegno prevede le **seguenti fasi**:



1. In merito alla "ricevibilità delle Domande di Sostegno" i Soggetti Attuatori competenti per materia e/o per territorio prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. La ricevibilità formale delle Domande è accertata mediante la verifica della:

- presentazione entro i termini previsti;
- sottoscrizione dell'istanza (con codice OTP). Sono dichiarate irricevibili le Domande per cui sia verificata una o più delle seguenti circostanze:
 - presentazione oltre i termini stabiliti;
 - mancato rilascio sul SIAN;
 - mancanza della firma digitale (con codice OTP) del richiedente.

In caso di **esito negativo della verifica di ricevibilità**, l'istanza è dichiarata non ricevibile⁸.

2. Passando all'"Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno" le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo. Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica⁹:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- del rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti, definiti nei singoli bandi;
- della ragionevolezza dei costi e della conformità di essi rispetto all'operazione che si vuole realizzare, sia tramite l'eventuale impiego di prezzari, sia attraverso la verifica dei preventivi per ciascun lavoro/fornitura/servizio da acquisire e delle motivazioni della scelta del preventivo selezionato.

In caso di **esito positivo** dell'istruttoria tecnico-amministrativa, si procederà alla valutazione della Domanda. In caso di **esito negativo** dell'istruttoria tecnico-amministrativa, l'istanza viene dichiarata non ammissibile a valutazione.

Il Beneficiario può far pervenire, entro 10 giorni dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame. Il sostegno è rifiutato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità¹⁰. Una volta conclusa la verifica di ammissibilità, si procede alla valutazione delle Domande.

3. L'ultimo step è la Valutazione delle Domande di Sostegno e la pubblicazione della Graduatoria. L'ammissibilità delle operazioni selezionate¹¹ è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo¹², l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

All'esito dell'istruttoria e valutazione delle domande, l'ufficio competente per l'istruttoria adotta la Graduatoria Provinciale provvisoria, che individua:

- i. le Domande ammissibili;
- ii. le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- iii. le Domande non ammissibili a valutazione.

Contestualmente viene adottato e pubblicato l'elenco definitivo delle Domande non ricevibili. Anche in questo caso l'interessato può far pervenire, entro dieci giorni dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, *richiesta di riesame*. Gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria definitiva. Entro 10 giorni dalla pubblicazione della Graduatoria Provinciale provvisoria sul BURC, per le istanze inserite nell'elenco delle domande ammissibili, gli interessati possono produrre *istanza di riesame del punteggio o del contributo ammesso*. Anche in questo caso gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria definitiva. In caso di esito negativo del riesame, comunica all'interessato i motivi del mancato accoglimento dell'istanza di riesame. All'esito di tutti i riesami si provvede all'adozione e pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva, che individua:

- i. le Domande ammissibili e finanziabili;
- ii. le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;
- iii. le Domande non ammissibili per il mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- iv. le Domande non ammissibili a valutazione.

In caso di dotazione finanziaria sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono "*immediatamente finanziabili*" tutte le Domande ammissibili inserite nella Graduatoria provvisoria¹³. Invece, in caso di dotazione finanziaria non sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono "*immediatamente finanziabili*" le Domande ammissibili inserite nella Graduatoria provvisoria e alle quali sia stato attribuito un punteggio pari o superiore ad un "punteggio soglia". Anche in questo caso, a partire dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria, gli interessati possono produrre *istanza di riesame del punteggio o del contributo ammesso* entro 10 giorni. All'esito di tutti i riesami, che dovranno essere conclusi *entro i successivi 30 giorni*, si provvede all'adozione e **pubblicazione della Graduatoria Regionale definitiva**, che individua:

- i. le Domande ammissibili e già finanziate;
- ii. le Domande ammissibili e finanziabili;
- iii. le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;
- iv. le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- v. le Domande non ammissibili a valutazione.

Avverso il provvedimento che adotta la Graduatoria Regionale Definitiva è possibile esperire *ricorso al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica*¹⁴. In caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando, laddove dovessero rendersi disponibili "economie" (ad es. a seguito di rinunce, minori realizzazioni, ribassi d'asta), l'AdG dispone l'eventuale scorrimento della graduatoria regionale, previa valutazione di fattibilità ed opportunità.

Tipologia di Intervento 4.1.1

Il PSR Campania 2014-2022 ha preso il via, nei primi due anni, con le principali misure strutturali nell'ambito delle quali l'innovazione diventa un elemento imprescindibile. La **Misura 4** riveste un forte ruolo strategico per il PSR Campania in quanto mira a favorire l'affermazione di un'agricoltura

⁸ Il Beneficiario può far pervenire, entro 10 giorni dalla consegna della comunicazione di non ricevibilità, le proprie osservazioni eventualmente corredate da documentazione. In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

⁹ Le verifiche descritte, se previsto dal bando di attuazione, possono essere integrate da una visita sul luogo dell'operazione (c.d., sopralluogo preventivo).

¹⁰ Qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità, che devono permanere successivamente alla concessione dell'aiuto venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente.

¹¹ Fatte salve le eccezioni previste dall'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013

¹² Ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione del PSR. A tal fine, l'ammissibilità delle operazioni selezionate viene subordinata al raggiungimento del punteggio minimo, come riportato nei criteri di selezione richiamati nei singoli bandi attuativi.

¹³ Salvo il caso in cui l'interessato abbia prodotto istanza di riesame.

¹⁴ Con specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione saranno individuati i bandi interessati dalla suddetta procedura, nonché gli eventuali "punteggi soglia".

forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate. È inoltre questa la Misura attraverso i cui finanziamenti la Regione Campania contribuisce maggiormente a diffondere innovazione in ambito agricolo, fornendo supporto ad acquisti di nuovi strumenti all'avanguardia e la realizzazione di interventi di ristrutturazione ed espansione aziendale. In queste misure l'innovazione viene realizzata dalle imprese in maniera concreta in quanto sono finanziati progetti volti ad acquistare nuovi strumenti/tecnologie da adoperare nelle aziende e/o a migliorare le strutture già esistenti, la crescita della competitività delle aziende e un possibile migliore posizionamento sul mercato delle stesse.

La **TI 4.1.1 finanzia in particolare il supporto per gli investimenti nelle aziende agricole** e include **interventi volti alla realizzazione di un piano di investimenti** coerente con un progetto di sviluppo che sia finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

Tabella 86 - Priorità 2: distribuzione risorse

Tipologia di azione		Risorse pubbliche PSR ver. 9.2*
2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	222.000.000,00€

* Dotazione finanziaria della TI 4.1.1 alla data di pubblicazione dei due bandi

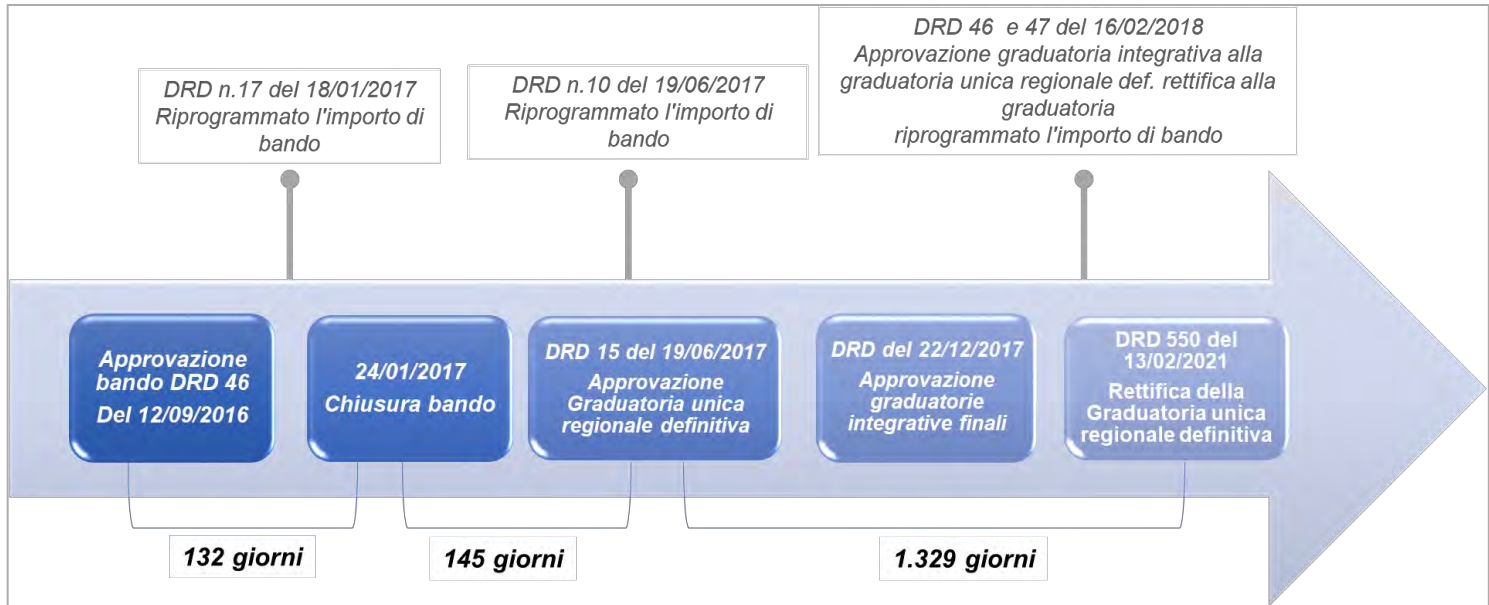
I dati riferiti al 31/12/2021 sull'attuazione della TI 4.1.1 sono i seguenti:

Tipologia di intervento	Budget spesa pubblica (ver. 10.1 PSR)	Risorse messe a Bando (programmato)	Risorse impegnate (graduatorie emesse)	Liquidato (nuova programmazione)
4.1.1	342.000.000€	197.457.966€	193.556.481,71€	145.785.741,16€

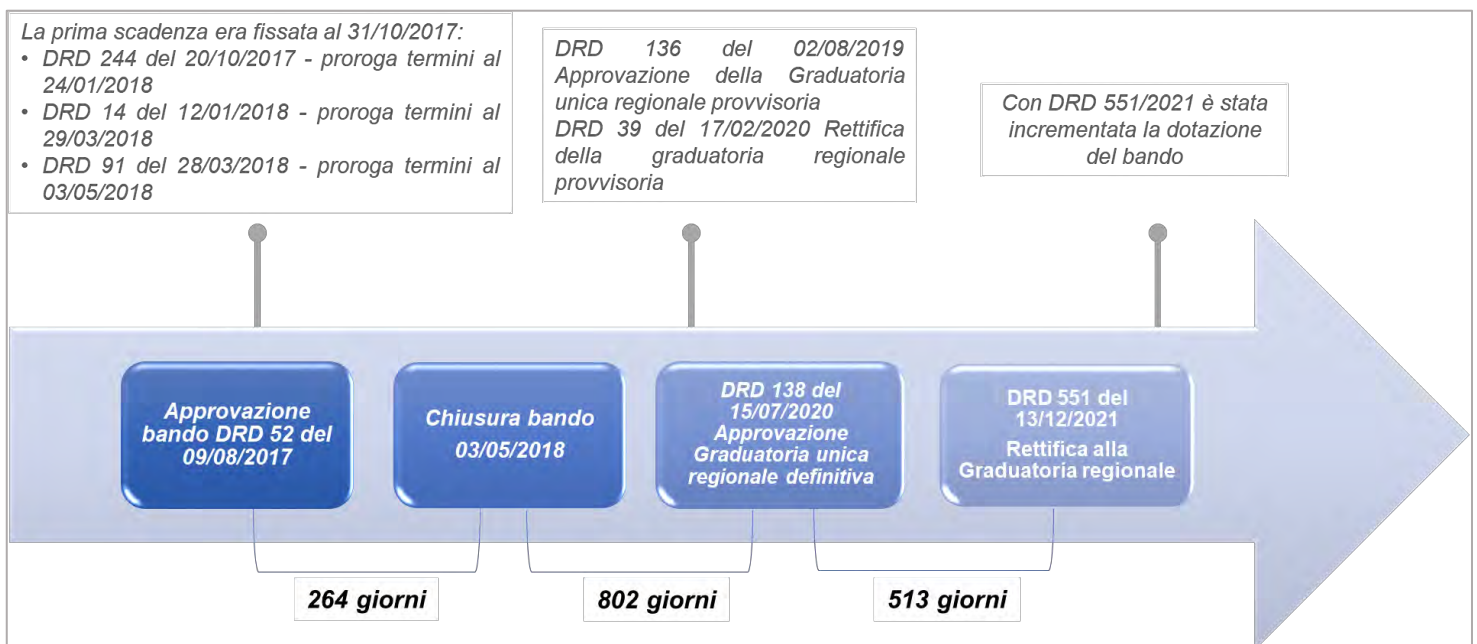
Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

La misura 4.1.1 è stata una delle più performanti in termini di spesa per il PSR Campania. La risposta ai due bandi (I bando: DRD 46 del 12/09/2016; II bando: DRD 244 del 20.10.2017) attivati dall'Assessorato è stata davvero rilevante, contando complessivamente circa 3.000 domande presentate.

- **Il primo Bando, approvato con decreto dirigenziale n. 46 del 12/09/2016**, del valore di 115 milioni di euro, ha finanziato n. 662 beneficiari per un contributo ammesso di € 125.188.406,83. Come si evince dalla figura seguente tra la pubblicazione del bando e il termine di presentazione delle domande sono intercorsi poco più di 4 mesi e circa lo stesso periodo di tempo giorni per la pubblicazione della Graduatoria definitiva dalla chiusura del bando.



- **Il secondo Bando, approvato con decreto dirigenziale n. 52 del 9/08/2017**, del valore di 64 milioni di euro, ha finanziato n. 245 beneficiari per € 63.368.074,88. Come si evince dal grafico sottostante il tempo intercorso tra l'approvazione del secondo bando e la sua chiusura è stata di poco più di 8 mesi (quasi il doppio rispetto al bando del 2016), e si deve alle numerose proroghe intervenute, e circa 2 anni e 2 mesi per l'approvazione della Graduatoria unica regionale definitiva.



Nel box il dettaglio di entrambi i bandi della Misura 4.1.1.

1. Primo Bando TI 4.1.1 - Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 12/09/2016, pubblicato sul BURC n. 63 del 26/09/2016 (scadenza 24.01.2017).

- con il DRD 17 del 18/01/2017 è stato riprogrammato l'importo di bando (€28.210.000,00) portandolo a €70.000.000 - successivamente la dotazione è stata portata a **115 Meuro** con DRD 10 del 19/06/17;
- con DRD n. 15 del 19/06/2017 è stata approvata la graduatoria unica regionale definitiva in (n. progetti 581 con contributo ammesso di € 108.650.833,10) successivamente modificata con DRD n. 238 del 12/10/2017 e DRD n. 46 del 16/02/2018;
- Con Decreto n. 333 del 22/12/2017 si è disposto di avvalersi di ulteriori €13.457.965,65 e si sono approvate le graduatorie integrative finali.
- con DRD n. 46 e 47 del 16/02/2018 è stata approvata la graduatoria integrativa alla graduatoria unica regionale definitiva per la TI 4.1.1 ed è rettificata la graduatoria finale per n. 688 beneficiari pari a **€ 128.044.460,17**.

La suddivisione per province nella distribuzione dei beneficiari rispetto a questo primo bando è la seguente: Avellino: 146 beneficiari per € 16.375.964,10; Benevento: 273 beneficiari per € 33.177.164,15; Caserta: 59 per € 17.105.970,95; Napoli: 6 per € 1.150.205,06; Salerno: 204 per € 60.235.155,91.

Con **DRD n. 550 del 13/12/2021** – 4.1.1 Primo bando – è stata **rettifica della Graduatoria unica regionale definitiva**, che ha preso d'atto delle rinunce presentate pari a € 1.767.451,00, delle revoche intervenute che ammontano a € 940.129,99, al netto del recupero in atto di € 292.066,79; compensazione del maggior impegno finanziario di € 143.594,51 con le somme derivanti dalle rinunce; rimettere, in disponibilità della TI 4.1.1, le somme relative alle rinunce e revoche, che al netto del maggior impegno e delle somme in procedura di recupero, ammontano a € 2.563.986,55. Complessivamente le finanziate a seguito di questo **decreto di rettifica sono: 662 beneficiari per euro 125.188.406,83**.

2. Secondo bando TI 4.1.1 - Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Approvato con Decreto Dirigenziale n. 52 del 09/08/2017 pubblicato sul BURC n.63 del 14 agosto 2017, con una dotazione finanziaria di € 64.000.000. Di seguito il dettaglio delle proroghe dei termini (la prima scadenza era stata fissata al 31/10/2017):

- Con DRD n. 244 del 20/10/2017 sono stati prorogati i termini al 24/01/2018;
- Con DRD n. 14 del 12/01/2018 sono stati prorogati i termini al 29/03/2018;
- Con DRD n. 91 del 28/03/2018 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande al 03/05/2018.

Alla scadenza del 03/05/2018 sono pervenute n. 1.576 domande per un importo richiesto di €464.005.424,1 e con DRD n. 136 del 02/08/2019 è stata approvata la Graduatoria unica regionale provvisoria con i seguenti importi:

- progetti ammissibili n. 1.079 per euro 275.161.723,35;
- progetti finanziabili n. 231 per euro 63.570.080,43
- Con DRD n. 39 del 17/02/2020 è stata rettificata la graduatoria regionale provvisoria portando a 984 le domande ammissibili per €230.450.902,69 e a 316 le domande finanziabili per €63.848.616,30.
- Con DRD n. 138 del 15/07/2020 è stata approvata la Graduatoria unica regionale definitiva con 261 ammissibili per € 63.933.182,01. *In overbooking restano 971 beneficiari per € 243.255.879,37.*
- **Con DRD 551 del 13/12/2021 Rettifica alla Graduatoria regionale** (approvata inizialmente con DRD 138/2020) **che ha ammesso a finanziamento 245 beneficiari**. In particolare con il Decreto n.551/2021:
 - o **È stata incrementata la dotazione del bando di € 17.117.001,62** con le somme nella disponibilità della tipologia di intervento, per procedere agli accantonamenti richiesti.
 - o Sono state accantonate le somme disposte dai provvedimenti del TAR Campania e del Consiglio di Stato, pari a € 17.917.194,40.
 - o È stato confermato il punteggio e gli importi approvati con DRD 138/2020 per tutte le ditte non interessate dalle rettifiche di cui al presente provvedimento.

► Analisi delle criticità emerse in relazione alla TI 4.1.1

L'analisi del presente Capitolo si concentra, in particolar modo, sulle **problematiche emerse** a seguito della pubblicazione del secondo Bando della TI 4.1.1 adottato con DRD n. 52 del 09/08/2017, richiamate al paragrafo precedente e di seguito sintetizzate:

1. **blocco procedurale dei potenziali finanziamenti**, conseguenza dei numerosi ricorsi a loro volta effetto del forte squilibrio tra disponibilità e fabbisogno finanziario, fenomeno aggravato dalle successive proroghe, che hanno provocato numerosi ritardi a causa dei tempi di istruttoria, ricorsi, e riesami;
2. **eccessiva numerosità delle domande di sostegno presentate**, molto al di sopra dei valori attesi, incentivata da un tasso di contribuzione elevato e dalla prolungata apertura del bando determinata dalle proroghe.

Per quanto attiene al **primo punto**, è necessario evidenziare che una buona parte dei contenziosi è correlata alla introduzione di diverse **proroghe dei termini di presentazione delle domande**, dettate da motivazioni principalmente tecniche. Le tre proroghe hanno complessivamente posticipato i termini di consegna di circa 7 mesi rispetto alla scadenza iniziale del 31/10/2017 sono state disposte con i seguenti atti:

- DRD n. 244 del 20/10/2017 sono stati prorogati i termini al 24/01/2018.
- DRD n. 14 del 12/01/2018 sono stati prorogati i termini al 29/03/2018.
- DRD n. 91 del 28/03/2018 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande al 03/05/2018.

Nel corso del 2021 la novità principale introdotta è stata il cambiamento della fisionomia delle graduatorie della TI 4.1.1: con il Decreto Dirigenziale n. 551 del 13/12/2021 la Regione Campania ha disposto la rettifica della graduatoria unica definitiva adottata con Decreto n. 138 del 15/07/2020 (approvata dopo quasi 3 anni dalla pubblicazione del bando il 09/08/2017). La **rettifica è stata decisa alla luce delle ordinanze del TAR Campania-Napoli, delle ordinanze del Consiglio di Stato** e delle comunicazioni dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

In particolare, le **ordinanze del Consiglio di Stato** si sono espresse affermando che le reiterate proroghe avrebbero prodotto un illegittimo ampliamento della platea dei partecipanti, aumentando la competitività e penalizzando coloro i quali hanno presentato, nei termini, la domanda di partecipazione. Per gli appellanti tali proroghe sarebbero state assunte, quindi, in violazione della par condicio e in mancanza di incremento della dotazione finanziaria.

Si specifica che con il ricorso al Consiglio di Stato sono state contestate le precedenti sentenze del TAR, che avevano confermato la legittimità delle plurime proroghe determinando l'esclusione dei ricorrenti (Ordinanze del Consiglio di Stato n. 02047/2021 e n. 2017/2021) dal novero dei soggetti finanziabili, precludendogli di ottenere la sovvenzione. La sentenza del Consiglio di Stato, ribaltando la decisione del TAR, ha accolto le richieste degli appellanti e determinato il reinserimento delle domande di partecipazione degli appellanti tra quelle ammissibili, ma non finanziabili, e l'accantonamento delle somme in contestazione (nell'ultimo decreto 551/2021, per ottemperare alle ordinanze del TAR Campania e del Consiglio di Stato, è stato infatti previsto l'accantonamento di una somma pari a € 17.917.194,40).

Tale sentenza negativa nei confronti della Regione Campania ha creato difficoltà applicative e una situazione di fermo amministrativo rispetto alle attività erogate.

Per ciò che riguarda il **secondo punto**, le cause che hanno portato alla situazione di criticità possono ascriversi, almeno in parte, **all'elevato numero di domande pervenute rispetto alla dotazione del bando**. Con la prima graduatoria, infatti, sono state finanziate 245 aziende su 1.818 domande ricevute, di cui 934 ammissibili ma non finanziabili. Il **budget di misura non è stato quindi sufficiente a coprire l'overbooking di progetti finanziabili**.

Se è vero che i potenziali beneficiari, come detto in precedenza, grazie alle proroghe hanno avuto un lasso di tempo molto ampio per presentare le proprie candidature, ma una risposta così significativa del territorio va senza dubbio ricercata nell'attrattività di un **tasso di contribuzione pubblica straordinariamente elevato**, con una intensità di aiuto che ha potuto raggiungere livelli molto elevati, che poteva arrivare fino al 90% dell'investimento. Il sovrannumero di istanze ha

generato numerose problematiche nella gestione delle istruttorie, per le quali i tempi si sono allungati oltre modo.

Un altro elemento che ha portato a un così elevato numero di domande di sostegno è stato quello derivante dall'esperienza del passato. Nel primo bando pubblicato nel 2016 (nel quale la percentuale di finanziamento arrivava anch'essa al 90%), infatti, la Regione è riuscita a finanziare tutte le istanze pervenute ritenute ammissibili (non sono quindi risultate in graduatoria quote di domande non finanziate per esaurimento di dotazione) e tale esperienza ha creato la percezione tra i potenziali beneficiari del PSR che, anche con il secondo bando, tutti coloro che presentavano domande e rientravano tra le "ammissibili e finanziabili" avrebbero avuto il contributo, ma questo non è stato possibile soprattutto a causa della minore dotazione finanziaria del secondo bando rispetto al primo (€ 64.000.000 a fronte dei € 128.457.965,70 del precedente bando 2016 – per il quale si rimanda al box di sopra per il dettaglio).

Il bando TI 4.1.1 del 2017 è stato anche caratterizzato da **soluzioni positive che hanno facilitato e contribuito a una più efficiente semplificazione amministrativa nelle procedure di selezione delle domande di sostegno**. In tale sede è necessario riportare come buona pratica della Regione Campania il **ricorso al prezzario dell'informatore Agrario relativo ai costi massimi di riferimento per macchine ed attrezzature agricole** (Decreto n. 234 del 06.10.2017 e precedente Decreto n. 209 del 28.09.2017), già evidenziato nell'analisi effettuata nella RAV 2021 e di seguito riportata.

L'individuazione dei costi massimi di riferimento, effettuata dalla Regione, per la determinazione della ragionevolezza della spesa ammissibile al sostegno per le spese tecniche e l'acquisto di macchine e attrezzature nuove nell'ambito della TI 4.1.1 e il Progetto Integrato Giovani, rientrano, quindi, nel quadro delle **azioni di semplificazione che attuano il principio di economicità** espresso dalla Corte dei Conti europea nella Relazione speciale n. 22/2014, finalizzato a tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE e a determinare, conformemente al disposto di cui all'art. 48, del Reg. UE n. 809/2014, come modificato dal Reg. di esecuzione 1242/2017, la ragionevolezza della spesa per la quale viene richiesto il sostegno pubblico¹⁵.

Il prezzario e l'individuazione dei costi massimi di riferimento consente altresì di «*conseguire un notevole livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per la concessione degli aiuti, unitamente ad un abbattimento dei costi per la predisposizione e la presentazione delle domande di sostegno a carico dei richiedenti che non si trovano più nella condizione obbligatoria di dover reperire preventivi per l'individuazione ex ante della ragionevolezza della spesa afferente alla richiesta di sostegno*»¹⁶. Tale scelta di eliminare la presentazione dei 3 preventivi – che rappresenta un pesante adempimento per i beneficiari - si è resa necessaria in un contesto rurale come quello campano, caratterizzato dalla presenza di piccoli centri, in cui sussiste un rapporto fiduciario tra i beneficiari e i tecnici, che rende di difficile applicazione il principio di concorrenza così come previsto dalla CE.

¹⁵ Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR14_22/SR14_22_IT.pdf

¹⁶ DRD 48/2018.

TI 4.1.1 – Bando 2017 - Soluzioni innovative attuate dalla Regione Campania

La Regione Campania è stata una delle prime Regioni in Italia ad elaborare dei **Prezzari per i costi massimi di riferimento** per le spese tecniche nell'ambito delle **TI 4.1.1 e per il Progetto Integrato Giovani** attraverso l'approvazione di specifiche **Linee guida**. Tali costi unitari massimi di riferimento costituiscono il livello massimo della spesa in base alla quale viene determinato il sostegno concedibile.

A causa delle oggettive difficoltà di elaborazione dei costi standard o delle somme forfettarie di cui all'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013, data la specificità e la complessità degli investimenti previsti dalla sottomisura 4.1 e l'esigenza di mantenere comunque in essere la regolare rendicontazione delle spese sostenute, la Regione Campania ha ritenuto necessario individuare, per l'acquisto di macchine e attrezzature nuove e soprattutto per le spese tecniche nell'ambito delle sopracitate tipologie d'intervento, una metodologia che garantisse la valutazione ex ante dei costi di riferimento secondo criteri oggettivi. Tale strumento a cui si fa ricorso, nelle more della definizione dei costi standard/costi forfettari, lascia ferma l'obbligatorietà della **fatturazione finale e della regolare rendicontazione** come prevista dalle disposizioni generali del PSR Campania 2014-2022 (a differenza dei costi standard "puri" così come previsti dalla Commissione Europea).

Le Linee guida in materia approvate dalla Regione Campania sono:

- "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche¹⁷" - Allegato A alla DRD n. 34 del 02 febbraio 2018 (successivamente modificate con una nuova versione approvata con DRD n. 48 del 20/02/2018), in cui si dà atto che i valori calcolati con la metodologia di cui sopra costituiscono il **costo unitario massimo** di riferimento cui la Regione concorre nella determinazione della spesa ammissibile al sostegno nell'ambito dei procedimenti relativi agli avvisi pubblici per la implementazione della **TI 4.1.1** e del "Progetto integrato giovani" (per la sola Tipologia di intervento **4.1.2**) del PSR Campania.

I costi unitari massimi di riferimento costituiscono il livello massimo della spesa in base alla quale viene determinato il sostegno concedibile **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove** comprese nel prezzario dei costi di riferimento, prevede che alla domanda di sostegno, per le macchine, le attrezzature e gli accessori previsti dal progetto, il beneficiario deve allegare un dettagliato preventivo della ditta fornitrice. A rendicontazione, il beneficiario ha l'obbligo di presentare specifica fattura per le macchine ed attrezzature acquistate (con dettagliata descrizione del bene e degli eventuali accessori) che rappresenta la spesa di riferimento per la liquidazione, nei limiti degli importi approvati.

Per la determinazione delle spese relative ai professionisti incaricati viene utilizzato l'applicativo di calcolo delle **spese tecniche** di cui al DRD n.34/2018 allegando alla domanda di sostegno il/i preventivo/i del/i tecnico/i. La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, le percentuali max riconoscibili (disposizioni generali paragrafo 12.4.3) e l'importo del preventivo.

In riferimento alle spese tecniche, la Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020 n. 88 del 5 settembre 2017, ha costituito il Comitato Regionale di esperti, al quale è stato attribuito il compito di dar luogo ad una metodologia di calcolo oggettiva delle spese tecniche avente quale riferimento al DM 143 del 17 giugno 2016. A seguito dell'attività tecnica svolta dal Comitato, in ordine all'esigenza di garantire una assoluta terzietà di valutazione della metodologia approntata, l'Amministrazione regionale, ha ritenuto adeguato il ricorso a strutture universitarie, effettivamente terze rispetto a specifici interessi di categoria, presso le quali sono presenti indirizzi di studio coerenti con la verifica richiesta.

In seguito all'approvazione del documento sopracitato riguardante la metodologia di calcolo, certificata dall'Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi e approvato con il DRD n. 34 del 2.2.2018, la Regione ha proceduto alla formulazione di una **metodologia di calcolo applicativa**.

¹⁷ Il quadro normativo di riferimento per la verifica di ragionevolezza dei costi delle spese tecniche è costituito: dall'articolo 48 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017.

Progetto Integrato Giovani – PIG

Nel corso del 2017 è stato pubblicato il Bando Progetto Integrativo Giovani, un Progetto che, rispetto al bando della TI 6.1.1 ordinario attivato nel corso del 2016 (con Decreto n. 46 del 12/09/2016) caratterizzato principalmente da un semplice aiuto forfettario non direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore. A differenza della TI ordinaria, nei pacchetti aziendali come il PIG, sono attivabili sottomisure relative al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola e al miglioramento dell'impatto ambientale dell'agricoltura. Si tratta quindi di una modalità di attuazione integrata che consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata, dal punto di vista procedurale, alle due tipologie di intervento (6.1.1 e 4.1.2) per ricevere assieme al premio di insediamento anche il sostegno finanziario necessario per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Sviluppo Aziendale.

L'obiettivo dei progetti integrati non è quindi solo quello di avere conduttori giovani nelle imprese agricole, ma assicurarsi che il ricambio avvenga in modo che le aziende nelle quali i giovani assumono la titolarità, siano vitali, capaci di essere competitive sul mercato e di assicurare un giusto reddito al nuovo imprenditore anche nel medio lungo periodo. Inoltre, le nuove imprese devono concorrere a raggiungere l'obiettivo di sostenibilità ambientale e sociale del settore anche attraverso l'introduzione di innovazioni specifiche.

Le misure interessate nel Progetto Integrato Giovani del PSR Campania 2014-2022 sono programmate all'interno della FA 2B volta a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, tramite la combinazione delle due seguenti tipologie di intervento:

- **6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola:** l'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.
- **4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati:** analogo alla tipologia di intervento 4.1.1 (Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole), destina il sostegno solo a giovani agricoltori insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1.

Entrambe queste tipologie di intervento sono volte ad assicurare il sostegno ai giovani agricoltori e agli investimenti finalizzati a migliorare le performance economiche, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione delle risorse finanziarie programmate per le due TI nell'ambito del PIG.

Tabella 87 - Priorità 2: distribuzione risorse TI PIG

Tipologia di azione		Risorse pubbliche PSR ver. 9.2*
2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la	4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali	90.000.000

competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	6.1.1 - Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda	50.000.000
Totale dotazione finanziaria PIG		140.000.000

**risorse alla data di pubblicazione dei bandi*

I dati, aggiornati all'ultimo monitoraggio eseguito, riferiti al 31 dicembre 2021 sull'attuazione della TI 4.1.2 e 6.1.1, sono i seguenti:

Tipologia di intervento	Budget spesa pubblica (ver. 10.1 PSR)	Risorse messe a Bando (programmato)	Liquidato (nuova programmazione)
4.1.2	186.410.000€	109.938.711,42€	79.744.261,12
6.1.1	67.590.000€	50.825.000,00€	38.012.000,00

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

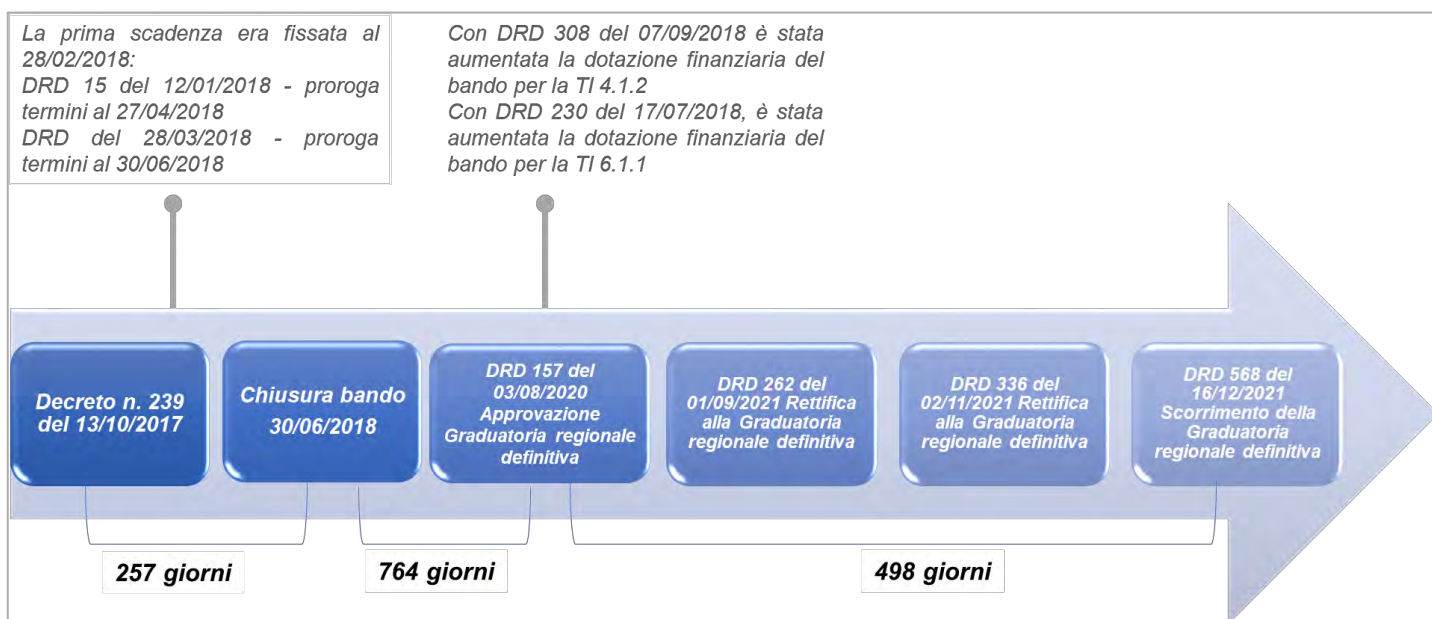
In riferimento ai bandi "ordinari" delle TI 4.1.2 e 6.1.1, le procedure di selezione sono state aperte entrambe a settembre 2016 e chiuse a gennaio 2017 (circa 4 mesi). Entrambi i bandi sono stati approvati con Decreto n. 46 del 12.09.2016:

- Il bando della TI 6.1.1 - *Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda* ha visto un totale di 25 milioni di euro di risorse messe a bando. L'ultima graduatoria definitiva è stata approvata a dicembre del 2017 e ha finanziato 497 progetti pari a 24.365.000,00 di euro.
- Il bando della TI 4.1.2 - *Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati* ha visto un totale di più di 48 milioni di euro di risorse messe a bando. La graduatoria definitiva è stata approvata a febbraio 2018 e ha finanziato 463 progetti pari a 48.611.164,52 di euro.

Passando al Progetto Integrato Giovani, il bando PIG - che ha introdotto una modalità di attuazione differente dai bandi ordinari, trattandosi di una procedura integrata che consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale e amministrativo, alle due tipologie di intervento soprarichiamate - è stato pubblicato a ottobre 2017 e chiuso a luglio 2018.

In particolare, il Progetto Giovani (4.1.2 e 6.1.1) è stato tra le misure più performanti in termini di spesa per il PSR Campania 2014-2022. La risposta al bando PIG, (I bando: DRD n. 239 del 13.10.2017) attivato dall'Assessorato è stato davvero rilevante: **le domande di sostegno ammontano a 2.717, per un importo richiesto complessivo pari a € 690.840.904,05 a fronte dei 140 milioni di euro inizialmente disponibili.**

Come si evince dal grafico seguente, sono intercorsi più di 8 mesi tra l'approvazione del bando e la sua chiusura e più di 2 anni per l'approvazione della Graduatoria regionale unica definitiva. Tempi procedurali molto lunghi che di discostano notevolmente dai primi bandi pubblicati in forma non integrata della TI 6.1.1 e 4.1.2. Questi ultimi bandi, come si evince dal box seguente, non hanno incontrato le stesse difficoltà procedurali: infatti tra la pubblicazione dei decreti dei bandi e la loro chiusura sono trascorsi circa 4 mesi e tra i 9 mesi e 1 anno per l'approvazione della Graduatoria regionale definitiva (la metà del tempo intercorso con il PIG).



Nel dettaglio il bando è stato approvato con decreto dirigenziale n. 239 del 13/10/2017, successivamente è stata aumentata la dotazione finanziaria del bando per entrambe le TI. La graduatoria unica definitiva - approvata con decreto n. 157 del 3 agosto 2020 e rettificata con i decreti n. 262 del 1/09/2021, DRD n. 336 del 2/11/2021 e DRD n. 568 del 16/12/2021 – ha finanziato n. **739** beneficiari per un importo complessivo della spesa pubblica pari ad €167.441.233,04 (di cui € 125.836.233,04 a valere sulla TI 4.1.2 e € 41.605.000 a valere sulla TI 6.1.1).

Nel successivo box il dettaglio dell'iter attuativo del bando PIG, 4.1.2 e 6.1.1.

1. Bando TI 6.1.1 - Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda

Approvato con Decreto n. 46 del 12.09.2016 (scaduto il 24.01.2017) ha visto un totale di 24.365.000,00 risorse messe a bando:

- con il DRD 17 del 18/01/2017 è stato riprogrammato l'importo di bando portandolo a 25.000.000.
- Con la rimodulazione del PSR la dotazione complessiva del bando è stata portata a 65.000.000,00.
- La Graduatoria definitiva è stata approvata con DRD n.16 del 19/06/2017 che ha finanziato n.447 progetti con contributo ammesso € 21.724.159,42.
- Con DRD n. 327 del 22/12/2017 è stata approvata la Graduatoria integrativa definitiva per euro 24.365.000,00 che ha finanziato un totale di n. 497 progetti.

2. Bando 4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Approvato con Decreto n. 46 del 12.09.2016 con un importo di €84.000.000,00 (rimodulato a 48.611.164,52).

- Con il DRD 17 del 18/01/2017 è stato riprogrammato l'importo di bando portandolo a €84.000.000.
- Con Decreto n. 334 del 22/12/2017 sono state approvate le graduatorie integrative finali.
- Con DRD n. 44 e 45 del 16/02/2018 si è rettificata la graduatoria finale che ha finanziato n. 463 beneficiari pari a €48.611.164,52.

Bando PIG 2017: 6.1.1 - Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda, 4.1.2- Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Approvato con Decreto n. 239 del 13.10.2017 (prima scadenza: 28/02/2018) Successivamente con:

- DRD n. 15 del 12/01/2018 sono stati prorogati i termini al 27/04/2018.
- DRD n. 91 del 28/03/2018 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande al 30/06/2018.

- DRD n. 308 del 07/09/2018, relativamente alla misura 4.1.2 traendo dai residui del primo bando, è stata aumentata la dotazione finanziaria del bando da 90.000.000,00 a 109.938.711,42. Per la misura 6.1.1 Con DRD n. 230 del 17/07/2018, traendo dai residui del primo bando, è stata aumentata la dotazione finanziaria di euro 825.000,00 portando la dotazione del secondo bando complessivamente da 50.000.000,00 a euro 50.825.000,00.
 - Sono state rilasciate 2.721 domande per un contributo richiesto di euro 692.238.450,50.
 - Facendo la somma dei DRD provinciale provvisori l'importo è di gran lunga superiore alla dotazione del bando che è di 50.825.000,00. Per la misura 6.1.1 e di 109.938.711,42 per la 4.1.2. Per cui nell'importo complessivo si riportata il massimo della dotazione dei bandi.
 - In attesa della conclusione dei riesami e della emissione della Graduatoria regionale definitiva Con DRD 28 del 03/02/2020 si è preso atto dell'approvazione delle Graduatorie Provinciali Provvisorie rettificata
- Totale 4.1.2 immediatamente finanziabili 211 beneficiari per euro 28.518.355,91.
- Totale 6.1.1 immediatamente finanziabili 211 beneficiari per euro 10.550.000,00.
- Con DRD n. 157 del 03/08/2020 è stata approvata la Graduatoria regionale definitiva: Con il bando n. 239 del 13.10.2017 Totale beneficiari ammissibili 2159 pari ai 498.361.713,45 euro. Sono stati ammessi n. 728 istanze per un importo di € 146.130.263,31, di cui € 36.335.000 a valere sulla tipologia 6.1.1 ed € 109.795.263,31 sulla tipologia 4.1.2. Restano in overbooking 1431 pari a 352.231.450,14 euro.
 - Con DRD n. 262 del 01/09/2021 è stata rettificata la graduatoria portando a 751 beneficiari: 4.1.2 euro 114.836.629,55 mentre per la 6.1.1 euro 37.465.000.
 - DRD n. 336 del 02/11/2021 ulteriore rettifica alla graduatoria regionale PIG n. 752 beneficiari € 152.157.719,75: di cui 4.1.2. € 114.637.719,75 e 6.1.1. € 37.520.000,00.
 - Decreto dirigenziale n. 568 del 16 dicembre 2021 la Regione Campania ha disposto lo scorrimento della graduatoria unica regionale definitiva approvata con decreto n. 157 del 3 agosto 2020 e rettificata con i decreti n. 262 del 1° settembre 2021 e n. 336 del 2 novembre 2021.
- Con il Decreto si è deciso in sintesi di procedere al finanziamento delle prime 81 istanze dell'allegato C, della Graduatoria Unica Regionale Definitiva del "Progetto Integrato Giovani", approvata con DRD 217 del 3.08.2020, rettificata con DRD 262 del 1.09.2021 e DRD 336 del 2.11.2021, che passano all'allegato B (domande ammissibili e finanziabili) dalla posizione n. 659 al n. 739, il cui elenco (elenco 1) viene allegato al presente provvedimento diventandone parte integrante e sostanziale, per un importo complessivo della spesa pubblica pari ad € 167.441.233,04 di cui € 125.836.233,04 a valere sulla Tipologia di intervento 412 e € 41.605.000,00 a valere sulla Tipologia di intervento 61, la cui copertura finanziaria è garantita dalla dotazione finanziaria del Progetto Integrato Giovani.

► **Analisi delle criticità emerse in relazione alle procedure istruttorie del Bando PIG**

L'analisi del presente Capitolo si concentra in particolar modo sulle **problematiche emerse** a seguito della pubblicazione del Bando PIG adottato con DRD n. 239 del 13 ottobre 2017, principalmente legate a **irregolarità emerse** in fase di istruttoria.

Come per il Bando TI 4.1.1 del 2017, anche nel caso del PIG, le difficoltà incontrate sono da imputare in parte alle diverse proroghe effettuate, che hanno favorito una partecipazione decisamente superiore a quella stimata, con circa 2.700 istanze approdate in Regione a chiusura del bando. Una tale quantità di domande ha generato un'eccessiva mole di lavoro in sede di istruttoria, allungando in modo significativo i tempi tecnici, aggravati peraltro dai numerosi ricorsi presentati. Ad esito di quanto rappresentato, la pubblicazione della graduatoria è avvenuta ad agosto 2020, a distanza di 34 mesi dalla pubblicazione del Bando, ammettendo a finanziamento circa il 27% del totale delle istanze pervenute. Grazie all'aumento delle risorse avvenuta in sede delle due TI interessate dal PIG e allo scorrimento delle graduatorie, sono state finanziate circa 836 istanze (circa il 31% del totale), mentre circa 1.800 domande risultate ammesse e non finanziabili.

Si è trattata di una partecipazione molto alta anche rispetto al primo bando pubblicato della TI 6.1.1 ordinaria (in cui l'adesione alla TI 4.1.2 aveva la finalità di consentire al giovane di integrare i progetti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale presentati con la TI 6.1.1 coerentemente con l'obiettivo di

sviluppo prefissato), che al contrario del bando PIG, ha visto finanziare tutti gli ammissibili, grazie soprattutto ad un discreto aumento di risorse.

Il 1° settembre 2021 la Regione Campania ha approvato, con decreto dirigenziale n. 262, la rettifica della graduatoria unica definitiva del bando di attuazione del Progetto integrato giovani del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - precedentemente adottata con decreto n. 157 del 3 agosto 2020 - e che era rimasta sospesa in attesa di verifiche per 11 mesi a causa delle **irregolarità segnalate**.

Per far fronte a tali irregolarità, in sede regionale è stata istituita una Commissione di controllo, nominata ad hoc per il Progetto integrato giovani, i cui lavori di riesame sulla verifica della coerenza interna dei dati dei fascicoli e sui requisiti di ammissibilità, sono stati avviati a seguito di un esposto pervenuto da un partecipante al bando, che ha evidenziato che un certo numero di pratiche (circa 19¹⁸) di varie Province della Regione, che ha indotto ad eseguire un ulteriore controllo su tutte le pratiche risultate ammesse (728, che avevano fino a un punteggio di 78).

Da una verifica parziale effettuata da tale Commissione di controllo interna a gennaio 2021 - che ha indagato su errori effettuati in fase istruttoria, verificato la coerenza interna dei dati dei fascicoli e i requisiti di ammissibilità - è emerso un tasso di errore del 10,41% in provincia di Avellino, del 3,84% in provincia di Benevento, del 27,41% in provincia di Salerno. Su Caserta e Napoli, in base a questo campione, non sono risultati casi di errore nelle pratiche¹⁹.

La mole di lavoro dovuta all'elevata numerosità delle istanze pervenute in Regione, conseguente anche alle numerose proroghe effettuate in seguito all'approvazione del Bando PIG, e la carenza di risorse umane professionali, sono gli elementi che hanno determinato i ritardi e favorito il moltiplicarsi degli errori rilevati.

Alcune situazioni/pratiche sono state di conseguenza riviste e nuovamente demandate all'ente competente per un'ulteriore rivisitazione e controllo in sede di riesame da parte della Commissione, e conseguentemente apportati degli adeguamenti con la revoca di alcune istanze precedentemente ammesse.

Il decreto di rettifica n.262 del settembre 2021 ha approvato il finanziamento delle domande di sostegno per una spesa pubblica dell'importo complessivo di oltre 152,4 milioni di euro; di questi 114,9 milioni sono andati a cofinanziare gli investimenti con la tipologia d'intervento 4.1.2, mentre 37,5 milioni sono relativi al premio per i neo-insediati, sulla scorta della TI 6.1.1.

Ad essere finanziate sono state le domande giudicate ammissibili e già finanziate con il decreto 157/2020 - e successivamente sospese per consentirne l'eventuale rettifica - comprese nell'allegato A dove si evidenziano le aziende le cui domande sono oggetto di rettifica, rinuncia e revoca. Si è disposto anche il finanziamento delle domande ammissibili e finanziabili riportate nell'allegato B che pure indica le aziende le cui domande sono oggetto di rettifica, rinuncia e revoca, e che sono essenzialmente finanziate con il recupero di denaro dalla graduatoria allegato A.

Per quanto concerne le domande contenute nell'allegato A del Bando, gli uffici regionali hanno dunque confermato gli importi, il punteggio e le posizioni dei beneficiari finanziati con il decreto 157/2020 e non interessati dalle rettifiche o revoche decise nel decreto del 1° settembre scorso. Nel decreto di rettifica è stato dato mandato ai Servizi territoriali provinciali della Direzione generale Politiche agricole di emettere i provvedimenti individuali di concessione all'aiuto per le domande di sostegno di propria competenza inserite negli elenchi di cui agli allegati A e B e che non sono oggetto di revoca o rinuncia.

¹⁸ Consiglio regionale della Campania VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo) - Resoconto Integrato N. 1 XI Legislatura 18 gennaio 2021.

¹⁹ <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2021/02/02/psr-campania-revocati-finanziamenti-per-75-milioni/69229>, si tratta di dati approssimativi effettuati tramite un'analisi effettuata controllando solo il 33% delle pratiche finanziabili presenti in graduatoria.

Per effetto di provvedimenti di revoca e delle rinunce, sono quindi stati recuperati circa **6,5 milioni di euro**, che hanno consentito lo scorrimento della graduatoria, a beneficio di progetti meritori. Il che significa che *l'overbooking* originato nell'agosto 2020 - pari ad oltre 352,2 milioni di euro, è stato solo parzialmente intaccato. Dopo il decreto di settembre è rimasto quindi il problema su come tentare di recuperarlo ulteriormente.

La soluzione più opportuna è stata ritenuta lo scorrimento della graduatoria del PIG, puntando a premiare i progetti che, nonostante un punteggio elevato, non avessero beneficiato del finanziamento. Una svolta si è avuta a **dicembre 2021, quando l'Amministrazione Regionale ha incrementato l'importo a disposizione della graduatoria PIG di 20 milioni di euro**, importo autorizzato dalla CE sul vecchio bando dall'estensione al 2021-2022 del PSR e parte dei 47 milioni complessivi stanziati sul biennio.

Il provvedimento ha trovato attuazione con il Decreto Dirigenziale n. 545 del 9 dicembre 2021 il budget della TI 4.1.2 è passato da 169 milioni a circa 186 milioni e 410mila euro, con una variazione positiva di 17milioni e 410mila euro, mentre quello della TI 6.1.1 è salito da 65 milioni a 67 milioni e 590mila euro, con un incremento di 2 milioni e 590mila euro.

Più di recente, con Decreto Dirigenziale 549 del 13 dicembre 2021 la Regione Campania ha disposto l'accantonamento di oltre 6,7 milioni di euro - di cui oltre 5,8 milioni di euro per la TI 4.1.2 e 900mila euro per la TI 6.1.1 - a valere sulla dotazione finanziaria del bando di attuazione approvato con Decreto n. 239/2017 del PIG.

L'accantonamento si è reso necessario per far **fronte alla rettifica degli errori materiali di cui al Decreto 262 del 01/09/2021**, alle ordinanze cautelari di accoglimento delle sospensive in favore delle ditte riportate nel Decreto 549/2021 e ad una ordinanza del TAR Campania. Si tratta del secondo accantonamento di risorse sulla dotazione del bando del PIG, dopo quello deciso dall'Amministrazione nel settembre dello stesso anno.

Con **DRD n. 568 del 16 dicembre 2021 la Regione Campania ha disposto lo scorrimento della graduatoria unica regionale definitiva** (approvata con decreto n. 157 del 3 agosto 2020 e rettificata con i decreti n. 262 del 1° settembre 2021 n. 336 del 2 novembre 2021) arrivando a finanziare n. **739 progetti**.

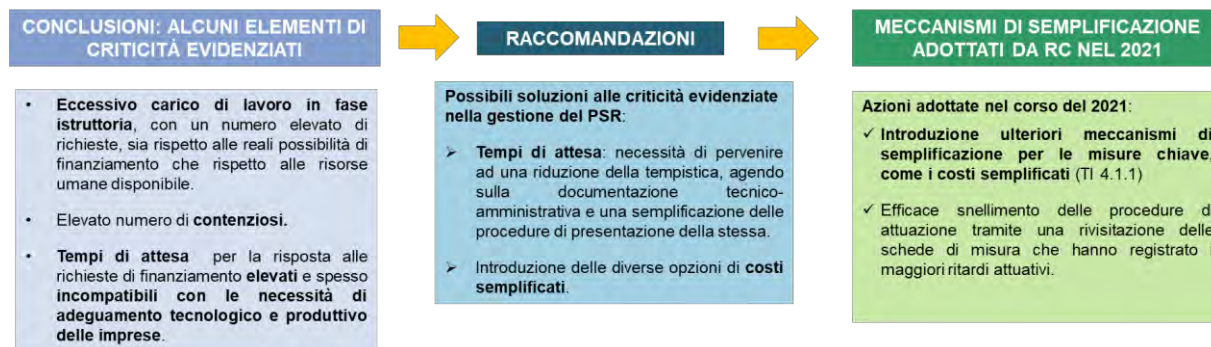
L'ultimo decreto ha, inoltre, rimandato a successivo provvedimento il recepimento degli esiti dei giudizi pendenti presso l'Autorità Giudiziaria Amministrativa.

Azioni di semplificazione e snellimento adottate dalla Regione Campania nel corso del 2021

Nel Rapporto annuale di valutazione del 2021 sono state identificate alcune **possibili soluzioni procedurali, come pure strumenti a supporto dei processi amministrativi**, che possono essere adottati dalla Regione Campania per rimuovere i fattori che condizionano la regolare attuazione del Programma. Tra queste il VI, ha suggerito di **semplificare l'iter di finanziamento** attuando interventi significativi di semplificazione e standardizzazione dell'iter procedurale previsti in ambito comunitario tramite l'introduzione di costi standard, massimizzando l'utilizzo di questi sistemi.

Una parte delle indicazioni è già stata accolta dall'AdG nel corso del 2021, con la modifica del PSR relativa del periodo di estensione; le principali soluzioni introdotte sono riassunte nella tabella seguente (per un maggior dettaglio si rimanda al Cap. 5 del RAV 2021).

Figura 3 – Coerenza delle scelte di semplificazione con le raccomandazioni del VI



In materia di semplificazione, quindi, l'AdG ha quindi perseguito sulla strada indicata anche dal VI nel corso della redazione della RAV 2021, di un più efficace snellimento delle procedure di attuazione. Sul punto la Regione ha ritenuto necessaria una **rivisitazione delle schede di misura** laddove le stesse abbiano determinato ritardi attuativi. Nei successivi paragrafi vengono analizzate le **azioni adottate dall'amministrazione regionale con il dettaglio delle modifiche introdotte nelle le schede di misura** del PSR Campania 2014-2022 ver. 10.1 in cui è stato rivisto l'impianto di alcune misure chiave (**4.1.1, 6.1.1**), introducendo i necessari meccanismi di semplificazione.

Tali modifiche sono state inoltre discusse nel corso del Comitato di Sorveglianza dell'8 ottobre 2021 e inserite nella nuova versione del PSR 10.1 pubblicata a novembre dello stesso.

► **Modifiche scheda di misura 4.1.1 PSR Campania 2014-2022 ver. 10.1**

Le modifiche apportate nel PSR ver. 10.1, nell'ambito della scheda di misura della TI 4.1.1 sono state quindi tese a finalizzare meglio il sostegno per l'investimento in relazione agli specifici fabbisogni delle imprese campane, anche in relazione ad alcune categorie di beneficiari (quali i giovani), e ad apportare **una semplificazione nella valutazione dei progetti di investimento con il ricorso all'opzione dei costi semplificati**. Sono quindi stati meglio definiti i principi di selezione e sono stati **introdotti una serie di costi semplificati** che erano stati prodotti e di riferimento a livello nazionale (attività volta alla definizione di metodologie di calcolo in applicazione dei CS, che la Regione Campania aveva interrotto in seguito ad alcune sentenze del TAR Campania²⁰). In materia di **"semplificazione e snellimento dell'attuazione"** sono state introdotti i seguenti strumenti:

- tabelle standard di costi unitari [art. 67, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013];
- finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite [art. 67, par. 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013];
- opzioni di costo semplificate di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, per le quali il riferimento utilizzato è il Documento di indirizzo *"Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi"* messo a punto dalla RRN. Inoltre si prevede l'utilizzo del BP ISMEA per semplificare le domande della nuova azione 4.1.1 rivolta al settore bufalino. Oltre a prezioso di riferimento per le spese tecniche, descritto precedentemente, tra le novità più importanti introdotte nel 2021 per la TI (in riferimento alle nuova scheda di misura e i bandi che verranno pubblicati nel corso del 2022) in particolare sono state adottate le metodologie

²⁰ Sentenze in cui non è stato riconosciuto valido il procedimento per l'adozione dei decreti dirigenziali del Dipartimento 50 – D.G. 7 – Unità operativa dirigenziale 2 Giunta Regionale della Campania n. 48 del 20 febbraio 2018 "PSR Campania 2014-2020 - Sottomisura 4.1 e Progetto Integrato Giovani. Approvazione delle Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche Versione 2.0" e n. 374 del 27 settembre 2018, avente ad oggetto il "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - Progetto Integrato Giovani".

proposte dall'attività della RRN/ISMEA nell'ambito della Scheda 7.1 – *Capacità amministrativa e scambi di esperienze* (nel biennio 2017-2019 la RRN/ISMEA ha realizzato differenti **metodologie di calcolo**) - Metodologia per trattori e mietitrebbie e Metodologia per impianti arborei (M. 4.1) - riassunte nel box di dettaglio seguente.

Soluzioni attuate dalla Regione Campania - Adozione di alcune metodologie dei CS - azioni adottate dalla RRN/ISMEA nell'ambito della Scheda 7.1 - *Capacità amministrativa e scambi di esperienze*

1. Metodologia per trattori e mietitrebbie Tabelle standard di costi unitari – articolo 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per i frantoi oleari - misura 4 dei PSR – pubblicazione del dicembre 2020- e successivi aggiornamenti.
- Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR – pubblicazione marzo 2018 e successivi aggiornamenti.
- Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per le macchine agricole per la misura 4 del PSR pubblicazione marzo 2017.
- Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i trattori e le mietitrebbie – pubblicazione dicembre 2018.
- Aggiornamento 2020 della metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard dei trattori e mietitrebbie finanziate dalla misura 4 del PSR - pubblicazione dicembre 2020 – e successivi aggiornamenti.
- Finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite – articolo 67, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR - pubblicazione dicembre 2019- e successivi aggiornamenti.
- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese relative a macchine ed attrezzature agricole non comprese nei precitati documenti ISMEA.

Vantaggi CS

- ✓ Riduzione del tasso di errore
- ✓ Riduzione dei tempi delle istruttorie
- ✓ Maggiore garanzia del principio di economicità
- ✓ Per l'agricoltore maggiore semplicità nel valutare la finanziabilità di ogni macchinario agricolo e nessun impegno di tempo per reperire i preventivi

Di seguito una modifica a un criterio di selezione della TI 4.1.1 che avrà un impatto positivo in termini di semplificazione del processo istruttorio.

Caratteristiche economiche del progetto

“Caratteristiche economiche del progetto” fa riferimento a come gli investimenti impatteranno sull'azienda e sulle performance economiche premiando i progetti che hanno maggiori possibilità di far crescere l'impresa sulla base di indici economici esposti nel business plan (esempio ROI). Il criterio che deriverà da tale principio verrà incluso nella predisposizione del Business plan on line curata da ISMEA. Il lavoro di predisposizione prevede la creazione di specifici step di controllo già nella compilazione nel caso in cui non fossero caricati dati oggettivi e coerenti con la struttura economica e produttiva dell'azienda richiedente. La strutturazione di un documento di tal genere semplifica la fase istruttoria e soprattutto la verifica dei dati economici e progettuali contenuti nei documenti.

Tra le novità più rilevanti, vi sono le modifiche effettuate al paragrafo “importi e aliquote del sostegno” della TI 4.1.1 del PSR.

Per una scelta strategica, ma che avrà anche ricadute sull’attrattività della misura, si è deciso **di limitare l’aliquota massima di sostegno del 70% solo per i giovani imprenditori** per i quali esistono domande di investimento non soddisfatte dal Programma.

L’impatto delle modifiche apportate alla scheda di misura della TI 4.1.1 e nei successivi bandi che verranno emanati **determinerà una maggiore finalizzazione dell’intervento** in relazione a particolari gruppi di aziende/filiere e alcune tipologie di beneficiari in modo da massimizzare l’efficacia dell’intervento anche in considerazione della scarsità di risorse a disposizione. **Il ricorso all’uso dei costi semplificati**, auspicato anche dal Valutatore in sede di ultima RAV 2021, **garantirà un iter istruttorio più efficiente mantenendone l’efficacia, soprattutto in risposta alle numerose indicazioni date al riguardo dalla Corte dei Conti europea e dai beneficiari potenziali del PSR²¹.**

► **Modifica scheda di misura TI 6.1.1 nel PSR ver 10.1**

Per quanto riguarda il premio per l’insediamento dei giovani, le modifiche apportate attengono alla volontà dell’Amministrazione di aprire non più in stretta connessione con la tipologia d’intervento 4.1.2, ma, ponendo maggiore attenzione alla valutazione qualitativa del Piano di Sviluppo aziendale. Inoltre, sono stati meglio definiti i principi di selezione

La TI 6.1.1 è volta a contrastare l’impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l’altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. La tipologia trova attuazione anche utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI). In riferimento al premio di insediamento giovani, la scelta dell’AdG per il biennio di transizione è stata quella di non proseguire con l’attivazione di un nuovo Progetto integrato per i giovani ma di procedere con l’attivazione di un nuovo bando TI 6.1.1 ordinario, che verrà riaperto con una parte di risorse EURI (27 Milioni di euro²²).

Le modifiche apportate nella scheda di misura TI 6.1.1 attengono alla volontà dell’Amministrazione di **aprire la tipologia d’intervento 6.1.1 non più in stretta connessione con la tipologia d’intervento 4.1.2, ma, ponendo maggiore attenzione alla valutazione qualitativa del Piano di Sviluppo aziendale.** Quest’ultimo, con la modifica ai criteri di selezione, individua un nuovo percorso dell’incentivazione da riconoscere per aprire la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell’UE e con le nuove ambizioni stabilite nel *Green Deal europeo*. Il premio, ha l’obiettivo di creare aziende vitali attraverso la realizzazione di un Piano di Sviluppo aziendale che migliori le condizioni iniziali dell’impresa costituitasi. Al fine di valutare le possibilità di successo della proposta candidata al finanziamento **è stato inserito il principio “caratteristiche tecniche del Piano di sviluppo aziendale”**: verranno quindi riconosciuti punteggi premianti ad aziende professionalmente

²¹ A questa tipologia sono state destinate risorse aggiuntive FEASR per potenziare la linea di intervento per l’ammodernamento aziendale al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore agricolo che consenta di poter agganciare la ripresa post crisi pandemica e salvaguardare i livelli di competitività. La modifica, congiuntamente all’incremento di risorse, ha reso necessario adeguare l’indicatore N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1) e gli indicatori di output finanziari oltre al target T4. (vedasi cap. 11 del PSR Campania).

²² Fonte: PF PSR ver. 10.1

qualificate e con approcci gestionali innovativi. L'amministrazione ha, inoltre, dato la possibilità ai giovani agricoltori che non hanno ottenuto il finanziamento con il Bando PIG del 2017 di presentare una istanza con il nuovo bando della TI 4.1.1 ottenendo una premialità tramite il principio di selezione *"tipologia del richiedente"* che prevede di favorire imprese condotte da giovani agricoltori (di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013) ovvero al primo insediamento che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dall'insediamento. È stata specificata la premialità che verrà riconosciuta ai giovani agricoltori valutando titolo di studio e formazione.

Altra novità importante riguarda **l'introduzione dell'obiettivo di "favorire l'introduzione di tecnologie innovative nell'ambito della gestione aziendale in coerenza al piano di resilienza e transizione"**.

In vista di un maggiore rafforzamento della conoscenza e formazione del giovane imprenditore agricolo qualificato che si accinge ad avviare un'attività, in riferimento alle *"condizioni di ammissibilità"* è stato aumentato il numero di ore da 100 a 200 per coloro che debbono acquisire il requisito delle conoscenze e competenze professionali. I giovani devono, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto a corsi regionali di formazione in agricoltura della durata complessiva minima di almeno 200 ore.

Di seguito una tabella riassuntiva con le **modifiche apportate ai principi di selezione che sono stati meglio organizzati ed esplicitati**:

Eliminazione del Piano Assicurativo Agricolo	È stato eliminato il "Piano Assicurativo Agricolo" in quanto si è rilevato di complessa gestione a causa della non simultaneità fra le date di pubblicazione del Piano Assicurativo Nazionale (PAI) per l'adesione e le date di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno. Ulteriore difficoltà è stata riscontrata nella possibilità di adesione, con date differenti per colture, al PAI rispetto all'ordinamento colturale aziendale.
Dimensione economica	Col principio dimensione aziendale espressa in termini di produzione standard si intende dare un maggiore punteggio alle aziende che hanno una PS di partenza da € 40.000 a € 100.000. Questa scelta è motivata dalla constatazione che le aziende di questa determinata fascia, in base alle esperienze maturate anche nel corso delle precedenti programmazioni, hanno oggettivamente maggiori possibilità di successo aziendale dopo la prima fase di avvio. Nello specifico si ritiene che aziende con PS superiore a 100.000 euro, concorrono sì al premio ma, evidentemente, con minore necessità di altre, perché espressione di una dimensione aziendale più forte e strutturata. Sulla scorta dello stesso principio, le aziende più piccole, invece, (tra i 12.000 e i 15.000 euro) concorrono anch'esse all'ottenimento del premio ma, rappresentando realtà aziendali particolarmente ridotte, inducono a ritenere che abbiano minori chance di successo.
Ubicazione aziendale	Il principio "Ubicazione aziendale" intende assegnare un punteggio più elevato alle aziende richiedenti la cui SAU ricade, per più del 50%, nelle macroaree C e D.

Con le modifiche proposte l'AdG si pone come obiettivo principale quello **di selezionare progetti con maggiori possibilità di successo valutando adeguatamente la qualità del piano di sviluppo proposto**²³.

In tema di "Criteri di selezione:" la declaratoria e le modalità di attribuzione dei punteggi associati ai criteri di valutazione delle proposte progettuali rappresentano un elemento di qualità che rafforza la trasparenza e la chiarezza delle procedure di selezione, e che garantisce, altresì, la necessaria

²³ È stato aggiornato l'obiettivo al 2025 relativo al l'indicatore N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori considerando sia il numero di nuovi progetti finanziabili, nell'ambito del Pacchetto giovani (fondi FEASR) sia il numero di beneficiari di cui si vuole sostenere il primo insediamento con i fondi EURI. Di conseguenza è stato ricalcolato l'indicatore target T5. Sono stati aggiornati gli indicatori finanziari distinguendo il budget EURI (vedasi cap. 11 PSR Campania).

omogeneità nelle istruttorie condotte dai funzionari regionali. In seguito al confronto con i referenti regionali è stato confermato che nei prossimi bandi TI 4.1.1 e 6.1.1 – previsti per i primi mesi del 2022 – è stato inserito un numero congruo di criteri, riducendoli ove opportuno, affinché diano un reale contributo nella selezione e si riduca al contempo il rischio di contenzioni.

► **La semplificazione delle procedure**

L'altra novità dei nuovi bandi 4.1.1 e 6.1.1 che verranno pubblicati nel corso del 2022 è che entra a regime la procedura implementata dall'Organismo Pagatore Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) a partire dal 2020 relativa a nuove funzionalità rilasciate da AgEA²⁴ sul portale SIAN, relative alla compilazione on-line delle check-list di ragionevolezza della spesa (raffronto tra preventivi), alla disponibilità a sistema degli altri modelli di check-list ed alla gestione informatica delle informazioni anagrafiche dei liberi professionisti

Nel corso degli ultimi anni per far fronte alle problematiche emerse con i bandi 4.1.1 e PIG, l'AdG ha messo a punto degli **strumenti informatici a supporto della semplificazione e monitoraggio**. In relazione agli strumenti informatici a supporto della **semplificazione delle procedure**, in continuità con le attività già avviate nel corso del 2019, e 2020, si è proseguito con la informatizzazione delle Domande di Sostegno, finalizzate a velocizzare le fasi istruttorie delle domande di sostegno e/o pagamento nonché la sottoscrizione dei Provvedimenti di Concessione con particolare riferimento alle TI 4.1.1 e PIG.

Di seguito il dettaglio delle attività:

- **SiiD – Sistema Informativo per Istruttoria Domande:** sviluppato in considerazione al cospicuo numero di domande e alla sempre minore disponibilità di personale, anche a seguito del pre-pensionamento. I moduli attualmente disponibili sono:
 - **Modulo “Check-list Preventivi (CLP)”** che comprende il processo di verifica istruttoria delle domande di sostegno riferite alle T.I. 4.1.1 e P.I.G., successivamente ampliato ad altri 5 bandi, per un totale complessivo di 5.463 Domande di Sostegno caricate a sistema e 16.719 schede di valutazione dei preventivi prodotte. Il Modulo CLP, ha consentito di informatizzare la fase di controllo di congruità dei preventivi proposti per ciascuna voce di spesa del piano di investimento e/o contributo da parte del beneficiario allo scopo di mettere a disposizione degli istruttori un sistema di supporto alla gestione di valutazione. Il modulo consente l'acquisizione automatica dei dati necessari da altri sistemi software consentendo l'acquisizione dei dati in minore tempo e con significativa riduzione del rischio di errore dovuto ad una imputazione manuale. Si evidenzia che il modulo implementa un primo livello di dematerializzazione dei processi operativi interni relativi a: compilazione, generazione del verbale check-list, protocollazione e firma digitale del documento. I servizi evoluti di accesso al Registro delle Imprese, funzionale alla digitalizzazione dell'istruttoria Domande di Sostegno, consentono di integrare nel Modulo CLP, in maniera totalmente automatica, i dati camerali delle ditte indicate dai beneficiari come Fornitori, su cui si basa l'attività di verifica dei preventivi. A tal fine, l'AdG ha sottoscritto con la Società Infocamere, una apposita convenzione, attivando l'accesso diretto alla banca dati delle CCIAA d'Italia. L'accesso e l'utilizzo dei dati delle Visure Storiche consente una efficace verifica della permanenza dei requisiti di ammissibilità / impegni dei fornitori. Detto servizio è stato

²⁴ Nota n. 2021. 0005248 del 07/01/2021

sviluppato per rispondere alle complesse esigenze istruttorie del P.I.G. e la T.I. 4.1.1. e di altri 5 bandi.

- **Modulo “Generazione Comunicazioni ai Beneficiari”** informatizza la produzione delle comunicazioni ai beneficiari attraverso una preliminare fase di predisposizione dei format di comunicazione. Il sistema recupera in automatico i dati identificativi del progetto e del beneficiario, nonché i relativi recapiti, riducendo tempi di produzione, rischi di errore di trascrizione manuale dei dati e abilitando la standardizzazione delle comunicazioni comuni che i vari uffici emettono verso l'esterno.
- Le attività di analisi e di progettazione dei singoli moduli hanno consentito di realizzare una **Piattaforma Informatica che digitalizza singole procedure interne**. I vari moduli dispongono di un set comune di servizi, quali: sistema di autenticazione unica; procedure ETL (*Extract, Transform, Loading*) attraverso cui sono state automatizzate le operazioni di importazione dati dal SIAN, riducendo tempi e rischi di errori; Procedure di generazione di output documentali presenti su tutti i moduli realizzati.
- La **piattaforma SIID (Sistema Informativo Istruttoria Domande)** integrerà ulteriori moduli e funzionalità: alcuni già sperimentati (es. Modulo “Generazione DICA”; altri ipotizzati e proposti, quali il modulo di supporto alla “Istruttoria delle Domande di Pagamento per Beneficiari Privati”).
- **Sistema di monitoraggio SISMAR**: l'attività, già avviata nel corso degli anni precedenti, di sviluppo e configurazione del SISMAR quale strumento IT da adoperare a supporto delle attività di analisi, valutazione, monitoraggio e controllo del PSR Campania 2014-2022.

Conclusioni e raccomandazioni

Oltre alle azioni già adottate dall'amministrazione regionale in materia di semplificazione amministrativa, nel corso delle attività valutative volte a indagare gli strumenti messi in campo dalla Regione Campania che possono classificarsi come “buone pratiche”, si è aperto un confronto tra VI e referenti Regionali rispetto all'individuazione di ulteriori soluzioni concrete in tema di semplificazione delle procedure (in aggiunta all'analisi già avviata dal Valutatore nel corso della RAV 2021²⁵ in tema di riduzione dei tempi istruttori e di gestione del contenzioso che vengono di seguito riprese in forma sintetica), che possono essere adottate nel nuovo biennio di transizione e soprattutto in vista della prossima programmazione 2023-2027.

Semplificazione e rafforzamento amministrativo: alcune buone pratiche e proposte in tema di riduzione dei tempi di istruttoria e gestione del contenzioso

Il ruolo dei CAA e l'esempio dell'UMA

Tra le buone pratiche di semplificazione amministrativa da evidenziare attuate dalla Regione Campania, non applicate nell'ambito del PSR - ma che possono essere prese di esempio anche in tale contesto al fine di ridurre i tempi di istruttoria che gravano sia sul beneficiario che sull'amministrazione regionale - vi è il **servizio "UMA"** (Utenti Motori Agricoli). Una delle caratteristiche più rilevanti dei procedimenti “UMA”, che rendono il servizio una buona pratica, è la collaborazione e il ruolo da protagonisti che in esso svolgono proprio i **CAA**:

²⁵ Cfr. http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/monitoraggio.html

- il vincolo automatico della presentazione della domanda UMA al CAA a cui è affidato il fascicolo SIAN garantisce all'operatore la possibilità di verifica e aggiornamento SIAN in tempo reale;
- tutta la documentazione richiesta (istanza e dati non ancora disponibili in cooperazione applicativa) viene acquisita e custodita dai CAA, che assumono la responsabilità della corrispondenza tra i dati inseriti in UMARGCA e la documentazione acquisita.

Il Servizio è inoltre caratterizzato da una **gestione automatizzata, integrata e dematerializzata** della fase relativa al prelevamento dei quantitativi assegnati e alle relative registrazioni che ha consentito: il definitivo superamento del rischio di errori relativi a "prelievi eccedenti il concesso" - visibilità degli scarichi agli uffici e agli organi di controllo "in tempo reale" - eliminazione di ogni supporto cartaceo. Sono stati inoltre realizzati i controlli interni dei quantitativi richiesti sulla base di: - dotazioni aziendali (superfici, colture, consistenza zootecnica, volumi serre riscaldabili, mezzi tecnici disponibili per le specifiche operazioni colturali, fonti di irrigazione) - riduzioni dopo il 30 giugno (sulla base di colture/lavorazioni praticate) - rimanenze (con la definizione di quantitativo-limite minimo sulla base della data degli scarichi) e tutto ciò ha già **consentito una significativa riduzione e accelerazione delle fasi istruttorie**²⁶.

Grazie a questo sistema informativo - che viene continuamente studiato e implementato dai funzionari regionali rispetto alle diverse esigenze che emergono dal mondo agricolo - la Regione è riuscita ad attuare uno strumento operativo chiaro, caratterizzato da un procedimento standardizzato, che si presta ad essere espletato in collaborazione con un soggetto esterno, i CAA, perché da esso più controllabile, e che risponde ai requisiti di efficacia ed efficienza, collocandosi nel quadro della semplificazione amministrativa così come prevista dalla legge n. 12 del 2012 *"Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura"*.

Ad oggi la *"verifica della completezza documentale"*, intesa riduttivamente come presenza allegati, la fa già il SIAN. Il **valore aggiunto** che può dare il CAA è quello di rafforzare le funzioni istruttorie, e deriva dalle seguenti osservazioni:

- ✓ il CAA già partecipa al procedimento, in quanto costituisce e cura il fascicolo aziendale nel quale sono registrate tutte le informazioni certificate sull'azienda;
- ✓ l'operatore CAA conosce i tecnicismi SIAN perché opera in quel sistema e la risoluzione di ogni anomalia "tecnico-informatica" passa per l'intervento dell'operatore della struttura;
- ✓ il CAA è una struttura "vicina" all'agricoltore, come logistica e come punto di vista (prossimità, sussidiarietà orizzontale).

Una migliore gestione del contenzioso

La gestione "confusa" di questi anni ha generato un notevole contenzioso che in molti casi si è risolto dopo anni e a seguito di numerosi interventi ed adempimenti (spesso duplicati e replicati nel tempo) da parte degli operatori e degli agricoltori.

L'attuale gestione del contenzioso ha generato grandi difficoltà e problematiche con tempi di "risoluzione" esagerati, che hanno, da un lato rallentato l'amministrazione nello svolgimento dei lavori e dall'altra hanno provocato tempi di attesa infiniti per i beneficiari. Anche in questo ambito risulta necessario individuare procedure omogenee e alternative a quelle esistenti **per consentire all'agricoltore/azienda/impresa di intraprendere le iniziative più adeguate a seconda dello stato di avanzamento della "pratica" e dell'eventuale livello ed intensità del contenzioso**. Ciò anche al fine di accelerare le procedure di pagamento.

Nella logica della gestione e "conclusione" del contenzioso, **occorre ripensare e rilanciare l'attivazione, da parte di ogni Organismo Pagatore, della Camera Arbitrale e dello Sportello di Conciliazione**, che hanno rappresentato un buon sistema per definire situazioni in sospeso da anni. Una soluzione potrebbe quindi essere quella di affidare la prima fase di riesame e la gestione del contenzioso a tale organismo; attività che si andrebbe a sostituire a quella interna compiuta dagli uffici regionali, tramite accordi con tali camere arbitrali, e garantendo al contempo anche terzietà di valutazione di controllo.

L'obiettivo che deve essere perseguito è quello di continuare ad agire in tema di semplificazione delle procedure tramite azioni concrete, da attuare soprattutto relativamente a quelle misure del PSR che sono caratterizzate da una rilevante attrattività per le aziende agricole (si veda la numerosità

²⁶ <https://uma.regione.campania.it/DoData/Attachs/90>

delle istanze pervenute in Regione per la TI 4.1.1 e PIG) e da una particolare complessità istruttoria, come avviene per le misure a investimento e i progetti integrati.

In Regione Campania, su questa strada è intervenuta la volontà dell'AdG di introdurre i Costi semplificati (CS) per la TI 4.1.1 in sede di modifica del PSR. La metodologia dei CS fornisce infatti uno strumento per determinare le spese di progettazione ammissibili a beneficiare del contributo dello sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di garantire una proporzionalità tra complessità progettuale e importo riconosciuto al professionista/professionisti responsabile/i della stesura del progetto e contribuire: allo snellimento ed alla semplificazione delle procedure, al contenimento del tasso d'errore, all'orientamento degli interventi e al raggiungimento dei risultati.

Nell'ambito del primo insediamento dei giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola, la Regione in sede di modifica del PSR nel corso del 2021, ha orientato la propria azione ritornando all'attuazione della TI 6.1.1 ordinaria, non più in stretta connessione con la tipologia d'intervento 4.1.2, dando centralità al PSA. In sostanza si è deciso di rinunciare al PIG, per tornare ad una programmazione più tradizionale, al fine di assicurare tempi più celeri con uno strumento meno complesso, che è stato condizionato da una tempistica estremamente lunga dell'iter istruttorio.

In tale sede, soprattutto in vista della prossima programmazione 2023-2027, si raccomanda di provvedere al superamento delle criticità procedurali riscontrate nell'ambito del Pacchetto giovani, problematiche che devono essere scisse dalla potenzialità dello strumento stesso del PIG soprattutto in riferimento ai conduttori giovani nelle imprese agricole. La progettazione integrata, infatti, assicura non solo il ricambio generazionale, ma permette che questo avvenga in modo che le aziende nelle quali i giovani assumono la titolarità, siano vitali, capaci di essere competitive sul mercato e di assicurare un giusto reddito al nuovo imprenditore anche nel **medio lungo periodo**, concorrendo parallelamente a raggiungere l'obiettivo di sostenibilità ambientale e sociale del settore anche attraverso l'introduzione di investimenti e innovazioni specifiche. Obiettivi che possono essere perseguiti anche ampliando le azioni elegibili: prevedendo, per esempio, una progettazione integrata anche con altri interventi, quali quelli volti alla diversificazione delle attività aziendali (TI 6.4.1) e ad attuare azioni di formazione (Misura1).

Di seguito vengono descritte delle prime azioni che possono essere adottate in tema di semplificazione delle procedure per le tipologie di intervento e i progetti della programmazione rurale più complessi, anche in vista della futura programmazione 2023-2027.

► **Interoperatività dei DB della PA**

Una delle azioni che la Regione si propone di attuare è quella di **accelerare l'interoperatività dei DB della PA**, al fine di ridurre i tempi amministrativi, modificare gli strumenti di istruttoria e riesame, ridurre i tempi statici legati ai controlli più operativi che possono essere informatizzati. Un'azione auspicata *in primis* a livello nazionale dal Ministro della PA e inserita nel piano PNRR che intende tra le altre cose:

- introdurre entro il 2022 sistemi digitalizzati di *customer satisfaction* (che con meccanismi più articolati, consentiranno al cittadino-cliente di giudicare ogni sua transazione con la Pubblica amministrazione);
- ampliare i servizi anagrafici digitali;
- incrementare il numero dei certificati scaricabili.

A livello amministrativo **l'interoperabilità delle principali banche dati** è la “*regina delle battaglie*”²⁷. Che permetterebbe alle 32mila amministrazioni e migliaia di banche dati di dialogare tra di loro, mettendole in relazione.

Altro elemento auspicabile è la **certezza dei tempi tramite la tracciabilità dei procedimenti**, da introdurre soprattutto con il fine di responsabilizzare la PA nella sequenza del procedimento e tagliare i tempi.

Lo scambio di informazioni e servizi all'interno dei vari uffici/enti/dipartimenti regionali, grazie all'interoperabilità, consente alle amministrazioni di realizzare in modo più efficiente e veloce procedimenti complessi, riducendo i costi e i tempi di gestione. Grazie a questo circolo virtuoso, le amministrazioni possono ottenere informazioni interrogando direttamente un'unica piattaforma, senza avviare processi che necessitano dell'intervento umano. Questo consentirebbe di trasformare i propri servizi e beneficiare di una **maggiore razionalizzazione, sicurezza ed efficienza della spesa**. Infine disporre di **grandi quantità di informazioni** abilita la PA all'utilizzo di strumenti di analisi che permettono di migliorare il processo decisionale e progettare interventi in modo più efficace. Si avrebbero vantaggi sia per l'amministrazione stessa che per i cittadini e le imprese/aziende che potranno accedere a **servizi sempre più semplici, immediati e intelligenti**, basati su informazioni condivise e costantemente aggiornate, potendo godere a pieno dei propri diritti digitali. L'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici evita, ad esempio, di dover fornire più volte le stesse informazioni ad enti diversi riducendo così il numero di interazioni e controlli superflui, con un risparmio di tempo e risorse.

Una delle possibili soluzioni da adottare in sede regionale è l'istituzione di un solo applicativo flessibile che si adatti alle particolari esigenze che possono nascere in corso d'opera e in fase di avanzamento delle pratiche in sede all'amministrazione, una piattaforma dove far convergere tutte le informazioni utili ai singoli utenti, garantendo un'interfaccia continua con l'utenza, che sia flessibile per garantire possibili interventi a posteriori modificando/integrando determinate azioni.

Un tema che si ripropone anche in **materia di controllo**. Come visto precedentemente, è stato messo a punto un primo strumento (il Modulo “Check-list Preventivi (CLP), proprio in seguito alle problematiche emerse per i due bandi oggetto del presente approfondimento), in grado di informatizzare la fase di controllo di congruità dei preventivi proposti per ciascuna voce di spesa del piano di investimento e/o contributo da parte del beneficiario allo scopo di mettere a disposizione degli istruttori un sistema di supporto alla gestione di valutazione. Anche in materia di controlli sarebbe utile creare uno strumento/una piattaforma in grado di attuare i controlli immediati sulle questioni più formali, operative in collegamento con le BD.

► **Razionalizzazione dei tempi procedurali**

Relativamente alla pubblicazione dei bandi delle misure a investimento e dei progetti complessi, sarebbe opportuno per il futuro definire un cronoprogramma dei bandi che tenga conto dei fattori che potrebbero rallentare le fasi di avanzamento procedurale (come per esempio il carico di lavoro rispetto alla numerosità del personale e delle competenze professionali messe in campo) limitando allo stretto necessario il ricorso alle proroghe dei termini di chiusura del bando e della presentazione delle relative domande di sostegno, che possono avere effetti diretti (come è avvenuto per il Bando

²⁷ Cfr. <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/pa-digitale-brunetta-interoperabilita-dei-database-priorita-strategica/>

4.1.1 e PIG del 2017) sulla numerosità delle istanze e il conseguente sovraccarico di lavoro dei funzionari regionali in fase istruttoria. Una numerosità di istanze che, come si è visto precedentemente, è stata causata anche dal numeroso tempo intercorso tra l'approvazione dei bandi TI 4.1.1 e PIG e il termine di presentazione delle domande di sostegno (circa 8 mesi).

A tal fine, per ridurre i tempi nelle pratiche amministrative, sarebbe utile anche definire, sempre in vista della futura programmazione, per i prossimi bandi **cronoprogrammi dell'istruttoria credibili** proporzionati alle risorse professionali e alle domande pervenute, facendo tesoro dell'esperienza del passato, caratterizzata soprattutto da carenza di istruttori e sovraccarico di istruttorie dovute alle numerose istanze pervenute in Regione per il bando 4.1.1 e PIG del 2017. Cronoprogrammi, che se rispettati dall'amministrazione regionale, consentirebbero ai beneficiari di avere risposte in tempi certi. Questo, può avvenire effettuando in primo luogo un lavoro di analisi della tempistica media delle istruttorie, tenendo conto della complessità delle istanze e dei controlli obbligatori che devono essere effettuati in fase di istruttoria (garantendo un controllo adeguato dell'output).

Non va poi sottovalutata la necessità di dotare, nel contempo, le risorse professionali regionali di **strumenti adeguati (quali software e hardware)** e operando, ove opportuno, un'azione di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure amministrative.

► ***I criteri di selezione e l'importanza della formazione***

In tema di semplificazione delle procedure amministrative e riduzione dei tempi, un ulteriore elemento di attenzione, da continuare a perseguire in vista della pubblicazione dei prossimi bandi previsti per il 2022, sta nel **definire criteri di selezione e priorità oggettivi e misurabili** (es. caratteristiche del beneficiario, dell'azienda, del territorio o, nel caso di opere pubbliche, la numerosità degli abitanti quali beneficiari dell'intervento), quindi in linea di massima non legati al progetto. Per introdurre elementi di qualità progettuali, questi dovranno essere riportati in un elenco di dettaglio, ad esempio le tipologie di interventi a valenza ambientali riconosciute in sede di valutazione per l'attribuzione del punteggio, senza rimandare a verifiche di carattere soggettivo.

Inoltre sarebbe opportuno **continuare sulla strategia**, già intrapresa dalla Regione, **di istituire e rafforzare ancora di più task force impegnate nelle attività di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno**, effettuando frequenti incontri periodici con gli istruttori con l'intento di accelerare la risoluzione di problematiche e criticità. Una procedura attivata dall'AdG²⁸ negli anni precedenti proprio per far fronte alle criticità emerse con i bandi TI 4.1.1 e PIG del 2017, in cui la numerosità delle istanze pervenute e le relative istruttorie effettuate hanno generato tempi di attesa molto lunghi per gli operatori agricoli interessati, tra la chiusura dei bandi e l'approvazione delle Graduatorie definitive regionali, incidendo negativamente anche sull'avanzamento del Programma.

Sarebbe opportuno, in tal senso, prevedere **momenti obbligatori di formazione e informazione** tra gli istruttori e i funzionari regionali e introdurre strumenti chiari (quali declaratorie e modalità di attribuzione dei punteggi associati ai criteri di valutazione delle proposte progettuali) al fine di rafforzare la trasparenza e la chiarezza delle procedure di selezione e l'omogeneità nelle istruttorie

²⁸ Con decreto dirigenziale n. 4 del 15 giugno 2020 la Regione Campania ha istituito una task force formata da risorse umane provenienti dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dall'Assistenza Tecnica del PSR – con l'obiettivo di concludere le istruttorie dei riesami presentati in relazione ai bandi del 2017, TI 4.1.1 e PIG. Con l'avvio della task force si è data attuazione al decreto dirigenziale n. 112 del 10 giugno 2020 con cui l'AdG del PSR ha deciso l'adozione di misure straordinarie per la conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno relative ai due bandi in questione.

condotte dai funzionari regionali (anche al fine di arginare le problematiche emerse negli anni precedenti in sede di alcune sentenze del TAR Campania relativamente alla corretta attribuzione dei punteggi – come per esempio le sentenze che hanno avuto ad oggetto l’attribuzione del punteggio relativo al criterio n.6 “Adesione al Piano Assicurativo agricolo”).



In considerazione dell’estensione del periodo programmatico e dell’avvio della prossima programmazione 2023-2027 è dunque opportuno continuare la riflessione sull’argomento della semplificazione amministrativa e burocratica, in modo tale da attivare tempestivamente dei correttivi per consentire una gestione “ordinaria” delle attività inerenti alla Programmazione rurale rimuovendo i ritardi, le criticità e le rigidità ad oggi riscontrate.

Per il futuro appare quindi necessario continuare sulla strada già avviata dalla Regione Campania nel corso del 2021, applicando con maggiore coerenza le strategie sulla semplificazione previste dalla normativa vigente e in sede comunitaria, realizzando **un sistema integrato che rafforzi le relazioni tra i diversi soggetti coinvolti e tra i sistemi informativi regionali, promuova un adeguato sistema dei servizi di sviluppo agricolo e rurale su tutto il territorio, razionalizzi l’impatto burocratico e la gestione aziendale per il produttore, semplifichi i rapporti con la pubblica amministrazione e ne accresca l’efficienza.**

6 Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)

Il presente Capitolo riporta la quantificazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto alla data del 31/12/2021, con la descrizione del metodo che ha consentito tale quantificazione.

Per taluni indicatori di risultato si evidenziano, già al 31/12/2021, dei risultati significativi; per alcuni indicatori, per la loro natura intrinseca, bisognerà attendere un ulteriore avanzamento del Programma per potere correttamente apprezzare i risultati conseguiti in linea con i target pianificati. Si fa presente, infatti, che lo stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e, nello specifico, il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo), non ha consentito di procedere alla quantificazione di tutti gli indicatori di natura socio – economica.

Si fa presente, infatti, che in considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e, nello specifico, per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo), talvolta è stato necessario utilizzare dei metodi non tradizionali (i cosiddetti “metodi alternativi” o “naïf”) per giungere alla quantificazione di alcuni specifici indicatori di risultato complementari. In alcune situazioni, invece, si è preferito non quantificare affatto l’indicatore, in particolare nei casi in cui non è stato possibile ricorrere a metodi non ortodossi, in quanto anche l’utilizzazione di metodi alternativi non garantiva una sufficiente robustezza e solidità alla misurazione dell’indicatore in oggetto.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia adottata e per l'analisi dei valori conseguiti si rimanda al Paragrafo 7.5 - *“Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune”*, dove viene riportata un'illustrazione puntuale dell'analisi degli indicatori, per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18 e la QVC 20.

6.1 Indicatori di risultato

Tabella 88 - Indicatori di risultato

Indicatore	Operazioni Interessate	Focus area	Valore	NOTE
R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA (unità di lavoro annuo) nelle aziende agricole sovvenzionate	4.1.1, 4.1.2 6.4.1, 8.6.1 16.9.1	2A	21.687 euro (+50%) ²⁹	Il valore espresso è lordo in quanto pervenire all'effetto netto occorrerà procedere all'analisi controfattuale con la variazione intervenuta nello stesso lasso di tempo nel gruppo di controllo definito a partire dal DB RICA, i cui dati sono in fase di acquisizione.
R13: aumento efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	4.1.1, 4.1.4, 4.3.2	5A	-0,37 mc/PS	
R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	5C	577,9 tep/anno	
R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	4.1.3, 10.1.1 11.1.1, 11.2.1	5D	7.712 tCO ₂ eq/anno	
R19: ridurre le emissioni di ammoniaca	4.1.3, 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1	5D	312,5 tNH ₃ /anno	

6.2 Indicatori di impatto

Tabella 89 – Indicatori di impatto

Indicatore di impatto	Focus area interessate	Valore	NOTE
I.1 Reddito da impresa agricola	2A, 2B, 3A		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo).

²⁹ Tale variazione media è inferiore a quella stimata lo scorso anno (+81%) sulla base delle situazioni economiche del 2019 di aziende con investimenti conclusi nel 2018, risultato quindi non ancora “influenzato” dalla emergenza sanitaria iniziata nel 2020. Gli effetti di quest'ultima sono pertanto meglio rilevati in queste attuali elaborazioni, che includono anche i risultati economici nel 2020 delle aziende con conclusione dell'investimento nel 2019.

Indicatore di impatto	Focus area interessate	Valore	NOTE
			I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
I.2 Reddito dei fattori in agricoltura	2A, 2B, 3A		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
I.3 Produttività totale dei fattori in agricoltura	2A, 2B, 3A		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
I.7 Emissioni agricole di gas	5D 5E	-0,47%	
I.8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	4A	Numero di specie Indice di Pearson 0,10 (scarsamente significativo) Numero di individui Indice di Pearson - 0,07 (non significativo)	È stata calcolata una proxy volta a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità dell'intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica
I.9. Agricoltura ad elevata valenza naturale	4A	37,5%%	
I.10. Estrazione di acqua in agricoltura	5A	1.762.600 mc/anno	
I.11 Qualità dell'acqua	4B	Riduzione di surplus di N nella SOI (Kg/ha/anno): - 24,7 Riduzione di surplus di N nella SAU (Kg/ha/anno): - 5,3 Riduzione di surplus di P2O5 nella SOI (Kg/ha/anno): - 3,2 Riduzione di surplus di P2O5 nella SAU (Kg/ha/anno): - 0,7	
I.12 Materia organica del suolo nei seminativi	4C 5E	Incremento di sostanza organica nei suoli (Kg/ha/anno): 371	
I Val - Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	5E	20.784 tCO _{2eq} /anno	

Indicatore di impatto	Focus area interessate	Valore	NOTE
I.13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	4C	Riduzione dell'erosione del suolo (Mg/ha/anno): 7,27 SOI in cui si riduce l'erosione ricadente nelle aree con classi di erosione non tollerabile: 61.762 ettari Rapporto SOI/SAU: 24,7%	
I. 14 Tasso di occupazione	6A, 6B		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
I.15 Tasso di povertà	6A, 6B		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
I.16 PIL pro capite	6A, 6B		In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.

7 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi e i principali elementi emersi dalle indagini dirette svolte dal VI su un campione di beneficiari del PSR per restituire una visione complessiva ma anche trasversale dei principali effetti del PSR. Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella:

Analisi	Oggetto	Riferimento
Analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese	L'analisi è stata effettuata sul totale dei 30.941 soggetti privati/ società facenti parte dell'universo di riferimento delle aziende beneficiarie del PSR al 31/12/2021 al netto dei trascinamenti: nel par. 7.1.1 si riportano i dati del DB Agea al 2021. Il paragrafo entra dunque nel merito degli esiti del processo valutativo condotto come già evidenziato, sia sui dati secondari finanziari e attuativi del Programma (es. documenti programmatici e attuativi) sia sulla costruzione del dato primario.	§ 7.1
Esiti dell'indagine campionaria	Nella presente sezione vengono restituiti gli esiti dell'indagine campionaria svolta nel 2020 (beneficiari PSR al 2019, reiterata nel 2021 (beneficiari PSR al 2020), e continuata nel 2022 (beneficiari PSR al 2021): il focus è relativo al contenuto delle singole sezioni sulle quali è stato articolato il questionario somministrato ai beneficiari. Tra queste, in particolare, vengono sviluppati gli argomenti relativi ai risultati degli interventi realizzati in azienda e alle future strategie di sviluppo individuate dagli imprenditori.	§ 7.2

Analisi	Oggetto	Riferimento
La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane	L'analisi viene arricchito dal proseguimento dell'analisi sulle traiettorie aziendali e sulla clusterizzazione delle aziende agricole campane, a completamento di quanto indicato nella RAV2021. L'indagine campionaria, i cui esiti sono stati utilizzati anche per indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR (vedi par. 7.5) sono quindi stati utilizzati anche per le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo sarà composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte.	§ 7.3
L'impatto territoriale delle Misure agroambientali	Al fine di verificare come si distribuiscono le superfici impegnate alle misure del PSR si è svolta un'indagine basata su metodologia GIS che ha permesso la geolocalizzazione delle particelle presenti nelle banche dati di misura (DSS TEST 2019) e la relativa superficie ammessa a finanziamento. La distribuzione territoriale delle superfici in relazione agli ambiti territoriali, ma soprattutto alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi "fabbisogni" di intervento presenti nel territorio regionale permette di verificare se, e in che misura, si è realizzata "concentrazione" di interventi agroambientali nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti.	§ 7.4
Analisi per FA e risposte ai Quesiti valutativi	Aggiornamento dei quesiti valutativi a partire da quanto restituito nella RVA del 2019, mantenendo la struttura per domande; si concorda sulla scelta di soffermarsi sui quesiti afferenti alle 18 FA, con l'aggiunta della Misura 20, considerando che le risposte agli altri QVC, in particolare quelli riferiti agli obiettivi dell'Unione, potranno essere aggiornate in una fase più avanzata dell'attuazione, verosimilmente in sede di valutazione ex post. Si garantisce tuttavia la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, ove gli effetti degli interventi realizzati sulle variabili macroeconomiche e ambientali siano misurabili. L'analisi degli indicatori in questione è illustrata nelle risposte ai QVC – FA ad essi correlati. Nelle risposte ai QVC vengono inoltre valorizzati opportunamente gli esiti delle indagini campionarie (ove possibile).	§ 7.5
Approfondimento TI 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	L'analisi si concentra sull'efficacia dell'intervento 6.4.1 in termini di diversificazione del reddito aziendale. Ai fini dell'approfondimento nel questionario sottoposto a un campione di beneficiari è stata introdotta una specifica domanda volta ad indagare circa <i>"l'incremento del fatturato aziendale legato ad eventuali attività extra agricole"</i> (cfr. par. 7.6)	§ 7.6
Approfondimento TI 6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	L'analisi si concentra sull'efficacia dell'intervento 6.2.1 in termini di maggiore disponibilità di servizi, accrescimento qualità della vita nelle aree marginali e, più in generale, capacità della misura nel contrastare lo spopolamento. L'analisi si concentra, inoltre, sul confronto tra la TI 6.2.1 ordinaria e quella attivata nell'ambito della Misura Leader per verificarne il cd. valore aggiunto in termini di integrazione degli interventi all'interno di un Piano di sviluppo più ampio e del grado di rispondenza dei progetti alle effettive esigenze del territorio	§ 7.7

7.1 Analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese

7.1.1 Caratteristiche generali delle aziende agricole beneficiarie

L'analisi degli interventi del PSR in funzione dei suoi ambiti specifici (focus area), utile per valutazioni di efficacia in relazione ai singoli obiettivi, presenta l'oggettiva limitazione di non poter fornire un quadro conoscitivo complessivo dei soggetti che hanno beneficiato del sostegno del programma, primo elemento propedeutico a successive valutazioni del suo impatto nel contesto regionale.

In questo capitolo, si propongono alcuni profili di analisi che rispondono a tale esigenza conoscitiva, resi possibili da specifiche elaborazioni dei dati elementari ricavati dal sistema di monitoraggio del PSR, grazie alle quali è stata definita l'effettiva "popolazione" beneficiaria, quantificata al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla frequente partecipazione dei singoli soggetti a più tipologie di intervento, nonché al netto dei "trascinamenti" di interventi (e quindi di beneficiari) dal precedente periodo di programmazione.

I soggetti – singoli o con personalità giuridica - che al 2021, hanno ricevuto il sostegno nell'ambito di almeno una tipologia di intervento del PSR - sono complessivamente 32.168, di cui il 97,5% imprese agricole e il restante 2,5% attribuito ad "altre categorie". In quest'ultime rientrano le associazioni, i consorzi, le imprese agro-industriali, i soggetti pubblici e altri, soggetti quantitativamente marginali ma beneficiari del 30,9% della spesa totale pubblica realizzata. Ciò in molti casi accade in quanto questi soggetti effettuano investimenti di maggiore entità, come ad esempio impianti agro-industriali e infrastrutture (es. banda larga).

Tabella 90 – I beneficiari del PSR 2014-2022 che hanno ricevuto un pagamento entro il 31/12/2021 (esclusi i trascinamenti)

Categorie	Beneficiari		Spesa pubblica totale realizzata	
			(aiuti erogati)	
	n.	%	euro	%
Imprese agricole beneficiarie	31.353	97,5	135.863.144,95	69,1
Altre categorie di beneficiari	815	2,5	60.861.376,70	30,9
Totale nuova programmazione	32.168	100	196.724.521,65	100

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

Si osserva che le 31.353 aziende agricole beneficiarie del PSR rappresentano il 22,9% delle aziende agricole censite da ISTAT nel 2010 (6° Censimento generale dell'Agricoltura), ed anche il 52,7% delle 59.467 imprese agricole registrate nel 2021 presso le Camere di Commercio (CCIAA) della Campania (fonte: "andamento congiunturale delle imprese campane IV trimestre 2021" Unioncamere Campania). Questa analisi è utile per quantificare meglio l'entità delle imprese agricole effettivamente operanti nella regione e le potenziali imprese beneficiarie del PSR.

Come illustrato nella seguente tabella, la quasi totalità dei beneficiari ha aderito alle "misure a superficie" del PSR, principalmente in forma esclusiva (85,7%) o anche in combinazione con le cosiddette "misure strutturali" 9,7%); quest'ultime rappresentano l'unica tipologia di sostegno in 1490 imprese agricole, ovvero circa il 4,6% del totale. Si evidenzia inoltre il potenziale impatto territoriale ed ambientale del programma: le aree complessivamente interessate dalle Misure a superficie – aventi finalità prevalenti di salvaguardia dei servizi eco-sistemici connessi all'attività agricola – raggiungono un'estensione (al netto dei "doppi conteggi") di circa 297.000 ettari, corrispondenti al 53,7% della SAU totale regionale (Censimento 2010).

Tabella 91 – Aziende agricole beneficiarie per tipologia di misura

Aziende agricole beneficiarie	n.	%
Beneficiari unicamente di misure a superficie e animali	27557	85,7
Beneficiari sia di misure a superficie e animali sia di misure strutturali	3121	9,7
Beneficiari unicamente di misure strutturali	1490	4,6
Totale	32.168	100

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

Proseguendo nell'analisi delle caratteristiche delle imprese agricole beneficiarie, si ricava che il 94% delle stesse ha veste giuridica di "ditta individuale". Considerando la distribuzione per genere dei titolari delle ditte, si evidenzia la buona partecipazione al PSR delle imprenditrici agricole, che rappresentano il 38% del totale delle imprese beneficiarie, quota superiore, seppur non di molto, a quella che si riscontra complessivamente a livello regionale (35,6%).

Tabella 92 – Imprese agricole beneficiarie per forma giuridica

Imprese agricole beneficiarie	n.	%
Ditte individuali	30.250	94
- titolari maschi	17.986	56
- titolari femmina	12.264	38
Società	1.918	6
Totale	32.168	100

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

La **distribuzione territoriale delle aziende beneficiarie**, utilizzando quale criterio di zonizzazione il grado di ruralità³⁰, mostra la loro prevalente localizzazione (per il 91,7%) nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) e intermedie (C), risultato in evidente correlazione con la suddetta distribuzione delle aziende per tipo di misura. Infatti le principali forme di sostegno del PSR basate su pagamenti o indennità a superficie (Misure 10 e 13) interessano principalmente superfici collinari o montane, prevalentemente corrispondenti alle aree rurali C e D.

I dati di sintesi presentati nella stessa tabella mostrano anche l'elevata **partecipazione al PSR dei giovani titolari di impresa agricola**, che sul totale dei beneficiari raggiungono un'incidenza 23,2%, di gran lunga superiore a quella che hanno nel contesto regionale (circa il 2,5% nel 2010).

Si segnala che tale incidenza è uniformemente distribuita nelle Macroaree A "poli urbani", B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" e C "Aree rurali intermedie", con differenze di circa 1 punto percentuale. L'unica Macroarea ad avere una riduzione, seppur non elevata, dell'incidenza dei giovani capoazienda è l'area D, con circa il 21,7%. Da segnalare, inoltre, che una quota rilevante delle imprese condotte da giovani presenta orientamenti produttivi specializzati, in particolare nelle classi OTE "aziende specializzate in altre colture" (n. 1494), "aziende di policoltura" (n. 1445) e "aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura" (n. 1271).

Un terzo elemento che caratterizza le imprese agricole beneficiarie del PSR è l'adesione al metodo di **produzione biologica**, che al 2021 si attesta a circa il 21,6% (calcolato sul totale delle aziende agricole beneficiarie). In termini territoriali, analizzando le singole Macroaree, possiamo osservare come l'adesione al biologico veda uno scarto ridotto tra le diverse aree rurali. Il picco di adesione si registra nell'area B "aree rurali ad agricoltura intensiva" con il 24,8%. Le aree con una minore adesione al metodo biologico sono l'area D con il 22% e la C con il 20,4%.

³⁰ Il PSR, in linea con le indicazioni formulate nell'Accordo di Partenariato e il metodo elaborato dal MIPAAF, individua quattro tipologie di macro area rappresentate da aggregati di Comuni omogenei per fascia altimetrica, densità abitativa e incidenza delle superfici agro-forestali: A. Poli urbani; B. Aree rurali ad agricoltura intensiva; C. Aree rurali intermedie; D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Tabella 93 – Aziende agricole beneficiarie del PSR per Macro area

Macro aree	Aziende agricole beneficiarie		Giovani capoazienda		Iscritte al sistema biologico	
	n.	%	n.	% di riga	n.	% di riga
A. Poli urbani	483	1,5	122	25,3	114	23,6
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva	1.868	6	494	26,1	464	24,8
C. Aree rurali intermedie	10.325	33	2.603	25,2	2.104	20,4
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	18.575	59,4	4.030	21,7	4.089	22
Totale	31.251	100	7.249	23,2	6.761	21,6

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

7.2 Esiti dell'indagine campionaria

Di seguito viene presentata l'analisi di merito delle risposte stratificatesi negli anni seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario³¹. Una volta inquadrare le principali caratteristiche anagrafiche e produttive dell'azienda, le successive sezioni devono essere immaginate come "in crescendo". La sezione 3 "strategia di sviluppo dell'azienda" scatta l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi attivati o da attivare in azienda rispetto ai 3 macro-temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio". La sezione 4 "Misure PSR Attivate" evidenzia la partecipazione alle altre misure del PSR³² mentre le sezioni 5 "Ambiti e settori di intervento in azienda" e 6 "Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR" chiedono ai rispondenti di esprimersi sui principali effetti conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario – o, per quanto riguarda i tecnici, le TI che sono state seguite per ciascun cliente -, è stato chiesto di ricondurre i risultati principali agli obiettivi delle Focus Area di riferimento³³. Per quanto riguarda le domande di approfondimento inserite quest'anno³⁴ si è stabilito di tornare sul tema del ricambio generazionale (FA 2B) ponendo domande diverse ai beneficiari delle TI 6.1.1 e 4.1.2. e modificando alcune opzioni di risposta con gli obiettivi del bando dedicato al primo insediamento data la centralità del tema.

Gli esiti di questa sezione vengono riportati insieme alla successiva sezione 6.1 "Principali risultati economici e sociali" sottoposta, insieme alla sezione 7 "Prospettive future", esclusivamente ai partecipanti all'indagine del 2022 per cogliere direttrici programmatori e spunti in vista della nuova programmazione.

Infine, come accennato in metodologia, l'indagine 2022 è stata l'occasione per realizzare alcune modifiche specifiche che, pur non intaccando l'impianto originario dell'indagine hanno permesso di dettagliare maggiormente alcuni giudizi. Ne è un esempio l'introduzione della scala di valori come risposta alla domanda "I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno

³¹ Le informazioni appena fornite sono state raccolte nelle sezioni 1 e 2 relative alle principali caratteristiche delle aziende.

³² L'associazione definitiva dei beneficiari con le diverse FA viene fatta sulla base dell'OP DB AGEA.

³³ A differenza di quanto restituito nelle singole risposte ai QVC si ricorda che i dati dell'indagine sono cumulativi dei partecipanti alle tre annualità dell'indagine.

³⁴ Durante la scorsa annualità il breve approfondimento era nato a seguito del verificarsi della pandemia da COVID-19 per identificare le principali ricadute del fenomeno – periodo di lockdown, mutamenti tra domanda e offerta del mercato etc. - nelle aziende agricole. Per maggiori dettagli si rimanda al Rapporto di Valutazione Annuale 2021 disponibile all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/pdf/RVA_2021.pdf

consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?" in luogo dell'opzione dicotomica.

► **Caratteristiche dell'azienda agricola (alla data dell'intervista)**

Circa il 43,8% delle aziende dichiara di essere un'azienda che pratica l'agricoltura biologica (163 in totale): in 50 di queste si realizzano congiuntamente ancora pratiche di produzione integrata. Presenti anche le tecniche di agricoltura conservativa (35 risposte tipicamente presenti con le precedenti), 15 risposte per le tecniche di agricoltura di precisione e 13 per l'adesione a marchi di qualità ambientali.

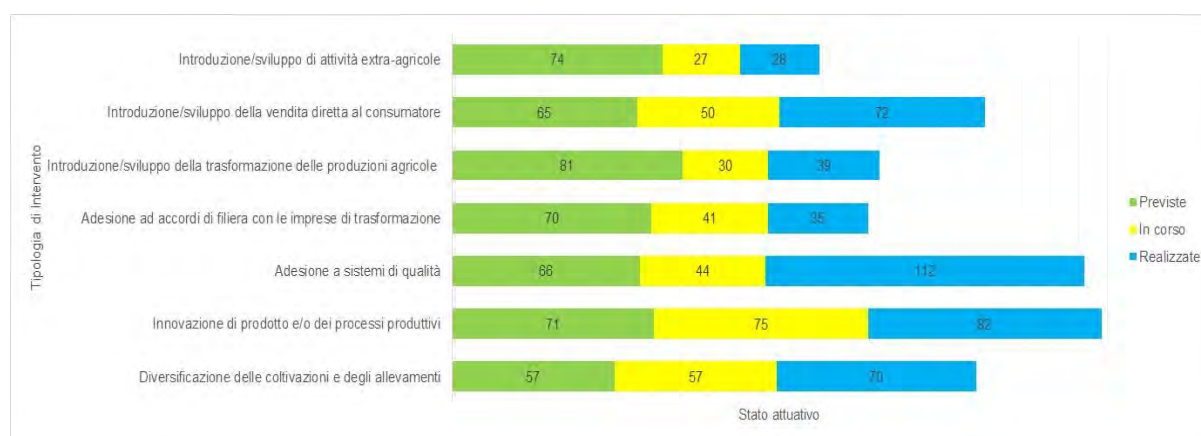
Infine si rileva che poco meno della metà degli intervistati (43,3%) realizza in azienda la prima lavorazione dei prodotti agricoli e che in 117 casi è presente anche la vendita diretta al consumatore (nel 36% dei casi la vendita diretta è presente con la prima lavorazione dei prodotti agricoli). Per quanto riguarda la trasformazione, 57 aziende hanno dichiarato di lavorare le produzioni vegetali e 19 aziende si dedicano alla trasformazione di prodotti animali. I prodotti certificati biologici sono presenti in 114 realtà e in circa 50 aziende sono presenti anche le certificazioni DOP, IGP e STG tra vini ed altre produzioni. Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 54% circa del fatturato.

Infine, per quanto riguarda la presenza di altre eventuali attività remunerative in azienda, ha acquisito un certo peso la categoria della diversificazione con 50 aziende (13,4% del campione) che dichiarano di realizzare attività di ricezione e ospitalità (con 12 casi di fattorie didattiche su 13 in totale) a parimerito con le aziende che autoproducono energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.

► **Strategie di sviluppo dell'azienda: principali interventi realizzati, in corso o previsti per l'attività aziendale**

Per quanto riguarda il tema "Competitività e mercato", il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi- mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 7- Macrotema "Competitività e mercato": stato dell'arte delle principali TI

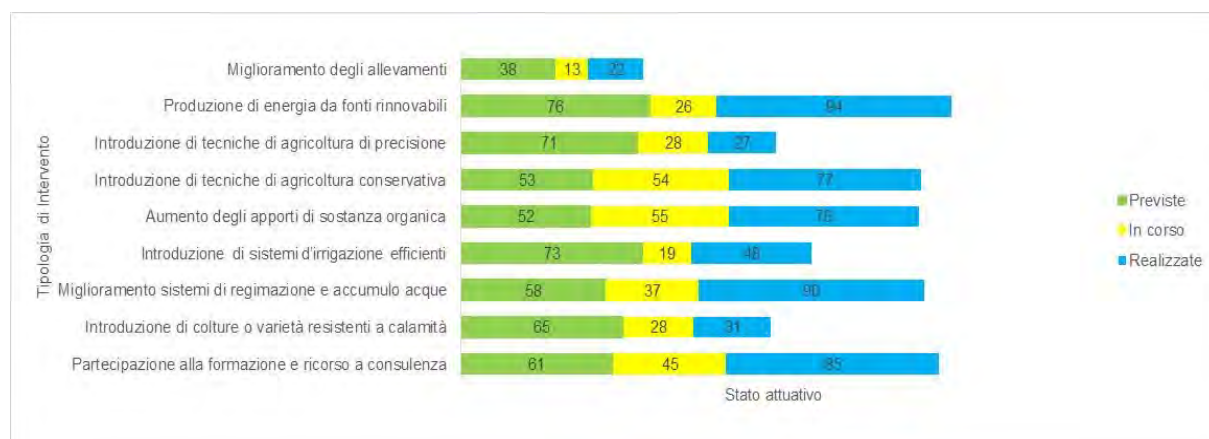


In questo ambito la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità, comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività "previste"). La questione è seguita dall'introduzione dell'innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi che figura in maniera costante anche tra le azioni "in corso" di realizzazione e "previste". Infine troviamo l'introduzione

/sviluppo della vendita diretta al consumatore (che recupera rispetto alla diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti che la segue di pochissimo). Tra le azioni “previste”, come in precedenza, la volontà di introdurre la trasformazione delle produzioni agricole in azienda, seguito dallo sviluppo di attività extra- agricole e dall’introduzione di innovazione di prodotto e dei processi produttivi.

Per quanto riguarda le azioni a tutela dell’ambiente e del clima, di seguito sono presentati i principali rilievi.

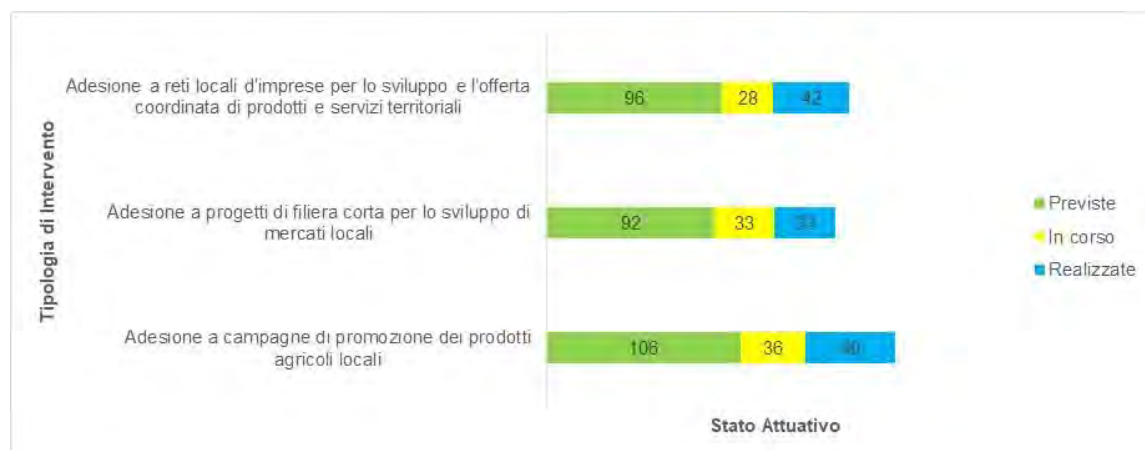
Grafico 8 - Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI



In tema di interventi ambientali, sono stati portati a conclusione interventi per la realizzazione di energia da fonti rinnovabili (94 risposte) e per il miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi etc.). Inoltre altri rispondenti (85 risposte) dichiarano di aver concluso positivamente altre attività di formazione. Sono in corso prevalentemente azioni di miglioramento degli apporti di sostanza organica e l’introduzione di tecniche di agricoltura conservativa.

Macrotema finale è quello relativo al “legame col territorio”: come si evince dal grafico sottostante, il maggior numero di azioni è stato realizzato per aderire a campagne promozionali dei prodotti agricoli locali e, tali interventi, sono anche i più numerosi tra le attività in corso e le future. In particolare è forte la volontà di aderire a reti locali d’impresa per coordinare l’offerta di prodotti e servizi del territorio e resta presente l’esigenza di aderire a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

Grafico 9 – Macrotema “Legame col territorio”: stato dell’arte delle principali TI



► **Principali risultati – strutturali, economici e sociali – conseguiti in azienda grazie alla partecipazione al PSR**

Fino al 2021, 219 partecipanti dichiaravano, attraverso l'opzione di risposta dicotomica "SI/NO", che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo (57 risposte negative) principalmente nell'ambito della competitività e del mercato (147 risposte). Grazie a questa ulteriore annualità di indagine, le 147 preferenze espresse verso la competitività sono aumentate fino a 182 confermando la tendenza delle aziende a puntare verso l'ammodernamento aziendale in una logica di apertura al mercato. Inoltre grazie alle modifiche apportate alle opzioni di risposta, il giudizio complessivo sugli interventi è stato formulato in maniera più sfumata: su 72 rispondenti (indagine 2022), solo l'8,3% si dichiara poco soddisfatto dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati col PSR mentre il 40% (29 soggetti) dichiara che gli interventi abbiano "abbastanza" contribuito allo sviluppo aziendale (il 26% dichiara "molto" e il 23% "in maniera sufficiente"). Molto vicini tra loro gli altri 2 ambiti di intervento "ambiente e clima" e "legame col territorio" che registrano 119 e 115 preferenze.

L'analisi incrociata delle risposte di coloro che a partire dal 2021 ha risposto positivamente sia alla domanda sui risultati conseguiti che a quella sulle innovazioni introdotte grazie al PSR (255 risposte), permette di far emergere le preferenze per l'introduzione di innovazioni capaci di aumentare la sostenibilità ambientale dell'impresa (61 preferenze) ed alle innovazioni tecnico- organizzative nei processi produttivi e di allevamento (54 preferenze). Presenti anche le altre innovazioni che, pur restando staccate da questo primo gruppo come si evince dalla tabella seguente, restano poco lontane tra loro.

Tabella 94- Risultati raggiunti e innovazioni introdotte (indagini 2021-2022)

Innovazione/Livello di utilità	Abbastanza*	In maniera sufficiente*	Molto*	Sì**	Totale Innovazioni
Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa	11	9	4	37	61
Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento	10	1	6	37	54
Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa	8	7	3	26	44
Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti	9	7	8	17	41
Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione	8	5	4	17	34
Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti	7	3	3	8	21
Totale preferenze	53	32	28	142	255

*indagine 2022, ** indagine 2021

In quest'ottica di sviluppo olistico dell'azienda, stando alle risposte fornite durante quest'ultima annualità di indagine, gli interventi avrebbero consentito la creazione di "quasi" un lavoratore a tempo pieno (0,82 nuovi posti di lavoro creati – equivalenti tempo pieno -) ed un incremento medio del fatturato di quasi il 24% rispetto alla gestione precedente. Per le sole aziende che hanno anche

introdotto attività extra- agricole (18 beneficiari distribuiti tra le TI 6.4.1 e 6.4.2), il fatturato sarebbe aumentato del 30%.

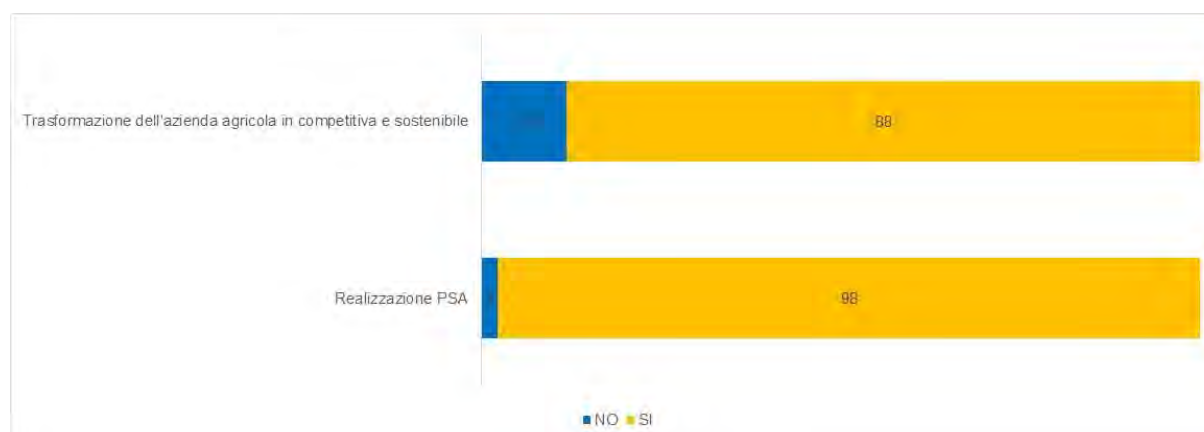
Infine raggruppando le risposte per le priorità dello sviluppo rurale, evidenziando le finalità di ciascuna delle diverse Focus Area - che ricordiamo essere state pensate come specifici ambiti di intervento, “aspetti specifici” in cui sono state segmentate gli obiettivi operativi dello sviluppo rurale -, si ottengono i risultati dei singoli grafici che seguono. Essi rispondono in generale alla domanda “gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?” ed è interessante notare che il dato restituisce anche uno “spaccato” del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Grafico 10 - Risultati in % FA 2A “Ammodernamento, mercato e diversificazione”: beneficiari TI 4.1.1; 6.4.1; 8.6.1



Per quanto riguarda la Priorità 2 “Potenziamento delle aziende agricole e la loro competitività attraverso tecnologie innovative e la gestione sostenibile delle foreste” gli interventi finanziati dal PSR hanno permesso di cogliere gli obiettivi principali da raggiungere in termini di competitività attraverso il miglioramento degli aspetti economici e strutturali permettendo alle aziende di rimanere attive – e competitive – sul mercato. Risultati inferiori per quanto riguarda l’opportunità di differenziare le attività agricole ed interiorizzare la filiera in azienda con produzione/ trasformazione fino alla vendita diretta.

Grafico 11 - (Indagine 2020-2021) Risultati in % FA 2B “Ricambio generazionale”: beneficiari TI 6.1.1 e 4.1.2



Efficace in maniera evidente secondo le risposte al questionario, il supporto ai giovani per il primo insediamento (FA 2B): il grafico sovrastante rappresenta i risultati delle indagini 2020 e 2021 mentre

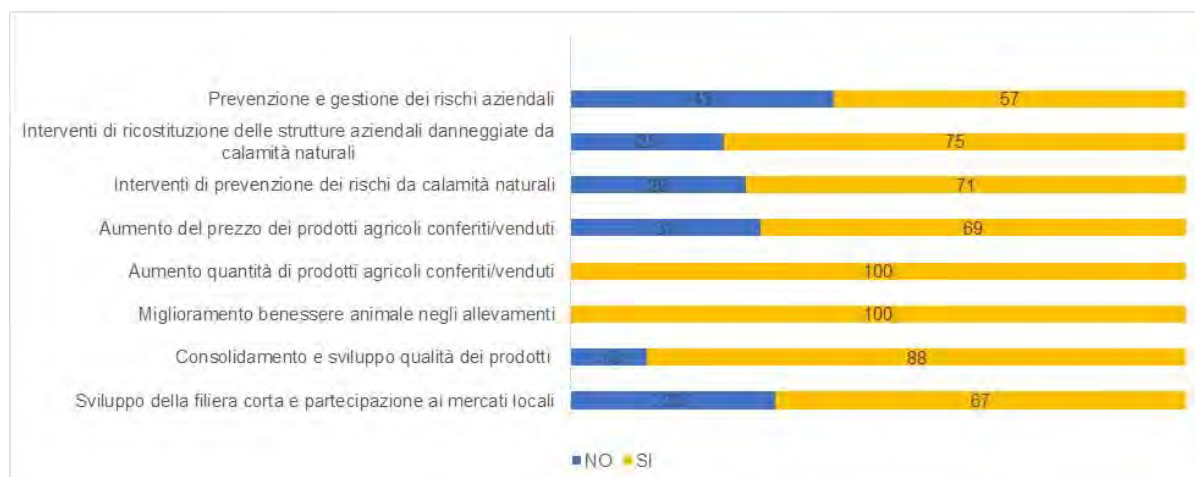
di seguito si mostra il risultato delle ulteriori domande poste ai beneficiari degli interventi 6.1.1 e 4.1.2 collegando gli esiti di tali interventi con gli obiettivi del bando.

Grafico 12 - Indagine 2022: obiettivi raggiunti grazie al PSA del giovane neo insediato



Dal grafico emerge come i 17 rispondenti per l'annualità 2022 giudichino favorevolmente il contributo del PSR all'introduzione di nuove tecnologie in azienda insieme al supporto alle produzioni di qualità che, verosimilmente, spingono le aziende verso una maggiore specializzazione e differenziazione dell'offerta. Questi stessi soggetti si sono espressi anche rispetto alle principali problematiche affrontate nella presentazione del progetto giovani: sia l'accesso al credito che i tempi di attesa di conclusione dell'iter procedurale pesano sul giudizio finale circa la propria esperienza (entrambi 5 preferenze). Con una sola risposta la problematica di accesso alla terra e di definizione e attuazione del piano aziendale.

Grafico 13 – Risultati % PR 3 “Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio”: beneficiari TI 3.1.1; 3.2.1; 4.2.1; 9.1.1; 14.1.1; 5.1.1; 5.2.1; 14.1.1



Per la priorità 3 i risultati sono prevalentemente positivi sia per le finalità della FA 3A che spinge al miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare che per la 3B “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

Grafico 14 - Risultati % PR 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi”: beneficiari TI 10.1.1; 10.1.5; 10.2.1; 11.1.1; 11.2.1; 13.1.1; 13.2.1; 13.3.1

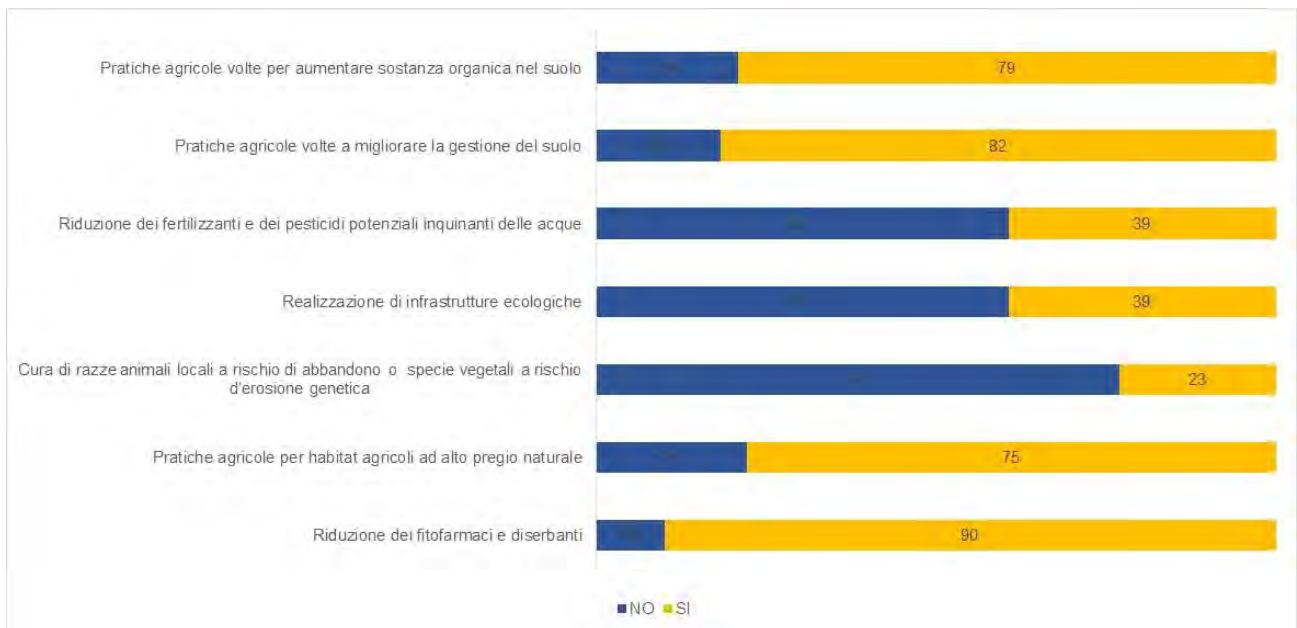
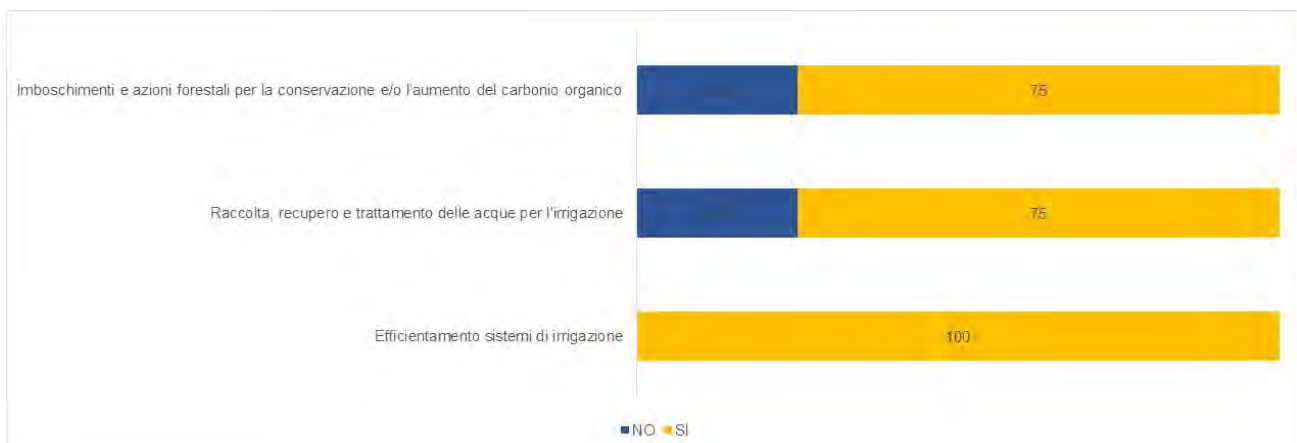
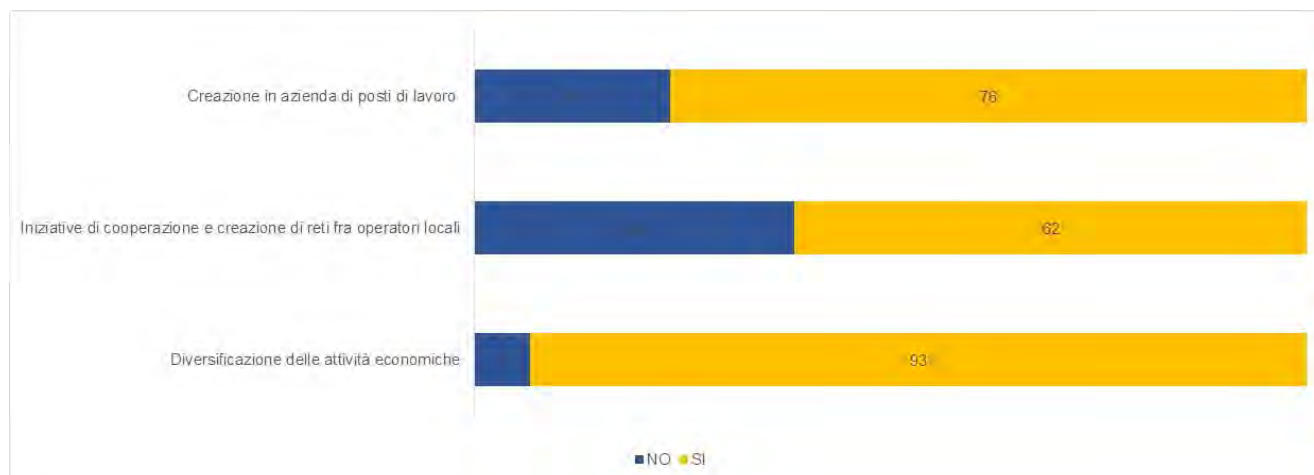


Grafico 15 - Risultati % PR 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di CO2”: beneficiari TI: 4.1.3; 4.1.4;



Piuttosto positivi i trend delle priorità ambientali in linea con le spese sostenute in questi ambiti. Nel futuro comunque potrebbe essere opportuno rivalutare il ruolo delle misure strutturali a vocazione ambientale poiché come si vede dal grafico sulla PR 4 sono ad ogni modo necessari ulteriori interventi in materia di tutela delle acque e di benessere animale.

Grafico 16 - Risultati % PR 6 “Promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”: beneficiari TI 6.4.2; 19.2.1



Infine anche la priorità 6 rivolta allo sviluppo locale (35 partecipanti complessivi) registra risultati molto positivi rispetto ai principali obiettivi di rilancio territoriale attraverso il sostegno all’imprenditorialità nell’ottica della diversificazione per favorire la vitalità e il presidio delle aree rurali. È importante come sia positivamente recepita l’opportunità della creazione di posti di lavoro e l’integrazione territoriale attraverso le iniziative di cooperazione e di rete.

► Prospettive future

Infine per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento, canale, mezzo di sviluppo per il territorio campano, è stato chiesto ai partecipanti di rispondere in maniera netta alla domanda “Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?”: su 70 risposte utili, 68 rispondenti hanno risposto di SI e 2 hanno risposto negativamente adducendo come motivazione l’onerosità della partecipazione al PSR in termini di risorse economiche da anticipare in attesa dei rimborsi. Tutti gli altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda – 66 risposte valide - prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell’impatto ambientale delle attività agricole (27 preferenze, pari al 40%): tra loro sono presenti con una certa numerosità i giovani (6 beneficiari 6.1.1. e 1 beneficiario 6.4.1), 3 beneficiari della TI 4.2.1 e 2 beneficiari della TI 4.1.3. Il tema della competitività resta presente con 24 preferenze (5 beneficiari della 6.4.1, 4 della TI 4.1.2 e ancora 3 sia per la TI 4.1.1 e 4.2.1): queste affermazioni confermano la centralità della M4 che verosimilmente è stata sfruttata come perno su cui fare leva per iniziare un percorso di sviluppo aziendale. Infine 15 intervistati hanno dichiarato che invece investirebbero nel miglioramento del legame col territorio.

Tabella 95- Incrocio misure attivate (a partire dal 2020) e aree di investimento futuro

Misura/ Tema	Ambiente e clima	Competitività e mercato	Legame col territorio	vuoto	Totale Rispondenti
M10	2	-	-	-	2
M11	1	-	-	-	1
M13	2	1	1	-	4
M19	1	2	1	2	6
M3	-	-	2	-	2

Misura/ Tema	Ambiente e clima	Competitività e mercato	Legame col territorio	vuoto	Totale Rispondenti
M4	9	12	5	4	30
M5	1	2	-	-	3
M6	11	7	6	4	28
Totale Preferenze	27	24	15	10	76

7.3 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane

7.3.1 L'approccio metodologico

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante delle risorse a valere sul PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro. Il focus della metodologia consiste nell'osservazione del cambiamento dei comportamenti delle aziende indotto dal PSR, all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola). Il PSR fornisce un "menù" di Misure che consente all'agricoltore di consolidare o stimolare la sua strategia di sviluppo aziendale in base alla lettura che dà alle dinamiche del contesto. L'azienda agricola è il centro gravitazione della PAC che trova nel PSR gli strumenti per incidere sui fabbisogni ritenuti prioritari dai portatori di interesse (decisori politici e rappresentanze) del sistema agricolo e agroalimentare.

La metodologia parte dalla ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole del contesto regionale attraverso due fasi:

1. inizialmente si fa ricorso a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di variabili estratte da fonti esistenti, la RICA, per ipotizzare i principali cluster di aziende,
2. in una seconda fase, si ricorre alla convocazione di un panel di esperti che ha l'obiettivo di confermare o ricostruire i profili tipologici delle aziende agricole regionali. Gli esperti convocati possono essere individuati fra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori.

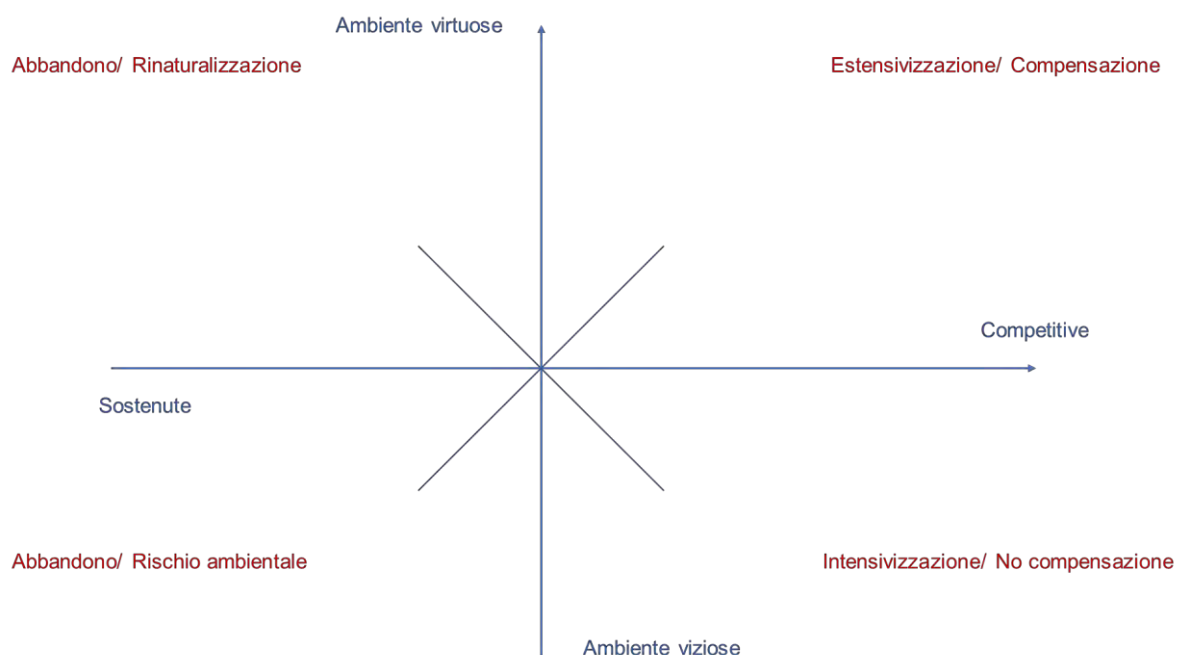
Il processo di valutazione può, in questo modo, beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo, oggetto della policy, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR. La definizione di cluster rappresenta un passo importante nella concezione delle aree rurali e delle aziende agricole. Il riconoscimento del settore primario come articolato ed eterogeneo, invece che monolitico, è una prerogativa essenziale per supportare una programmazione politica capace di identificare i propri target al meglio e di generare effetti positivi per le aziende e di conseguenza per tutto il territorio rurale.

Successivamente all'individuazione dei cluster, vengono definite le traiettorie che i gruppi di aziende seguiranno in funzione delle loro caratteristiche e delle opportunità offerte dal PSR. La metodologia infatti pone i cluster all'interno di un diagramma di Greimas in cui ogni asse è descritto in maniera

dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto quadrante le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono "scivolare" lungo una traiettoria di abbandono, ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Grafico 17 - Diagramma di Greimas

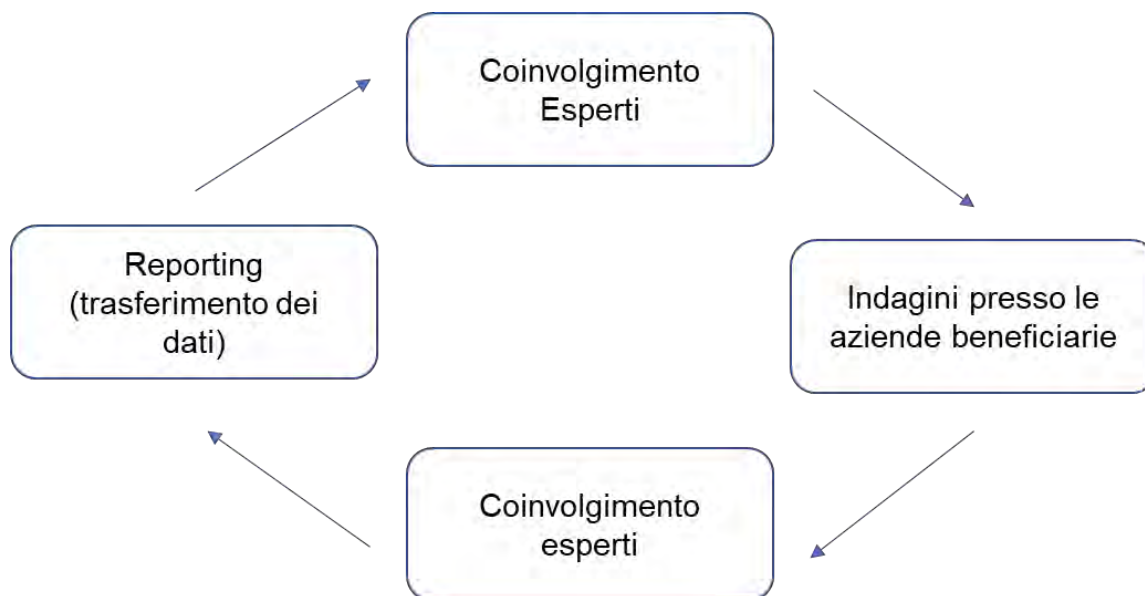


Questo metodo consente dunque di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC, la competitività e la sostenibilità ambientale. Inoltre, grazie al confronto con gli esperti, è possibile delineare le traiettorie di sviluppo di ciascun cluster per effetto del PSR in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

La metodologia proposta dal VI, come è possibile notare dalla figura successiva, ha un approccio circolare che si propone di rafforzare la validità delle inferenze ad ogni passaggio attraverso il

confronto con gli esperti, la consultazione di dati secondari e la raccolta di dati primari. Questo processo di definizione progressiva della valutazione permette di mantenere una chiave analitica e critica rispetto ai progressi. La pluralità di soggetti e di passaggi che richiede l'applicazione del metodo riduce così lo spazio di possibili interpretazioni soggettive e accresce il rigore delle conclusioni valutative.

Figura 4 - La circolarità della metodologia



Le fasi fin ora descritte rappresentano solo il primo passaggio dell'intero processo perché, dopo aver definito cluster e traiettorie, si avvia la fase di indagine vera e propria dove il VI sottopone un questionario sviluppato per categorizzare le aziende all'interno dei cluster e identificare le principali direttrici di sviluppo che queste seguono rispetto a tre macrotemi principali: ambiente, competitività e legame con il territorio. Una volta raccolti i dati le aziende vengono collocate all'interno dei cluster in base alle loro caratteristiche, dopodiché si procede con l'analisi delle risposte che definiscono meglio cosa le aziende stiano facendo grazie al PSR e verso quale direzione si stanno muovendo. Una volta analizzati e resi presentabili i dati, questi vengono utilizzati per il secondo incontro con gli esperti che ha l'obiettivo di validare o modificare le conclusioni preliminarmente formulate rispetto ai cluster e le loro traiettorie. Questo passaggio è essenziale perché le traiettorie aziendali sviluppate durante il primo incontro, nonostante siano discusse fra esperti del settore agricolo regionale, possono essere influenzate dall'idea che si ha di un determinato comparto agricolo o cluster. La restituzione di dati primari raccolti dalle aziende forza gli esperti e il valutatore a venire a contatto con quello che un determinato cluster, e le aziende all'interno di questo, stanno realmente realizzando attraverso il PSR. Le traiettorie possono essere dunque ripensate e affinate alla luce del terzo profilo di analisi (livello di informazione) utilizzato. Si sono, infatti, succeduti: 1) la consultazione di dati secondari, 2) il ruolo degli esperti e 3) i risultati dell'indagine diretta.

Inoltre, si tratta di una metodologia viene utilizzata negli anni, attraverso la costruzione di un campione incrementale, e che, oltre ad avere un ruolo importante per i vari stadi in cui viene effettuata la valutazione, ha un ruolo chiave anche in ottica progettuale poiché definisce e valuta delle categorie di aziende in base ai risultati che raggiungono e alle traiettorie che seguono. Di conseguenza, questa metodologia può svolgere una funzione di supporto alla programmazione,

definendo i target specifici delle politiche, contribuendo a disegnare un quadro programmatico – attuativo delineato su misura in base alle esigenze e caratteristiche del contesto nel quale questo metodo si va ad applicare.

Con questo rapporto la metodologia raggiunge una nuova fase, i risultati delle indagini effettuate dal VI dal 2020 ad oggi, attraverso l'uso del campione incrementale, verranno presentati per la prima volta attraverso la categorizzazione in cluster. I cluster sono stati identificati l'anno precedente attraverso un'analisi Delphi che ha visto coinvolti diversi esperti del settore agricolo campano e di cui si ripercorrono i passaggi nel paragrafo successivo.

L'analisi Delphi e l'individuazione dei cluster

L'analisi seguente si fonda su un percorso basato sul coinvolgimento di esperti del settore agricolo e agroalimentare campano, al fine di collocare gli esiti delle indagini primarie, che il Valutatore sta conducendo su campioni di aziende agricole beneficiarie, all'intero di un quadro di riferimento che restituisca il senso della programmazione ai differenti *stakeholder* del PSR della Regione Campania.

Uno dei limiti della valutazione è spesso collocato a valle del processo valutativo, nella fase di trasferimento degli esiti del processo verso la platea di decisori e portatori di interesse del Programma. Lo scopo principale dell'analisi è stato quello di costruire una cornice di senso sugli effetti del PSR a favore delle aziende agricole regionali.

Questo lavoro è stato realizzato attraverso un approccio qualitativo, una tecnica chiamata Delphi “a progressione continua” (cioè senza i tempi usualmente scanditi e distanziati della Delphi tradizionale), che ha coinvolto in un lasso temporale di due settimane un *panel* di 15 esperti, selezionati dalla Regione tra: funzionari regionali, responsabili di agenzie nazionali (SVIMEZ), funzionari delle associazioni di categoria, esperti dell'ordine degli agronomi e dei dottori forestali, consulenti e tecnici.

La Delphi si è articolata in tre fasi:

- ➔ FASE 1: identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole regionali. La Fase è durata circa una settimana, partendo da una base di 10 gruppi, si è arrivati alla definizione di 14 *cluster* tipologici rappresentativi delle aziende agricole regionali.
- ➔ FASE 2: collocazione dei 14 gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie connotato dalle due dimensioni competitività/ambiente.
- ➔ FASE 3: restituzione degli esiti e raccolta di osservazioni conclusive volte a consolidare l'analisi.

Il ricorso alla Delphi “a progressione continua”, viste anche le limitazioni imposte dalla pandemia COVID-19, è stato ritenuto dal *team* di valutazione, una strada obbligata per garantire un livello di interazione con gli esperti tale da rendere il risultato più solido, anche alla luce dei tempi disponibili per la sua realizzazione. Dei 15 esperti selezionati, quasi tutti hanno contribuito tra le tre fasi alla condivisione di proposte e interagito con il valutatore.

Si ricorda che la Delphi è una tecnica che non prevede interazione tra gli esperti, al fine di minimizzare possibili reticenze e autocensure, che in contesti in presenza potrebbero innescarsi, laddove siano presenti soggetti da tutti riconosciuti come più autorevoli. Allo stesso tempo, la Delphi può limitare quella ricchezza di contributi scaturiti dall'interazione che si verifica dal vivo. Per rendere la tecnica più generativa si è scelto pertanto di realizzarla con una “variazione sul tema”: nelle Delphi classiche si attende l'esito di una fase per procedere alla ricomposizione dei contributi, mentre in questo caso si è scelto di ridondare a tutti man mano che i contributi di alcuni arrivavano le loro

riflessioni in modo che, chi non avesse già partecipato e fosse in procinto di, potesse riflettere su schemi differenti da quelli proposti all'avvio.

Nel paragrafo successivo sono descritti gli esiti delle tre fasi.

I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende³⁵:

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali) (nella provincia di Benevento)
2. Vitivinicole (grossi gruppi) (nella provincia di Avellino)
3. Seminative estensive (Cerealicole)
4. Zooteccniche e estensive (le estensive nelle aree interne)
5. Olivicoltura - colture permanenti
6. Bufaline (>100 capi) (Casertano e Salernitano)
7. Ortofrutta IV gamma e protetta
8. Ortofrutta di pieno campo
9. Multifunzionali
10. Altre colture permanenti (Agrumi e a guscio)

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi.

L'esito della prima fase si è concluso con l'identificazione dei seguenti 14 gruppi (in blu e in grassetto i gruppi modificati):

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali)
2. Vitivinicole (grossi gruppi)
3. Seminative estensive (cerealicole)
4. Zooteccniche e estensive
- 5. Olivicoltura**
6. Bufaline (con più di 100 capi)
- 7. IV gamma**
- 8. Orticoltura in pieno campo**
9. Multifunzionali (**ivi comprese le aziende piccole e piccolissime e le apistiche**)
- 10. Colture permanenti (Pesca, Kiwi, etc.)**
- 11. Florovivaistiche**
- 12. Frutta a guscio**
- 13. Agrumi**
- 14. Orticoltura protetta**

Il primo gruppo "**Vitivinicole piccole**", è composto da aziende viticole riunite per lo più attorno a cantine sociali. Sono localizzate nelle province di Benevento, Caserta, Salerno e Napoli. Hanno una SAU media ridotta (1,5 *ha*) e producono vini DOC-DOCG-IGT. Necessitano di ricambio generazionale e utilizzano le misure ad investimento del PSR. Sull'OCM avviano processi di ristrutturazione/riconversione o investimento e la misura di promozione verso i Paesi Terzi. Nel territorio Beneventano, vi sono cantine sociali di rilevante importanza che in alcuni casi annoverano

³⁵ La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo di funzionari regionali

oltre mille soci, da sottolineare, inoltre una forte tendenza alla vinificazione in proprio, per cui, il trend in provincia di Benevento, si può sintetizzare nel processo di cambiamento che da viticoltori gli imprenditori agricoli diventano viti-vinificatori. Nella provincia di Salerno il 96,5 % delle aziende detiene una superficie vitata aziendale inferiore ad un ettaro. Il 3,5 % delle aziende viticole con una superficie vitata aziendale maggiore di un ettaro detiene il 33 % della superficie vitata provinciale (media azienda 2,7 ettari). Queste ultime sono aziende altamente competitive che assumono tale connotato a seguito del ricambio generazionale, con cantina aziendale e produzione di vini di alta qualità (fascia di prezzo medio alta) iscritte al consorzio dei vini salernitani. Utilizzano la OCM e il PSR per l'ammodernamento delle cantine. Sono presenti, inoltre, vigneti di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale, denominati vigneti eroici o storici, in particolare nella Costiera Amalfitana e in alcune are del Cilento.

Il secondo gruppo: **"Vitivinicole grossi gruppi"**, sono concentrate nella provincia di Avellino. Hanno una buona redditività, una SAU media di 6 ha, e non necessitano di ricambio generazionale. I loro vini hanno marchio DOC-DOCG-DOP-IGP-IGT. Utilizzano le misure dell'OCM VINO ristrutturazione/riconversione o investimento e la misura di promozione verso i Paesi Terzi.

Il terzo gruppo **"Seminative estensive"** (cerealicole), sono localizzate nelle province di Avellino, Benevento e Salerno, dove sostanzialmente si coltiva frumento ed orzo. Si aggiunge Caserta per una modesta coltivazione di orzo ma, soprattutto, di granoturco, destinato all'alimentazione del bestiame. Hanno una SAU media di 4 ettari, ricorrono con frequenza alle misure di investimento del PSR, mentre il fabbisogno di ricambio generazioni è presente e va monitorato.

Il gruppo delle **"Zooteccniche estensive"** comprende numerose piccole aziende a conduzione familiare, nelle aree interne, dove è difficile il ricambio generazionale a causa delle condizioni socioeconomiche disagiate. Svolgono una importante funzione di presidio territoriale e sono depositarie di un antico patrimonio caseario con molti formaggi iscritti nell'elenco di cui al DM 350/99. Aderiscono alle misure agroambientali e di benessere animale. A questo gruppo appartengono anche le estensive localizzate nelle zone pianeggianti e nelle aree costiere del salernitano. Gli allevamenti zootecnici estensivi sono da imputare principalmente alle tipologie bovini da carne all'aperto o estensivi e bufali da latte all'aperto o estensivi. Per la carne di bufalo la DOP è all'esame del MIPAAF. Appartengono al gruppo anche le aziende zootecniche dell'Alto Tammaro (Benevento) che hanno adottato il sistema di allevamento all'aperto del suino caratterizzato dall'allevamento di razze autoctone come il TGAA Casertana e linee genetiche individuate come ibridi commerciali e/o incroci provenienti da razze altre razze note. Dette aziende sono condotte da giovani imprenditori agricoli che hanno aderito alla M. 16.1.1 az. 2. Oltre alla salvaguardia della biodiversità animale sono indirizzati verso sistemi di allevamento che mirano al raggiungimento del massimo benessere animale e salvaguardia ambientale.

Per quanto attiene la provincia di Avellino, il gruppo comprende anche l'allevamento del bovino podolico dei Monti Picentini le cui aziende adottano il sistema brado e semibrado e quasi tutte trasformano in filiera corta il latte in caciocavalli ed altri prodotti lattiero-caseari. Stessa importanza ricopre l'allevamento allo stato brado e semibrado in provincia di Benevento, uno degli esempi è dato dall'utilizzo dei prati pascoli che rientrano nell'area SIC pendici meridionali del monte mutria, anche ZPS, ZSC e parco Regionale del Matese

Il gruppo 5 **"Olivicoltura"** è un settore in evoluzione, che esprime un importante potenziale grazie alla crescente modernizzazione degli impianti, sia produttivi che di molitura, alla presenza di cinque DOP ed al riconosciuto valore della dieta mediterranea. Molte aziende si stanno orientando verso

una agricoltura sostenibile: integrata, biologica. Tutte le aziende adottano una agricoltura sostenibile (la maggior parte fanno lotta integrata) sia per la loro localizzazione geografica sia per gli incentivi delle misure agroambientali del PSR. Vi è necessità di ricambio generazionale, le aziende di questo gruppo (SAU media 5 ha) ricorre alle Misure a superficie del PSR

Il gruppo 6 **“Bufaline (con più di 100 capi)”** costituisce un settore di particolare rilievo per l’economia agricola regionale. Molte aziende sono dotate di un proprio sistema di caseificazione e vendita all’ingrosso o al dettaglio. Il notevole carico di bestiame, soprattutto in provincia di Caserta, rappresenta un punto di debolezza del settore, a causa della enorme quantità di effluenti d’allevamento da smaltire, che impattano sull’ambiente. Il numero medio di animali per allevamento è pari a circa 440, mentre il totale dei capi è pari a circa 54.000. L’areale maggiormente interessato nella provincia di Salerno è quello della Piana del Sele, comuni di Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio. L’età media degli allevatori è di circa 52 anni. Più del 65 % delle aziende bufaline e del patrimonio zootecnico, si trova in provincia di Caserta. Qui, le aree maggiormente interessate sono le pianure costiere, principalmente la Piana del Volturno con i Comuni di Cancellò ed Arnone, Castelvoturno, Grazzanise, Villa Literno, Capua, San Tammaro e, procedendo verso Nord, Francolise, Carinola, Falciano del Massico, Mondragone, Cellole, Sessa Aurunca. Inoltre, negli ultimi anni, si assiste ad un progressivo aumento dell’allevamento anche in alcune aree interne. Necessitano di ricambio generazionale e utilizzano le Misure ad investimento del PSR.

Il gruppo 7 **“IV gamma”** è localizzato perlopiù nel salernitano, include aziende con una SAU media di circa 3 ettari, le specializzate circa 10 ha e molto redditizie. Il ricambio generazionale non è una priorità per tale comparto perché la maggior parte degli imprenditori hanno un’età media inferiore alla media regionale. La quasi totalità delle aziende specializzate aderiscono a sistemi di certificazione GLOBAL GAP. Molte aziende hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulle tipologie 4.1.2, 4.1.1. e 4.1.4. e 4.2.1. "In Piana del Sele si evidenzia la presenza di due tipologie di produttori: piccoli produttori ortofrutticoli che, nei mesi invernali, quando i prezzi attesi per le produzioni di quarta gamma risultano essere maggiormente remunerativi, convertono i propri impianti alla produzione di questa tipologia di prodotto; aziende specializzate che tendono ad incrementare la propria superficie aziendale al fine di sfruttare le economie di scala e ridurre quindi i relativi costi di produzione, la loro superficie media è prossima ai 10 Ha. La maggior parte delle aziende aderiscono ad Organizzazioni di Produttori (O.P). La principale specie coltivata è la rucola per oltre il 50 % della superficie coperta complessiva. Altre specie coltivate sono insalatine (verde e rossa), spinacino, valeriana ed altre minori.

Il Gruppo 8 **“Orticoltura in pieno campo”** comprende le aziende che praticano coltivazioni di ortaggi (pomodori, carciofi, etc.) in pieno campo. Si tratta di un gruppo di aziende che hanno una redditività al limite della tenuta, hanno necessità di ricambio generazionale, di interventi strutturale e di innovazione tecnologica. Gli esperti hanno voluto creare un gruppo *ad hoc* perché rilevanti nel panorama delle aziende regionali, rispetto al cluster precedente che comprendeva anche le colture permanenti frutticole.

Il nono gruppo **“Multifunzionali”** include aziende dinamiche in un settore in espansione trainato dal crescente interesse verso il turismo rurale ed enogastronomico. Le aziende sono orientate generalmente verso un’agricoltura sostenibile e spesso assumono tale connotato a seguito del ricambio generazionale. Nella provincia di Salerno il 30 % delle aziende ha un laboratorio di trasformazione e/o confezionamento di prodotti tipici del territorio; il 12,8 % delle aziende

appartengono ad una rete museale sulla civiltà contadina³⁶. Sempre nella provincia di Salerno importante è la diversificazione turistica³⁷: a livello provinciale si rilevano circa 2300 posti letto (media per azienda 11,6) e più di 8000 posti ristoro (media per azienda 45,9).

Il gruppo 10 **“Colture permanenti”** (Pesca, Kiwi, etc.) racchiude aziende rilevanti per la filiera frutticola regionale localizzate nelle aree costiere e nelle pianure interne, soprattutto nelle province di Caserta, Napoli e Salerno. In particolare, l'area casertana presenta un alto grado di specializzazione sul pesco con presenza della mela annurca IGT, mentre le altre province presentano un più **basso** grado di specializzazione.

Il gruppo 11 **“Florovivaistiche”**, è un settore rilevante nel contesto agricolo regionale, localizzato nelle province di Napoli e Salerno. È tra i settori florovivaistici che si sono sviluppati per primi in Italia ed è caratterizzato da una struttura produttiva che nel tempo si è consolidata a vari livelli: tecnologici e aziendali, con eccellenze riconosciute a livello nazionale.

Il gruppo 12 **“Frutta a guscio”** è fortemente connotato dalla presenza nelle “aree interne” del territorio regionale di aziende che storicamente si dedicano a tali colture. È stato istituito anche un distretto agroalimentare di qualità Campania in guscio, caratterizzato principalmente dalla certificazione biologica dei prodotti in guscio come la castagna di Montella IGP, marrone/castagna di Serino IGP, marrone di Roccadaspide IGP, nocciola tonda di Giffoni IGP, nocciole ed altra frutta in guscio Pat. Necessitano di ricambio generazionale e utilizzano le Misure agroambientali del PSR.

Il gruppo 13 **“Agrumi”** è stato identificato dagli esperti per tener conto delle coltivazioni della costiera ed in particolare del limone di Amalfi. Il prodotto è a marchio IGP con consorzio di tutela ed è presente una OP che costituisce la più grande realtà associativa della zona. La superficie risulta molto parcellizzata con unità piccole che non consentono investimenti significativi ed allo stesso tempo non consentono di accedere ai fondi comunitari, in quanto tali aziende non raggiungono i requisiti minimi. È un tipo di agricoltura rilevante per il paesaggio e la manutenzione del territorio per preservarlo da calamità naturali.

L'ultimo gruppo **“Orticoltura protetta”** è stato separato dal gruppo originario (ex Gruppo 7) per tener conto delle caratteristiche differenti rispetto alla IV Gamma, così da comprendere tutte quelle realtà aziendali che producono ortaggi da industria o per i mercati ortofrutticoli nazionali.

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole campane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente (► vedi figura seguente).

Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno è l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/genera pressione. Ogni cluster è connotato da un'immagine che ne restituisce visivamente la sua “etichetta”.

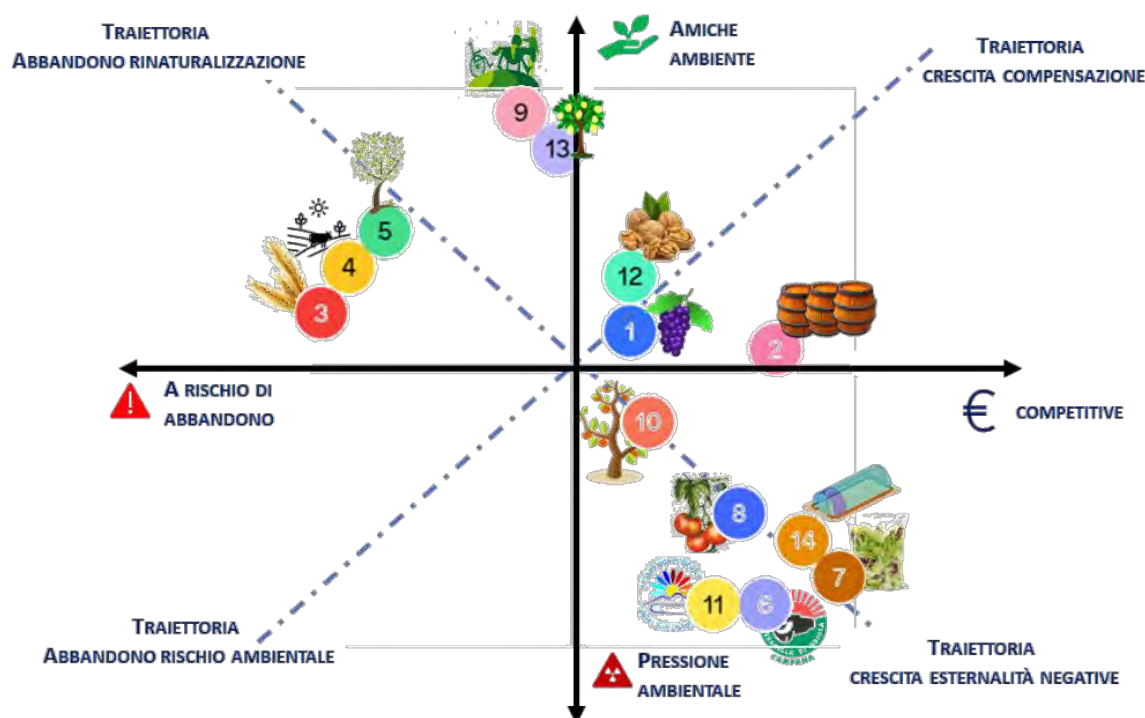
Si ritiene utile evidenziare che tale rappresentazione è stata ricavata attraverso un processo di “votazione” degli esperti che hanno prima gerarchizzato i gruppi rispetto alla competitività e l'ambiente (dal più competitivo al meno, dal più “amico” dell'ambiente al meno) e successivamente

³⁶ Albo regionale delle fattorie didattiche.

³⁷ Elenco Operatori Agrituristici Regione Campania.

li hanno collocati nei differenti quadranti. Tale esito sarà validato nel tempo a più riprese coinvolgendo altri esperti e realizzando tecniche in presenza.

Figura 5 - Lo spazio delle traiettorie delle aziende agricole regionali



Sulla base di tale rappresentazione, le indagini campionarie potranno fornire utili indicazioni sulla capacità del PSR di intervenire sui fabbisogni di ogni gruppo, riducendo la pressione ambientale di alcuni gruppi, favorendo il ricambio in altri, incrementando la competitività su quelle più sostenibili.

7.3.2 L'analisi dei dati raccolti

► La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione delle aziende incluse nel campione per *cluster* di appartenenza. L'operazione di riconduzione delle aziende ai cluster di appartenenza è stata eseguita dal VI come operazione desk in seguito alla somministrazione dei questionari alle aziende per quanto riguarda le risposte ricevute negli anni 2020 e 2021. Una attenta lettura delle risposte ai questionari ha permesso di collocare le aziende nei relativi cluster che sono stati ricostruiti con gli esperti e ai quali appartengono aziende con caratteristiche ben precise. Per collocare le aziende nei cluster più opportuni però non è bastato solamente categorizzare le aziende in base a SAU, dimensione economica, età del titolare e OTE ma vi è stata una lettura completa di ciascun questionario per ottenere una visione fedele rispetto a ciò che l'azienda è e mira ad essere. Nel questionario delle indagini condotte nel 2022 invece il VI ha inserito una domanda che chiedeva al beneficiario di auto collocarsi all'interno di un cluster. Rispondendo a questa domanda l'intervistato aveva a disposizione dei brevi trafiletti che descrivevano ciascun cluster in modo tale da potersi identificare al meglio rispetto alle proprie caratteristiche. Il VI ha comunque verificato attentamente

che l'azienda rientrasse nella definizione del cluster in cui si era auto collocata attraverso una lettura puntuale delle risposte al questionario e dei dati secondari a disposizione. Considerando il campione incrementale di 372 aziende si sono riscontrati dei problemi nel collocare all'interno dei cluster 8 aziende.

Nella tabella che segue è possibile notare la distinzione fra i vari cluster, i più popolati sono il numero 3, 4, 5, 7 e 9. È importante ricordare che la collocazione dei cluster e la loro consistenza sono fortemente influenzati dalla definizione del campione. È così possibile constatare come le aziende sin qui estratte tendano a sovra-campionare alcuni cluster a scapito di altri. La stratificazione proporzionale con la quale è costruito il campione tende a favorire i beneficiari delle misure cosiddette a superficie a discapito di quelle strutturali. Considerando che si tratta di un'analisi che conterà su ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze possano andare ad assottigliarsi, anche attraverso tecniche di campionamento ottimali.

Tabella 96 - Composizione del campione 2020 per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	Aziende nel campione	Peso nel campione
1	Vitivinicole piccole	24	7%
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	21	6%
3	Seminative estensive (cerealicole)	47	13%
4	Zootecniche estensive	55	15%
5	Olivicoltura	51	14%
6	Bufaline con più di 100 capi	15	4%
7	Orticultura	43	12%
8	Multifunzionali	28	8%
9	Colture permanenti	42	12%
10	Florovivaistiche	31	9%
11	Frutta a guscio	5	1%
12	Agrumi	2	1%
Totale		364	100%

L'analisi procede con la presentazione dei risultati raccolti attraverso il questionario concentrandosi in questo momento sulle caratteristiche generali delle aziende e dei conduttori delle aziende.

L'età media del conduttore o della conduttrice delle aziende prese in considerazione nel campione utilizzato per questa indagine è di 46 anni. L'unico cluster che sembra mostrare più difficoltà di altri in termini di ricambio generazionale e invecchiamento degli imprenditori è quello delle aziende specializzate in agrumi ed ha un'età media superiore di 7 anni a quella del totale delle aziende. Per il resto, i cluster sono tutti piuttosto in linea con i dati del campione, l'unico che si differenzia è il numero 10, aziende florovivaistiche, che hanno un'età media inferiore di 7 anni rispetto al gruppo totale di aziende intervistato.

Tabella 97 - Media, max e min dell'età del conduttore per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	Media	Max	Min
1	Vitivinicole piccole	48	80	24
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	46	70	24
3	Seminative estensive (cerealicole)	48	69	22
4	Zootecniche estensive	49	72	25
5	Olivicoltura	44	68	24

N°	Cluster di appartenenza	Media	Max	Min
6	Bufaline con più di 100 capi	41	56	22
7	Orticoltura	44	83	24
8	Multifunzionali	49	85	30
9	Colture permanenti	43	87	23
10	Florovivaistiche	39	67	23
11	Frutta a guscio	40	44	36
12	Agrumi	53	65	40
Totale		46	87	22

Passando ad analizzare la SAU, sono le aziende bufaline ad avere le superfici agricole più elevate (65,29 ha), seguono le zootecniche estensive (35,28 ha) e le vitivinicole di grosse dimensioni (25,13 ha). A registrare invece i livelli più medi più bassi in termini di SAU sono i cluster numero 5 (olivicoltura – 13,38 ha) e 8 (multifunzionali – 11,17 ha).

Tabella 98 - Media, max e min della SAU per cluster

N°	Cluster di appartenenza	Media	Max	Min
1	Vitivinicole piccole	14,05	39,00	1,00
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	25,13	239,71	4,00
3	Seminative estensive (cerealicole)	24,23	95,00	1,06
4	Zootecniche estensive	35,28	150,00	0,04
5	Olivicoltura	13,38	86,17	1,00
6	Bufaline con più di 100 capi	65,29	240,00	7,26
7	Orticoltura	20,91	150,00	2,00
8	Multifunzionali	11,17	42,54	1,00
9	Colture permanenti	16,06	72,51	2,90
10	Florovivaistiche	15,67	160,00	1,10
11	Frutta a guscio	20,33	49,00	2,00
12	Agrumi	14,00	14,00	14,00
Totale		22,43	240,00	0,04

Se si analizza il genere del conduttore/conduttrice dell'azienda, il 31% delle aziende considerate nel campione è condotto da imprenditrici, con dei picchi per quanto riguarda le aziende florovivaistiche e quelle specializzati nell'olivicoltura (39%). Il cluster 12 è formato da sole 2 aziende e nessuna di queste è guidata da una donna. Quando il cluster è popolato da poche aziende diventa difficile fare delle inferenze che possano essere poi generalizzate. A registrare i valori meno brillanti sono le aziende bufaline e quelle specializzate nella frutta a guscio (20%).

Tabella 99 - Genere del conduttore per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	F	M	Totale	Peso della componente F sul totale
1	Vitivinicole piccole	6	14	24	25%
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	7	13	21	33%
3	Seminative estensive (cerealicole)	17	29	47	36%

N°	Cluster di appartenenza	F	M	Totale	Peso della componente F sul totale
4	Zootecniche estensive	13	41	55	24%
5	Olivicoltura	20	28	51	39%
6	Bufaline con più di 100 capi	3	12	15	20%
7	Orticoltura	13	27	43	30%
8	Multifunzionali	10	15	28	36%
9	Colture permanenti	10	31	42	24%
10	Florovivaistiche	12	18	31	39%
11	Frutta a guscio	1	3	5	20%
12	Agrumi	-	2	2	0%
Totale		112	233	364	31%

Le caratteristiche economiche e i fattori di sostenibilità del reddito familiare

La distribuzione della dimensione economica per cluster evidenzia come 68 aziende su 331 (circa il 20%) affermino di avere una dimensione economica che va dai 25 ai 50 mila euro. Le altre classi di dimensione economica piuttosto popolate sono quelle al di sotto dei 25 mila euro e quella fra i 50 e i 100 mila euro. In particolare la classe >8.000 include il 17% delle aziende, distribuite principalmente all'interno dei cluster 3, 5 e 7. La classe 8.000-15.000 è formata da 42 aziende (13%) ed include tutti i cluster tranne quelli. La classe che va dai 15 ai 25 mila euro raggruppa il 16% delle aziende e queste sono distribuite piuttosto omogeneamente fra tutti i cluster. Interessante come nelle classi di dimensione economica maggiore, oltre i 250 mila euro, il 34% delle aziende facciano parte delle aziende specializzate in orticoltura. Ciò non dovrebbe stupire in quanto l'orticoltura è una tipologia di agricoltura specializzata ad alta redditività per unità di superficie. L'unico altro cluster che riesce a tenere questo passo è quello delle zootecniche estensive (24% delle aziende totali oltre i 250 mila euro).

Tabella 100 - Classe di dimensione economica per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	< 8.000	8.000 - 15.000	15.000 - 25.000	25.000 - 50.000	50.000 - 100.000	100.000 - 250.000	250.000 - 500.000	>= 500.000	Tot
1	Vitivinicole piccole	2	7	5	3	2	2		1	22
2	Vitivinicole di grosse dimensioni			1	6	5	4		4	20
3	Seminative estensive (cerealicole)	11	7	11	10	7				46
4	Zootecniche estensive	2	1	8	12	10	4	2	8	47
5	Olivicoltura	15	11	8	5	3	1		2	45
6	Bufaline con più di 100 capi			1	7	3	1	1	2	15
7	Orticoltura	18	2	2	2		2	2	12	40
8	Multifunzionali	8	1	2	4	1	4			20
9	Colture permanenti	1	8	5	10	12	3	1	1	41
10	Florovivaistiche		5	8	8	3	2		4	30
11	Frutta a guscio			1	1	1		1		4
12	Agrumi						1			1
Totale		57	42	52	68	47	24	7	34	331

Al fine di entrare maggiormente nel merito di questi risultati economici, nelle tabelle e nelle figure seguenti i dati sulla dimensione economica sono incrociati con altre informazioni che hanno a che fare con le caratteristiche delle aziende e le scelte imprenditoriali.

Nella tabella seguente i *cluster*, suddivisi per classe di dimensione economica, sono rapportati al titolo di studio del conduttore. Il 72% dei conduttori ha un titolo di studio che non va oltre il diploma di maturità, il 50% ha il diploma di scuola superiore, mentre il 18% il diploma di scuola media inferiore. Per quanto riguarda gli studi a livello universitario il 6% possiede una laurea triennale mentre il 20% ha una laurea specialistica. A livello percentuale i cluster si equivalgono per quanto riguarda il dato relativo ai conduttori/conduttrici in possesso di una laurea mentre ad averne il maggior numero, in valore assoluto, sono le aziende specializzate in seminativi, orticoltura e colture permanenti, che sono però anche fra quelle più rappresentate all'interno del campione.

Tabella 101 - Cluster per dimensione economica e titolo di studio del conduttore o conduttrice³⁸

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica
Vitivinicole piccole	-	13%	50%	6%	19%
meno di 8.000			1		
8.000 - 15.000		1	3		
15.000 - 25.000		1	2	1	1
25.000 - 50.000			1		1
50.000 - 100.000			1		
100.000 - 250.000					1
>= 500.000					
Vitivinicole di grosse dimensioni	-	32%	21%	5%	32%
15.000 - 25.000		1			
25.000 - 50.000		2	2		2
50.000 - 100.000		2		1	2
100.000 - 250.000		1	1		1
>= 500.000			1		1
Seminative estensive (cerealicole)	2%	19%	48%	5%	24%
meno di 8.000		1	4	1	3
8.000 - 15.000	1	4	1		
15.000 - 25.000		1	6		3
25.000 - 50.000			7		3
50.000 - 100.000		2	2	1	1
Zootecniche estensive	20%	20%	44%	-	16%
meno di 8.000		1	1		
8.000 - 15.000			1		
15.000 - 25.000	3	1	2		1
25.000 - 50.000	4	2	5		1
50.000 - 100.000	1	2	6		1
100.000 - 250.000			3		1
250.000 - 500.000	1				1

³⁸ Considerando la complessità della tabella si è preferito escludere da questa analisi i cluster frutta a guscio e agrumi. Inoltre, non sono state inserite nella tabella le colonne relative a master di 1° e 2° livello e a dottorato ma vengono prese in considerazione per calcolare i beneficiari con un'istruzione universitaria.

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica
>= 500.000		3	2		2
Olivicoltura	-	8%	68%	-	24%
meno di 8.000			9		5
8.000 - 15.000			5		2
15.000 - 25.000		1	4		1
25.000 - 50.000			4		
50.000 - 100.000		1	1		1
100.000 - 250.000			1		
>= 500.000		1	1		
Bufaline con più di 100 capi	-	36%	50%	-	14%
15.000 - 25.000		1			
25.000 - 50.000		3	4		
50.000 - 100.000		1	2		
100.000 - 250.000					1
250.000 - 500.000			1		
>= 500.000					1
Orticoltura	-	18%	50%	13%	18%
meno di 8.000		4	9	1	4
8.000 - 15.000			1	1	
15.000 - 25.000			1	1	
25.000 - 50.000			2		
100.000 - 250.000				1	
250.000 - 500.000					1
>= 500.000		3	6	1	2
Multifunzionali	6%	6%	47%	6%	24%
meno di 8.000	1		2	1	1
8.000 - 15.000					
15.000 - 25.000			2		
25.000 - 50.000			2		2
50.000 - 100.000			1		
100.000 - 250.000		1	1		1
Colture permanenti	5%	18%	48%	8%	18%
8.000 - 15.000	1				
15.000 - 25.000	1	3	2		1
25.000 - 50.000			3		1
50.000 - 100.000			4	3	3
100.000 - 250.000		4	7		1
250.000 - 500.000			3		
>= 500.000					1
Florovivaistiche	-	14%	62%	14%	10%
8.000 - 15.000		2	2		1
15.000 - 25.000			7	1	
25.000 - 50.000		2	3	1	1
50.000 - 100.000			2		1

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica
100.000 - 250.000			1	1	
>= 500.000			3	1	
Totale	13	52	148	17	58
	4%	18%	50%	6%	20%

7.3.3 Le strategie di sviluppo aziendale

In questo paragrafo sono analizzati i dati raccolti nella sezione del questionario inerente alle strategie di sviluppo aziendale, senza un riferimento puntuale all'attuale PSR, che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Le prime riflessioni di seguito proposte hanno a che fare con due elementi che caratterizzano l'attitudine degli agricoltori a puntare verso una politica di qualità rispettosa dell'ambiente: i prodotti di qualità e metodi di produzione biologica e/o integrata.

Proseguendo l'analisi con la diffusione delle produzioni di qualità e il tipo di marchi o registri più polari fra gli agricoltori intervistati emerge che il 55% delle aziende incluse nel campione si è specializzato in prodotti di qualità, tra queste il 65% fa prodotti biologici, il 25% produce vini DOP e IGP e il 26 si è specializzato in produzioni DOP, IGP e STG. I cluster con il maggior numero di aziende al loro interno che produce prodotti di qualità sono quelli delle aziende vitivinicole di piccole e grosse dimensioni, di quelle specializzate nella produzione di frutta a guscio e di colture permanenti.

Tabella 102 - Diffusione delle produzioni di qualità per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	Vini DOP e IGP	Prodotti DOP, IGP e STG	Prodotti BIO	SQNPI	SQNZ	Aziende con prodotti di qualità	Totale	% aziende con prodotti di qualità
1	Vitivinicole piccole	18	5	11	3		23	24	96
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	18	2	4			18	21	86
3	Seminative estensive (cerealicole)		1	9		1	11	47	23
4	Zootecniche estensive		11	13	4	4	28	55	51
5	Olivicoltura	1	8	18	4		28	51	55
6	Bufaline con più di 100 capi		5	2	1	3	8	15	53
7	Orticoltura	2	3	17	4		24	43	56
8	Multifunzionali	7	3	8	1		13	28	46
9	Colture permanenti	3	12	15	2		27	42	64
10	Florovivaistiche	1		15	1	1	18	31	58
11	Frutta a guscio		3	2	1		4	5	80
12	Agrumi							2	0
Totale		50	53	114	21	9	202	364	55
		25%	26%	56%	10%	4%	55%		

Attraverso la tabella successiva è possibile notare il comportamento dei cluster rispetto allo sviluppo di attività relative alla trasformazione e vendita diretta dei prodotti. Il 65% delle aziende svolge attività di questo tipo, concentrandosi principalmente sulla prima lavorazione dei prodotti (68%) e sulla

vendita diretta al consumatore (49%). I cluster che mostrano una propensione maggiore a questo tipo di attività sono il 5 (olivicoltura – 80%) e il 2 (vitivinicole piccole – 79%). I cluster a registrare i valori inferiori sono il 3 (seminative cerealicole – 45%) e il 4 (zootecniche estensive – 51%). La propensione delle aziende e dei cluster a indirizzarsi verso questa tipologia di attività è fortemente legata alle dinamiche della filiera di riferimento, vi sono realtà molto strutturata come ad esempio quella del latte e dei seminativi in cui le aziende spesso preferiscono vendere il proprio prodotto appena raccolto ad intermediari che si occupano della vendita. Al contrario le aziende vitivinicole piccole, che spesso sono anche dotate di una cantina per la trasformazione e conservazione del prodotto, preferiscono vendere il prodotto finito o direttamente al consumatore o attraverso altri canali come GDO o distributori per HORECA.

Tabella 103 - Diffusione delle attività di trasformazione e vendita diretta per cluster di appartenenza

N°	Cluster di appartenenza	Prima lavorazione	TRASF prodotti vegetali	TRASF prodotti animali	VEND	Aziende con attività di trasf/vend	TOT	%
1	Vitivinicole piccole	15	6	2	13	19	24	79
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	10	8		13	15	21	71
3	Seminative estensive (cerealicole)	17	4		7	21	47	45
4	Zootecniche estensive	16	3	11	13	28	55	51
5	Olivicoltura	21	10		24	41	51	80
6	Bufaline con più di 100 capi	4		2	2	7	15	47
7	Orticoltura	21	6	2	13	30	43	70
8	Multifunzionali	14	10	1	10	21	28	75
9	Colture permanenti	23	1	1	13	30	42	71
10	Florovivaistiche	16	8		8	22	31	71
11	Frutta a guscio	4			1	4	5	80
12	Agrumi						2	0
Totale		161	56	19	117	238	364	65
		68%	24%	8%	49%	65%		

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo aziendale, agli agricoltori è stato chiesto di indicare quale fra le attività proposte dal VI fosse stata già realizzata, quale sia in corso e quale prevista nel futuro. I macro-temi sui quali ci si è concentrati sono 3: competitività, ambiente e legame con il territorio (la comunità locale). Nel caso in cui l'agricoltore non avesse una visione chiara o di lungo periodo dell'azienda, ha avuto la possibilità di non indicare nulla³⁹.

Nella tabella seguente sono riassunte le strategie di sviluppo aziendale per cluster di appartenenza. Per quanto riguarda il tema della Competitività e Mercato gli intervistati dovevano esprimersi rispetto a diverse azioni individuate dal VI:

- diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti,
- innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi,
- adesione a sistemi di qualità,

³⁹ In questo tipo analisi si è deciso di lasciare fuori i cluster Frutto a guscio e Agrumi.

- adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione,
- introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda,
- introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore,
- introduzione/sviluppo di attività extra-agricole.

A registrare maggior successo sono le strategie che prevedono l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo e l'adesione a sistemi di qualità, con rispettivamente il 62 e il 61% delle aziende che hanno o intendono avviare queste attività. Al contrario lo sviluppo e l'introduzione di attività extra-agricola sembra non interessare particolarmente le aziende intervistate. Considerando l'obiettivo della metodologia è necessario affrontare questi temi a livello di cluster:

Il cluster delle piccole aziende vitivinicole sembra essere piuttosto interessato all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo (67%) e ciò ha particolarmente senso proprio perché avendo già avviate le attività di trasformazione si cerca di migliorare il proprio lavoro introducendo elementi innovativi che permettano di raggiungere un miglior livello di produzione. L'adesione a sistemi di qualità è molto importante per questo cluster che vede questa iniziativa come fondamentale per competere sul mercato. Queste aziende si distinguono dal resto anche per la tendenza a introdurre e/o sviluppare attività extra-agricole. Lo sviluppo dell'enoturismo rappresenta un'ottima chance per integrare il proprio reddito con attività come degustazioni e esperienze didattiche. Infine, il cluster non sembra interessato alle opportunità di diversificare il proprio profilo colturale e ciò non dovrebbe stupire considerando il fatto che le aziende vitivinicole sono generalmente realtà altamente specializzate.

Il cluster delle aziende vitivinicole di grandi dimensioni riflettono in maniera piuttosto fedele le preferenze dell'intera popolazione intervistata. Infatti, le strategie di sviluppo aziendale individuate e maggiormente apprezzate sono l'adesione a sistemi di qualità e l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto. In linea con queste dinamiche, il cluster punta anche a introdurre e/o migliorare i servizi di vendita diretta al consumatore. Lo sviluppo di canali di vendita diretta tradizionali, possibilmente integrati con metodi più moderni, può rappresentare un'ottima opportunità per allargare il proprio bacino di mercato.

Il cluster seminativo estensivo si differenzia dai trend generali perché punta su due aspetti principali per consolidare la sua competitività: diversificazione e adesione ad accordi di filiera con imprese di trasformazione. La volatilità dei prezzi della filiera cerealicola e in generale le condizioni precarie del settore spingono le aziende a cercare soluzioni concrete per assicurarsi canali di vendita affidabili attraverso accordi di filiera. Inoltre, la possibilità di diversificare la propria produzione getta le basi per ridurre il rischio di impresa e aumentare la resilienza dell'azienda rispetto alle sfide che il mercato presenta.

Il cluster delle aziende olivicole individua una linea di sviluppo principale per consolidare la propria performance economica: la vendita diretta. Sebbene sono poche le aziende ad avere un proprio frantoio, la vendita diretta è una attività molto comune all'interno di questo cluster. La regione Campania ha 5 marchi di oli DOP e sta tentando di ottenere il marchio IGP regionale, questo rappresenterebbe un'ottima opportunità per i produttori campani che potrebbero affacciarsi sul mercato con un ulteriore marchio. Il 65% delle aziende di questo cluster ha o intende aderire a sistemi di qualità.

Il cluster ortofrutticolo rispecchia in maniera fedele le tendenze generali e anche in questo caso l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo e l'adesione a sistemi di qualità sono riconosciute come strategie di sviluppo principali dal 63% delle aziende. Un elemento interessante è quello dell'introduzione e/o sviluppo della vendita diretta che è identificato come chiave di sviluppo

aziendale da quasi il 50% delle aziende. I canali di vendita diretta per l'ortofrutta sono numerosi e vi è la possibilità di attivare il più tradizionale punto di vendita aziendale o ingegnarsi per trovare canali alternativi in base alle caratteristiche del territorio e dell'azienda (contratti con famiglie per fornire cassette settimanali o gruppi di acquisto solidali).

Le aziende che formano il cluster colture permanenti sembrano essere principalmente interessate all'adesione a sistemi di qualità delle produzioni che possono essere un ottimo metodo per posizionarsi in maniera più efficace sul mercato e spuntare prezzi migliori alla vendita. Le stesse aziende sono piuttosto disinteressate dallo sviluppo di attività di trasformazione aziendali e sembrano preferire la vendita diretta. Un elemento che è considerato in maniera limitata da questo cluster è la possibilità di sviluppare attività extra agricole.

Infine, per quanto riguarda il cluster florovivaistico risulta interessante evidenziare la tendenza delle aziende a puntare su innovazioni di prodotto e di processo.

Tabella 104 - Competitività e mercato - Le scelte dei cluster

Cluster	Diversificazione e coltivazioni e allevamenti	Innovazione di prodotto e/o di processo	Adesione a sistemi di qualità	Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	Sviluppo della trasformazione	Sviluppo della vendita diretta	Sviluppo di attività extra-agricole
Vitivinicole piccole	38%	67%	79%	46%	50%	58%	58%
Vitivinicole di grosse dimensioni	43%	76%	71%	29%	48%	67%	33%
Seminative estensive (cerealicole)	66%	62%	49%	55%	47%	47%	36%
Zootecniche estensive	45%	67%	47%	36%	35%	42%	20%
Olivicoltura	53%	51%	65%	43%	41%	61%	37%
Bufaline con più di 100 capi	47%	73%	53%	33%	33%	33%	20%
Orticoltura	53%	63%	63%	35%	40%	49%	42%
Multifunzionali	50%	39%	46%	18%	43%	46%	50%
Colture permanenti	50%	67%	81%	52%	29%	55%	21%
Florovivaistiche	48%	71%	65%	35%	55%	58%	35%
Totale	51%	62%	61%	40%	41%	52%	35%

Proseguendo con l'analisi delle strategie di sviluppo aziendale, gli intervistati hanno dovuto riportare quali delle attività individuate dal VI sono state realizzate o verranno realizzate rispetto al macro tema ambiente e clima. Questa sezione del questionario è importante per cercare di individuare quale sono le scelte che le aziende hanno o stanno prendendo per cercare di limitare la loro impronta ecologica. Le attività individuate dal VI sono le seguenti:

- partecipazione ed attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza,
- introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie,
- miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque,
- introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza,
- aumento degli apporti di sostanza organica,
- introduzione di tecniche di agricoltura conservativa,
- introduzione di tecniche di agricoltura di precisione,
- produzione di energia di fonti rinnovabili,
- miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti.

Le azioni più popolari fra le aziende intervistate per limitare l'impatto sull'ambiente sono il ricorso a eventi di formazione e servizi di consulenza (52%), il miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque (51%), l'aumento degli apporti di sostanza organica nel terreno e il ricorso

a tecniche di agricoltura conservativa (51% per entrambi). Inoltre, il ricorso a fonti di produzione di energia rinnovabile è un elemento che interessa il 53% delle aziende intervistate. Questo elemento è particolarmente strategico perché, al di là dell'investimento iniziale, rappresenta una possibilità importante per abbassare i costi di produzione. I cluster che individuano gli impianti di energia rinnovabile come soluzione fondamentale in chiave ambientale sono 3, quelli formati da aziende vitivinicole di grandi dimensioni, seminatrici estensive e bufaline. La possibilità di avviare un progetto di questo tipo è legata anche alla disponibilità di spazio (nel caso del fotovoltaico) o di materie prime (per il bio-digestato ad esempio).

L'introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie rappresenta un'azione strategica per i cluster che dipendano in maniera sostanziale dall'andamento dei raccolti come quello delle aziende seminatrici estensive o delle orticole. Inoltre, dato il sempre più diffuso uso di colture arboree resistenti a siccità e altre minacce anche i cluster olivicolo e colture permanenti mostrano una certa apertura verso questa azione.

L'agricoltura conservativa e di precisione rappresenta una linea di sviluppo aziendale principalmente per 4 cluster: vitivinicolo (aziende di piccole dimensioni), seminativo estensivo, florovivaistico e orticolo. Questi sono fra i cluster che necessitano di una più attenta gestione agronomica di suolo e colture e questi approcci *alternativi e innovativi*, se applicati in maniera consapevole, possono apportare benefici concreti.

Tabella 105 - Ambiente e clima - Le scelte dei cluster

Cluster	Formazione e consulenza	Colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	Miglioramento dei sistemi di regimazione	Sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	Aumento degli apporti di sost. organica	Agricoltura conservativa	Agricoltura di precisione	Energia da fonti rinnovabili
Vitivinicole piccole	58%	46%	58%	46%	54%	54%	54%	54%
Vitivinicole di grosse dimensioni	48%	29%	57%	33%	43%	48%	24%	71%
Seminative estensive (cerealicole)	53%	45%	64%	28%	53%	62%	51%	66%
Zootecniche estensive	35%	20%	35%	24%	44%	45%	31%	60%
Olivicoltura	59%	45%	45%	41%	55%	45%	31%	41%
Bufaline con più di 100 capi	47%	13%	40%	20%	53%	53%	27%	67%
Orticoltura	58%	40%	49%	49%	53%	51%	44%	56%
Multifunzionali	29%	25%	43%	29%	32%	36%	14%	43%
Colture permanenti	67%	29%	60%	45%	60%	55%	24%	29%
Florovivaistiche	65%	58%	68%	58%	55%	61%	35%	61%
Totale	52%	36%	51%	38%	51%	51%	34%	53%

L'ultimo tema proposto nel questionario legato alle scelte della strategia di sviluppo aziendale riguarda il legame con il territorio. Il VI ha presentato tre attività principali legate a questo tema:

- adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali,
- adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali,
- adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi.

Per quanto riguarda questo macro tema i cluster mostrano un comportamento piuttosto omogeneo se non fosse per quelli formati da aziende zootecniche estensive e da aziende bufaline che sembrano non essere interessate a questo tipo di dinamiche. Il cluster delle aziende vitivinicole di piccole dimensioni risulta essere quello che pone maggiore attenzione al legame con il territorio. Come già commentato precedentemente, alcuni dei cluster sono maggiormente dipendenti da canali di vendita tradizionali mentre altri, sia per questioni strategiche sia per questioni di volumi di produzioni, si cimentano nell'individuare nicchie di mercato e sistemi di reti nei quali inserirsi.

Tabella 106 - Legame con il territorio - Le scelte dei cluster

Cluster	Campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	Progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	Reti locali per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali
Vitivinicole piccole	75%	54%	58%
Vitivinicole di grosse dimensioni	57%	43%	43%
Seminative estensive (cerealicole)	51%	49%	49%
Zootecniche estensive	33%	31%	36%
Olivicoltura	59%	51%	51%
Bufaline con più di 100 capi	40%	7%	13%
Orticoltura	53%	47%	53%
Multifunzionali	46%	32%	43%
Colture permanenti	52%	40%	36%
Florovivaistiche	61%	55%	52%
Totale	52%	43%	45%

7.3.4 Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale

Nel paragrafo seguente è affrontata la sezione del questionario che fa riferimento specifico all'adesione alle Misure del PSR 2014-2022 e al contributo del PSR attuale nelle direttrici di sviluppo dell'azienda.

In primo luogo, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla capacità del PSR di supportare le aziende con le "sfide" che devono affrontare. In generale (sommando le risposte SI, abbastanza, poco, in maniera sufficiente e molto), il 78% delle aziende afferma che il PSR le supporta nelle criticità che si trovano ad affrontare. Il 16% invece dichiara il contrario. 23 aziende invece non hanno espresso un parere a riguardo.

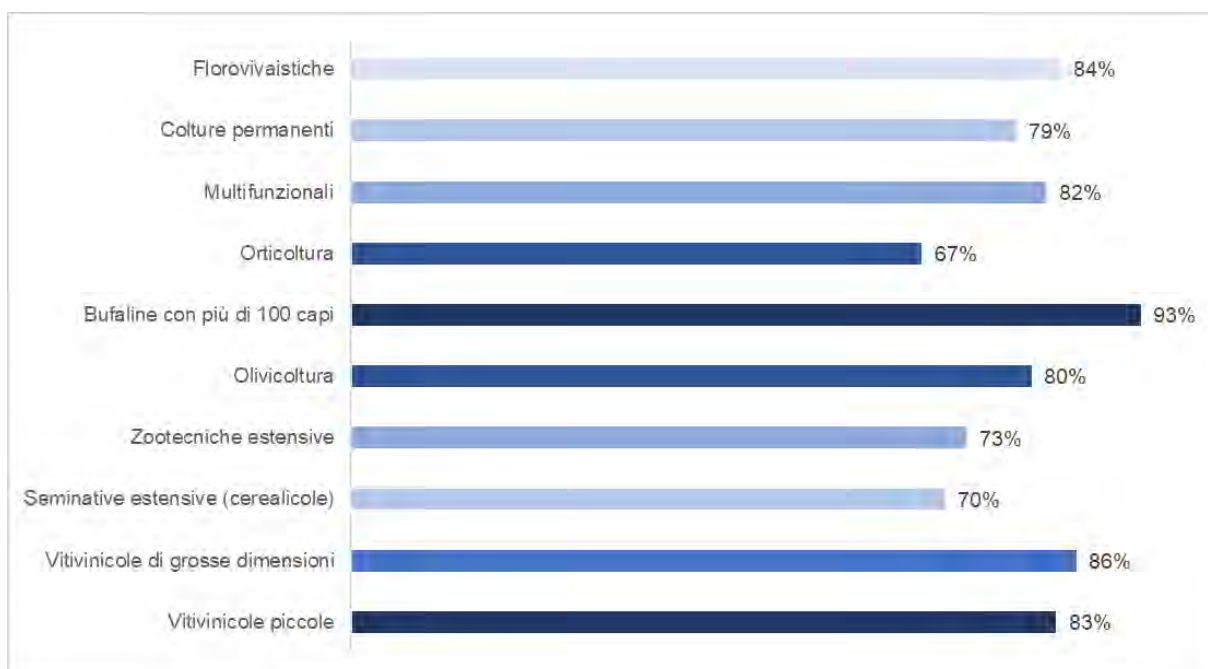
Tabella 107 - Contributo del PSR per affrontare le criticità aziendali⁴⁰

Cluster di appartenenza	I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?						Totale aziende
	SI	NO	Abbastanza	Poco	In maniera sufficiente	Molto	
Vitivinicole piccole	12	3	4	1	2	1	24
Vitivinicole di grosse dimensioni	17	3				1	21
Seminative estensive (cerealicole)	27	10	4		1	1	47
Zootecniche estensive	36	10		1	2	1	55
Olivicoltura	21	9	5		6	9	51
Bufaline con più di 100 capi	13					1	15
Orticoltura	20	9	4	1	3	1	43
Multifunzionali	9	1	6	3	2	3	28
Colture permanenti	31	7	1			1	42
Florovivaistiche	26	5					31
Frutta a guscio	2		2		1		5
Agrumi	1						2
Totale	215	57	26	6	17	19	364
	59%	16%	7%	2%	5%	5%	

All'interno di ciascun cluster la situazione varia leggermente, si passa dalle aziende di orticole che sono relativamente meno entusiaste dell'apporto ricevuto dal PSR (67%) a quelle bufaline che invece sono per la quasi totalità (93%) soddisfatte di come il PSR ha aiutato a superare le criticità aziendali riscontrate. All'interno di questi due estremi si trovano gli altri cluster; come fatto anche in precedenza non vengono citati i due gruppi sotto rappresentati per evitare rappresentazioni falsate.

⁴⁰ Alla domanda oggetto della tabella sono state aggiunte 4 opzioni di risposta nel questionario 2022 (abbastanza, poco, in maniera sufficiente e molto) mentre il campione degli anni precedenti (2020 e 2021) aveva SI e NO come alternative.

Grafico 18 - I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?



Le aziende che hanno risposto positivamente alla domanda precedente erano sollecitate a specificare in quale ambito il PSR abbia agito in maniera più efficace. A livello complessivo il 48,6% delle aziende afferma che tale ambito è competitività e mercato, il 32,4% ambiente e clima e il 31% legame con il territorio.

All'interno dei cluster il comportamento riflette in maniera più o meno fedele le % generali. Le aziende dei cluster bufalino, vitivinicolo (di grandi dimensioni), e colture permanenti sostengono che il PSR ha agito in maniera molto incisiva sulla competitività. Tuttavia, i primi due cluster menzionati affermano che il PSR abbia un ruolo decisivo anche sulla capacità delle aziende di ridurre la loro impronta ecologica.

a totalità delle aziende multifunzionali e di quelle montane a rischio di marginalità concorda che il PSR ha supportato l'azienda rispetto ai temi del legame con il territorio. Le aziende montane (75%) esprimono un giudizio positivo anche rispetto al contributo del PSR verso ambiente e clima mentre solo il 25% concorda che il PSR abbia contribuito ad affrontare le criticità relative alla competitività. Al contrario la maggior parte delle aziende di trasformazione (66,7%) afferma che il PSR è stato di supporto rispetto al tema della competitività mentre non è sempre stato utile per affrontare le tematiche legame con il territorio e ambiente e clima. Stesso comportamento si nota fra le aziende specializzate e quelle estensive.

Tabella 108 - Ambiti sui quali i contributi del PSR hanno agito

Cluster di appartenenza	Se sì, su quale ambito principale?						Totale aziende
	Competitività e mercato		Ambiente e clima		Legame con il territorio		
	n°	%	n°	%	n°	%	
Vitivinicole piccole	11	45,8	7	29,2	6	25,0	24
Vitivinicole di grosse dimensioni	12	57,1	12	57,1	9	42,9	21
Seminative estensive (cerealicole)	17	36,2	16	34,0	15	31,9	47
Zootecniche estensive	25	45,5	22	40,0	17	30,9	55

Cluster di appartenenza	Se sì, su quale ambito principale?						Totale aziende
	Competitività e mercato		Ambiente e clima		Legame con il territorio		
	n°	%	n°	%	n°	%	
Olivicoltura	25	49,0	10	19,6	16	31,4	51
Bufaline con più di 100 capi	9	60,0	8	53,3	5	33,3	15
Orticoltura	20	46,5	9	20,9	8	18,6	43
Multifunzionali	14	50,0	4	14,3	8	28,6	28
Colture permanenti	24	57,1	18	42,9	15	35,7	42
Florovivaistiche	17	54,8	11	35,5	11	35,5	31
Frutta a guscio	3	60,0	-	-	3	60,0	5
Agrumi	-	-	1	50,0	-	-	2
Totale	177	48,6	118	32,4	113	31,0	364

7.3.5 Principali conclusioni

Con la collocazione delle aziende all'interno dei cluster e l'analisi dei dati raccolti attraverso le indagini dirette, la metodologia ha raggiunto una fase avanzata ma è necessario sviluppare anche i step successivi per consolidare i risultati. La circolarità è uno dei tratti più distintivi della metodologia che attraverso i vari step mira a rafforzare la legittimità e fedeltà dei risultati. Un incontro con gli esperti è quindi ora necessario per condividere i risultati e rimettere in discussione sia i cluster che le traiettorie di questi ultimi.

Detto ciò i dati analizzati offrono già degli spunti interessanti a livello di cluster. Ad esempio, il cluster delle aziende vitivinicole di piccole dimensioni mostra una spiccata tendenza a voler sviluppare attività extra agricole e cercare canali di vendita alternativi. Le stesse sembrano anche essere predisposte a voler creare, o almeno, partecipare ad un sistema di reti e per la promozione coordinata sia di prodotti che di servizi. Al contrario, il cluster bufalino non è interessato ad aspetti di legame con il territorio considerando che lavora già all'interno di una filiera solida e strutturata. Gli aspetti principali su cui ha agito il PSR infatti per queste aziende sono competitività e ambiente, da un lato vi è la necessità di ammodernarsi per aumentare l'efficienza produttiva e dall'altro vi è una crescente attenzione rispetto a dinamiche legate a benessere animale e/o impronta ecologica. Il PSR può quindi giocare un ruolo importante per questo cluster se offre opportunità mirate agli obiettivi delle aziende. Da quello che è emerso dal Rapporto monotematico sul benessere animale redatto dal VI, le aziende bufaline sono spesso al di fuori dalle opportunità che offre il PSR (esclusa la M14). Se questo cluster, come sembra, mostra una volontà ad investire per migliorare efficienza economica ed ambientale è auspicabile che il PSR provi a coinvolgere in maniera più efficace queste aziende.

Per consolidare questo tipo di risultati è opportuno passare allo step successivo (incontro con esperti) per discutere degli aspetti che sono emersi e valutare se le classificazioni dei cluster fornite attraverso l'analisi Delphi sono adeguate e così le traiettorie assegnate.

7.4 L'impatto territoriale delle Misure agroambientali

Al fine di verificare come si distribuiscono le superfici impegnate alle misure del PSR si è svolta un'indagine basata su metodologia GIS che ha permesso la geolocalizzazione delle particelle presenti nelle banche dati di misura (DSS TEST 2021) e la relativa superficie ammessa a finanziamento.

La distribuzione territoriale delle superfici in relazione agli ambiti territoriali, ma soprattutto alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi "fabbisogni" di intervento presenti nel territorio regionale permette di verificare se, e in che misura, si è realizzata "concentrazione" di interventi agroambientali nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti.

Nella tabella seguente si riportano le aree considerate rilevanti ai fini dell'indagine e la fonte cartografica utilizzata nell'indagine GIS.

Aree di contesto	Fonte
Aree protette (parchi e riserve nazionali e regionali)	SIC e ZPS, elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2018
Aree Natura 2000	Parchi e riserve regionali Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2018
Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN)	Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE-individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 07/03/2013 e smi.
Aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV)	Rete rurale Nazionale
Zonizzazione del territorio per classi d'erosione	Carta regionale del rischio d'erosione (RUSLE)
Zonizzazione del territorio per classi di contenuto di carbonio organico	JRC Organic carbon content (%) in the surface horizon of SOIs in Europe

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, delle Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, ecc.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Campania, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Tabella 109 - Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) delle Misure 10,11 e 13 nelle provincie campane.

Provincia	Sotto Misura /Operazione	SOI
Caserta	10.1.1	20.154,98
Benevento	10.1.1	28.201,98
Napoli	10.1.1	4.056,94
Avellino	10.1.1	24.215,62
Salerno	10.1.1	17.490,64
Totale regionale	10.1.1	94.120,16
Caserta	10.1.2	263,19
Benevento	10.1.2	12.225,50
Napoli	10.1.2	18,18
Avellino	10.1.2	4.254,29
Salerno	10.1.2	1.203,79
Totale regionale	10.1.2	17.964,95
Caserta	10.1.3	0,00
Benevento	10.1.3	11,24
Napoli	10.1.3	0,00
Avellino	10.1.3	46,97
Salerno	10.1.3	0,00
Totale regionale	10.1.3	58,21
Caserta	11.1.1	1.046,32
Benevento	11.1.1	3.213,18
Napoli	11.1.1	56,85
Avellino	11.1.1	4.133,59
Salerno	11.1.1	3.574,74
Totale regionale	11.1.1	12.024,67
Caserta	11.2.1	6.053,69
Benevento	11.2.1	4.395,24
Napoli	11.2.1	613,19
Avellino	11.2.1	10.964,52
Salerno	11.2.1	11.327,22
Totale regionale	11.2.1	33.353,86
Caserta	13.1.1	4.956,67
Benevento	13.1.1	43.395,06
Napoli	13.1.1	582,66
Avellino	13.1.1	68.400,37
Salerno	13.1.1	49.808,73
Totale regionale	13.1.1	167.143,48
Caserta	13.2.1	7.347,06
Benevento	13.2.1	12.008,29
Napoli	13.2.1	48,01
Avellino	13.2.1	10.668,27
Salerno	13.2.1	10.050,18
Totale regionale	13.2.1	40.121,80
Caserta	13.3.1	0,00
Benevento	13.3.1	0,00
Napoli	13.3.1	164,54
Avellino	13.3.1	0,00
Salerno	13.3.1	198,44
Totale regionale	13.3.1	362,98

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Sulla base della tabella precedente si evince come l'indennità compensativa per zone svantaggiate montane rappresenti la quota maggiore di superficie impegnata. Importante risulta anche la superficie ammessa alla Misura 10.1.1 Agricoltura integrata, in particolare nella provincia di Benevento, mentre la quota maggiore di agricoltura integrata (Misure 11.1.1 e 11.2.1) si ha nella provincia di Avellino e Salerno.

Tabella 110- Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) delle Misure 10, 11 e 13 nelle provincie campane e relativo rapporto con la SAU.

Province	SOI (ha)	SOI (%)	SAU (ha)	SOI/SAU (%)
Caserta	39.821,91	10,91	114.299,92	34,84
Benevento	103.450,47	28,33	116.922,38	88,48
Napoli	5.540,36	1,52	48.588,14	11,40
Avellino	122.683,62	33,60	164.980,86	74,36
Salerno	93.653,73	25,65	210.141,77	44,57
Totale Regionale	365.150,10	100,00	654.933,06	55,75

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

A livello provinciale si evidenzia che in valore assoluto la maggior concentrazione di superficie si ha nella provincia di Avellino (33,6% del totale della SOI delle Misure considerate), ma il confronto con la SAU mostra che nella provincia di Benevento si raggiunge un rapporto molto elevato e pari a circa l'88%, di tale superficie circa la metà (42%) è rappresentato da superficie relativa alla Misura 13.1. La penetrazione minore degli impegni agroambientali, sia in termini assoluti che in rapporto alla SAU, si verifica invece nella provincia di Napoli (1,5% della SOI e 11,4 SOI/SAU).

Nelle tabelle seguenti verranno riportate le SOI e il relativo rapporto con la SAU delle Misure contribuenti agli obiettivi ambientali, con dettaglio provinciale, nelle aree di contesto analizzate. L'analisi valutativa relativa alla distribuzione delle superfici in tali aree è stata effettuata, nell'ambito delle Focus Area d'interesse.

Tabella 111- Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) delle Misure aventi effetti positivi sulla biodiversità nelle provincie campane e nelle aree protette (AP - Parchi nazionali e regionali) e Aree natura 2000 e relativo rapporto con la SAU presente nelle stesse aree

Aree di contesto	SOI con effetti positivi sulla biodiversità (Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.5, Misure 11 e 13)		SAU		Rapporto SOI/SAU	
	Aree protette	Aree Natura 2000	Aree protette	di cui Aree Natura 2000	Aree protette	Aree Natura 2000
Caserta	5.756	4.413	13.834	11.087	41,61	39,80
Benevento	10.210	9.644	16.353	14.869	62,43	64,86
Napoli	775	651	9.729	6.967	7,97	9,35
Avellino	16.162	15.775	31.040	29.905	52,07	52,75
Salerno	35.567	25.209	92.310	53.317	38,53	47,28
Totale regionale	68.470	55.693	163.267	116.145	41,94	47,95

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Tabella 112 - Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) delle Misure aventi effetti positivi sulla biodiversità nelle provincie campane e nelle aree ad alto valore naturalistico e relativo rapporto con la SAU presente nelle stesse aree

SOI con effetti positivi sulla biodiversità (Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.5, Misure 11 e13)	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Totale regionale
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Non HNV	10	0	74	0	328	412
HNV Basso	14.571	21.369	3.227	14.303	20.714	74.185
HNV Medio	7.686	25.493	867	57.215	22.785	114.045
HNV Alto	9.017	20.605	738	10.086	22.811	63.258
HNV Molto alto	3038	0	0	0	4262	7.300
SAU	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Totale regionale
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Non HNV	92	0	2.060	0	1.587	3.738
HNV Basso	56.277	36.545	33.609	27.311	58.264	212.007
HNV Medio	23.223	41.894	7.074	109.774	69.385	251.350
HNV Alto	28.285	38.697	5.481	27.931	66.491	166.885
HNV Molto alto	6.516	0	0	0	14.437	20.953
SOI/SAU	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Totale regionale
	%	%	%	%	%	%
Non HNV	10,41	0,00	3,61	0,00	20,70	11,03
HNV Basso	25,89	58,47	9,60	52,37	35,55	34,99
HNV Medio	33,09	60,85	12,25	52,12	32,84	45,37
HNV Alto	31,88	53,25	13,46	36,11	34,31	37,90
HNV Molto alto	46,62	0,00	0,00	0,00	29,52	34,84

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Tabella 113 - Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) con effetti positivi sulla qualità delle acque nelle Zone vulnerabili ai nitrati d'origine agricola e relativo rapporto con la SAU presente nelle stesse aree.

SOI con effetti positivi sulla qualità delle acque (Operazione 10.1.1 e Misura 11)	TOTALE	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno
SOI in ZVN	ha	ha	ha	ha	ha	ha
	11.778,85	3.527,05	1.077,60	3.331,61	778,32	3.064,27
SAU in ZVN	ha	ha	ha	ha	ha	ha
	74.422,14	16.483,18	3.069,98	32.827,17	4.096,37	17.945,44
SOI/SAU	%	%	%	%	%	%
	15,83	21,40	35,10	10,15	19,00	17,08

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Tabella 114 - Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) favorevole alla qualità della qualità del suolo nelle aree a diverso contenuto di sostanza organica e relativo rapporto con la SAU presente nelle stesse aree.

SOI con effetti positivi sulla qualità del suolo in classe di carbonio organico (Operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e Misura 11)	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	941,63	126,86	380,57	20,31	254,45	159,44
CO 0	191,89	15,42	0,68	13,55	128,74	33,50
CO 1	18.130,01	1.428,05	4.835,31	421,89	8.812,43	2.632,33
CO 2	101.847,63	24.262,04	30.621,43	4.031,92	18.782,15	24.150,08
CO 3	36.250,99	1.690,78	12.143,36	258,12	15.619,43	6.539,29
CO 4	159,86	0,14	86,92	0,00	17,55	55,26
SAU in classe di carbonio organico	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	4.993,03	847,68	865,75	804,70	860,91	1.613,99
CO 0	1.096,65	195,67	14,11	458,93	166,90	261,04
CO 1	78.808,21	5.774,38	11.233,86	9.692,56	40.195,05	11.912,37
CO 2	411.362,60	97.080,40	71.218,20	34.890,89	70.233,84	137.939,27
CO 3	155.438,38	9.870,56	33.046,10	2.739,28	52.452,96	57.329,48
CO 4	3.234,19	531,23	544,36	1,79	1.071,20	1.085,61
SOI/SAU in classe di carbonio organico	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	%	%	%	%	%	%
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	18,86	14,97	43,96	2,52	29,56	9,88
CO 0	17,50	7,88	4,83	2,95	77,13	12,83
CO 1	23,01	24,73	43,04	4,35	21,92	22,10
CO 2	24,76	24,99	43,00	11,56	26,74	17,51
CO 3	23,32	17,13	36,75	9,42	29,78	11,41
CO 4	4,94	0,03	15,97	0,00	1,64	5,09

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Classi di Carbonio Organico, legenda:

Classe 0 0%

Classe 1 da 0 a 1%

Classe 2 da 1 a 2%

Classe 3 da 2 a 5%

Classe 4 da 5 a 10%

Tabella 115- Distribuzione della Superficie oggetto d'impegno (SOI) favorevole alla qualità della qualità del suolo nelle aree a diverso rischio d'erosione, e relativo rapporto con la SAU presente nelle stesse aree.

SOI con effetti positivi sulla qualità del suolo in classe di rischio d'erosione (Operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e Misura 11)	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	2.991,00	255,12	692,31	97,14	1.152,01	794,43
CI 1	40.869,28	15.486,54	4.646,41	2.022,37	4.636,01	14.077,95
CI 2	53.072,00	8.353,60	18.191,02	1.335,97	14.362,05	10.829,36
CI 3	30.943,14	1.604,28	13.070,27	406,04	11.313,39	4.549,16
CI 4	26.373,67	1.398,71	11.009,60	596,73	10.663,12	2.705,51
CI 5	3.272,91	425,04	458,66	287,56	1.488,16	613,49
SAU in classe di rischio d'erosione	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	16.074,27	2.126,44	1.786,00	3.343,15	2.440,16	6.378,53
CI 1	180.553,51	63.232,10	14.424,29	15.152,40	18.025,69	69.719,03
CI 2	214.487,74	30.809,16	42.109,84	13.429,29	55.534,60	72.604,84
CI 3	118.827,33	7.322,33	29.974,55	3.805,69	45.762,12	31.962,64
CI 4	100.768,41	7.522,89	26.151,10	6.639,87	38.472,52	21.982,03
CI 5	24.221,81	3.287,00	2.476,60	6.217,73	4.745,77	7.494,70
SOI/SAU in classe di rischio d'erosione	TOTALE	Caserta	Benevento	Salerno	Avellino	Salerno
	%	%	ha	ha	ha	ha
Superficie esterna alla copertura cartografica dello strato di contesto	18,61	12,00	38,76	2,91	47,21	12,45
CI 1	22,64	24,49	32,21	13,35	25,72	20,19
CI 2	24,74	27,11	43,20	9,95	25,86	14,92
CI 3	26,04	21,91	43,60	10,67	24,72	14,23
CI 4	26,17	18,59	42,10	8,99	27,72	12,31
CI 5	13,51	12,93	18,52	4,62	31,36	8,19

Fonte Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Classi d'erosione, legenda:

Classe 1 da 0 a 2,2 Mg/ha/anno

Classe 2 da 2,3 a 4,5 Mg/ha/anno

Classe 3 da 4,6 a 6,7 Mg/ha/anno

Classe 4 da 6,8 a 11,2 Mg/ha/anno

Classe 5 maggiore di 11,2 Mg/ha/anno

7.5 Analisi per FA e risposte ai Quesiti valutativi

Le risposte al Questionario Valutativo Comune sono state formulate utilizzando i dati derivanti dalla Banca Dati SISIMAR, i dati di monitoraggio SIAN AGEA, i documenti di programmazione e di attuazione aggiornati al 31.12.2021 e i file di monitoraggio che la struttura regionale ha condiviso con il Valutatore Indipendente, di cui, per una descrizione più dettagliata, si rimanda al par. 3.6.

Nell'analisi effettuata per le diverse Focus Area sono stati presi in considerazione i progetti/beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento (anticipo, SAL, saldo) al 31.12.2021, perché capaci di riflettere l'avanzamento finanziario reale, comprensivo delle risorse liquidate anche sotto forma di anticipo. Nell'analisi di specifiche misure - come nel caso dei cd. Progetti complessi all'interno QVC 1, 2 e 3 - sono stati considerati il totale dei progetti finanziati al netto di rinunce e revoche.

Inoltre, per la QVC 20, sono stati revisionati alcuni indicatori aggiuntivi, ovvero formulati dal valutatore, collegati ai criteri di giudizio del QVC. Tale revisione si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento dei temi oggetto dell'approfondimento.

Per l'analisi di avanzamento finanziario delle singole FA effettuata nei paragrafi di "*Attuazione del Programma*" sono stati utilizzati i file di monitoraggio regionali, in quanto coerenti a individuare la numerosità specifica dei progetti avviati e saldati al 31 dicembre 2021. A differenza, nell'analisi della tipologia dei beneficiari per alcune misure specifiche, è stato utilizzato il file di monitoraggio OPDB Agea. Per tale motivo la numerosità dei progetti/beneficiari tra i due DB non coincide in maniera puntuale, in quanto è differente la tempistica di estrazione dei dati.

Nelle risposte ai QVC tra l'altro si restituisce un'analisi aggiornata degli indicatori di contesto (ove possibile), dell'avanzamento attuativo, valorizzando opportunamente gli esiti delle indagini campionarie svolte e della quantificazione degli indicatori di risultato e impatto (ove possibile).

7.5.1 FA 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'innovazione viene perseguita nel PSR Campania attraverso la valorizzazione del sistema produttivo tenendo in considerazione le problematiche legate ad una platea molto ampia nel campo della consulenza/innovazione (servizi offerti spesso specialistici e settoriali da un lato e dall'altro ancora di ambito tradizionale), con tecnici singoli o in forma associata e con capi azienda con formazione completa specialistica in linea con la media nazionale.

L'ambito di applicazione delle azioni finanziate volte alla innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali non è quindi favorevole: appare dunque necessario migliorare la scarsa propensione all'innovazione da parte degli imprenditori agricoli, la cui età media risulta essere piuttosto elevata, diversificarne l'offerta introducendo "nuovi saperi" e sostenere anche i sistemi di filiera. Sostenere l'introduzione e l'incremento del livello di innovazione, sia produttivo che organizzativo, e la collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari richiede varie tipologie di interventi: dalla

necessità di mettere in rete gli attori del sistema della conoscenza e dell'innovazione per la tutela dell'ambiente, al miglioramento della conoscenza sugli aspetti normativi e a quelli più prettamente legati ai processi produttivi.

La strategia della **FA 1A** si concentra sull'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, sull'organizzazione del lavoro e sull'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. La maggior parte dei fondi sono riservati a interventi da realizzarsi nell'ambito di progetti di cooperazione.

Lo stimolo della domanda di innovazione "dal basso" e l'incontro tra domanda e offerta di innovazione al fine di sviluppare sistemi innovativi anche per i processi organizzativi rappresentano la base della strategia regionale.

Il **mix di misure 1, 2, 16** sono individuate per realizzare la sfida regionale alla FA1A. L'organizzazione delle sotto misure nella Regione contribuisce efficacemente all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in modo collaborativo attraverso il sostegno sia alle attività di crescita culturale e tecnica degli operatori ma anche al sostegno che sarà offerto ai progetti di cooperazione da parte di consulenti/servizi di supporto all'innovazione. L'attuazione della SM 16.1 ha portato sostegno dell'innovazione, migliorando l'efficacia della combinazione dei tre percorsi: l'individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), la capacità di innovare (il supporto di consulenti/servizi di supporto all'innovazione) e creando un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO).

Le azioni di cooperazione riguardano interventi a sostegno di forme di collaborazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, agroalimentare, turistico e altri soggetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale. La competitività dell'agricoltura, la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali sono fortemente sostenuti dall'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto; è necessario continuare quindi a facilitare il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e continuare a sviluppare nuove forme di organizzazione che aiutino le micro imprese, diffondendo anche il concetto di filiera corta.

Il ruolo strategico è correlato ad un'ampia gamma di interventi attivati con forme di cooperazione che vanno da quella economica a quella ambientale e sociale. Inoltre, l'innovazione è sostenuta dal miglioramento della conoscenza degli operatori attraverso informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. Rilevante è l'applicazione di queste misure sia in ambito mono tematico che inter-funzionale ai fabbisogni di filiera nelle sue varie accezioni. L'introduzione e la diffusione dell'innovazione trova applicazione nei vari ambiti ricompresi in molte delle Focus area del Programma.

L'innovazione che promuove e trasferisce il Gruppo Operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito di aree tematiche previste.

La programmazione nell'ambito della FA 1A delle 4 tipologie di intervento è coerente direttamente con il fabbisogno F01 di *"Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza"*: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e

processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

Inoltre, la tipologia 1.1.1 e 16.1.1, rappresenta la “risposta” del PSR al fabbisogno F02 di *“Rafforzare il livello di competenze professionali nell’agricoltura, nell’agroalimentare nella selvicoltura e nelle aree rurali”*, e punta in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l’ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Tabella 116 - Fabbisogni FA 1A*

Fabbisogni		1.1.1	2.1.1	2.3.1	16.1.1**	16.1.2
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza		X	X	X	X
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell’agricoltura, nell’agroalimentare nella selvicoltura e nelle aree rurali	X			X	

*Sono state indicate le sole TI della FA 1A dirette che presentano risorse programmate nel PF ver. 10.1 PSR 2014-2022

** La 16.1.1 risponde a tutti i fabbisogni del PSR, ad eccezione del F08 e F24

Attuazione del Programma

Al fine di quantificare l’indicatore target per la presente Focus area, è stata considerata la percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR Campania 2014-2022 (misure 1, 2, 16).

La spesa programmata a norma degli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 incide per il 2,3% sulla spesa totale del PSR quale indicatore target T1.

Tabella 117 – Spesa programmata e sostenuta per Misura al 31.12.2021

Misura	Programmato (€)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa %	Nuova programmazione (€)	Trascinamenti (€)	Trascinamenti (%)
	(A)	(C)	(C/A)			
M01	9.666.429,80	2.469.950,63	26	2.073.791,31	396.159,32	4
M02	10.000.000,00	1.075.168,05	11	1.069.168,05	6.000,00	1
M16	40.577.523,57	1.808.008,00	4	1.808.008,00		
Totale	60.243.953,37	5.353.126,68	9	4.950.967,36	402.159,32	8

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Alla presente FA contribuiscono le misure e le sotto misure 1, 2, 16.

Al 31 dicembre 2021 i bandi attivati nel PSR della Regione Campania nell’ambito della **Misura 1** sono quelli relativi alle seguenti sotto-misure:

- TI 1.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Nell’ambito della **Misura 2** sono state attivate i seguenti interventi:

- a) 2.1.1 - Servizi di consulenza aziendale
- b) 2.3.1 - Formazione dei consulenti

Nell'ambito della **Misura 16** sono state attivate le seguenti sotto-misure:

- 16.1.1 - Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (Azione1 e 2)
- 16.3.1 - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
- 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
- 16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
- 16.7.1 - Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
- 16.8.1 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
- 16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Tabella 118 – FA contenente le risorse del Piano finanziario Misure 1, 2, 16

Misure/Sottomisure attivate	FA contenente le risorse del Piano finanziario	Risorse programmate
1.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	2A	2.229.750,29
	2B	2.552.291,79
	3A	742.997,94
	4A	3.114.848,19
	5A	115.683,85
	5C	352.225,08
	5E	138.081,47
	6A	195.810,02
	6C	224.741,17
Totale M01		9.666.429,80
2.1.1 - Servizi di consulenza aziendale	2A	2.640.000
	2B	1.320.000
	3A	1.040.000
	4A	860.000
	4B	800.000
	4C	360.000
	5A	800.000
	5C	100.000
	5D	50.000
	5E	490.000
	6A	1.040.000
2.3.1 - Formazione dei consulenti	2A	250000
	3A	50000
	4A	50000
	5A	50000
	5E	50000
	6A	50000
Totale M02		10.000.000
16.1.1 - Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	2A	3.678.323,00
	3A	7.519.477,30
	4A	964.005,16
	5A	824.340,72
	5C	526.751,00
	5D	38.530,04
	6A	1.400.229,00
	2A	1.940.127,53

Misure/Sottomisure attivate	FA contenente le risorse del Piano finanziario	Risorse programmate
16.1.2 - Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione dei progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano	3A	2.910.191,29
16.3.1 - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	6A	49.000,00
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	3A	198.794,72
16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso	4A	2.124.933,90
16.7.1 - Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	2A	15.450.000
16.8.1 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	4A	1.695.461,01
16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati	2A	1.257.358,90
Totale M16		40.577.523,57
Totale complessivo		55.393.634,55

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

La spesa sostenuta al 31/12/2021 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 119 - Avanzamento finanziario per Tipologia di intervento - Misure 1, 2 e 16 al 31.12.2021

Tipologia di intervento	Risorse impegnate (Graduatorie emesse) *	Risorse liquidate (€) (anticipo+SA L +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti		Nuova programmazione		Totale Progetti finanziati
					N. progetti avviati*	N. progetti saldati	N. progetti avviati	N. progetti saldati	
1.1.1	8.796.354,07	2.469.950,63	2.073.791,31	396.159,32	5	4	19		24
2.1.1	7.013.604	1.075.168,05	1.069.168,05	6.000	4	4	15	2	19
2.3.1	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
16.1.1	14.951.656,22	862.614,32	862.614,32	-	13	10	15	12	15
16.3.1	49.000	44.739,34	44.739,34	-	-	-	1	1	1
16.4.1	198.794,13	185.921,12	185.921,12	-	-	-	4	4	4
16.5.1	2.124.933,90	630.258,42	630.258,42	-	-	-	8	4	8
16.7.1	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
16.8.1	1.459.084,31	-	-	-	-	-	-	-	-
16.9.1	1.257.359,01	84.474,80	84.474,80	-	-	-	3	3	3
Totale	50.850.785,64	5.353.126,68	4.950.967,36	402.159,32	9	8	65	26	74

* al netto dei trascinamenti

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e BD OPDB Agea

Da un punto di vista di **avanzamento procedurale, per la Misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”**, sono stati stanziati circa 9,7 Milioni di euro per la nuova programmazione e attualmente stati pubblicati i Bandi solo per la tipologia di intervento 1.1.1:

- **Primo bando** con DRD n. 145 del 01/08/2017 (scaduto il 10/10/2017). Con DRD n. 137 del 09/07/2018 è stata aggiudicata la gara per € 4.847.974,50 per 19 lotti. Il budget del secondo bando è stato calcolato sulle economie di questo al netto anche del budget necessario per coprire il trascinamento.
- **Secondo bando** con DRD n. 453 del 23/12/2019 (scaduto il 10/03/2020). Con DRD n. 240 del 14/10/2020 è stata aggiudicata la Gara per 21 lotti per € 3.948.379,57.

In riferimento alla **Misura 16 “Cooperazione”**, sono stati programmati circa 40,6 milioni di euro, di cui € 35.727.204,75 di spesa pubblica e € 4.850.318,82 di fondi Next GenerationEU:

- **Bando TI 16.1.1 Azione A** - *Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.*, approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 sono stati programmati 1 milione di euro.
- **Bando 16.1.1 Azione B** - *Sostegno per la costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Sostegno ai POI* è stato approvato con Decreto n. 339 del 29/12/2017 e sono stati programmati circa 13,9 milioni di euro (DRD n. 139 del 07/08/2019).
- **Bando 16.3.1** - *Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale* è stato approvato con DRD 33 del 18/07/2017 (scaduto il 02/10/2017) con 49.000 di risorse programmate.
- **Bando 16.4.1** - *Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali* approvato con DRD 33 del 18/07/2017 (scaduto il 02/10/2017) con 301.850,13 di risorse stanziare.
- **Bando 16.5.1** - *Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso*, approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 (chiuso il 10/08/2017) con 2,3 milioni di euro (con DRD n. 245 del 26/07/2018).
- **Primo Bando 16.7.1** – *Azione A - "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo"* approvato con DRD n. 173 del 02/07/2018.
- **Secondo bando 16.7.1** – *Azione A. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" Approvazione delle disposizioni attuative e apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno* approvato con DRD n. 154 del 10/09/2019 e 15 milioni di risorse programmate (con scadenza il 30/10/2019).
- **Bando 16.8.1** - *Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti* approvato con DRD n. 306 del 07/09/2018 e € 1.695.461,01 di risorse programmate.
- **Bando 16.9.1** - *Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati* approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e 1.789.843,07 di risorse programmate.

Per la **M2 “Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”** sono stati programmati 10 milioni di euro tra la Tipologia di intervento 2.1.1 e 2.3.1 attualmente pubblicati solo i Bandi relativi alla tipologia di intervento 2.1.1 - *Servizi di consulenza aziendale* e 2.3.1 - *Formazione dei consulenti*. Al 31 dicembre 2021 risultano

pubblicati 3 bandi per la sola TI 2.1.1 per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura:

- **Primo bando 2.1.1** approvato con con DRD n. 286 del 04/12/2017 (scaduto il 12/03/2018). Con DRD n. 313 del 13/12/2018 è stata approvata la graduatoria della procedura aperta e sono risultati 20 i beneficiari per un totale di euro 3.148.031,00
- **Secondo bando 2.1.1** approvato con DRD n. 93 del 29/05/2018: suddivisa in n. 4 lotti (scaduto il 23/07/2018) e sono risultati finanziati n.7 partecipanti che rappresentano n. 799 aziende agricole. Con DRD n. 178 del 22/05/2019 sono stati aggiudicati 4 lotti per € 537.520.
- **Terzo bando 2.1.1** approvato con DRD n. 24 del 06/02/2019, suddivisa in 25 lotti (scaduto il 12/04/2019) con n. 44 organismi partecipanti. Con DRD n. 222 del 05/10/2020 sono stati aggiudicati n. 23 lotti per € 3.328.053.

Di seguito i Lotti aggiudicati nei tre bandi effettuati della SM2.1:

n. Lotti	Lotti	Operatore Economico
Primo Bando 2018		
1	LOTTO A1	BLUEZONE SRL
2	LOTTO A2	PSR & INNOVAZIONE CAMPANIA
3	LOTTO A3	PROAGRIS SRL
4	LOTTO B1	NEWTON CONSULTING SRL
5	LOTTO C1	PROJENIA SOCIETA' COOPERATIVA
6	LOTTO C2	M.V.D. Consulenze di Di Capua Michele & C. SAS
7	LOTTO D1	MATER SOC. CONS. A R.L.
8	LOTTO D3	ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PER L'AMBIENTE
9	LOTTO D4	KEYONE CONSULTING SRL
10	LOTTO E1	ATAS SOC. COOP. AGRICOLA a RL
11	LOTTO E2	CON. AGRI. PROJECT SRL
12	LOTTO E3	PROAGRI SERVICE SRL
13	LOTTO E5	AGROBIOCOM SRLS
14	LOTTO F1	PSB srl
15	LOTTO F2	ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI SANNITI SOC. COOP. a RL
16	LOTTO F4	AGER STUDIO SRL
17	LOTTO F5	IMPRESA SOCIALE "EUROPE L.I.F.E." COOP. a RL
18	LOTTO G1	STUDIO TECNICO di Angelo Coletta
19	LOTTO G4	FAMADI S.R.L.S.
20	LOTTO G5	A.N.Fo.S.C.
Secondo Bando 2019		
1	LOTTO E4	AGROSISTEMI S.R.L.
2	LOTTO F3	CONSULENZA AGRARIE ED AGROALIMENTARI - TERRA DI CASERTA SRL
3	LOTTO G3	FAMADI S.R.L.
4	LOTTO D2	MATER Soc. Cons. a R.L.
Terzo Bando 2020		
1	LOTTO A1	PRS & INNOVAZIONE CAMPANIA SRL
2	LOTTO A2	MANAGEMENT HOUSE ITALIA
3	LOTTO A3	ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PER L'AMBIENTE
4	LOTTO C1	AGRINNOVA CAMPANIA
5	LOTTO C2	M.V.D. CONSULENZE DI CAPUA MICHELE & C. SAS
6	LOTTO D1	AGROSISTEMI
7	LOTTO D3	VINCENZO COGLIANO
8	LOTTO D4	KEYONE CONSULTING SRL
9	LOTTO E1	ATAS SOC COOP AGR ARL
10	LOTTO E2	CEPARANO CONSULTING SAS DI CEPARANO PIETRO & C.
11	LOTTO E3	GLOBAL MANAGEMENT CONSULTING DI DONNA ANTONIO & C. SAS
12	LOTTO E4	PROAGRIS

n. Lotti	Lotti	Operatore Economico
13	LOTTO E5	AREA CONSULT SRLS
14	LOTTO F1	PSB
15	LOTTO F2	CIPAAT AV SRL
16	LOTTO F3	CON.AGRI.PROJECT
17	LOTTO F4	FONDAZIONE MEDES
18	LOTTO F5	VIRVELLE SRL
19	LOTTO G1	ELLEROMANO DI LUCA ROMANO E C.
20	LOTTO G2	RESOURCE RSL
21	LOTTO G3	FAMADI
22	LOTTO G4	ELABORA SRLS
23	LOTTO G5	ANFOSC

Fonte: elaborazioni VI su graduatorie TI 2.1.1

Per ciò che attiene ai **Moduli di consulenza più richiesti al 2021** (TI 2.1.1) si registra un buon andamento dei Moduli relativi alle macro attività di allevamento come:

- miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione e gestione della alimentazione;
- azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi;
- adeguamento delle strutture di allevamento;
- miglioramento delle performances di aziende zootecniche; trasformazione di prodotti zootecnici
- gestione dei reflui zootecnici.

Le aree in cui la misura ha avuto più accesso sono le aree C e D nelle quali si sono concertate quasi l'80% delle consulenze erogate. Il numero totale è di **1.117 di consulenze erogate al 2021⁴¹**.

Al 31 dicembre 2021 della Misura 2 risultano chiusi altri due bandi che registrano ancora istruttorie in corso:

- **Quarto bando 2.1.1** - *Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*, con una dotazione di € 1.500.000, approvato con DRD n.123 del 10.06.2020 e suddiviso in n.15 lotti (scaduto il 03.10.2020, in seguito a una proroga). Hanno partecipato alla gara 26 Operatori economici.

Un altro bando chiuso al 2021 con istruttoria ancora aperta è il primo bando della TI 2.3.1. Con questa gara la Regione Campania ha voluto selezionare operatori economici in grado di progettare e realizzare attività formative rivolte ai consulenti che fanno parte degli staff tecnici degli organismi che erogano servizi di consulenza aziendale in qualità di beneficiari della tipologia 2.1.1 del PSR Campania:

- **Bando TI 2.3.1** - *Formazione dei consulenti*, che prevede una dotazione di € 1.000.000, approvato con DRD n. 210 del 25.06.2021 (scaduto l'08.11.2021), che ha visto la partecipazione di 14 Operatori economici.

⁴¹ Incontro annuale 2021. PSR 2014-2020 della Regione Campania del 15 marzo 2022

Tabella 120 - Lotti Bando 2021 - TI 2.3.1

Lotti		Risorse (€)
Lotto 1	Zootecnica e produzioni di origine animale	200.000
Lotto 2	Ortoflorofrutticoltura	200.000
Lotto 3	Cerealicoltura e colture industriali	200.000
Lotto 4	Colture mediterranee	200.000
Lotto 5	Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale	200.000

In particolare, ai **beneficiari selezionati per la TI 2.3.1** è richiesta l'implementazione, sulla base di uno specifico accordo di partenariato, di una rete di enti, imprese e organizzazioni in grado di svolgere le funzioni dell'Akis (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems* – in italiano Scia, vale a dire '*Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura*'). Il fine ultimo è quello di creare, per ciascuno dei cinque comparti indicati nel bando (Zootecnica e produzioni di origine animale; Ortoflorofrutticoltura; Colture mediterranee; Cerealicoltura e colture industriali; Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale), un **"ecosistema della conoscenza"** che sia la sede dello sviluppo di competenze condivise da mettere al servizio, tramite i consulenti, del mondo agricolo.

Al 31.12.2021, quindi, la TI 2.3.1 non registra alcun avanzamento in termini finanziari.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 121 - QVC 1 FA 1A - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato*	Valore target 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali/visite	O1. Spesa pubblica totale (Meuro) M1-M2-M16	5.353.126,68	60.243.954,38	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate (M1-M2-M16)	72*		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali
	% di progetti innovativi su tutti i progetti sostenuti dal PSR	N.D.		
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	0,2	2,50	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali
	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate	1.117	7.917	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali Incontro annuale 2021. PSR 2014-2020 della Regione Campania del 15 marzo 2022

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato*	Valore target 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
	O14. Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0	-	
3. Sono stati creati gruppi operativi	O.16 N. di gruppi operativi del PEI finanziati (costituzione e gestione) (16.1)	55 ⁴²	56**	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
4. Varietà di partner coinvolti nei gruppi operativi PEI	O.16 Numero e tipologia dei partner in interventi PEI.	223 ⁴³	-	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

*Nuova programmazione e trascinamenti

**Di cui finanziati EURI 16 per la TI 16.1.2.

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e BD OPDB Agea

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si rende necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto, i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione. In questa fase ancora non completa di attuazione, è stato principalmente il monitoraggio dell'avanzamento.

La qualità e validità dei dati è stata verificata con i documenti amministrativi regionali.

Nell'analisi di specifiche misure - come nel caso dei cd. Progetti complessi all'interno QVC 1, 2 e 3 sono stati considerati il totale dei progetti finanziati al netto di rinunce e revoche distinguendoli dal totale dei progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un decreto di pagamento tra anticipo, SAL e Saldo) al 31.12.2021.

Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto riguarda l'aspetto specifico *FA 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*, il livello di spesa cumulata al 31 dicembre 2021 ha raggiunto in totale € 5.353.126,68 di spesa pubblica, di cui € 4.950.967,36 al netto dei trascinamenti vecchia programmazione) suddivisa in:

- M01 - 46% del totale P1 con 2.469.950,63 euro di pagamenti;
- M02 - 20% del totale P1 con 1.075.168,05 euro di pagamenti;
- M16 - 34% del totale P1 con 1.808.008,00 euro di pagamenti.

⁴² È stato inserito come valore realizzato il numero totale di progetti finanziati (16.1.1 Azione 1 e 2) al netto di rinunce e revoche e non la numerosità dei Progetti avviati.

⁴³ Per l'analisi circa la numerosità e tipologia dei Partner si rimanda al paragrafo "Risposta alla domanda di valutazione" della FA 1B.

Riguardo all'indicatore T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR esso sia attestata al 0,22% (9% del target obiettivo). Quest'ultimo è stato modificato nell'ultima versione del PSR approvato in seguito all'estensione del periodo transitorio di due anni passando dal 3,12% (target 2023 PSR ver. 9.2) al 2,50% (target 2025 PSR ver. 10.1).

L'avanzamento delle misure 1,2 e 16 ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti del PSR che concorrono all'innovazione, alla cooperazione ed al miglioramento della conoscenza. Anche la percentuale di progetti innovativi su tutti i progetti sostenuti dal PSR potrà essere calcolata una volta che saranno conclusi tutti i progetti nell'ambito della M.16, che lo sono per metodo e/o contenuto, e i corsi della SM.1.1 afferenti a temi specifici quali: Introduzioni di innovazioni di processi e prodotto Tecnologie innovative.

Si tratta di approfondimenti che verranno trattati in un momento successivo tramite analisi e indagini valutative più approfondite anche a seguito dell'avanzamento fisico dei progetti. Inoltre, Per gli indicatori specifici della M16 e M01 si rimanda rispettivamente all'analisi effettuata nell'ambito della FA1B e FA1C.

In merito agli indicatori specifici della Misura 1 e 16 inerenti alle azioni di formazione erogate, i Gruppi Operativi creati, la numerosità e varietà dei partner coinvolti nei GO PEI si rimanda agli approfondimenti svolti rispettivamente nelle FA 1C e FA 1B.

Dal punto di vista dell'avanzamento delle tre misure rientranti nella FA 1A:

- Per la **Misura 1** si evince che il concorso degli strumenti e dei contenuti è espresso a sufficienza e i corsi erogati contribuiscono a stimolare la diffusione della conoscenza. Tramite future indagini e analisi valutative più approfondite si potrà valutare, inoltre, la percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati. Con la TI 1.1.1 sono stati finanziati al 31 dicembre 2021 24 progetti con una spesa complessiva di € 2.469.950,63 di risorse liquidate (anticipo, SAL, Saldo) di cui € 2.073.791,31 al netto dei trascinamenti con 19 beneficiari NP.
- La **Misura 2** - TI 2.1.1 - nell'avanzamento appare un affidamento per 1.075.168,05 euro risorse liquidate (di 6.000,00 euro di trascinamenti programmazione 2007-2013) a 19 beneficiari totali (di cui 15 al netto dei trascinamenti). Per la nuova programmazione sono stati stanziati 10 milioni di euro al 2021 sono stati pubblicati 3 bandi per la TI 2.1.1: il primo ha visto n.20 beneficiari ammessi, il secondo bando 7 partecipanti che rappresentano n. 799 aziende agricole (e sono stati aggiudicati 4 lotti) e il terzo bando n. 44 organismi partecipanti (sono stati aggiudicati 23 lotti). Ad ogni modo è opportuno sottolineare che la Regione Campania intende finanziare anche la TI 2.3.1 - *Formazione dei consulenti*, in cui sono state programmate 500.000 euro di risorse, ma che al 31 dicembre 2021 non registra alcun avanzamento né in termini finanziari né procedurali e fisici.
- Con riferimento alla **Misura 16** - SM16.1 – sono stati creati in totale 41 Gruppi Operativi del PEI con 862.614,32 euro di risorse liquidate al 31 dicembre 2021. Le strutture di ricerca rappresentano il 25% dei soggetti partner all'interno dei Gruppi Operativi del PEI (16.1.1 Azione 2) che d'altra parte hanno coinvolto molti attori privati singoli e associati. Complessivamente nella fase di *setting up* dell'Azione 1 sono stati finanziati 14 progetti finalizzati alla creazione di Gruppi Operativi del PEI. Tramite l'Azione 2 della SM16.1. sono stati finanziati complessivamente 41 GO, per un numero complessivo di Partner coinvolti pari a 233, di cui il 44% aziende/imprese agricole e il 29% Enti di

ricerca e/Università. Per la TI 16.5.1, 23 proposte innovative risultano finanziate alla data del 31/12/2021 (di queste 8 Progetti risultano avviati con almeno un pagamento) e sono in corso di realizzazione. Il partenariato della SM16.5 vede il 78% di imprese agricole e l'11% di Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi su un totale di 402 Partner coinvolti. Anche la TI 16.9.1 ha visto principalmente il coinvolgimento di aziende agricole tra i soggetti coinvolti nei partenariati creati con la Misura di cooperazione (49%) e una buona parte di Istituti scolastici/centri didattici coinvolti (19%) sul totale dei 104 Partner nei 15 Progetti finanziati (di cui solo 3 avviati al 31.12.2021)

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze. La misura 1 e 16 mostrano un buon livello di attuazione rispetto al 2020. La percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (T1) rappresenta lo 0,2% del valore target al 2025.	Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della Misura 2.
Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato.	Si raccomanda una rapida attuazione delle attività dei Gruppi Operativi, caratterizzati da progetti che al 31.12.2021 risultano ancora in corso di realizzazione, affinché possano produrre progetti strategici di rilevante impatto.
Le strutture e le procedure che agevolano l'interazione tra innovazione, cooperazione e sviluppo delle conoscenze sono adeguate e direttamente connesse al processo di sviluppo atteso, anche se una valutazione compiuta necessita di un avanzamento maggiore.	
Il concetto di un'innovazione, inteso in maniera trasversale, si colloca all'interno di un approccio che vede l'innovazione come trasmissione di conoscenza e spinge in particolare modo verso la necessità di creare un ponte tra impresa e ricerca. Si tratta di una Politica della Conoscenza basata sempre più sullo sviluppo dei Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Per questo ambito, la consulenza rappresenta un ponte fra il mondo della ricerca e quello della produzione e richiede	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
analisi specifiche e moderne indispensabili per l'implementazione di politiche di successo. Si punta quindi a una formazione impegnata nel trasferimento di know how e conoscenze sempre più mirate alla risoluzione dei problemi delle imprese agricole e dei territori rurali.	

7.5.2 FA 1B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'introduzione di forme di cooperazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni commerciali ed altri attori appare ben inserita nella programmazione regionale per sviluppare sinergie tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera ed il sostegno alla ricerca, in regione Campania. A fronte di tale contesto, le leve sulle quali agire restano quelle della valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni nelle aree marginali e del sostegno alla filiera corta in un'ottica di cooperazione.

All'interno del PSR 2014-2020 della Regione Campania è la M16 che contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sotto-misure:

- a. **16.1.1** - Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
- b. **16.3.1** - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale;
- c. **16.4.1** - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;
- d. **16.5.1** - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso;
- e. **16.6.1** - Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia;
- f. **16.7.1** - Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo;
- g. **16.8.1** - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti;
- h. **16.9.1** - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati.

L'attuazione della SM16.1 è di particolare interesse perché costituisce la parte centrale del sistema innovazione regionale sia per le tecnologie innovative che per la valorizzazione di prodotti e filiere. I 14 Gruppi Operativi selezionati nell'ambito dell'Azione 1 e i 41 selezionati nell'ambito dell'Azione 2 coinvolgono molte aziende (fino a 230) che rappresenta un numero di rilievo.

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA 1B è: **F01- Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.**

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

Tabella 122 - QVC 2 FA 1B – Quantificazione degli indicatori di target

Indicatori	2006		2010	2021
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)				55 ⁴⁴

Attuazione del Programma

La **Misura 16** a sua volta divisa in 8 interventi consente, nella sua articolazione, di superare un contesto in cui le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare elementi o processi innovativi.

Nell'ambito della **Misura 16** sono stati finanziati:

- 14 progetti sono stati finanziati e 13 avviati nell'ambito della TI 16.1.1 Azione 1; nell'ambito dell'Azione 2 sono stati finanziati **41 progetti GO⁴⁵**, di cui 5 avviati;
- 1 progetto avviato e finanziato nell'ambito della TI 16.3.1 - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale;
- 6 progetti approvati e 4 avviati nell'ambito della TI 16.4.1 volta alla cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;
- 23 progetti finanziati nell'ambito della TI 16.5.1 - per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso – di cui 8 avviati al 2021;
- 15 progetti finanziati, di cui 3 avviati con almeno un pagamento, per la TI 16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati.
- Per la TI 16.7.1 sono stati approvati 3 progetti al 31 dicembre 2021 ma nessuno è stato ancora avviato (in termini di pagamenti liquidati dall'OPDB Agea).

L'obiettivo di semplificazione e snellimento è stato il motivo principale che ha condotto a ridisegnare, nella sottomisura 16.1, una apposita Tipologia di intervento, la **TI 16.1.2 - Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano**, inserita nell'ultima versione del PSR

⁴⁴ ⁴⁴ È stato inserito come valore realizzato il numero totale di progetti finanziati (16.1.1 Azione 1 e 2) al netto di rinunce e revoche e non la numerosità dei Progetti avviati.

⁴⁵ Come ribadito nell'approccio metodologico della FA 1A e FA 1B, Nell'analisi dei cd. Progetti complessi (come i Progetti di cooperazione di cui alla Misura 16) sono stati considerati sia il totale dei progetti finanziati al netto di rinunce e revoche, distinguendoli dal totale dei progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un decreto di pagamento tra anticipo, SAL e Saldo) al 31.12.2021.

pubblicata nel corso del 2021, in seguito all'estensione del biennio di transizione. Tale misura è stata introdotta per sostenere le imprese capofila di GO, inserendo, nell'ambito dei costi ammissibili, anche il tempo e l'impegno prestato dall'imprenditore che evidentemente deve essere remunerato utilizzando a tal fine la metodologia dei costi semplificati, ai sensi dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013. L'intervento viene finanziato con € 4.850.318,82 di risorse programmate nell'ambito dei **fondi Fondi Next GenerationEU (cd. EURI)**.

In riferimento **all'avanzamento procedurale** della **Misura 16 "Cooperazione"**, sono stati programmati circa 40,6 milioni di euro, di cui € 35.727.204,75 di spesa pubblica e € 4.850.318,82 di fondi Next GenerationEU:

- **Bando TI 16.1.1. Azione A** - *Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.*, approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 sono stati programmati 1 milione di euro. Con DRD n. 40 del 10/04/2018 è stata approvata la graduatoria regionale, rettificata con DRD n. 52 del 12/04/2018 provvisoria per € 822.622,97 per n. 19 beneficiari. Con DRD n. 263 del 02/08/2018 la graduatoria unica regionale è stata rideterminata ad €555.591,05.
- **Bando 16.1.1. Azione B** - *Sostegno per la costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Sostegno ai POI* è stato approvato con Decreto n. 339 del 29/12/2017 e sono stati programmati circa 13,9 milioni di euro (DRD n. 139 del 07/08/2019. È scaduto il 30/04/2018). Con DRD n. 28 del 19/02/2019 è stata approvata la GRP delle FA P4, 5A, 5C, 6A per un totale di 14 domande per € 3.211.601,98. Con DRD n. 120 del 11/07/2019 è stata approvata la graduatoria per la FA 2A: 9 beneficiari per euro 4.215.629,73. Con DRD n. 126 del 16/07/2019 e successiva Graduatoria definitiva n. 168 del 08/10/2019 è stata approvata la graduatoria per la FA 3A: 21 beneficiari per euro 7.412.189,30. Il totale di tutte le graduatorie è di 14.839.421 euro. Con il DRD n. 139 del 07/08/2019 e successivo DRD n. 159 del 25/09/2019 il bando dell'azione 2 è stato complessivamente ampliato a 13.564.713,45.
- **Bando 16.3.1** - *Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale* è stato approvato con DRD 33 del 18/07/2017 (scaduto il 02/10/2017) con 49.000 di risorse programmate. Con DRD n. 94 del 06/04/2018 è stata approvata la graduatoria unica regionale definitiva e approvato 1 beneficiario.
- **Bando 16.4.1** - *Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali* approvato con DRD 33 del 18/07/2017 (scaduto il 02/10/2017) con 301.850,13 di risorse stanziare. Con DRD n. 101 del 04/05/2018, è stata approvata la graduatoria che ha ammesso a finanziamento 6 Progetti.
- **Bando 16.5.1** - *Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso*, approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 (chiuso il 10/08/2017) con 2,3 milioni di euro (con DRD n. 245 del 26/07/2018). Con DRD n. 245 del 26/07/2018 è stata approvata la graduatoria regionale definitiva per euro 2.309.368,5 (rettifica DRD n. 115 del 26/06/2019).
- **Primo Bando 16.7.1** – *Azione A -"Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo"* approvato con DRD n. 173 del 02/07/2018. Con nota n. 0687195 del 31/10/2018 è stata concessa una proroga al 20/11/2018 Proroga al 21/02/2019

(scaduta 21/02/2019). Con DRD n. 112 del 21/06/2019 è stata approvata la graduatoria unica regionale per n. 1 beneficiario per euro 400.000.

- **Secondo Bando 16.7.1** – Azione A. "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" Approvazione delle disposizioni attuative e apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno" approvato con DRD n. 154 del 10/09/2019 e 15 milioni di risorse programmate (con scadenza il 30/10/2019). Con DRD n. 33 del 10/02/2020 è stato approvato la GUR con 2 beneficiari per un totale di euro 376.187,3. Con tre DGR la Giunta regionale ha approvato 3 progetti pilota per un totale di € 15.000.000 comprensivi anche delle azioni A di cui ai due bandi sopra. Per cui si considerano programmati ed impegnati sulla tipologia di intervento tutti i 15 Meuro del piano finanziario.
- **Bando 16.8.1** - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti approvato con DRD n. 306 del 07/09/2018 e € 1.695.461,01 di risorse programmate. Con DRD 340 del 04/11/2021 è stata pubblicata la Graduatoria Unica Regionale con un totale di n. 23 beneficiari per € 1.459.084,31.
- **Bando 16.9.1** - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e 1.789.843,07 di risorse programmate. Con DRD n. 5 del 21/01/2019 è stata approvata la graduatoria unica regionale con 15 beneficiari per € 1.749.842,96 diviso in Azione A per 5 beneficiari per € 146.199,94 e Azione B per 10 beneficiari per € 1.643.643,02.

Come anticipato della tabella al Cap. 4, fino al 31 dicembre 2021 l'attuazione della misura si è articolata, quindi, con la pubblicazione di **9 bandi** di seguito riportati in forma tabellare:

Tabella 123 - QVC 2 - FA 1B - Elenco dei bandi realizzati per la misura 16

Sotto-misura	nr.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
16.1.1 Az. 1	1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az.1	13/06/2017	18/09/2017	1,0
16.1.1 Az. 2	2	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Az. 2	29/12/2017	24/04/2018	13,9
16.3.1	1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	18/07/2017	02/10/2017	0,49
16.4.1	1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	18/07/2017	02/10/2017	0,301
16.5.1	1	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso	13/06/2017	10/08/2017	2,3
16.7.1	1	Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	02/07/2018	21/02/2019	0,400
16.7.1	2	Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	10/09/2019	30/10/2019	15,0
16.8.1	1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	07/09/2018	31/05/2019	1,7
16.9.1	1	Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati	13/06/2017	18/09/2017	1,8

Per quanto riguarda **l'avanzamento in termini finanziari** della Misura 16 e il numero di progetti avviati e conclusi, nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle risorse liquidate al 31.12.2021 al netto dei trascinamenti. Al 31 dicembre 2021 sono stati avviati **31 progetti** (che hanno ricevuto almeno un pagamento – anticipo, SAL) di cui **24** conclusi (saldati/rendicontati), per un totale di 1,8 milioni di risorse liquidate, il 5,2% delle risorse impegnate.

Sull'avanzamento della Misura 16, in particolare della SM 16.1, e sulle attività dei Gruppi Operativi PEI ha influito notevolmente la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 che ha bloccato l'avanzamento dei progetti nel corso degli ultimi 3 anni.

Tabella 124 - Avanzamento finanziario per Tipologia di Intervento - Misura 16 - al 31.12.2021⁴⁶

Tipologia di intervento	Risorse impegnate (Graduatorie emesse)	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL+saldo)	N. progetti avviati	N. progetti saldati
16.1.1	14.951.656,22	862.614,32	15	12
16.3.1	49.000,00	44.739,34	1	1
16.4.1	198.794,13	185.921,12	4	4
16.5.1	2.124.933,90	630.258,42	8	4
16.7.1	15.000.000,00	-	-	-
16.8.1	1.459.084,31	-	-	-
16.9.1	1.257.359,01	84.474,80	3	3
Totale	35.040.827,57	1.808.008,00	31	24

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e su BD OPDB Agea

Le risorse per Focus Area assegnate dai bandi alle singole sotto-misure sono riportate nella tabella seguente dove si evince la prevalente consistenza della Focus Area 3A e 2A.

Tabella 125 - QVC 2 FA 1B - Risorse programmate alle Focus Aree connesse – Misura 16

Misure	Focus Area							Totale complessivo
	2A	3A	4A	5A	5C	5D	6A	
16.1.1	3.678.323	7.519.477,3	964.005,16	824.340,72	526.751	38.530,04	1.400.229	14.951.656,22
16.1.2	1.940.127,53	2.910.191,29	-	-	-	-	-	4.850.318,82
16.3.1	-	-	-	-	-	-	49.000	49.000
16.4.1	-	198.794,72	-	-	-	-	-	198.794,72
16.5.1	-	-	2.124.933,90	-	-	-	-	2.124.933,90
16.7.1	-	-	-	-	-	-	15.450.000	15.450.000
16.8.1	-	-	1.695.461,01	-	-	-	-	1.695.461,01
16.9.1	1.257.358,90	-	-	-	-	-	-	1.257.358,90
Totale	6.875.809,43	10.628.463,31	4.784.400,07	824.340,72	526.751,00	38.530,04	16.899.229	40.577.523,57

Fonte: elaborazioni VI su PF PSR 2014-2022 ver. 10.1

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 126 - QVC 2 FA 1B - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2025 (se applicabile)	Valore target progetti finanziati dall'EURI	Fonti Informative
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013]	31*	125		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

⁴⁶ Si riferisce ai soli progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2021. Fonte: OPDB AGEA

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2025 (se applicabile)	Valore target progetti finanziati dall'EURI	Fonti Informative
produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	(gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)				
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	55 ⁴⁷ 274 Partner**	56	16	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	16***	69		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

* Si è indicato il numero totale di progetti avviati, che hanno ricevuto almeno un pagamento tra anticipo, SAL, Saldo, al 31.12.2021.

** per la tipologia dei Partner si rimanda all'analisi effettuata nel paragrafo di Risposta alla domanda di valutazione della FA 1B

***è stato indicato il numero di progetti avviati, che hanno ricevuto almeno un pagamento tra anticipo, SAL, Saldo, al 31.12.2021, diversi dal PEI (da SM16.2 a 16.9).

Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione ed identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si potrà passare quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui GO. Per rispondere alla domanda di valutazione saranno integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. Sono stati consultati i file di monitoraggio regionali, la BD OPDB Agea e il DB del sistema di monitoraggio regionale SISMAR, come anche il sito del PSR Campania dei rispettivi progetti GO, e della BD da altre fonti secondarie non regionali quali il sito web "Innovarurale"⁴⁸, da cui si sono state estratte le informazioni necessarie. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Nell'analisi di specifiche misure - come nel caso dei cd. Progetti complessi di cooperazione all'interno QVC 2 sono stati considerati il totale dei progetti finanziati al netto di rinunce e revoche distinguendoli dal totale dei progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un decreto di pagamento tra anticipo, SAL e Saldo) al 31.12.2021.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate calcolando i valori relativi all'avanzamento attuativo della Misura 16 al 31.12.2021, con specifico riferimento al numero di operazioni/azioni sovvenzionate e il numero di beneficiari dei progetti avviati, così come l'avanzamento in termini finanziari. Inoltre a seguire si analizzano in particolare:

⁴⁷ Come detto precedentemente è stato inserito come valore realizzato il numero totale di progetti finanziati (16.1.1 Azione 1 e 2) al netto di rinunce e revoche e non la numerosità dei Progetti avviati.

⁴⁸ <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/gruppi-operativi/bancadati-go>

- o per la TI 16.1.1 gli obiettivi perseguiti dai Progetti finanziati e la tematica prevalente e il comparto/settore produttivo;
- o per tutte le sottomisure della 16, ove possibile, sono stati analizzati la numerosità e la tipologia dei Partner dei Progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2021.

In merito alla SM 16.1 sono stati avviati al 31.12.2021 15 Progetti con un totale di 862.614 euro di risorse liquiate (di cui 12 hanno ricevuto il saldo).

In riferimento all'intervento **16.1.1 – Azione 1** volto a sostenere la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi, complessivamente la fase di *setting up* ha permesso di raccogliere 14 manifestazioni di interesse finalizzate alla creazione di Gruppi Operativi del PEI. Dei 14 progetti finanziati, 10 hanno ricevuto almeno un pagamento e sono stati saldati al 31.12.2021.

Tabella 127 – Progetti finanziari TI 16.1.1 Azione 1

FA	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
3A	Progetto CARPEFIME	Applicazioni di tecnologie innovative a bassissimo impatto ambientale per il miglioramento genetico, qualitativo, fitopatologico e tecnologico del materiale sementiero di specie orticole di carciofo, finocchio, peperone e melanzane	La Semiorto Sementi Srl
2A	Progetto INNOFRAGRANS	Innovazione sostenibile del comparto fragolicolo campano	Consorzio Jonico Ortofrutticoltori (CJO)
2A	Progetto Tecnoagrico	Nuove tecnologie a supporto di nuove coltivazioni e scenari nell'agricoltura moderna	Soc. Agr. Palmieri di Vittorio Palmieri & C. S.a.s.
P4	Progetto Castarray	Studi preliminari di fattibilità per il trasferimento di competenze e di tecnologie innovative per l'identificazione di genotipi di castagno	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
2A	Progetto Marchi.Leg	Impiego di leguminose da granella nella dieta di vitelloni Marchigiani: influenza sulle caratteristiche dietetiche nutrizionali della carne, con particolare riguardo al profilo acido dei grassi e al contenuto in C.L.A	Istituto di ricerca e formazione per il Mezzogiorno (IRFoM)
P4	Progetto TECNIAPRE	Tecniche Innovative di Controllo ed Agricoltura di Precisione per rendere più Efficiente l'Uso dell'Acqua in Agricoltura nella Gestione di Frutteti	Società Agricola Cuni Oasis s.a.s
3A	Progetto DROVIT	Utilizzo di Droni da rilevamento e da carico nella viticoltura di qualità	Università Federico II di Napoli - Dipartimento di Agraria
3A	Progetto Mozzarella smart	Innovazione di processo dei formaggi a pasta filata con tecnologie open source	Università Federico II di Napoli - Dipartimento di Agraria
5D	Progetto TEIURE	Tecnologie Innovative per l'Utilizzazione agronomica dei Reflui	Galeone Attilio
P4	Progetto ECOVIV	Studio sull'introduzione di tecniche di coltivazione e di difesa ecocompatibili, sul riciclo e la valorizzazione degli scarti e sull'introduzione di specie autoctone originarie dell'ambiente mediterraneo, nell'ortoflorovivaismo campano	CREA-Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo
3A	Progetto Ottima	Ottimizzazione Gestionale degli Allevamenti Zootecnici per Migliorare il Benessere Animale: Migliorare la Competitività dei Prodotti Primari attraverso Regimi di Qualità	Azienda Agricola Grande Michele
5E	Progetto SINERGIA	Sviluppare l'innovazione tecnica agronomica ed ambientale dell'agricoltura conservativa in Campania	Aipas - No Till
2A	Progetto PROTELE	Sviluppo di un modello PROdotto-Territorio per i LEgumi Campani	Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile del Mediter. MEDES

FA	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
P4	Progetto VALBIOTEC	Valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con l'individuazione di bio-Tecniche per contrastare fitopatie nella gestione agronomica	Società Cooperativa Agricola CASTAGNE DI MONTELLA

Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it

Per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti, gli obiettivi principali perseguiti, oltre introdurre nuove tecnologie innovative (n.6) hanno riguardato:

- ▶ Azioni per sviluppare e facilitare l'adozione dell'Agricoltura Conservativa;
- ▶ Incremento capacità competitiva;
- ▶ Implementazione di modelli di gestione agronomica tramite bio-tecniche;
- ▶ Incremento della sostenibilità;
- ▶ Innovazioni di processo;
- ▶ Miglioramento della posizione degli allevatori sul mercato in termini di riduzione dei costi e di qualità del prodotto;
- ▶ Ottimizzazione gestionale e miglioramento della competitività dei produttori;
- ▶ Trasferimento di competenze e di tecnologie innovative.

L'Azione 2 - Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI), registra in totale **41 Progetti GO finanziati**: si tratta di progetti la cui composizione e organizzazione del partenariato dei GO sono risultate adeguate a svolgere le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei progetti presentati. Dei 41 GO finanziati nell'ambito dell'Azione 2, 5 progetti hanno ricevuto almeno un pagamento (di cui 2 hanno ricevuto il saldo) al 31.12.2021.

Tabella 128 - Progetti finanziari TI 16.1.1 Azione 2

FA	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
P4	Progetto A.M.I.P.A.E.	Adozione di Modelli Innovativi per la Gestione dei Pascoli e per la Qualità Alimentare	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
3A	Progetto BASC	Benessere Animale per la Salute dei consumatori. Prodotti zootecnici trattati con presidi sanitari naturali	Università degli Studi del Sannio
2A	Progetto BioGranSannio	Biodiversità e Agricoltura Sostenibile di Precisione nel Sannio	Agricoltura è Vita Campania
3A	Progetto C.C.F.	Canapa Campania in Fibra	Dipartimento di Agraria - Università Federico II di Napoli
P4	Progetto CompEcoCast	Compostaggio in situ per la tutela, la valorizzazione e la gestione Ecosostenibile dei Castagneti	Università degli studi di Napoli Federico II Dipartimento di Agraria
5C	Progetto FENNEL	FavorirE l'utilizzo degli scarti del fiNocchio ai fini della bioecoNomia utile allo sviluppo delle imprese	Distretto Tecnologico Campania Bioscience scrl
3A	Progetto Caprini erbosi	Formaggi e cosmetici caprini innovativi a base di erbe officinali e spontanee mediterranee	CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria
5A	Progetto INNOVARE	gestione iNtelligente e sosteNibile del fabbisogno idricO delle coltiVazioni mediAnte sensoRi aerei e di tErra	Centro Regionale Information Communication Technology - CeRICT scrl
2a	Progetto Fertisele	Gestione sostenibile della fertilità dei suoli della Piana del Sele per la produzione destinata alla IV gamma in coltura protetta mediante ammendanti organici di qualità provenienti dal comparto zootecnico locale	Dipartimento di Agraria, Università di Napoli Federico II
6A	Progetto G.I.C.	Giovani in campo progetto pilota per la promozione di nuova occupazione, specie giovanile, in aree rurali mediante la coltivazione di	Impresa sociale Europe Life s.c. a r.l.

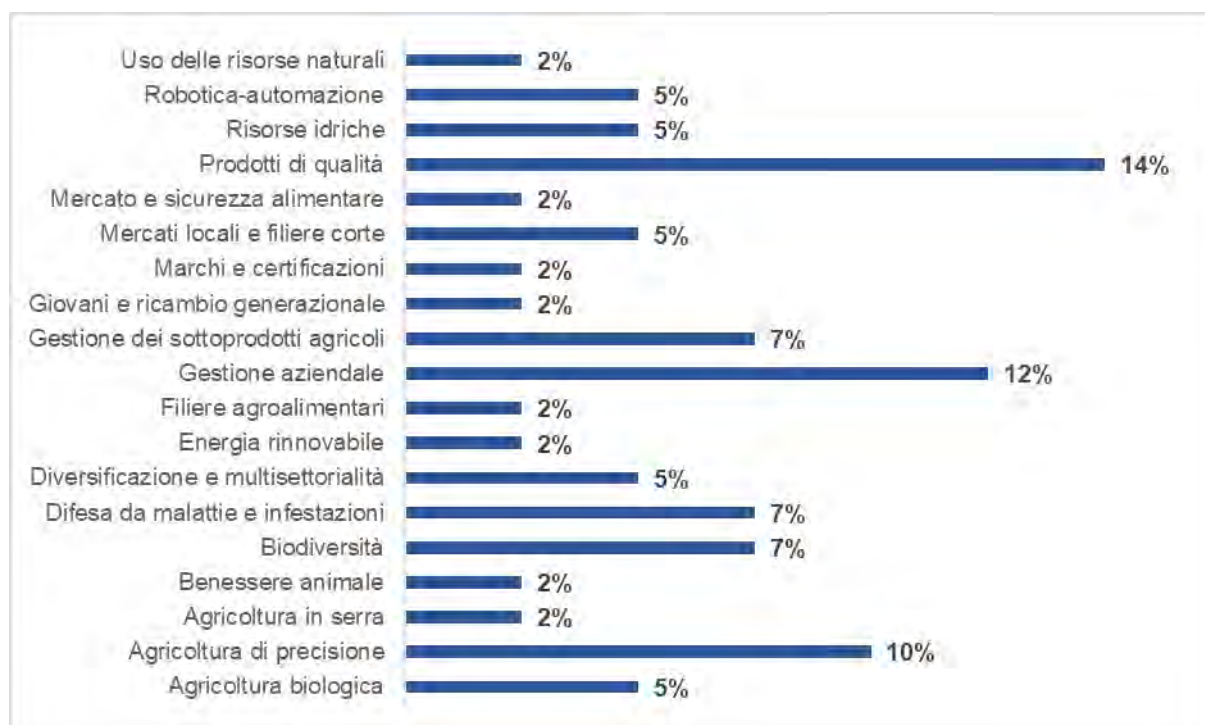
FA	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
		prodotti delle filiera cerealicola su terreni inutilizzati o sottoutilizzati	
3A	Progetto GRADITI	grani antichi per nuovi prodotti salutistici	Azienda agricola Ottavio Lucifero
3A	Progetto Olivehealth	Identificazione delle componenti salutistiche della filiera olivicola campana	Apriol Campania Società Cooperativa Agricola a r.l.
3A	Progetto SPIRALBUF	Impiego della Spirulina nell'alimentazione della bufala: benessere animale e qualità della mozzarella	ATI BIOTECH S.R.L.
P4	Progetto Di.O.N.Is.O	Impiego di tecnologie innovative per la difesa eco-compatibile da nematodi, atte a preservare e ripristinare gli equilibri degli ecosistemi connessi alla viticoltura	MAREA SCARL
3A	Progetto GRANATUM	Granatum	Centro per la Ricerca Applicata in Agricoltura
3A	Progetto Filigrano	Innovazioni nella filiera cerealicola campana: dalla produzione sostenibile di alta qualità allo stoccaggio differenziato	Cerealicola del Sannio Società Cooperativa agricola a R. L.
3A	Progetto Latte & Sannio	Innovazioni sostenibili per la qualità e l'identità del latte dell'Alto Sannio	LATTESANNIO società cooperativa agricola
2A	Progetto Legubiocer	Introduzione di leguminose da granella ad uso alimentare e di innovazioni nella tecnica colturale, per implementare il reddito delle aziende cerealicole biologiche campane	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
3A	Progetto Tomato Trace 4.0	Metodi avanzati Tracciabilità geografica e miglioramento della qualità Pomodoro Piennolo del Vesuvio dop	Centro Interdipartimentale di Ricerca Lupt "Raffaele D'ambrosio" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II
3A	Progetto MigliorCast	Miglioramento della competitività delle aziende castanicole mediante applicazione di tecniche innovative di gestione del prodotto in pre- e post-raccolta	Soc. Coop. Agr. Castagne di Montella
5A	Progetto Modelli	Modelli di gestione di sistemi agricoli per la conservazione e tutela delle risorse idriche	Cooperativa Nuovo Cilento SCARL
2A	Progetto Grease	Modelli sostenibili di coltivazione del vitigno Greco: efficienza d'uso delle risorse ed applicazione di indicatori della "Footprint family"	Università degli Studi di Napoli Federico II (Dipartimenti di Agraria, Biologia e Farmacia)
3A	Progetto D.E.M.E.TRA.	Development of a tool to Evaluate the quantity of the cultivated product with satellite Monitoring of Earth for the TRAcability of the supply chain with blockchain technology	012 FACTORY srl
2A	Progetto PRECIVIT	Nuove tecnologie per la viticoltura di precisione	Coldiretti Campania
3A	Progetto O.R.I. del Sannio	Organizzazione e Riposizionamento della filiera lattiero-casearia ovina dell'Appennino del Sannio	Confederazione Italiana Agricoltura Benevento - CIA
3A	Progetto POIGA	Progetto Operativo Innovativo Grani Antichi	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) – Università degli Studi del Sannio
6A	Progetto RULAB	Rural living labs per l'innovazione dei territori rurali interni della Campania	Fondazione MEDES
3A	Progetto Sa.Sa.Bi	Sapori e Saperi Bio	Organizzazione Produttori Società Cooperativa Agricola Solco Maggiore arl
2A	Progetto STRABUF	Strategie per il miglioramento della redditività dell'allevamento bufalino	Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
3A	Progetto Box Narrante	Sviluppo della competitività degli oli extra-vergini di oliva di alta qualità mediante BOX multiprodotto ed etichetta NARRANTE	Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II
2A	Progetto NUOVINO	Sviluppo di nuovi prodotti a base di latte ovino a forte connotazione territoriale	Carmasciando Società Agricola s.r.l.
3A	Progetto Giagiù	Sviluppo e valorizzazione della filiera sostenibile del pomodoro giallo GIAGIU'	Arca 2010 soc. coop. a.r.l.
3A	Progetto INNFARES	Terroir intelligenti del Sannio – innovazioni per una Falanghina resiliente	Sannio Consorzio Tutela Vini
P4	Progetto S.U.S. Campania	Uso tecnologico e nuove pratiche a carattere innovativo per la gestione, il controllo e la valorizzazione economica	RAFFAELE ANTONIO

FA	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
		del cinghiale (Sus scrofa) in maniera Utile e Sostenibile in Regione Campania	
3A	Progetto Mosaic	Validazione di MOdelli economicamente Sostenibili per la produzione di carne nelle Aree Interne Campane	Le Masserie Piano Srl
2A	Progetto VALORI	VALORizzazione di specie orticole ed aromatiche/officinali proprie della biodiversità campana destinate alla produzione di nuovi alimenti e spezie ad alto valore attraverso nuove tecnologie di processo	Soc. Agricola CASELLE
3A	Progetto Natura Lattea	Valorizzazione e implementazione della filiera lattiero-casearia attraverso metodiche operative per la produzione di alimenti funzionali ad elevato potenziale nutraceutico e salutistico	Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"
3A	Progetto VALFOCAM	Valorizzazione Foraggi Campani	Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria
2A	Progetto V.In.Te.S	Viticultura Innovazione e Tecnologia per i Vini Sanniti	AGRODIGIT s.r.l.
2A	Progetto DUCA SANNITA	Produzione di un nuovo incrocio suino denominato "DUCA SANNITA", ottenuto da un suino di razza Casertana e un suino Duroc	SUIME Suinicola Meridionale s.r.l.
5C	Progetto METAGRO	bioMETanazione dei sottoprodotti della filiera AGROindustriale campana	Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it/

La maggior parte dei 41 progetti finanziati con l'Azione 2 hanno previsto investimenti volti a: introdurre prodotti di qualità (14%), interventi di gestione aziendale (12%) e di agricoltura di precisione (10%), come evidenziato nel grafico seguente.

Grafico 19 Tematica prevalente Progetti finanziati TI 16.1.1 Azione 2



Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it

Come si evince dalla tabella sottostante, la maggior parte dei GO finanziati operano nel comparto Orticoltura (17%) e Cerealicolo (15%), Vitivinicolo e zootecnico - bovini/bufalini - (entrambi 12%). Tra i settori meno rappresentati ci sono quello delle coltivazioni foraggere, colture industriali e zootecnico – caprini e suini (2%).

Tabella 129 – Comparto/settore Progetti finanziati TI 16.1.1 Azione 2

Comparto/Settore	n. Progetti finanziati	%
Cerealicoltura	6	15%
Coltivazioni foraggere	1	2%
Colture industriali	1	2%
Frutticoltura	4	10%
Olivicoltura	2	5%
Orticoltura	7	17%
Viticoltura	5	12%
Zootecnia	2	5%
Zootecnia - allevamenti minori (conigli, equidi, selvaggina, altro)	1	2%
Zootecnia - bovini/bufalini	5	12%
Zootecnia - ovi-caprini	4	10%
Zootecnia - suini	1	2%
Multifiliera	2	5%
Totale	41	100%

Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web
http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it/

In generale, il processo di selezione delle proposte innovative attivato nell'ambito della SM 16.1 ha quindi realizzato quanto segue: il finanziamento per la costituzione e l'operatività di team di progetto finalizzati a sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione, reso possibile attraverso l'Azione 1 della SM 16.1, è stato utile per predisporre un piano di azione con buone possibilità di successo anche per partecipare all'Azione 2, rivolto ai Gruppi operativi costituiti e volta alla realizzazione di Progetti Operativi di Innovazione (POI):

- su comparti e tematiche "di sistema", strategicamente rilevanti per la Campania;
 - rispondenti a problematiche specifiche, individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari, forestali e dei territori rurali.

Di seguito un box riassuntivo degli **obiettivi generali dei 41 Progetti Operativi di Innovazione** finanziati nell'ambito dell'Azione 2:

Obiettivi generali 41 Progetti TI 16.1.1 Azione 2	
■	Aumento dell'occupazione attraverso la nascita di cooperative agricole giovanili per la coltivazione di prodotti della filiera cerealicola ■ Incrementare l'efficienza produttiva ■ Attivazione di un network di collaborazione stabile di ricerca e innovazione fra aziende agricole ■ Aumentare la competitività del prodotto ortofrutticolo. ■ Componenti della tipicità dei prodotti primari e dell'agroindustria e controllo dei processi produttivi ■ Conservazione ed uso razionale dell'acqua ■ Controllo delle erbe infestanti ed altri organismi nocivi per le colture ■ Controllo delle malattie e dei nematodi delle coltivazioni erbacee, dei pascoli e dei fruttiferi ■ Creazione di un modello innovativo di produzione e trasformazione delle carni, attraverso la creazione di un sistema integrato di filiera

- Diffondere esperienze, conoscenze e tecnologie che sono state sviluppate e sperimentate in altri settori della produzione agricola, e in altri contesti vitivinicoli, parallelamente allo sviluppo di nuove tecnologie per la raccolta e la gestione integrata dei big data in agricoltura.
- Favorire l'utilizzazione della fibra lunga di canapa per la produzione di filati di elevata qualità.
- Gestione equilibrata delle risorse naturali da parte di agricoltura, forestazione, pesca e acquacoltura
- Gestione intelligente e sostenibile del fabbisogno idrico delle coltivazioni
- Interrelazioni tra pianta, suolo, acqua e nutrienti
- Introduzione di tecnologie innovative
- Miglioramento della produzione foraggera Campana con l'introduzione nei piani colturali di erbai polifiti ad alta incidenza di leguminose che permetterebbero di innalzare la quota proteica della razione riducendo l'acquisto di concentrati.
- Miglioramento delle qualità organolettiche e nutrizionali della mozzarella di bufala, del fiordilatte e del latte bovino
- Miglioramento del metodo di selezione genetica degli individui in grado di garantire migliore quantità e qualità del latte bufalino al fine di stabilizzare i risultati nel lungo periodo
- Miglioramento del reddito degli agricoltori con una riduzione degli input produttivi ed un aumento del prezzo per i prodotti caseari.
- Miglioramento della qualità del prodotto, limitando la diffusione di agenti patogeni e parassiti.
- Nuovi e migliorati prodotti alimentari derivati dalle produzioni di pieno campo
- Processi di comunicazione, formazione professionale, assistenza tecnica e consulenza ai coltivatori e allevatori
- Migliorare il benessere animale e la qualità dei prodotti di origine animale (latte e suoi derivati).
- Migliorare lo stato di salute, gli aspetti riproduttivi e produttivi degli animali
- Nuovi e migliorati prodotti alimentari derivati dalle produzioni di pieno campo
- Orientare nella riconversione le aziende frutticole, cogliendo le opportunità offerte dal mercato
- Produzione di un nuovo incrocio suino
- Produzioni animali con maggiore accettabilità dai consumatori
- Diminuire l'inquinamento dell'aria, acqua, e suolo
- Progetto pilota per la messa in rete del problema cinghiale e sua trasformazione in risorsa
- Attivazione dei processi tecnologici per la filiera corta "S.U.S. Campania"
- Promozione dello sviluppo economico, sociale e ambientale delle popolazioni rurali
- Protezione della salute e miglioramento della nutrizione dei consumatori
- Realizzazione di una confezione innovativa che contenga tre oli campani diversi.
- Rivalorizzare la biodiversità del territorio,
- Salvaguardia della biodiversità
- Sperimentare un modello di gestione adattiva dei vigneti di Falanghina in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sui vitigni, salvaguardano la qualità dei vini
- Nuovi e migliorati prodotti alimentari di origine animale (carni, latte, uova, pesce ecc.)
- Testare un ammendante organico di qualità a costi sostenibili per le aziende agricole della Piana del Sele produttrici di ortaggi per la IV gamma
- Validare nuovi modelli di innovazione rurale attraverso la sperimentazione di 3 living lab a livello rurale
- Vivacizzare e rendere maggiormente competitiva una delle filiere più tradizionali

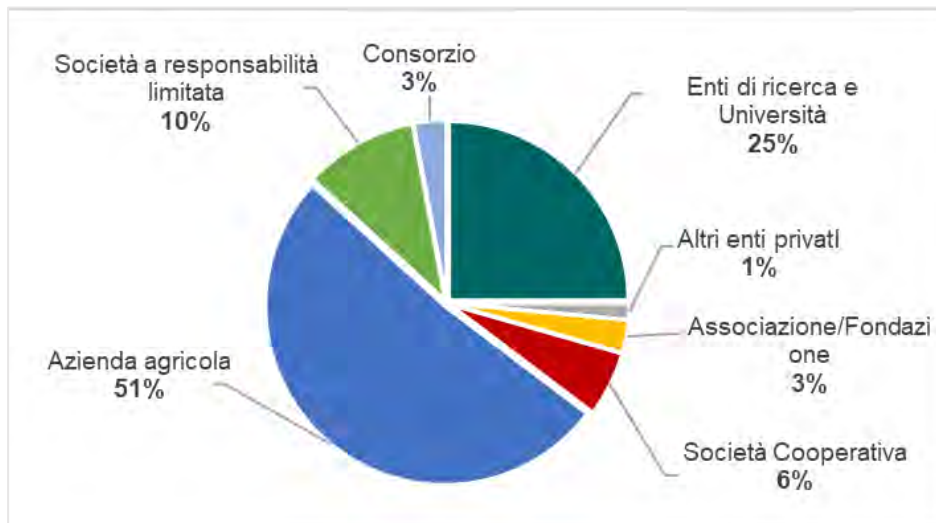
Con riferimento alla **tipologia di partner dei Progetti finanziati** della SM16.1, le strutture di ricerca rappresentano in media il 27% dei partner 68 totali all'interno dei team di progetto che d'altra parte hanno coinvolto molti attori privati singoli e associati.

Entrando più nello specifico ed analizzando la tipologia dei Partner per tutti i Progetti finanziati della SM 16.1 al 31.12.2021 si evidenzia che:

- per quanto attiene all'Operazione 16.1.1 Azione 1, in cui risultano 14 i progetti che hanno manifestato l'intenzione a costituirsi in un GO: le strutture di ricerca

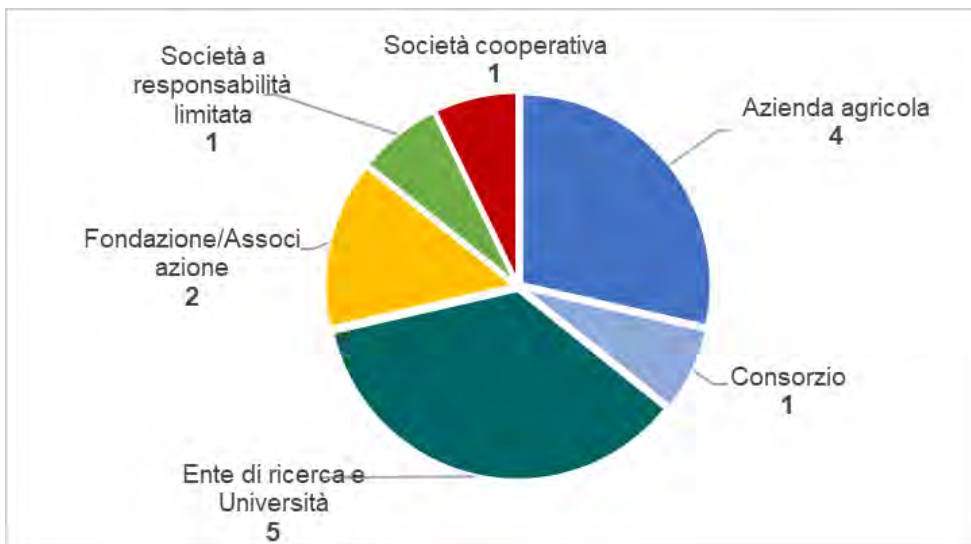
rappresentano il 25% dei partner all'interno dei GO (n. 5 sono Capofila dell'ATS) e poco più della metà (51%) sono aziende agricole (n. 4 dei 14 Capofila).

Grafico 20 - Tipologia Partner TI 16.1.1 Azione 1 - %



Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it/

Grafico 21 - Tipologia Capofila TI 16.1.1 Azione 1 – va

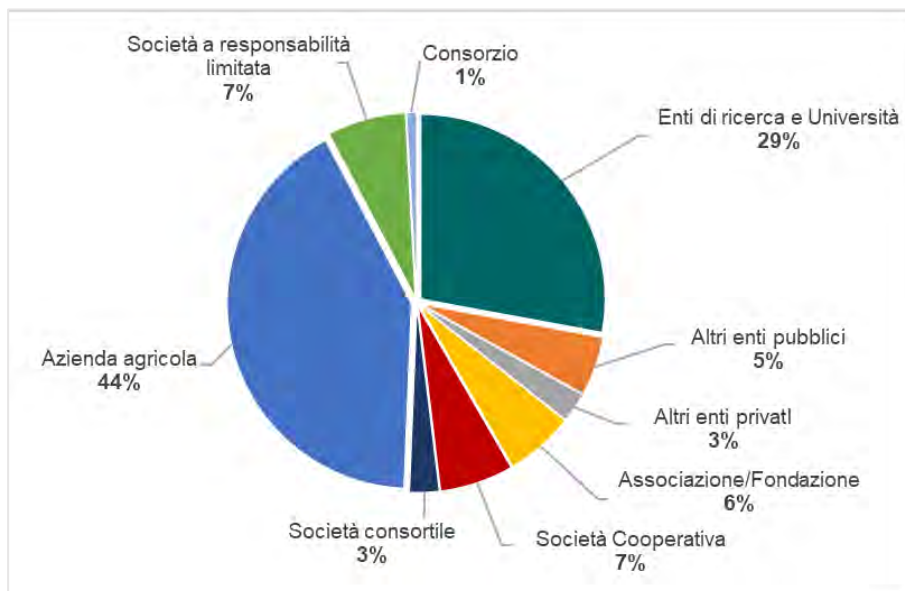


Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it/

- Analizzando la TI 16.1.1 Azione 2 nel complesso dei 41 Progetti finanziati la varietà dei Partner è piuttosto alta con almeno 9 tipologie di soggetti raggruppati in aziende agricole singole/società semplice (prevalentemente imprese agricole); Cooperative,

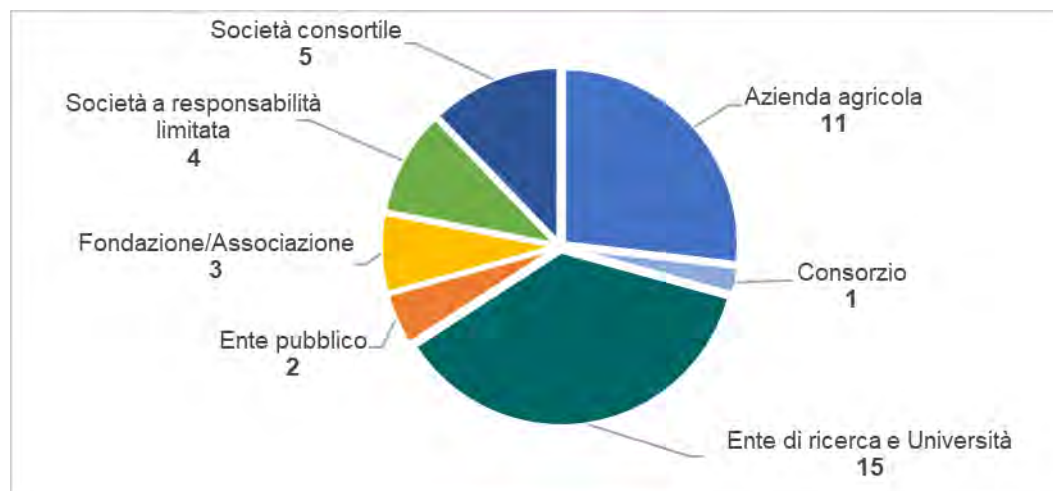
Associazioni, Consorzi ed Enti di Ricerca ⁴⁹. Le aziende agricole rappresentano infatti il 44% dei **233 Partner totali** –mentre gli enti di ricerca si attestano al 29% e dominano invece tra i soggetti Capofila (n.15 su 41). Il 27% (n.11) dei Capofila dei GO sono invece imprese agricole.

Grafico 22 - Tipologia Partner TI 16.1.1 Azione 2



Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M1611.html e sulla BD di www.innovarurale.it/

Grafico 23 - Tipologia Capofila TI 16.1.1 Azione 2 – va



Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali, sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020 e sulla BD di www.innovarurale.it/

⁴⁹ È necessario evidenziare che nell'elaborazione della tipologia dei Partner per la SM 16.1 alcuni enti di ricerca e Università (es. Università Federico II di Napoli, il CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria), enti pubblici e Associazioni (es. Confederazione Italiana Agricoltori) che hanno partecipato come Partner a più GO, sono stati conteggiati più volte.

Complessivamente la portata- durata dei Progetti della SM16.1 è in media tra i 24 e i 36 mesi per i 41 Progetti finanziati; la fine delle attività è prevista per tutti i progetti tra la fine del 2021 e il 2023.

Inoltre negli anni 2020 e 2021, con la pandemia, le attività dei progetti GO sono partite lentamente e fra mille incertezze. Le attività di campo sono andate avanti senza sosta anche durante il *lock down*, ma tutte le attività connesse a riunioni di approfondimento/trasferimento delle informazioni hanno dovuto essere riviste e rimodulate. Ciò, in aggiunta ad un fisiologico aggiustamento finanziario fra i partner correlato con eventuali tagli subiti dal GO in sede di selezione del progetto. Per questo motivo numerosi GO hanno sentito l'esigenza di fare richiesta di variante economica. La struttura amministrativa si è adattata rapidamente alla nuova modalità di lavoro da remota richiesta dalla situazione emergenziale legata alla pandemia.

Per la misura **16.3.1 - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale dell'agricoltura**, risulta finanziato un solo beneficiario alla data del 31 dicembre 2021, (un progetto di partenariato privato) con 49.000 euro di risorse liquidate e saldate.

In riferimento alla TI **16.4.1** volta a **Sostenere le forme di cooperazione per la costituzione di filiere corte e mercati locali**, sono state validate 6 domande in graduatoria, di cui 4 risultano con progetti avviati al 31.12.2021 con 185.921 euro di pagamenti. I Gruppi di Cooperazione (GC) con progetti avviati hanno coinvolto n. 90 imprese agricole singole/associate e altri soggetti della filiera che si sono aggregati nelle forme previste dal codice civile sotto forma di: associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati ad esclusivo vantaggio del settore agricolo.

Tabella 130 – Progetti avviati TI 16.4.1 al 31.12.2021

Nome Capofila	Tipologia Gruppo di Cooperazione (GC)	Numero di aziende/soci/parte cipanti all'aggregazione
ZEOLI ANGELA MARIA	Partenariato privato	6
FATTORIE MONTANE SOCIETA COOPERATIVA	Operatori del settore agricolo, forestale e della filiera alimentare	4
CAPITELLI MAURIZIO		7
RECENTIBUS SOCIETA' AGRICOLA S.R.L		11
Totale		90

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Un'altra misura che ha registrato una discreta partecipazione è stata la TI **16.5.1, volta a sostenere azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso**. Al 31.12.2021 risultano approvati 23 Progetti finanziati, e di questi 8 hanno ricevuto almeno un pagamento (anticipo/SAL/Saldo) a dicembre 2021 con 630.258,42 euro di risorse liquidate (corrispondenti a circa il 30% delle risorse impegnate in graduatoria).

Tabella 131 - Progetti finanziati TI 16.5.1 al 31.12.2021

Progetto	Descrizione	Capofila ATS
PROGETTO AgriRIBIO	A.G.R.I.R.I.BIO - Azioni per la Gestione del Rischio Idrogeologico e la Riqualificazione della Biodiversità	COMUNE DI CERRETO SANNITA
PROGETTO AgriRIBIO	A.G.R.I.R.I.BIO - Azioni per la Gestione del Rischio Idrogeologico e la Riqualificazione della Biodiversità	COMUNE DI MOLINARA
PROGETTO AgriRIBIO	A.G.R.I.R.I.BIO - Azioni per la Gestione del Rischio Idrogeologico e la Riqualificazione della Biodiversità	COMUNE DI PADULI
Progetto AGROBIOCILENTO	Agrobiodiversità autoctona del Cilento e miglioramento dell'efficienza irrigua	Consorzio di Bonifica Velia
Progetto AnFruBiAmbi	Impiego di varietà Antiche di Frumento duro coltivate in Biologico per la riduzione dell'Impatto Ambientale nell'areale avellinese	Dipartimento di Agraria Università "Federico II" di Napoli
Progetto ANSENUM	ANTichi SEMi NUovi Mercati	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO di VICO EQUENSE
PROGETTO BIONATURAL	Bio.Natural	Associazione Agronomi e Forestali senza Frontiere della Campania (ASFCAMPANIA)
Progetto CIFRE	Gestione integrata dell'irrigazione e fertilizzazione azotata in risposta ai cambiamenti climatici	Capofila ATS FONDAZIONE MEDES
Progetto CiSPaB	Cilento: suolo paesaggio e biodiversità	Consorzio di bonifica Velia
PROGETTO MIT.O.S.	MITigazione del rischio idrogeologico e prevenzione del danno in aree viticole, Olivicole e Seminate della provincia di Benevento	Confederazione italiana agricoltori (CIA) di Benevento
PROGETTO ProBIACE	PROtezione del suolo attraverso una corretta gestione agronomica e delle risorse idriche per valorizzare la Biodiversità Agraria nella provincia di Caserta	Azienda Agricola Franco Di Pippo
PROGETTO ProSuRI	PROtezione del SUolo e delle Risorse Idriche attraverso la gestione ottimale delle pratiche agricole su pomodoro in area casertana	CREA - Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali
PROGETTO RESTORE	REfunzionalizzazione degli Schemi idrici minori finalizzato al RECupero e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, agricolo e naturale	Centro Universitario per la Previsione e la prevenzione grandi rischi (C.U.-G.R.I.)
Progetto RIADAg	Riduzione dell'Impatto Ambientale in agricoltura attraverso la Diffusione dell'Agrobiodiversità	ARCA 2010 soc. coop.
Progetto RIAGRI	Riduzione delle emissioni di Ammoniac e Gestione delle Risorse Idriche nella piana del Sele	Dipartimento di Agraria Università degli Studi di Napoli Federico II
PROGETTO RiBioFru	Riduzione dell'Impatto ambientale in un areale cerealicolo tradizionale (BN) attraverso la coltivazione Biologica di varietà antiche di Frumento duro	Associazione Provinciale Imprese Sannite
PROGETTO RIDRO	Risorse idriche integrative e prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione attraverso una rete di laghetti collinari	Associazione Olivicoltori Sanniti – Società Cooperativa Agricola A.O.S. di Benevento
Progetto RURAL	Ridurre la distanza tra RicercA e imprese agricoLe	Fondazione Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici
Progetto SAFETGA	Custodia delle identità storico culturali dei territori delle aree interne attraverso la valorizzazione dei tipi genetici autoctoni animali minacciati di estinzione	Società Agricola Green Company s.n.c.
PROGETTO SOSAGRI	SOSTenibilità in AGRicoltura	Dipartimento di Agraria Università degli Studi di Napoli Federico II
Progetto SPETTACOLI	Singola PrevenzionE dei Terrazzamenti per la Tutela COLlettiva dei pendii	DAMA di Marianna D'Auria
Progetto TUVANAC	TUtela e VALorizzazione del capitale NATurale e Culturale	Fondazione MEDES
Progetto VeNaBIO	Vesuvio: Natura e Biodiversità	ARCA 2010 società cooperativa a r.l.

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

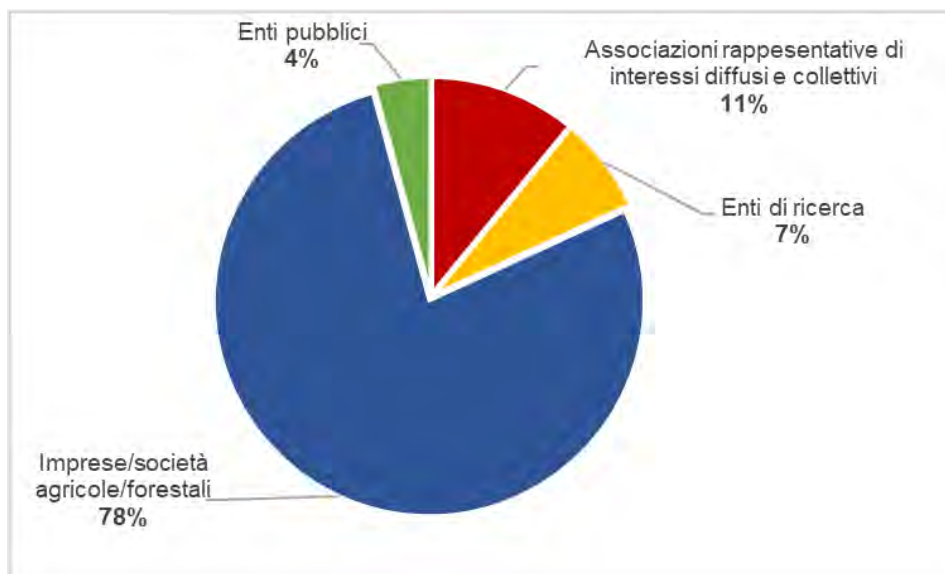
La maggior parte dei progetti finanziati dalla 16.5.1 si sono concentrati principalmente sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Protezione del suolo agricolo e forestale da erosione al fine di prevenire dissesti idrogeologici estesi che possano mettere a rischio infrastrutture e persone;
- Migliorare il livello di sostanza organica nel terreno facendo ricorso a tecniche di gestione del suolo agricolo più sostenibili;

- Recupero di aree degradate per dissesto e abbandono, dovuto alla progressiva desertificazione sociale ed abbandono delle attività agricole da parte delle giovani generazioni;
- Mantenimento della diversità del paesaggio, attraverso la riqualificazione la ricostruzione e l'incremento delle infrastrutture verdi tipiche del territorio di intervento;
- Salvaguardia della biodiversità naturalistica e alla protezione e gestione del suolo;
- Riduzione dell'impatto ambientale delle pratiche colturali attraverso una corretta applicazione dei disciplinari di produzione biologica;
- Tutela e valorizzazione del paesaggio;
- Informazione e formazione sulle buone pratiche agricole e sensibilizzazione degli operatori agricoli su specifiche tematiche;
 - Sensibilizzazione rispetto a tecniche di gestione finalizzate alla tutela della risorsa idrica.

L'analisi sulla numerosità e tipologia dei Partner mostra come sul totale dei **402 Partner partecipanti ai 23 Progetti della TI 16.5.1** la grande maggioranza, il 78%, sono imprese agricole e/o forestali. Ciò è dovuto alla natura della sottomisura 16.5 che prevede tra i soggetti beneficiari un partenariato costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi a cui si possono aggiungere le seguenti categorie: associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, enti pubblici territoriali della Campania, enti di ricerca.

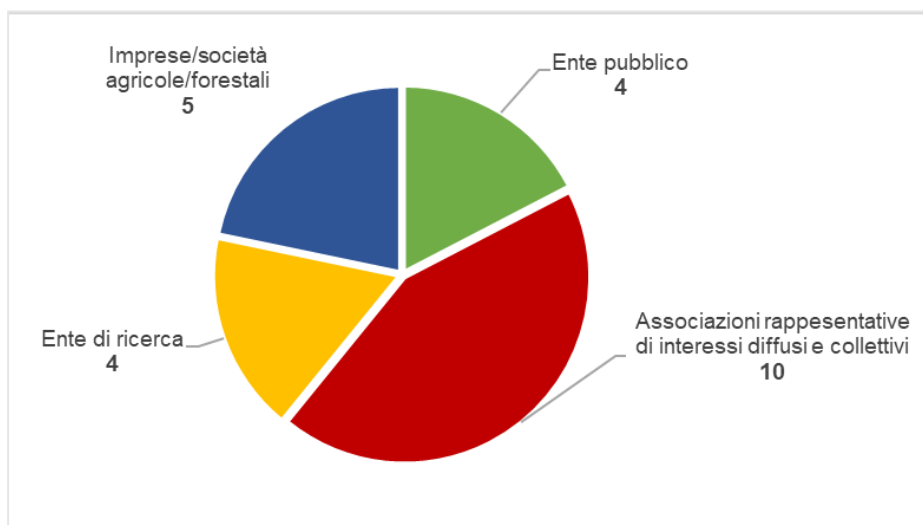
Grafico 24 - Tipologia Partner TI 16.5.1 - %



Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

Se si guarda alla sola tipologia dei **Capofila ATS** dei 23 progetti finanziati, si può notare che la maggior parte, il 43% (n.10), sono Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, come si evince dal grafico sottostante.

Grafico 25 -Tipologia Capofila ATS TI 16.5.1 – va



Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

L'ultima Tipologia di intervento che al 31 dicembre 2021 prevede progetti avviati è **la TI 16.9.1, volta a sostenere interventi in ambito agro-sociale e didattico realizzati dalle imprese agricole in partenariato con soggetti pubblici e/o privati**. La cooperazione è finalizzata alla proposizione e realizzazione di un progetto in grado di soddisfare il raggiungimento di alcuni obiettivi, tra cui l'integrazione del reddito aziendale mediante la diversificazione delle attività e l'inclusione sociale. La SM 16.9 ha visto l'approvazione di **15 Progetti** – 5 finanziati con l'Azione A con cui si recepiscono le esigenze che il territorio manifesta nei suddetti ambiti e si favorisce l'elaborazione di un progetto e 10 finanziati con L'Azione B con cui si realizza un progetto operativo di diversificazione aziendale. Di questi 15 Progetti approvati, 3 risultano avviati (che hanno ricevuto il saldo al 31 dicembre 2021), con 84.474 euro di pagamenti (il 7% del totale delle risorse impegnate per la TI 16.9.1).

Tabella 132 - Progetti finanziati TI 16.9.1

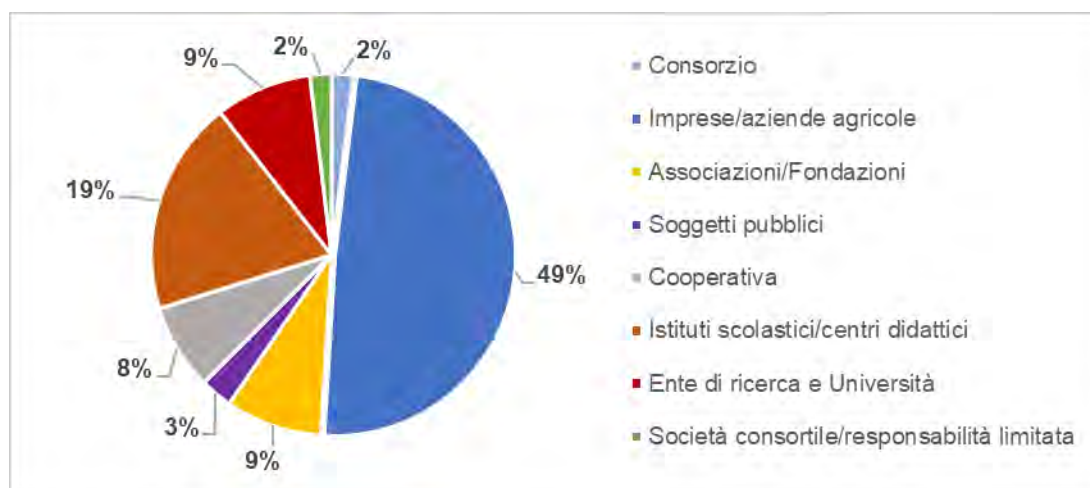
Azione TI 16.9.1	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
Azione A	Progetto Agriasilo in città	Agriasilo in città	Consorzio Confini soc. coop.soc.
Azione B	Progetto Agri Social Lab	Agri Social Lab	Consorzio Confini soc. coop.soc
Azione B	Progetto COLTIVATU'	COLTIVATU'	Centro per la Ricerca Applicata in Agricoltura
Azione B	Progetto Comunità Locale Sostenibile	Comunità Locale Sostenibile – L'Agricoltura Sociale nell'Economia Civile di Reciprocità (CLS)	Associazione Il Pioppo Onlus
Azione B	Progetto DIV.A	Diversificazione Agricola	AZ. AGRICOLA AMICO PASQUALE
Azione A	Progetto iCARE	Progetto di agricoltura sociale	iCARE cooperativa sociale
Azione A	Progetto Ischia Isola di Terra	Progetto di Diversificazione agricola/Agricoltura sociale	Azienda Agricola Ischiabio s.r.l.
Azione B	Progetto M.E.T.A.F.O.RE.	Modelli di Eccellenza Territoriale Agricola a Forte Orientamento RELazionale	Azienda agricola CHIRICO BENEDETTO
Azione B	Progetto Multi Welfare BIO	Multifunzionalità e welfare produttivo nei distretti biologici	AIAB CAMPANIA – Associazione Italiana per

Azione TI 16.9.1	Progetto	Descrizione	Capofila ATS
			l'Agricoltura Biologica – Campania
Azione A	Progetto New Food Culture	Verso una nuova cultura alimentare: un approccio multistakeholder – New Food Culture	Fondazione Simone Cesaretti
Azione A	Progetto REGIFLE	Progetto reinserimento giovani flegrei svantaggiati mediante l'impiego in attività agricole	ACLI Campi Flegrei
Azione B	Progetto RE.M.O. - ISAR	Rete per un Modello Operativo di Integrazione Sociale in Area Rurale	"IrpiniaAgriSociale": La Piramide – COOP. Sociale Onlus
Azione B	Progetto RSTD est Natura	Progetto Re Starting Tor Dei est Natura	Società Agricola Terra Nostra
Azione B	Rur.AlimBiente	Accompagnamento di imprese rurali nella diversificazione in ambito agri-sociale e didattico, mediante attivazione di percorsi informativi di educazione alimentare e ambientale	Legambiente Campania
Azione B	Progetto SOCIAPI	Sviluppo di attività apistiche finalizzate all'inclusione sociale di fasce deboli e giovani	Consorzio Nazionale Produttori Apistici società cooperativa agricola

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

Il partenariato, che da bando deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi ed altri soggetti pubblici e privati interessati⁵⁰, ha visto la partecipazione di numerose imprese agricole (49%) ma anche numerosi Istituti scolastici/centri didattici (19%).

Grafico 26 - Tipologia di Partner TI 16.9.1 - %

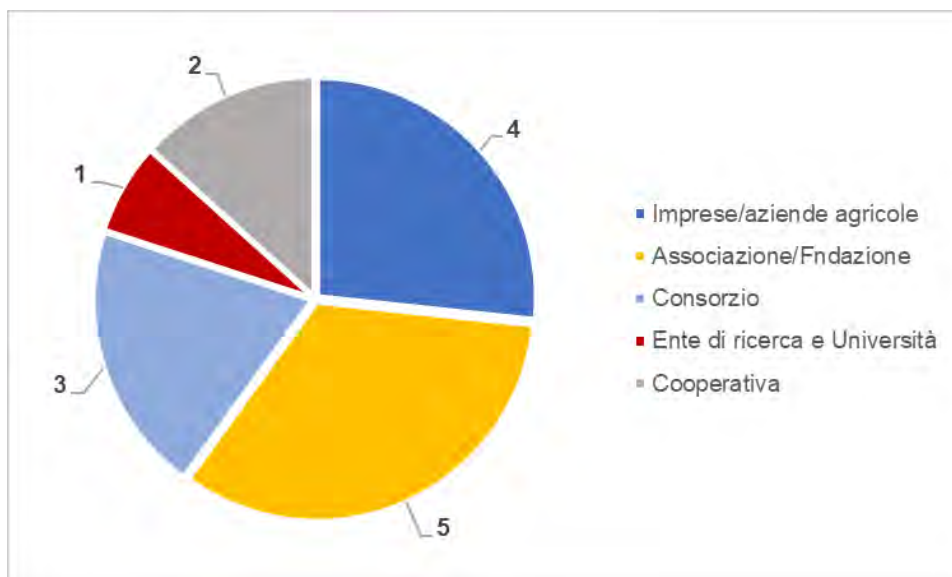


Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

Il Partenariato è stato guidato in 5 casi da Associazioni/Fondazioni e da imprese agricole (4), come si evince dal grafico sottostante che evidenzia la sola tipologia dei Capofila ATS dei 15 Progetti finanziati.

⁵⁰ Es. fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.

Grafico 27 - Tipologia Capofila ATS TI 16.9.1 - va



Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sul sito web http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020

Per un'analisi più avanzata e completa circa i contenuti del PSR che hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale, si rimanda a valutazioni successive, che verranno eseguite una volta che saranno conclusi tutti i Progetti di cui alle differenti TI della Misura 16, che potranno meglio rilevare dati in merito all'efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI, alla descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari e alla diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita tramite un'indagine valutativa futura e non appena saranno completati tutti i progetti della Misura 16, con particolare riferimento ai Progetti GO dell'Azione 2 della TI 16.1.1. La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 274 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati. Per quanto attiene alla SM 16.3, 16.4, 16.5, 16.9 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 635: i Capofila dei Progetti rappresentano per la maggior parte imprese agricole e Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi. In generale la misura 16 è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.	In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).

7.5.3 FA 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'analisi di contesto ha sottolineato i fabbisogni della conoscenza nei termini di rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione. La strategia regionale è volta all'ampliamento di tali competenze imprenditoriali, che devono allinearsi all'evoluzione del sistema economico e produttivo regionale e alle nuove sfide quali ad esempio l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la multifunzionalità aziendale, i servizi ambientali ed alla persona, le tecniche di gestione aziendale e le tecnologie informatiche che inficiano anche la capacità delle imprese di usufruire dei servizi di informazione, formazione e consulenza erogati attraverso il WEB. La partecipazione degli operatori ad attività formative, d'informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali appare determinate.

Vale la pena, infatti, osservare il contesto in cui intervengono le politiche di sviluppo rurale. In 19 regioni su 21, sono meno del 10% i conduttori di azienda diplomati o con laurea specifica in agraria. Nella Regione Campania l'8% dei conduttori di aziende agricole possiede un titolo di studio "laurea o diploma di scuola media superiore", dato che si allinea a quello delle altre regioni italiane (4-13%) e a livello nazionale (8%). Invece, è rilevante evidenziare che solo il 1,2% dei conduttori agricoli ha una qualifica superiore e specifica per l'ambito agricolo, dato che anche in questo caso si allinea a quello registrato a livello nazionale (1,3%) come si evince dalla tabella seguente.

Tabella 133 - Titolo di studio conduttori aziende agricole - dati al 2016 (in migliaia)

Regione	Titolo di Studio								Rapporto Laureati/ diplomati ambito agrario sul totale (%)
	Nessun titolo di studio	Licenza di scuola elementare e media	Diploma di scuola media superiore agraria	Diploma di scuola media superiore diverso agraria	Diploma di istruzione secondaria superiore che non permette l'accesso all'università	Laurea o diploma universitario agrario	Laurea o diploma universitario non agrario	Totale	
Italia	27.453	699.282	41.828	24.515	40.639	15.075	74.916	1.145.705	1,3%
Piemonte	138	32.966	3.381	9.111	2.286	563	1.520	49.965	1,1%
Valle d'Aosta		1.409	160	409	212	33	98	2320	1,4%
Liguria	25	4.278	255	2.984	579	28	723	8872	0,3%
Lombardia	244	24.372	3.332	7.168	2.809	718	2.476	41.120	1,7%
Trentino Alto Adige	35	11.406	1.086	2.347	8.777	454	830	24.935	1,8%
Veneto	645	49.602	5.072	10.810	4.958	1226	2.572	74.884	1,6%
Friuli-Venezia Giulia	49	10.762	1.587	2.881	1.827	528	978	18.611	2,8%
Emilia-Romagna	658	36.094	4.369	11.332	2.935	1058	3.227	59.674	1,8%
Toscana	597	25.137	1.830	10.787	1.117	634	5.015	45.116	1,4%
Umbria	495	15.772	811	8.000	711	387	2.474	28.650	1,4%
Marche	797	21.209	1.576	9.058	814	936	2.394	36.783	2,5%
Lazio	1.018	39.557	1.697	19.714	1.382	642	4.286	68.295	0,9%
Abruzzo	714	27.094	1.295	10.424	1.392	294	1.885	43.098	0,7%
Molise	128	14.271	649	4.443	142	134	1.103	20.871	0,6%
Campania	1.800	58.037	1.704	16.216	2.150	1064	5.622	86.594	1,2%
Puglia	6.603	125.412	2.719	41.566	3.357	1624	14.513	195.795	0,8%
Basilicata	1.281	23.330	1.393	8.791	1.161	542	2.279	38.776	1,4%
Calabria	4.332	58.527	3.011	24.651	1.745	677	6.389	99.332	0,7%
Sicilia	7.146	86.695	3.997	37.331	1.535	2655	14.145	153.503	1,7%
Sardegna	748	33.352	1.904	8.492	750	878	2.387	48.511	1,8%

Fonte: elaborazioni VI su dati ISTAT ed Eurostat

L'aumento della sostenibilità ambientale delle produzioni, per lo più strettamente collegate a specifiche quanto complesse realtà territoriali da tutelare e valorizzare al tempo stesso è una delle necessità nel sistema formativo.

Tabella 134 - QVC 3 FA 1C - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	...	2010	2021
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				4.420
Giornate di formazione erogate				1.512

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- F02 - Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali.

Attuazione del Programma

La **Misura 1** "*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*" è la sola che concorre al raggiungimento degli obiettivi della presente FA.

Nell'ambito della M1 sono previste le seguenti sotto-misure:

- **SM1.1** - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- **SM1.2** - Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione (non attivata);
- **SM1.3** - Supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali (non attivata).

Da un punto di vista di **avanzamento procedurale, per la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"**, sono stati stanziati circa 9,7 Milioni di euro per la nuova programmazione e attualmente stati pubblicati i Bandi solo per la tipologia di intervento 1.1.1.

- **Primo bando** con DRD n. 145 del 01/08/2017 (scaduto il 10/10/2017). Con DRD n. 137 del 09/07/2018 è stata aggiudicata la gara per € 4.847.974,50 per 19 lotti. Il budget del secondo bando è stato calcolato sulle economie di questo al netto anche del budget necessario per coprire il trascinamento.
- **Secondo bando** con DRD n. 453 del 23/12/2019 (scaduto il 10/03/2020). Con DRD n. 240 del 14/10/2020 è stata aggiudicata la Gara per 21 lotti per € 3.948.379,57.

In totale per la SM1.1 sono stati liquidati 2,5 Milioni di euro per un totale di 24 progetti finanziati, il 26% delle risorse programmate (9.666.429,80 euro) di cui 2,07 milioni di euro al netto dei trascinamenti.

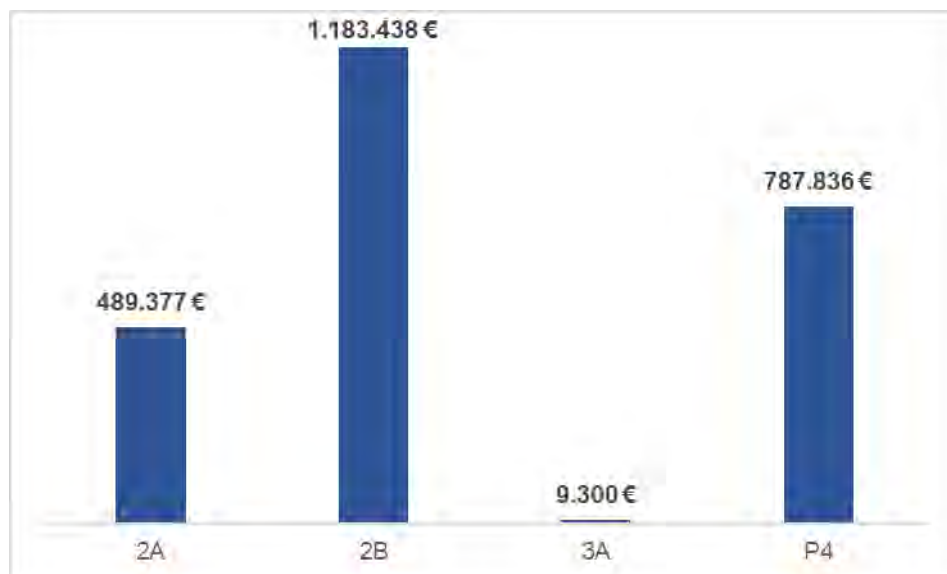
Tabella 135 - Avanzamento finanziario Misura 1 al 31.12.2021

Tipologia di intervento	Risorse impegnate (Graduatori e emesse)	Risorse liquidate (€) (anticipo+SA L +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti		Nuova programmazione		Totale Progetti finanziati
					N. progetti avviati*	N. progetti saldati	N. progetti avviati	N. progetti saldati	
1.1.1	8.796.354,07	2.469.950,63	2.073.791,31	396.159,32	5	4	19		24

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e BD OPDB Agea

La formazione (TI 1.1.1) promossa all'interno della FA 1C comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni. Come si evince dal grafico sottostante sul totale dei 2,5 Milioni di euro pagati al 31.12.2021, il 48% delle risorse erogate hanno finanziato i corsi stanziati per la FA 2B e il 20% delle risorse è stato pagato agli enti erogatori dei corsi rientranti nella P4.

Grafico 28 – TI 1.1.1 - Importo pagato per FA al 31.12.2021



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Per quanto attiene il **primo bando** della misura è articolata in **19 lotti** e sono stati assegnati **643 corsi** di cui 473 per il Consegimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (Pan); 83 di Gestione Manageriale (Primo insediamento), 5 sul dissesto idrogeologico e 82 corsi su tematiche libere inerenti le diverse Focus Area del PSR Campania 2014/2020.

Alla data del 31/12/2021 sono stati realizzati sulle diverse focus area previste dal bando (2A, 2B, 3A, P4) 426 corsi di cui **276 rendicontati e pagati** (di cui n.15 in trascinamento) e 150 corsi conclusi ma non ancora rendicontati/pagati.

Come si evince dalla tabella sottostante dei 276 corsi realizzati e pagati:

- 196 afferiscono alla priorità P4 - prevalentemente corsi PAN – e hanno coinvolto n. 3074 formati.
- 59 afferiscono alla FA 2B - in prevalenza corsi di Gestione Manageriale - Primo insediamento – per un totale di n. 980 formati;
- 20 riguardano la FA 2A (di cui 15 in trascinamento) - che riguardano soprattutto corsi per l'acquisto di competenze per migliorare le performance economiche ed hanno coinvolto n. 347 formai (di cui 267 in trascinamento dalla precedente programmazione).

In totale alla data di 31/12/2021 le attività realizzate e liquidate hanno formato **4.420 discenti** (di cui 267 in trascinamento).

Tabella 136 – TI 1.1.1 – Corsi conclusi e rendicontati al 31.12.2021 per FA – TI 1.1.1 - va

Ambito formativo	N. Corsi	N. Partecipanti idonei	FA
Competenze manageriali necessarie alla gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	59	980	2B
Consegimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN)	195	3058	P4
Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	1	16	P4

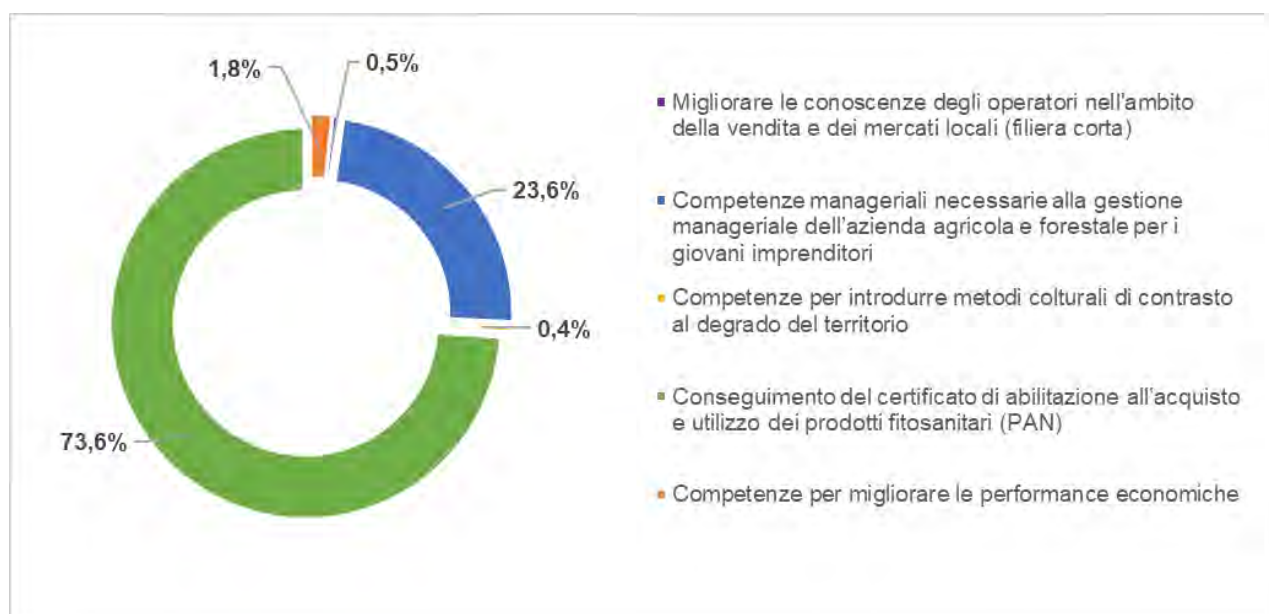
Ambito formativo	N. Corsi	N. Partecipanti idonei	FA
Migliorare le conoscenze degli operatori nell'ambito della vendita e dei mercati locali (filiera corta)	1	19	3A
Competenze per migliorare le performance economiche: Innovazione nel settore olivicolo	1	15	2A
Competenze per migliorare le performance economiche: Filiera della castanicoltura - innovazione di prodotto e di processo	1	16	2A
Competenze per migliorare le performance economiche: Allevamento bovino - innovazione di processo e di prodotto	1	19	2A
Competenze per migliorare le performance economiche: Olivicoltura - Innovazione di processo e di prodotto	1	13	2A
Competenze per migliorare le performance economiche dell'impresa agricola	1	17	2A
Totale	261	4.153	
+ Trascinamento	15	267	2A
Totale	276	4.420	

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Al netto dei trascinamenti, più della metà dei formati (74% dei 261) ha partecipato ai corsi per il *conseguimento/aggiornamento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari* (PAN) e il 24% ai corsi specifici per i giovani agricoltori inerenti *la gestione manageriale dell'azienda agricola*.

I corsi relativi all'acquisizione di competenze volte al miglioramento delle performance economiche sono stati i 5 corsi - erogati nell'ambito della FA 2A - con la percentuale di innovazione più alta in quanto sono stati tutti **volti a introdurre innovazioni di progetto e di prodotto** in specifici comparti quali la Filiera della castanicoltura, l'allevamento bovino il settore olivicolo.

Tabella 137 – TI 1.1.1 - Partecipanti per ambito formativo al netto dei trascinamenti - %



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Al 31.12.2021 sono stati conclusi ulteriori 150 corsi, ma non sono stati ancora rendicontati/pagati:

- 4 afferiscono alla FA 2A – con n.68 formati;
- 15 alla FA 2B – con n.250 formati;
- 2 alla FA 3A – con n.27 formati;
- 129 alla P4 – con n.1.668 formati.

In totale alla data di 31/12/2021 le attività realizzate e non ancora liquidate hanno formato ulteriori n. 2.013 discenti formati come si evince dalla tabella sottostante:

Tabella 138 - TI 1.1.1 – Corsi conclusi ma non ancora rendicontati/pagati al 31.12.2021 per FA – TI 1.1.1 - va

Ambito formativo	N. corsi	N. Partecipanti idonei	FA
Formazione/aggiornamento per il conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN)	125	1.599	P4
Azioni di mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo e forestale	2	34	P4
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali - Viticoltura Biologica	1	15	2A
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi - Custodia della biodiversità vegetale	1	18	P4
Competenze per migliorare le performance economiche	3	53	2A
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili - Agricoltura sinergica in orticoltura	1	17	P4
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	1	12	3A
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni - Frutticoltura: produzione, valorizzazione e commercializzazione	1	15	3A
Competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	15	250	2B
Totale	150	2.013	

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

In totale, quindi, si registrano al 31 dicembre 2021 n. **6.346 formati totali** (comprensivi dei n. 411 corsi conclusi al 2021).

Con riferimento all'avanzamento finanziario relativo al **trascinamento** si evidenzia che dei 5 enti interessati solo due di essi hanno realizzato anche un avanzamento fisico mentre per gli altri si è trattato esclusivamente del completamento dell'iter di pagamento in quanto le attività erano state realizzate prima del 2016.

Sull'avanzamento della SM 1.1 del primo bando ha influito notevolmente la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19. A tal proposito, a seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria e del protrarsi delle misure restrittive per il contenimento del contagio, l'AdG è dovuta intervenire varie volte attenendosi a tutte le prescrizioni e ordinanze che di volta in volta sono state emanate dai vari organi competenti (Ministeri, Regione, Assessorato Formazione professionale) attraverso provvedimenti atti a rispondere alle emergenze urgenti a favore dei destinatari della misura, i partecipanti ai corsi. Infatti, nei primi mesi del 2020 e del 2021 le attività della T.I. 1.1.1 sono state sospese a causa della situazione emergenziale. A tal fine sono state rielaborate le procedure per realizzare le attività formative sia in modalità *e-learning* (modalità sincrona) che in presenza, (quando le condizioni ne hanno consentito la piena ripresa). Ad oggi i corsi sono ripresi in modalità

mista sia da remoto (*e-learning*) che in presenza. Il succedersi di tali eventi, pur non comportando alcun impatto sul raggiungimento degli indicatori di risultato, ha provocato sicuramente un rallentamento circa la tempistica di realizzazione. In tal senso la Regione Campania sta valutando l'adozione di un ulteriore provvedimento di proroga oltre quella già concessa onde consentire il completamento delle attività programmate.

Attualmente, con la prospettiva di un miglioramento della situazione emergenziale, si prevede un pieno ritorno alle attività in presenza che consentirà di completare le attività residuali del primo bando e avviare e realizzare quelle del secondo bando in modo da raggiungere sicuramente tutti gli obiettivi fissati sia fisici che finanziari. Per quanto attiene il secondo bando della misura, infatti, la commissione giudicatrice ha concluso i suoi lavori e con il DRD n. 240 del 14/10/2020 (e successivo DRD di rettifica n. 326 del 4/12/2020) l'Ufficio Speciale Gare ha provveduto all'aggiudicazione dei **21 lotti** previsti dal bando. Attualmente si stanno formalizzando i contratti che consentiranno l'avvio delle attività dei corsi.

In conclusione nell'ambito della SM 1.1 sono state erogate, al 31.12.2021, € 2.469.950,63 di pagamenti (di cui € 2.073.791,31 per la programmazione 2014-2022 al netto dei trascinamenti), e sono stati finanziati 24 Enti di formazione aggiudicatari, di cui n.19 lotti al netto dei trascinamenti.

In totale sono stati finanziati n.276 corsi (di cui n.261 al netto dei trascinamenti), **erogate 1.512,50 giorni di formazione** (di cui 1.287,50 al netto dei trascinamenti), per un totale di **4.420 formati** (n. 4.153 al netto dei trascinamenti).

Tabella 139 - QVC 3 - FA 1C - Enti di formazione aggiudicatari, n. corsi erogati, n. ore formazione offerte e n. formati per FA.

Nome Ente	O3. n corsi				O11. n giorni formazione				O 12 n formati			
	2A	2B	3A	4A	2A	2B	3A	4A	2A	2B	3a	4A
Istituto di ricerca e formazione per il Mezzogiorno – Società cooperativa	1	4		19	12,5	50		47,5	19	73		330
Associazione Formazione e Inserimento Lavoro – piccola e media impresa	1	5		23	12,5	62,5		57,5	15	88		375
C.S.I. Formactions S.R.L.	1	5		20	12,5	62,5		53,75	16	93		321
Trotta & Trotta S.R.L.		5		9		62,5		22,5		87		137
E.R.F.A.P. UIL Campania		3		8		37,5		20		41		113
Agricoltura è vita Campania		4		12		50		30		69		204
ESSENIA - UETP (University and enterprise training partnership) S.R.L.	1	4		10	6,25	50		25	13	75		168
Mater Società consortile a responsabilità limitata	1	2		20	12,5	25		50	17	29		312
Formwork S.R.L.		4		18		50		45		70		263
C.S.M. Service – Società cooperativa sociale a mutualità prevalente		3		5		37,5		12,5		44		72
Time Vision Società cooperativa A.R.L.		3	1	22		37,5	6,25	55		53	19	337
Necton S.R.L.		1		2		12,5		5		19		30
Accademia Leonardo S.R.L.		3		3		37,5		7,5		46		47

Nome Ente	O3. n corsi				O11. n giorni formazione				O 12 n formati			
	2A	2B	3A	4A	2A	2B	3A	4A	2A	2B	3a	4A
Consorzio GI.EMME		4		3		50		7,5		59		46
Bioinnova S.R.L.		3		13		31,25		32,5		44		194
Associazione scuola progetto futuro e volontariato				1				2,5				13
Intelliform		2		1		25		2,5		36		15
Università popolare del Fortone				3				7,5				50
Infogio Impresa sociale S.R.L.		4		4		50		10		54		47
Trascinamenti	15				225				267			
Totale	20	59	1	196	281,25	731,25	6,25	493,75	347	980	19	3.074
Totale complessivo	276				1.512,50				4.420			

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 140 - QVC 3 FA 1C - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato	Valore target al 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	T3 - Numero totale di partecipanti formati ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	4.420	11.707	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	2.469.950,63		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	1.512,50		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O12 Numero di partecipanti in formazione	4.420		PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

Approccio metodologico

L'approccio metodologico ha previsto la quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite i database di monitoraggio regionali e la RAA e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Sono stati identificati soprattutto gli aspetti procedurali e attuativi della formazione degli operatori agricoli e forestali sostenuta attraverso la misura 1 ed è stato analizzato anche il raggiungimento degli obiettivi identificati dalla Misura in oggetto, che vengono riportati in tale sede per rispondere alla domanda di valutazione n. 3 della FA 1C.

Per una valutazione qualitativa maggiormente approfondita, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono

applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche). La rilevazione della percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni dei beneficiari, in particolare, potrà essere realizzata in un momento successivo tramite un'indagine diretta su un campione di testimoni privilegiati destinatari della formazione.

Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della **FA 1C** è ***“Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale”***. La M1 è stata articolata in una sottomisura e due interventi, ed è stata attivata la TI 1.1.1 che prevede corsi di formazione professionale e acquisizione di competenze. Rimangono da attivare le misure di informazione e dimostrative.

Si ravvisa l'utilizzo prevalente di azioni di formazione su tematiche quali la gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori, il conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN) e il miglioramento delle performance economiche anche con contenuti maggiormente innovativi. Nella maggioranza dei casi, quindi, si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa.

La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.

In totale al 31.12.2021, il numero totale di partecipanti formati ammonta a 4.420 addetti del settore agricolo, pari al 38% del valore obiettivo, per un totale complessivo di 1.512,50 numero di giorni di formazione realizzati.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2021, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 4.420 le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali.	
L'unica tipologia di intervento attivata nell'ambito della Misura 1 è stata attuata con 2 bandi e al momento le risorse liquidate riguardano il 26% del totale programmato.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, con particolare riferimento al primo insediamento e al conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN), quindi nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa. Purtroppo, si rileva un forte sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori a scapito di azioni formative su innovazione o temi trasversali attuali. La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.	Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RC potrebbe prevedere di: - o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; - o dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Campania per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi.

7.5.4 FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Nella FA 2A del PSR Campania sono attivate le tipologie d'intervento, di seguito elencate, finalizzate a sostenere lo sviluppo del settore agricolo e forestale e progetti di cooperazione nel settore dell'agricoltura sociale:

- ▶ **4.1.1 - Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole:** il miglioramento/ realizzazione delle strutture produttive aziendali, l'ammodernamento/ completamento della dotazione tecnologica e il risparmio energetico;
- ▶ **4.3.1 - Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco:** ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti;
- ▶ **6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole:** affrontare la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole;
- ▶ **8.6.1 - Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali:** incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, sostegno allo sviluppo e razionalizzazione dei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari, il PSR evidenzia la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle

filieri produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali;

- **16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati:** sostenere le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.
- **21.1.1 - Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale:** la tipologia di operazione risponde alla situazione di crisi che ha colpito il settore dell'agriturismo, in conseguenza delle chiusure e delle misure restrittive alla circolazione delle persone, introdotte a livello nazionale e internazionale, a causa della diffusione del virus COVID-19. La tipologia d'intervento risponde ai problemi di liquidità delle aziende particolarmente colpite dalla crisi per garantire la continuità delle loro attività economiche. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo forfettario modulato in base alla tipologia di attività condotta dalle aziende beneficiarie: A) Aziende agrituristiche con attività di alloggio e ristorazione € 7000 B) Aziende agricole con attività di solo alloggio o solo ristorazione € 6500 C) Aziende agricole che esercitano attività sociale € 6500 D) Aziende agricole che esercitano attività didattiche € 6000.
- **21.1.2 - Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo:** la tipologia d'intervento risponde alla situazione di crisi che ha colpito il comparto del vino, in conseguenza delle chiusure e delle misure restrittive alla mobilità delle persone, introdotte a livello nazionale e internazionale, a causa della diffusione del virus COVID-19. In particolare, la totale chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di lockdown hanno determinato una significativa contrazione del fatturato per le PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo e una conseguente perdita di reddito. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo determinato in base alla dimensione aziendale prendendo a riferimento le giacenze/produzioni di vino di qualità (DOCG, DOC, IGT) sfuso alla data del 31.12.2019.

Le tipologie d'intervento attivate nella FA 2A sono pertinenti a soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT in base alla relazione riportata nel seguente schema sintetico.

Fabbisogni		4.1.1	4.3.1	6.4.1	8.6.1	16.9.1	21.1.1	21.1.2
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	X			X		X	X
F04	Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali			X	X	X	X	X
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	X			X			
F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	X			X			
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		X					
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	X						

Fabbisogni		4.1.1	4.3.1	6.4.1	8.6.1	16.9.1	21.1.1	21.1.2
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agro-alimentari e forestali al bilancio energetico regionale	X			X			
F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera		X		X			
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali					X		

Attuazione del Programma

Nella FA 2A sono attivate anche misure trasversali a diversi obiettivi del PSR, per finanziare azioni di formazione e trasferimento di conoscenze (M01 tipologie d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1) consulenza e sviluppo di competenze (M02 tipologie d'intervento 2.1.1 e 2.3.1). Infine, con la tipologia d'intervento 16.1.1 sono realizzate iniziative di cooperazione da parte dei Gruppi operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, pertinenti con gli obiettivi della FA 2A.

La capacità di spesa della FA 2A registra un avanzamento del 51%. A contribuire a questo valore maggiormente sono soprattutto le misure 21 (T.I. 21.1.1/2), 4 (soprattutto T.I. 4.1.1) e 6 (T.I. 6.4.1). Il 12% dei pagamenti corrisponde a trascinamenti dalla vecchia programmazione 2007-2013. Anche per numero di progetti avviati sono le misure 21, 4 e 6 ad avere il maggior peso sul totale dei progetti in tutta la focus area 2A.

Tabella - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento al 31 dicembre 2021 - FA 2A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	Nuova programmazione		Trascinamenti		Totale beneficiari*
	(Anticipi+SAL+Saldi)	N. progetti avviati*	N. progetti saldati	N. progetti avviati	N. progetti saldati	
M1	489.376,82	5	-	5	4	10
M2	336.520,10	13	-	4	4	17
4.1.1	154.431.733,34	839	645	178	171	985
4.3.1	18.678.973,65	-		169	33	169
6.4.1	51.406.502,67	315	181	60		373
8.6.1	376.771,77	5	4	-	-	5
16.1.1	332.741,06	7	4	-	-	7
16.1.2	-	-	-	-	-	-
16.9.1	84.474,80	3	3	-	-	3
21.1.1/2	9.271.199,00	1340	1340	-	-	1340
Totale	235.408.293,21	2.527	2.177	416	212	2.943

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

* Al netto dei doppioni

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale della TI 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Primo bando TI 4.1.1** approvato con decreto n. 46 del 12/09/2016. Con i DRD n. 46 e 47 del 16/02/2018 si è rettificata la graduatoria finale per n. 688 beneficiari pari a euro 128.044.460,17 €.

- **Secondo bando TI 4.1.1** approvato con decreto n. 52 del 09/08/2017. Con il DRD n. 138 del 15/07/2020 è stata approvata la graduatoria unica regionale definitiva con 261 ammissibili per euro 63.933.182,01.

Per quanto riguarda invece la **TI 4.3.1 “Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca”** sono presenti solo trascinamenti dalla vecchia programmazione 2007-2013. Nella programmazione attuale la misura non è stata attivata.

Relativamente all'avanzamento procedurale della **TI 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 6.4.1** approvato con decreto n. 9 del 13.06.2017. Con DRD n. 24 del 24/01/2018 è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando a 55.709.581,82 €. Con il DRD n. 205 del 01/10/2020 è stato autorizzato un terzo scorrimento della graduatoria per un totale di 321 beneficiari e per euro 55.664.394,41.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale della **TI 8.6.1 “Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali”** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 8.6.1 Azione A** approvato con decreto n. 45 del 27 luglio 2017. Scaduto il 02/10/2017. Graduatoria unica regionale approvata con DRD n. 419 del 29/10/2018. Rettifica della GUR con DRD n. 156 del 17/09/2019 (n. 7 beneficiari per euro 1.498.195,61).

Per l'avanzamento procedurale della Misura 16 si rimanda alla FA 1B.

Per la **TI 21.1.1 “Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale”** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando 21.1.1** approvato con decreto n. 193 del 17/09/2020. Con il DRD n. 45 del 26/02/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva di 926 beneficiari ed un totale di euro 6.235.000,00. Con il DRD n. 139 del 27/04/2021 è stata rettificata la GUR decretando 925 beneficiari per euro 6.228.000,00.

Infine, relativamente alla **TI 21.1.2 “Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto viticolo”** sono stati pubblicati i relativi bandi:

- **Bando 21.1.2** approvato con decreto n. 37 del 15/02/2021 e successiva rettifica con DRD n. 42 del 22/02/2021. Scaduto il 17/03/2021.

Tabella 141- QVC 2 - FA 2A- Elenco dei bandi realizzati per le Misura 4, 6, 8, 16 e 21.

TI	nr.	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
4.1.1	1	12/09/2016	06/02/2017	128,46
4.1.1	2	09/08/2017	03/05/2018	64
6.4.1	1	13/06/2017	15/09/2017	55,71
8.6.1	1	27/07/2017	02/10/2017	1,5
16.1.1	1	13.06.2017	18/09/2017	1,0
16.1.1	2	29/12/2017	30/04/2018	13,95
16.9.1	1	13/06/2017	18/09/2017	1,79
21.1.1	1	17/09/2020	19/10/2020	6,0
21.1.2	1	15/02/2021	17/03/2021	7,0

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

Alla FA 2A è correlato il QVC 4 - *In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?* – la cui articolazione in **criteri di giudizio e relativi indicatori** del PSR e aggiuntivi proposti dal Valutatore, aggiornati per il periodo 2014-2022, sono riportati nella tabella a pagina seguente.

La modifica al PSR della Campania, presentata dalla Regione l'11 ottobre 2021 e adottata dalla Commissione Europea con decisione del 16.11.2021, ha prorogato la durata del periodo di programmazione fino al 31 dicembre 2022 ed esteso la dotazione finanziaria del programma per gli anni 2021 e 2022. La proroga del periodo di durata del PSR ha determinato la modifica degli importi finanziari e dei target finali degli indicatori di output e di risultato al 2025.

Di conseguenza, nella tabella a pagina seguente, la colonna valori obiettivo riporta i target finali degli indicatori di output finanziari e fisici e degli indicatori di risultato aggiornati al 2025 per le tipologie d'intervento collocate nella FA 2A.

Nella tabella sono riportati anche gli indicatori finanziari e fisici relativi alla Misura 21 (Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19) articolata nelle suddette tipologie d'intervento 21.1.1 (Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale) e 21.1.2 (Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo).

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo al 2025	Valore realizzato	Fonte informativa
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€) (4.1.1)	342.002.302,96	154.431.733,34	Agea OPDB
	O1. Spesa pubblica totale (€) (4.3.1)	19.142.019,00	18.678.973,65	Agea OPDB
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (€) (4.1.1, 4.3.1)	490.570.590,43	240.196.974,99	Valori calcolati in base alla % di contributo prevista dal PSR
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (€) (4.1.1)	N/A	221.518.001,34	
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (4.1.1)	1.594	985	Agea OPDB
	T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	1,16	0,72	Valore calcolato sul totale aziende agricole censite in Campania (ISTAT 2010)
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, ha introdotto/rafforzato la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali (4.1.1)	N/A	32,8%	Indagine del Valutatore
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione) (4.1.1)	N/A	73,1%	Indagine del Valutatore
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA: % di aziende beneficiarie che dichiarano il miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e l'aumento della dimensione economica (4.1.1)	N/A	67,2%	Indagine del Valutatore
	O1. Spesa pubblica totale (€) (8.6)	1.498.195,06	376.771,77	Agea OPDB

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo al 2025	Valore realizzato	Fonte informativa
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento del patrimonio forestale regionale e alla valorizzazione economica delle risorse forestali (SM 8.6)	O4. N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N/A	5	Agea OPDB
	% aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore	N/A	0,70	Valore calcolato sul totale (710) imprese silvicole registrate in Campania (MOVIMPRESE 2021)
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€) (6.4.1)	77.329.215,95	51.406.502,67	Agea OPDB
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (€) (6.4.1)	121.898.880,38	81.035.285,86	Valore calcolato in base alla % contributo prevista dal PSR
	O4. N. aziende agricole beneficiarie che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1)	N/A	373	Agea OPDB
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA: % di aziende beneficiarie che dichiarano il miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e l'aumento della dimensione economica (6.4.1)	N/A	55,6%	Indagine del Valutatore
	Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (%)	N/A	16,0%	Indagine del Valutatore
4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali sovvenzionate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard): % di aziende beneficiarie che dichiarano il miglioramento dei risultati economici dell'azienda e l'aumento della dimensione economica (totale 4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1)	N/A	63,5%	Indagine del Valutatore
	Incremento della produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie (indicatore di risultato R2)	N/A	21.687 euro (+50%)	Indagine del Valutatore
	Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie	N/A	-	-
M21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	Spesa pubblica totale (€) (totale 21.1.1 e 21.1.2)	13.820.000,00	9.271.199,00	Agea OPDB
	N. di aziende sovvenzionate (totale 21.1.1 e 21.1.2)	1.600	1.340	Agea OPDB

Valore obiettivo PSR 2014-2022 (versione 10.1 adottata dalla CE con decisione del 16.11.2021). N/A: non applicabile. ND: non disponibile

Approccio metodologico

I **dati secondari** sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio regionale (SISMAR) e dell'OP AGEA (OPDB) e da fonti statistiche nazionali (ISTAT, MOVIMPRESE). Le informazioni primarie, relative agli effetti degli interventi, sono state raccolte direttamente tramite indagini campionarie realizzate dal Valutatore presso le aziende agricole beneficiarie del PSR. Gli indicatori fisici e finanziari aggiornati al 31 dicembre 2021 offrono elementi informativi utili alla verifica dei criteri di giudizio proposti nel Disegno di valutazione sui seguenti aspetti:

- **ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole;**

- **diversificazione delle attività agricole;**
- **miglioramento dei risultati economici.**

Risposta alla domanda di valutazione

► Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole

Le aziende agricole beneficiarie della tipologia d'intervento 4.1.1, che entro il 31 dicembre 2021 hanno ricevuto un pagamento per progetti avviati o realizzati, sono 985 (numero univoco al netto di doppi conteggi). La spesa pubblica realizzata, pari in totale a 154.431.733,34 euro, comprende il pagamento di 8.645.992,18 euro per il completamento di progetti approvati nella programmazione 2007-2013 (trascinamenti dalla M121). Il 94,4% della spesa pubblica realizzata nella tipologia d'intervento 4.1.1, riguarda progetti avviati nella nuova programmazione 2014-2022 da 838 aziende agricole beneficiarie (dal conteggio sono escluse le aziende con pagamenti per soli progetti in trascinamento e il FEI).

Le aziende agricole beneficiarie sono localizzate prevalentemente in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (69,2%). Le aziende agricole beneficiarie sono rappresentate soprattutto da imprese individuali (85,8%) condotte da titolari maschi (61,2%).

Si evidenzia l'importante presenza di aziende agricole beneficiarie condotte da giovani titolari di età non superiore a 40 anni (36,5%), prevalentemente localizzate in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (25,9%).

Tabella 142 – Aziende agricole beneficiarie e spesa pubblica per età del titolare e localizzazione dell'azienda (TI 4.1.1 nuova programmazione)

Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.1 (nuova programmazione)	Aziende agricole		Contributo concesso		Contributo erogato (Spesa pubblica realizzata)		Contributo medio erogato per azienda euro
	n.	%	euro	%	euro	%	
Totale aziende agricole beneficiarie	838	100,0%	164.262.517	100,0%	144.535.741	100,0%	172.477
- in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	580	69,2%	94.295.233	57,4%	77.011.269	53,3%	132.778
- in zona ordinaria	258	30,8%	69.967.284	42,6%	67.524.472	46,7%	261.723
di cui Aziende agricole beneficiarie condotte da titolari di età non superiore a 40 anni	306	36,5%	54.905.812	33,4%	47.739.055	33,0%	156.010
- in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	217	25,9%	33.929.804	20,7%	27.973.508	19,4%	128.910
- in zona ordinaria	89	10,6%	20.976.008	12,8%	19.765.547	13,7%	222.085
FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti	1		5.000.000		1.250.000		

Fonte: elaborazioni dati del sistema di monitoraggio AGEA (OPDB) aggiornati al 31 dicembre 2021

La distribuzione delle aziende beneficiarie è coerente con i **criteri di selezione** definiti nel tipo d'intervento 4.1.1 che, promuovendo l'equilibrio tra rimozione degli elementi di debolezza e incentivo alle opportunità e agli elementi di forza esistenti nel sistema agricolo campano, hanno indirizzato il sostegno prioritariamente alle imprese condotte da **giovani agricoltori** e operanti in **zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici**. I criteri di selezione hanno definito anche **le filiere**

prioritarie per lo sviluppo dell'agricoltura nelle diverse macro aree del PSR⁵¹: florovivaistica nella macroarea A; canapicola nelle macroaree A e B; olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D; bovina e ovi-caprina nella macroarea D. Infine, il sostegno è indirizzato ad **aziende con dimensione da piccola a media** (fino a 100.000 euro di produzione standard) e a **investimenti strategici e innovativi per l'ambiente** e i cambiamenti climatici e la qualità delle produzioni.

L'aggiornamento al 31 dicembre 2021 della **distribuzione delle aziende agricole beneficiarie per orientamento tecnico-economico (OTE)**⁵², conferma la numerosa presenza di aziende beneficiarie specializzate nei seminativi diversi dai cereali (28,4%). In termini di spesa pubblica erogata, invece, il peso maggiore è assunto dalle aziende specializzate nell'ortofloricoltura (28,9%) che, seppure meno numerose rispetto al totale (10,6%), realizzano gli investimenti d'importo medio più elevato (contributo erogato 470.116 euro/azienda). Tra gli altri OTE, prevalgono la frutticoltura (15,8%), l'orientamento produttivo misto coltivazioni e allevamenti (13,6%) e la viticoltura (11,9%). Importi medi relativamente più elevati di spesa pubblica erogata per azienda beneficiaria sono realizzati anche dalle aziende zootecniche, in particolare dalle aziende specializzate nell'allevamento di bovini o bufalini da latte (304.209 euro/azienda).

Tabella 143 – Aziende agricole beneficiarie per OTE (TI 4.1.1 nuova programmazione)

OTE - BDR	Descrizione	Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.1 (esclusi trascinalenti)		Spesa pubblica erogata		Contributo medio erogato per azienda
		n.	%	euro	%	euro/azienda
100	Altri seminativi	238	28,4%	31.925.728	22,1%	134.142
110	Cerealicoltura	27	3,2%	2.434.140	1,7%	90.153
200	Ortofloricoltura	89	10,6%	41.840.348	28,9%	470.116
310	Viticoltura	100	11,9%	8.264.190	5,7%	82.642
320	Olivicoltura	25	3,0%	2.170.914	1,5%	86.837
330	Frutticoltura	132	15,8%	13.881.614	9,6%	105.164
400	Altri erbivori	57	6,8%	10.500.806	7,3%	184.225
410	Bovini / Bufalini da latte	34	4,1%	10.343.095	7,2%	304.209
500	Granivori	12	1,4%	2.986.786	2,1%	248.899
800	Miste coltivazioni e allevamenti	114	13,6%	18.506.367	12,8%	162.337
	Altro settore	10	1,2%	1.681.754	1,2%	168.175
	Totale	838	100%	144.535.741	100%	172.477

Fonte: elaborazioni dati del sistema di monitoraggio regionale (SISMAR) e AGEA (OPDB) aggiornati al 31 dicembre 2021

La **distribuzione delle aziende agricole beneficiarie per macroarea**, aggiornata al 31 dicembre 2021, conferma la localizzazione prevalente nelle aree rurali D (54,9%) e C (31,4%). In generale, in tutti gli OTE, prevale la localizzazione in area C e D con l'unica eccezione delle aziende specializzate nell'ortofloricoltura localizzate prevalentemente in area B (75,3%). Le aziende cerealicole (85,2%) e olivicole (84,0%) sono concentrate in area D; la maggior parte delle aziende vinicole è in area C (77,0%) mentre le aziende frutticole sono presenti soprattutto in area D (51,5%) e C (39,4%).

⁵¹ Il PSR individua quattro tipologie di macroarea rappresentate da aggregati di Comuni omogenei per fascia altimetrica, densità abitativa e incidenza delle superfici agro-forestali: A. Poli urbani; B. Aree rurali ad agricoltura intensiva; C. Aree rurali intermedie; D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

⁵² L'orientamento tecnico-economico (OTE) è determinato dall'incidenza percentuale del valore standard delle singole attività produttive dell'azienda agricola rispetto al valore complessivo della produzione standard aziendale. I livelli di classificazione definiti nel Reg. (CE) n.1242/2008 sono tre: OTE generali (primo livello), OTE principali (secondo livello) e OTE particolari (terzo livello). Il sistema di monitoraggio regionale fornisce per ogni azienda agricola beneficiaria l'OTE (corrispondente al terzo livello) indicato nella domanda di sostegno.

La localizzazione in area D prevale anche nelle aziende zootecniche, soprattutto nell'allevamento di bovini da carne e ovini (altri erbivori 84,2%) e di granivori (prevalentemente suini) (75,0%). Le aziende specializzate nell'allevamento di bovini o bufalini da latte sono localizzate prevalentemente nelle aree D (61,8%), seguite dalle aree B (20,6%) e C (17,6%).

Tabella 144 – Aziende agricole beneficiarie per Macroarea (TI 4.1.1 nuova programmazione)

OTE - BDR	Descrizione	% Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.1 per Macroarea			
		A. Poli urbani	B. Aree rurali ad agricoltura intensiva	C. Aree rurali intermedie	D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
100	Altri seminativi	1,7%	8,4%	29,8%	60,1%
110	Cerealicoltura	0,0%	0,0%	14,8%	85,2%
200	Ortofrutticoltura	1,1%	75,3%	12,4%	11,2%
310	Viticoltura	0,0%	1,0%	77,0%	22,0%
320	Olivicoltura	0,0%	0,0%	16,0%	84,0%
330	Frutticoltura	1,5%	7,6%	39,4%	51,5%
400	Altri erbivori	0,0%	0,0%	15,8%	84,2%
410	Bovini / Bufalini da latte	0,0%	20,6%	17,6%	61,8%
500	Granivori	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
800	Miste coltivazioni e allevamenti	0,0%	2,6%	21,1%	76,3%
Altro settore		0,0%	0,0%	20,0%	80,0%
Totale		0,8%	12,9%	31,4%	54,9%

Fonte: elaborazioni dati del sistema di monitoraggio regionale (SISMAR) e AGEA (OPDB) aggiornati al 31 dicembre 2021

I progetti di miglioramento aziendale sono stati articolati nelle diverse fattispecie previste dal PSR, quali in sintesi: costruzioni/ristrutturazioni d'immobili produttivi; miglioramenti fondiari per impianti di fruttiferi e produzioni zootecniche, sistemazioni dei terreni e viabilità aziendale; impianti (antibrina, ombreggiamento, ecc.) di protezione delle produzioni vegetali; acquisto di macchinari e attrezzature, impianti d'irrigazione; impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il finanziamento dei progetti ha consentito agli agricoltori beneficiari di affrontare diverse criticità di sviluppo aziendale, concernenti sia la competitività sia l'ambiente e il territorio rurale.

Le informazioni aggregate raccolte con le indagini svolte dal Valutatore presso le aziende agricole beneficiarie negli anni 2020-2021-2022, confermano il prevalente orientamento delle aziende all'ammodernamento di piantagioni, allevamenti e/o strutture aziendali esistenti (80,6%) e/o all'introduzione d'innovazioni e attrezzature per migliorare le prestazioni ambientali aziendali (73,1%). Il 32,8% delle aziende beneficiarie intervistate ha introdotto o migliorato la trasformazione e/o la vendita diretta dei prodotti agricoli in azienda.

La possibilità di affrontare, con il progetto aziendale, i diversi aspetti necessari al miglioramento delle prestazioni e alla sostenibilità globale dell'azienda agricola, è stata giudicata positivamente dal 94,0% delle aziende beneficiarie intervistate. Tale possibilità ha coinvolto prioritariamente le aziende con dimensione da piccola a media (fino a 100.000 euro di produzione standard).

La maggioranza delle aziende beneficiarie intervistate ha una dimensione economica inferiore a 100.000 euro (62,7%). Le aziende medio-piccole (da 25.000 euro a meno di 50.000 euro) rappresentano il 20,9% del campione e le aziende di media dimensione economica (da 50.000 euro a meno di 100.000 euro) il 19,4%, in misura superiore all'incidenza di queste aziende nella regione Campania (rispettivamente, nel 2018, medio-piccole 20,8%, medie 11,3%).

Il risultato atteso è il miglioramento dei risultati economici e l'aumento della dimensione economica, rispetto al quale la maggioranza delle aziende intervistate (67,2%) esprime un giudizio positivo,

nonostante l'incertezza dovuta al protrarsi della crisi pandemica e all'aumento dei prezzi delle materie prime.

► **Diversificazione delle attività agricole**

Il tipo d'intervento (TI) 6.4.1 promuove la diversificazione delle imprese agricole nel settore agrituristico e negli ambiti dell'agricoltura sociale e dell'educazione alimentare e ambientale, attraverso il sostegno alle aziende agricole che intendono intraprendere o già svolgono attività agrituristiche o che sono iscritte al Registro regionale delle Fattorie sociali (REFAS) o che sono all'Albo regionale delle fattorie didattiche e in possesso dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie didattiche).

La spesa pubblica erogata nel TI 6.4.1 per progetti avviati o realizzati entro il 31 dicembre 2021 è pari a 51.406.502,67. Le aziende agricole beneficiarie che hanno ricevuto un pagamento sono in totale 373 (numero univoco al netto di doppi conteggi).

La spesa pubblica totale comprende 1.552.964,35 euro erogati a 60 aziende agricole per il completamento di progetti approvati nella programmazione 2007-2013 (trascinamenti dalla M311). Il numero totale di aziende agricole beneficiarie di aiuti concessi nell'attuale programmazione è pari a 315. I pagamenti per i progetti approvati nella programmazione 2014-2022 sono pari a 49.853.538,32 euro (97,0% della spesa pubblica totale realizzata).

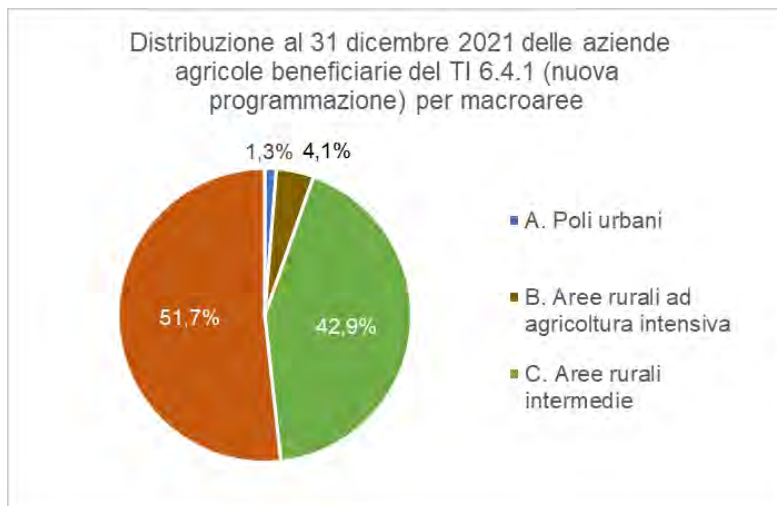
Tabella 145 – Aziende beneficiarie e contributo erogato (TI 6.4.1)

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Aziende agricole beneficiarie	Contributo erogato (spesa pubblica realizzata)	
	numero univoco	euro	%
TI 6.4.1 nuova programmazione 2014-2022	315	49.853.538,32	97,0%
TI 6.4.1 trascinamenti M311	60	1.552.964,35	3,0%
Totale (numero univoco)	373	51.406.502,67	100,0%

Fonte: elaborazioni dati del sistema di monitoraggio regionale (SISMAR) e AGEA (OPDB) aggiornati al 31 dicembre 2021

Il TI 6.4.1 è stato programmato nel PSR in risposta al fabbisogno specifico (F04) di salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. I **criteri di selezione** hanno indirizzato il sostegno verso **aziende localizzate nelle macroaree D e C** e con **indirizzo produttivo tradizionale** (indirizzo misto produzione vegetale e zootecnica e indirizzo orto-frutticolo in pieno campo e in serra), condotte da imprenditori con formazione adeguata all'innovazione e gestione manageriale delle attività. I progetti prioritari prevedono il miglioramento energetico delle strutture e il risparmio idrico, la presenza di convenzioni con enti erogatori di servizi (trasporto, guide, prenotazioni, reti) e l'efficienza in termini di costo rispetto all'incremento di ore di lavoro. Infine, è premiata la maggiore occupazione aziendale (ore di lavoro) ottenuta con il progetto.

I dati aggiornati al 31 dicembre 2021 confermano che la larghissima parte (94,6%) delle aziende agricole beneficiarie del TI 6.4.1 (nuova programmazione) è localizzata nelle macroaree rurali D (51,7%) e C (42,9%) della regione.



L'orientamento tecnico economico delle aziende agricole beneficiarie è di tipo tradizionale: sono presenti aziende specializzate soprattutto nella coltivazione di seminativi (40,3% compresi i cereali), nella frutticoltura (15,6%), nell'ortofloricoltura (10,5%), nell'olivicoltura (14,0%) e nella viticoltura di qualità (5,3%) e aziende con produzioni miste da coltivazioni e allevamenti (11,1%).

Tabella 146 – Aziende agricole per OTE (TI 6.4.1 nuova programmazione)

OTE - BDR	Descrizione	Aziende agricole beneficiarie TI 6.4.1 (esclusi trascinati)		Contributo erogato (euro)		Contributo medio erogato (euro/azienda)
		n.	%	euro	%	
100	Altri seminativi	126	40,0%	19.976.026,46	40,1%	158.539,89
110	Cerealicoltura	1	0,3%	195.104,00	0,4%	195.104,00
200	Ortofloricoltura	33	10,5%	5.311.687,37	10,7%	160.960,22
310	Viticoltura	18	5,7%	2.661.615,59	5,3%	147.867,53
320	Olivicoltura	44	14,0%	7.435.789,33	14,9%	168.995,21
330	Frutticoltura	49	15,6%	7.541.596,19	15,1%	153.910,13
400	Altri erbivori	4	1,3%	703.599,01	1,4%	175.899,75
410	Bovini da latte	1	0,3%	197.519,16	0,4%	197.519,16
500	Granivori	4	1,3%	658.587,90	1,3%	164.646,98
800	Miste coltivazioni e allevamenti	35	11,1%	5.172.013,31	10,4%	147.771,81
Totale		315	100%	49.853.538,32	100%	158.265,20

Fonte: elaborazioni dati del sistema di monitoraggio regionale (SISMAR) e AGEA (OPDB) aggiornati al 31 dicembre 2021

L'aggiornamento delle informazioni raccolte con le indagini svolte dal Valutatore negli anni 2020-2021-2022, presso un campione di aziende beneficiarie del PSR, conferma la dimensione economica prevalentemente piccola delle aziende beneficiarie del TI 6.4.1 (il 77,8% delle aziende ha una dimensione inferiore a 25.000 euro), nonché l'importanza delle attività di diversificazione a integrazione del reddito agricolo e salvaguardia dell'occupazione.

Tabella 147 – Aziende agricole per dimensione economica (TI 6.4.1 nuova programmazione)

Dimensione economica dell'azienda	% aziende	Numero medio di unità di lavoro per azienda
Meno di 8.000 euro	44,4%	1,3
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	22,2%	0,2
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	11,1%	1,7
da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	14,8%	0,3
da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	3,7%	1,0
oltre 100.000 euro	3,7%	8,0
Totale	100%	1,2

Fonte: elaborazione informazioni aggregate raccolte con indagini del Valutatore (indagini 2020-2021-2022)

Tali aspetti sono esaminati nell'approfondimento di analisi sul tipo di intervento 6.4.1 riportato nel presente Rapporto. La valutazione ha esaminato i **risultati occupazionali raggiunti** dalle (diverse) strategie di diversificazione realizzate dalle aziende beneficiarie, nell'avvio o nel potenziamento delle attività agrituristiche nonché nell'aumento e diversificazione della produzione agricola aziendale, rispondendo in misura significativa all'esigenza di avviare attività imprenditoriali connesse all'agricoltura in grado di **frenare l'esodo della popolazione rurale**, soprattutto giovane e attiva.

Nel 2021, con la **tipologia d'intervento 21.1.1**, è stato erogato il contributo forfettario a sostegno delle attività agrituristiche, didattiche e sociali, particolarmente colpite dalle misure restrittive introdotte a causa della pandemia da COVID-19. Il sostegno è stato erogato a **920 aziende agricole agrituristiche, fattorie didattiche e sociali beneficiarie** per un importo complessivo di spesa pubblica erogata pari a 6.204.000,00 euro (in media 6.743 euro/azienda). Le aziende beneficiarie della tipologia d'intervento 21.1.1 sono localizzate prevalentemente nelle aree rurali C (41,8%) e D (44,7%) e per il 20,7% condotte da giovani.

Inoltre, nel 2021, con la **tipologia d'intervento 21.1.2**, è stato erogato il contributo forfettario a sostegno di **481 PMI operanti nel settore vinicolo**, anch'esse colpite dalle misure restrittive introdotte a causa della pandemia da COVID-19. Il contributo erogato a sostegno delle PMI vinicole, determinato in base alle giacenze/produzioni di vino di qualità, ammonta a un importo complessivo di spesa pubblica pari a 3.067.199,00 euro (in media 6.377 euro/azienda).

Il sostegno complessivamente erogato con la **Misura 21** ha interessato 1.340 imprese (numero unico al netto di doppi conteggi) particolarmente colpite dalla crisi COVID-19, per un importo complessivo di spesa pubblica realizzata pari a 9.271.199,00 euro.

► Il miglioramento dei risultati economici nelle aziende agricole beneficiarie

Il contributo del PSR al miglioramento dei risultati economici nelle aziende beneficiarie degli investimenti sovvenzionati nella focus area 2A (TI 4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1) è complessivamente soddisfacente, seppure condizionato dagli effetti conseguenti alla pandemia COVID-19, la maggioranza delle aziende intervistate ha dichiarato di aver migliorato i risultati economici dell'azienda con gli investimenti sovvenzionati dal PSR.

Di seguito, sono esposti e analizzati i risultati dell'approfondimento d'indagine iniziato dal Valutatore nel periodo febbraio-marzo 2021 e continuato negli stessi mesi del 2022, avente per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla Tipologia d'intervento 4.1.1 e conclusi entro gli anni 2018 e 2019.

Gli effetti economici degli investimenti sono valutati utilizzando l'indicatore complementare di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) che misura la variazione di Produttività del lavoro (Euro/UL) tra le situazioni aziendali ante e post investimenti, indicatore ottenuto dal rapporto tra il valore della produzione e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali (UL) equivalenti a tempo pieno.

Nella seguente tabella sono in sintesi esposti i valori assunti dalle suddette variabili economiche nelle aziende beneficiarie dell'Intervento 4.1.1 costituenti il campione oggetto dell'indagine diretta, in progressivo ampliamento in funzione della conclusione degli investimenti, come rappresentato nel seguente quadro riepilogativo.

Periodo di indagine	Numerosità campione		Anno di conclusione degli investimenti	Anno contabile ex-ante	Anno contabile ex-post
	Unità rilevate	Unità utilizzate			
Feb - Mar 2021	25	24	2018	2015-16	2019
Feb - Mar 2022	11	9	2019	2015-16	2020
Totale	36	33			

Si osserva che le aziende interessate dai rilievi diretti, mediante esame documentale, scambi informativi per e-mail e intervista telefoniche sono state complessivamente 36. Sono state tuttavia non utilizzati i dati di variazione registrati in 3 aziende (una rilevata nel 2021 e le altre nel 2022) in quanto carenti o eccessivamente disomogenei rispetto a quelli raccolti per le restanti aziende ("outlier").

Tabella 148 - Produttività del lavoro, nella situazione ante e post relative variazioni (valori singoli aziendali e valori medi totali)

Gruppi OTE	Situazione ANTE investimento			Situazione POST investimento			Variazione ANTE - POST			
	Valore produzione	UL totali	Produttività del lavoro	Valore produzione	UL totali	Produttività del lavoro	Valore produzione	UL tot	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/UL	€	n.	€/UL	%	%	€/UL	%
1	1.483.784	20,1	73.803	4.401.263	28,3	155.347	197%	41%	81.544	110%
1	30.050	2,9	10.444	13.203	3,0	4.348	-56%	6%	-6.096	-58%
1	13.513	0,8	16.608	18.019	1,0	17.856	33%	24%	1.249	8%
1	24.644	1,7	14.854	43.669	1,7	26.321	77%	0%	11.467	77%
1	18.490	1,7	10.819	18.327	1,7	11.046	-1%	-3%	228	2%
1	205.073	5,0	41.322	811.019	17,8	45.656	295%	258%	4.334	10%
1	11.547	1,3	8.836	13.266	1,3	10.151	15%	0%	1.315	15%
1	12.989	7,9	1.643	24.733	3,7	6.652	90%	-53%	5.009	305%
1	376.235	2,9	128.328	358.838	3,8	95.690	-5%	28%	-32.638	-25%
2	675.225	16,1	41.916	1.566.458	11,9	131.284	132%	-26%	89.368	213%
2	51.200	2,3	21.872	444.804	2,3	190.013	769%	0%	168.141	769%
2	2.103.878	66,2	31.761	1.446.014	47,3	30.556	-31%	-29%	-1.205	-4%
2	1.525.977	21,4	71.413	3.837.838	33,9	113.165	152%	59%	41.752	58%
2	15.890	1,2	12.900	16.415	1,5	11.215	3%	19%	-1.685	-13%
3	168.114	10,1	16.660	247.933	6,6	37.462	47%	-34%	20.803	125%
3	327.577	3,3	98.050	345.909	4,4	79.271	6%	31%	-18.779	-19%
3	29.998	1,7	17.693	26.132	2,4	10.930	-13%	41%	-6.764	-38%
3	25.503	9,6	2.652	18.685	2,7	6.851	-27%	-72%	4.200	158%
3	50.335	3,5	14.571	673.762	17,0	39.654	1239%	392%	25.083	172%
3	3.398.825	47,7	71.261	4.829.305	75,0	64.414	42%	57%	-6.847	-10%
3	nd	nd	nd	23.704	1,0	23.177	nd	nd	nd	nd
4	63.138	1,5	42.740	50.774	2,0	25.045	-20%	37%	-17.694	-41%
4	185.337	2,1	88.833	286.621	2,0	140.751	55%	-2%	51.919	58%
4	23.684	0,8	30.471	16.648	0,9	18.222	-30%	18%	-12.249	-40%
4	55.946	1,3	44.757	130.885	2,2	60.620	134%	73%	15.864	35%
4	35.315	1,3	28.252	38.419	1,1	33.809	9%	-9%	5.556	20%
4	3.146.846	81,3	38.709	1.148.266	36,7	31.319	-64%	-55%	-7.390	-19%
5	143.579	2,0	71.789	162.937	2,0	81.468	13%	0%	9.679	13%
5	51.485	1,7	30.448	80.042	1,7	47.336	55%	0%	16.889	55%
5	68.145	2,5	27.258	106.731	2,5	42.692	57%	0%	15.434	57%
5	48.491	1,6	31.102	74.163	2,3	31.992	53%	49%	890	3%
5	5.475	1,0	5.401	14.500	1,1	12.760	165%	12%	7.359	136%
5	31.690	4,9	6.438	134.412	5,1	26.238	324%	4%	19.801	308%

Gruppi OTE	Situazione ANTE investimento			Situazione POST investimento			Variazione ANTE - POST			
	Valore produzione	UL totali	Produttività del lavoro	Valore produzione	UL totali	Produttività del lavoro	Valore produzione	UL tot	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/UL	€	n.	€/UL	%	%	€/UL	%
valori medi (2)	436.605	10,0	43.629	649.203	9,9	65.317	49%	-1%	21.687	50%

(1) Gruppi di Orientamento Tecnico Economico (OTE): 1= Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate; 2=Aziende ortofrutticole specializzate; 3 = Aziende specializzate in frutta a guscio; 4 =Aziende specializzate in seminativi; 5 = Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti.

(2) Media semplice per Valore della Produzione e Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro.

Fonte: elaborazione dati da indagine del Valutatore

Si osserva un significativo incremento (50%) della produttività del lavoro media nel campione, che passa da circa 43.000 a 65.000 euro per unità di lavoro totale, derivante principalmente da un analogo incremento medio del valore della produzione (+49%) a cui corrisponde la sostanziale stabilità (o lieve flessione) dei livelli di impiego della forza lavoro (-1%).

I suddetti valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti fortemente differenziati nell'ambito del gruppo di aziende indagate, sia per intensità delle variazioni rilevate, sia per la loro stessa direzione, segnalandosi anche aziende nelle quali si verifica nel 2019 la riduzione – più o meno intensa a seconda dei casi (dal 4% al 58%) – della produttività del lavoro rispetto all'anno iniziale di riferimento. Si segnala come ciò si verifica nei diversi Gruppi di OTE e principalmente in aziende con bassi valori di produzione totale, inferiori a 100.000 Euro l'anno, ma anche in due aziende di grandi dimensioni economiche, quale effetto di un mutato rapporto tra valore della produzione e UL impiegate.

Passando all'analisi dei dati economici aggregati (valori medi) in funzione dei principali parametri di differenziazione delle aziende, nella successiva tabella si propone la loro declinazione in funzione dell'area amministrativa provinciale di appartenenza. A fronte del citato valore medio complessivo di incremento della produttività del lavoro (+50%), si osserva una rilevante differenziazione tra le province, presumibile effetto anche della diversa numerosità delle aziende beneficiarie indagate e delle loro caratteristiche.

Tabella 149 Variazione tra situazione ante e post investimento del valore della produzione totale, delle unità di lavoro totali impiegate e della produttività del lavoro (valori medi per provincia)

Province	Aziende	Variazione del Valore della produzione		Variazione delle Unità di Lavoro (UL) totali		Variazione della Produttività del lavoro	
	n.	€	%	n.	%	€/UL	%
Avellino	10	16.173	20%	-0,90	-30%	19.233	72%
Benevento	7	23.680	63%	0,11	7%	12.249	52%
Caserta	2	303.235	270%	6,52	210%	7.364	21%
Napoli	3	426.990	169%	-1,16	-17%	84.718	226%
Salerno	11	436.434	39%	-32,00	-1%	19.169	41%
Totale e valori medi (1)	33	212.597	49%	-0,1	-1%	21.687	50%

(1) Media semplice per Valore della Produzione e Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro.

Fonte: elaborazione dati da indagine del Valutatore

Il massimo incremento medio della produttività del lavoro (226%) si raggiunge nelle 3 aziende della provincia di Napoli, di cui 2 nel gruppo delle orticole specializzate, quale effetto combinato di un incremento del valore della produzione, associato alla riduzione nell'impiego della manodopera. Il

caso opposto si verifica nella provincia di Caserta, il cui basso incremento dell'indicatore R2 è il frutto di una quasi uniforme crescita, seppur consistente, delle due variabili economiche da cui deriva, in particolare in una azienda appartenente al gruppo di OTE 1 (Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate).

Alla luce della già segnalata eterogeneità per caratteristiche produttive e dimensioni economiche del campione di aziende indagato (conseguenza anche di una analoga eterogeneità della popolazione di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti, volte a quantificare i valori medi delle variazioni dell'Indicatore nell'ambito di gruppi il più possibile omogenei per tali caratteristiche economiche e produttive aziendali, almeno per quelli nei quali si dispone di informazioni specifiche.

Applicando tale approccio, nelle tabelle che seguono, sono calcolate le variazioni medie assolute e percentuali (tra situazione ante e post intervento) rispettivamente della produttività del lavoro, cioè l'Indicatore R2, del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro, in distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per Gruppi di OTE e per classe di Valore di produzione aziendale nella situazione ANTE l'investimento. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso "cluster" presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Dall'esame complessivo dei dati esposti nelle seguenti tre tabelle si traggono i seguenti principali e sintetici elementi di lettura ed interpretativi:

- i maggiori incrementi di produttività del lavoro si verificano nelle aziende dei gruppi di **OTE 1** (aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate) e **OTE 2** (aziende ortofrutticole specializzate); nel gruppo OTE 1 ciò si verifica principalmente nelle aziende di grandi dimensioni economiche ed è l'effetto, soprattutto, di un aumento del valore della produzione, a fronte di livelli di input di lavoro che ugualmente aumentano, ma con minore intensità; mentre nel gruppo 2 l'incremento pur significativo del valore della produzione (seppur minore che nel precedente gruppo) viene potenziato in termini di produttività da una parallela riduzione del lavoro, presumibile effetto degli accresciuti livelli di meccanizzazione indotti dagli investimenti; diversamente, considerando le aziende di piccole dimensioni economiche iniziali (< 100.000 Euro), la produttività del lavoro aumenta, ma meno che nelle precedenti (55%) nel gruppo OTE 1 per effetto soprattutto della riduzione dell'impiego di lavoro, o addirittura si riduce (-13%) nel gruppo OTE 2, per la combinazione di una sostanziale stazionarietà dei ricavi a fronte di un incremento delle UL totali.
- nelle aziende appartenenti dal gruppo di **OTE 3** (specializzate in frutta a guscio) il non molto alto aumento medio della produttività (+9%) deriva da un incremento nel valore della produzione (54%) maggiore di quello verificatosi nell'impiego di lavoro (42%); tali tendenze nei valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti molto differenziati nei gruppi dimensionali, evidenziandosi la riduzione di produttività nelle grandi aziende, a fronte di incrementi nelle medie e piccole, quest'ultime caratterizzate da un forte incremento del valore della produzione.
- la lieve variazione media in diminuzione (-7%) della produttività del lavoro nell'insieme delle aziende del **gruppo OTE 4** (aziende specializzate in seminativi) è la conseguenza di tendenze opposte a quelle viste per l'OTE 3, cioè di una riduzione del valore della produzione superiore alla riduzione delle unità lavorative, differenza che si manifesta in particolare nelle grandi aziende, che infatti riducono la produttività del -19%, ma non nelle medie che invece l'aumentano (58%), a fronte di una sostanziale stabilità delle piccole;
- infine, nel **gruppo OTE 5** (aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti) l'aumento della produttività del lavoro (52%) è principalmente determinato

dall'aumento nel valore della produzione (64%) che compensa più che proporzionalmente in lievissimo incremento del livelli di impiego di lavoro (0,2 ULT in media, pari al +8%); anche in questo caso, i maggiori incrementi di produttività si verificano nelle aziende di minore dimensione economica; su tale risultato hanno presumibilmente inciso i processi di rafforzamento della trasformazione in azienda della materia prima (per vino e olio), resi possibili dagli investimenti sovvenzionati con il PSR, anche nelle aziende di minori dimensioni; ciò probabilmente spiega il contemporaneo aumento, in tali aziende, sia del valore della produzione (quasi del 100%) sia dell'occupazione (9%).

Tabella 150 - Variazioni della Produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie per Gruppi di OTE e per classi di valore della produzione iniziale

Gruppi di OTE	Aziende	Variazioni media nel totale		Variazioni medie nelle aziende per classi di Ricavi Iniziali					
				< 100.000		100.001-500.000		> 500.000	
		Euro/UL	%	Euro/UL	%	Euro/UL	%	Euro/UL	%
1. Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	9	42.466	86%	3.755	55%	-19.256	-26%	81.543	110%
2. Aziende ortofrutticole specializzate	5	34.647	85%	-1.685	-13%			32.019	77%
3. Aziende specializzate in frutta a guscio	7	4.468	9%	25.359	377%	17.171	47%	-6.847	-10%
4. Aziende specializzate in seminativi	6	-2.628	-7%	504	1%	51.919	58%	-7.390	-19%
5. Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	6	13.295	52%	14.533	83%	9.679	13%		
Totale	33	21.687	50%	21.133	165%	5.261	10%	25.112	51%

Fonte: elaborazione dati da indagine del Valutatore

Tabella 151 - Variazioni del Valore della produzione nelle aziende beneficiarie per Gruppi di OTE e per classi di valore della produzione iniziale

Gruppi di OTE	Aziende	Variazioni media nel totale		Variazioni medie nelle aziende per classi di Ricavi Iniziali					
				< 100.000		100.001-500.000		> 500.000	
		Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%
1. Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	9	391.779	162%	3.331	18%	294.271	101%	2.917.479	197%
2. Aziende ortofrutticole specializzate	5	587.871	67%	525	3%			848.410	59%
3. Aziende specializzate in frutta a guscio	7	309.296	54%	159.111	600%	49.076	20%	1.430.479	42%
4. Aziende specializzate in seminativi	6	-306.442	-52%	14.661	33%	101.284	55%	-1.998.580	-64%
5. Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	6	37.320	64%	40.912	100%	19.358	13%		
Totale	33	212.597	49%	62.560	197%	134.557	57%	815.768	40%

Fonte: elaborazione dati da indagine del Valutatore

Tabella 152 - Variazioni delle Unità di lavoro nelle aziende beneficiarie per Gruppi di OTE e per classi di valore della produzione iniziale

Gruppi di OTE	Aziende	Variazioni media nel totale		Variazioni medie nelle aziende per classi di Ricavi Iniziali					
				< 100.000		100.001-500.000		> 500.000	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.,6	%
1.Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	9	2,0	41%	-0,6	-24%	6,8	173%	8,2	41%
2.Aziende ortofrutticole specializzate	5	-2,1	-10%	0,2	19%			-3,5	-10%
3. Aziende specializzate in frutta a guscio	7	4,6	42%	1,8	47%	-1,2	-18%	27	57%
4. Aziende specializzate in seminativi	6	-7,2	-49%	0,4	31%	-0,1	-2%	-45	-55%
5. Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	6	0,2	8%	0,2	9%	0,0	0%		
Totale	33	-0,1	-1%	0,3	12%	1,9	44%	-3,3	-8%

Fonte: elaborazione dati da indagine del Valutatore

Conclusioni e raccomandazioni

In conclusione, le analisi dei risultati delle indagini campionarie svolte nel corso del 2021 e 2022 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 del PSR – ancorché suscettibili di ulteriore sviluppo, in particolare attraverso l'analisi controfattuale – confermano una valutazione complessivamente favorevole in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese, dopo poco più di un anno dal loro completamento. Almeno se tali effetti sono valutati attraverso l'aumento della produttività del lavoro (indicatore comune R2), che raggiunge attualmente il valore medio per azienda di circa 21.700 Euro, corrispondente ad un incremento del 50% rispetto alla situazione precedente all'investimento. Tale variazione media è inferiore a quella stimata lo scorso anno (+81%) sulla base delle situazioni economiche del 2019 di aziende con investimenti conclusi nel 2018, risultato quindi non ancora "influenzato" dalla emergenza sanitaria iniziata nel 2020. Gli effetti di quest'ultima sono pertanto meglio rilevati in queste attuali elaborazioni, che includono anche i risultati economici nel 2020 delle aziende con conclusione dell'investimento nel 2019.

In tale ottica, possono essere interpretate alcune indicazioni offerte dall'analisi dell'indicatore R2 differenziato per gruppi di OTE e per classe di dimensione economica aziendale, con risultati in parte diversi da quelli ottenuti lo scorso anno. Infatti, nel campione di indagine attuale, integrato con le aziende con investimento concluso nel 2019, emerge un aumento (ante – post) della produttività del lavoro maggiore nelle aziende di più piccola dimensione economica iniziale (+165%), rispetto alle aziende grandi (+51%) e ancor più rispetto alle aziende medie (+10%).

Da segnalare che questi risultati complessivi medi "nascondono" potenzialità e performance aziendali spesso molto diversificate – come verificato anche nel campione di aziende qui utilizzato – delle quali è necessario tener conto per enucleare e distinguere la diversa efficacia degli investimenti nei diversi ambiti produttivi interessati. In altri termini, l'efficacia in relazione ai diversificati "percorsi di sviluppo" che le aziende hanno, eventualmente, intrapreso per aumentare la loro competitività

Tenendo conto di tali avvertenze, si ritiene tuttavia che i risultati dell'aggiornamento di indagine consentono di meglio evidenziare e interpretare alcuni effetti degli investimenti cofinanziati già segnalati, ma meno esplicitamente, nelle precedenti analisi

Le aziende di minori dimensioni economiche iniziali, grazie agli investimenti sostenuti dal PSR hanno accresciuto i livelli di produttività (e si prevede di competitività) avviando processi di trasformazione in azienda della produzione agricola di base, in grado di aumentare il valore della produzione in misura maggiore del necessario incremento degli output di lavoro. I migliori risultati nei valori medi di incremento di produttività ottenuti con l'inserimento nel campione di indagine delle aziende "2020", sembrerebbe pertanto indicare - con ampia approssimazione - una relativamente maggiore "resilienza" di tali aziende all'emergenza sanitaria. Caratteristica che, appunto, si incentra in aumenti di produzione maggiori degli aumenti di lavoro per essa impiegato, soprattutto di origine esterna alla famiglia dell'imprenditore.

Il confermato buon aumento dell'Indicatore R2 nelle imprese di maggiori dimensioni economiche, anche in questo determinato da un buon aumento del valore della produzione, senza però un proporzionale aumento (anzi in molti casi con la riduzione) delle unità di lavoro impiegate, è presumibilmente soprattutto l'effetto di un aumento della meccanizzazione, in particolare di tipo innovativo. Condizione quest'ultima favorita dal frequente maggior livello tecnologico e di conoscenze (interne ed esterne) delle imprese più grandi e dal loro più agevole raggiungimento di economie di scala spesso necessarie per cambiamenti innovativi di tipo discontinuo e "discreto".

Le suddette considerazioni ed interpretazione degli esiti dell'indagine dovranno essere ovviamente completate, aggiornate e approfondite nelle successive fasi per percorso valutativo, alla luce degli ulteriori dati aziendali che con esse verranno progressivamente acquisiti ed elaborati.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
La valutazione sulle ricadute degli investimenti aziendali cofinanziati è complessivamente favorevole. La realizzazione degli interventi per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole beneficiarie procede costantemente. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 45% del target previsto al 2025 (4.1.1). I criteri di selezione hanno indirizzato il sostegno alle aziende agricole condotte da giovani (36,5%), localizzate in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (69,2%) e di dimensione economica medio-piccola. Prevalgono investimenti finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda agricola (73,1%). La maggioranza (67,2%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e l'aumento della dimensione economica delle aziende beneficiarie del tipo d'intervento 4.1.1. Le indagini aziendali svolte a seguito della realizzazione degli	Procedere con l'utilizzazione della dotazione finanziaria incrementata a seguito del prolungamento del PSR, soprattutto per soddisfare le nuove esigenze di investimento per l'innovazione, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende agricole.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
investimenti hanno stimato un incremento medio del 50% della produttività del lavoro, maggiore nelle aziende di minore dimensione economica iniziale. La realizzazione degli interventi per la diversificazione economica nelle aziende agricole è in linea con i target programmati. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 66% del target previsto al 2025 (6.4.1). La maggioranza (55,6%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici ottenuti con l'introduzione/rafforzamento delle attività di diversificazione economica dell'azienda agricola, nonostante le misure restrittive introdotte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-2019. La risposta del PSR è stata adeguata alla situazione di crisi COVID-19 che ha particolarmente colpito il settore agrituristico e il comparto del vino. Il sostegno eccezionale, introdotto nel 2020, è stato tempestivamente erogato a 1.340 aziende agrituristiche e PMI vinicole (84% del target) per un importo di spesa pubblica totale pari al 67% della dotazione finanziaria (M21).	

7.5.5 FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come visto in precedenza, tra il 2010 e il 2016, il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole mentre l'evoluzione della "struttura per età" non può essere osservata poiché i dati risultano ancora riferiti alla rilevazione censuaria del 2010: ad ogni modo, in quella rilevazione, il rapporto tra giovani/over55 (meno di 35 anni/55 anni e oltre) era al 8,2%, dato allineato a quello osservato a livello nazionale.

La Regione Campania per favorire la sostenibilità dell'insediamento ha previsto che il giovane possa usufruire di un Pacchetto Integrato, garantendo così un accesso semplificato ad un ventaglio di interventi che, oltre la M6.1, può contemplare l'attivazione della M4.1 per la parte degli investimenti.

Lo strumento del pacchetto si propone di incidere sui seguenti obiettivi:

- mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali;
- diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale;
- migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Tabella 153 - QVC 5 FA 2B - Struttura per età dei capo azienda in Campania/ Italia (2010)

	Numero totali capi azienda	Quota di età < 35 anni	Rapporto < 35 anni/ > = 55 anni
Campania	136.872	5,03	8,72
Italia	1.620.884	5,07	8,23

Fonte: ISTAT

Le tipologie d'intervento attivate nella FA 2B rispondono sia al fabbisogno (F09) di "favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali" all'esigenza di assicurare il sostegno ai giovani agricoltori e agli investimenti finalizzati a migliorare le performance economiche, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole.

Tabella 154 – Fabbisogni FA 2B

Fabbisogni		4.1.2	6.1.1
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	X	
F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali		X
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	X	
F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	X	
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	X	X
F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	X	
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	X	

Fonte: PSR v. 10.1

Attuazione del Programma

Nel PSR Campania, la FA 2B fornisce aiuti finalizzati all'avviamento di imprese per giovani agricoltori integrati con il sostegno a interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole, tramite la combinazione di due tipologie d'intervento:

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

- **6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola:** l'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale;
- **4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati:** l'intervento, analogo alla tipologia di intervento 4.1.1 (Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole), destina il sostegno solo a giovani agricoltori insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1.

La FA 2B, inoltre, fornisce il sostegno per realizzare azioni di formazione e trasferimento di conoscenze (M01 tipologie d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1) e consulenza (M02 tipologia d'intervento 2.1.1) dirette ad assicurare nuove idee e progettualità per lo sviluppo dell'impresa e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore agricolo.

La tabella che segue mostra l'avanzamento finanziario e procedurale per TI della FA 2B:

Tabella - Avanzamento finanziario per tipologia intervento FA 2B

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
	(Anticipi+SAL+ Saldi)		
M1	1.239.051,18	17	-
M2	199.989,30	9	-
4.1.2	79.744.261,12	877	438
6.1.1	38.012.000,00	979	450
Totale	119.195.301,60	1.882	888

Fonte: file monitoraggio regionale

La capacità di spesa della FA 2B è arrivata al 42% nel 2021(+11% rispetto al 2020). Le misure che vedono uno stato di avanzamento della spesa più elevato sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%. Rimanere indietro rispetto alle altre misure la M2, anche se rispetto alla RAV2021 sono stati finanziati alcuni progetti (9) portando lo stato di avanzamento da 0 al 15%.

Per quanto riguarda **l'avanzamento procedurale**, per la TI 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati" sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 4.1.2** approvato con Decreto n. 46 del 12.09.2016. Con decreto n. 334 del 22/12/2017 sono state approvate le graduatorie integrative finali. Con DRD n. 44 e 45 del 16/02/2018 si è rettificata la graduatoria finale per n. 463 beneficiari pari a euro 48.611.164,52.

Relativamente all'avanzamento procedurale della TI 6.1.1 "Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda" sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 6.1.1** approvato con Decreto n. 46 del 12.09.2016. Con il DRD 17 del 18/01/2017 è stato riprogrammato l'importo di bando portandolo a 25.000.000€. Con DRD n. 327 del 22/12/2017 è stata approvata la graduatoria integrativa definitiva per euro 24.365.000,00. Con la rimodulazione del PSR la dotazione complessiva del bando è stata portata a 65.000.000,00€.

Per quanto riguarda invece l'avanzamento procedurale del pacchetto giovani (4.1.2_6.1.1) sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 4.1.2_6.1.1** approvato con decreto n. 239 del 13.10.2017. Con il DRD n. 15 del 12/01/2018 sono stati prorogati i termini al 27/04/2018. Con DRD n. 91 del 28/03/2018 sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande al 30/06/2018.

Tabella 155- QVC 2 - FA 2B - Elenco dei bandi realizzati per le Misura 4 e 6

TI	n.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
4.1.2	1	Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati	12/09/2016	06/02/2017	48,61
6.1.1	1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda	12/09/2016	24/01/2017	65
4.1.2 6.1.1	1	6.1.1 Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati	13/10/2017	30/06/2018	160,75

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 2B è correlato il QVC 5 - *in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?* Il cui **criterio di giudizio e i relativi indicatori** del PSR e aggiuntivi proposti dal Valutatore, aggiornati per il periodo 2014-2019, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 156 - QVC 5 - in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

Criterio di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato 2014-2022	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
1. Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili	O1. Spesa pubblica totale (6.1.1)	38.012.000,00	94.590.000,00	PSR v.10.1 File di monitoraggio regionali
	O1. Spesa pubblica totale (4.1.2)	79.744.261,12	186.409.999,71	PSR v.10.1 File di monitoraggio regionali
	O4. N. di beneficiari (aziende) che fruiscono di un sostegno per l'avviamento di giovani agricoltori (6.1.1)	979	1.907	PSR v.10.1 File di monitoraggio regionali
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (4.1.2)	59.467.280,60	207.122.221,90	RAA2020
	O4. N. aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1.2)	877	1.367	PSR v.10.1 File di monitoraggio regionali
	T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimenti per i giovani	0,72	1,39	Valore calcolato: rapporto tra beneficiari

Criterio di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato 2014-2022	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
	agricoltori con il sostegno del PSR			(aziende) TI 6.1.1 e totale aziende agricole in Campania (valore anno riferimento PSR v.10.1)
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA: % di beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile (6.1.1, 4.1.2)	75%	N/A	Indagine del Valutatore

Fonte: elaborazioni VI su OPDB AGEA e su file di monitoraggio regionali

Approccio metodologico

I **dati secondari** relativi all'avviamento d'imprese da parte di giovani agricoltori e alla realizzazione di investimenti, sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio regionale e dall'OPDB AGEA. L'informazione primaria, relativa alla percezione di come gli interventi hanno favorito il miglioramento competitivo e sostenibile dell'azienda agricola, è stata raccolta direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione di un'indagine campionaria i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 3.

Le informazioni reperite dal sistema di monitoraggio e dall'indagine del Valutatore sono funzionali alla valutazione dei seguenti aspetti:

- **l'insediamento di giovani agricoltori e i progetti d'investimento;**
- **il miglioramento dei risultati nelle aziende agricole dei giovani agricoltori.**

Risposte alla domanda di valutazione

L'insediamento di giovani agricoltori e i progetti d'investimento

La strategia del PSR finalizzata all'avviamento d'imprese per i giovani agricoltori e allo sviluppo delle aziende agricole è attuata tramite progetti integrati, che permettono di aderire a entrambe le tipologie d'intervento 6.1.1 e 4.1.2 per realizzare progetti d'investimento tecnicamente ed economicamente efficaci.

Al 31.12.2021 per la T.I. 6.1.1 hanno ricevuto premi, pari a 38.012.000,00 euro, n. 979 giovani agricoltori. Di questi, 877 hanno ricevuto pagamenti pari a 79.744.261,12 euro anche per la T.I. 4.1.2. Per quanto riguarda i progetti saldati al 31/12/2021, i dati provenienti dai file di monitoraggio regionali riferiti ai relativi decreti di Pagamento della Regione Campania, contano 450 premi saldati per la T.I. 6.1.1 e 438 progetti saldati per la T.I. 4.1.2. Le numerosità complessive (nr. progetti e risorse) non comprendono i dati relativi ad eventuali trascinamenti.

Di seguito si offre una breve analisi delle principali caratteristiche delle aziende finanziate. Per queste elaborazioni è stato necessario utilizzare l'OPDB AGEA che riporta le informazioni aggiuntive necessarie per l'analisi delle caratteristiche dei beneficiari. È necessario specificare che è possibile ottenere le seguenti informazioni solamente per i beneficiari che non hanno come forma giuridica un

assetto societario. Inoltre, queste informazioni non sono sempre presenti per tutte le aziende beneficiarie.

La larghissima parte degli insediamenti dei giovani agricoltori è proseguita in ditte individuali (92%), i titolari delle imprese agricole sono principalmente maschi ma anche la parte femminile è relativamente ben rappresentata (36%). L'età media dei giovani agricoltori è di circa 29 anni e oltre un terzo dei titolari ha meno di venticinque anni (32% da 18 a 24 anni).

Tabella 157 – Aziende agricole dei giovani agricoltori per genere ed età del titolare (TI 6.1.1 e 4.1.2)

Aziende agricole	n.	%
Ditte individuali per genere ed età del giovane agricoltore titolare:		
- genere maschile	557	57
- genere femminile	352	36
Età alla data di presentazione della domanda di sostegno:		
- da 18 a 24 anni	316	32
- da 25 a 28 anni	148	15
- da 29 a 33 anni	173	18
- da 34 a 38 anni	170	17
- > 39 anni	95	10
Totale ditte individuali	902	92
Società	79	8
Totale	981	100

Fonte: OPDB AGEA

In accordo con i **criteri di selezione** definiti per i progetti integrati, la maggior parte delle aziende agricole (76%) è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, fungendo così da freno alla contrazione dell'attività agricola da cui la popolazione di queste zone, come evidenziato nel PSR, dipende in modo preponderante.

Tabella 158 – Localizzazione delle aziende agricole beneficiarie (TI 6.1.1 e 4.1.2)

Progetti integrati Giovani agricoltori	Aziende agricole	
	n.	%
In zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	750	76
In zona ordinaria	222	23
Non classificate	9	1
Totale	981	100

Fonte: OPDB AGEA

Le aziende agricole dei giovani agricoltori che hanno avviato o realizzato il progetto integrato rappresentano lo 0,72% delle aziende agricole attive.

La ripartizione delle aziende agricole beneficiarie per macro area e orientamento tecnico economico, secondo la classificazione utilizzata dalla RRN, è indicativa degli indirizzi produttivi interessati dalle aziende agricole dei giovani agricoltori beneficiari del PSR.

Le aziende agricole sono principalmente nelle aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo, con rispettivamente il 33% dei beneficiari nelle aree C e il 56% nelle aree D. Il rimanente si distribuisce all'interno dei poli urbani e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva (A 3% e B 8%) dove ci si dedica principalmente all'ortofloricoltura e ai seminativi.

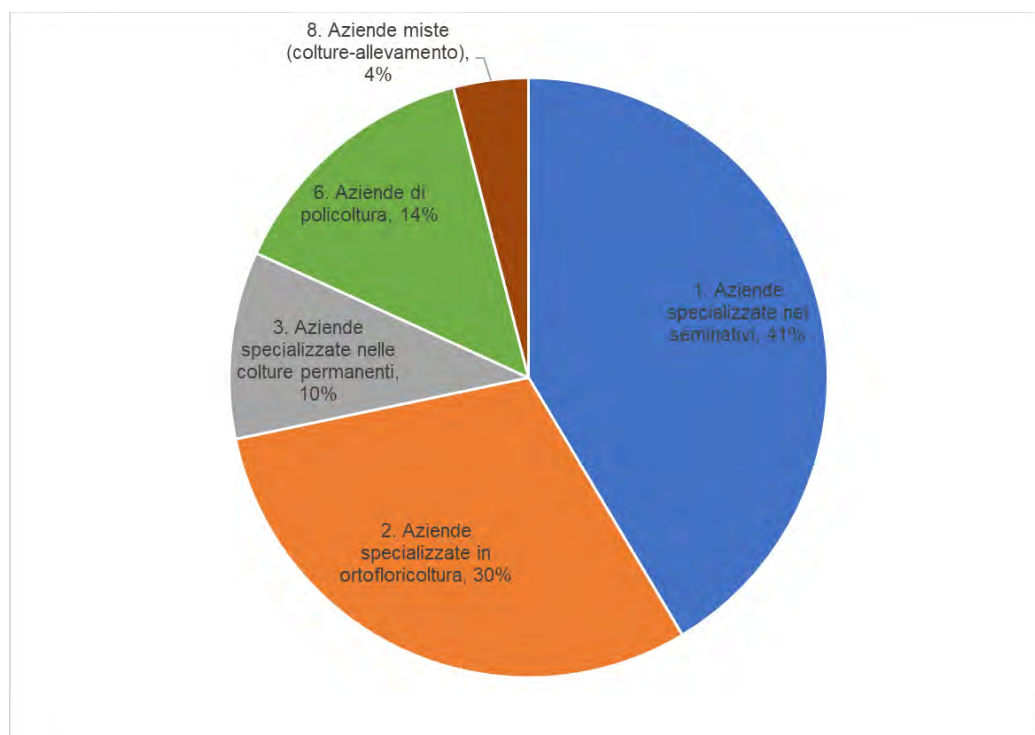
Tabella 159 – Aziende agricole beneficiarie per OTE e localizzazione nelle macro aree del PSR

OTE	N/D	A		B		C		D		Totale	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
1. Aziende specializzate nei seminativi	1	7	28	34	46	55	17	142	26	239	24
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura	1	10	40	20	27	22	7	38	7	91	9
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti	4	4	16	6	8	123	38	153	28	290	30
4. Aziende specializzate in erbivori								9	2	9	1
5. Aziende specializzate in granivori						1				1	
6. Aziende di policoltura	2	2	8	12	16	103	32	156	28	275	28
7. Aziende con poliallevamento						10	3	32	6	42	4
8. Aziende miste (colture-allevamento)		2	8	2	3	11	3	19	3	34	3
Totale	8	25	100	74	100	325	100	549	100	981	100
% aziende per Macroarea		3		8		33		56		100	

Fonte: OPDB AGEA

Nelle aree rurale A e B il 41% delle aziende è specializzato nella coltivazioni di seminativi, soprattutto nell'orticoltura di pieno campo. Il secondo OTE prevalente è quello delle aziende ortofrutticole (30%).

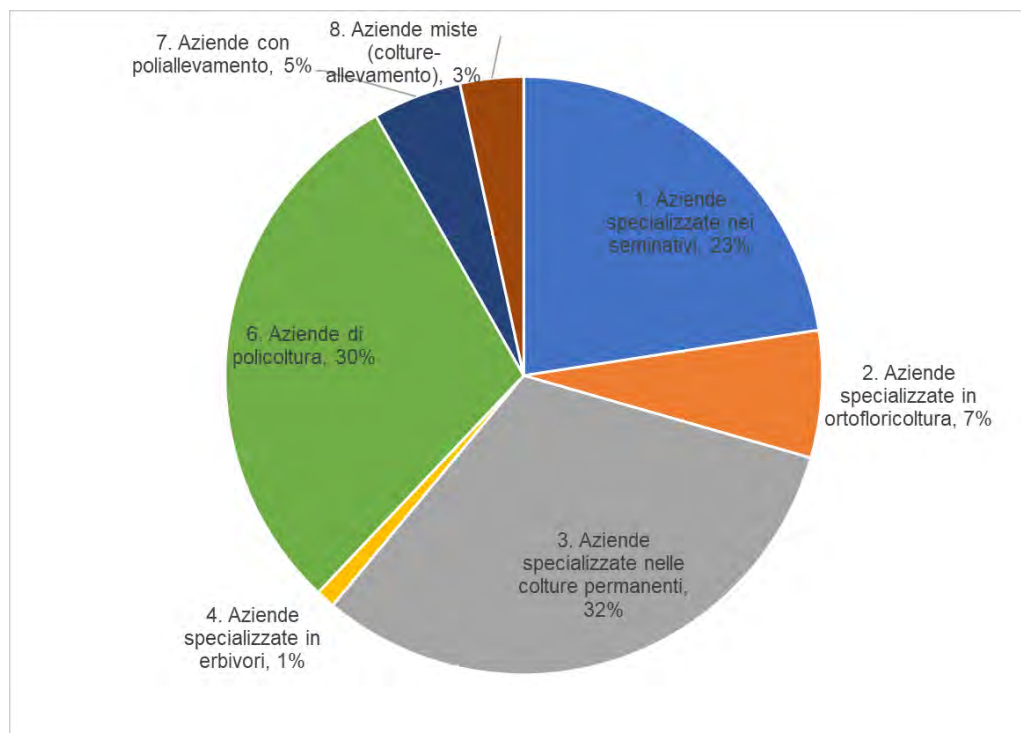
Grafico 1 - OTE prevalenti macroaree A e B



Fonte: OPDB AGEA

Per quanto riguarda le aree rurali C e D si può notare che gli OTE prevalenti sono caratterizzati da colture permanenti (32%), seminativi (23%) e policoltura (30%). Nel primo caso c'è un significativo numero di aziende specializzate nella frutta a guscio e di aziende che hanno diverse combinazioni di colture permanenti. Per quanto riguarda i seminativi invece le aziende sono specializzate in orticoltura di pieno campo e nella coltivazione combinata di diverse colture.

Grafico 2 - OTE prevalenti macroarea C e D



Fonte: OPDB AGEA

Infine, per quanto riguarda la certificazione biologica, all'interno dell'OPDB AGEA, emerge che il 68% delle aziende è classificato come "azienda biologica" e, nella tabella che segue, è indicata la loro collocazione all'interno delle diverse macro aree. Le aziende che si trovano nella macro area A sono per il 52% convenzionali e per il 48% biologiche. Questo rappresenta l'unico caso in cui le aziende BIO sono in minoranza. Il picco di aziende biologiche si raggiunge nella macro area B in cui ben il 78% aderisce a questo sistema di produzione.

Tabella 160 – Aziende agricole beneficiarie che aderiscono all'agricoltura biologica

Macro area	Convenzionale		Biologico		Totale
	n.	%	n.	%	n.
N/D	8	100			8
A	13	52	12	48	25
B	16	22	58	78	74
C	92	28	233	72	325
D	189	34	360	66	549
Totale	318	32	663	68	981

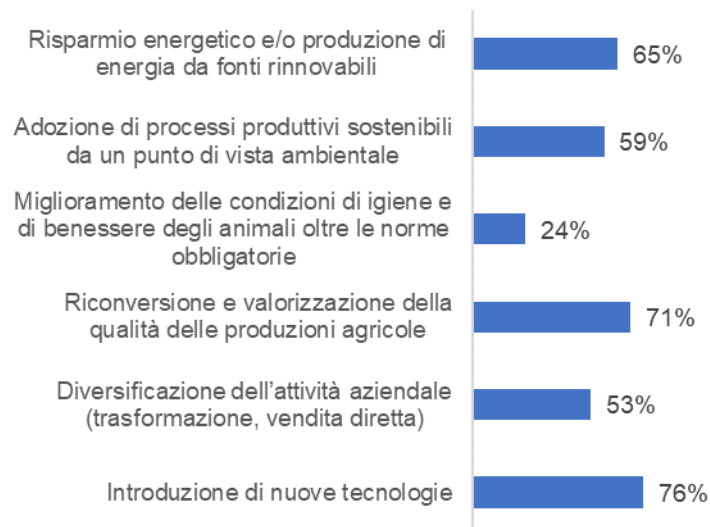
Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

Nel campione intervistato dal Valutatore il 39% delle aziende ha dimensioni medio piccole (fino a 50 mila euro), il 31% si trova nella classe tra i 25 e i 50 mila euro, il 13% fra i 50 e i 100 mila e il 10% ha una dimensione economica al di sopra dei 100 mila euro .

L'indagine svolta dal VI nel 2022 ha dedicato una sezione aggiuntiva del questionario ai beneficiari delle T.I. 6.1.1 e 4.1.2. L'obiettivo era quello di verificare su cosa avevano puntato i giovani nel progettare e sviluppare il proprio PSA e se fossero stati in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. Il 76% dei rispondenti dell'indagine del 2022 (17) ha introdotto nuove tecnologie in azienda, il 71% ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia. L'obiettivo legato al risparmio energetico e/o la produzione di

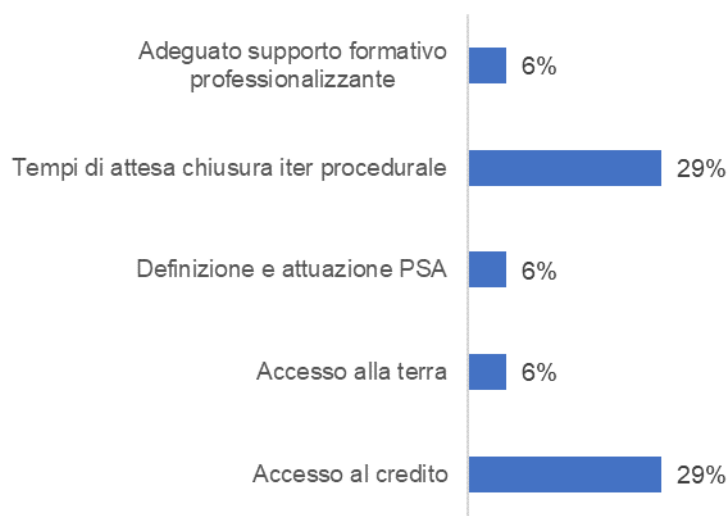
energia da fonti rinnovabili per il fabbisogno aziendale è stato perseguito e raggiunto dal 65% delle aziende intervistate.

Grafico 29 - L'ingresso in azienda di un giovane ha contribuito a raggiungere uno o più dei seguenti obiettivi identificati nel piano di sviluppo aziendale?



Un'ulteriore sezione aggiuntiva del questionario chiedeva ai giovani intervistati di evidenziare le difficoltà eventualmente riscontrate nell'insediarsi o nell'avviamento di un'azienda. Le problematiche più diffuse sono relative ai tempi di attesa per la chiusura dell'iter procedurale e all'accesso al credito. Il primo è un problema che ha avuto forte ripercussioni in Regione Campania ed è stato causato dai numerosi ricorsi presentati dalle aziende rimaste fuori dalla graduatoria dei progetti finanziabili (per una descrizione più dettagliata si rimanda al cap.5). L'accesso al credito è invece una delle principali problematiche che i giovani devono affrontare per insediarsi in agricoltura. Nonostante le aliquote di aiuto siano più elevate per i giovani e ci sia anche la possibilità di ricevere un premio a fondo perduto, le spese iniziali per l'avvio di un'impresa e la relativa precarietà dei primi anni possono scoraggiare chi non ha una solida base finanziaria.

Grafico 30 - Eventuali difficoltà incontrate



Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Nel campione intervistato dal Valutatore il 39% delle aziende ha dimensioni medio piccole (fino a 50 mila euro), il 31% si trova nella classe tra i 25 e i 50 mila euro, il 13% fra i 50 e i 100 mila e il 10% ha una dimensione economica al di sopra dei 100 mila euro ⁵³ .	
Per quanto riguarda il macro tema afferente alla “competitività e al mercato”, la maggior parte dei giovani agricoltori dichiara di aver realizzato gli investimenti per l’adesione a sistemi di qualità (37%) e un ulteriore 18% sta attualmente provvedendo a farlo. Il 21% si è concentrato nella diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e il 28% sta realizzando questo tipo di investimenti. Infine, il 27% degli intervistati ha portato a termine interventi per l’introduzione della trasformazione in azienda e/o per la vendita diretta al consumatore. Gli investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici hanno riguardato, in particolare, il miglioramento nell’apporto di sostanza organica nei terreni (25%), sono stati migliorati i sistemi di regimazione e accumulo delle acque (21%), acquistate macchine e attrezzature per l’adozione di tecniche di agricoltura conservativa (24%) e sono stati realizzati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (24%). Al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi ha contribuito anche la formazione, cui ha partecipato il 40% dei giovani intervistati.	

⁵³ Il restante 7% non ha fornito una risposta.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il 22% del campione ha dichiarato di voler realizzare nel futuro interventi per l'“introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie” evidentemente per arginare le perdite economiche derivanti dalla perdita delle produzioni migliorando (e conoscendo) le alterazioni delle specie coltivate. Il legame con il territorio è stato rafforzato prevalentemente attraverso l'adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali (28%) mentre, le attività in corso e previste nel futuro, si concentreranno prevalentemente nell'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali (29%) e nei progetti di sviluppo della filiera corta per i mercati locali (28%). I progetti conclusi rappresentano ancora una parte relativamente modesta dei progetti avviati e trascurabile in confronto al valore obiettivo fissato al 2025. Tuttavia il 2021 ha rappresentato un anno proficuo per i pagamenti relativi a questa FA e le risposte fornite dai beneficiari intervistati presentano uno scenario piuttosto positivo rispetto alla capacità dei giovani di creare aziende sostenibili, competitive e legate al proprio territorio.	

7.5.6 FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Nella FA 3A del PSR Campania sono state programmate le tipologie d'intervento di seguito elencate (a cui si aggiungono le tipologie relative alle Misure 1, 2 e 16 a carattere trasversale) al fine di soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT per il settore agricolo, alimentare e forestale regionale, richiamati nel successivo quadro relazionale.

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

- **3.1.1 - Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità:** con la finalità di incoraggiare e promuovere gli agricoltori a qualificare i propri prodotti / processi e di favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni; attua un sostegno per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle loro associazioni di agricoltori per la partecipazione ai regimi di qualità.
- **3.2.1 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno:** finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati all'art.16 del Reg.(UE) 1305/2013, favorendo, al contempo, in sinergia con la TI 3.1.1, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

- **4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali:** incentiva gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali, attraverso innovazioni di processo e di prodotto, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale; tali interventi determinano potenziali effetti (indiretti) positivi sul valore della produzione e sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.
- **9.1.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale:** per favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta quale strumento strategico (soprattutto in alcuni comparti regionali) per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.
- **14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali:** per promuovere l'introduzione di tecniche e pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento e che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori; le azioni programmate hanno per oggetto l'aumento degli spazi disponibili, il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli dopo il parto, il miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti.
- **16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali:** sostiene forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, volte a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera.

Tabella 161 – Fabbisogni FA 3A

Fabbisogni		3.1.1	3.2.1	4.2.1	9.1.1	14.1.1	16.4.1
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	X	X	X			X
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari				X		X
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	X	X	X			X
F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	X	X				X
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica			X			
F26	Migliorare il benessere degli animali					X	

Attuazione del Programma

La capacità di spesa della FA 3A nel 2021 è arrivata al 54%. Gli avanzamenti di spesa significativi sono registrati dalla misura 14 (73%) che conta 605 progetti avviati, dalla 4 (47%) con 92 progetti e saldati 61, e dalla 9 (100%) con solo un progetto ma saldato. I trascinamenti infine costituiscono solo una parte residuale della spesa della M14.

Tabella - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento al 31 dicembre 2021 - FA 3A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	Nuova programmazione		Trascinamenti		Totale beneficiari*
	(Anticipi+SAL+ Saldi)	N. progetti avviati*	N. progetti saldati	N. progetti avviati	N. progetti saldati	
M1	9.300,00	1	-	-	-	-
M2	258.011,85	12	-	-	-	-
3.1.1	705.844,04	18	2	-	-	-
3.2.1	2.033.833,42	8	7	-	-	-
4.2.1	59.134.556,75	92	61	-	-	-
4.2.2	-	-	-	-	-	-
9.1.1	299.586,00	1	1	-	-	-
14.1.1	69.259.809,70	599	599	25	25	605
16.1.1	218.093,41	3	1			
16.4.1	185.921,12	4	4			
Totale	132.104.956,29	738	675	25	25	605

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

*Al netto dei doppiioni

Per quanto riguarda l'**avanzamento procedurale** della **TI 3.1.1 "Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità"** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Primo bando TI 3.1.1** approvato con decreto n. 9 del 13.06.2017. Con DRD n. 436 del 16/11/2018 è stata emessa la graduatoria unica regionale per euro 513.642,25 (12 beneficiari).
- **Secondo bando TI 3.1.1** approvato con decreto n. 113 del 26/04/2018. Con DRD n. 163 del 27/09 2019 è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale (GUR) con n. 14 di beneficiari per euro 830.755.50.

Per quanto riguarda invece l'avanzamento procedurale della **TI 3.2.1 "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Primo bando TI 3.2.1** approvato con decreto n. 9 del 13.06.2017. Con il DRD n. 44 del 27/7/2017 la dotazione è stata integrata e portata a 5 Milioni di euro complessivi. Con Con DRD n. 79 del 13/05/2019 è stata approvata la graduatoria unica regionale per un totale di 9 beneficiari pari ad euro 2.278.280,54.
- **Secondo bando TI 3.2.1** approvato con decreto n. 190 DEL 07/11/2019. La Graduatoria Definitiva Unica Regionale è stata approvata con DRD n. 279 del 26/11/2020 gli ammissibili sono 13 beneficiari per euro 1.826.090,67.

Relativamente all'avanzamento procedurale della **TI 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali"** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Primo bando TI 4.2.1** approvato con decreto n. 67 del 14.03.2017. Con il DRD 115 del 17/05/2017 la dotazione è stata integrata e portata a 45 M. di euro complessivi. Chiuso il 3/7/2017. Con DRD n. 58 dell'08/03/2018 si è approvata la graduatoria integrativa alla graduatoria unica regionale che porta complessivamente a n. 58 beneficiari per un contributo ammesso di euro 42.434.937,32. Con DRD n. 240 del 25/07/2018 è stata rettificata la graduatoria unica regionale rideterminando il contributo in 40.050.045,48 euro da un iniziale

valore del bando di euro 45.000.000,00 escludendo un beneficiario quindi i beneficiari sono 57.

- **Secondo bando TI 4.2.1** approvato con decreto n.207 06/07/2018. Sono state raccolte n. 75 di domande per euro 49.079.050,39. Con DRD n.211 del 02/12/2019 ha incrementato la dotazione finanziaria traendola dalle economie del primo bando.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale della **TI 9.1.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale"** sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 9.1.1** approvato con decreto n. 9 del 13.06.2017. Scaduto il 30/09/2017. Con DRD n. 61 del 01/09/2017 la scadenza del bando è stata prorogata fino al 16/10/2017 solo per gli interventi ricadenti nel territorio dell'isola di Ischia. Con DRD n. 240 del 13 ottobre 2017 proroga nuovamente scadenza per Ischia al 31/10/2017.

Per quanto riguarda invece l'avanzamento procedurale della **TI 14.1.1 "Benessere animali Apertura termini per la presentazione domande misura 14"** sono stati pubblicati bandi relativi al 2017,2018,2019 e 2020. Relativamente al periodo di transizione 2021-2022 si sta predisponendo un nuovo bando.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale delle sottomisure della M16 collegate alla presente FA, si rimanda alla FA 1B.

Tabella 162- QVC 2 - FA 3A- Elenco dei bandi realizzati per la Misura 3, 4, 9, 16.

TI	n.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
3.1.1	1	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità	13/06/2017	15/09/2017	0,83
3.1.1	2	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità	26/04/2018	06/06/2018	0,51
3.2.1	1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	13/06/2017	25/09/2017	0,27
3.2.1	2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	07/11/2019	31/01/2020	0,27
4.2.1	1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali	14/03/2017	03/07/2017	40,05
4.2.1	2	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali	06/07/2018	31/01/2019	33,71
9.1.1	1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale	13/06/2017	30/09/2017	0,3
16.1.1	1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura az A	13/06/2017	18/09/2017	1
16.1.1	2	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura az A	29/12/2017	30/04/2018	13,95
16.4.1	1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	18/07/2017	02/10/2017	0,3

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 3A è correlato il QVC 6 - *In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?* Per la risposta al quesito valutativo sono utilizzati i **criteri di giudizio e i relativi indicatori** riportati nella seguente tabella.

Tabella 163 - QVC 6 FA 3A- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato 2014-2020	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
1. Gli interventi sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola, incentivano l'integrazione di filiera e la cooperazione tra imprese per la promozione dei prodotti nei mercati locali e lo sviluppo delle filiere corte	T6 % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	0,17	0,51	Valore calcolato: rapporto tra totale aziende 3.1.1, 9.1.1, 16.4.1 e totale aziende agricole in Campania
	O1. Spesa pubblica totale (3.1, 3.2) (euro)	2.739.677,46	10.110.658,37	File di monitoraggio regionale
	O4. N. aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per l'adesione a regimi di qualità (3.1)	18	480	File di monitoraggio regionale
	O1. Spesa pubblica totale (9.1) (euro)	299.586,00	300.000,00	File di monitoraggio regionale
	O3. N. operazioni sovvenzionate (costituzione associazioni di produttori) (9.1)	1	1	File di monitoraggio regionale
	O9. N. aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno (9.1)	191	191	RAA 2020
	O1. Spesa pubblica totale (M16) (euro)	404.014,53	10.628.463,99	File di monitoraggio regionale
	O3. N. operazioni sovvenzionate (mercati locali e filiere corte) (16.4)	4	N/A	File di monitoraggio regionale
	O9. N. aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	28	28	RAA 2020
2. Gli interventi hanno migliorato	O1. Spesa pubblica totale (4.2) (euro)	59.134.556,75	126.761.545,49	File di monitoraggio regionale

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato 2014-2020	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Fonte informativa
la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agroindustriali, favorendo l'introduzione di innovazioni e creando valore aggiunto per i prodotti agricoli	O3. N. operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2)	92	254	File di monitoraggio regionale
3. Gli interventi hanno favorito l'introduzione negli allevamenti di tecniche e pratiche rispettose degli animali e che ne migliorano il benessere.	O1. Spesa pubblica totale (M14) (euro)	69.259.809,70	95.284.969,31	File di monitoraggio regionale
	O4. N. aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (M14)	605	700	File di monitoraggio regionale
	O3. N. azioni/operazioni sovvenzionate per il benessere degli animali (M14)	3916	N/A	Agea OPDB
	O.8 Numero di unità di bestiame adulto (UBA) sovvenzionate (anno pagamento 2021)	93.190,24	N/A	Agea OPDB

Valore obiettivo PSR versione 10.1; N/A: non applicabile.

Approccio metodologico

I **dati secondari** relativi all'avviamento d'impresa da parte di giovani agricoltori e alla realizzazione di investimenti, sono stati reperiti dall'OPDB AGEA e dai file di monitoraggio regionale. Le **informazioni primarie**, relative invece agli effetti degli interventi sulla qualità dei prodotti e il VA creato in agricoltura, sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione di un'indagine campionaria i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 3.

Risposta alla domanda di valutazione

1. Gli interventi sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola, incentivano l'integrazione di filiera e la cooperazione tra imprese per la promozione dei prodotti nei mercati locali e lo sviluppo delle filiere corte?

Lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e la loro certificazione sono fortemente sostenuti dal PSR Campania nell'ambito delle filiere produttive agro-alimentari. Il tipo d'intervento 3.1.1 sostiene l'adesione degli agricoltori, singoli o associati, a regimi di qualità certificata. Le informazioni per supportare la risposta a questa domanda di valutazione derivano sia dall'analisi desk effettuata sui file di monitoraggio forniti da Regione Campania sia dall'indagine svolta dal Valutatore che ha compreso imprese individuali, consorzi e associazioni di produttori.

I beneficiari della T.I. 3.1.1 sono 18 e 6 di questi aderiscono a due sistemi di qualità ciascuno, ragione per cui le adesioni totali sono 24. La maggior parte delle adesioni (circa il 64%) sono portate avanti da aziende che si trovano nel territorio della provincia di Salerno.

Tabella 164 - Sistemi di qualità a cui aderiscono i beneficiari della T.I. 3.1.1 per provincia

Provincia	Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata	DOP - IGP	Produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici	Regimi di qualità nel settore vitivinicolo	Totale
Avellino		1	2	1	4
Benevento			1		1
Caserta			3		3
Napoli	1		1		2
Salerno	3	6	3	2	14
Totale	4	7	10	3	24

Fonte: SISMAR

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie è possibile notare che la distribuzione fra le macroaree è piuttosto equilibrata così come quella fra gli OTE. Attraverso l'OPDB AGEA è stato possibile anche ricavare ulteriori informazioni riguardo le aziende beneficiarie ed è emerso che 7 di queste sono gestite da giovani agricoltori mentre 6 si trovano all'interno di siti protetti Natura 2000.

Tabella 165 - Categorizzazione per macroarea e OTE dei beneficiari della T.I. 3.1.1

OTE	A	B	C	D	Totale
N/D	5				5
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo				1	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate		1			1
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto		1			1
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità			2		2
363. Aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio				2	2
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			2		2
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1		1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati				1	1
616. Altre aziende con policoltura			1	1	2
Totale	5	2	6	5	18

Fonte: SISMAR

La T.I. 16.4.1, che ha come beneficiari i Gruppi di Cooperazione, sostiene le forme di cooperazione volte a sostenere la creazione di filiere corte e mercati locali. Queste forme di integrazione sono un'ottima soluzione in grado di favorire sia lo sviluppo di piccole aziende agricole, che evitano così di inserirsi nelle dinamiche dei canali di vendita tradizionali, che per i consumatori, i quali possono ottenere maggiore consapevolezza rispetto ai prodotti che acquistano. Il numero di operazioni sovvenzionate con la T.I. 16.4.1 è 4 e coinvolge 90 partecipanti di cui 28 aziende agricole. Tutti i progetti ad eccezione di 1 sono implementati nella provincia di Caserta, conferma della tendenza ad aggregarsi tipica di questo territorio e che si è rinforzata nell'ultimo decennio attraverso la costituzione di numerose OP.

Restano comunque valide le principali considerazioni fatte in occasione dell'approfondimento sulla M16 per la redazione del RAV 2020: i Gruppi di Cooperazione finanziati hanno dimostrato un'elevata pertinenza delle azioni realizzate all'esigenza diffusa nelle aziende agricole di valorizzare la qualità dei prodotti. I Gruppi di Cooperazione che hanno realizzato gli interventi, hanno migliorato la gestione e organizzazione della vendita diretta e fatto conoscere ai consumatori la qualità dei propri

prodotti, i sistemi di produzione e le caratteristiche positive dei territori in cui operano. La partecipazione ai gruppi di cooperazione (in totale ventiquattro aziende agricole) è caratterizzata dalla presenza di piccole aziende agricole (target prioritario) da valutare soprattutto in termini qualitativi; le attività di formazione, gli incontri, la produzione d'idee, gli scambi di esperienze e know-how, hanno migliorato il capitale umano, l'esperienza accumulata dalla rete dei partner e i contatti tra questi e altri soggetti (capitale relazionale). Per un maggiore approfondimento relativo a questa T.I. si rimanda al capitolo dedicato alla FA 1B.

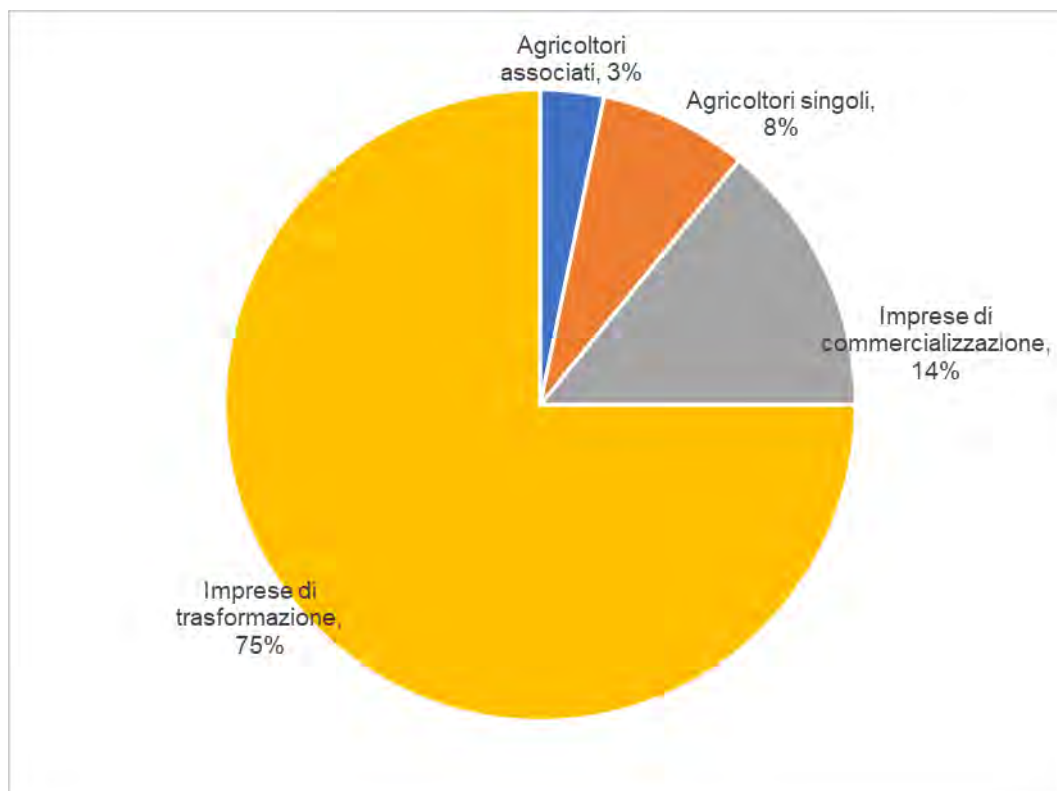
Le aziende intervistate che hanno attivato le T.I. relative a questo criterio di giudizio sembrano avere una tendenza a favorire l'integrazione verticale. Infatti, il 50% dichiara di portare avanti attività di vendita diretta, il 40% ha avviato processi di prima lavorazione e il 30% di trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre, per la maggioranza degli intervistati (80%) l'adesione ai sistemi di qualità ha avuto effetti positivi sulla competitività e il mercato dei prodotti determinando sia l'aumento delle quantità di prodotti agricoli conferite alle imprese di lavorazione e trasformazione o vendute direttamente sul mercato sia l'innalzamento dei prezzi riconosciuti agli agricoltori. Il 50% sostiene che l'adesione alle T.I. 3.1.1 e 3.2.1 ha consentito di consolidare il legame con il territorio soprattutto attraverso l'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, il 70% ha terminato o avviato attività di questo tipo.

2. Gli interventi hanno migliorato la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agroindustriali, favorendo l'introduzione di innovazioni e creando valore aggiunto per i prodotti agricoli?

La ridotta dimensione degli impianti di trasformazione e la scarsa propensione all'innovazione è una debolezza diffusa nel sistema agro-alimentare campano. Per affrontare tale debolezza, il tipo d'intervento 4.2.1 incentiva gli "investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale". L'efficacia del PSR nell'affrontare la debolezza del sistema appare soddisfacente: tutte le imprese beneficiarie intervistate dal Valutatore hanno espresso giudizi positivi sull'opportunità offerta dal tipo d'intervento 4.2.1.

La T.I. 4.2.1 prevede come beneficiari le imprese agro-industriali, "ovvero le imprese che operano nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Questa definizione include diverse categorie di imprese, dagli agricoltori associati a quelli singoli e includendo anche imprese di trasformazione e/o commercializzazione. Per i due bandi pubblicati dalla Regione Campania, i beneficiari principali (75%) sono le imprese di trasformazione, seguono in ordine decrescente le imprese di commercializzazione (14%), gli agricoltori singoli (8%) e infine gli agricoltori associati (3%).

Grafico 31 - Beneficiari T.I. 4.2.1 per categoria



Fonte: SISMAR

I beneficiari sono concentrati principalmente nelle aree B e C (63%), le aziende beneficiarie residenti nell'area D che hanno investito nella trasformazione dei prodotti sono il 17%. La distribuzione delle risorse concesse non rispecchia la distribuzione territoriale degli interventi, bensì è influenzata maggiormente dal contributo concesso medio per macro area. Le imprese localizzate nelle aree A ricevono il contributo medio massimo, poco più di 975 mila euro. L'entità del contributo diminuisce passando dai poli urbani alle aree rurali con problemi di sviluppo, le imprese residenti nelle zone D raggiungono un contributo concesso medio di 492 mila euro, circa la metà rispetto alle realtà nei poli urbani.

Tabella 166 - Beneficiari e risorse concesse per macro area

Macro area	Beneficiari	%	Contributo concesso	%	Contributo concesso medio
A	18	20	17.583.878,28	25	976.882,13
B	26	28	20.925.269,91	30	804.818,07
C	32	35	22.695.952,46	33	709.248,51
D	16	17	7.874.928,60	11	492.183,04
Totale	92	100	69.080.029,25	100	750.869,88

Fonte: OPDB AGEA

Per la T.I. 4.2.1 gli investimenti ammissibili erano divisi in 4 categorie di intervento:

- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature per la prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- costruzione, ampliamento e miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- investimenti immateriali.

I beneficiari potevano investire attraverso più interventi e come è possibile notare dalla tabella seguente il 96% dei beneficiari ha proceduto all'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, il 77% ha costruito, ampliato o migliorato i beni immobili da dedicare alla lavorazione/trasformazione/commercializzazione. Il 31% ha installato o migliorato impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili mostrando una certa attenzione alla performance ambientale dell'azienda.

Tabella 167 - Dettaglio intervento T.I. 4.2.1

Intervento	Numero di interventi	Numero di beneficiari	%
Acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature per la prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	143	88	96
Costruzione, ampliamento e miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	76	71	77
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	38	31	34
Investimenti immateriali	15	14	15

Fonte: SISMAR

Per ciascuna categoria di intervento i beneficiari potevano attivare una serie di sotto-interventi che declinano in maniera più puntuale l'attuale investimento effettuato. Nelle tabelle che seguono vengono riportate tutti i sotto interventi attivabili con il numero di beneficiari che li hanno attivati e la % di questi sul totale dei beneficiari. La somma dei sotto interventi attivati può essere superiore al numero dei beneficiari perché i beneficiari avevano la possibilità di attivare più di un intervento e di un sotto intervento per singola domanda.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchine e attrezzature vi è una prima declinazione di sotto intervento per filiera ed emerge che quelle più attive sono l'ortofrutticola, la bufalina e la vitivinicola. Ad essere piuttosto popolari sono anche i sotto interventi dedicati alle attrezzature per la refrigerazione e il condizionamento delle produzioni.

Tabella 168 - Sotto interventi attivati dai beneficiari

Acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature per la prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	N°	%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Cerealicolo	10	11%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Frutta a guscio	1	1%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Lavorazione carni	4	5%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Lattiero caseario - Bovino	5	6%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Lattiero caseario - Bufalino	14	16%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Lattiero caseario - Altro	1	1%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Olivicolo	6	7%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Ortofrutticolo - Lavorazione	12	14%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Ortofrutticolo - Trasformazione	23	26%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Vitivinicolo	15	17%
Macchinari, impianti ed attrezzature per Altri prodotti alimentari	1	1%
Macchinari ed attrezzature per la vendita diretta	6	7%
Attrezzature per la refrigerazione e il condizionamento delle produzioni	15	17%

Acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature per la prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	N°	%
Impianti per il riutilizzo e/o il riciclaggio dell'acqua di processo	12	14%
Altre macchine e attrezzature	18	20%

Fonte: SISMAR

Anche per la costruzione, l'ampliamento e miglioramento di beni immobili destinati a lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli le filiere più attive sono l'ortofrutticola, la vitivinicola, la bufalina con l'aggiunta però della cerealicola. All'interno di questa categoria d'intervento era possibile prevedere investimenti per la predisposizione di locali dedicati alla vendita diretta e l'8% dei beneficiari ha deciso di sviluppare anche questa linea di attività.

Tabella 169 - Sotto interventi attivati dai beneficiari

Costruzione, ampliamento e miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	N°	%
Lattiero caseario - bovino	3	4%
Lattiero caseario - bufalino	8	11%
Lavorazione carni	3	4%
Cerealicolo	8	11%
Frutta a guscio	1	1%
Olivicolo	3	4%
Ortofrutticolo - Lavorazione	11	15%
Ortofrutticolo - Trasformazione	17	24%
Vitivinicolo	10	14%
Altri prodotti alimentari	2	3%
Locali per la vendita diretta - Frutta a guscio	1	1%
Locali per la vendita diretta - Lattiero caseario bufalino	1	1%
Locali per la vendita diretta - Olivicolo	1	1%
Locali per la vendita diretta - Ortofrutticolo trasformazione	1	1%
Locali per la vendita diretta - Vitivinicolo	2	3%
Locali per la vendita diretta - Altri prodotti alimentari	1	1%
Altri beni immobili	3	4%

Fonte: SISMAR

Per l'intervento relativo agli impianti dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ci sono 31 beneficiari che hanno attivato 38 sotto interventi prediligendo investimenti per la creazione di impianti fotovoltaici (77%). Per quanto riguarda invece gli investimenti immateriali 14 aziende hanno acquistato programmi informatici connessi alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella 170 - Sotto interventi attivati dai beneficiari

Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	N°	%
Impianti di energia da biomasse	7	23%
Impianto solare fotovoltaico	24	77%
Impianto solare termico e termodinamico	7	23%
Investimenti immateriali	N°	%
Acquisto di programmi informatici (compresa la creazione o implementazione di siti internet ed e-commerce)	14	100%
Brevetti, diritti d'autore e licenze	1	7%

Fonte: SISMAR

Tutti gli investimenti avviati o realizzati sono finalizzati all'introduzione d'innovazioni dei prodotti e/o dei processi produttivi e all'adesione a sistemi di qualità. Gli effetti degli investimenti realizzati sono giudicati positivamente da tutti i partecipanti all'indagine e tali effetti vengono prevalentemente riconosciuti sul lato del consolidamento e dello sviluppo delle produzioni agricole.

Per quanto riguarda le attività realizzate le aziende intervistate hanno rafforzato il legame col territorio attraverso l'adesione a reti di promozione e vendita locale privilegiando la filiera corta (30%).

L'86% dichiara che gli interventi realizzati col PSR hanno aiutato ad affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale. In particolare gli interventi hanno contribuito a migliorare le condizioni dell'azienda rispetto a competitività e mercato (80%) attraverso l'introduzione di processi di trasformazione innovativi (48%) e l'adesione a sistemi di qualità (52%). Un elemento interessante da sottolineare è la poca importanza che gli aspetti legati a clima ed ambiente ricoprono per le aziende beneficiarie della SM 4.2. Le azioni realizzate rispetto a questo tema sono pochissime, così come quelle in corso e quelle previste. Considerando molte delle aziende agricole intervistate non sono aziende agricole risulta pressoché normale che queste non siano interessate ad azioni come il miglioramento dei sistemi di irrigazione o l'aumento di apporti di sostanza organica nel terreno, l'unico aspetto che ottiene un riscontro positivo è quello della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il 38% ha realizzato attività a riguardo, il 10 % lo sta facendo e il 14 prevede di farlo.

3. Gli interventi hanno favorito l'introduzione negli allevamenti di tecniche e pratiche rispettose degli animali e che ne migliorano il benessere?

Primi elementi di verifica del criterio di giudizio relativo al miglioramento del benessere degli animali possono essere ricavati dai dati di monitoraggio della Misura 14, nel cui ambito, a partire dal 2017, sono stati emanati bandi per la presentazione di domande relative ad una o più delle quattro Azioni in cui si articola la tipologia d'intervento:

Azione A: *Aumento degli spazi disponibili*, rivolta agli allevatori dei comparti bovino (da carne e da latte), bufalino (da carne e da latte) ed avicolo (uova e carne) che si impegnano a garantire spazi di stabulazione esterni che siano almeno pari ai parametri indicati nel Programma, variabili per specie, tipo di allevamento, età e categoria.

Azione B: *Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte*; tale azione riduce, sia alle bufale che ai vitelli, le condizioni di disagio e turbamento legate al distacco reciproco che avviene dopo i primi giorni dalla nascita. L'impegno è quello di mantenere bufale e vitelli uniti per 30 giorni.

Azione C: *Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie* attraverso misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell'allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento, nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

Azione D: *Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicapriini* prevede buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie attraverso diagnosi periodiche e la scelta di prodotti antiparassitari con verifica dell'efficacia del trattamento.

Si osserva che le suddette azioni sono in larga parte in continuità con il precedente periodo di programmazione, salvo l'esclusione del comparto suinicolo e l'introduzione del comparto ovicaprino, pur avendo avuto i necessari adeguamenti nella definizione degli specifici impegni. Si è preferito evitare di promuovere gli stessi impegni, infatti l'Azione A, che prima operava sugli spazi interni, ora lavora sulla creazione di spazi esterni disponibili agli animali.

Il pagamento è erogato nell'ambito della Misura annualmente ed è calcolato in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare quanto previsto dalle singole Azioni. Nel calcolo non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per il rispetto degli impegni.

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA aziendali sotto impegno, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in euro/UBA/anno (vedi tabella seguente.) Se il beneficiario aderisce a più di un'Azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole Azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno. L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari ad euro 60.000,00.

Tabella 171 – M14: pagamenti annuali (Euro/UBA) per categoria, tipo di allevamento e Azione

Categoria specie	Tipo di allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112		44	
	baby beef	104		48	
	vitellone tardivo	155		46	
Bufali carne	baby beef	119		47	
Bovini latte	stabulazione libera	204		54	
Bufali latte	stabulazione libera	173	83	49	
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215			
	polli da carne allevati a terra	97			
Ovi-caprini	brado, semibrado e stanziale				45

Fonte: Bando Misura 14 (2017) PSR Campania 2014-20

L'indicatore target *numero di beneficiari* programmato al 2025 è fissato a 700 unità. Al 31.12.2021 il valore realizzato si attesta a 605 unità. Al di là del fatto che il valore obiettivo non è ancora raggiunto, la M14 ha rappresentato un successo a livello regionale. Inizialmente era stata programmata una dotazione finanziaria piuttosto modesta ma che è stata integrata, fino a raggiungere i 95 mln di euro attuali, proprio a seguito della risposta positiva da parte del territorio. L'inaspettata popolarità della Misura è stata anche motivo di alcuni ritardi iniziali causati proprio dalla necessaria riallocazione interna delle risorse per far fronte al gran numero di domande pervenute.

Nel corso del 2021 il VI ha svolto un approfondimento monotematico sul tema del benessere animale, centrato principalmente sulla M14 del PSR. L'approfondimento prevedeva diverse interviste con i beneficiari della Misura, due incontri con Esperti del settore e un'approfondita analisi desk. Il lavoro è stato condotto con un approccio fortemente costruttivo rivolto all'ulteriore miglioramento della Misura sia in termini di programmazione che di risultati.

Al 31.12.2021 il numero dei beneficiari è pari a 605 soggetti, le domande complessivamente ammesse sono state 3916 – numero sul quale esistono i “doppi conteggi” derivanti dalla possibilità per ciascun beneficiario di poter attivare più azioni - per un ammontare di aiuti liquidati di 69.259.809,70 Euro.

Proseguendo nell'analisi dell'attuazione della Misura, altri elementi valutativi possono essere ricavati introducendo ulteriori variabili e loro disaggregazioni, quali oltre alle UBA, il numero di domande e

gli importi erogati, declinati per le tre Azioni (A, B, C, D) della Misura e per categoria/tipo di allevamento.

Nella tabella successiva si propone una rappresentazione unitaria di tali informazioni per la sola annualità 2021. Per la corretta interpretazione è necessario segnalare l'esistenza di "doppi conteggi" nei valori totali delle variabili "numero di domande" e "numero di UBA", quale effetto della già ricordata possibilità di adesione, con gli stessi capi, a più Azioni negli allevamenti di bovini da latte e di bufalini da latte.

Tabella 172 – Misura 14. Numero domande (annualità 2021), pagamenti concessi e UBA medi

Azione	Categoria Specie	Tipo di allevamento	Domande		Pagamenti		UBA		UBA/ domanda
			n.	% (*)	€	% (*)	n.	% (*)	
A	Bovini da carne	A1 - Linea vacca-vitello	19	7,5	21.966	0,3	169,25	0,5	8,9
		A2 - Baby beef	-	-	-	-	-	-	-
		A3 - Vitellone tardivo	-	-	-	-	-	-	-
	Bovini da latte	A5 - Stabulazione libera	60	23,7	612.742	9,5	2.683	8,0	44,7
	Bufalini da carne	A4 - Baby beef	-	-	-	-	-	-	-
	Bufalini da latte	A6 - Stabulazione libera	173	68,4	5.744.654	89,4	30.348	90,1	175,4
	Avicoli	A8 - Polli da carne	1	0,4	45.542	0,7	469,5	1,4	469,5
	sub - Totale Azione A		253	27,6	6.424.903	44,1	33.670	21,1	133,1
B	Bufalini da latte	B1 - Stabulazione libera	217	100,0	3.258.904	100	34.362	100	158,4
	sub - Totale Azione B		217	23,7	3.258.904	22,3	34.362	21,6	158,4
C	Bovini da carne	C1 - Linea vacca-vitello	18	4,2	31.488	0,6	615,75	0,7	34,2
		C2 - Baby beef	1	0,2	-	-	-	-	-
		C3 - Vitellone tardivo	-	-	-	-	-	-	-
	Bovini da latte	C5 - Stabulazione libera	74	17,1	388.223	8,0	8.599	9,5	116,2
	Bufalini da carne	C4 - Baby beef	1	0,2	-	-	-	-	-
	Bufalini da latte	C6 - Stabulazione libera	338	78,2	4.450.580	91,4	81.417	89,8	240,9
	sub - Totale Azione C		432	47,1	4.870.290	33,4	90.632	56,9	209,8
D	Ovi-caprini	D1 - brado, semibrado	15	100,0	30.374	100	649,65	100	43,3
	sub - Totale Azione D		15	1,6	30.374	0,2	649,65	0,4	43,3
Totale generale			917	100,0	14.584.471	100	159.314	100	173,7

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

Azioni: A. Aumento degli spazi disponibili; B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte; C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie; D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovi-caprini.

(*): valori per categoria/tipo di allevamento in % sui sub-totali; valori per azione in % sul totale generale

L'adesione alla Misura riflette ciò che è già stato evidenziato dal VI nell'approfondimento monotematico. Con riferimento all'anno 2021, hanno partecipato ad almeno una Azione della Misura 14 un totale di 436 aziende zootecniche, con 93.190,24 UBA effettive, corrispondenti al 22 % del valore totale regionale. I tipi di allevamento principalmente interessati sono i bufalini da latte (con 82.433 UBA, il 34% della consistenza regionale), seguiti dai bovini da latte (9.085 UBA, 28%), entrambi prevalentemente nelle aree di pianura-collina di Caserta e Salerno, mentre marginale è stata la partecipazione degli altri comparti produttivi previsti dalla Misura, quali gli ovi-caprini e i bovini da carne, localizzati soprattutto nelle aree interne collinari-montane.

Tabella 173 - UBA effettive e UBA contesto regionale

Specie	UBA effettive	UBA regionali	% su totale regionale
Bovini da carne	730,45	61.439,40	1
Bovini da latte	9.085,46	32.292,00	28
Bufalini da latte	82.433,98	239.884,60	34
Avicoli	469,50	21.538,20	2
Ovicapri	470,85	61.878,47	1
Totale	93.190,24	417.032,67	22

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA e Anagrafe Nazionale Zootecnica – Statistiche – Banca Dati Nazionale

Considerando l'adesione alle Azioni in cui si articola la M14, emerge l'assoluta prevalenza della C (prevenzione sanitaria), con impegni a carattere quasi esclusivamente gestionale, che interessa il 47% delle domande, seguita dalla A (aumento spazi esterni) con il 28%, che comporta il conseguimento di requisiti strutturali; le adesioni all'Azione B (prolungamento allattamento naturale), sono meno numerose, coinvolgendo il 24 % delle aziende totali.

Le indagini svolte dal VI per l'approfondimento monotematico forniscono molti spunti sia interpretativi delle dinamiche attuali che legate a potenziali cambiamenti per il futuro della Misura.

Se il principale fattore incentivante alla partecipazione per tutte le imprese è stata l'opportunità di percepire il pagamento per i 5 anni di impegno, le differenze nei livelli di partecipazione tra aree e tipi di allevamento sono da ricercarsi, in primo luogo, nelle loro caratteristiche e capacità/conoscenze e nelle caratteristiche delle relative filiere. La maggiore dimensione aziendale ed evoluzione tecnico-gestionale, i più consolidati rapporti di filiera, la costante interlocuzione con consulenti professionisti (veterinari, tecnici zootecnici) in grado di informare e orientare, sono tra i principali fattori che hanno favorito la prevalente partecipazione alla Misura degli allevamenti bufalini da latte delle aree di pianura. Risultato atteso e in continuità con quanto verificatosi nel precedente periodo di programmazione con la Misura 215. All'opposto, la debolezza dei suddetti fattori "spiegano", in larga parte, la scarsa partecipazione degli allevamenti ovi-caprini, prevalentemente estensivi, per lo più localizzati in aree più marginali e montane, con limiti strutturali e organizzative e con rapporti più discontinui con i servizi di consulenza e assistenza tecnica. Un ulteriore fattore esterno, "orizzontale" ai diversi comparti, è il permanere di una scarsa valorizzazione sul mercato del Benessere Animale: salvo specifici casi, non si verifica una diversificazione dei prezzi della materia prima in funzione dei livelli di qualità raggiunti su tale requisito. All'opposto, l'aumento del prezzo del latte bufalino negli ultimi anni a seguito della crescita nella domanda di mozzarella, ha spinto molti allevatori ad aumentare il numero di capi, fattore che ha quindi ridotto l'interesse per l'azione A della Misura 14. Infine, quale ulteriore fattore condizionante, è stata segnalata nell'incontro tra Esperti l'incertezza per i pagamenti nei primi anni di attuazione della Misura (dal 2017 fino al 2019), che ha penalizzato soprattutto l'adesione all'Azione A che, diversamente dalle altre, richiede in molti casi aziendali un adattamento strutturale dell'allevamento.

Le valutazioni e opinioni fornite dagli imprenditori intervistati non evidenziano significativi cambiamenti nelle pratiche gestionali a seguito dell'adesione alla Misura, soprattutto quando questa si limita (come avviene nella maggioranza dei casi) all'Azione C, relativa all'adozione di norme di profilassi sanitaria rafforzata e secondariamente all'Azione B. Modificazioni più significative nella gestione dei capi e nell'organizzazione generale dell'allevamento si verificano nelle aziende (meno numerose) che hanno aderito all'Azione A relativa al raggiungimento di spazi minimi esterni. Sebbene non vi siano stati cambiamenti significativi a livello gestionale i beneficiari intervistati evidenziano con particolare entusiasmo l'impatto positivo della M14 sul benessere animale, sulla

produttività e sulla qualità del prodotto. Tuttavia gli impegni introdotti, anche se potenzialmente concorrenti all'obiettivo del "benessere animale" determinano, in primo luogo, un ridotto impatto quantitativo complessivo, soprattutto in alcuni comparti o tipi di allevamento (es. ovi-caprino, bovini da carne) data il loro basso livello di diffusione. Ciò in conseguenza dei fattori limitanti la partecipazione e prima ricordati. Si segnala, inoltre, la mancanza di una chiara, condivisa ed approfondita definizione dello stesso concetto (o requisito) di "benessere animale" e dei legami di potenziale causalità tra azioni di miglioramento proposte, benessere animale e produttività dell'allevamento. Rapporti non sempre di tipo diretto e "automatico" ma molto più complessi e dipendenti dalle condizioni strutturali e gestionali complessive dell'allevamento. Viene quindi sottolineata l'opportunità di definire e quindi applicare metodi/strumenti di valutazione degli impegni, in termini di loro efficacia rispetto agli obiettivi di benessere animale (che non si identificano completamente con quelli di maggiore produttività) e in grado di giustificare nei confronti della collettività il sostegno economico pubblico. Inoltre, l'utilità di trasferire l'uso di tali metodi e strumenti all'allevatore, a supporto della sua attività di gestione e di progressivo miglioramento.

Tra le proposte formulate e condivise dagli Esperti nel corso dei due incontri – comprensive dei suggerimenti avanzati dagli imprenditori nell'indagine diretta - è prioritaria l'utilizzazione di sistemi di valutazione delle condizioni di Benessere Animale, in grado di fornire analisi comparative tra allevamenti e nel tempo. Tra essi sono stati approfonditi i vantaggi del sistema ClassyFarm, già da alcuni anni utilizzato anche in Campania (esempio nel controllo periodici svolti dalla ASL-area C) e di riferimento per nuovo il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA).

Si ritiene che la valutazione ante e post (all'adozione di nuove pratiche gestionali) del livello di BA farebbe compiere alla Misura un sostanziale progresso qualitativo, evitandone il ruolo di mero strumento di sostegno economico ed invece valorizzandone la potenzialità di poter incidere effettivamente sulle condizioni di benessere animale negli allevamenti. Altre proposte di miglioramento riguardano il rafforzamento delle attività di animazione e informazione (soprattutto verso i tipi di allevamento e le aree oggi meno coinvolti) e una maggiore differenziazione degli impegni per territorio e livello di intensità dell'allevamento. Ciò in risposta alla criticità evidenziata relativa alla scarsa partecipazione alla Misura degli allevamenti ovi-caprini e bovini da carne operanti nelle aree più interne e disagiate. Infine, si avanza l'ipotesi di differenziare il sostegno tra la prima introduzione e il mantenimento degli impegni sul BA assunti nell'ambito della Misura 14; ciò nella consapevolezza delle differenze nelle rispettive condizioni di allevamento, in termini di oneri e di possibili margini di ulteriore miglioramento.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
L'indicatore obiettivo T6 previsto per il 2025 è fissato a 0,51 come percentuale di aziende che ricevono in sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori. Contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo le T.I. 3.1.1, 9.1.1 e 16.4.1 e al 31.12.2021 il valore raggiunto è dello 0,17%. Considerando che la T.I. 9.1.1 e 16.4.1 hanno liquidato la quasi totalità delle risorse programmate e hanno già raggiunto i valori di output obiettivo al 2025 in termini di beneficiari, la ragione di questo rallentamento sta nella scarsa velocità attuativa della T.I. 3.1.1 che ha raggiunto solo il 3,75% del valore obiettivo (18 beneficiari sui 480 prefissati al 2025). Ad essere indietro in termini di spesa e beneficiari è anche la M16, in particolare le T.I. 16.1.1 e 16.2.1. La prima ha subito un rallentamento in tutte le FA a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19. La natura cooperativa e aggregativa di tale intervento prevede incontri e eventi fra i partecipanti dei GO per programmare le attività che, anche queste, devono spesso essere condotte con la partecipazione di più attori. Dopo circa due anni però le modalità di aggregazione alternative utili alla progettazione sono divenute di uso comune e ci si aspetta che anche i GO, i quali raccolgono una molteplicità di attori di diversa natura, riescano ad adeguarsi ai cambiamenti avvenuti in modo da riuscire a portare avanti il proprio intervento. Per quanto riguarda la 16.1.2, questa è stata inserita nel PSR con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 e non è stato pubblicato ancora nessun bando.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Per quanto riguarda il secondo criterio di giudizio questo fa riferimento unicamente alla SM 4.2 che comprende la T.I. 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali e la 4.2.2 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agro-industriali. Quest'ultima anche è stata introdotta con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 del PSR ed ha una dotazione finanziaria di 20 mln di euro interamente coperti dal fondo EURI. La nuova tipologia, che intende rivolgersi alle imprese più giovani e con fatturati più modesti, ha l'obiettivo di rafforzare quelle imprese che con il COVID-19 hanno maggiormente sofferto a causa di un'attività commerciale meno consolidata e una struttura più debole. Al momento non è possibile verificare né l'attuazione né gli effetti di questa T.I. perché non è stato pubblicato ancora nessun bando ma sarà interessante valutare le ripercussioni che avrà sul territorio. La Regione Campania ha invece pubblicato due bandi, uno nel 2018 e uno nel 2018, relativi alla T.I. 4.2.1. L'indicatore di output è impostato a 254 beneficiari e al 31.12.2021 questi sono 92, ciò significa che la % di realizzazione è al 36%. La capacità di spesa relativa alla SM 4.2 si attesta invece al 47%, valore che può ritenersi soddisfacente considerando che 20 mln delle risorse programmate sono appena state aggiunte per la 4.2.2 di cui non è ancora uscito il bando.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La FA promuove l'adozione di pratiche gestionali volte al miglioramento del benessere degli animali in allevamento. La M14 contribuisce a questo scopo attraverso il pagamento annuale di un premio per le aziende che si impegnano a mantenere degli standard superiori a quelli fissati per termini di legge. La Misura mostra un andamento finanziario e procedurale in linea con le tempistiche e il territorio ha risposto in maniera piuttosto soddisfacente all'iniziativa regionale visto anche l'importante aumento delle risorse che c'è stato nel corso della programmazione. Vi sono tuttavia degli elementi di perfezionamento che sono stati argomento di approfondimento nel rapporto monotematico redatto dal VI nel corso del 2021. L'urgenza è quella di individuare impegni che riescano a migliorare in maniera significativa le condizioni di benessere degli animali senza ovviamente gravare eccessivamente sugli allevatori. Inoltre, gli Esperti che hanno preso parte nei due focus group condotti nell'ambito del rapporto monotematico hanno stressato l'importanza di sviluppare ed utilizzare un sistema a livello regionale, o addirittura nazionale, che possa essere in grado di misurare l'effettivo aumento del benessere animale sia in maniera diretta che indiretta. Classyfarm rappresenta uno strumento capace di fare ciò e nonostante sia già impiegato la sua diffusione è ancora limitata. In ottica futura sarà molto interessante vedere una sua applicazione a livello di PSR, sia per misurare efficacia e efficienza della Misura ma soprattutto per cercare di individuare gli impegni che più possono concorrere al miglioramento del benessere animale in allevamento, elemento per il quale i consumatori, ma anche gli agricoltori stessi, stanno sviluppando una coscienza e una consapevolezza sempre maggiore.	

7.5.7 FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Descrizione del contesto socio- economico e programmatico

Nel PSR Campania, l'obiettivo della FA 3B viene perseguito attraverso la Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione, che si articola nelle due seguenti tipologie di intervento.

5.1.1 - Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra-aziendale, che prevede, nella Azione A, il sostegno ad investimenti aziendali per la riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture (reti e impianti antigrandine) e del rischio di erosione e dissesto idrogeologico, nella Azione B, interventi infrastrutturali per la riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili.

5.2.1 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, con il fine specifico di sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole danneggiate, attraverso interventi di ripristino/ricostruzione delle strutture e dei miglioramenti fondiari, di ripristino della coltivabilità del terreno, delle scorte vive e morte/danneggiate o distrutte.

Tabella 174 – Fabbisogni FA 3B

Fabbisogni		5.1.1	5.2.1
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	X	X
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	X	

La programmazione nell'ambito della FA 3B delle due tipologie di intervento è coerente con il fabbisogno F11 di *“Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali”* emerso nella analisi del contesto regionale con intensità crescente, alla luce del cambiamento climatico in atto.

Inoltre, la tipologia 5.1.1, in particolare attraverso la specifica Azione B, rappresenta la “risposta” del PSR al fabbisogno F18 di *“Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico”*, relativo alle ampie aree collinari e montane della regione, interessate da tali dinamiche, accelerate da preoccupanti fenomeni di abbandono e, anche in questo caso, dai cambiamenti climatici.

Attuazione del Programma

Sulla FA 3B incide esclusivamente la M5, attraverso gli interventi 5.1.1 e 5.2.1, la quale registra un buon livello di spesa, pari all'87%. A questa Focus area è stata destinata complessivamente lo 0,3% della spesa pubblica programmata totale.

Tabella 175 - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2021– FA 3B

T.I.	Tipologia di Dispositivo di attuazione	Risorse messe a bando (programmato)
5.1.1 Azione A - Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale - PRIMO BANDO	DRD n. 9 del 13.06.2017 Con DRD n. 111 dell'11/09/2017 sono stati prorogati i termini al 22/09/2017 Con DRD n. 61 del 01/09/2017 la scadenza del bando è stata prorogata fino al 16/10/2017 solo per gli interventi ricadenti nel territorio dell'isola di Ischia. Con DRD n. 240 del 13 ottobre 2017 proroga nuovamente scadenza per Ischia al 31/10/2017 <i>Il bando inizialmente valeva 2.500.000,00</i>	1.258.832,78
5.1.1 Azione. A - Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale SECONDO BANDO	DRD n. 29 del 4/03/2019 approvazione bando di attuazione Scaduta il 6/5/2019	1.250.492,79
5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	Decreto n. 46 del 12.09.2016 Con DRD n. 340 del 29/12/2017 è stata approvata la graduatoria integrativa definitiva per euro 1.828.960,36 <i>il bando iniziale era di 5.000.000,00</i>	4.944.162,69
Totale		7.453.488,26

Circa il 72% delle risorse liquidate per questa FA sono riconducibili all'intervento 5.2.1 - *Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali*, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici e solo il restante 28% è riconducibile alla T.I. 5.1.1 - *Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra aziendale*. I progetti avviati totali, ossia che hanno ricevuto almeno un pagamento, per questa FA sono 63 e di questi l'83% sono da considerarsi conclusi al 31 dicembre 2021 (di cui pagato FEASR e NGEU 3.942.712,24).

Tabella 176 -- Avanzamento finanziario per tipologia intervento al 31 dicembre 2021 - FA 3B

Tipologia di intervento	Spesa pubblica – Ver. 10.1	Risorse programmate	Programmi FEASR e NGEU	Risorse impegnate (Graduatori e emesse)	Pagamenti (€) (Anticipi+SAL + Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
5.1.1	22.674.788,86	2.509.325,57	4.513.557,00	2.444.905,73	1.806.951,48	18	12
5.2.1	4.951.099,22	4.944.162,69		4.944.162,69	4.709.928,27	45	40
Totale	27.625.888,08	7.453.488,26	4.513.557,00	7.389.068,42	6.516.879,75	63	52

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

La Regione Campania ha inteso inoltre rafforzare il sostegno, sia in ambito aziendale che extra-aziendale, agli investimenti per la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche e da erosione dei suoli agricoli (TI 5.1.1 azione A e azione B) , tramite ulteriori 20 milioni di euro circa, assegnati dal **Fondo perequativo nazionale**.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 3B è correlato il QVC 7 - *In che misura gli interventi del PSR hanno in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?* Per la risposta al quesito valutativo sono utilizzati i criteri di giudizio e i relativi indicatori riportati nella seguente tabella.

Tabella 177 - QVC 7 - FA 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Valore realizzato	Fonte informativa
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed	T7 % percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	0,04	0,01*	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O1. Spesa pubblica totale (5.1) (euro)	22.674.788,86	1.806.951,48	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2025 (se applicabile)	Valore realizzato	Fonte informativa
eventi catastrofici (SM 5.1)	N. beneficiari per azioni di prevenzione - aziende agricole (5.1)	50	18	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	N. beneficiari per azioni di prevenzione - organismi pubblici (5.1)	8	-	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	Percezione dei beneficiari di come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi	N/A	positiva	Indagine del valutatore
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (5.2) (euro)	4.951.099,22	4.709.928,27	Agea OPDB
	N. beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato (5.2)	N/A	45	Agea OPDB

* Valore calcolato: rapporto tra totale aziende beneficiarie TI 5.1.1 e totale aziende agricole in Campania.

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

Approccio metodologico

I **dati secondari** relativi all'avviamento d'imprese da parte di giovani agricoltori e alla realizzazione di investimenti, sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA. Le informazioni primarie, relative invece agli effetti degli interventi sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite l'indagine campionaria realizzata durante i mesi di febbraio-marzo 2021 i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 3.

I risultati dell'indagine offrono ulteriori elementi informativi utilizzabili per descrivere i risultati prodotti dagli interventi finanziati dalla M5 intervento 5.1.1 in termini di percezione dei beneficiari di come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi.

Risposta alla domanda di valutazione

1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)

La tipologia d'intervento prevede due specifiche azioni, l'Azione A rivolta esclusivamente alle aziende agricole e l'Azione B rivolta esclusivamente ai consorzi di bonifica. Nella tipologia di intervento 5.1.1 sono stati emanati due Bandi, entrambi per l'Azione A, nel 2017 (DRD n. 9 del 13/06/2017) e nel 2019 (DRD n. 35 del 06/03/2019).

L'istruttoria delle 19 domande presentate nel primo bando si è conclusa con l'ammissione al finanziamento di complessivi 12 interventi per un contributo pubblico totale di 1.258.832,78 euro (DRD 100 del 16.04.2018, integrata da DRD 167 del 26/08/2018). Tali interventi si localizzano sette in provincia di Salerno, tre a Caserta, uno a Benevento e uno ad Avellino.

La graduatoria del secondo bando di marzo 2019 è stata pubblicata in via definitiva il 27/01/2021 (DRD n. 21 del 27/01/2021) con l'individuazione di ulteriori 10 domande finanziabili (due in provincia

di Benevento, due in provincia di Salerno, 2 in provincia di Caserta e 4 in provincia di Avellino) per un contributo ammissibile e finanziabile di 1 a 1.250.492,79 euro.

Con DRD n. 170 del 17/05/2021 è stata rettificata la GUR, a seguito di controlli, e decretato un numero di beneficiari pari a 8 per un importo pari a 1.186.072,95.

Al 31 dicembre 2021 sono stati avviati 18 progetti con una spesa che si attesta a 1.806.951,48 euro. Di questi, 12 progetti sono stati saldati per un totale di 945.918,86 euro. La maggior parte (50%) delle aziende interessate dagli interventi di prevenzione è specializzata in frutticoltura e agrumicoltura. La percezione dei beneficiari intervistati dal Valutatore (n. 3 in totale che risultano beneficiari con progetti avviati della TI 5.1.1 al 2021) sul miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali è in generale positiva, soprattutto relativamente alla realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali.

2. Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.2)

Relativamente alla tipologia 5.2.1, il Bando è stato emanato nel settembre 2016 (DRD 46 del 12/09/2016) a seguito degli eventi alluvionali avvenuti dal 14 al 20 ottobre 2015 nelle aree della provincia di Benevento. Il carattere eccezionale e catastrofico è stato riconosciuto ai sensi della DGR 640 del 02/12/2015, con il Decreto MIPAAF del 24/12/2015.

La procedura di istruttoria e finanziamento delle domande presentate si conclude alla fine del 2017 (DRD 12 del 19/06/2017, DRD 330 del 22/12/2017 e DRD 340 del 29/12/2017) con l'approvazione finale di 45 interventi per una spesa pubblica totale di 4.944.162,69 euro.

Le aziende agricole beneficiarie che entro il 31 dicembre 2021 hanno realizzato gli interventi sono 45, cui si aggiungono due beneficiari (Consorti di bonifica) per interventi in trascinamento dalla programmazione 2007-2013 (Misura 126). La spesa pubblica totale è pari a 4.709.928,27 euro e 40 progetti risultano essere stati saldati per una spesa complessiva di 1.079.451,16 euro.

La percezione dei beneficiari intervistati dal Valutatore (n. 6 in totale che risultano beneficiari con progetti avviati della TI 5.2.1 al 2021) sul miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali è in generale positiva, soprattutto relativamente alla realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Come riportato nell'analisi della Misura 5, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.	

7.5.8 FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie.
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi.
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali
- F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
- F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale
- F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate.
- F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

Tabella 178- Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SA Natura 2000 (% sulla SA)		Anno
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)	
Campania	14,25	24,92	27,44	9.60	12,98	2011 Aree Natura 2000 2016 SAU

L'estensione territoriale delle aree natura 2000 nella regione è pari al 27,4% di cui il 25 di SIC ed il 14,25% di ZPS, valore più alto di quello inerente altre regioni del sud Italia (Calabria, Basilicata e Puglia). La SA in aree Natura 2000 rappresenta il 9,6% della SA regionale, evidenziando quindi una prevalenza di altri usi del suolo (superfici forestali) all'interno di Natura 2000.

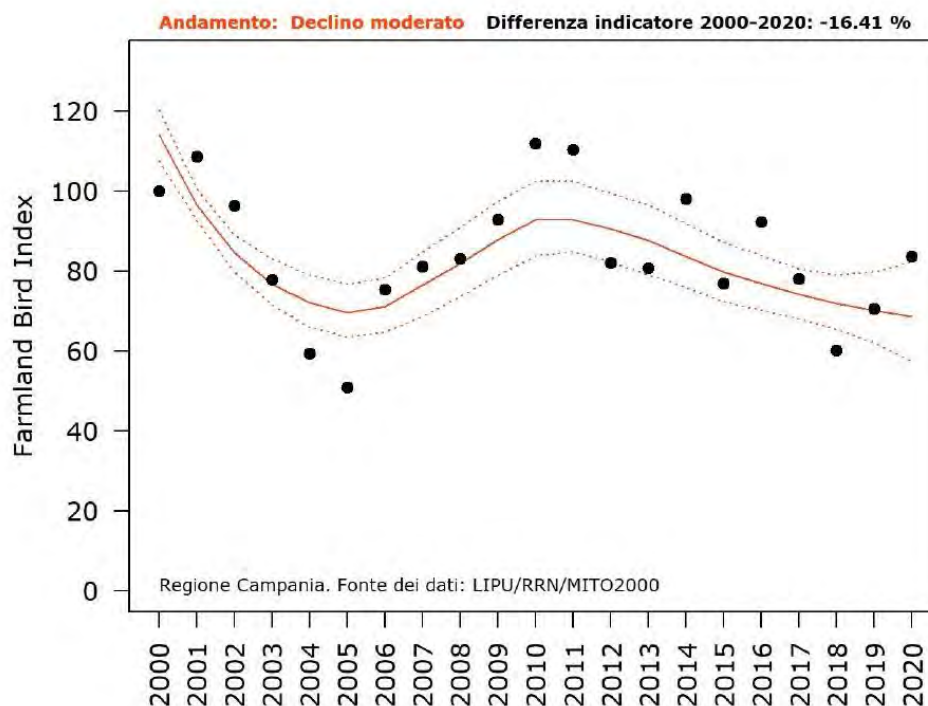
Tabella 179- Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2000	Anno	Fonte
Campania	83,59	-16,41	2020	RRN/LIPU

Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento viene definito come decremento moderato.

In base a quanto riportato dalla LIPU il Farmland Bird Index della regione Campania ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato, dopo una prima fase di decremento, piuttosto evidente che ha portato l'indice nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%), successivamente l'indicatore è tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente.

Figure 1- Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI



Fonte: LIPU, RRN, Mito 2000

Tabella 180 - Quantificazione dell'indicatore di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU
	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha
Campania	78.398	14,0	85.420	15,2	55.907	10,0	7.748	1,4	227.473	40,6	560.879
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

Nella regione Campania le aree AVN occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%). Parallelamente, anche la quota di SA interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta leggermente inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%). L'analisi della distribuzione della SA per tipo di area AVN mostra che nella regione Campania le aree agricole AVN del tipo 2 occupano il 26% della SA regionale, un valore analogo a quello medio stimato a livello nazionale legato all'ampia diffusione di elementi semi-naturali che conferiscono al paesaggio agricolo un aspetto "a mosaico".

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Tipologia d'intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Tipologia d'intervento 10.1.3, Misura 13 e Tipologia d'intervento 4.4.1.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Tipologie d'intervento 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1.
- Diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete ecologica regionale. Tipologie d'intervento 8.1,8.2, 10.1.3, 4.4.1; si è tenuto conto, inoltre, anche della Sottomisura 15.1 relativa ai Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.

Infine effetti positivi possono essere correlati all'attuazione delle seguenti misure strutturali:

- Misura 7.1 e 7.6.1- investimenti relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Misura 8.5- investimenti volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

Tabella 181 - Superficie per Misura/Sottomisura/ Tipologia d'intervento

Misure/ Sub misure/ tipologie d'intervento	Descrizione	Superficie	Distribuzione superficie agricola
		ha/ UBA	(%)
10.1.1	Produzione integrata	94.120,15 ha	27%
10.1.3	Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	58,19 ha	0,02%
10.1.4	Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	0,00 ha	0,00%
10.1.5	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione	167,40 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	45.378,53 ha	13,1%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	207.628,26 ha	59,80%
Totale superficie agricola favorevole alla biodiversità		347.185,13 ha	100,00%
15.1	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	48.513,84 ha	
Totale superficie agricola e forestale favorevole alla biodiversità		395.698,97 ha	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie agricola oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 347.185 ettari di cui il 59,8% di indennità compensativa, il 27% di agricoltura integrata, l'13% di agricoltura biologica, e il residuo 0,02% la SOI di tipologia d'intervento 10.1.3 non risultano superfici impegnate alla tipologia d'operazione 10.1.4.

Eliminando le superfici in sovrapposizione tra la Misura 13 e le altre Misure il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 259.200 ettari che rappresenta il 39,6 % della SAU regionale.

Nel computo delle superfici favorevoli alla biodiversità si ritiene di dover inserire anche quella relativa alla Misura 8.1 "Imboschimenti dei terreni agricoli" 193 ettari e quella relativa ai precedenti periodi di programmazione (Mis. 221, 223, 2080, H) pari 8.269 ettari. Tali superfici non sono state considerate nel corso delle attività valutative in quanto le relative superfici non sono territorializzabili perché l'Op Agea non ha fornito il dato particellare.

Le superfici ammesse relative alla Sottomisura 15.1 sono riportate nella tabella successiva: complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) è pari a 48.514 ha, la SOI ha interessato per il 70% circa l'Azione A1, per il 29% l'Azione A2, e per il restante 1% le Azioni A4, A5 e A6.

Tabella 182 - Superficie ammessa alla Sottomisura 15 per Azione

Azione	Descrizione	Superficie	Distribuzione
		(ha)	(%)
A1	Conservazione di radure	33.741	69,55
A2	Rilascio di piante morte o con cavità	13.947	28,75
A3	Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo	0	0
A4	Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	55	0,11
A5	Incremento del numero di matricine da destinare al taglio	41	0,08
A6	Creazione di area di scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale	728	1,5
Totale sottomisura 15.1		48.514	100

Fonte elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio

Considerando, invece, la superficie al netto dei doppi conteggi per via della combinabilità delle azioni, il totale dichiarato è pari a 34.025 ha. L'Azione A2, infatti, è svolta per circa il 98% su superfici già impegnate all'Azione A1, l'Azioni A5 e A6 si localizzano totalmente su superfici già impegnate all'azione A1. Solo l'Azione A4 non era combinabile con altre azioni. Per quanto riguarda la distribuzione della SOI sul territorio regionale, merita segnalare come il'81% della superficie ammessa al premio sia riferibile alla Provincia di Salerno, l'10% alla Provincia di Benevento, il'5,6% ad Avellino e il 3% alla Provincia di Caserta. La Provincia di Napoli non ha fatto rilevare alcuna quantità ammessa.

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'Indicatore di risultato R7 è stato utilizzato il Data Base di AGEA al 31/12/2021. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie ammessa a finanziamento. Inoltre, ai fini della quantificazione degli indicatori, si è calcolata la superficie fisica cioè senza doppi conteggi del totale della superficie contribuente all'obiettivo, nello specifico non sono state conteggiate le superfici della Misura 13 quando tali superfici erano in sovrapposizione con quelle impegnate ad altre Misure (si è scelto di privilegiare le misure a maggior effetto ambientale). L'individuazione dei doppi conteggi è stata effettuata su base particellare.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea, (Vedi § L'impatto territoriale delle Misure Agroambientali):

Il calcolo dell'Indicatore d'impatto I8 prevede l'analisi del trend relativo all'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del Programma (e non solo quale indicatore "baseline" riferito alla situazione regionale nel suo insieme) comporta l'analisi delle variazioni (ragionevolmente) attribuibili agli effetti del Programma stesso. In altri termini, l'individuazione di solidi "legami di causalità" tra tali effetti e l'andamento dell'indice. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica oggetto anche di momenti di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000.

Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali".

Il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

L'indicatore d'impatto è stato calcolato nel rapporto di valutazione ambientale 2020, il 2019 rappresenta ad oggi l'unica annualità nell'attuale programmazione, per la quale sono stati resi disponibili i dati elementari relativi al progetto Mito e inerenti la presenza e la numerosità delle specie nei punti d'osservazione. Sulla base delle informazioni disponibili quindi nel corso della RAV precedente, è stata svolta un'analisi volta a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti in Campania per il progetto MITO2000). Tale analisi di regressione è stata condotta attraverso l'analisi delle superfici impegnate alle misure agroambientali favorevoli alla biodiversità nell'areale d'incidenza dei punti di ascolto MITO del 2019. L'analisi statistica ha definito il grado di correlazione tra le variabili relative alla ricchezza di specie ornitiche, numerosità degli individui per specie, superficie di intervento delle azioni agroambientali in esame, altitudine dell'area e suo posizionamento in area protetta.

Al fine dell'individuazione degli areali d'indagine si è costruito un buffer di 500 metri di raggio intorno al punto d'ascolto del progetto Mito e si è estrapolata la SOI d'interesse attraverso l'intersezione con le banche dati grafiche su base particellare. Si è inoltre calcolata l'altitudine media degli areali definiti e se ne è verificato il posizionamento geografico in aree protette, e Natura 2000.

Le variabili dipendenti sono quelle relative alla ricchezza e numerosità delle specie, mentre le variabili indipendenti sono relative alla superficie degli interventi del PSR, in particolare saranno considerate le Tipologia 10.1.1 (Agricoltura integrata), 11 (Agricoltura biologica) e 13.1 (Indennità compensative in zona montana), cioè le azioni agroambientali del PSR regionale che possono avere effetti più spiccati sulla biodiversità e che presentano la maggiore diffusione nelle aree agricole. Le tipologie 10.1.3 e 10.1.4, pur interessanti per gli effetti che producono nell'ambito della biodiversità non presentano superfici significative ricadenti negli areali d'interesse (339 ha per la 10.1.3 e 2 ha per la 10.1.4).

Le specie individuate nei punti di ascolto 2019 sono classificate in base all'habitat di riferimento in quattro categorie: Farmaland, Farmaland sensibili ai fitofarmaci, Grassland, e Woodland, al fine di meglio indagare le correlazioni tra le specie e le misure agroambientali.

L'analisi di correlazione statistica è stata effettuata attraverso l'utilizzo dell'indice di Person⁵⁴, tale indice esprime l'eventuale relazione di linearità tra le variabili statistiche, esso assume valori compresi tra -1 e +1, dove +1 corrisponde alla perfetta correlazione lineare positiva, 0 ad un'assenza di correlazione e -1 alla perfetta correlazione lineare negativa è stato inoltre utilizzato un indice di significatività (t di Student) per verificare la probabilità che l'eventuale relazione, individuata attraverso l'indice di correlazione sia più o meno casuale, ritenendo attendibile il Test con indice >0,05.

Per il calcolo dell'Indicatore di impatto I9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV), al fine di individuare in maniera diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" si è utilizzato lo studio della Rete Rurale Nazionale, relazionando le SOI oggetto d'impegno delle misure/azioni/tipologie d'intervento potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

In particolare, disponendo del file georiferito (shp file) delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) di tale studio, si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con le particelle catastali della Regione Campania. Sulla base di questa

⁵⁴ L'indice di Person rappresenta la covarianza di due variabili statistiche divisa per la loro deviazione standard secondo la formula: $P = \frac{\sigma_{XY}}{\sigma_X \sigma_Y}$, dove σ_X e σ_Y rappresentano la varianza delle due variabili e σ_{XY} le due deviazioni standard.

intersezione si è potuto attribuire ad ogni particella la classe di valore naturale derivante dalla cella sovrapposta. Utilizzando lo stesso metodo si è ripartita la SAU nelle cinque classi individuate.

Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 259.200 ettari che rappresenta il 39,6% della Superficie Agricola (SAU) regionale.

L'efficienza degli interventi delle Misure 10, 11 e 13 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la biodiversità, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale (cfr. tabella successiva), con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle Misure 10, 11 e 13 nelle aree in cui si massimizza l'effetto ambientale cioè le Aree protette e Natura 2000.

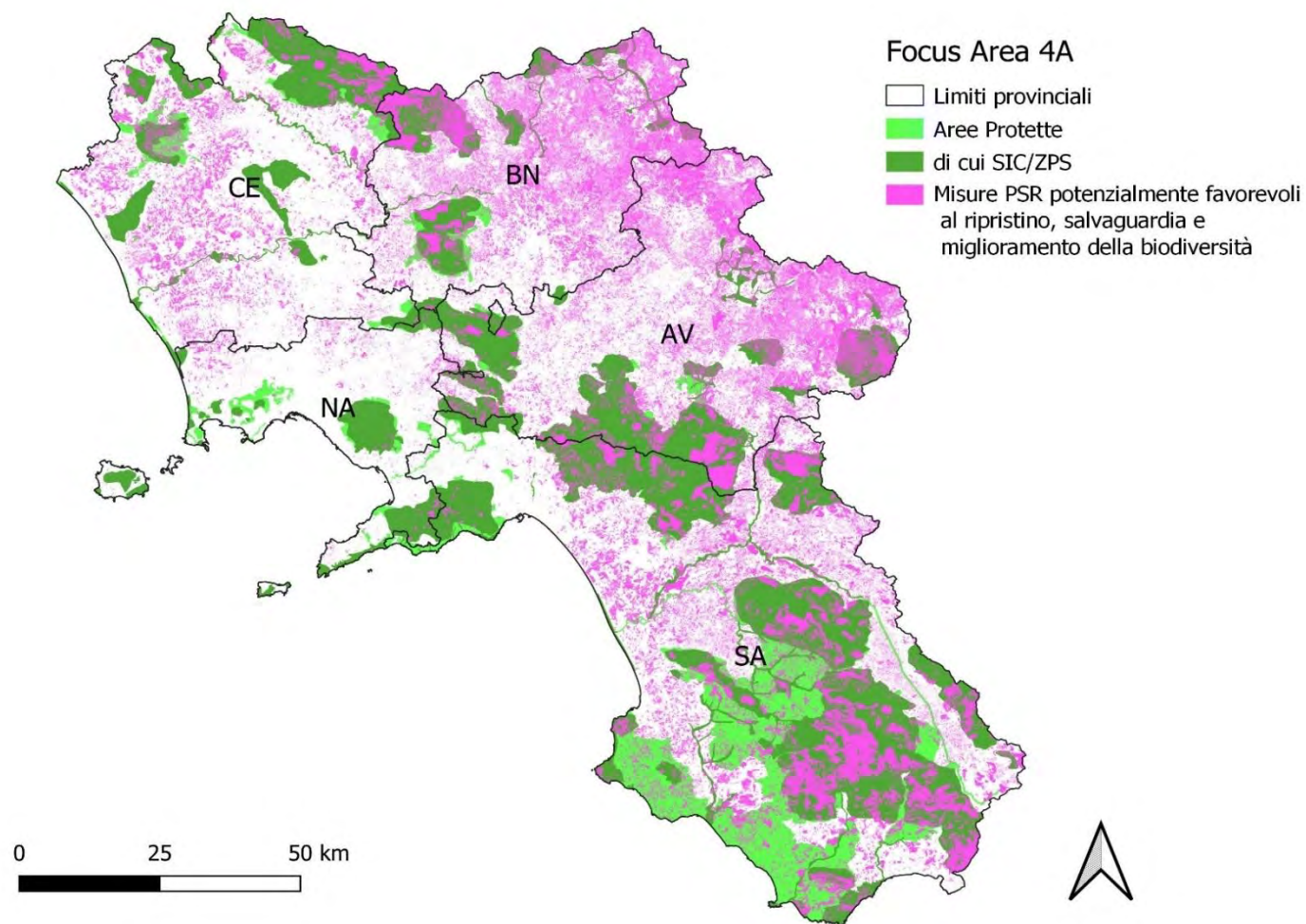
Dall'analisi emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (68.470 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (55.693 ettari) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SAU) della superficie d'intervento in tali aree (rispettivamente il 41,94% ed il 47,95%) rispetto al totale regionale pari al 39,5%.

Tabella 183 - Superfici Oggetto di impegno a sostegno della biodiversità e Superficie Agricola Utile nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Rete Natura 2000

FA 4A	SOI	SAU	SOI/SAU
	(ha)	(ha)	(%)
TOTALE	259.200	654.933	39,58
di cui in AREE PROTETTE	68.470	163.267	41,94
di cui in SIC/ZPS	55.693	116.145	47,95

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

Figure 2 - Localizzazione della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità rispetto alle aree protette regionali e are Natura 2000



Calcolo degli indicatori di impatto

- ✓ L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

18 Farmalnd Bird Index (FBI)

Come già esplicitato nell'approccio metodologico, ai fini del calcolo dell'indicatore d'impatto è stata svolta un'analisi volta a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti in Campania per il progetto MITO2000). Tale analisi di regressione è stata condotta attraverso l'analisi delle superfici impegnate alle misure agroambientali favorevoli alla biodiversità nell'areale d'incidenza dei punti di ascolto MITO del 2019. L'indicatore d'impatto è stato calcolato nel rapporto di valutazione ambientale 2020, il 2019 rappresenta ad oggi l'unica annualità nell'attuale programmazione, per la quale sono stati resi disponibili i dati elementari relativi al progetto Mito e inerenti la presenza e la numerosità delle specie nei punti d'osservazione.

L'analisi condotta sulla base della metodologia riportata al § Approccio metodologico, ha indicato, a livello generale, che le misure agroambientali nel complesso non hanno avuto un impatto significativo sulla ricchezza di specie ornitiche o che la metodologia scelta non è stata in grado di rilevare alcun effetto. Purtuttavia l'ampia disaggregazione adottata nell'analisi delle variabili indipendenti ha evidenziato alcuni effetti positivi, ed in particolare l'importanza del mantenimento dell'attività agricola in area montana attraverso la Misura 13.1. L'analisi infatti ha evidenziato come, per molti habitat montani l'agricoltura, intesa nella forma culturale di coltivazioni estensive e foraggicoltura connessa all'allevamento, impedendo l'evoluzione degli habitat verso il bosco, mantenendo un mosaico di paesaggi diversi nello spazio e nel tempo, riducendo il rischio di incendi, favorisce la presenza delle specie target dell'avifauna.

Si rimanda alla relazione di valutazione 2020 per l'analisi puntuale dei risultati.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)⁵⁵.

⁵⁵ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete

Sulla base di tale studio, nella regione Campania le aree agricole HNV interessano circa 227.473 ettari, il 40,6% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (per la Regione Campania pari a circa 560.879 ettari⁵⁶).

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Tenendo conto della SAU così come risultante dallo strato "Suolo" della Regione Campania fornito da AGEA, la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato - come mostra la tabella successiva - che la SOI delle Misure/Tipologie d'intervento considerate si localizza per il 27% in aree AVN-Basso, per il 42 % in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono rispettivamente per il 33% e il 27%.

Tabella 184- SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (19)

FA 4A	SOI	SAU	SOI/SAU
	(ha)	(ha)	(%)
TOTALE	258.518	651.195	39,70%
SOI IN HNV BASSO	74.104	212.006	34,95%
SOI IN HNV MEDIO	113.925	251.352	45,32%
SOI IN HNV ALTO	63.187	166.884	37,86%
SOI IN HNV MOLTO ALTO	7.301	20.953	34,85%
19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)	70.488	187.837	37,53%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

Complessivamente, quindi, la SOI nelle due classi più alte è pari a 70.488 ettari e corrisponde al 37,5 % della SAU nelle stesse aree, un valore leggermente più basso della concentrazione media regionale evidenziando una limitata capacità di intervento specifica del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

Indicatore aggiuntivo "Superficie forestale a sostegno della biodiversità e che amplia la connettività ecologica regionale"

La superficie interessata dalla Sottomisura 15.1 al netto delle sovrapposizioni tra Azioni è pari a 34.025 ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 94,45%, aree Natura2000 per l'88,74%.

NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

⁵⁶ Tale valore non corrisponde a quanto definito dal valutatore come SAU che, come specificato nel prosieguo del paragrafo, è stato stimato in 654.933 ettari attraverso l'elaborazione del Dato Suolo Regione Campania fonte AGEA

In particolare:

- l'Azione A1 si localizza in area protetta per 31.869 HA pari al 94,45% della superficie totale impegnata a valere su detta Azione, di cui circa l'89% in Area Natura 2000,
- l'Azione A2 si localizza per oltre il 92,27% in area protetta (12.869 HA) di cui circa 82% in Natura 2000;
- 55 HA dell'azione A4 si localizzano in area protetta per il 98%;
- 41 HA dell'Azione A5 non interessano né le aree protette in Natura 2000;
- l'Azione A6 si localizza per l'87,36% in area protetta (728 HA).

Tabella 185- Incidenza delle operazioni della Sottomisura 15.1 nelle Aree protette, nelle aree Natura 2000 e nei Corridoi Ecologici Regionali

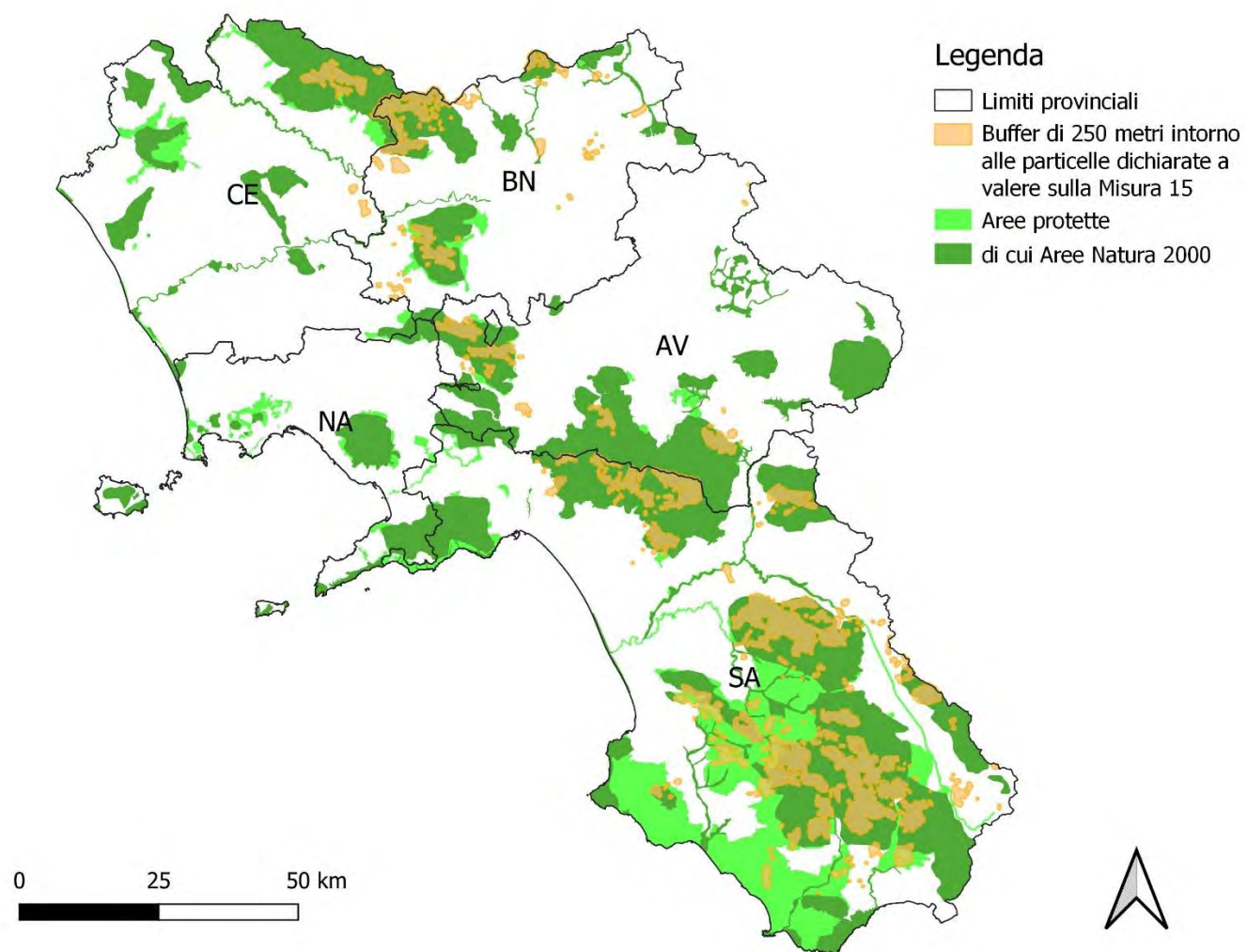
Azione	Descrizione	Superficie	Di cui in Area Protetta		Di cui in Natura2000 (SIC/ZPS)	
		(ha)	Superficie		Superficie	
			(ha)	(%)	(ha)	(%)
A1	Conservazione di radure	33.741	31.869	94,45%	29.942	88,74%
A2	Rilascio di piante morte o con cavità	13.947	12.869	92,27%	11.391	81,67%
A3	Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo	0	0	0,00%	0	0,00%
A4	Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	55	54	98,18%	39	70,91%
A5	Incremento del numero di matricine da destinare al taglio	41	0	0,00%	0	0,00%
A6	Creazione di area di scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale	728	636	87,36%	630	86,54%
Totale Sottomisura 15.1		48.514	45.429	93,64%	42.002	86,58%

Fonte Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

La localizzazione di tali interventi - ed in particolare dell'Azione A1 - evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica. La conservazione delle radure, infatti, favorisce la crescita di unità erbacee ed arbustive di rilevanza trofica per molte specie faunistiche ed inoltre consente una migliore distribuzione di molte specie territoriali che utilizzano questi ambienti più aperti per lo svolgimento di specifiche fasi riproduttive o di difesa del proprio home-range.

Anche le azioni A2 e A6 svolgono all'interno delle aree protette una funzione importante per la protezione della biodiversità rappresentando i popolamenti forestali maturi o morti l'habitat di molte specie animali e vegetali; essi sono per esempio. il substrato di crescita di molte specie di funghi, di molti coleotteri (in particolare i saproxilici) che negli alberi marcescenti svolgono la loro vita larvale nutrendosi direttamente del legno in decomposizione, ed infine anche di molte specie avicole (i picchi per esempio) che utilizzano tali ambienti per alimentarsi e costruire i loro nidi. Ciò che un tempo per cultura, tradizioni e tipo di utilizzo del bosco era considerata massa da asportare, oggi è noto che riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'ecosistema forestale da cui dipende circa il 30% della biodiversità complessiva dei sistemi boschivi.

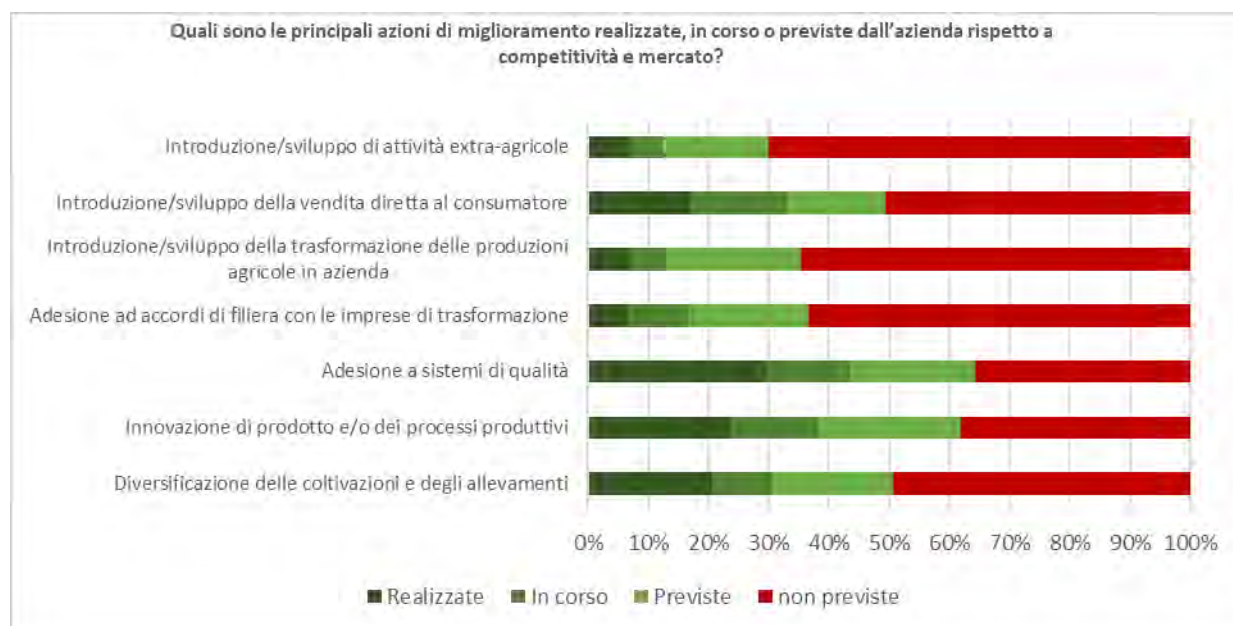
Figure 3- Localizzazione della SOI Misura 15 avente effetti positivi sulla biodiversità rispetto alle aree protette regionali e are Natura 2000



I risultati dell'indagine trasversale sul raggiungimento degli obiettivi della Focus Area

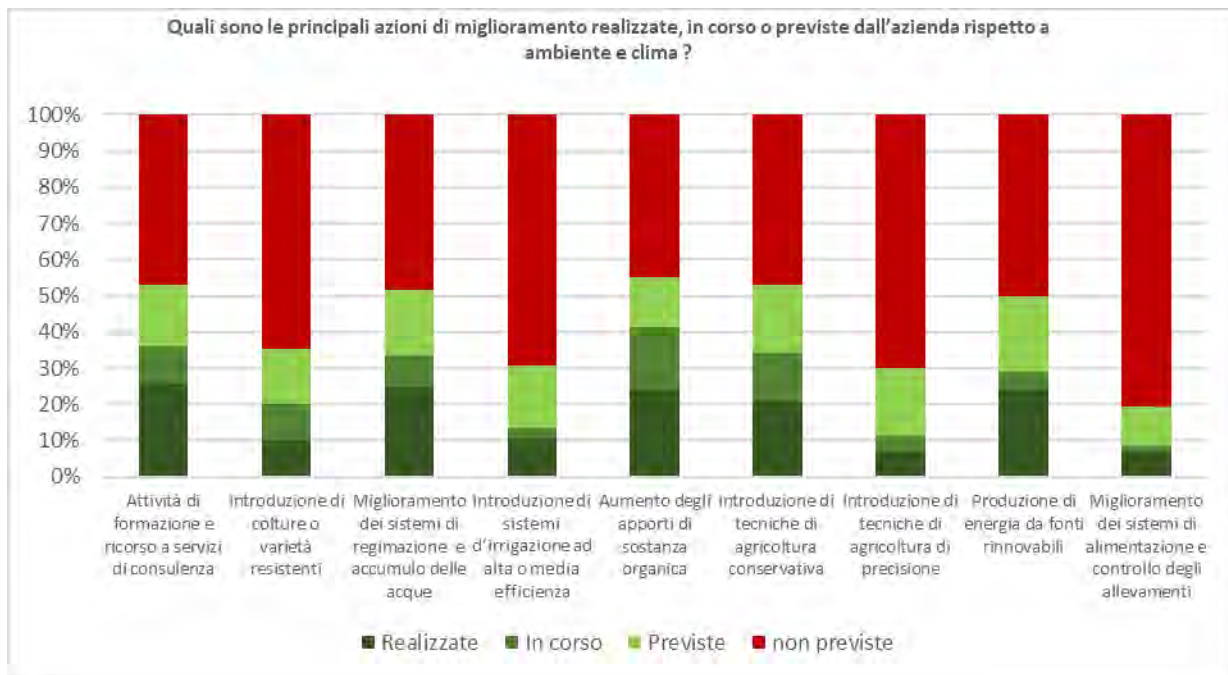
Nell'ambito delle attività valutative è stata condotta un'indagine presso i beneficiari delle Misure collegate alla presente FA. In particolare è stato somministrato un questionario a 170 beneficiari delle misure 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 11.1.1, 11.2.1, 13.1.1, 13.2.1 e 13.3.1. per verificare le principali strategie di sviluppo aziendale perseguite dalle aziende beneficiarie del PSR e i risultati ottenuti dall'azienda rispetto agli obiettivi della Focus Area.

La prima sezione del questionario è mirata a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto ai temi della competitività, dell'ambiente e del legame con il territorio.

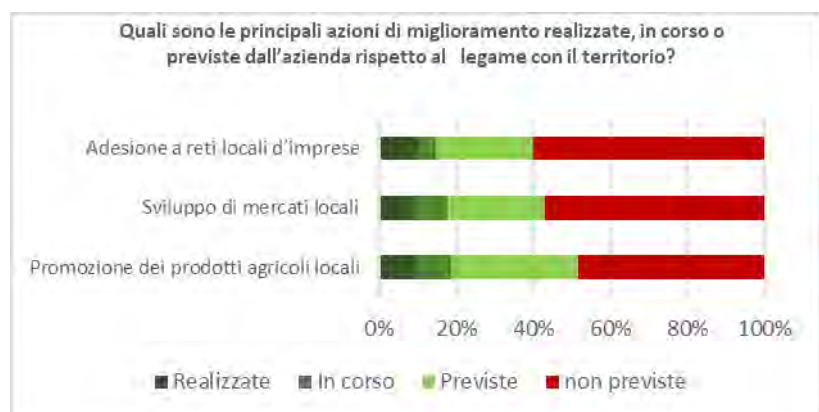


Considerando sia le azioni realizzate sia quelle in corso sia quelle previste, si rileva che le aziende beneficiarie delle operazioni connesse con la FA 4A rispetto al tema della competitività e del mercato hanno puntato la loro strategia di sviluppo aziendale prevalentemente su operazioni in grado di facilitare l'adesione a sistemi di qualità (64%), destinate ad introdurre innovazioni di prodotto e di processo (62%), diversificare le produzioni e gli allevamenti (51%) e sviluppare la vendita diretta (49%). Risultano invece poco percorse le operazioni finalizzate allo sviluppo di attività extra agricole e di trasformazione diretta delle produzioni aziendali.

Rispetto alle tematiche ambientali le strategie di sviluppo aziendale sono rivolte prevalentemente alle azioni finalizzate all'aumento della sostanza organica nei terreni (55%), all'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (53%) e al ricorso ai servizi di formazione e consulenza, già realizzate o previste dal 53% delle aziende intervistate. Poco utilizzate appaiono le operazioni mirate alla resilienza attraverso introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie, all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione e all'introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza che hanno riguardato circa il 31% delle aziende intervistate.



Infine rispetto al tema del legame con il territorio le opzioni di sviluppo aziendale sono in larga parte previste e non ancora realizzate. Queste coinvolgono poco più della metà delle aziende rispetto ad azioni mirate all'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, il 40% delle aziende per quanto attiene all'adesione a reti locali d'impresa



per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali e il 43% delle aziende rispetto all'adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

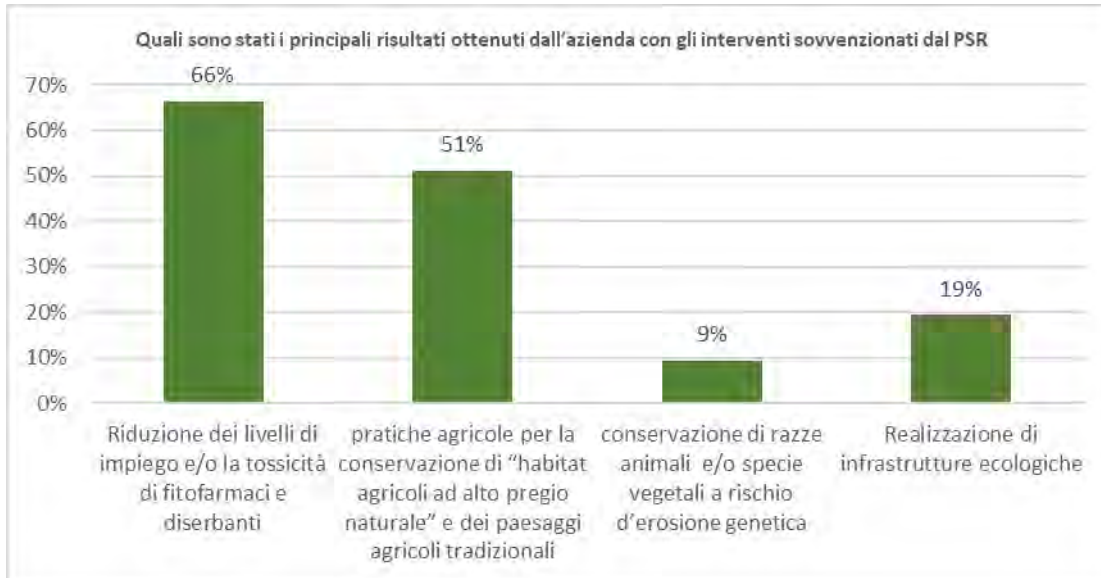


La seconda parte del questionario ha riguardato i principali risultati ottenuti dall'azienda con gli interventi sovvenzionati dal PSR. Per quanto attiene i risultati che le aziende beneficiarie hanno conseguito attraverso gli strumenti offerti dal PSR, si rileva che il 73% dei rispondenti sostiene che le misure PSR di cui l'azienda è beneficiaria hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale, soprattutto per quanto attiene le tematiche collegate alla competitività e mercato (43%). Più contenuta è

la percentuale di rispondenti che afferma che le azioni del PSR hanno contribuito a migliorare ambiente e clima (35%) il legame dell'azienda con il territorio (36%).

Infine, rispetto agli obiettivi della FA 4A legati al sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola, gli intervistato riconoscono che gli interventi sovvenzionati dal PSR hanno avuto effetti prevalentemente legati alla

riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale (66%) e all'adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali (51%). Effetti decisamente più contenuti hanno riguardato il contrasto ai fenomeni di erosione genetica delle razze animali locali e/o specie vegetali coltivate e alla realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arboree, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica.



Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 259.200 ettari che rappresenta il 39,6 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
L'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 in decremento del 16,4%, rispetto al 2000 in leggera ripresa rispetto al progressivo calo registrato a partire dal 2010. 83,6 L'analisi di regressione svolta nell'ambito della RAV 2021, per evidenziare correlazioni tra la presenza delle misure agroclimatico ambientali e la presenza e numerosità delle specie avicole legate agli ambienti agricoli, pur se non ha prodotto risultati in grado di misurare in modo puntuale l'impatto sulla biodiversità dell'applicazioni delle Misure agroambientali nel loro complesso ha però confermato l'importanza del mantenimento dell'attività agricola in area montana attraverso la Misura 13.1, ed infatti ha evidenziato come, per molti habitat montani l'agricoltura, intesa nella forma culturale di coltivazioni estensive e foraggicoltura connessa all'allevamento, impedendo l'evoluzione degli habitat verso il bosco, mantenendo un mosaico di paesaggi diversi nello spazio e nel tempo, riducendo il rischio di incendi, favorisce la presenza delle specie target dell'avifauna.	
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 70.488 ettari cioè il 37,5% della SAU che non permette di apprezzarne una maggiore concentrazione in tali aree.	
La superficie forestale interessata dalla Sottomisura 15.1 del PSR è pari a 48.514 ha ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 93,6%, e l'86,5% aree Natura2000 Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alla copertura di radure. La localizzazione evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica.	

7.5.9 FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

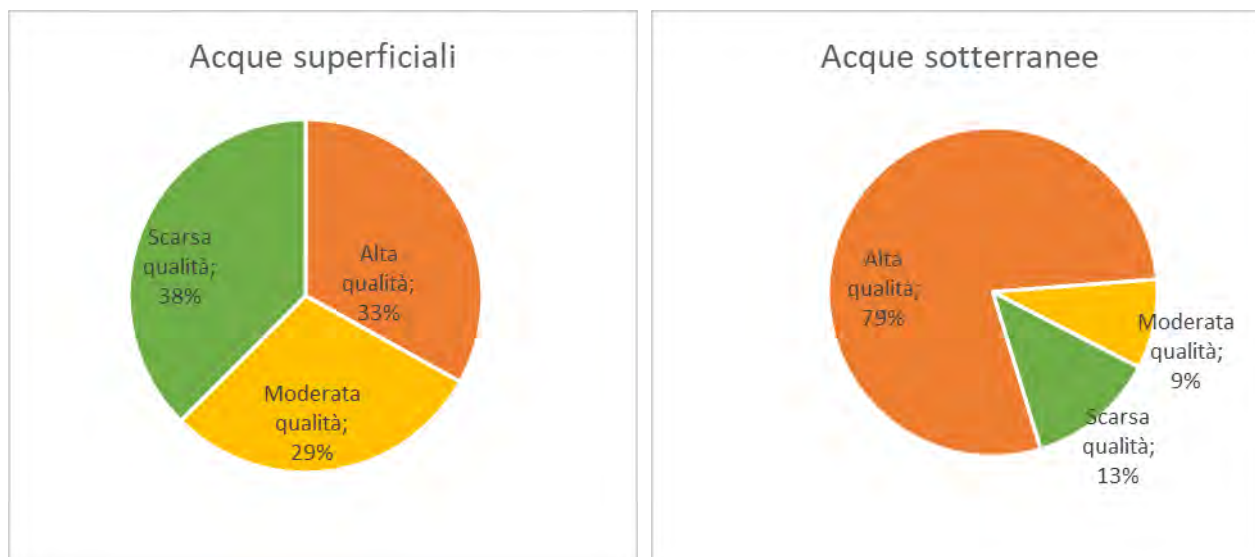
Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 4B intende migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici.

Alla FA4B sono stati associati il seguente fabbisogno: F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto (mg/l). Dai dati si evince che il 33% dei siti risultano con qualità alta mentre il 29,4% hanno una qualità moderata ed il restante 37,5% qualità scarsa.

Figure 4 - Percentuale dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque superficiali e profonde



Fonte: ARPAC – DB Acque anno media 2012-2015

Le acque sotterranee presentano ben il 78,5% dei punti di monitoraggio con qualità alta, l'8,8% con qualità moderata ed il restante 12,7% con scarsa qualità. Le acque superficiali hanno il 33% dei punti con qualità alta, il 29% con qualità moderata ed il restante 38% con qualità scadente, mostrando pertanto una criticità soprattutto per le acque superficiali.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una ripermimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017.

La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le province interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

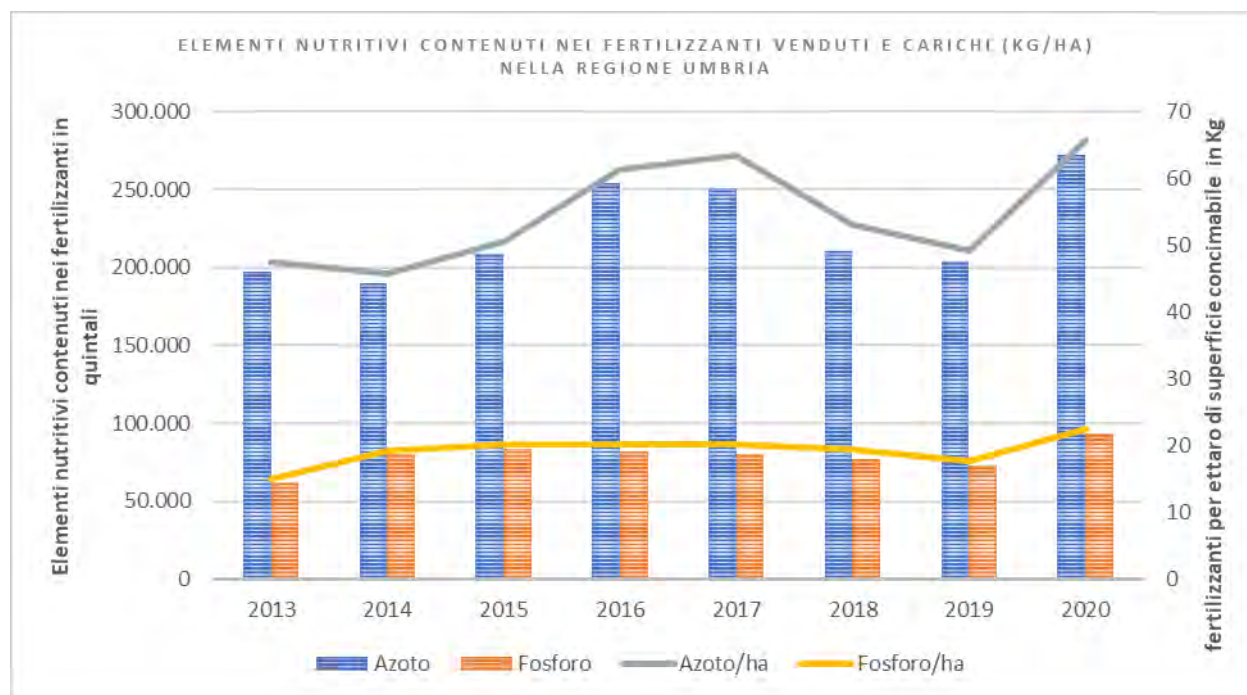
Le ZVN sono entrate in vigore a gennaio 2019 a seguito dell'approvazione del Programma d'Azione, nelle analisi valutative sono state prese in considerazione la perimetrazione delle ZVN del 2003, ciò in quanto tra i criteri di priorità introdotti nelle misure a superficie vi erano le ZVN del 2003.

Per quanto riguarda la pressione dell'agricoltura l'indicatore di contesto C40 surplus di azoto e fosforo, nel PSR vengono riportati valori al 2010 rispettivamente di 46,4 kg/ha e 29,2 kg/ha di. Tali valori risultano più alti di quelli calcolati nel 2016 in Ex-post dal valutatore indipendente che erano pari a 32,2 kg/ha per l'azoto e 17 kg/ha per il fosforo. Questi ultimi valori verranno utilizzati nel presente rapporto per calcolare gli impatti del PSR sulla qualità delle acque.

Nel grafico che segue sono riportate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Campania dal 2013 al 2020. È evidente il progressivo aumento delle vendite dei fertilizzanti sia azotati che fosfatici con incrementi dei valori assoluti nel periodo

2013/20 del 38% per i fertilizzanti azotati, e del 50% per i fertilizzanti fosfatici. Con un incremento piuttosto consistente registrato per entrambi i macroelementi nell'anno 2020.

Figure 5 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Campania



Fonte: ISTAT

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici è risultato in calo nel periodo 2013/20 per entrambe le categorie del 64% e del 27% rispettivamente, mentre risultano in aumento i prodotti meno pericolosi per l'uomo e l'ambiente + 33%. In deciso aumento anche il numero di trappole distribuite (+52%).

Tabella 186 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Regione Campania

Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	1.011.224	4.995.950	3.002.466	5.892
2014	1.073.721	5.250.560	4.195.567	3.968
2015	999.933	4.691.161	4.402.741	4.761
2016	811.603	4.611.121	4.084.823	1.926
2017	827.678	4.616.620	3.822.012	3.988
2018	771.067	4.215.214	3.747.439	4.214
2019	714.267	4.145.307	3.741.416	5.685
2020	362.048	3.668.998	4.006.970	8.962
Var 2020/2013 (%)	-64%	-27%	33%	52%

Fonte: ISTAT

Gli apporti medi di elementi nutritivi in Campania sono inferiori alla media nazionale (Tabella seguente), ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

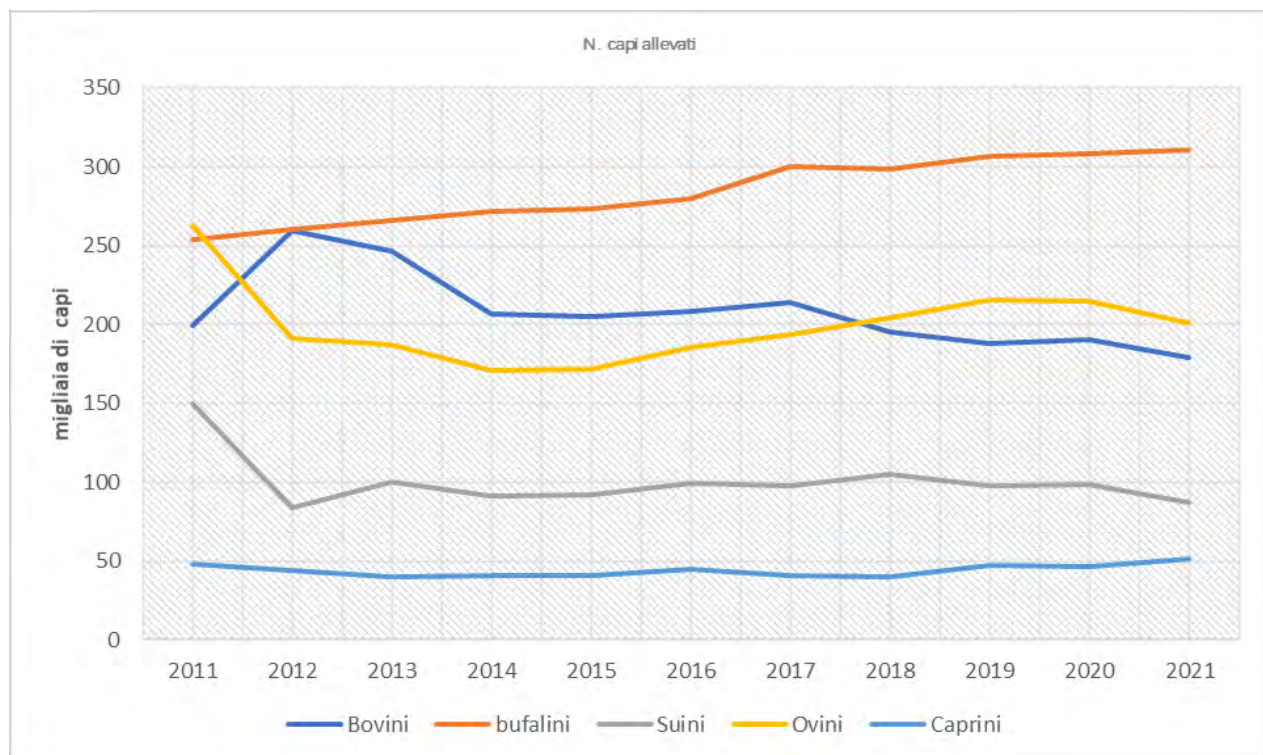
Tabella 187 - Quantità di elementi nutritivi e sostanza organica da fertilizzanti organici commerciali distribuiti (kg/ha/anno)

Regioni	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	Sostanza organica
Italia	81,38	24,23	17,93	78,79
Nord	147,86	38,09	34	152,32
Piemonte	90,34	25,22	41,13	78,25
Valle d'Aosta	34,17	3,33	14,17	30
Liguria	192,58	75,21	60,14	318,59
Lombardia	187,11	37,36	35,26	254,44
Trentino Alto Adige	44,31	29,15	46,92	141,58
Provincia Autonoma Bolzano	70,99	29,98	48,8	111,88
Provincia Autonoma Trento	95,07	28,82	50,49	85,07
Veneto	158,09	52,31	37,1	147,24
Friuli-Venezia Giulia	137,81	52,01	56,79	95,4
Emilia-Romagna	161,74	36,29	22,19	142,93
Centro	65,17	18,57	10,01	57,77
Toscana	44,01	12,58	10,66	106,89
Umbria	64,48	20,91	8,54	15,43
Marche	73,38	19,02	4,04	25,32
Lazio	85,85	24,73	15,48	46,84
Mezzogiorno	33,18	15,1	7,9	26,72
Abruzzo	48,69	25,38	15,07	66,79
Molise	38,08	12,39	1,18	4,49
Campania	65,68	22,52	11	53,79
Puglia	40,29	19,12	7,14	20,23
Basilicata	6,7	4,86	2,52	10,5
Calabria	31,68	11,53	8,28	20,98
Sicilia	17,75	8,74	8,34	27,39
Sardegna	27,71	17,52	7,63	17,4

Fonte: ISTAT 2020

Considerando le statistiche ISTAT nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

Figure 6 - Numero di capi allevati per le principali specie nel periodo 2010-2018 nella Regione Campania



Fonte: ISTAT

Dall'analisi dei dati di contesto riportati emerge una situazione dello stato della qualità e delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua preoccupante: le concentrazioni di azoto nelle acque in particolare quelle superficiali presentano una percentuale elevata dei punti di monitoraggio con qualità scarsa; i valori delle vendite dei fertilizzanti per ettaro di superficie risultano mediamente alti ed in aumento negli ultimi anni, le consistenze zootecniche aumentano, rispetto al 2011, per i capi bufalini. Infine i fitofarmaci più pericolosi per la salute e per l'ambiente presentano valori in netta diminuzione a favore dei prodotti meno nocivi.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l'agricoltura integrata (operazione 10.1.1) e l'agricoltura biologica (operazioni 11.1. e 11.2); queste operazioni prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1.1	agricoltura integrata	94.120	67%
11.	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	45.379	33%
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		139.499	100%

Fonte: elaborazione Lattanzio su sistema di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 139.499 ettari il 21% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale. Della SOI totale il 67% è impegnata per l'agricoltura integrata ed il restante 33% a biologico. Rispetto al precedente periodo di programmazione la superficie agricola favorevole al miglioramento della qualità delle acque aumenta del 115% (cfr. R6 VEP 2016).

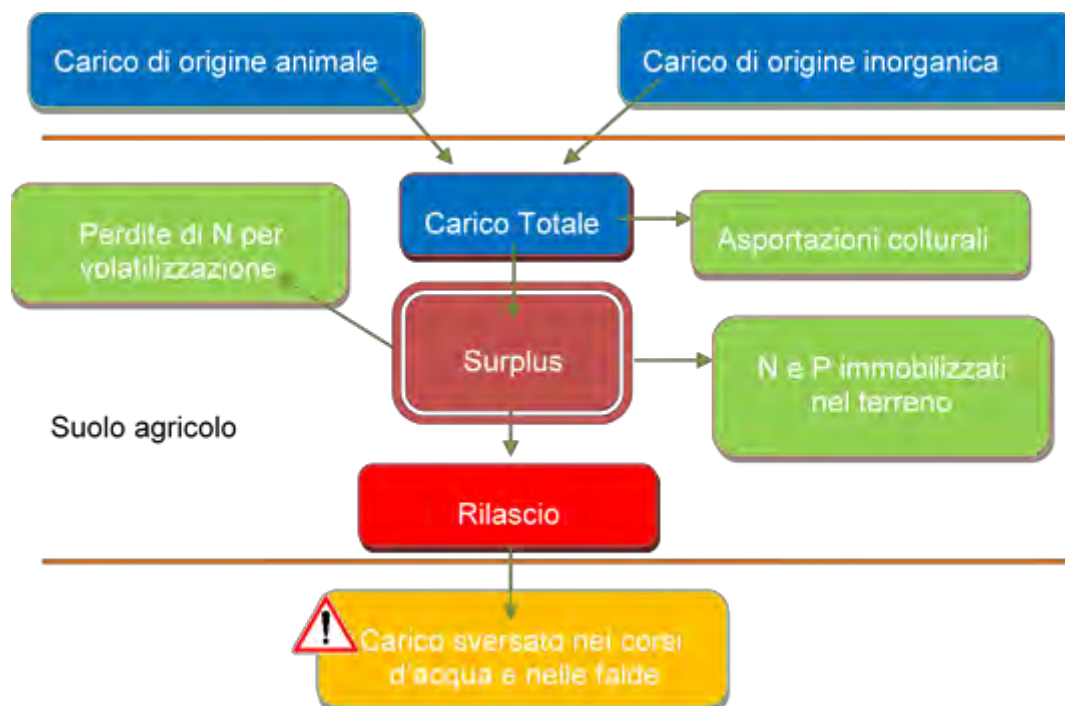
Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R8 il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021.

Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Campania, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

L'indicatore di Impatto I11 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figure 7- bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore I11, è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono le stesse e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici dell'agricoltura integrata e biologica della programmazione in corso al netto delle superfici foraggere permanenti che si ritiene non avere variazioni dei carichi dei due macronutrienti con e senza l'applicazione delle due misure.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi inerenti le superfici dei beneficiari aderenti alle diverse azioni, prendendo a riferimento l'annualità 2019.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale⁵⁷, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura 11). La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

⁵⁷ Cfr. Nota precedente

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Calcolo degli indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a 139.449 ettari e rappresenta il 21% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficienza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale, con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (perimetrazione del 2003).

La SOI ricadente nelle ZVN è pari al 15,8% della superficie agricola mentre l'incidenza della SOI/SAU nella regione è maggiore (21,1%), mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento. Sebbene le ZVN siano state considerate prioritarie per le aziende che aderiscono alle due misure, i criteri di selezione non sono stati applicati in quanto le risorse finanziarie sono state sufficienti a soddisfare le domande presentate, pertanto la auspicata maggior concentrazione nelle ZVN non si è manifestata. Inoltre tra le probabili cause vi è la minore convenienza economica da parte degli agricoltori ricadenti in tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.

Figure 8 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla qualità delle acque rispetto alle Zone Vulnerabili ai Nitrati d'origine agricola

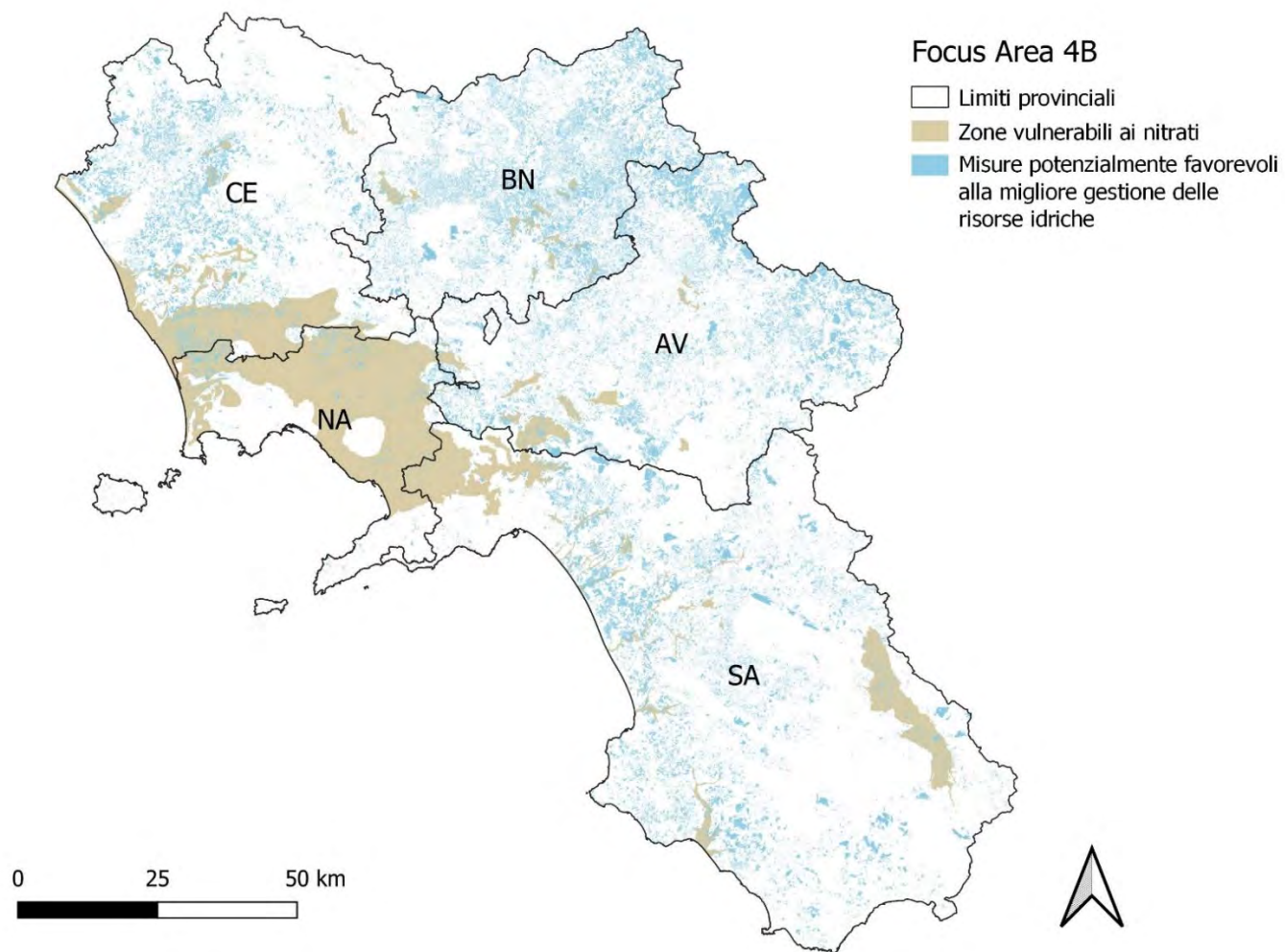
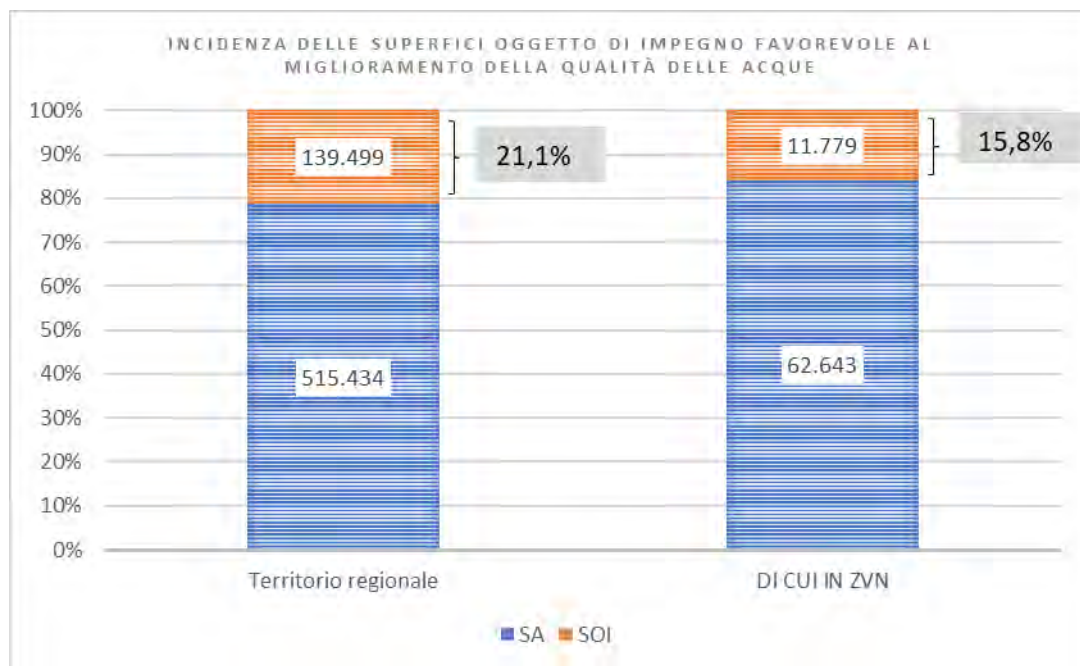


Grafico 32- Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati



Fonte: elaborazioni Lattanzio su dati AGEA e CLC

Calcolo degli indicatori di Impatto

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale.

I risultati delle stime dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR evidenziano sia per l'azoto che per il fosforo una buona efficacia delle diverse azioni.

La riduzione del carico di azoto per l'agricoltura integrata (impatto specifico) e del biologico è pari a 33 e 31 kg/ha rispettivamente, corrispondente ad una riduzione percentuale del -27 e -29%, con riduzioni più marcate nelle superfici arboree per l'integrato (-36%) e per i seminativi per il biologico (-35%).

Combinando fra loro i calcoli di efficacia effettuati per le due Misure in modo pesato, si arriva a calcolare l'effetto complessivo degli interventi in valutazione sul contenimento dei carichi azotati e del surplus. Se tale valutazione viene effettuata limitatamente alle aree interessate dalle adesioni, si stima:

- una riduzione media del carico azotato pari a circa 32 kg/ha, corrispondenti a circa il 28% di quello calcolato in assenza di interventi;
- una riduzione media del surplus di azoto di 25 kg/ha pari al 56% del surplus stimato in assenza degli interventi con un calo, seppur di poco, maggiore nel biologico rispetto all'integrato.

È chiaro, però, che l'efficacia media complessiva a livello regionale sarà più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti da adesioni su circa il 21% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a 139.499 ha su un totale coltivato in Campania di 654.933 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi di N a livello

regionale pari a 6,9 kg/ha di azoto; valori che espressi in % sul carico stimato in assenza di interventi agro ambientali corrispondono al 7%. La stima dell'impatto complessivo sul surplus di azoto sul tutto il territorio regionale a seguito dell'attuazione delle due misure rileva un decremento dell'azoto che potenzialmente può inquinare le acque superficiali e sotterranee di 5,3 kg/ha pari ad una riduzione del 16%.

Tabella 188 - Carico e surplus di azoto (N) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle Superfici Oggetto di Impegno e nella SAU regionale (agricoltura attuale)

Azioni/tipologie colturali	Azione	Superficie (ha)	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
			CARICO N (kg/ha)	CARICO N (kg/ha)	kg/ha	%	surplus N kg/ha	surplus N kg/ha	kg/ha	%
Seminativi	10.1.1	53.834	140,0	109,0	-31,0	-22,4	48,0	25,0	-22,6	-47,4
Culture arboree	10.1.1	40.286	95,0	60,0	-35,0	-36,3	41,0	14,0	-27,4	-66,2
foraggiere permanenti	10.1.1	0	46,0	46,0	0,0	0,0	15,0	15,0	0,0	0,0
totale 10.1.1	10.1.1	94.120	120,7	88,0	-32,7	-27,1	45,0	20,3	-24,7	-54,9
Seminativi	11	21.846	138,0	90,0	-48,0	-34,7	43,0	21,0	-22,6	-52,1
Culture arboree	11	22.682	80,0	64,0	-16,0	-20,6	43,0	15,0	-28,6	-66,1
foraggiere permanenti	11	851	46,0	46,0	0,0	0,0	15,0	15,0	0,0	0,0
Totale 11	11	45.378	106,6	75,5	-31,1	-29,2	42,3	17,7	-24,6	-58,2
Seminativi	10.1.1+11	75.681	140,0	105,0	-34,0	-24,5	47,0	24,0	-22,6	-48,2
Culture arboree	10.1.1+11	62.967	92,0	61,0	-30,0	-33,1	42,0	14,0	-27,6	-66,2
foraggiere permanenti	10.1.1+11	851	46,0	46,0	0,0	0,0	15,0	15,0	0,0	0,0
Totale PSR	10.1.1+11	139.499	116,1	84,0	-32,2	-27,7	44,1	19,4	-24,7	-55,9
Seminativi	Attuale	307.071	137,2	128,3	-2,0	-1,6	40,0	38,0	-1,4	-3,6
Culture arboree	Attuale	215.547	56,2	48,0	-7,0	-7,8	42,0	35,0	-6,7	-16,2
Foraggiere Permanenti	Attuale	132.315	74,7	74,7	0,0	0,0	15,0	15,0	0,0	0,0
Totale Regione	Attuale	654.933	97,9	91,0	-6,9	-7,0	32,9	27,6	-5,3	-16,0

Fonte: elaborazioni Lattanzio su dati AGEA

Quanto all'efficacia sulla riduzione del carico di fosforo (P2O5), l'operazione di 10.1.1 comporta una riduzione di 26,7 kg/ha pari al 52%, valori simili a quanto ottenuto dal biologico che determina con una riduzione di 24,5 kg/ha pari al 49%.

Le riduzioni del surplus di fosforo risultano più contenute, ciò in parte dovuto anche al suo uso relativamente contenuto e quindi non preoccupante; la riduzione del surplus di fosforo è pari a -2,9 kg/ha per l'agricoltura integrata pari ad una riduzione del 13,2% e di -5,1 kg/ha per l'agricoltura biologica pari ad una riduzione del 26,4%

Combinando fra loro i calcoli di efficacia effettuati per le due Misure in modo pesato, si arriva a calcolare l'effetto complessivo degli interventi in valutazione sul contenimento dei carichi di fosforo e del surplus. Se tale valutazione viene effettuata limitatamente alle aree interessate dalle adesioni, si stima:

- una riduzione media del carico fosforo pari a 27 kg/ha, corrispondenti a circa il 52% di quello calcolato in assenza di interventi;
- una riduzione media del surplus di fosforo di 3,2 kg/ha pari al 15% del surplus stimato in assenza degli interventi.

Rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale, si ottiene una stima di riduzione dei carichi di P2O5 a livello regionale pari a 9,6 kg/ha di fosforo; valori che espressi in % sul carico

stimato in assenza di interventi agro ambientali corrispondono al 20%. La stima dell'impatto complessivo sul surplus di fosforo sul tutto il territorio regionale a seguito dell'attuazione delle due misure rileva un decremento del P2O5 che potenzialmente può inquinare le acque superficiali e sotterranee di 0,7 kg/ha pari ad una riduzione del 4%.

Tabella 189 - Carico e surplus di fosforo (P2O5) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle Superfici Oggetto di Impegno e nella SAU regionale (agricoltura attuale)

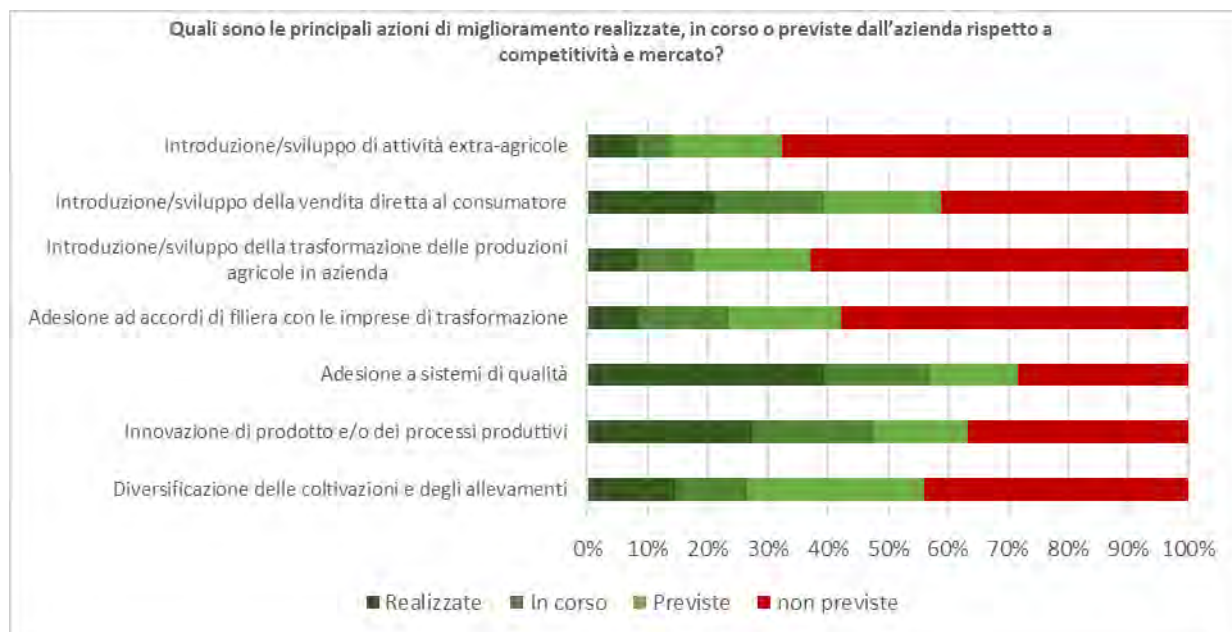
Azioni/tipologie colturali	Azione	Superficie (ha)	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
			CARICO P2O5 (kg/ha)	CARICO P2O5 (kg/ha)	kg/ha	%	surplus P2O5 kg/ha	Surplus P2O5 kg/ha	kg/ha	%
Seminativi	10.1.1	53.834	61,0	33,0	-28,0	-45,5	26,0	22,7	-3,3	-12,5
Colture arboree	10.1.1	40.286	39,0	14,0	-25,0	-63,8	16,0	13,7	-2,3	-14,2
foraggiere permanenti	10.1.1	0	11,0	11,0	0,0	0,0	4,1	4,1	0,0	0,0
Totale 10.1.1	10.1.1	94.120	51,6	24,9	-26,7	-51,8	21,7	18,8	-2,9	-13,2
Seminativi	11	21.846	70,0	36,0	-34,0	-48,7	25,0	16,4	-8,6	-34,5
Colture arboree	11	22.682	40,0	14,0	-26,0	-63,9	14,4	12,5	-1,9	-13,0
foraggiere permanenti	11	851	11,0	11,0	0,0	0,0	4,1	4,1	0,0	0,0
Totale 11	11	45.378	48,0	24,5	-23,5	-48,9	19,3	14,2	-5,1	-26,4
Seminativi	10.1.1+11	75.681	62,0	34,0	-29,0	-46,1	25,8	21,6	-4,2	-16,2
Colture arboree	10.1.1+11	62.967	40,0	14,0	-25,0	-63,8	15,6	13,5	-2,2	-13,9
foraggiere permanenti	10.1.1+11	851	11,0	11,0	0,0	0,0	4,1	4,1	0,0	0,0
Totale PSR	10.1.1+11	139.499	51,8	24,8	-26,9	-52,0	21,1	17,8	-3,2	-15,3
Seminativi	Attuale	307.071	70,0	68,0	-2,0	-2,6	25,2	24,9	-0,3	-1,1
Colture arboree	Attuale	215.547	36,0	30,0	-6,0	-16,9	13,4	12,9	-0,5	-3,9
Foraggiere Permanenti	Attuale	132.315	11,0	11,0	0,0	0,0	4,1	4,1	0,0	0,0
Totale Regione	Attuale	654.933	47,0	37,4	-9,6	-20,3	16,2	15,5	-0,7	-4,3

Fonte: elaborazioni Lattanzio su dati AGEA

I risultati dell'indagine trasversale sul raggiungimento degli obiettivi della Focus Area

Nell'ambito delle attività valutative è stata condotta un'indagine presso i beneficiari delle Misure collegate alla presente FA. In particolare è stato somministrato un questionario a 117 beneficiari delle misure 10.1.1, 11.1.1 e 11.2.1. per verificare le principali strategie di sviluppo aziendale perseguite dalle aziende beneficiarie del PSR e i risultati ottenuti dall'azienda rispetto agli obiettivi della Focus Area.

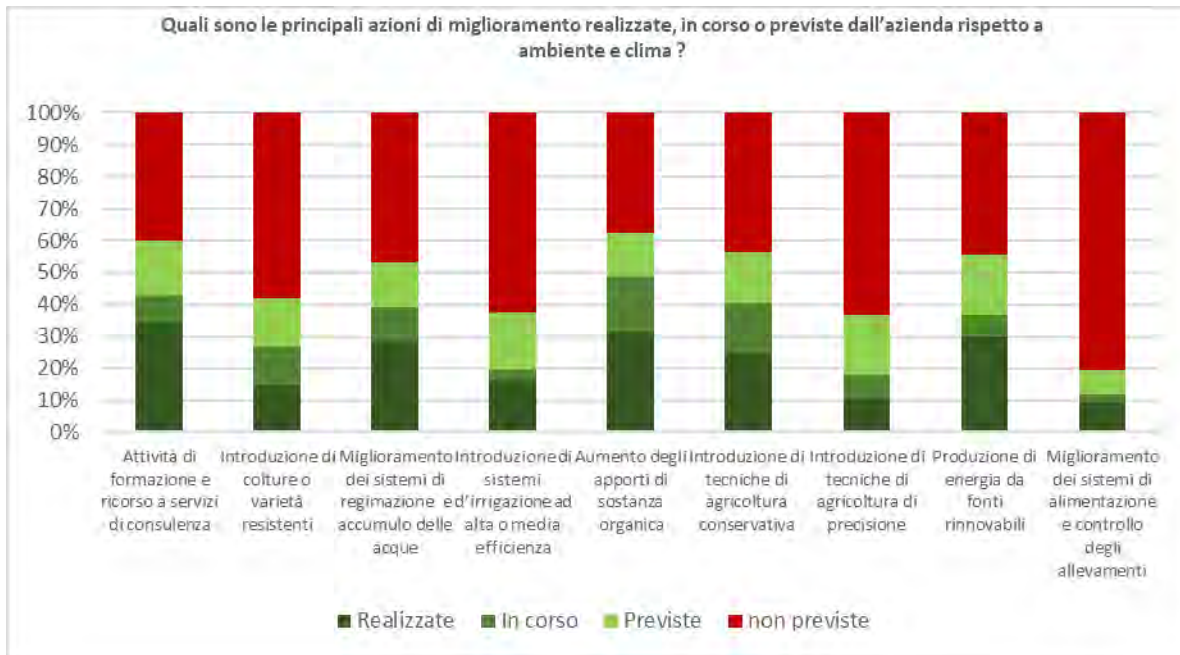
La prima sezione del questionario è mirata a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto ai temi della competitività, dell'ambiente e del legame con il territorio.



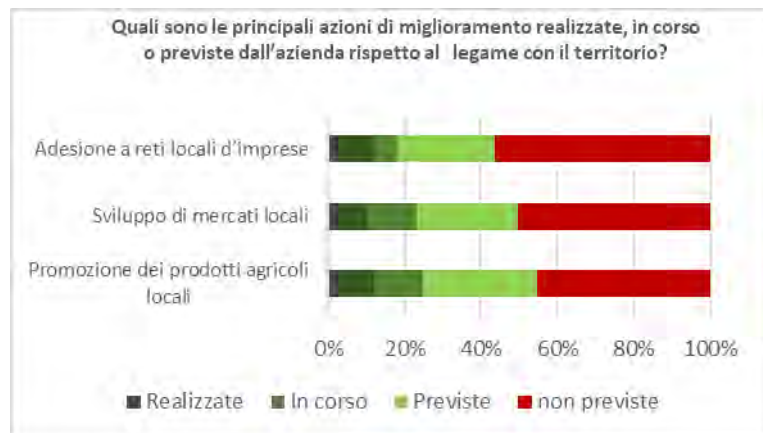
Considerando sia le azioni realizzate sia quelle in corso sia quelle previste si rileva che le aziende beneficiarie delle operazioni connesse con la FA 4B rispetto al tema della competitività e del mercato hanno puntato prevalentemente su operazioni in grado migliorare la qualità delle produzioni agricole (67%), di introdurre innovazioni di prodotto e di processo (59%) e la vendita diretta delle produzioni (55%). Risultano invece poco percorse strategie aziendali finalizzate allo sviluppo di attività extra agricole e di trasformazione diretta delle produzioni aziendali.

Rispetto alle tematiche ambientali, le strategie di sviluppo aziendale sono rivolte prevalentemente alla realizzazione di azioni finalizzate all'aumento della sostanza organica nei terreni (62%), all'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (56%) e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (56%).

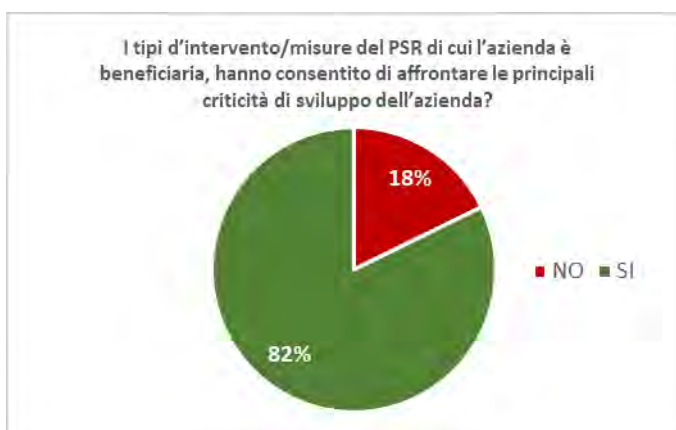
Non trascurabile è il ricorso ai servizi di formazione e consulenza, già realizzato o prevista dal 60% delle aziende intervistate. Se si considerano solamente le azioni non ancora realizzate ma che l'azienda ha previsto per il prossimo futuro, le strategie aziendali si concentrano sull'Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e su azioni volte alla corretta gestione della risorsa idrica grazie all'introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza.



Infine rispetto al tema del legame con il territorio le opzioni di sviluppo aziendale sono in larga parte previste e non ancora realizzate e coinvolgono il 55% delle aziende rispetto ad azioni mirate all'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, il 50% rispetto all'adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali e il 44% all'adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali.



La seconda parte del questionario ha riguardato i principali risultati ottenuti dall'azienda con gli interventi sovvenzionati dal PSR. Per quanto attiene i risultati che le aziende beneficiarie hanno conseguito attraverso gli strumenti offerti dal PSR, si rileva che l'82% dei rispondenti sostiene che le misure PSR di cui l'azienda è beneficiaria hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale soprattutto per quanto attiene le tematiche collegate alla competitività (54%).



Infine rispetto agli obiettivi della FA 4B legati al miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, il 75% degli intervistati riconosce che gli interventi sovvenzionati dal PSR hanno avuto effetti legati all'introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee: si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 139.449 ettari e rappresenta il 21% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione.	
La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è pari 15,8 % della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 21,1%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.	
L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 15%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 7% per l'azoto e del 4% per il fosforo.	

7.5.10 FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico.

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello sia internazionale che comunitario, solo il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" che sarà parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo.

La strategia definisce misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030. La strategia annuncia inoltre una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023. La legge dovrà garantire attraverso la tutela dei suoli un alto livello di protezione dell'ambiente e di salvaguardia della salute delle popolazioni, partendo dal principio che suoli sani producono cibi sani.

Il documento indica una serie di punti fermi e di azioni da realizzare nei prossimi anni:

- la presentazione entro il 2023 di una legge europea per la tutela della salute del suolo, che recepisca tutti i contenuti della strategia;
- una “gestione sostenibile del suolo”, ovvero una prassi di gestione dei suoli europei, promossa attraverso le azioni specifiche della Politica Agraria Comunitaria, volte a condividere e sviluppare le migliori pratiche di gestione agronomica, e mediante campagne gratuite di analisi dei terreni agricoli;
- favorire l’accumulo di carbonio organico nei suoli, per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, anche attraverso azioni legislative che proteggano e vincolino le zone umide e i suoli organici;
- l’istituzione di un “passaporto” a quei suoli che vengono scavati e riutilizzati, per controllare la loro qualità e migliorarne il riutilizzo del suolo pulito, promuovendo così l’economia circolare nel suolo;
- favorire il ripristino di suoli degradati e bonifica di siti contaminati attraverso misure specifiche;
- la prevenzione della desertificazione, mediante lo sviluppo di una metodologia comune per valutarne il livello e prevenire il degrado del suolo;
- potenziare la ricerca, la raccolta di dati e il monitoraggio sul suolo;
- aumentare, nella società civile, la consapevolezza dell’importanza del suolo come risorsa, destinando a questo scopo le necessarie risorse finanziarie

La difesa e la conservazione della risorsa “suolo” costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall’erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall’inquinamento)

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 4C contribuisce all’obiettivo specifico “*Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*”

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali
- F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
- F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate
- F17 Ridurre l’impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Tabella 190 - Quantificazione degli indicatori di contesto C41

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile		
	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili (%)	Fonte	Anno
Campania	1,86	Contenuto in percentuale di carbonio organico (OC) negli orizzonti superficiali dei suoli europei JRC	2005

I dati disponibili a livello europeo, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dall'Annuario ISPRA 2013 e dalla cartografia "*Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe*".

Tale cartografia riporta il dato percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm dei suoli europei, per cui la definizione del valore medio % di carbonio organico nei suoli arabili deriva dall'intersezione di tale strato con le classi agricole estrapolabili dal Corine Land Cover.

Il valore definito pur non essendo il dato dell'indicatore IC41 (il quale richiede la quantificazione dei seguenti parametri Stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili -Mega tonnellate, Tenore medio di carbonio organico - g kg⁻¹, Deviazione standard del contenuto di carbonio organico -g Kg⁻¹) può essere considerato un dato di contesto attendibile e confrontabile.

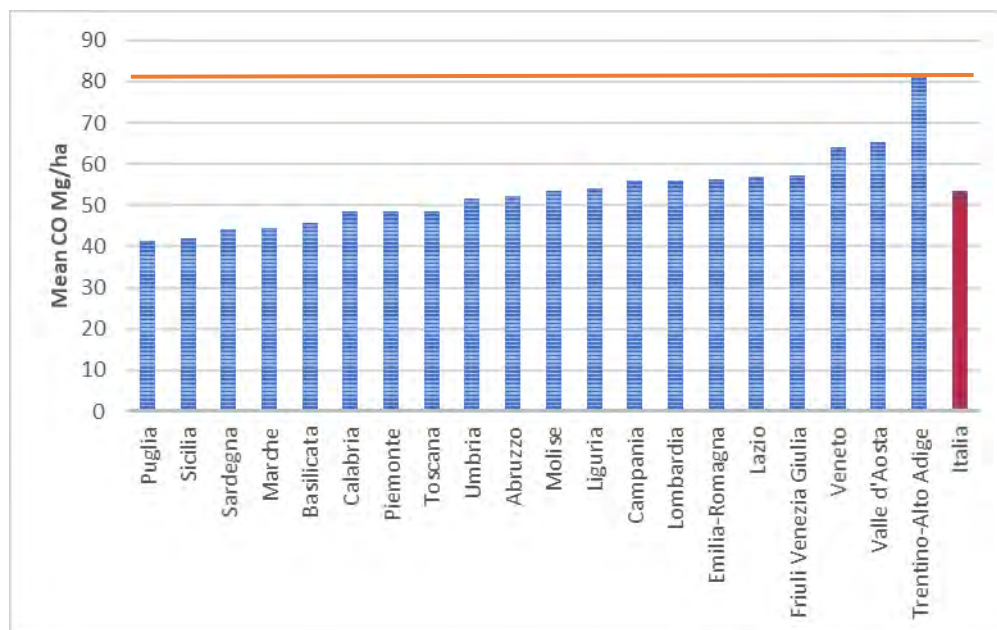
Sulla base di tale informazione si evidenzia come la Campania presenta un valore medio percentuale di Carbonio Organico nei suoli pari al 1,86 %, più basso del valore medio nazionale (2,28%) e dei valori del Lazio (2,05 %), e del Molise (2,42%) ma superiore a quello della Calabria (1,53%), della Sardegna (1,66%) e della Sicilia (1,06%).

La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. Tale carta offre una visione globale precisa e affidabile del contenuto di carbonio organico nel suolo (SOC) nata con lo scopo precipuo di fornire adeguato supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e di diverse convenzioni delle Nazioni Unite, come la Convenzione sui cambiamenti climatici e la desertificazione (UNCCD). A livello nazionale, i dati in essa contenuti possono essere utilizzati come dati di riferimento per la quantificazione degli stock di carbonio nel suolo, con l'obiettivo di affinare gli inventari nazionali dei gas a effetto serra e di valutare la sensibilità dei suoli al degrado e ai cambiamenti climatici.

La mappa globale del carbonio del suolo si compone dell'insieme delle mappe SOC nazionali, realizzate su griglie di suolo di 1 km, ad una profondità di 0-30 cm. La metodologia per il calcolo degli stock nazionali di carbonio segue le linee guida di buona pratica dell'International Panel on Climate Change (IPCC 2006).

Il grafico seguente, elaborato sulla base di questa carta, evidenzia il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha⁻¹) agricolo nelle regioni italiane. Il dato è stato desunto attraverso l'estrapolazione, in ambito GIS, dalla carta totale dei valori medi riferiti all'area agricola elaborata a partire dal Corine Land Cover 2018.

Grafico 33- Contenuto medio di carbonio organico nei suoli italiani (T ha⁻¹ yr⁻¹)



Fonte: Elaborazioni su base Mappa globale del carbonio- FAO 2018

Per la Campania il valore medio è pari a 56,06 ton/ha dato superiore al valore medio italiano di 53,4, e superiore alle altre regioni del sud Italia che presentano tutti valori inferiori di carbonio nei suoli.

Per quanto concerne l'indicatore di contesto associato all'erosione idrica, si rileva che l'erosione media annuale in l'Italia è stimata pari a 8,6 t/ha/anno contro una media europea (EU 27) di 2,5.

Tabella 191- Quantificazione degli indicatori di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua				
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	superficie agricola interessata ha	superficie agricola interessata %	Fonte	Anno
Campania	12,1	423.945	53,15	EUROSTAT e JRC (da Valore aggiornato PSR)	2016

Il dato relativo all'erosione idrica quantificato dall'indicatore di contesto definisce per la Campania un valore pari a 12,1 t/ha /anno di perdita di suolo, tale valore risulta più alto di quello relativo alla Regione Basilicata (8,5 t/ha/anno), ma più basso di quanto previsto dal JRC per la regione Calabria (14,9 t/ha/anno).

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono

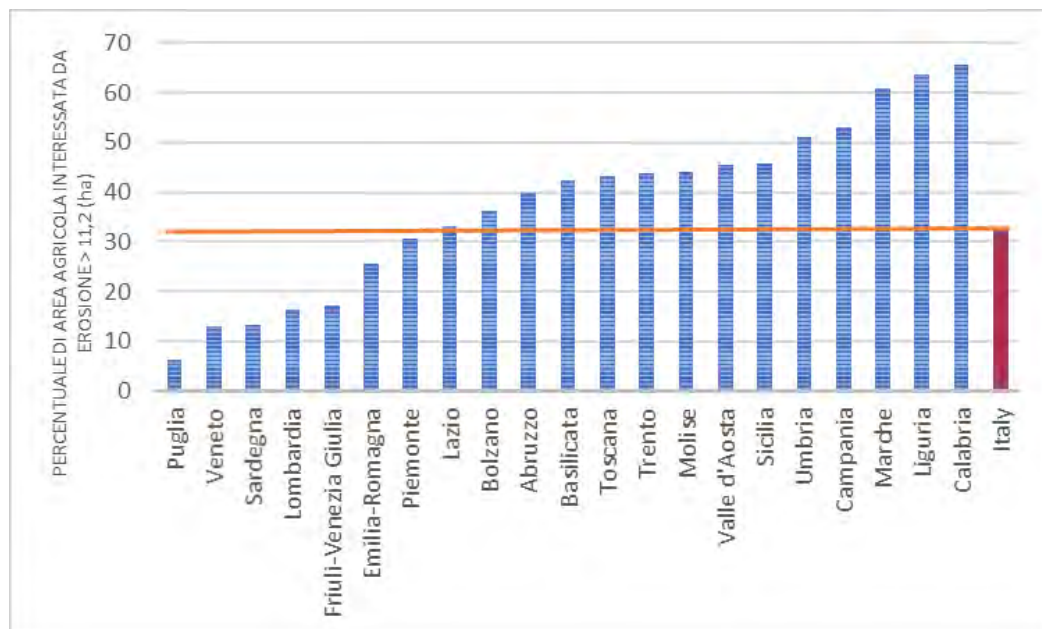
- la diffusione (sottomisura 11.) e il mantenimento (sottomisura 11.2) dei metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica che favoriscono l'incremento della sostanza organica nei suoli, nonché la capacità di ritenzione idrica degli stessi

- le sottomisure 10.1.1., 10.1.2 e la 10.1.3 che favoriscono la protezione del suolo e l'incremento della sostanza organica per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi
- la sottomisura 8.1.1, che determina l'aumento della superficie forestale riduce l'erosione del suolo e favorisce l'immagazzinamento della CO₂ nella biomassa forestale.

Nel computo delle superfici favorevoli alla qualità dei suoli bisognerebbe inserire anche quelle relative alle Misure 8.1 "Imboschimenti dei terreni agricoli" e alle Misure derivanti da precedenti periodi di programmazione (Mis. 221, 223, 2080, H) ma tali superfici non sono state considerate nel corso delle attività valutative non sono territorializzabili in quanto l'Op Agea non ha fornito il dato particellare.

Sulla base della carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016⁵⁸, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 Mg Ha⁻¹ sono il 53,1%% del totale, dato superiore, alla media nazionale (32,8%).

Grafico 34 - percentuale di area agricola interessata da erosione > 11,2 (ha)



Fonte: JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016

Attuazione del Programma

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 157.522 ettari il 24,1% della SAU regionale desunta dall'elaborazione dei piani di coltivazione grafici forniti da AGEA. Dei 157.522 ettari di SOI il 59,8 % è agricoltura integrata il 28,8% ad agricoltura biologica, l'11,4 % è impegnata all'intervento volto all'aumento della sostanza organica, mentre solo lo 0,04% all'operazione 10.1.3.

⁵⁸ La carta è stata elaborata applicando una versione della Rusle (Revised Universal Soil Loss Equation) appositamente sviluppata (denominato RUSLE2015) per valutare l'erosione idrica del suolo nell'Unione europea.

Tabella 192 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misura/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione
			(%)
10.1.1	Produzione integrata	94.120	59,8%
10.1.2	Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	17.965	11,4%
10.1.3	Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	58	0,0%
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	45.378	28,8%
Totale superficie favorevole alla qualità dei suoli		157.522	100%

Fonte: sistema di monitoraggio

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R10 declinato in funzione delle zone a maggior fabbisogno di intervento si veda metodologia per il calcolo dell'indicatore R7 descritto nella FA4A.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Campania, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea 2021 calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Indicatore I12 Materiale organico del suolo

La stima dell'indicatore è basata sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 2020⁵⁹

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo)

⁵⁹ l'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Indicatore I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua

Le analisi condotte in relazione alla riduzione della perdita di suolo dovuta al PSR sono state effettuate a partire dai risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione. Sulla base della carta redatta dal valutatore del PSR Campania 2007/2013 attraverso il modello Rusle, si è arrivati alla definizione del contributo del PSR alla riduzione del fenomeno in funzione dell'applicazione dei coefficienti di riduzione di erosione nelle superfici sulle quali vigono gli impegni relativi alle operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 11 prima e dopo l'applicazione delle operazioni.

Sulla base delle superfici impegnate alle azioni elencate, si è quindi proceduto al calcolo delle perdite di suolo espresse in Mg/anno e Mg/ha/anno, nella situazione con e senza gli impegni.

Per ciascun impegno si è determinato inoltre un indicatore di Efficacia sulla SOI di Asse, che indica il contributo specifico di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sul totale della superficie agricola coinvolta dalle misure/azioni aventi analogo effetto. Tale indice tiene conto sia dell'effetto specifico del singolo impegno che della sua diffusione sull'intero territorio regionale agricolo.

Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di meglio evidenziare l'efficienza degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, si è prodotta la relativa distribuzione territoriale dell'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU). La distribuzione delle superfici a livello territoriale persegue lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi in relazione ai fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale. Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica del rischio di erosione, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea, in particolare sono state estrapolate le particelle richieste a premio ricadenti, nelle aree a diverso rischio d'erosione e valorizzate le relative superfici ammesse in termini assoluti ed in riferimento alla SAU ricedente nelle stesse aree.

Tabella 193 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Totale regionale	Classe 1 Molto bassa (<2 Mg ha-1a-1)	Classe 2 Bassa (> 2 e <11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha-1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha-1a-1)	Classe di erosione media, alta e molto alta
SOI (ha)	157.522	41.660	54.099	31.542	26.884	3.336	61.762
SAU (ha)	654.933	185.096	219.884	121.817	103.304	24.831	249.952
SOI/SAU (%)	24,05	22,51	24,60	25,89	26,02	13,44	24,71

Fonte: elaborazioni su dati AGEA e CLC

La superficie impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 157.522 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione dedotte dalla Carta redatta dal valutatore nel corso del PSR 2007/2013, evidenzia una percentuale di concentrazione elevata nella classe a rischio d'erosione medio e alto, mentre più bassa è l'incidenza nelle aree classificate a rischio molto alto (13,4% della SAU). Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation*

Service dell'United States Department of Agriculture -Usda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 61.762 ettari di SOI oltre il 39% della SOI totale, corrispondente al 24,71% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 24% di SOI/SA. Si rileva pertanto una moderata capacità d'incidenza del PSR nelle aree a maggior rischio.

Tabella 194 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di contenuto organico dei suoli

	Totale regionale	Classe 0 Molto bassa (0%)	Classe 1 Bassa (da 0 a 1%)	Classe 2 Media da 1 a 2 %)	Classe 3 Alta da 2 a 5%)	Classe 4 Molto alta da 5 a 10%)	(out cartografia)
SOI (ha)	157.522	192	18.130	101.848	36.251	160	942
SAU (ha)	654.933	1.097	78.808	411.363	155.438	3.234	4.993
SOI/SAU (%)	24,04%	17,49%	22,99%	24,74%	23,31%	4,94%	18,85%

Fonte: elaborazioni su dati AGEA e CLC

La superficie impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 157.522 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di contenuto organico nei suoli (JRC Organic carbon content - %- in the surface horizon of soils in Europe) evidenzia una percentuale di concentrazione elevata nella classe a medio contenuto di carbonio e una moderata concentrazione nella classe alta, mentre più bassa rispetto al dato medio regionale è l'incidenza nelle aree ricadenti nella Classe 4 (contenuto di carbonio molto alto).

Figure 9 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sull'erosione dei suoli rispetto alle aree a diversa classe di rischio d'erosione

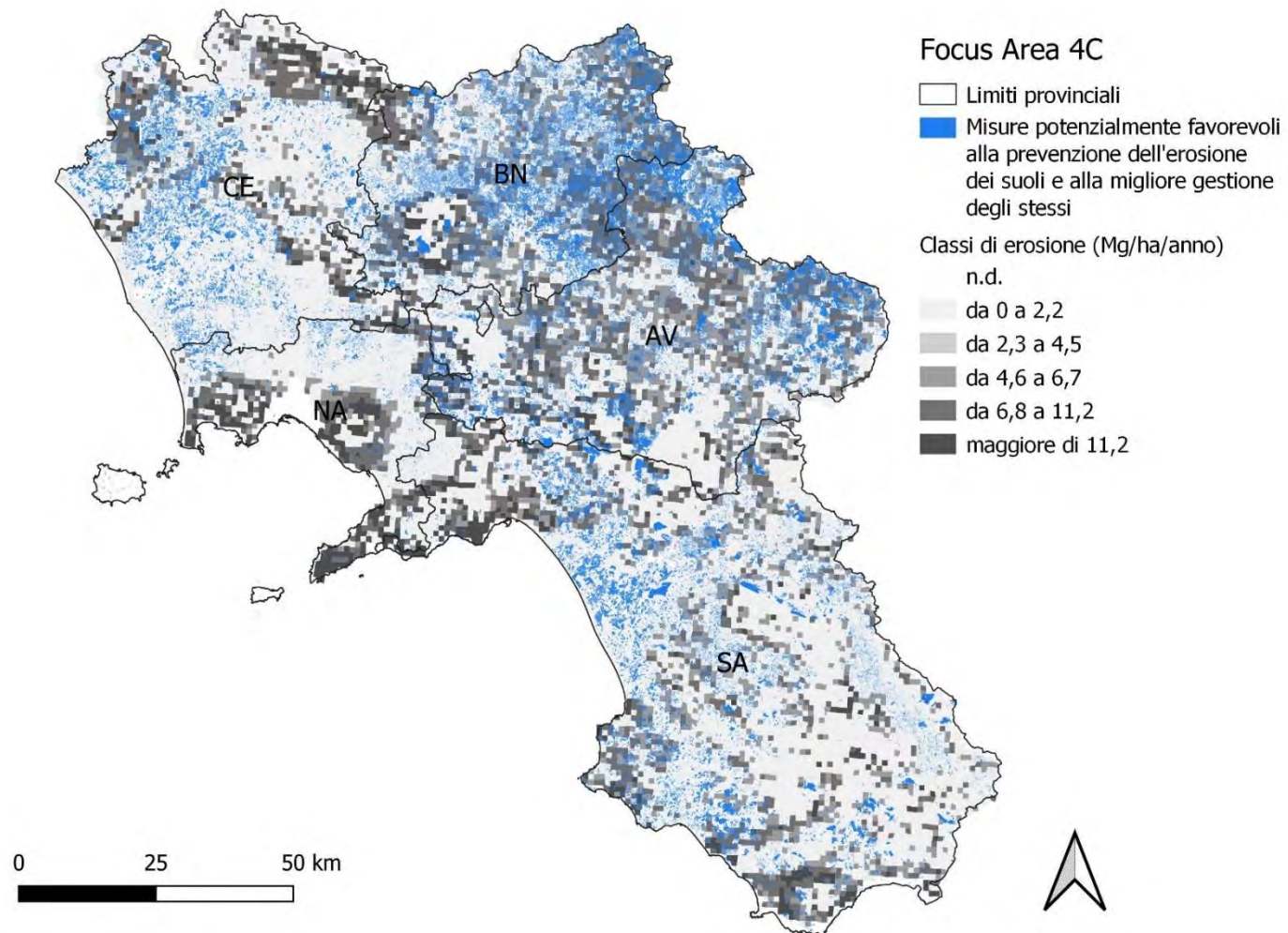
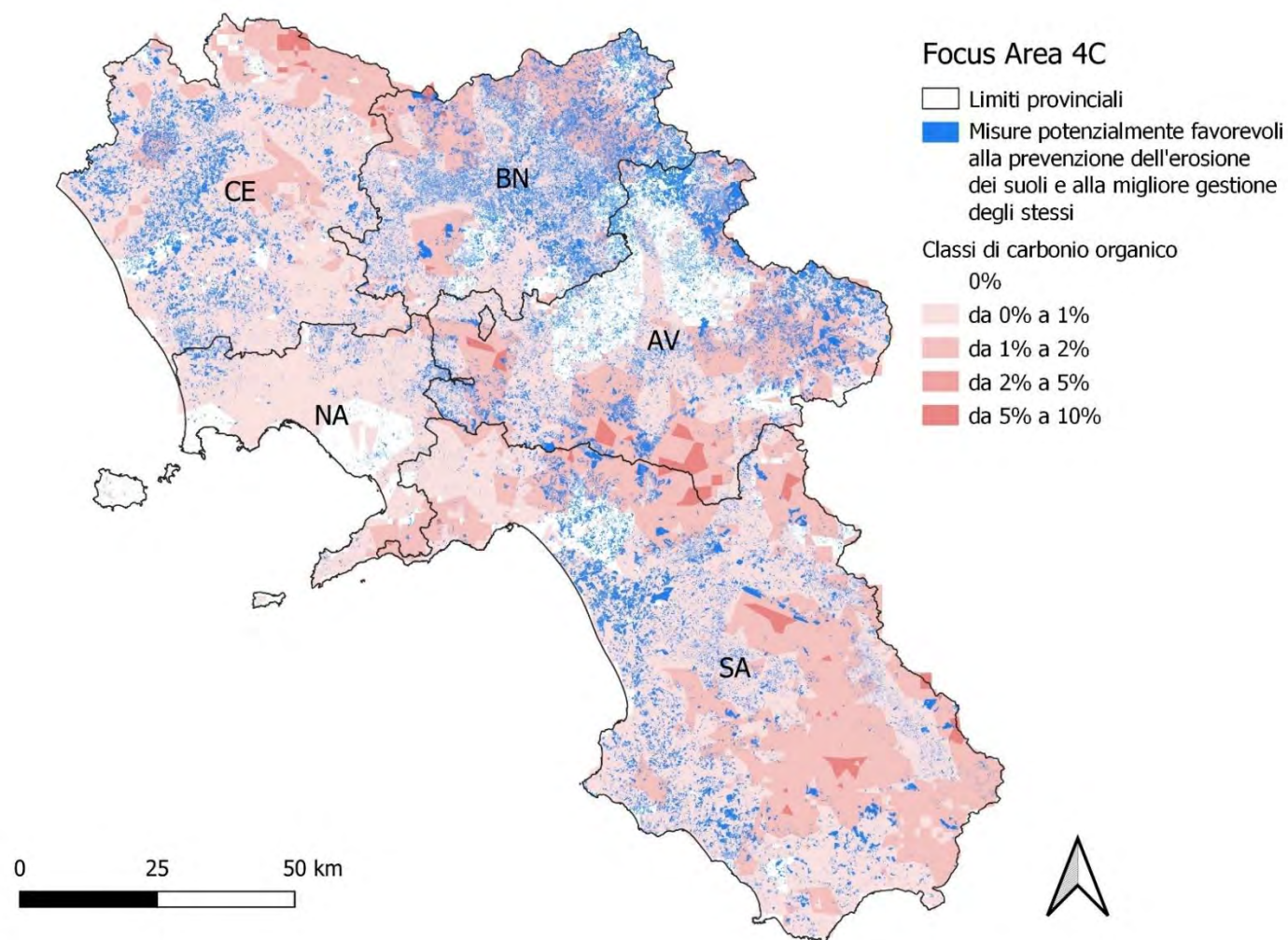


Figure 10 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sull'erosione dei suoli rispetto alle aree a differente contenuto di carbonio organico



Calcolo degli indicatori di impatto

Le operazioni prese in considerazione fanno ridurre il rischio di erosione di 1.148.297 Mg/anno, corrispondenti al 47,6% dell'erosione totale presente nei 157.522 ettari coinvolti. I dati dell'erosione specifica, con o senza impegni, e di efficacia per ciascuna Misura/Azione mostrano valori di entità variabile. In particolare, spiccano gli abbattimenti dell'erosione determinata dagli impegni previsti dall'operazione 10.1.2 e le conversioni dei seminativi in prati e pascoli, tali interventi riducono l'erosione sulle superfici impegnate del 78 e 76 %, ma l'efficacia totale sulle SOI è minima (rispettivamente del 4 e 0,01 %) a causa dell'esiguità delle superfici impegnate. Importanti sono anche le riduzioni dovute all'operazione 10.1.1 e alla Misura 11 per effetto degli impegni sulla gestione del suolo previsti dai rispettivi disciplinari.

Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8 Mg/ha/anno, quindi, la riduzione dell'erosione è pari a 7,27 Mg/ha/anno (I13).

Tabella xx - Contributo delle misure agro climatico ambientali alla riduzione dell'erosione (I13) 2021

Misura /Azione	SOI	Con la misura		Senza la misura		Riduzione erosione		Efficacia sulla SOI
	ha	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/anno	%	%
10.1.1	94.120	9,21	866.847	15,82	1.488.981	622.134	41,78	25,82
11	45.379	8,03	364.390	17,29	784.595	420.205	53,56	17,44
10.1.2	17.965	1,66	29.822	7,54	135.456	105.634	77,98	4,38
10.1.3	58	1,75	102	7,31	425	324	76,06	0,01
Contributo Misure agroclimatico ambientali	157.522	8,08	1.261.160	15,35	2.409.457	1.148.297	47,66	

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio

Indicatore IC12 incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento del contenuto di carbonio organico ottenuti utilizzando la metodologia descritta precedentemente è stato possibile stimare l'incremento di SOC apportata nelle diverse misure/operazioni considerate.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 371 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 195- Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR (I12)

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	307.071	485.785.848	1.582	0	0
	Colture permanenti	215.547	455.990.363	2.116	0	0
	Foraggiere permanenti	132.315	427.774.521	3.233	0	0
	Totale	654.933	1.369.550.731		0	
10.1.1 Produzione integrata	Seminativi	53.834	92.218.252	1.713	7.052.301	131
	Colture permanenti	40.286	94.359.412	2.342	9.134.805	227
	Totale	94.120	186.577.665	1.982	16.187.106	172
10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno	Seminativi	222	510.911	2.300	159.417	718
	Colture permanenti	179	534.880	2.988	156.122	872
	Totale	401	1.045.791	2.607	315.539	786
10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggiere a ciclo annuale	Seminativi	17.564	33.925.770	1.932	6.138.781	350
	Totale	17.564	33.925.770	1.932	6.138.781	350
11 Agricoltura biologica	Seminativi	21.846	50.235.807	2.300	15.674.795	718
	Colture permanenti	22.682	67.761.035	2.988	19.778.284	872
	Foraggiere permanenti	851	3.135.123	3.686	385.299	453
	Totale	45.378	121.131.965	2.669	35.838.378	790
Totale Misure 10+11		157.464	342.681.191	2.176	58.479.804	371

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 354 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del contenuto di carbonio organico (SOC) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 371 = 2.600$ kg di SOC ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $2600 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,062\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, ciò in quanto considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di Carbonio Organico medio nelle superfici arabili della Campania è pari al 1,86% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 3,2%). Nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 1,92% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 3,3%).

Se si considera invece l'incremento in SO della sola azione 10.1.2 *Incremento della sostanza organica nei suoli* si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOC dello

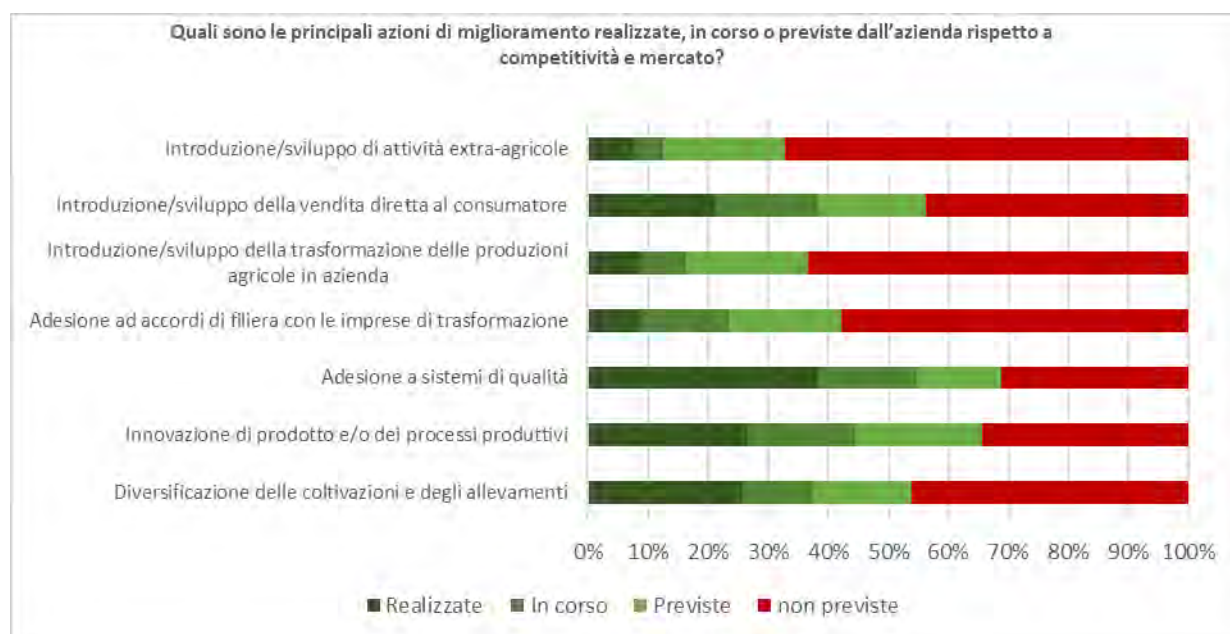
0,13%; incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l'operazione 10.1.2.

I risultati dell'indagine trasversale sul raggiungimento degli obiettivi della Focus Area

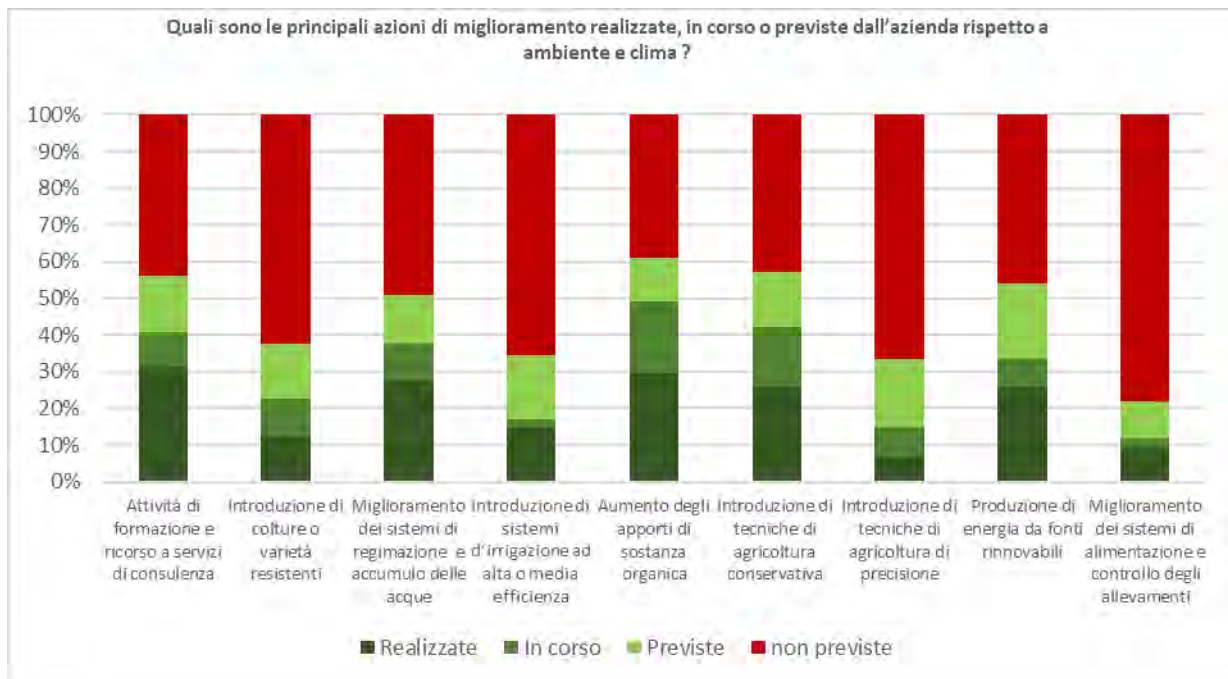
Nell'ambito delle attività valutative è stata condotta un'indagine presso i beneficiari delle Misure collegate alla presente FA. In particolare è stato somministrato un questionario a 128 beneficiari delle misure 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.1.1 e 11.2.1. per verificare le principali strategie di sviluppo aziendale perseguite dalle aziende beneficiarie del PSR e i risultati ottenuti dall'azienda, grazie agli interventi promossi dal PSR, rispetto agli obiettivi della Focus Area.

La prima sezione del questionario è mirata a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto ai temi della competitività, dell'ambiente e del legame con il territorio.

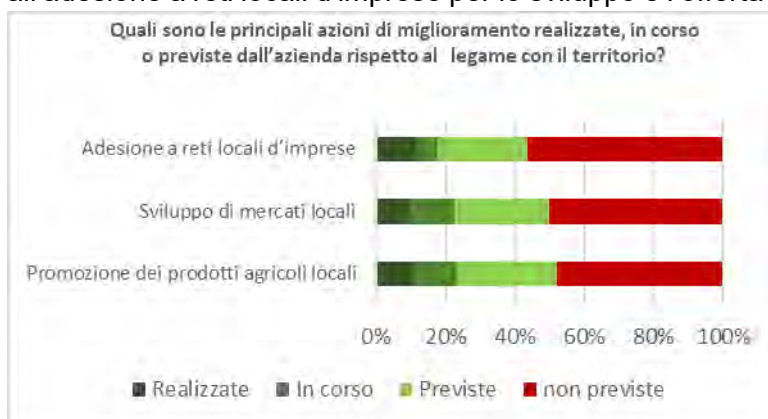


Considerando sia le azioni realizzate sia quelle in corso e previste si rileva che le aziende beneficiarie delle operazioni connesse con la FA 4C, rispetto al tema della competitività e del mercato hanno puntato prevalentemente su operazioni in grado di introdurre innovazioni di prodotto e di processo (66%), di perseguire il miglioramento qualitativo delle produzioni (69%) e la vendita diretta al consumatore (56%). Discreto è anche il numero delle aziende agricole che punta sulla diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (54%).

Rispetto alle tematiche ambientali, le strategie di sviluppo aziendale sono rivolte prevalentemente alla realizzazione di azioni finalizzate all'aumento della sostanza organica nei terreni (61%), alla produzione di energia da fonti rinnovabili (54%), e all'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (57%). Buona la percentuale di rispondenti che si è avvalsa o pensa di avvalersi dei servizi di formazione e consulenza, per aumentare le proprie conoscenze rispetto alle tematiche ambientali (56%).



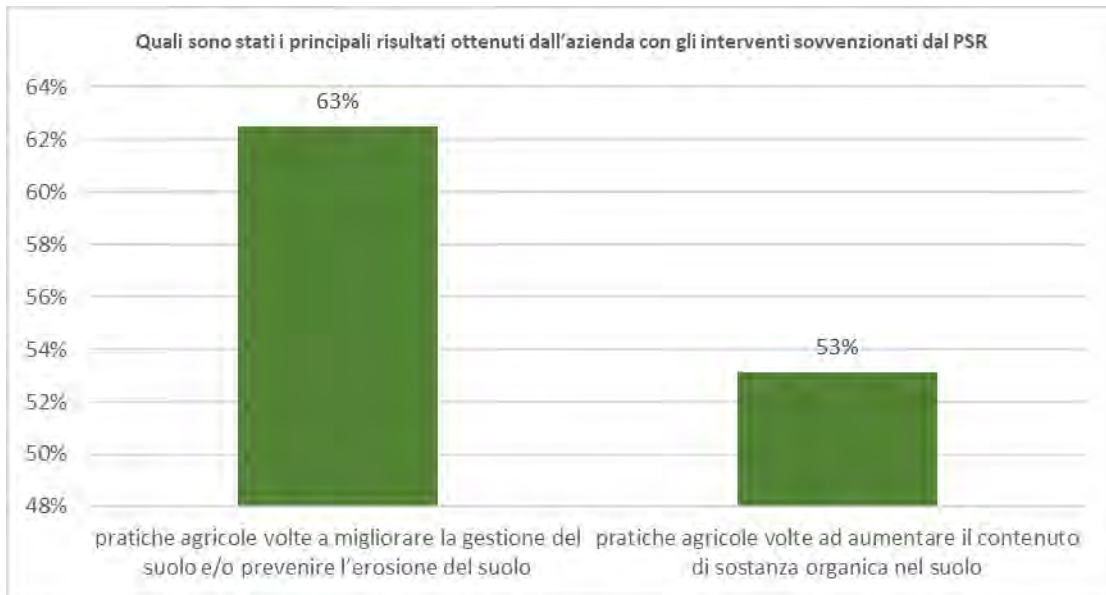
Infine rispetto al tema del legame con il territorio le opzioni di sviluppo aziendale sono in larga parte previste e non ancora realizzate e coinvolgono il 52% delle aziende rispetto ad azioni mirate all'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, il 50% delle aziende rispetto all'adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali e il 44% delle aziende rispetto all'adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali.



Per quanto attiene i risultati che le aziende beneficiarie hanno conseguito attraverso gli strumenti offerti dal PSR, si rileva che il 77% dei rispondenti sostiene che le misure PSR di cui l'azienda è beneficiaria hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale, soprattutto per quanto attiene le tematiche collegate ad ambiente e clima (49%).

Infine rispetto agli obiettivi della FA 4C legati alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi, gli intervistati riconoscono che gli interventi sovvenzionati dal PSR hanno avuto effetti prevalentemente legati alla gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo (63%). In misura minore, ma comunque rilevante viene attribuito un effetto anche alla introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo (53%).





Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 157.522 ettari il 24,1% della Superficie Agricola regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 24,7%.	
Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 1.148.297Mg/anno, corrispondenti al 47,6% dell'erosione totale presente nei 157.522 ettari coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,1 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 7,2 Mg/ha/anno (I13).	
Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,062%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOC pari allo 0,13%.	

7.5.11 FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura

La presente analisi ha la finalità di approfondire in che modo e con quali impatti il PSR Campania interviene nella direzione di un uso più razionale ed efficiente della risorsa idrica, concentrando l'attenzione sulle linee d'intervento pertinenti col tema e sulle loro ricadute sul panorama agricolo regionale.

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Regione Campania fa registrare una disponibilità idrica stimata complessiva di 11.579 Mm³/anno (risorsa idrica superficiale e sotterranea, dati 2015). Di contro, i prelievi idrici in agricoltura sono stimati da EUROSTAT a 427 Mm³/anno (IC39), ma sono più alti (685 Mm³/anno) se si considerano i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (429 Mm³/anno), integrati dalle stime dell'ISTAT per le aziende al di fuori dei comprensori (228 Mm³/anno) e dai dati relativi agli allevamenti (28 Mm³/anno).

L'irrigazione è praticata prevalentemente sui seminativi, che in Campania rappresentano circa il 60% della superficie irrigata totale, e assorbe circa il 40% della risorsa idrica regionale.

Vengono utilizzati per la maggior parte (53%) impianti ad aspersione, ma anche a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20%), per cui gli impianti a efficienza medio-bassa coprono quasi i tre quarti della SAU irrigata, mentre la microirrigazione riguarda il 23% della risorsa distribuita. Appare chiara quindi la necessità di modernizzare i sistemi di irrigazione e di perseguire una maggiore efficienza nell'impiego della risorsa idrica disponibile.

La superficie irrigata regionale si contrae del 7,5% nel periodo 2013/2016, a testimoniare la difficoltà delle aziende campane nella riorganizzazione in termini di gestione della risorsa idrica. Tale riduzione (da 104.570 ettari del 2013 ai 96.694 ettari del 2016) è meno marcata rispetto al dato nazionale (-12,5%), ma superiore al valore medio delle regioni del Sud (-2,5%).

Oltre la metà (51%) delle aziende campane utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, mentre il 26% utilizza le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con una parte residuale che usa acque superficiali (12%) o altre fonti (11%).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione, che servono 72.500 ettari di SAU.

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua un consumo unitario di 4.092 m³/ha/anno, dato inferiore alla media nazionale (4.588 m³/ha/anno) ma superiore al valore registrato al Sud (3.167 m³/ha/anno).

Il PSR Campania e il risparmio idrico

Dal punto di vista programmatico, le misure regionali di risparmio idrico in agricoltura, in attuazione del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006) che recepisce a livello nazionale la direttiva acque, sono definite in Campania nei due documenti di riferimento: il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e il Piano Irriguo Regionale della Campania.

Il PSR Campania 2014/2020, attraverso l'analisi SWOT svolta ex-ante, individua uno specifico fabbisogno relativo al risparmio idrico - F16 "Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica" - ed interviene in tale direzione attraverso le seguenti operazioni, ricomprese nella Focus Area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura":

- **l'operazione 4.1.4** "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole", che finanzia gli investimenti aziendali finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in

agricoltura, attraverso interventi sui sistemi e le pratiche irrigue: investimenti aziendali per la raccolta e lo stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale; per il recupero e il trattamento delle acque reflue aziendali (incluse le acque di irrigazione in eccesso); la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua, inclusi i nuovi impianti di irrigazione; la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo;

- l'**operazione 4.3.2** "Invasi di accumulo ad uso irriguo nelle zone collinari", che sovvenziona investimenti infrastrutturali consortili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di invasi e bacini ad uso irriguo, per la sostituzione e/o l'ammodernamento di reti irrigue vetuste e per la trasformazione delle reti a pelo libero in reti tubate in pressione (se collegati ai bacini di accumulo oggetto dell'intervento).

Concorrono poi indirettamente al risparmio idrico le attività formative (operazioni 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) e di consulenza (operazioni 2.1.1 e 2.3.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza della problematica, e le iniziative di cooperazione (operazione 16.1.1) volte alla costituzione di Gruppi Operativi del PEI in materia di irrigazione ed efficientamento delle pratiche irrigue.

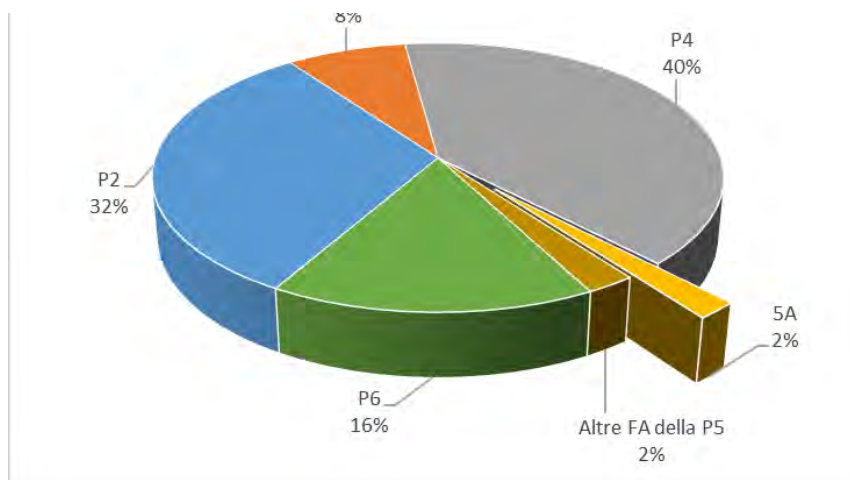
Ci sono poi altre linee d'intervento che, pur non prese in considerazione nel quadro logico del Programma in quanto intervengono prioritariamente su obiettivi (in parte) differenti, prevedono interventi pertinenti con la tematica dell'irrigazione, ed in particolare:

- l'**operazione 4.1.1** "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" prevede fra le altre tipologie d'intervento, se al servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei, la realizzazione/il miglioramento di impianti di irrigazione, la cui ammissibilità rimane comunque "strettamente ed esclusivamente legata alla loro necessità funzionale ai nuovi impianti arborei ed alle nuove serre previste dal piano degli investimenti".

Gli strumenti messi in campo dal PSR Campania per il risparmio idrico, programmati ed attuati in complementarietà con quanto finanziato dal Piano Nazionale di Sviluppo Rurale, assorbono comunque una porzione limitata delle risorse complessivamente disponibili, come evidenzia il grafico della pagina seguente.

I 13 milioni di euro stanziati per l'operazione 4.1.4 e i 20 milioni di euro messi a disposizione attraverso l'operazione 4.3.2, cui si aggiungono 3,17 Meuro di fondi da impiegare in attività di supporto (formazione, consulenza e cooperazione), rappresentano nel complesso (36,17 Meuro) **solo poco più del 2% della dotazione complessiva del PSR.**

Grafico 35 - Ripartizione percentuale della spesa pubblica programmata per Focus Area e Priorità



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati PSR Campania 2014/2020

Tale dato tende comunque a sottostimare il peso finanziario degli investimenti che comportano un risparmio idrico, in quanto non considera altre linee d'intervento pertinenti pur se incluse in Focus Area non direttamente ambientali (su tutte come detto la misura 4.1.1).

In ogni caso il PSR Campania, pur rilevando la necessità di intervenire sull'ammodernamento dei sistemi irrigui in funzione del risparmio idrico, non pone tale tematica fra quelle assolutamente prioritarie per il sistema agricolo regionale.

Lo stato di attuazione delle misure pertinenti

Sono dunque 3 le principali linee d'intervento previste dal PSR Campania in relazione all'irrigazione e al risparmio idrico: le operazioni 4.1.4 e 4.3.2, direttamente rivolte al tema, e alcune tipologie d'investimento dell'operazione 4.1.1.

Lo **stato d'avanzamento al 31.12.2021** evidenzia un lieve recupero rispetto ai ritardi accumulati in avvio: l'operazione 4.1.1 fa registrare 35 progetti avviati sull'irrigazione, dei quali 26 saldati entro il 2021. Si tratta però, come evidente da una dimensione media dell'investimento molto limitata (circa 15.000 euro di spese per l'irrigazione medi per progetto), di interventi accessori rispetto ad un investimento principale (dimensioni medie complessive di oltre 420.000 euro di spesa ammessa) che spesso ha finalità differenti. Dei 26 progetti saldati a valere sull'operazione 4.1.1 la quasi totalità (22 interventi) afferisce al primo bando di misura.

Per quanto riguarda l'operazione 4.1.4 si rilevano 56 progetti avviati entro il 31.12.2021, per oltre 10 milioni di euro di spesa ammessa, 45 dei quali saldati. Il grado di completamento dei progetti 4.1.4 (29 progetti saldati nel 2020) ha subito un rallentamento nel 2021, con sole 15 iniziative saldate nel corso dell'anno: il parco progetti raccolto col primo e unico bando di misura (DRD n. 248 del 30.07.2018) sta giungendo progressivamente a conclusione.

Ancora nessun progetto avviato invece nell'ambito dell'operazione 4.3.2, per la quale con DD n. 219 del 15/10/2020 è stata pubblicata la graduatoria delle 3 domande ammesse a finanziamento a valere sul bando approvato con DRD n. 239 del 24.07.2018, oltre alle 2 non ammissibili e ad una domanda ritenuta ammissibile ma non finanziabile per carenza di fondi. Quest'ultima domanda è stata poi ritenuta ammissibile a finanziamento (DRD n. 542 del 09.12.2021) grazie all'incremento delle risorse

messe a disposizione dell'operazione 4.3.2 a seguito della modifica del PSR intervenuta alla fine del 2021. L'operazione 4.3.2 fa quindi registrare ad oggi 4 domande di sostegno ritenute ammissibili a finanziamento, per quasi 16 milioni di euro di investimento complessivo, che costituiranno oggetto di successivi approfondimenti d'indagine, una volta che i lavori di realizzazione degli impianti avranno raggiunto un adeguato grado di completamento.

Tabella 196 – Avanzamento finanziario e procedurale

Operazione	Progetti avviati		Progetti saldati	
	N.	Spesa ammessa	N.	Spesa ammessa
4.1.1-irrigazione	35	525.499	26	412.171
4.1.4	56	10.364.630	45	6.075.269
4.3.2	0	0	0	0
Totale	91	10.890.129	71	6.487.440

Fonte: elaborazione Lattanzio su dati monitoraggio

Riferendosi ai soli progetti saldati, per i quali è possibile effettuare delle analisi in relazione all'effettivo risparmio idrico conseguito grazie all'investimento cofinanziato, il quadro risulta nel complesso abbastanza limitato, seppur crescita, con un totale di **71 iniziative concluse e quasi 6,5 milioni di euro di spesa ammessa** con tale finalità al 31.12.2021, quasi del tutto afferenti all'operazione 4.1.4.

Il sistema di monitoraggio regionale consente di approfondire le caratteristiche degli investimenti saldati per la sola operazione 4.1.4, mentre per l'operazione 4.1.1 il set di informazioni relative agli investimenti sull'irrigazione (vengono indicati unicamente gli investimenti per "attrezzature per l'irrigazione") risulta decisamente scarso e insufficiente ad un approfondimento d'analisi.

Come ipotizzabile in considerazione delle **tipologie d'intervento** ammissibili a contributo nell'ambito dell'operazione 4.1.4, una parte preponderante degli investimenti ammessi e saldati è finalizzata alla "distribuzione e utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibirina". Tale voce di spesa assorbe oltre i tre quarti dell'investimento ammesso, anche se presenta un calo evidente rispetto al dato relativo ai progetti conclusi al 31.12.2020 (era l'88% del totale): i progetti saldati nel corso del 2021 presentano quindi tipologie d'intervento meno polarizzate rispetto alle prime iniziative completate.

Gli interventi per il recupero delle acque reflue aziendali o per la raccolta e lo stoccaggio delle acque per uso irriguo assumono nel parco progetti un ruolo secondario rispetto a quelli principali (circa il 18% per le due voci di spesa considerate congiuntamente), ma in crescita rispetto allo scorso anno (pesavano per il 7% sul totale della spesa).

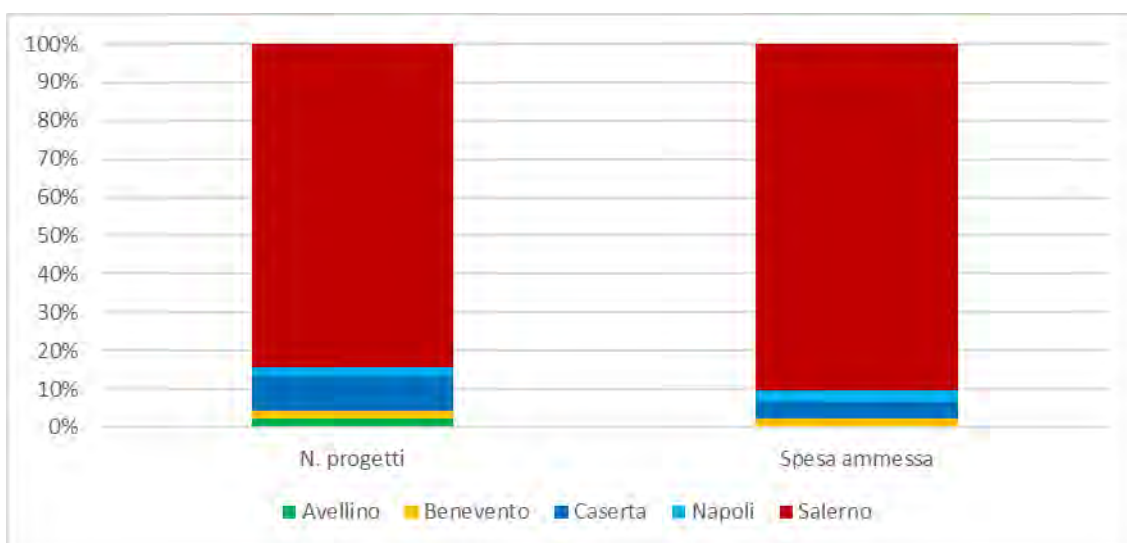
Gli investimenti più innovativi (sistemi, anche informatici, per la gestione ed il controllo dei consumi irrigui) continuano a rappresentare una porzione del tutto marginale degli investimenti realizzati (0,17% in totale), addirittura in calo rispetto a quanto fatto registrare sui progetti conclusi al 2020 (0,24%).



Fonte: elaborazione Lattanzio M&E su dati SISMAR

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale degli interventi** saldati per la Sottomisura 4.1.4, la provincia di Salerno esprime la quasi totalità della domanda, sia in termini di numerosità progettuale (84% del totale), che soprattutto della spesa ammessa a contributo (90%). Tale concentrazione degli interventi riflette la forza del tessuto produttivo della Pianura del Sele, in provincia di Salerno, che attraverso gli investimenti sovvenzionati ha accompagnato il processo di parziale riconversione produttiva verso colture ad elevatissimo valore aggiunto, come la quarta gamma, riconversione già rilevata ed evidenziata nel corso delle indagini del 2021. La realizzazione di impianti d'irrigazione ad alta efficienza connessa alla riconversione produttiva di ortive in pieno campo verso ortive in serra ad elevato valore aggiunto (quarta gamma) nell'area della Pianura del Sele rappresenta una tipologia d'intervento molto presente nel parco progetti sovvenzionato e che quindi merita uno specifico approfondimento d'indagine nel corso delle prossime attività valutative sul tema.

Grafico 37 Domande saldate 4.1.4: ripartizione per provincia



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati SISMAR

La forte concentrazione territoriale degli investimenti sovvenzionati, oltre che dall'effetto di "traino" svolto dalla provincia di Salerno, risente anche dell'effetto di "freno" rilevabile nelle altre aree della regione. A questo proposito sembrano incidere fortemente sul livello della domanda espressa dal territorio, oltre alla differente composizione produttiva e a diversi fabbisogni d'intervento, anche a difficoltà e ritardi amministrativi per il rilascio delle autorizzazioni necessarie a rispettare i requisiti di ammissibilità del bando (soprattutto di quelli legati all'applicazione dell'articolo 46 del Regolamento 1305/2013 ed alla condizionalità ex-ante), connessi per lo più alla classificazione dei corpi idrici ed all'analisi della qualità delle acque.

La ridotta presenza di progetti sovvenzionati nella provincia di Benevento sembra ad esempio essere legata alla differente fonte di approvvigionamento prevalente (pozzi, piccoli torrenti e/o recupero dai tetti) e alla scarsa presenza nel tessuto produttivo provinciale di ortive e di altre colture ad alto reddito. Diviene quindi fondamentale in tali contesti accompagnare gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti d'irrigazione con interventi per la realizzazione di laghetti collinari e altri invasi per la raccolta delle acque meteoriche invernali. Si segnala a riguardo un progetto finanziato nell'ambito della Sottomisura 16.5, che vede impegnata l'Università del Sannio, volto ad analizzare le potenzialità di tali investimenti anche nel senso del contenimento di alcuni fenomeni erosivi.

Gli strumenti d'indagine

Il presente approfondimento utilizza strumenti metodologici diversi e articolati, da impiegare in maniera combinata e complementare per costruire un quadro informativo completo e coerente.

La base informativa utilizzata per le analisi valutative è rappresentata in primo luogo dallo scarico dei dati provenienti dal **Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale** (SISMAR), che consente la suddivisione della spesa ammessa per intervento e sottointervento e che riporta, quantomeno per la Sottomisura 4.1.4, alcuni indicatori di output utili a "fotografare" quanto effettivamente realizzato con gli investimenti sovvenzionati.

L'analisi preliminare dei dati primari è stata completata ed integrata dall'approfondimento dei dati secondari disponibili, effettuata in particolare attraverso l'acquisizione e l'analisi della **documentazione tecnica allegata alle domande d'aiuto** (nello specifico: la "relazione tecnica" specifica per l'irrigazione allegata ai progetti dell'operazione 4.1.1; il "piano d'investimento" e la "relazione sugli interventi irrigui" per i progetti dell'operazione 4.1.4).

In relazione alla Sottomisura 4.1.1, dall'analisi di alcuni fascicoli di progetto e dalle comunicazioni avute con i responsabili provinciali e con i tecnici che hanno assistito il beneficiario nella redazione della domanda di sostegno, è emerso il fatto che i progetti afferenti al primo bando (Decreto n. 52 del 9 agosto 2017) si concentrano su tipologie d'intervento (rifacimento tubazioni e adduzioni, acquisto attrezzature) che determinano effetti marginali sul risparmio idrico aziendale. L'analisi valutativa e le indagini dirette si sono quindi concentrati sui progetti realizzati a valere sul secondo bando di misura (Decreto n. 244 del 20 ottobre 2017).

Per quanto riguarda invece la Sottomisura 4.1.4 non sussistono differenze sostanziali fra i progetti realizzati nelle prime fasi di apertura del bando e quelli realizzati successivamente e pertanto l'analisi valutativa segue il corso della realizzazione degli interventi.

In entrambi i casi, quindi, vengono analizzati ed indagati in questa fase i progetti saldati nel corso del 2021, attraverso un'**indagine campionaria** che mira, con la somministrazione di un questionario d'indagine (in allegato) con metodologia CATI, all'acquisizione di informazioni specifiche sugli interventi realizzati e sulle loro possibili ricadute, a completamento e integrazione di quelle ricavabili

dal sistema regionale di monitoraggio e dagli allegati tecnici alla domanda di sostegno, con la finalità ultima di stimare i volumi d'acqua risparmiati grazie agli interventi sovvenzionati dal PSR.

È stato quindi estratto un campione rappresentativo di aziende beneficiarie di progetti saldati nell'ambito delle Sottomisura 4.1.1 (progetti con finalità irrigue) e 4.1.4, stratificando l'universo campionario in base alle dimensioni dell'investimento ammesso a finanziamento e fissando un errore statistico non superiore al 10% (calcolato sugli importi erogati).

Il campione è stato ripartito sui 3 strati così individuati sulla base della seguente formula:

$$nh = \frac{Nh \cdot n}{N}$$

dove n_h rappresenta la numerosità campionaria dello strato generico h , N_h la numerosità dell'universo nello strato h -simo, N la numerosità dell'universo e n quella del campione. In questo modo (disegno campionario stratificato proporzionale) sono stati campionati maggiormente gli strati più numerosi.

Le variabili da acquisire, oltre alla descrizione dell'intervento realizzato, riguardano da un lato **elementi quantitativi** utili a stimare i consumi irrigui prima e dopo la realizzazione dell'investimento sovvenzionato (le superfici aziendali e quelle interessate dagli interventi, la tipologia d'impianto oggetto d'investimento, la coltura e la fonte d'approvvigionamento interessate) e, dall'altro, **informazioni qualitative** riguardanti l'importanza, effettiva e percepita, del problema e i possibili strumenti a disposizione delle aziende agricole per fronteggiarlo.

L'approfondimento prevede poi la realizzazione di **due casi di studio**, atti ad analizzare il modo in cui un'azienda sovvenzionata con l'operazione 4.1.1 e una con l'operazione 4.1.4 hanno perseguito il risparmio idrico grazie al PSR Campania.

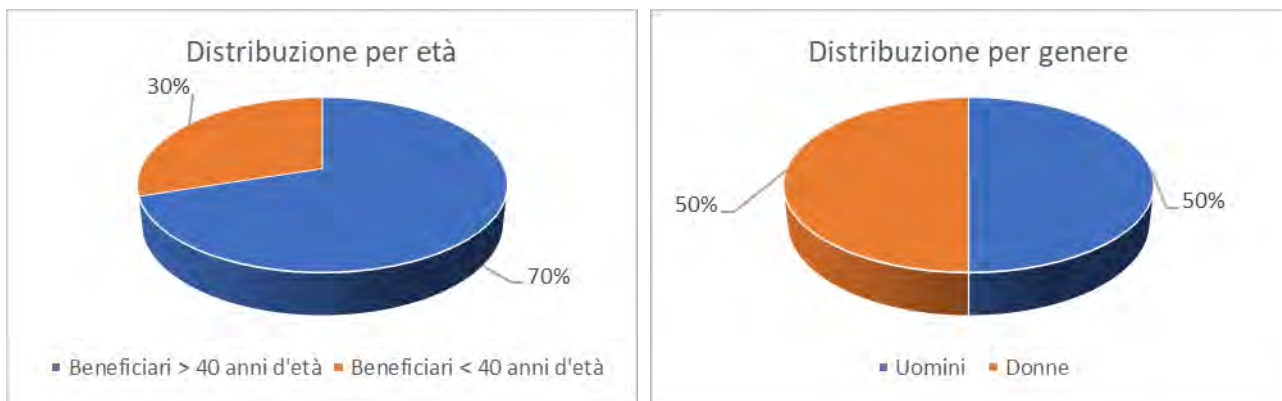
Il percorso valutativo, analogamente a quanto realizzato lo scorso anno, ha previsto infine un **momento finale di condivisione e discussione** di quanto emerso dalle fasi precedenti del lavoro, dall'analisi dei dati di monitoraggio e degli allegati tecnici alla domanda alle risultanze delle indagini dirette svolte su un campione di soggetti beneficiari che hanno terminato gli investimenti. Un processo di interpretazione dialettica dei risultati con i soggetti direttamente coinvolti nella programmazione degli interventi (responsabili regionali, referenti provinciali) ha contribuito a contestualizzare ed arricchire quanto rilevato durante le fasi precedenti del lavoro.

Le indagini dirette

Facendo leva sulle premesse metodologiche richiamate sopra, l'indagine diretta è stata svolta su un **campione di 10 aziende agricole beneficiarie** delle operazioni 4.1.1 (4 aziende) e 4.1.4 (6 aziende) che hanno completato l'investimento nel corso del 2021.

L'analisi ha evidenziato una discreta partecipazione dei **giovani**, con il 30% delle aziende intervistate condotta da un imprenditore con meno di 40 anni di età al momento della domanda. Ancora più presenti le **donne**, che conducono il 50% delle aziende sottoposte ad indagine.

Grafico 38– Ripartizione del campione d'indagine per età e per genere del conduttore



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Considerando anche le 10 aziende sottoposte ad indagine lo scorso anno, i giovani pesano per il 35% sul totale dei progetti analizzati, mentre i conduttori di genere femminile rappresentano il 40% del totale. In entrambi i casi quindi tali categorie di beneficiari, ritenute prioritarie in fase di programmazione delle rispettive sottomisure, assumono nel parco progetti un peso soddisfacente.

Dal punto di vista dell'**orientamento produttivo** delle aziende indagate, così come nelle indagini 2021 prevalgono le produzioni orticole (40%), ma gli interventi analizzati riguardano anche aziende frutticole, olivicole e con seminativi. Considerando congiuntamente i dati 2021 e 2022, le orticole (soprattutto quarta gamma) rappresentano la metà del campione di aziende sottoposte ad indagine diretta.

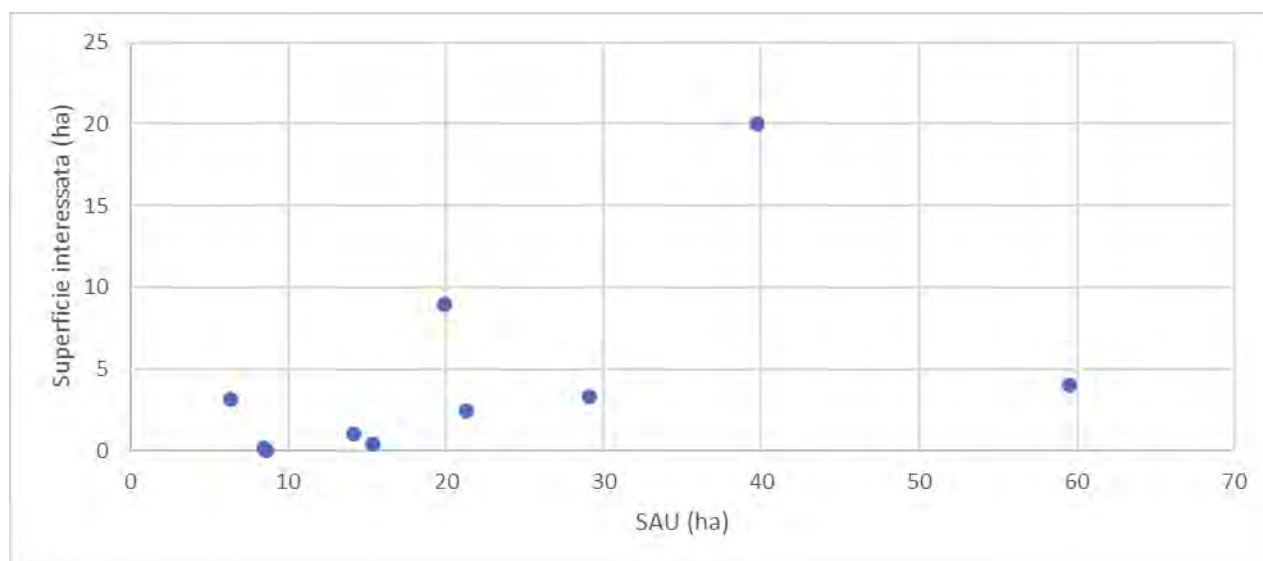
Grafico 39– Ripartizione del campione d'indagine per indirizzo produttivo



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Le aziende beneficiarie indagate presentano una **SAU media di 22,25 ettari**, inferiore quindi a quanto rilevato nel 2021 (quasi 35 ettari), con solo due aziende con una superficie utilizzata superiore al valore medio. Gli interventi sovvenzionati e indagati riguardano mediamente 4,4 ettari, circa la metà di quanto rilevato lo scorso anno (9,2 ettari); in nessun caso si interviene sull'intera superficie aziendale.

Grafico 40– Distribuzione delle aziende indagate per superficie agricola utilizzata e superficie interessata dagli interventi (ettari)



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

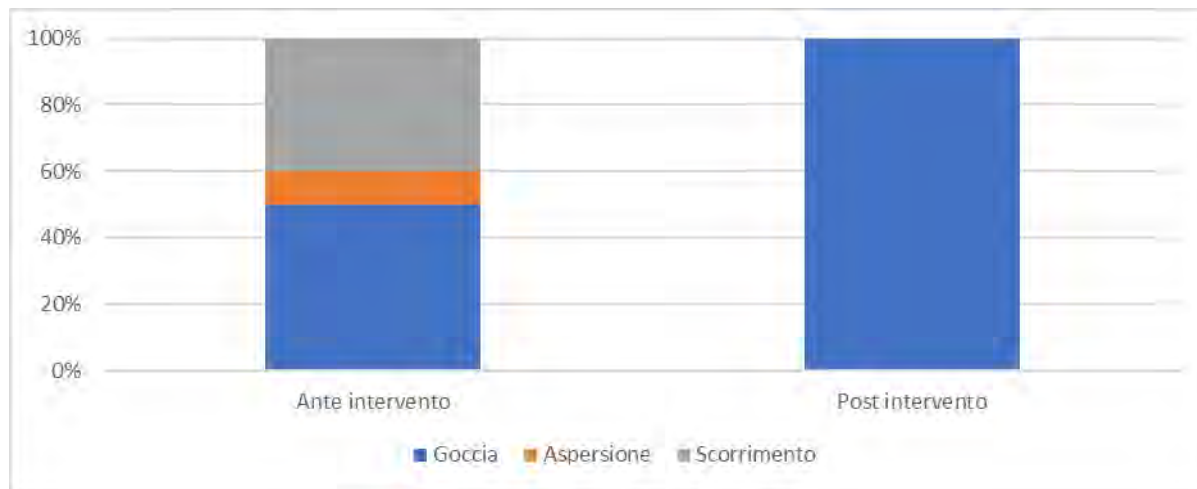
La tipologia degli interventi sovvenzionati ed indagati risulta chiaramente differenziata fra le due operazioni sottoposte ad indagine. Nel caso dell'**operazione 4.1.4**, in linea con quanto rilevato nella scorsa tornata di indagini, si tratta di **investimenti per il rifacimento di impianti di irrigazione con l'introduzione di sistemi più efficienti**. L'operazione 4.1.1 finanzia invece investimenti di portata molto più ampia, volti soprattutto al potenziamento ed all'ammodernamento del parco macchine aziendale, mentre gli interventi legati al risparmio idrico riguardano spesso il semplice acquisto di cisterne e vasche per la raccolta delle acque meteoriche, con ricadute molto limitate sui consumi irrigui aziendali.

L'investimento dell'operazione 4.1.4 interviene quasi sempre su superfici già irrigate e consente una riduzione dei consumi idrici grazie alla maggiore efficienza dei nuovi impianti sovvenzionati, che in gran parte possono essere anche controllati a distanza.

La maggior parte delle aziende indagate ricevono le risorse idriche necessarie alle coltivazioni da **Consorzi di bonifica**, ma sono presenti anche situazioni di prelievi da pozzo o da fiume, oltre ovviamente ai casi di impiego in azienda dell'acqua piovana raccolta nelle vasche sovvenzionate con l'operazione 4.1.1.

Gli investimenti sovvenzionati con l'operazione 4.1.4 comportano, come detto, un adeguamento degli impianti di irrigazione e minori consumi idrici, sia attraverso il passaggio da un sistema di irrigazione ad un altro (es. da aspersione a goccia), sia grazie all'impiego di impianti d'irrigazione più efficienti di quelli che vanno a sostituire (es. nuovo impianto a goccia con efficienza del 90% contro il 60% dell'impianto a goccia preesistente e ormai obsoleto). Il grafico qui riportato, riferito ai soli progetti afferenti all'operazione 4.1.4, evidenzia il **convergere verso sistemi d'irrigazione più efficienti**: prima degli interventi la metà delle aziende indagate utilizzava sistemi d'irrigazione a bassa efficienza (aspersione e scorrimento), con il restante 50% che impiegava impianti a goccia nel complesso obsoleti; l'efficienza degli impianti non superava mai il 70%, con un valore medio del 52%. A seguito degli investimenti sovvenzionati, la totalità delle aziende indagate impiega impianti d'irrigazione a goccia ad alta efficienza, con un'efficienza media che sale al 90% (38 punti percentuali in più).

Grafico 41 – Distribuzione delle aziende 4.1.4 indagate per sistema d’irrigazione (confronto ante/post)



Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Il fenomeno osservato nel corso delle indagini 2021, la riconversione produttiva verso colture a più elevato valore aggiunto stimolata dal forte “potere attrattivo” delle colture ortive e della quarta gamma in particolare, trova solo parziale conferma nelle indagini svolte nel 2022: gli investimenti per l’ammodernamento degli impianti d’irrigazione solo in un terzo dei casi determinano una modifica delle produzioni, con il passaggio da colture ortive in pieno campo a coltivazioni in serra.

Mettendo a sistema infine le informazioni sui sistemi d’irrigazione utilizzati, sulle tipologie d’impianti introdotti, sui volumi delle vasche di accumulo realizzate, sulle superfici interessate dagli interventi e sulle colture irrigate, è possibile effettuare una **stima dei consumi irrigui prima e dopo la realizzazione degli investimenti sovvenzionati**.

Le aziende sottoposte ad indagine presentano un fabbisogno irriguo medio di circa 3.000 mc/ha, valore decisamente inferiore rispetto a quanto rilevato con le indagini 2021, in conseguenza del fatto che all’interno del campione 2022 sono presenti diverse situazioni di irrigazione di soccorso, soprattutto per le aziende beneficiarie dell’operazione 4.1.1.

Tale valore presenta una riduzione del 20% nel confronto ante/post, soprattutto in conseguenza del ridotto fabbisogno irriguo delle due aziende che irrigano solo successivamente all’investimento sovvenzionato (nuovi impianti).

L’efficienza degli impianti, come detto, presenta un chiaro miglioramento a seguito degli investimenti sovvenzionati, passando da un valore medio del 51% (impianti a scorrimento, aspersione e sistemi a goccia ormai obsoleti) all’81% (sistemi a goccia ad elevata efficienza, per la quasi totalità). **L’introduzione di impianti d’irrigazione a goccia di ultima generazione ha determinato quindi un risparmio di quasi 3.000 mc/ha di acqua altrimenti utilizzata (-50% rispetto alla situazione iniziale).**

Tabella 197– Analisi della variazione dei fabbisogni e dei consumi irrigui a seguito degli interventi

Variazione dei consumi irrigui	Fabbisogno irriguo medio per ettaro (mc/ha)	Efficienza media impianti	Impiego irriguo medio per ettaro (mc/ha)	Ettari tot. interessati (ha)	Impiego irriguo totale (mc/anno)
Ante intervento	3.032	51%	5.945	38,6	196.097
Post intervento	2.425	81%	2.994	43,6	104.637
Variazione assoluta	-607	30%	-2.951	5,0	-91.460
Variazione percentuale	-20%	59%	-50%	13%	-47%

Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Considerando che gli interventi indagati hanno una portata complessiva di circa 40 ettari, **il risparmio irriguo totale determinato dagli investimenti conclusi nel 2021 può essere stimato a 91.460 mc di acqua all'anno, 9.146 mc annui per ogni progetto finanziato**, quasi del tutto afferenti all'operazione 4.1.4.

Ragionando su tutti i progetti conclusi nel 2020 e nel 2021, considerando quindi tali stime congiuntamente con quelle effettuate a valle delle indagini dirette dello scorso anno, **tutti i progetti saldati a valere sull'operazione 4.1.4 entro il 31.12.2021 producono un risparmio idrico di 3.595 mc per ettaro interessato (circa 30.000 mc per progetto)**.

Applicando quindi tali valori rilevati sui due successivi campioni d'indagine all'universo di tutti gli interventi sovvenzionati con l'operazione 4.1.4 e conclusi entro il 31.12.2021 (45 interventi per 4,61 milioni di euro di spesa e 490,3 ettari complessivamente interessati), si può stimare **un risparmio irriguo complessivo di 1.762.600 mc all'anno grazie all'operazione 4.1.4** (indicatore di impatto i.10 Estrazione di acqua in agricoltura).

Per quanto riguarda invece l'**operazione 4.1.1** il risparmio idrico, come già detto, è molto limitato, dal momento che gran parte degli investimenti conclusi nel 2021 (secondo bando) riguarda il semplice acquisto di vasche per l'accumulo di acqua piovana. A conferma di quanto già ipotizzato lo scorso anno, tale operazione, pur prevedendo e finanziando investimenti finalizzati al risparmio idrico, produce ricadute trascurabili sul consumo di acqua a fini irrigui. Quanto rilevato finora sarà comunque sottoposto ad ulteriore verifica nel corso delle attività valutative dei prossimi anni, considerando che arriveranno a conclusione altri interventi dell'operazione 4.1.1, presumibilmente più consistenti in termini di portata complessiva e di impegno finanziario.

Gli investimenti sovvenzionati producono dunque un **duplice effetto virtuoso, sui consumi irrigui aziendali** (-47% di acqua impiegata grazie agli interventi) **e sulla redditività delle produzioni** (+5% di produzione standard sulle superfici interessate, che passa da 97.823 euro per azienda a 102.231 euro nel confronto ante/post), attraverso la parziale riconversione colturale che accompagna gli interventi analizzati.

Combinando i due effetti, è possibile stimare l'**indicatore di risultato comunitario R13 "Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura"**, espresso in termini di variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard. Si considerano quindi congiuntamente i dati rilevati nel corso delle indagini 2021 e 2022 sui progetti conclusi rispettivamente nel 2020 e 2021, in modo da calcolare nella tabella che segue un indicatore di risultato complessivo riferito al totale dei progetti conclusi al 31.12.2021.

Tabella 198– Stima della riduzione dei consumi irrigui per unità di prodotto – R13

Consumi irrigui e produzioni	Consumo irriguo medio per azienda (mc/anno)	Produzione standard media per azienda (euro)	Consumo per unità di prodotto (mc)
Ante intervento	72.079	95.084	0,76
Post intervento	39.140	101.232	0,39
Variazione assoluta	-32.939	6.148	-0,37
Variazione percentuale	-46%	6%	-49%

Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Gli investimenti sovvenzionati determinano un risparmio idrico che, se rapportato al valore della produzione che è possibile ottenere con quell'impegno irriguo, risulta ancora maggiore di quello calcolato in termini di semplici consumi per ettaro.

Le aziende indagate passano da un consumo di 0,76 metri cubi per unità di prodotto standard ottenibile, a valori decisamente inferiori (0,39 metri cubo per unità di PS), con una riduzione del 49% rispetto alla situazione iniziale.

Il valore dell'**indicatore di risultato R13 "Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura"** può dunque essere quantificato, al 31.12.2021, a **-0,37 metri cubi per unità di prodotto**.

I 490 ettari interessati dai 45 progetti conclusi al 31.12.2021 rappresentano però una porzione del tutto trascurabile (0,51%) del totale dei terreni irrigui della Campania e pertanto l'impatto a livello regionale degli investimenti sovvenzionati con l'operazione 4.1.4 è necessariamente molto limitato.

Tabella 199 - Stima della riduzione dei consumi irrigui per unità di prodotto – R13

Criteri	Indicatori	Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini quantitativi	R12. T14. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	4.1.1, 4.1.4, 4.3.2	0,51	%
	R13. Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR		-0,37	mc/PS

Fonte: elaborazione Lattanzio su dati primari e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Oltre agli effetti principali sopra illustrati, risparmio idrico e aumento del valore delle produzioni, gli investimenti sovvenzionati determinano indubbie ricadute positive di altro tipo, in termini di **risparmio energetico** (minor quantità di combustibile utilizzata per il sollevamento e la distribuzione della risorsa idrica), di **riduzione del lavoro necessario** alle operazioni irrigue e di **miglioramento della qualità della vita** degli agricoltori (nuovi impianti automatizzati e controllabili da remoto).

Le diverse aziende indagate hanno espresso tutte un'**attenzione ed una sensibilità particolare verso la tematica del risparmio idrico, sia in termini di consapevolezza del problema, che di disponibilità (dichiarata) ad investire ulteriormente su strumenti e impianti per una gestione più consapevole ed efficiente della risorsa idrica**. Queste attitudini ed intenzioni virtuose, che spesso rischiano però di restare per lo più vaghe e inesprese, devono quindi essere accompagnate e sostenute da un'azione pubblica utile a superare le difficoltà di spesa e alcune ritrosie culturali che

talvolta frenano l'adozione di strumenti per una gestione efficiente della risorsa idrica, soprattutto di quelli più innovativi.

A questo proposito è interessante rilevare l'obbligo che il bando imponeva ai beneficiari della sottomisura 4.1.4 di **aderire al Piano regionale di Consulenza all'Irrigazione** congiuntamente alla realizzazione degli interventi sovvenzionati. Di fatto è stata messa a disposizione delle aziende beneficiarie una piattaforma informatica che suggerisce giornalmente il corretto ammontare di acqua da distribuire alle proprie colture, tarato sui loro fabbisogni effettivi e calcolato sulla base di immagini satellitari e modellistica agronomica. Si tratta quindi di uno strumento agile e moderno di supporto all'agricoltore per la gestione del calendario d'irrigazione, per il quale altrimenti avrebbe dovuto sottoscrivere e pagare un abbonamento, che però sembrerebbe essere effettivamente usato dagli agricoltori beneficiari solo limitatamente ad alcuni casi virtuosi. Il bando imponeva infatti la sola adesione al PRCI, senza la necessità di dover dimostrare l'effettivo utilizzo dello strumento messo a disposizione, anche perché di difficile verifica e controllo; la disponibilità dei relativi servizi peraltro non è risultata sincronizzata agli impegni della misura e, anzi, non è stato possibile garantirne la continuità per tutto il periodo di attivazione della misura.

La tematica dell'utilizzo dei nuovi strumenti di gestione dell'irrigazione, anche nella prospettiva del prossimo periodo di programmazione e dell'ACA ad essi dedicata, è stata affrontata in maniera approfondita durante il focus group finale di discussione dei risultati dell'indagine, i cui esiti sono descritti nelle pagine che seguono, cui si rimanda per i dettagli.

I casi di studio

Fra le 10 aziende sottoposte ad indagine diretta, ne sono state individuate due, una per l'operazione 4.1.1 e una per la 4.1.4, per le quali sono stati effettuati approfondimenti "verticali", volti ad indagare le dinamiche aziendali innescate dall'investimento sovvenzionato, eventuali effetti di altro tipo (soprattutto reddituali), le motivazioni alla base dello stesso e le prospettive aziendali, soprattutto in relazione alla tematica del risparmio idrico. L'esito di tali approfondimenti è presentato nelle pagine che seguono.

Caso di studio n. 1 – Misura 4.1.1

Il beneficiario:

Azienda del comparto **frutticolo** (castanicoltura) nel comune di Montella (AV).

Superficie agricola utilizzata di 14,1 ettari, dei quali solo 1,09 irrigati. Il lotto è servito dalla condotta idrica del **Consorzio della Piana di Montella**.

Superficie interessata dall'intervento: 1,09 ha

Coltura interessata (ante investimento): castagna IGP di Montella.

Coltura interessata (post investimento): castagna IGP di Montella.

Il titolare: imprenditore agricolo di età superiore ai 40 anni.

L'investimento sovvenzionato:

Investimento di quasi 140.000 euro per l'adeguamento complessivo del parco macchine aziendale (compreso l'acquisto di una caldaia a biomassa per i trattamenti post-raccolta delle castagne), dei quali oltre 90.000 euro finalizzati alla **realizzazione di nuovi impianti di microirrigazione ad alta efficienza** (90%) al servizio di una coltivazione di castagne di nuovo impianto.

Gli effetti ambientali dell'investimento:

L'investimento sovvenzionato interviene su una superficie inizialmente non irrigata e pertanto produce un **lieve incremento del consumo di acqua**, nell'ordine dei 200/250 mc annui. I nuovi impianti di irrigazione sovvenzionati presentano però un'**elevata efficienza** (90%) e quindi riducono al minimo ogni spreco di acqua. Da segnalare inoltre sul tema ambientale che la caldaia per il trattamento delle castagne viene alimentata con la legna proveniente dai boschi aziendali.

Propensioni e prospettive:

L'azienda beneficiaria ha attraversato un periodo molto difficile fra il 2011 e il 2016 a seguito di un attacco del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) che ha quasi azzerato le produzioni. Superate tali difficoltà, l'azienda è ora particolarmente attenta nei confronti dello sviluppo delle attività aziendali, della **qualità** (è certificata biologica) e della **diversificazione delle produzioni** (anche attraverso attività agrituristiche). Anche il nuovo impianto d'irrigazione viene realizzato in quest'ottica, in quanto consente la coltivazione di una varietà di castagna (il marrone Bouche de Betizac) resistente al cinipide e particolarmente pregiata e richiesta sul mercato, con importanti ricadute attese sul bilancio aziendale (prezzo di vendita: 350 euro/quintale). Nel 2021 l'azienda ha però sofferto gravi problemi di siccità che hanno in parte compromesso la possibilità di irrigare il nuovo castagneto: il titolare ritiene pertanto il risparmio idrico e la razionalizzazione delle pratiche irrigue un imperativo ineludibile a livello di sistema agricolo, soprattutto in prospettiva.

Caso di studio n. 2 – Misura 4.1.4

Il beneficiario:

Azienda del comparto **frutticolo** (pesco, actinidia, pero, melo, susino) nel comune di Carinola (CE). Superficie agricola utilizzata di 39,75 ettari, di cui 32 ettari irrigati con impianti a goccia (actinidia) e a manichetta forata (altri frutteti), alimentati da pozzo aziendale che insiste sul bacino idrografico del basso corso del fiume Volturno-Regi Lagni.

Superficie interessata dall'intervento: 20 ettari

Coltura interessata (ante investimento): pesco, pero, melo, susino.

Coltura interessata (post investimento): pesco, pero, melo, susino.

La titolare: imprenditrice agricola di età superiore ai 40 anni.

L'investimento sovvenzionato:

Investimento di quasi 85.000 euro finalizzato a migliorare l'efficienza dell'irrigazione aziendale e quindi a migliorare la solidità complessiva dell'azienda attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali e la riduzione dei costi energetici connessi alla distribuzione dell'acqua.

Il progetto ha comportato la **sostituzione dell'impianto a manichetta forata** (efficienza irrigua 20%) a servizio del frutteto aziendale (soprattutto pesche, ma anche pere, mele e susine), **con un impianto di ultima generazione** in parte ad ala gocciolante e in parte a gocciolatori (efficienza irrigua del 90%), comprensivo di gruppo di filtraggio ed impianto di fertirrigazione.

Gli effetti ambientali dell'investimento:

L'intervento cofinanziato ha consentito di **risparmiare oltre il 75% dell'acqua consumata sui 20 ettari interessati**, passando dai 45.000 mc/anno dell'impianto a manichetta forata ante-investimento ai 10.000 mc/anno dell'impianto a microirrigazione sovvenzionato, per un **risparmio idrico complessivo di 35.000 mc/anno**.

Gli effetti economici dell'investimento:

Al di là degli indubbi effetti ambientali positivi, la forte riduzione dei consumi idrici aziendali ha prodotto **notevoli risparmi economici** legati al minore costo dell'energia per il sollevamento e la distribuzione dell'acqua in azienda.

Propensioni e prospettive:

L'agricoltore intervistato riconosce una **grande importanza all'irrigazione ed alla tutela della risorsa idrica**, anche se non constata un peggioramento evidente del problema nel corso degli ultimi anni. L'imprenditore agricolo interpellato manifesta inoltre un **elevato interesse verso l'utilizzo delle nuove tecnologie** per la gestione dell'irrigazione (già utilizza la piattaforma messa a disposizione con il PRCI), ritenute preferibili rispetto all'investimento in nuovi impianti ed attrezzature.

Il focus group

La realizzazione di un momento di discussione finale dell'attuazione complessiva degli interventi che il PSR Campania dispiega con la finalità del risparmio idrico e dei principali risultati dell'indagine svolta è stata necessaria per fornire una chiave di interpretazione dei fenomeni e delle tendenze rilevati nell'universo d'indagine.

Il focus group di discussione finale dei risultati dell'indagine si è svolto in remoto lunedì 28 marzo 2022 e ha coinvolto, oltre al valutatore, i responsabili regionali della misura interessata (4.1.4) e del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione.

La discussione è partita dai **principali risultati delle analisi svolte**, brevemente richiamati in apertura dal valutatore e coerenti con quanto già rilevato lo scorso anno, per poi spaziare alla tematica "risparmio idrico e gestione dell'acqua in ambito agricolo" intesa in senso ampio, con due focus particolari sulla questione della concentrazione territoriale degli interventi e su quella degli strumenti di "consiglio irriguo", soprattutto nell'ottica del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento alla prima tematica, nella fase iniziale della riunione si discute delle possibili cause alla base di una **concentrazione territoriale degli interventi dell'operazione 4.1.4** così squilibrata, con un peso notevole degli investimenti finanziati nella provincia di Salerno e una presenza poco significativa degli interventi approvati nelle altre province della regione. Il gruppo di discussione mette a fuoco alcune diverse possibili motivazioni del fenomeno, individuando un "effetto trainante" da parte delle **grandi imprese agricole che operano nella piana del Sele, soprattutto nell'ambito delle produzioni ortive in serra (quarta gamma)**. Si tratta di realtà produttive molto forti ed in ulteriore espansione, con un'elevata capacità d'investimento e con fabbisogni d'intervento abbastanza omogenei, volti all'efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica attraverso sistemi d'irrigazione a goccia ad elevata efficienza, con un'espansione delle superfici in serra per la produzione di quarta gamma in sostituzione di produzioni di ortive in pieno campo. Tali investimenti determinano certamente una riduzione dei consumi di acqua per ciclo produttivo, come peraltro emerso con le indagini dirette, ma anche contraddittoriamente un aumento dei consumi di acqua per il lavaggio delle produzioni e per le fasi di lavorazione a valle della filiera. Il gruppo di discussione, anche alla luce del peso che tali interventi assumono nel parco progetti sovvenzionato, individua la necessità di possibili ulteriori approfondimenti valutativi a riguardo, anche coinvolgendo altri soggetti che operano nel comparto, come tecnici agronomi o altri attori della filiera.

La scarsa domanda espressa dalle altre province della regione, in alcuni casi altrettanto vocate alle produzioni irrigue (es. provincia di Caserta), può essere invece ricondotta ad **alcuni elementi di freno** come ad esempio la difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni, legata sia ad una classificazione dei copri idrici talvolta carente e di complicata interpretazione, sia ad un iter amministrativo complesso soprattutto in relazione alle analisi di qualità delle acque (obbligo regionale di analisi preventiva da parte delle ASL).

L'esistenza di una "**domanda potenziale inespressa**", soprattutto in alcuni territori e per certe tipologie di aziende (ad esempio quelle che ottengono la risorsa idrica per autoapprovvigionamento, che sono sottorappresentate nel parco progetti rispetto alla situazione di contesto), è confermata dal fatto che l'avviso pubblico emanato per l'operazione 4.1.4 non ha esaurito completamente le risorse a disposizione, elemento che ha peraltro condizionato negativamente lo stanziamento di ulteriori risorse sul tema per il biennio 2021-2022. In prospettiva, si concorda nel considerare auspicabile una **semplificazione complessiva delle procedure e delle competenze**, che al momento rendono abbastanza complessa e farragিনosa per un potenziale beneficiario la fase preliminare alla presentazione di una domanda d'aiuto con tali finalità, e una **attività di informazione e accompagnamento** più capillare ed incisiva.

Nella seconda parte della discussione il focus si sposta sulla **nuova programmazione** e sui canali e le modalità di finanziamento di investimenti per l'ammodernamento degli impianti irrigui e, più in generale, degli interventi volti al risparmio idrico. A tal proposito emerge il timore che gli investimenti sul risparmio idrico, che presentano un ritorno economico meno immediato rispetto agli investimenti aziendali più tradizionali come ad esempio l'acquisto di macchinari, possano essere "sovrastati" dalle altre tipologie di spesa, come è accaduto in parte nel presente ciclo programmatico, soprattutto in una fase in cui diviene sempre più importante garantire livelli elevati di produzione agricola con finalità di sicurezza alimentare.

Nell'ambito delle discussioni relative al nuovo ciclo di programmazione comunitaria, si torna a discutere **nuovi strumenti di gestione intelligente dell'irrigazione**, con particolare riferimento alla piattaforma basata sull'elaborazione di immagini satellitari messa a disposizione dei beneficiari nell'ambito del Piano regionale di Consulenza all'Irrigazione. Come già rilevato nel corso delle indagini dirette svolte lo scorso anno, ad un interesse elevato dichiarato dagli agricoltori nei confronti di tali strumenti, fa da contraltare una scarsa conoscenza ed effettivo utilizzo degli stessi. Considerando anche che la piattaforma è disponibile gratuitamente per i beneficiari dell'operazione 4.1.4, **il principale elemento di freno al suo utilizzo sembra riconducibile a fattori soprattutto culturali**: tali strumenti sono ancora percepiti, nella maggior parte degli agricoltori, come poco utili e complicati da usare. A tal riguardo si sottolinea l'importanza dell'opportunità offerta dalle nuove misure dedicate all'utilizzo di strumenti innovativi nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione, la **Misura Agro-Climatico Ambientale 24** dedicata all'**agricoltura di precisione** (che comprende anche strumenti per la gestione delle risorse idriche) e soprattutto all'**ACA 2**, imperniata proprio sulla **gestione razionale dell'acqua con finalità irrigue**. In entrambi i casi la sottoscrizione e l'utilizzo di strumenti informatici da parte degli agricoltori comporterà la corresponsione all'azienda di un premio ad ettaro, analogamente alle altre misure a superficie "tradizionali", che sarà presumibilmente di stimolo per gli agricoltori all'adesione ed all'effettivo utilizzo di tali sistemi innovativi.

Si rende peraltro necessaria, per accompagnare il processo di avvicinamento e adesione a tali strumenti innovativi, un'azione di lungo periodo, massiva ed efficace, di **formazione, informazione e promozione** su tali strumenti, nei confronti degli agricoltori, ma anche a favore dei tecnici che assistono le aziende nella presentazione delle domande d'aiuto.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il PSR della Campania 2014/2020 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure "dedicate" (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell'ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte l'operazione 4.1.1). D'altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel complesso limitate (poco più del 2% del totale). Si sottolinea a riguardo l'importanza di riservare, anche per il futuro, una dotazione finanziaria dedicata a tale tipologia di investimenti, pena il rischio che tali interventi assumano un peso marginale fra i progetti finanziati con le misure a investimento.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
I risultati, in linea con quanto rilevato lo scorso anno, sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell'ambito dell'operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all'introduzione in azienda di sistemi d'irrigazione ad elevata efficienza (sistemi a goccia con efficienza del 90%) in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. Si tratta di investimenti con una limitata portata di sistema, ma in grado di contribuire al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni e allo stesso tempo di rafforzare le aziende dal punto di vista economico grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni. Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie ha determinato una notevole riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-50%), che in relazione al valore delle produzioni (-60%).	
Il contributo al risparmio idrico degli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 è invece limitato: sia nell'ambito del primo bando di misura, analizzato nel 2021, che dei primi progetti del secondo bando conclusi entro il 31.12.2021, oggetto di un focus valutativo nel corso del 2022, vengono realizzati investimenti con effetti limitati sul risparmio idrico aziendale, volti soprattutto all'acquisto di vasche di accumulo di acqua piovana.	
Dalle interviste svolte si è rilevata inoltre una forte sensibilità da parte degli agricoltori riguardo alla tematica del risparmio idrico ed all'importanza della tutela della risorsa e anche una certa propensione ad investire ulteriormente in questa direzione, anche facendo leva sui nuovi strumenti messi a disposizione dalle tecnologie informatiche. Contraddittoriamente, però, l'effettivo utilizzo da parte degli agricoltori beneficiari degli strumenti di "consiglio irriguo" messi a disposizione con il Piano regionale di consulenza all'irrigazione resta ancora piuttosto limitato, scontando una certa diffidenza di fondo rispetto all'effettiva utilità degli stessi.	Si rende quindi auspicabile per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto <i>new green deal</i>, un'attenzione ancora maggiore da parte della regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di formazione, informazione, promozione e divulgazione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Le risultanze delle indagini svolte sui progetti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.4 andranno comunque integrate e precisate con quanto sarà possibile rilevare in relazione ai nuovi progetti che sul tema del risparmio idrico verranno completati nel tempo. Si fa qui riferimento soprattutto all'operazione 4.3.2, rivolta ai Consorzi di bonifica, che ancora deve portare a termine i primi progetti, peraltro di portata decisamente superiore a quella degli interventi 4.1.4.	

7.5.12 FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Tale FA risponde nella strategia regionale al fabbisogno F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale".

In Campania si registra un consumo di 145 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero settore agricolo incide per circa il 2,2% sui consumi finali di energia, un valore sostanzialmente in linea col dato nazionale (2,8%). Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, in Campania si registra un valore di ben 145,76 chilogrammi, di poco (9%) superiore al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Campania corrispondono al 4,7% del totale nazionale (145 ktoe su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare campana (pari a 294 Ktoe) corrispondono quasi al 9% di quelli complessivi registrati in Italia.

L'indicatore di contesto C43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 275,87 Ktoe, che rappresentano ben il 26% della produzione totale regionale di energia rinnovabile, percentuale doppia rispetto al dato nazionale (13%).

Attuazione del Programma

Il quadro attuativo al 31.12.2021 delle operazioni direttamente collegate con la tematica energetica delinea una situazione ancora caratterizzata da un ridotto grado d'avanzamento: mentre per l'operazione 16.6.1 non si rilevano progetti avviati né ovviamente saldati, l'operazione 7.2.2, che sovvenziona impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fa registrare 6 domande avviate, delle quali però solo una risulta saldata entro il 2021, per un investimento complessivamente ammesso di oltre 426.000 euro.

Tabella 200– Progetti energetici conclusi per Operazione e relativa spesa saldata

Oper.	Descrizione	Domande Saldate	
		N.	Euro
7.2.2	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	1	426.106
4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	347	4.658.213
4.1.2	Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati	132	1.231.079
4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali	26	2.531.545
Totale		506	8.846.944

Fonte: elaborazioni Lattanzio su sistema di monitoraggio

Al 31.12.2021 sono quindi le operazioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.2.1, finalizzate al miglioramento della competitività delle aziende agricole e delle imprese agroindustriali beneficiarie, a far registrare la parte preponderante degli interventi con finalità energetiche nell'ambito del PSR Campania, sia in termini di numerosità progettuale che di investimento attivato⁶⁰.

Si tratta di 506 progetti, per un investimento complessivo di oltre 8,8 milioni di euro, con una chiara prevalenza dell'operazione 4.1.1 in termini di numerosità progettuale (quasi il 70% dei "progetti energetici" saldati totali).

Se si ragiona in termini di investimenti energetici attivati, la situazione appare più equilibrata, con l'operazione 4.2.1 che fa registrare poco meno di un terzo della spesa ammessa per la produzione di energia rinnovabile. Due grossi impianti fotovoltaici realizzati da imprese di trasformazione beneficiarie dell'operazione 4.2.1 attivano da soli una spesa energetica complessiva di quasi 1,5 milioni di euro, circa un sesto dell'investimento complessivamente realizzato nel PSR per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Entrando nel merito delle fonti energetiche sovvenzionate, si rileva una larga prevalenza di investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici: quasi il 90% degli interventi conclusi è destinato alla realizzazione di impianti a energia solare, per la produzione soprattutto di energia elettrica (oltre i tre quarti dei pannelli fotovoltaici installati).

Tabella 201 – Progetti energetici conclusi per tipologia d'impianto

Tipologia di impianto	Interventi		Investimento	
	N.	%	€	%
Impianti termici a biomasse	55	11%	335.217	4%
Impianti fotovoltaici, di cui:	451	89%	8.511.727	96%
- elettrici	356	70%	7.545.353	85%
- termici	95	19%	966.374	11%
Totale	506	100%	8.846.944	100%

Fonte: elaborazioni Lattanzio su dati SISMAR

Gli interventi sugli impianti a biomasse assumono invece un peso del tutto secondario all'interno del parco progetti concluso, sia in termini di numerosità (11%) che, soprattutto, di investimento attivato (solo il 4% del totale).

Approccio metodologico

Il calcolo degli indicatori di risultato viene effettuato sulle domande liquidate a saldo entro il 31.12.2021. La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando queste ultime per tipologia di fonte utilizzata.

Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati laddove necessario a partire da parametri di costo medio per kWp installato ricavati dalla letteratura sul tema. Attraverso la determinazione

⁶⁰ Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili vengono individuati, nel sistema di monitoraggio regionale (Tabella Monitoraggio Finanziario-Fisico), a partire dalla tipologia d'intervento ("impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili") e di sottointervento (che riporta la fonte energetica interessata).

delle ore equivalenti di utilizzo⁶¹ è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Calcolo degli indicatori di risultato

Complessivamente, gli impianti realizzati potranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di 6.721 Mw/anno, pari a circa 478 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15).

Tabella 202– Energia prodotta negli impianti da fonti rinnovabili realizzati

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Impianti termici a biomasse	55	335.217	478,9	3.600	1.724,0	148,2
Impianti fotovoltaici, di cui:	451	8.511.727	4.235,0	1.180	4.997,3	429,7
- elettrici	356	7.545.353	3.429,7	1.180	4.047,1	348,0
- termici	95	966.374	805,3	1.180	950,3	81,7
Totale	506	8.846.944	4.713,9		6.721,3	577,9

Fonte: elaborazioni Lattanzio su dati SISMAR e da letteratura di riferimento

L'energia complessivamente prodotta si distribuisce fra le fonti energetiche utilizzabili in maniera più equilibrata rispetto all'investimento, con gli impianti fotovoltaici che contribuiscono per il 74% alla produzione totale di energia.

Tabella 203 - Aggiornamento degli indicatori di risultato

Indicatori	Operazioni	Valore	UM
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	8.846.944	€
R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		577,9	tep

Tale produzione complessiva rappresenta comunque solo lo 0,21% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (276 Ktep).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per la Campania una produzione di energia elettrica da FER pari 1.111 Ktep al 2020, si rileva come gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,052% all'obiettivo di produzione.

⁶¹ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse: si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il Piano di Sviluppo Rurale della Campania interviene nella direzione della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso diverse linee di finanziamento e coinvolgendo soggetti differenti, dalle aziende agricole agli enti locali. Le operazioni che il PSR indirizza prioritariamente a tale obiettivo, in particolar modo l'operazione 7.2.2, presentano però ritardi attuativi in parte connessi al loro carattere di innovatività, in parte alla natura degli impianti da realizzare, di proprietà e gestione pubblica e di notevoli dimensioni operative.	
Gli investimenti conclusi al 31.12.2021 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono quasi esclusivamente quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) e finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse. Un investimento complessivamente vicino ai 9 milioni di euro, per oltre 500 progetti realizzati, che riguarda però in gran parte la semplice installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.	
L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante, e ammonta a 578 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'"energia verde" complessivamente prodotta dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing.	
Ragionando in prospettiva, il progressivo completamento dei 27 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 7.2.2, come detto di notevoli dimensioni (oltre 470.000 euro di spesa media), potrà contribuire nei prossimi due o tre anni ad accrescere ulteriormente tali risultati che comunque già oggi possono essere considerati, nel complesso, soddisfacenti.	

7.5.13 FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)⁶² lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e ri-vegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*⁶³) e nei pascoli (*Grassland management*⁶⁴). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

L'indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura - descrive le emissioni di gas serra (CH₄, N₂O, CO₂) in atmosfera prodotte dal settore agricolo, dovute principalmente alla gestione degli allevamenti e all'uso dei fertilizzanti e permette di valutare il peso del settore rispetto al totale di emissione nazionale.

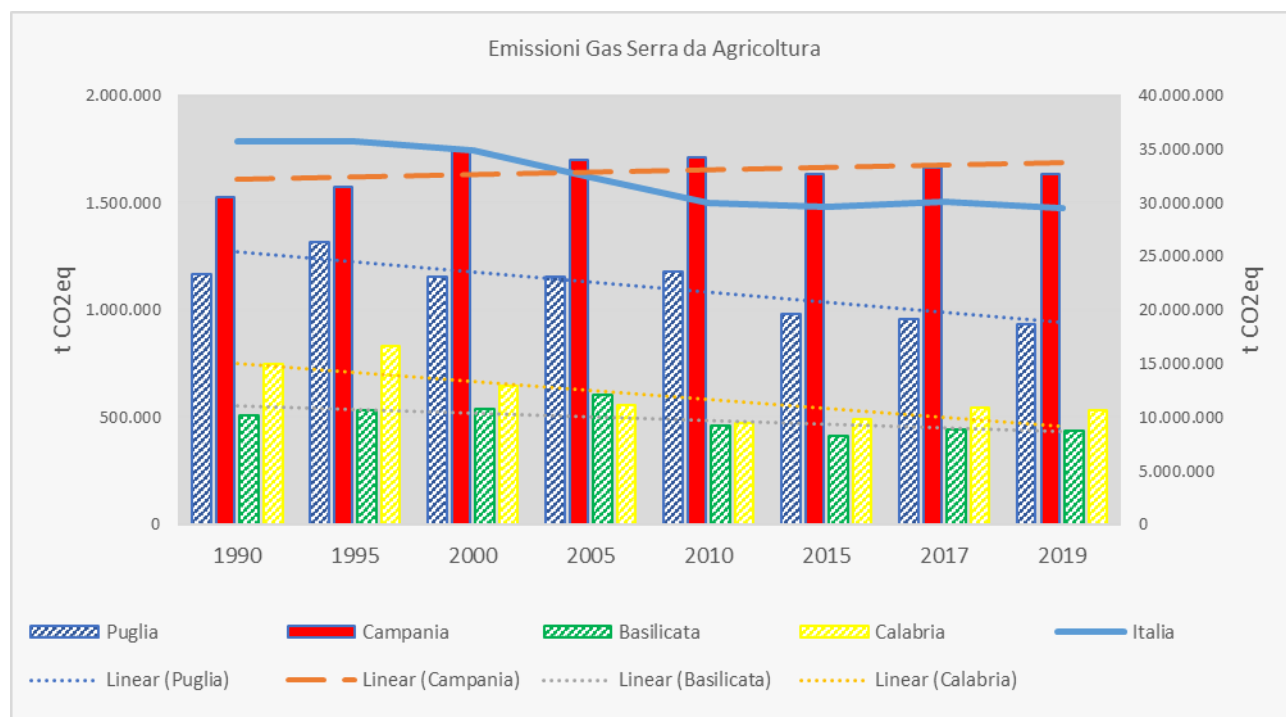
⁶² L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

⁶³ Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

⁶⁴ Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

L'andamento delle emissioni di gas serra del settore agricoltura a partire dal 1990 è in tendenziale diminuzione, tuttavia ulteriori interventi di riduzione dovranno essere intrapresi per raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC), del Protocollo di Kyoto e delle Direttive europee.

Grafico 42- Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45



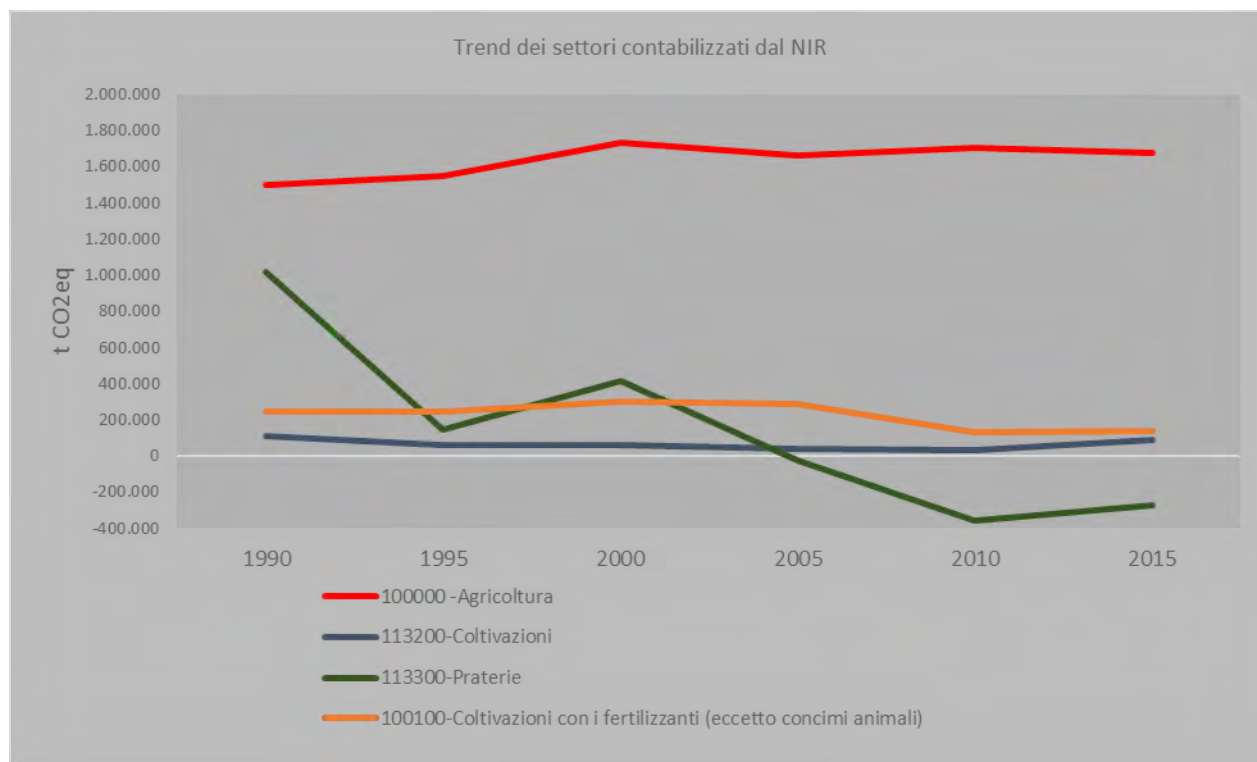
Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo. Tale incremento è molto probabilmente dovuto all'aumento della consistenza zootecnica (bufalini) avvenuta nel periodo.

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR emerge che:

- il settore 100100 per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti è calato del 43% dal 1990 e rappresenta al 2015 l'8% delle emissioni dell'agricoltura
- Il *cropland* (113200-Coltivazioni) risulta un settore emissivo sebbene non incida in maniera consistente sulle emissioni (il 5% delle emissioni totali dell'agricoltura nel 2015);
- il *grassland* (113300-Praterie) ha un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare i valori di CO₂ assorbita nei suoli sempre più importanti.

Grafico 43- Trend dei settori contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in tCO₂eq)⁶⁵.



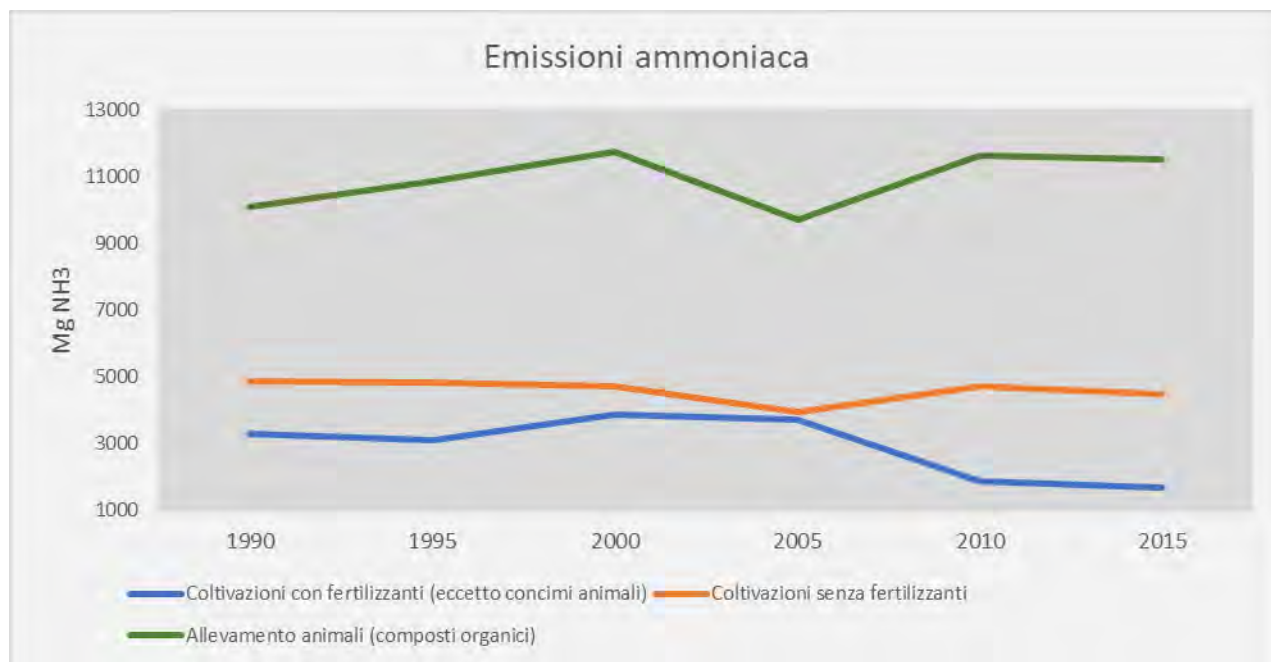
Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

Il settore agricolo contribuisce, a livello nazionale, per il 93,8% alle emissioni totali di NH₃ (ammoniaca). A livello regionale l'inventario Nazionale ISPRA rileva che nel 2015 le emissioni di NH₃ del settore agricolo erano pari a 17.731 Mg con una riduzione di appena il -3,2% rispetto alle emissioni contabilizzate nell'anno 1990. Nello stesso periodo a livello nazionale si è registrata una riduzione delle emissioni di ammoniaca pari a - 17,9%.

Tali emissioni sono derivanti principalmente, dalle attività di gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio (SNAP 100500); seguono, ma con apporti decisamente più ridotti i processi di azoto-fissazione delle leguminose dallo spandimento delle deiezioni animali e dal pascolo (attività aggregate nella categoria "Coltivazioni senza fertilizzanti" SNAP 100200) e dall'uso dei fertilizzanti azotati in agricoltura (SNAP 100100).

⁶⁵ Il valore è posto col segno "-" se gli assorbimenti superano le emissioni

Grafico 44 - Indicatore di contesto Trend delle emissioni di NH3 contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in Mg)



Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 5D contribuisce all'obiettivo specifico di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

La FA risponde al fabbisogno: F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1, e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.2, e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

Tabella 204 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione
			(%)
10.1.1	Produzione integrata	94.120	60
10.1.2(1)	Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	17.965	11
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	45.379	29
Totale superficie favorevole alla riduzione di GHG		157.464	100

(1) L'operazione 10.1.2 è stata considerata solo per il C-sink

Fonte: dati di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione di GHG è pari a 157.464 ettari il 24% della superficie agricola della regione. Il 60% della SOI è associata all'operazione relativa all'agricoltura integrata, il 29% all'agricoltura biologica ed il restante 11% per l'operazione 10.1.2.

Contribuisce alla riduzione di GHG anche la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Al 31/12/2021 sono stati avviati 33 progetti e sono state sostenute spese per oltre 5,5 milioni di euro. La misura ha registrato un buon successo ma la dotazione è sufficiente a finanziare poco più del 40% delle istanze presentate

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP al 31.12.2021. Come già descritto per gli indicatori delle FA 4A/B/C, i dati utilizzati fanno riferimento alle superfici ammesse a finanziamento.

L'indicatore R18 è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura⁶⁶. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati⁶⁷. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 46/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni precedenti con l'aggiunta della 10.1.2 "Incremento della sostanza organica nei suoli" sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata

⁶⁶ IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

⁶⁷ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

emissione) della CO₂, il carbonio organico (SOC) e stato trasformato in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di GHG ottenuti grazie all'attuazione della Misura 4.1.3, il Valutatore ha effettuato uno specifico approfondimento, riportato nel Rapporto Annuale di Valutazione 2019, che ha stimato la riduzione della emissione di GHG a seguito degli investimenti sovvenzionati. Le analisi valutative hanno verificato che si rilevano risultati apprezzabili sulla riduzione dei GHG prevalentemente per le operazioni che prevedono l'acquisto di macchinari per lo spandimento sotto-superficiale dei liquami e la realizzazione di impianti nitro-denitro per l'abbattimento del contenuto di azoto.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, I dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto

R18 Riduzione delle emissioni di protossido di azoto

I07 emissioni dall'agricoltura

Complessivamente le azioni del PSR Campania contribuiscono alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto, rispetto all'agricoltura convenzionale, di 25,9 tonnellate di N₂O, pari ad una riduzione di emissione di 7.712 tCO_{2eq}·anno⁻¹(R18). In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per il 73% (2.044 tonnellate CO_{2eq};) mentre il restante 27% si ottiene grazie all'agricoltura biologica (5.668 tonnellate CO_{2eq};).

Tabella 205 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli:

Misure/ Sub misure/operazione	Misure/Sottomisure	SOI	Variazioni carichi azoto minerali	Variazioni azoto minerali e distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti CO _{2eq}
					Riduzione emissioni N ₂ O	Riduzione emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)	
		ha	(kg/ha·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)		(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	[kg/ha/anno]	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	
10.1.1	Produzione integrata	94.120	12,3	1.157.678	19.019	5.668	172	59.353	65.020
10.1.2.1	Apporti di matrici organiche al terreno	401					786	1.157	1.157
10.1.2.2	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee	17.564					350	22.509	22.509

Misure/ Sub misure/ope razione	Misure/Sottom isure	SOI	Variazi one carichi azoto mineral e	Variazi one azoto mineral e distribu ito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbim enti CO _{2eq}
					Riduzi one emissi oni N ₂ O	Riduzio ne emissio ni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incremen to di SOC	Assorbim ento del carbonio nei suoli (C-sink)	
		ha	(kg/ha· a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2e} q·a ⁻¹)	[kg/ha/an no]	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)		
	foraggiere a ciclo annuale								
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	45.37 9	9,2	417.482	6.859	2.044	790	131.408	133.451
Totale		157.4 64	10,0	1.575.1 60	25.878	7.712	371	214.426	222.138

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio AGEA

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Campania IC45, pari nel 2015 a 1.635.459 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,47% (I07). Considerando il solo settore 100100 (che considera le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 5,6%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 214.426 MgCO_{2eq}.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pertanto pari a 222.138 Mg anno.

R19: Riduzione delle emissioni di ammoniaca

Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.

Confrontando tale valore con le emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per il 1,8%, se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale al 18,5%.

Tabella 206- Riduzione annua delle emissioni di NH₃ del settore agricoltura R19

Indicatori	Note	UM	Totali	Concimi azotati				
				urea	calcio cianammide	nitrati	solfo ammonico	altri azotati
concimi minerali azotati distribuiti in Campania	(a)	t/anno	51.739	16.336	1.414	19.675	9.753	4.561
titolazione dei fertilizzanti	(b)	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	(c)=(a)*(b)	t/anno	15.931	7.515	283	4.919	1.756	1.460

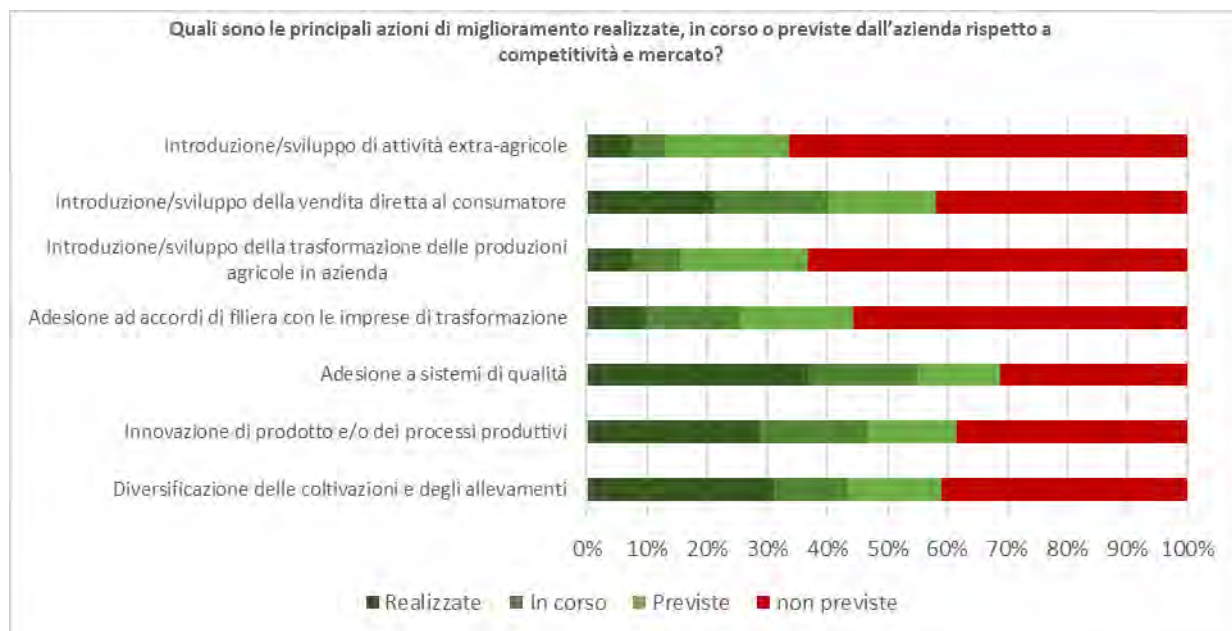
Indicatori	Note	UM	Totali	Concimi azotati				
				urea	calcio cianammide	nitrati	solfo ammonico	altri azotati
	(d)	%	100%	47,17%	1,78%	30,88%	11,02%	9,16%
riduzione totale di Azoto da PSR	(f)	t/anno	1.575	743	28	486	174	144
riduzione di concime minerale azotato totale	(h)= (f)/b)	t/anno		1.615	140	1.945	964	451
fattori di emissione da fertilizzanti	(l)	%		13%	1%	1%	8%	1%
riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	(m)= (l)*(h)	t/anno	312,5	210,0	1,4	19,5	77,1	4,5

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017", ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

I primi risultati dell'indagine trasversale sul raggiungimento degli obiettivi della Focus Area

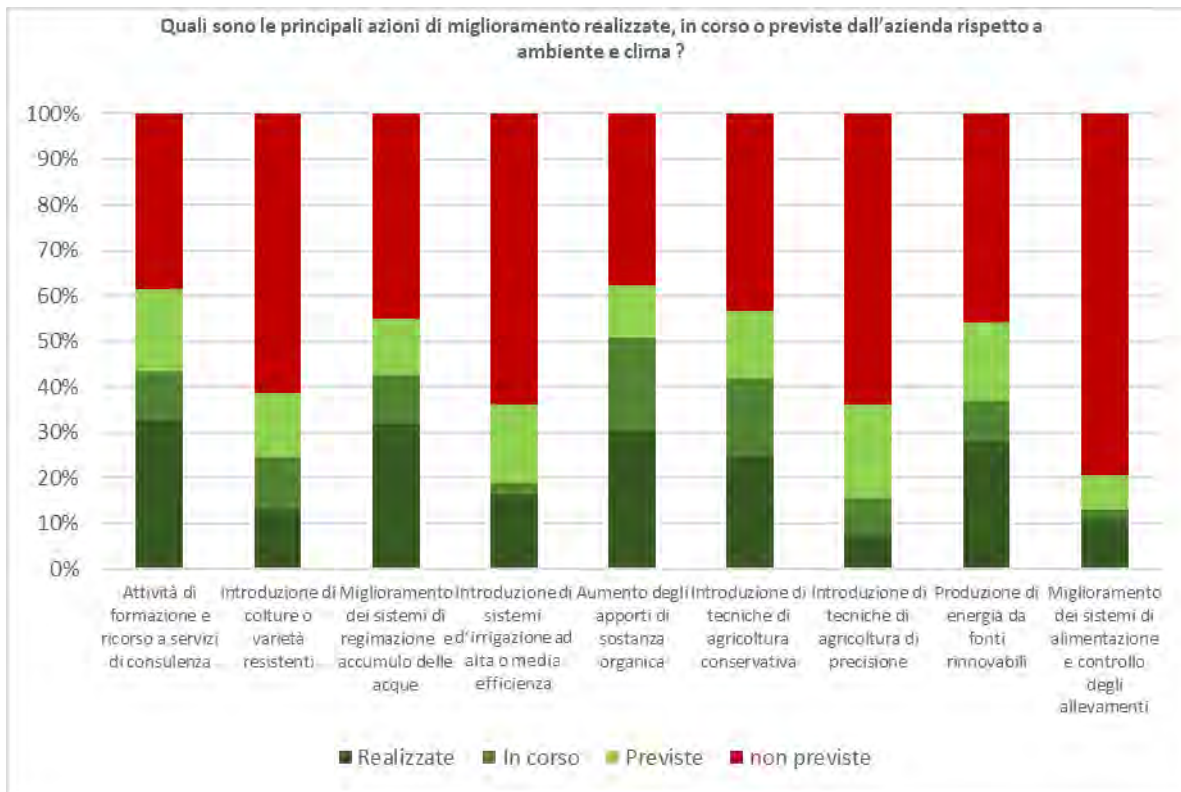
Nell'ambito delle attività valutative è stata condotta un'indagine presso i beneficiari delle Misure collegate alla presente FA. In particolare è stato somministrato un questionario a 122 beneficiari delle misure 10.1.1, 10.1.2, 11.1.1 e 11.2.1. per verificare le principali strategie di sviluppo aziendale perseguite dalle aziende beneficiarie del PSR e i risultati ottenuti dall'azienda rispetto agli obiettivi della Focus Area.

La prima sezione del questionario è mirata a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto ai temi della competitività, dell'ambiente e del legame con il territorio



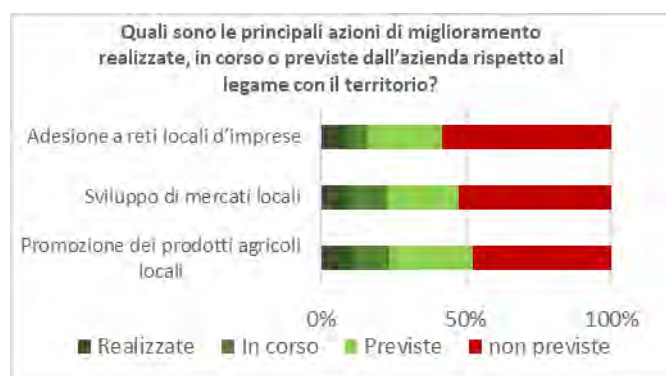
Considerando sia le azioni realizzate sia quelle in corso e previste si rileva che le aziende beneficiarie delle operazioni connesse con la FA 5D, rispetto al tema della competitività e del mercato, hanno puntato prevalentemente su operazioni in grado di migliorare la qualità delle produzioni (69%), di introdurre innovazioni di prodotto e di processo (61%).

Rispetto alle tematiche ambientali, se si considerano le operazioni già realizzate e quelle in corso, le strategie di sviluppo aziendale sono rivolte prevalentemente all'aumento degli apporti di sostanza organica (62%) e all'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (57%). Tra le azioni previste ma non ancora realizzate spiccano quelle inerenti all'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.



Buona la percentuale di rispondenti che si è avvalsa o pensa di avvalersi dei servizi di formazione e consulenza, per aumentare le proprie conoscenze rispetto alle tematiche ambientali (61%).

Infine rispetto al tema del legame con il territorio le opzioni di sviluppo aziendale sono in larga parte previste e non ancora realizzate e coinvolgono il 52% delle aziende rispetto ad azioni mirate all'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, il 48% delle aziende rispetto all'adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali e il 42% delle aziende rispetto all'adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali..

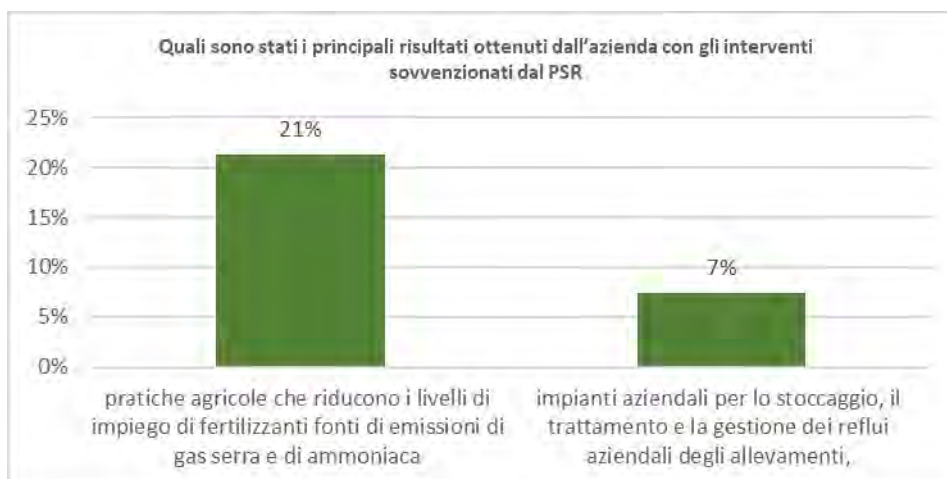




Per quanto attiene i risultati che le aziende beneficiarie hanno conseguito attraverso gli strumenti offerti dal PSR, si rileva che il 79% dei rispondenti sostiene che le misure PSR di cui l'azienda è beneficiaria hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale.

Infine rispetto agli obiettivi della FA 5D legati alla riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca, gli intervistati evidenziano che gli interventi

sovvenzionati dal PSR hanno avuto effetti contenuti rispetto agli obiettivi della focus area: l'introduzione di pratiche agricole che riducono i livelli di impiego di fertilizzanti fonti di emissioni di gas serra e di ammoniaca è indicata dal 21% delle aziende agricole e solamente il 7% attribuisce alla realizzazione di impianti aziendali per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui aziendali degli allevamenti, effetti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca.



Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 157.464 ettari pari al 24% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 222.138 MgCO _{2eq} anno; di queste 7.712 MgCO _{2eq} sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 214.426 MgCO _{2eq} è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	
Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,47% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 5,6% del settore fertilizzanti minerali.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,8% delle emissioni di NH ₃ prodotte dall'agricoltura regionale.	

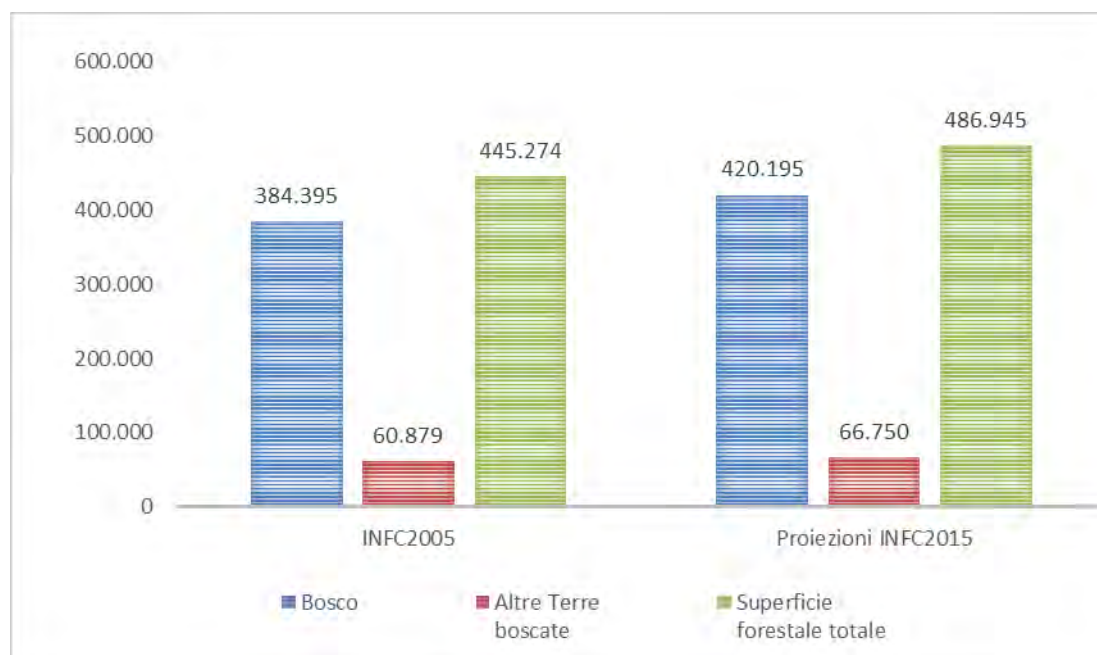
7.5.14 FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 32%% del territorio campano è coperto da foreste per un totale di 445.270 ha. Tale valore è in linea con la media regioni italiane (34,74%).

Secondo i risultati provvisori del terzo inventario forestale nazionale INFC2015 nel periodo 2005-2015 la superficie forestale regionale è aumentata di oltre 40.000 ettari con un incremento percentuale del 9,4% a fronte di un incremento a livello nazionale pari al 4,9%.

Grafico 45 - evoluzione delle superfici forestali regionali 2005-2015



Fonte: Inventario forestale nazionale

Le coperture forestali costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali. Tali superfici hanno subito negli ultimi anni un considerevole incremento legato sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale, di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati.

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta e quindi si fa riferimento all'uso di una proxy ("di aree boscate soggette a vincolo naturalistico") derivante da i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore relativo alla sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari al 59,5% della FOWL.

Un indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO₂ del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO₂ del settore forestale regionale pari al +305% nel periodo 1990/2019.

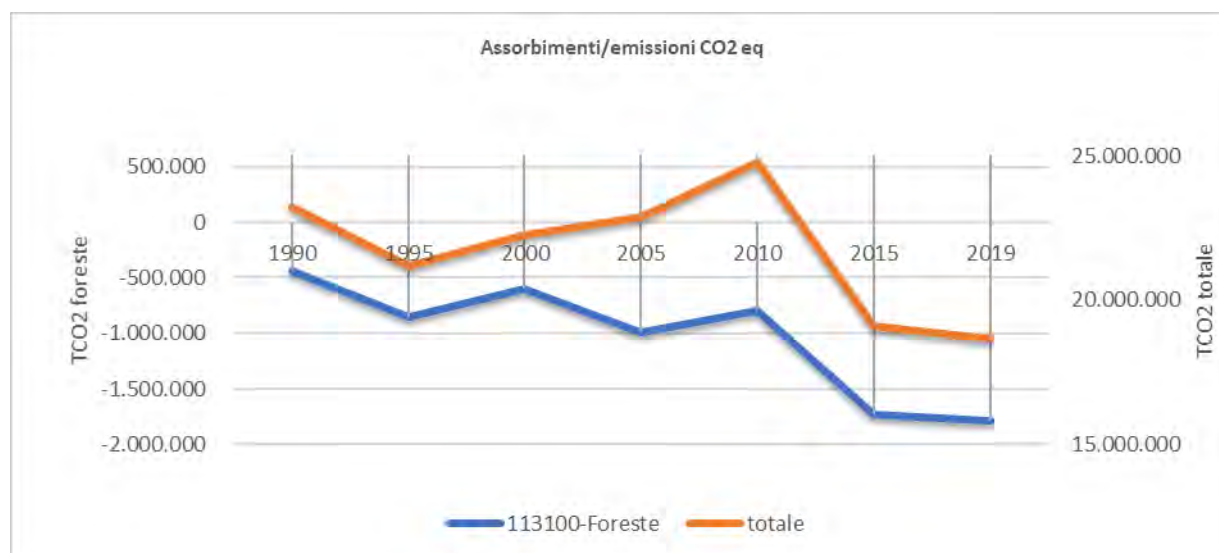
Tabella 207 - assorbimento di CO₂ del comparto forestale

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2019
113100-Foreste	-441.743	-850.790	-603.778	-995.789	-793.139	-1.728.367	-1.788.449
100000 -Agricoltura	1.524.132	1.570.242	1.752.858	1.695.645	1.710.261	1.633.612	1.635.459

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2019

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO₂ del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una notevole incidenza rappresentando 9,58% del totale delle emissioni.

Grafico 46 - Assorbimenti CO₂ del comparto forestale e Emissioni totali regionali



Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2019, Emissioni regionali di Gas Serra totali

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania direttamente correlati alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono rappresentati dalla sottomisura 8.1. finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Indirettamente contribuiscono anche:

- sottomisure 8.3.1, 8.4.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate,
- sottomisura 8.5.1 investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta,
- sottomisura 16.8 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

Tabella 208 - Stato di attuazione delle misure correlate alla FA 5E

Tipologia intervento	Descrizione intervento	Progetti avviati	
		N.	Importo spesa sostenuta
8.1.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	30	832.041
8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	12	1.693.650
8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	5	542.360
8.5.1	Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	44	7.749.228

Fonte: elaborazioni su dati SISMAR

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti dalla regione Campania evidenzia che:

- per la sottomisura 8.1, Sostegno alla forestazione/all'imboschimento, risultano avviati 30 progetti per una spesa sostenuta di 832.041 euro. I pagamenti riguardano le spese relative ai costi di impianto che vengono contabilizzate tra le misure strutturali. Complessivamente risultano ammessi progetti di imboschimento per una superficie complessiva di 192,9 ettari.
- Per quanto riguarda la sottomisura 8.3 destinata al sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici risultano avviati 12 progetti per una spesa sostenuta di 1.693.650 euro.
- La sottomisura 8.4.1 che sostiene la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali vede 5 progetti avviati per un importo di spesa sostenuta pari a 542.360 euro.
- Per quanto attiene la sottomisura 8.5 destinata a favorire il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, risultano avviati 44 progetti per un importo di spesa sostenuta pari a 7.749.228 euro.

- Infine la sottomisura 16.8 che sostiene la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti e per la quale al 31/12/2021 risultano ammissibili a finanziamento 23 beneficiari, per un totale di circa 1,3 milioni di Euro

Per quanto attiene le misure a superficie forestali collegate alla presente FA si rileva che al 31/12/2021 le superfici oggetto di impegno relative a trascinamenti del precedente periodo di programmazione collegate alle misure 221 Imboschimento di terreni agricoli, 223 Imboschimento di superfici non agricole alla misura h - Reg (CE) 1257/99 e alle misure di imboschimento legate al Reg. CE 2080/1992 sono pari a 8.269 ha di superficie.

Tabella 209 - Trascinamenti precedente periodo di programmazione

Misura	descrizione	Ha
221	Imboschimento di terreni agricoli	308
223	Imboschimento di superfici non agricole	177
Reg CEE 2080/92	imboschimento	3.133
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	4.651
Totale complessivo		8.269

Fonte: elaborazioni su dati AGEA (OPDB)

Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure si rileva che complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale. La maggior parte delle superfici (97,7%) riguarda trascinamenti da precedenti periodi di programmazione

Tabella 210 - Indicatore R20 percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio

Misura	descrizione	Ha
Programmazione 2014-20		
8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	193
221	Imboschimento di terreni agricoli	308
223	Imboschimento di superfici non agricole	177
Reg CEE 2080/92	imboschimento	3.133
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	4.651
Totale Trascinamenti		8.269
TOTALE COMPLESSIVO		8.462
C29 "foresta e altre superfici boschive"		445.270
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		1,90%

Fonte: elaborazioni su dati AGEA (OPDB)

Calcolo degli indicatori di Impatto

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 20.784 tCO_{2eq}/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (97%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 3% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.

Tabella 211 - Csink nelle superfici oggetto di impegno

Misura	descrizione	Ha	C-sink annuo
			(tCO _{2eq} ·a-1)
8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	193	522
221	Imboschimento di terreni agricoli	308	833
223	Imboschimento di superfici non agricole	177	479
Reg CEE 2080/92	imboschimento	3133	7.627
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	4651	11.323
Totale complessivo		8.462	20.784

Fonte: Elaborazioni su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,1% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta l'1,2%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla dimensione del denominatore particolarmente elevate dovuta all'elevata estensione delle superfici forestali regionali che rappresentano il 32%% del territorio campano.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 20.784 tCO ₂ eq/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (97%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 3% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.	

7.5.15 FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Tabella di seguito riporta l'evoluzione degli indicatori di contesto correlati alla FA. Rispetto ai dati al 2017, ad avere un calo significativo è sicuramente il tasso di occupazione maschile che cala del 2,39% mentre il tasso di occupazione femminile rimane stabile aumentando solo di una leggera frazione. Questi due tassi di occupazione hanno avuto sin dal 2015 trend positivi e rispetto alla situazione di allora, nonostante il tasso di occupazione maschile abbia subito una leggera flessione fra il 201 e il 2019, il dato si è comunque alzato. A subire una diminuzione importante, rispetto al 2017, sono anche il tasso di lavoro autonomo (-7,83%) e gli occupati totali del settore primario (-2,94%), quest'ultimo ha vissuto un lento declino a partire dal 2014.

Tabella 212 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2019
ICC5-Tasso di occupazione Totale	42,72	43,1	44,9	45,83	45,20
ICC5-Tasso di occupazione Maschi	55,98	56,86	59,05	60,14	58,70
ICC5-Tasso di occupazione Femmine	29,88	29,76	31,16	31,93	32,00
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	26,79	25,24	25,64	25,93	23,90
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	21,76	19,82	20,39	20,94	20,04
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	19,7	17,97	18,56	19,16	-
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	25,26	23,04	23,57	24,04	-
ICC10-VAL (%) settore primario	2,57	2,76	2,44	2,42	2,43
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	4,31	4,3	4,16	4,08	3,96

Fonte: dati RRN fino al 2017, Eurostat 2019

La FA 6A concorre all'obiettivo generale della PAC di promozione di uno sviluppo territoriale equilibrato e contribuisce all'Obiettivo tematico 8 dell'Accordo di Partenariato "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" attraverso cui viene realizzata la strategia Europa 2020.

L'attivazione della Focus Area all'interno del PSR Campania intende favorire la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali e stimolare la realizzazione di azioni innovative di

sistema nell'erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali, promuovendo così anche la capacità progettuale degli attori locali.

Gli interventi attraverso i quali si intende perseguire gli obiettivi della FA sono:

- ▶ **1.1.1- Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze:** migliorare le competenze degli operatori del settore agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e delle PMI operanti nelle zone rurali;
- ▶ **1.2.1- Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione:** promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale.
- ▶ **1.3.1- Visite aziendali:** accrescere la conoscenza diretta di buone pratiche aziendali nel settore agricolo, alimentare e forestale.
- ▶ **2.1.1- Servizi di consulenza aziendale:** incentivare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali, i giovani agricoltori e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali ad utilizzare i servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche, il rispetto delle norme della condizionalità e di sicurezza sui luoghi di lavoro e, in generale, l'uso sostenibile delle risorse.
- ▶ **2.3.1- Formazione dei consulenti:** formare i tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.1. attraverso percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, in coerenza con gli obiettivi specifici delle focus area. È previsto il sostegno alla prestazione di servizi di formazione da parte di enti ed organismi, pubblici o privati, destinati ai tecnici consulenti, sugli ambiti tematici oggetto di appalto a valere della 2.1.1.
- ▶ **6.2.1: Avviamento d'impresa per attività extra agricole:** favorire la nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.
- ▶ **6.4.2- Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali:** incentivare le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nei settori del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio-sanitari, al fine di impedire lo spopolamento ed assicurare un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori
- ▶ **7.2.1- Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico:** favorire la riqualificazione ed il riordino di quella parte di viabilità pubblica già esistente, di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale che, nel corso degli anni, si è fortemente depauperata. Intervendendo in tali contesti, quindi, si mira a migliorare le "porte di accesso ai luoghi", migliorare le connessioni tra i due ambiti, ripristinare le relazioni in un'ottica di sistema paesaggistico integrato ed accrescere il carattere ambientale delle infrastrutture viarie.
- ▶ **7.4.1- Introduzione, miglioramento, espansione di servizi di base:** finanziare interventi di introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative con particolare riguardo ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-culturali gestiti in forma associata da comuni e/o enti pubblici in aree rurali.
- ▶ **7.5.1- Infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala:** finanziare investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, centri di accoglienza e informazione per la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico.

- **7.6.1- Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e sensibilizzazione ambientale:** favorire il miglioramento e la valorizzazione delle aree rurali interne attraverso azioni di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico. La tipologia agisce anche sugli aspetti socio-economici in quanto è tesa a migliorare sia le condizioni di vita delle popolazioni rurali, per contenere lo spopolamento, sia l'attrattività e la conservazione dei luoghi per incrementare i livelli di occupazione. In tal senso sono previste due operazioni:
- A. "Sensibilizzazione ambientale";
 - B. "Riqualificazione del patrimonio culturale-rurale".

L'operazione B si articola in due interventi:

- B-1) "Recupero dei borghi rurali" (progetto integrato pubblico-privato);
- B-2) "Ristrutturazione dei singoli elementi rurali".

- **16.1.1- Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura:** favorire la costituzione e l'operatività di team di progetto finalizzati a sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI). La TI si articola in due azioni:
- 1. "Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi";
 - 2. "Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)".
- **16.3.1- Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale:** consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale e di carattere collettivo nonché favorire la messa in rete di strutture e servizi su base locale.
- **16.7.1- Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo:** la tipologia di intervento concorre, in sinergia con altri fondi, al perseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale delle Aree Interne (S.N.A.I.) rispetto alla quale la Regione Campania ha assunto le proprie determinazioni individuando quattro aree interne, le cosiddette Aree Progetto: Alta Irpinia, Vallo di Diano, Tammaro-Titerno, Cilento. Pertanto, l'ambito territoriale di attuazione della T.I. 16.7.1 è limitato alle quattro aree Progetto e la stessa è strutturata in due fasi: Azione A e Azione B.

Le finalità delle tipologie d'intervento attivate nella FA 6A sono quindi pertinenti per rispondere ai suddetti fabbisogni in base alla relazione, indicata nel PSR nella descrizione di ogni tipo d'intervento, illustrata nel seguente schema sintetico.

Tabella 213 - Fabbisogni FA 6A

Fabbisogni		6.2.1	6.4.2	7.2.1	7.4.1	7.5.1	7.6.1	16.1.1	16.3.1	16.7.1
4	Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	x	x				x	x	x	
6	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali							x	x	

Fabbisogni		6.2.1	6.4.2	7.2.1	7.4.1	7.5.1	7.6.1	16.1.1	16.3.1	16.7.1
14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale			x		x	x	x	x	
23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	x	x	x	x	x	x	x		x

Fonte: PSR v.10.1

Nella FA 6A, inoltre, sono attivate le misure trasversali a diversi obiettivi del PSR, per finanziare azioni di formazione e trasferimento di conoscenze (M01 interventi 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) e consulenza e sviluppo di competenze (M02 interventi 2.1.1 e 2.3.1) che incidono sui fabbisogni 1 “Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza” e 2 “Rafforzare il livello di competenze professionali nell’agricoltura, nell’agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali”.

Attuazione del Programma

La capacità di spesa della FA 6A registra un aumento consistente rispetto alla RAV2021 raggiungendo il 44% (dal 27%). Rispetto al totale dei pagamenti, si sottolinea che circa il 13% delle risorse spese si riferiscono a trascinamenti della passata programmazione interamente imputabili alla M7. La M1 e la M2 registrano solo cinque progetti avviati, mentre la M6 e la M7 comprendono la maggioranza dei progetti relativi a questa FA. All’interno della M6, la T.I. 6.2.1 è quella che sicuramente mostra uno stato di avanzamento più avanzato mentre la 6.4.2, nonostante raggiunga livelli positivi, contribuisce in maniera minore all’avanzamento. La 7.4.1 e la 7.6.1 impegnano entrambe una buona parte delle risorse liquidate relative alla M7, mentre la 7.5.1 registra numeri più modesti. La M16, con la sola T.I. 16.3.1 attivata, conta un solo progetto avviato con un livello di risorse spese piuttosto limitato.

Tabella - Avanzamento finanziario per tipologia intervento al 31 dicembre 2021 - FA 6A

Tipologia di intervento	Pagamenti (€)	Nuova programmazione		Trascinamenti		Totale beneficiari
	(Anticipi+SAL+Saldi)	N. progetti avviati*	N. progetti saldati	N. progetti avviati	N. progetti saldati	
M1	-	-	-	-	-	-
M2	99.417,50	5	-	-	-	-
6.2.1	11.503.520,00	300	269	-	-	-
6.4.2	7.172.469,63	113	24	-	-	-
7.4.1	15.402.875,55	65	5	16	8	81
7.5.1	5.579.255,50	39	3	23	9	56
7.6.1	18.829.463,59	27	1	96	75	118
16.1.1	78.249,47	1	-	-	-	-
16.3.1	44.739,34	1	1	-	-	-
Totale	58.709.990,58	551	303	135	92	255

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

Di seguito si riporta invece nel dettaglio lo stato di attuazione della SNAI.

Le quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 “Cilento Interno”; Area 2 “Vallo di Diano”; Area 3 “Alta Irpinia”; Area 4 “Tammaro Titerno”. L’area pilota individuata è quella dell’“Alta Irpinia”.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali step amministrativi che hanno permesso l'avvio dell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in Campania:

- Con deliberazione n. 600 del 1.12.2014, la Regione Campania ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione di quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, e ha indicato, altresì, l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania;
- Il Comitato Nazionale delle Aree Interne, con comunicazione del 12 maggio 2017 prot PCM-DPC 1730, ha approvato e ritenuto idonea, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per le aree interne, la Strategia d'Area "Alta Irpinia";
- Successivamente, con la Deliberazione n. 305 del 31.05.2017 la Regione Campania ha approvato la strategia di area dell'Alta Irpinia e programmato gli interventi prioritari come riportato all'allegato 2 della stessa DGR 305/2017;
- Con la successiva deliberazione n. 507 del 1.8.2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di "Accordo di Programma Quadro" e demandato al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della Sicurezza Integrata la firma dell'APQ in rappresentanza della Regione;
- In data 31.10.2017 si è concluso il procedimento per la sottoscrizione digitale dell'Accordo di Programma Quadro con il Capofila dell'Area Interna "Alta Irpinia" e gli altri enti coinvolti: Regione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ed i seguenti Ministeri: Infrastrutture e Trasporti, Università e Ricerca, Politiche Agricole e Forestali, Salute completando, in tal modo, la fase di programmazione strategica e dei finanziamenti per l'Area "Pilota dell'Alta Irpinia";
- Nell'ottica di una programmazione di tipo unitario, anche il Programma di Sviluppo Rurale 2014/ 2020 supporta la SNAI con la tipologia di intervento 16.7.1 "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo";
- Nell'Accordo di Programma Quadro dell'Alta Irpinia, sono previste due linee di intervento a valere sulla M16.7.1, di cui una in favore della filiera forestale (scheda 5.1) e l'altra in favore della filiera zootecnica (scheda 6.1.).

Per quanto riguarda l'**avanzamento procedurale**, per la TI 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole nelle zone rurali" sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 6.2.1** approvato con decreto n. 45 del 27 luglio 2017. Scaduto il 17/11/2017. La graduatoria unica regionale è stata approvata con DRD n. 425 del 31/10/2018 e successivo DRD n. 434 del 07/11/2018 che approva (compresi i riesami) n. 297 beneficiari per euro 11.880.000,00.

Relativamente all'avanzamento procedurale della TI 6.4.2 sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 6.4.2 progetto collettivo di Sviluppo Rurale (TI 7.6.1_6.4.2.)** approvato con decreto n. 9 del 13/06/2017. Con il DRD n. 111 dell'11/09/2017 sono stati prorogati i termini al 28/09/2017. Con il DRD n. 25 del 24/01/2018 è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando 6.4.2 a 15.017.600,00. Con il DRD n. 47 del 20/03/2019 e successivo DRD n. 59 del 04/04/2019 è stata approvata la graduatoria unica regionale.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, per la TI 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale" sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 7.4.1** approvato con decreto n. 9 del 13.06.2017. Con il DRD n. 26 del 24/01/2018 è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando a 32.099.994,87 euro. Con il DRD n. 101 del 10/06/2019 è stata approvata la graduatoria regionale definitiva.

Per la TI 7.5.1 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala” sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 7.5.1** approvato con decreto n. 9 del 13/06/2017. Con il DRD n. 88 del 31/05/2019 è stata approvata la graduatoria regionale definitiva. Con il DRD n. 247 del 11/11/2020 è stato autorizzato l'utilizzo di risorse oltre la dotazione del bando per far scorrere la graduatoria, portando la dotazione complessiva del bando a 10.545.034,37 di euro.

Invece per la TI 7.6.1 “Riqualficazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale “sono stati pubblicati i seguenti bandi:

- **Bando TI 7.6.1** approvato con decreto n. 45 del 27/07/2017. Scaduto il 30/10/2017. Con il DRD n. 151 del 30/07/2020 è stata approvata la graduatoria regionale definitiva.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale della Misura 16 si rimanda alla FA 1B.

Tabella 7- QVC 2 - FA 6A - Elenco dei bandi realizzati per le Misure 6,7,16

TI	n.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
6.2.1	1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole nelle zone rurali	27/07/2017	17/11/2017	12
6.4.2	1	progetto collettivo di Sviluppo Rurale	13/06/2017	28/09/2017	45,02
7.4.1	1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale	13/06/2017	25/09/2017	32,09
7.5.1	1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	13/06/2017	25/09/2017	10,54
7.6.1	1	Riqualficazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale	27/07/2017	30/10/2017	5
16.1.1	1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura az A	13.06.2017	18/09/2017	1
16.1.1	2	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura az A	29/12/2017	30/04/2018	13,95
16.3.1	1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale”	18/07/2017	02/10/2017	0,05
16.7.1	1	Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	02/07/2018	21/02/2019	0,4
16.7.1	2	Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	10/09/2019	30/10/2019	15

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 6A è correlato il QVC 16 - *In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?* – la cui articolazione in **criteri di giudizio e relativi indicatori** del PSR e aggiuntivi proposti dal Valutatore, aggiornati per il periodo 2014-2019, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 214 - QVC 16 - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2022	Fonte informativa
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione delle attività economiche	O1. Spesa pubblica totale (euro) M1	195.809,92	-	File di monitoraggio regionale
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M2	1.090.000,00	99.417,50	File di monitoraggio regionale
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M6	24.032.294,00	18.675.989,63	File di monitoraggio regionale
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M7	91.206.740,00	39.811.594,64	File di monitoraggio regionale
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M16	16.899.229,01	122.988,81	File di monitoraggio regionale
	O3. N. di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (distinte per SM - 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, tipologia)*	300	255 (7.2.1= 0 7.4.1= 81 7.5.1= 56 7.6.1= 118)	File di monitoraggio regionale
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (SM.6.2, 6.4): - Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi*	440	413 (6.2.1= 300 6.4.2= 113)	File di monitoraggio regionale
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (SM.6.2, 6.4): - per tipologia di proponente (genere, età, ecc.) *		6.2.1: M= 88, F= 185, Impresa= 27 6.4.2: M= 50, F= 50, Impresa = 12	AGEA OPDB
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (SM.6.2, 6.4):		6.2.1: Area D= 44,3% 6.4.2: Montagna = 89% 6.2.1: Età media= 38 6.4.2: età media= 48	AGEA OPDB

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2022	Fonte informativa
	- per localizzazione territoriale*		ND	AGEA OPDB
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (SM.6.2, 6.4): - Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi*			
	% di aziende beneficiarie che ha usufruito dei servizi di formazione e di consulenza*	ND	ND	AGEA OPDB
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA*	ND	89%	Indagine del Valutatore
Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di reti	O.1 Spesa pubblica totale	134.451.583,47	58.709.990,58	File di monitoraggio regionale
	N. di azioni finanziate nell'ambito della SNAI	ND	<i>In corso di definizione</i>	-
	Percezione da parte dei beneficiari di come gli interventi finanziati hanno favorito la messa a sistema di azioni e soggetti locali*	ND	ND	-
Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	R21/T20. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati* ► per età, ► per genere, ► per tipologia contrattuale	156	ND	-

Valore obiettivo PSR versione 10.1; N/A: non applicabile. ND: non disponibile

Approccio metodologico

I **dati secondari** relativi all'avviamento d'impresa da parte di giovani agricoltori e alla realizzazione di investimenti, sono stati reperiti dai file di monitoraggio regionale e dall'OPDB AGEA. Le informazioni primarie, relative invece agli effetti degli interventi sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione di un'indagine.

I risultati dell'indagine offrono ulteriori elementi informativi utilizzabili per aggiornare la verifica dei criteri di giudizio e relativi indicatori già proposti nel Disegno di valutazione.

Risposte alla domanda di valutazione

La Misura 6, ha registrato un certo avanzamento in termini di progetti saldati sui quali è possibile elaborare delle prime analisi quantitative grazie ai dati di monitoraggio e delle prime considerazioni qualitative grazie al contributo dei partecipanti all'indagine diretta.

Per quanto riguarda la T.I. 6.2.1 si rimanda all'approfondimento dedicato presente nel cap. 7.7.

Le aziende agricole beneficiarie della tipologia di intervento 6.4.2 che entro il 31/12/2021 hanno ricevuto un pagamento sono 113 per una spesa pubblica pari a 7.172.469,63 euro (solo progetti nuova programmazione). I progetti sono stati presentati da 50 maschi e 50 donne e da 12 imprese non individuali⁶⁸ e la loro realizzazione è prevista prevalentemente in area montana (89%): quasi il 100% degli interventi hanno realizzato interventi per l'implementazione delle attività produttive, mentre la finalità "attività di servizi alla persona nel settore sociale" ha un ruolo più che marginale.

Dai dati di monitoraggio provenienti dall'OPDB AGEA, è possibile ricostruire le tipologie di intervento attivate (progetti avviati) nell'ambito della misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali".

Per la T.I. 7.4.1 – Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale si hanno 81 progetti avviati di cui 13 sono conclusi. Il 39% dei progetti intende introdurre e/o migliorare i servizi socio-assistenziali nei propri comuni di riferimento, il 28% promuove l'ampliamento dei servizi socio-culturali, mentre il restante 9% si concentra su aspetti socio-sanitari. Il 54% dei progetti è stato attivato all'interno di comuni ricadenti nella macro area D mentre il 19% nella C. Per la % restante, che è attribuita a trascinamenti, non è possibile localizzare l'intervento.

La T.I. 7.5.1 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala è rivolta agli enti pubblici che hanno l'obiettivo di tutelare e valorizzare il territorio. Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- l'adeguamento e l'ammodernamento di strutture, su piccola scala, su proprietà pubblica, per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico,
- la realizzazione e la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative, anche specifiche per la gestione dell'ambiente ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Il 53% dei progetti avviati dai beneficiari sono riferiti a trascinamenti, mentre il restante è attribuibile alla nuova programmazione (37 beneficiari). Per questi ultimi è possibile verificare gli interventi effettuati ed emerge che l'81% ha puntato sulla l'adeguamento delle strutture di accoglienza e informazione turistica mentre il 29% ha lavorato per la creazione/miglioramento delle strutture ricreative. I beneficiari avevano l'opportunità di attivare entrambi gli interventi, motivo per cui la somma delle due % (calcolata sul numero di progetti della nuova programmazione) è superiore a 100.

La struttura della T.I. 7.6.1 – Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale è piuttosto articolata e prevede due operazioni:

- *sensibilizzazione ambientale*, la quale prevede attività di informazione per la sensibilizzazione in materia di ambiente;
- *riqualificazione del patrimonio culturale rurale*, che a sua volta include due tipi di interventi:
 - o Intervento 1) recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi.
 - o Intervento 2) ristrutturazione dei singoli elementi rurali per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

⁶⁸ Il totale dei beneficiari su OPDB, file utilizzato per l'analisi anagrafica e territoriale dei progetti, è pari a 112, uno in meno rispetto al file di monitoraggio regionale utilizzato per calcolare risorse e progetti avviati/conclusi.

L'intervento B - 1 è realizzato come progetto collettivo tra il Comune beneficiario e i soggetti privati che accedono alla SM 6.4.2.

Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale

Obiettivi e finalità:

Al fine di agire in maniera sistemica, la Regione ha attivato un "progetto collettivo" in cui pubblico e privato coesistono attraverso delle azioni tese a favorire la conservazione dei luoghi, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e a creare occupazione. Gli interventi previsti nella T.I. 7.6.1.B1 sono diretti al recupero dei borghi rurali con finanziamenti destinati a beneficiari pubblici, in particolare ai comuni; gli interventi previsti nella T.I. 6.4.2 contribuiscono invece a creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-gricole, a carattere sia produttivo che di servizio, incentivando soggetti imprenditoriali al fine di favorire il mantenimento dei posti di lavoro e di un vitale tessuto sociale in aree già soggette ad abbandono.

Fonte: PSR v.10.1

Attraverso la T.I. 7.6.1 sono stati finanziati 118 progetti, di cui l'80% è attribuibile a trascinamenti. Il 20% dei progetti rimanenti, sui quali è possibile verificare il tipo di operazione e l'intervento, si concentra principalmente sul B – 1. La domanda al di fuori del Progetto Collettivo che registra un pagamento è, per ora, solamente una. Nella graduatoria, e nel successivo scorrimento, del bando ordinario 7.6.1 (operazione A e B2) risultano essere ammesse a finanziamento 14 domande, 3 progetti A e 11 B2.

Tabella 215- Numero progetti attivati per le TI della M7 al 31/12/2021

TI- Finalità intervento	Numero progetti
7.4.1 Servizi di Base	81
Trascinamenti	27%
Servizi socio-assistenziali	39%
Servizi socio-sanitari	9%
Servizi socio-culturali	25%
7.5.1 Infrastrutture ricreative e turistiche	56
Trascinamenti	53%
Adeguamento e ammodernamento di strutture pubbliche di piccola scala per il turismo	81%
Realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di infrastrutture ricreative pubbliche	29%
7.6 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali	118
Trascinamenti	80%
Recupero dei borghi rurali	77%
Ristrutturazione di piccoli elementi rurali, strade e piazze storiche	4%
Anomalie informative	19%
Totale	63

Fonte: OPDB AGEA

In data 14.10.2021 è stata pubblicata la rettifica alla graduatoria unica regionale del bando Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale e risultano ammessi a finanziamento ben 80 progetti collettivi composti da altrettanti comuni e da 252 beneficiari privati. Nonostante l'approvazione di questa graduatoria i pagamenti risultano essere piuttosto indietro, soprattutto per quanto riguarda la SM 7.6.

Nella **FA 6A**, tramite la tipologia di intervento 16.7.1 è attuata la SNAI, con l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme promuovendo l'integrazione attraverso accordi di partenariato pubblico-privato finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo, con il relativo piano di interventi nell'ambito. Tale azione prevede che le domande di sostegno possano essere presentate solo dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro tra tutti i soggetti nazionali coinvolti. Al momento sono stati sottoscritti: APQ Alta Irpinia e Vallo di Diano. A seguito dei due bandi emanati sono state approvate tre progetti sull'azione A: due per l'Alta Irpinia (zootecnia e forestazione) ed uno per il Vallo di Diano (agroalimentare).

Le altre aree interne individuate all'interno della regione Campania sono Cilento Interno e Tammaro-Titerno che hanno sottoscritto l'APQ nel giugno del 2021 ma che non hanno attivato nessuna azione attraverso i fondi FEASR.

Per quanto riguarda l'avanzamento della M16.7.1 relativa al sostegno integrato di più fondi SIE grazie all'attuazione della strategia SNAI, sono state pubblicate due graduatorie relativamente all'azione A – Miglioramento dei servizi di base per la popolazione, in particolar modo in campo sociosanitario. La prima, relativa al primo bando attuativo del 2018, è stata approvata a giugno 2019 (DGR. N. 112 del 21/06/2019). La seconda relativa al bando del 2019, è stata pubblicata nel mese di febbraio 2020. Inoltre, è importante segnalare che il 15 marzo 2022 è stato pubblicato un terzo bando per l'azione B – Costituzione di reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare

In totale sono stati selezionati 3 progetti per un totale di 576.187,30 euro. I progetti sono stati presentati durante dei seminari on-line nei primi mesi del 2021.

Nell'ambito dell'Area Pilota **"Alta Irpinia"** sono previste, a valere sul PSR, i seguenti interventi: 6.1 *"Azienda forestale. Cooperazione per il supporto alla competitività delle filiere forestali attraverso la sperimentazione di una gestione partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia"* e 7.1. *"Partenariato pubblico-privato per la cooperazione a supporto della filiera zootecnica e per la tutela e valorizzazione dell'identità locale"*. Sono stati ammessi a finanziamento rispettivamente per l'intervento 7.1, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per un importo di € 200.000,00 e per l'intervento 6.1 la Fondazione Montagne Italia per € 1.97.580,00⁶⁹.

In particolare le attività poste in essere dall'area Alta Irpinia, relativamente al *Progetto "Agenzia Forestale dell'Alta Irpinia"* riguardano:

- a) costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS);
- b) attività di animazione e sensibilizzazione;
- c) acquisizione di servizi tecnici e collaboratori.

Relativamente al *Progetto "Azione Zootecnica Alta Irpinia"* riguardano:

- a) 1. costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS);
- b) 2. acquisizione di servizi tecnici e collaboratori.

⁶⁹ Sono stati utilizzati gli ultimi dati utili presente nella relazione di aggiornamento delle aree interne (al 31.12.2020) <http://www.regione.campania.it/assets/documents/report-aggiornamento-aree-interne-31-12-2020.pdf>

A causa dell'emergenza epidemiologica, si è resa necessaria una proroga per la ultimazione delle operazioni relative all'azione A, per poi passare alla definizione delle procedure attuative relative alla fase B. Nel complesso, in riferimento allo **stato di attuazione dell'APQ Alta Irpinia**, al 31 dicembre 2021 l'avanzamento - per gli impegni relativi ai due interventi del PSR (Azienda forestale e filiera zootecnica) – riguardano rispettivamente 10.200.000,00 e 500.000,00.

In riferimento allo stato di attuazione **dell'APQ Vallo di Diano**, i progetti approvati hanno un importo totale pari a € 17.703.369,00 e sono 21 a valere sia sui fondi SIE, sia sulla Legge di Stabilità L.147/13, in riferimento solo al Fondo PSR la dotazione finanziaria è di € 3.700.000,00.

Nell'ambito del PSR, l'intervento previsto è 5.1 "Cooperazione e costituzione di reti: rural hub" che ha l'obiettivo di costituire una rete tra produttori della filiera cerealicola per intervenire sia sulla produzione che sulla distribuzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti. Si intende, quindi, procedere all'individuazione di operatori (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, istituti scolastici, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di impresa, altri in coerenza con le tematiche previste) rappresentativi di interessi diffusi e collettivi che abbiano attinenza ai temi della filiera cerealicola, che svolgono le proprie attività nel territorio del Vallo di Diano, interessate ad entrare nel partenariato per la ideazione, elaborazione di una proposta progettuale a valere sulla tipologia di intervento 16.7.1 azione b del PSR CAMPANIA 2014 - 2022. La FASE A dell'Intervento 16.7.1, per l'attuazione della quale il partenariato intende candidarsi, ha l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, promuovendo l'integrazione mediante Associazione Temporanea di Scopo, finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo, con il relativo piano di interventi, che si intende implementare nell'ambito della tematica della filiera cerealicola.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Per quanto riguarda la TI 6.2.1 che prevede la creazione di micro e piccole imprese extra-agricole, i numeri relativi all'avanzamento fisico e finanziario si avvicinano progressivamente agli obiettivi target. Per un'analisi più approfondita e relative conclusioni/raccomandazioni si rimanda nuovamente al cap. 7.6.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
I progetti avviati per la T.I. 6.4.2 non ancora saldati non possono dare ancora contezza dei risultati ottenuti in termini di contributo alla creazione/mantenimento dei posti di lavoro così come ad una vera e propria creazione d'impresa. Tuttavia 7 dei 24 partecipanti in totale all'indagine dichiarano di partecipare a iniziative di cooperazione e creazione di reti fra operatori locali finanziate dal PSR e 13 sostengono di aver creato posti di lavoro a seguito dell'intervento finanziato. 18 dei partecipanti dichiarano inoltre che gli interventi realizzati attraverso la 6.4.2 congiuntamente con le altre misure hanno contribuito a migliorare la capacità aziendale di rispondere alle complessità del contesto. Infine, l'89% dei rispondenti sostiene che gli interventi effettuati abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA.	
La percentuale di avanzamento del primo criterio di giudizio rispetto agli obiettivi prefissati è ottima e nel corso del 2022, considerando il gran numero di domande ammesse a finanziamento ma che non hanno ancora ricevuto un pagamento, ci si aspetta un balzo finale nella spesa significativo. La M16 è quella che riscontra il rallentamento maggiore nella spesa – la capacità di spesa è ferma allo 0,7%.	
La SM 16.7, che ha una dotazione finanziaria di più di 15 mln di euro, non registra ancora nessun pagamento. Per questo motivo si rimanda a valutazioni successive per una risposta più ampia al criterio di giudizio pertinente.	

7.5.16 FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come si evince dalla tabella sottostante, negli anni che vanno dal 2014 al 2021 la regione Campania ha visto rimanere sostanzialmente stabile la popolazione residente nelle zone rurali, tanto in quelle intermedie (aree C) quanto in quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); il 2021 registra il valore più elevato di popolazione residente nelle aree intermedie.

Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia e nella struttura del lavoro. Il primo viene declinato come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei beni e servizi intermedi consumato dal settore primario. Come suggerisce la tabella è possibile notare che negli anni 2017 e 2018 c'è stato un picco significativo, con un aumento di circa 5 punti percentuali rispetto al 2016. Il picco è durato solamente

due anni dopodiché i valori sono tornati intorno al 20%. Per quanto riguarda la % di occupati, questa rimane piuttosto stabile con una leggera flessione ininterrotta a partire dal 2015.

Tabella 216 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	21,09	21,06	21,04	21,03	21,00	20,96	20,64	21,24
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	8,40	8,35	8,30	8,24	8,18	8,14	7,91	8,22
ICC9 – Tasso di povertà	19,40	17,60	19,50	24,40	24,90	21,80	20,80	ND
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	2,57	2,76	2,44	2,42	2,16	2,12	2,20	ND
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	4,31	4,3	4,16	4,08	3,70	3,63	3,70	ND

Fonte dati: ISTAT

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 4 – salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;
- 6 – favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;
- 14 – tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;
- 23 – migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;
- 24 – aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.

L'obiettivo principale della FA in oggetto è quello di attivare lo sviluppo locale attraverso il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità del territorio rurale con l'approccio "bottom- up" capace di stimolare l'emersione dei fabbisogni specifici di ciascuna realtà rurale. L'implementazione di questo metodo prevede la costituzione di Gruppi di Azione Locale (GAL) con a capo un partenariato formato da soggetti di diversa natura capaci di sintetizzare gli interessi locali. Le differenze tra le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei GAL sono frutto della specificità dei fabbisogni di ciascun territorio e l'attivazione di misure diverse o l'attivazione di queste con risorse di diversa magnitudo non deve pertanto sorprendere. Tuttavia, il set di misure creato per ogni strategia può subire delle variazioni nel tempo rispetto alla risposta o alla comparsa di nuove esigenze del territorio di riferimento e la riprogrammazione delle risorse può rappresentare uno strumento utile per i GAL per meglio orientare il loro operato. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai GAL che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone.

Gli interventi programmati in questa FA soddisfano principalmente il fabbisogno 24 "Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale" e sono i seguenti:

- a) 19.1 – Sostegno preparatorio;
- b) 19.2 – Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR;
- c) 19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- d) 19.4 – Costi di gestione e animazione

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sotto misure che concorrono direttamente alla Focus Area. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2021. Come si può constatare, in generale la misura 19 registra un tasso di avanzamento piuttosto basso, in parte ascrivibile ai tempi più lunghi necessari per l'approvazione e l'avvio delle SSL. Per la sottomisura 19.4 è stato erogato circa il 69% delle risorse programmate per l'attuale programmazione, 9% in più rispetto alla rilevazione dello scorso anno. Segue la sottomisura 19.3,

per la quale risulta pagato il 10% delle risorse, dato praticamente identico al 31.12.2020. Tuttavia, il dato più importante è relativo alla sottomisura 19.2, dedicata all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale, per la quale è stato erogato il 15% delle risorse programmate. Questo dato, nonostante sia piuttosto basso, è triplicato in un anno, infatti al 31.12.2020 il dato era fermo al 4%. Complessivamente, la FA 6B registra una capacità di spesa, pari al 25%.

Tabella 217 - Spesa pubblica FA 6B

SM	Programmato (€)	Liquidato (€)	Di cui NP (€)	Capacità di spesa (%)
19.1.1	2.052.780,23	127.572,30	127.572,30	6
19.2.1	95.538.955,52	14.245.955,98	12.085.764,34	15
19.3.1	5.757.954,12	563.025,70	55.441,59	10
19.4.1	23.399.639,72	16.170.546,71	16.025.011,67	69
Totale	126.749.329,59	31.107.470,69	28.293.789,90	25

Fonte: file di monitoraggio regionale

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 6B è correlato il QVC 17: *in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?* – la cui articolazione in **criteri di giudizio e relativi indicatori** del PSR e aggiuntivi proposti dal Valutatore, aggiornati per il periodo 2014-2019, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 218 - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2022	Fonte informativa
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	N. di GAL	15	15	RAA
	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione*	ND	Territorio: -4% Popolazione: -15%	RAA SSL
	O.18/R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (%).	81,90	85,31	SSL
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM): ► N. di progetti / iniziative supportati dalla SSL (articolazione per SM) ► N. di beneficiari finanziati (articolazione per SM)	126.749.329,59 - Nd - Nd	31.107.470,69 - Nd - Nd	File di monitoraggio regionale
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23/T22. % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	0	-	
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.23 N. GAL cooperanti	ND	15 (interterritoriali)	SSL
	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL regionali capofila)	ND	8 ⁷⁰ (di cui 3 transnazionali e 5 interterritoriale)	

⁷⁰ Un altro progetto di cooperazione interterritoriale è in attesa di approvazione.

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2022	Fonte informativa
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti	ND	36 Enti pubblici 26 PMI 8 altri 1 GAL	File di monitoraggio regionale Relazioni di Valutazione dei GAL
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali	ND	-	Interviste individuali ai GAL Incontri collegiali per la definizione e implementazione dell'autovalutazione
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/ T23. Posti di lavoro creati	131	-	
Qualità e rappresentatività del partenariato	Composizione dei partenariati (% partner per tipologia)	ND	Soci pubblici: 33% Soci privati: 67%	RAA SSL
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)	ND	Si veda parte testuale	GAL
Contribuito di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL	ND	Media: 14,28%	SSL File di monitoraggio regionale
	% della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale del PSR	ND	2,4% Spesa LEADER: 31.107.470,69 Spesa PSR: 1.292.923.628,48	File di monitoraggio regionale
Valore aggiunto dell'approccio LEADER	Valore aggiunto Leader (descrittivo)	ND	-	-

Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è basato sull'analisi desk dei database di monitoraggio e delle fonti documentali sopra indicate. Qualche elemento è emerso anche dal processo di autovalutazione dei GAL campani, che ha previsto tre incontri collegiali e la prima auto somministrazione delle schede auto valutative. Sono state infine condotte interviste individuali a tre GAL.

Risposta alla domanda di valutazione

Di seguito ci si sofferma sulle risposte ai criteri di giudizi più rilevanti in questa fase dell'attuazione del Programma.

■ Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL

Il territorio dei GAL comprende 380 comuni i quali ricoprono con la loro superficie l'80% del territorio campano. Come è possibile notare dalla tabella la distribuzione dei comuni fra i GAL varia di molto, il GAL Casertano ha 48 comuni all'interno del proprio territorio mentre altri, come il GAL Colline Salernitane e Vallo di Diano ne hanno una decina, nel caso del GAL Vesuvio Verde addirittura 7. La

popolazione coperta dai GAL comprende 1.501.604 abitanti, circa il 25% della popolazione regionale e il 82% della popolazione residente in aree rurali.

Tabella 219 - Numero comuni, km2 e popolazione coperta dai GAL

GAL	N. comuni	Km2	Popolazione
Alto Casertano	48	1.395,09	125.874
Alto Tammaro	28	873,70	132.800
Casacastra	24	766,75	58.330
Cilento Rigeneratio	43	1.209,13	113.829
Colline Salernitane	9	327,77	60.199
Irpinia	34	1.195,12	100.246
Irpinia Sannio	31	549,19	67.870
I Sentieri del Buon Vivere	37	1.433,20	94.865
Partenio	16	192,08	50.863
Serinese Solofrana	10	167,7	55.988
Taburno	47	1648,46	145.813
Terra è Vita	9	178,06	142.127
Terra Protetta	22	228,65	143.297
Vallo di Diano	15	725,33	60.137
Vesuvio Verde	7	118,14	149.366
Totale	380	11.008,37	1.501.604

Fonte: SISL GAL da sito Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M19.html

Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL

Dall'analisi dei rapporti di valutazione dei GAL, nonché delle Strategie di Sviluppo Locale, si evince un grado soddisfacente di coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione e attuazione dei SSL. Si segnalano, inoltre, i numerosi workshop, tavoli tematici incontri territoriali organizzati rivolti alla popolazione e agli stakeholder rilevanti dei partenariati. Quest'ultimi, come si può notare nella tabella sottostante, sono per 33% soci pubblici e per il 67% soci privati, su un totale di 543 GAL.

Tabella 220 - Composizione dei partenariati dei GAL

Categoria soci	Alto Casertano	Alto Tammaro	Casacastra	Cilento Rigeneratio	Colline Salernitane	I sentieri del buon vivere	Irpinia	Irpinia Sannio-Cilisi	Partenio	Serinese Solofrana	Taburno- Area Fortore	Terra è Vita	Terra Protetta	Vallo di Diano	Vesuvio Verde	Tot
Soci pubblici	6	12	21	41	1	7	3	11	13	13	16	9	17	2	9	181
Soci privati	13	23	16	114	8	40	12	6	4	6	6	23	48	14	29	362
Tot	19	35	37	155	9	47	15	17	17	19	22	32	65	16	38	543
% Soci pubblici	32%	34%	57%	26%	11%	15%	20%	65%	76%	68%	73%	28%	26%	13%	24%	33%
% Soci privati	68%	66%	43%	74%	89%	85%	80%	35%	24%	32%	27%	72%	74%	88%	76%	67%

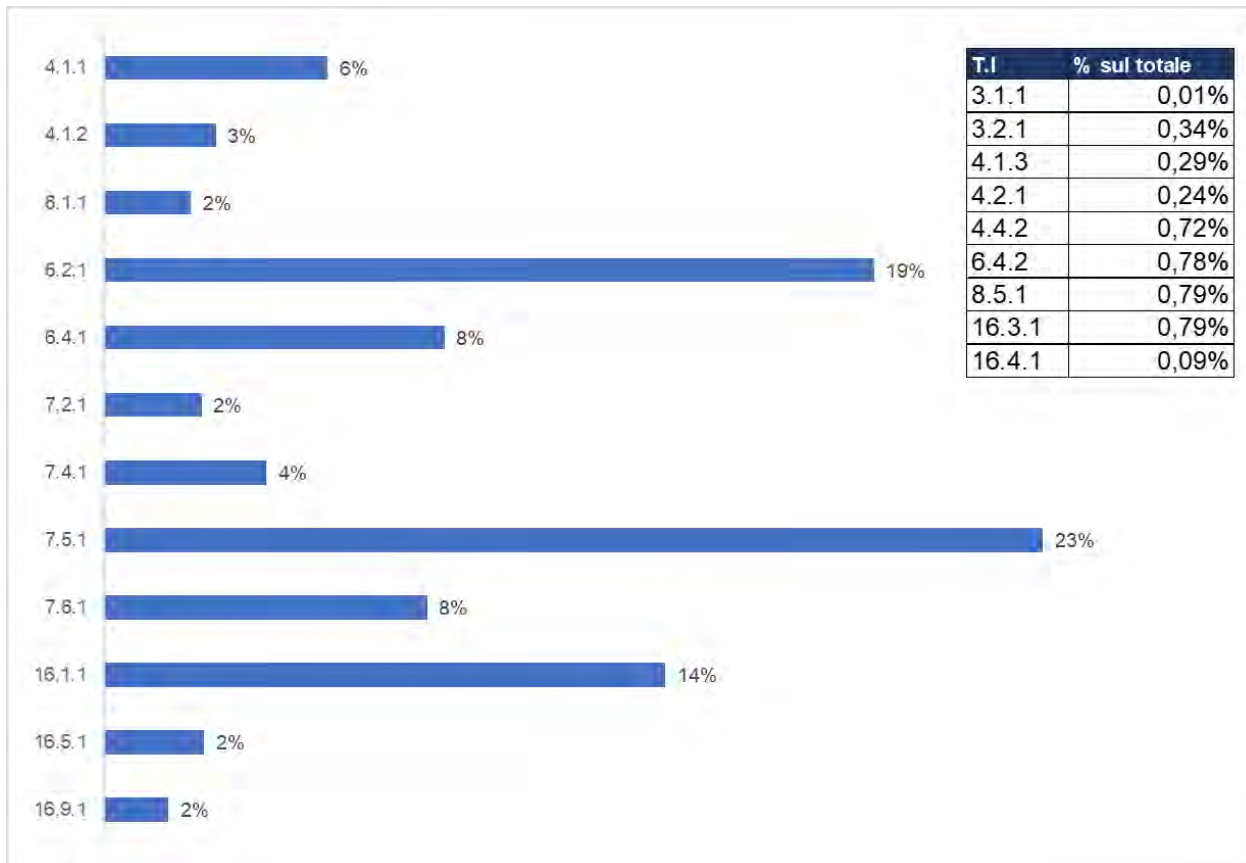
Fonte: elaborazioni LKIBS su dati Istat 2015

Contribuito di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR

Prima di analizzare la riprogrammazione effettuata dai GAL e l'avanzamento procedurale della Sottomisura 19.2, si procede fornendo una panoramica della programmazione a livello LEADER aggiornata al 31.12.2021 per T.I. e FA.

Il grafico che segue mostra la distribuzione delle risorse programmate all'interno della SM 19.2 per T.I. Gli interventi che raccolgono la maggior parte delle risorse sono il 6.2.1 e il 7.5.1, con rispettivamente il 19 e il 23% delle risorse programmate. La concentrazione di risorse in questi due interventi, e più in generale all'interno della M6 e 7, rispecchiano il ruolo strategico dei GAL nelle zone rurali che mira ad incentivare uno sviluppo di tipo territoriale piuttosto che settoriale concentrandosi soprattutto nello sviluppo dell'imprenditoria, non solo agricola, e dei servizi di base per il miglioramento della qualità della vita. Ricopre un ruolo importante anche la M16, che attraverso i 5 interventi programmati dai GAL, impegna circa il 19% delle risorse. La centralità di questa misura sottolinea e testimonia la capacità e il desiderio dei GAL campani di favorire la creazione di sinergie per stimolare innovazione e sviluppo sul territorio. La M4, che solitamente è una delle misure centrali e più richieste dai territori, impegna circa il 10% delle risorse programmate mostrando dunque una certa propensione a stimolare uno sviluppo di tipo territoriale promuovendo non solo interventi strettamente agricoli. La tabella presente all'interno del grafico mostra invece le T.I. che impegnano una percentuale di risorse minime rispetto al programmato.

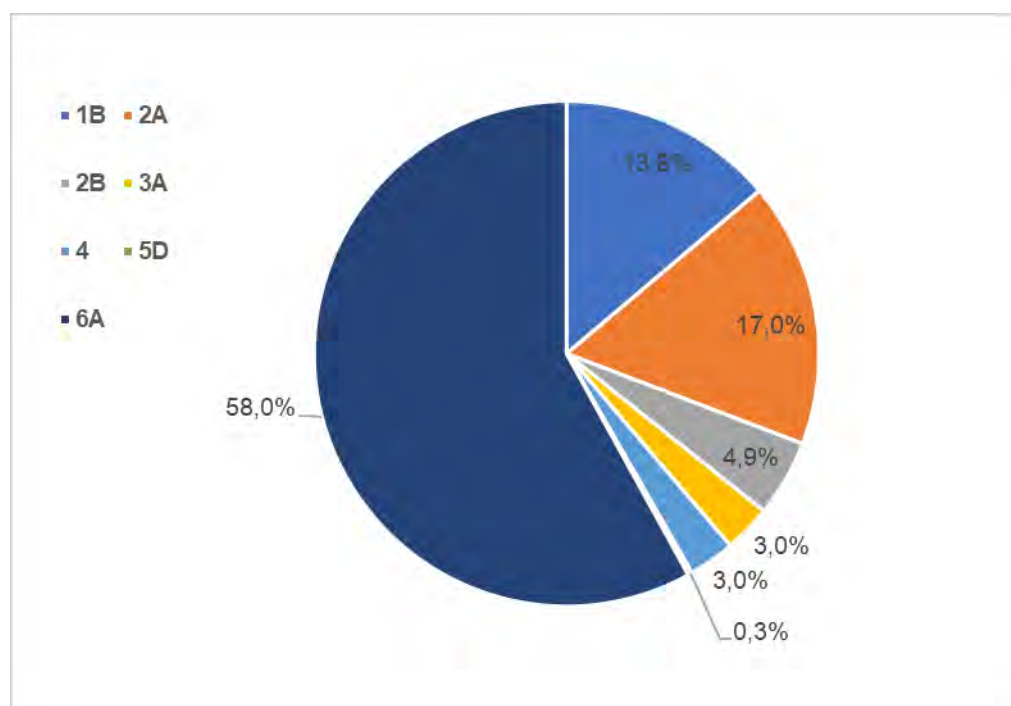
Grafico 47 - Allocazione delle risorse LEADER per T.I.



Fonte: file di monitoraggio regionale

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle risorse per la misura 19.2 rispetto alle FA evidenziando la centralità della FA 6A 'Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione' che riflette anche la considerevole somma di denaro dedicata alla T.I. 6.2.1 e 7.5.1. Il LEADER, insieme alla misura 7, impegna una parte importante delle risorse finanziarie dedicate alla P6 'Inclusione sociale e sviluppo economico' a livello comunitario. Attraverso la SM 19.2, i GAL contribuiscono alle priorità del PSR in maniera trasversale attivando i vari T.I. Nel caso della RC il contributo LEADER alla P1 e 2 risulta considerevole. Nel primo caso a giocare un ruolo significativo è il T.I. 16.1.1 che comprendendo il 14% delle risorse totali a disposizione mentre per quanto riguarda la FA 2A 'Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole' i contributi maggiori sono da attribuire al T.I. 4.1.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' e 6.4.1 'Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole' che assieme impegnano il 14% delle risorse LEADER e rappresentano spesso gli interventi di maggiore interesse per il territorio e soprattutto per i portatori di interesse del settore agricolo.

Grafico 48 - Allocazione risorse LEADER per FA



Fonte: file di monitoraggio regionale

Proprio come è successo nel 2020 anche durante il 2021 i GAL hanno deciso di riprogrammare al loro interno delle risorse inutilizzate in modo da continuare a sostenere lo sviluppo del territorio di riferimento.

Nella tabella che segue è possibile notare come i 15 GAL campani abbiano modificato il set di misure attivate in corso d'opera come risposta alle esigenze del territorio. Le caselle rosse rappresentano le T.I. che sono state annullate a seguito dell'emanazione di un bando che ha ricevuto un numero molto basso o nullo di domande ammissibili ed è andato dunque *a vuoto*. Le caselle arancioni invece rappresentano le T.I. per cui non è stato mai emanato un bando e le risorse sono state direttamente riallocate verso altri interventi che hanno ricevuto un gran numero di domande. Le caselle verdi rappresentano invece le T.I. che risultano ancora attive o sono già state attivate interamente da parte

dei GAL. I numeri all'interno delle caselle restituiscono il numero di bandi emanato da ciascun GAL per le varie T.I.

La tabella seguente mostra le misure maggiormente interessate da questa prima riprogrammazione delle risorse interne ai GAL e evidenzia come la misura 4 'Investimenti in immobilizzazioni materiali', 6 'Sviluppo delle aziende agricole' e 7 'Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali' possano considerarsi particolarmente strategiche, avendo subito poche rimodulazioni, in molti casi si riscontra un incremento delle risorse finanziarie al fine di rispondere alle numerose domande pervenute. Le tre misure citate rientrano negli interventi tradizionali dei GAL (M.6 e 7) o sono da sempre oggetto di particolare interesse per il territorio (M.4). Appare quindi interessante che la misura 16 'Cooperazione' - che racchiude tipologie di intervento (TI) immateriali, innovative e trasversali - presenti ha un elevato tasso di "sopravvivenza", essendo stata annullata soltanto dal GAL Vallo di Diano.

Nella seguente tabella non è stata riportata la misura 1 'Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione' che è stata annullata da tutti i GAL. In particolare, il T.I. 1.1.1 'Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze' non è stato attivato dai GAL, come pianificato in origine, poiché la Regione ha deciso di farsene carico considerando la complessità delle procedure. La RC si è dunque fatta carico di questo T.I. accogliendo le esigenze formative dei GAL pubblicando diversi lotti di bandi che vengono sponsorizzati dai GAL sul proprio territorio. Nel corso degli incontri con i GAL è tuttavia emersa una certa insoddisfazione per una scelta evidentemente non pienamente condivisa. La M3 'Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari' non è andata a buon fine nella maggior parte dei casi. La misura 8 'Investimenti nello sviluppo aree forestali' è stata revocata dalle strategie di più della metà dei GAL che l'aveva prevista nella propria strategia. La M9 'Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttore', così come la 1, è stata invece revocata da tutti i GAL che l'avevano originariamente inclusa nel loro piano finanziaria. Un altro caso particolare riguarda quello del T.I. 7.1.1 'Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000' che è stato deciso di annullare poiché rappresenta un bando di competenza regionale e la pubblicazione di opportunità di finanziamento a livello di GAL avrebbe potuto creare dei casi di sovrapposizione e doppi finanziamenti che finiscono spesso per rallentare le pratiche tecniche amministrative.

Come illustrato precedentemente, la M16 ricopre un ruolo significativo per i GAL campani. Non tutte le T.I. programmate sono sempre andate a buon fine, ad esempio la 16.3.1, attivata inizialmente da tutti, è stata annullata da 8 GAL a seguito di uno o più bandi andati a vuoto. Stessa cosa, ma con numeri diversi, è successa per la 16.4.1 e la 16.9.1. l'intervento 16.6.1 e 16.7.1, attivato solamente da pochi GAL, è stato revocato in completo. Al contrario, la 16.1.1 ha avuto il successo aspettato ed ha addirittura ecceduto le aspettative, questa T.I. è stata infatti oggetto di un significativo aumento delle risorse. La M16 ha grandi potenzialità di creare reti e di innescare processi di sviluppo virtuosi ma è anche una misura particolare in quanto necessita di realtà capaci di aggregarsi e unire i propri interessi. A livello di GAL, quindi in una scala più piccola rispetto a quella regionale, questi progetti possono spesso non funzionare in quanto c'è un problema di informazione e consapevolezza rispetto alle opportunità che questa misura immateriale sia capace di offrire. Tuttavia è importante sottolineare l'importanza che il GAL può ricoprire nel successo di queste iniziative. Il GAL, attraverso le attività di animazione e informazione, dovrebbe contribuire a superare questi limiti aggregando soggetti diversi e chiarendo le potenzialità degli interventi di cooperazione.

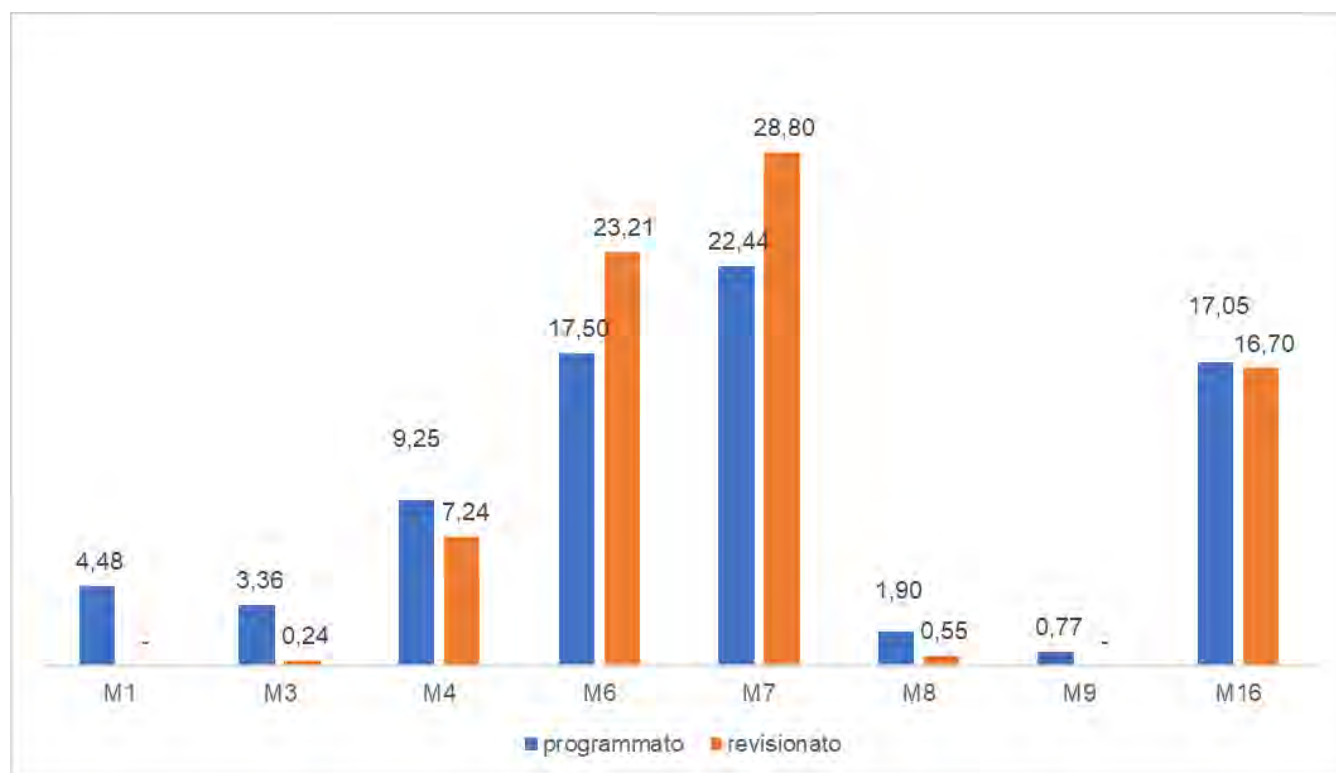
Tabella 221 - T.I. attivate, annullate e chiuse per GAL

GAL	3.1.1	3.2.1	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	4.4.2	6.1.1	6.2.1	6.4.1	6.4.2	7.2.1	7.4.1	7.5.1	7.6.1	8.5.1	8.6.1	16.1.1	16.3.1	16.4.1	16.5.1	16.9.1
Cilento		1							1				1	1	1			2	1	1		
Terra è vita	1	1	2			1			2	2				1		1		1	2	1	2	1
Casacastra			1	1				1		1				1				2	1	1		
Vesuvio Verde		1							3	3				3					1	2	3	2
Alto Casertano	2						2		1		1	1	1	1	1			1	2	1		1
Irpinia			1			1	1		1	1	1	1		1	2			1	1	1		1
Serenise			1	1		1	1	1	1					1					2		1	1
Sentieri	1	1					1		1	1				1				1	1	1	1	1
Terra protetta		1							2	1			2	2	1			1	1	1		
Vallo di Diano			1						1	1				1					1			
Taburno	1	1			1				1	1				1		1		1	1	1	1	1
AISL	2		1						1					1	1			1	1	1	2	1
Alto Tammaro													1	2				2	2	1	1	1
Colline Salernitane		1	1	1			1	1	2	1				1		1	1	2	1	1		1
Partenio										1				3				1	2		2	1

Fonte: file di monitoraggio regionale

Le modifiche effettuate dai GAL rispetto alle misure annullate hanno un effetto diretto anche sull'allocazione delle risorse e il grafico che segue ci suggerisce come queste sono state mosse internamente. La M1 e 9 si sono azzerate, mentre la 3 e la 8 hanno sempre meno risorse a disposizione e ricoprono un ruolo più che marginale. La M4 ha avuto una leggera flessione così come la 16 contrariamente invece alle Misure 6 e 7 che vedono un incremento delle risorse a disposizione.

Grafico 49 - Risorse programmate e revisionate al 31.12.2021 per Misura (milioni di €)



Fonte: file di monitoraggio regionale

La riprogrammazione a livello di Misura nasconde alcune differenze a livello di T.I. che necessitano di un approfondimento più specifico.

Come si è visto dal grafico e dalla tabella precedenti, la M3 è stata annullata nella maggior parte dei casi e di conseguenza le risorse hanno subito una forte flessione e si sono ridotte del 93%. L'andamento delle due T.I. attivate dai GAL è pressochè identico e non si notano particolari differenze.

La misura 4 ha invece visto un calo complessivo delle proprie risorse del 22%, con una riduzione generale delle risorse di tutti i T.I. attivati ad eccezione però della T.I. 4.1.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' che aumenta le proprie risorse del 35%. Le T.I. 4.1.4 'Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole' e 4.3.1 'Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco', attivate rispettivamente da uno e due GAL solamente, sono state del tutto annullate.

La misura 6 e 7 possono essere analizzate insieme poiché hanno un andamento simile, mostrando entrambe un cospicuo aumento delle proprie risorse, rispettivamente del 33 e del 28%, questa informazione incrociata con il tasso di sopravvivenza di queste misure pari quasi al 100% dimostra la centralità di queste due misure per la programmazione LEADER. Questa traiettoria positiva è dovuta anche dall'interesse che il territorio ha mostrato per gli interventi in questione, elemento che

può essere attribuito sia ad un'ottima fase di ascolto da parte dei GAL rispetto a questi temi ma anche al fatto che queste sono due opportunità di finanziamento che riscuotono successo con il territorio.

All'interno della Misura 6 c'è da sottolineare come il T.I. 6.2.1 'Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali' veda quasi raddoppiate le risorse con un aumento del 92%, mentre il T.I. 6.4.2 'Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali' perde quasi l'80%.

Per quanto riguarda la Misura 7, come già anticipato la T.I. 7.1.1 viene annullata da tutti i GAL perdendo quindi il 100% delle risorse. A beneficiare maggiormente della riprogrammazione delle risorse è l'intervento 7.2.1 che aumento del 132%.

La misura 8 vede diminuire le risorse a disposizione del 71%. Diversi GAL, che avevano inizialmente attivato questa misura, hanno ritenuto opportuno annullarla per riallocare le risorse verso misure che hanno riscosso più successo sul territorio di riferimento. All'interno della misura 8 erano state attivate inizialmente quattro T.I. ma con la forte flessione delle risorse a disposizione è rimasto attivo solamente il T.I. 8.5.1 'Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali'.

La misura 16 ha un andamento piuttosto *suis generis* perché, nonostante veda solamente una piccola flessione delle risorse a disposizione (2%), al suo interno ci sono numerosi cambiamenti. Due T.I. 16.6.1 'Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia' e 16.7.1 'Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo' vengono annullate del tutto, mentre tutti gli altri vedono un calo delle proprie risorse ad eccezione della T.I. 16.1.1 e 16.5.1 che vedono un rialzo del 64 e 27% rispettivamente.

Tabella 222 - Risorse programmate e revisionate per M e T.I.

M	T.I.	Programmato	Revisionato	Differenza	Differenza %	M	T.I.	Programmato	Revisionato	Differenza	Differenza %
1	1.1.1	2.156.130,88	-	-2.156.130,88	-100%	7	7.1.1	625.000,00	-	- 625.000,00	-100%
	1.2.1	1.124.695,17	-	-1.124.695,17	-100%		7.2.1	800.000,00	1.853.941,30	1.053.941,30	132%
	1.3.1	1.194.704,88	-	-1.194.704,88	-100%		7.4.1	2.550.000,00	3.075.335,71	525.335,71	21%
	Totale	4.475.530,93	-	-4.475.530,93	-100%		7.5.1	12.604.463,77	17.752.851,53	5.148.387,76	41%
3	3.1.1	1.187.591,00	75.957,59	-1.111.633,41	-94%		7.6.1	5.861.560,00	6.115.764,30	254.204,30	4%
	3.2.1	2.170.000,00	166.000,99	-2.003.999,01	-92%		Totale	22.441.023,77	28.797.892,84	6.356.869,07	28%
	Totale	3.357.591,00	241.958,58	-3.115.632,42	-93%	8	8.1.1	100.000,00	-	- 100.000,00	-100%
4	4.1.1	2.990.000,00	4.233.466,75	1.243.466,75	42%		8.3.1	200.000,00	-	- 200.000,00	-100%
	4.1.2	2.245.000,00	2.121.982,81	- 123.017,19	-5%		8.5.1	1.253.418,00	554.818,69	- 698.599,31	-56%
	4.1.3	300.000,00	204.434,23	- 95.565,77	-32%		8.6.1	350.000,00	-	- 350.000,00	-100%
	4.1.4	100.000,00	-	- 100.000,00	-100%		Totale	1.903.418,00	554.818,69	-1.348.599,31	-71%
	4.2.1	1.580.000,00	180.500,00	-1.399.500,00	-89%	9	9.1.1	770.000,00	-	- 770.000,00	-100%
	4.3.1	825.330,00	-	- 825.330,00	-100%		Totale	770.000,00	-	- 770.000,00	-100%
	4.4.2	1.205.000,00	503.645,42	- 701.354,58	-58%	16	16.1.1	6.476.245,81	10.621.558,49	4.145.312,68	64%
	Totale	9.245.330,00	7.244.029,21	-2.001.300,79	-22%		16.3.1	2.901.302,09	605.665,47	-2.295.636,62	-79%
6	6.1.1	1.450.000,00	1.650.000,00	200.000,00	14%		16.4.1	3.165.000,00	1.546.020,35	-1.618.979,65	-51%
	6.2.1	7.570.000,00	14.566.465,63	6.996.465,63	92%		16.5.1	1.250.000,00	1.587.878,66	337.878,66	27%
	6.4.1	5.927.236,29	6.443.929,37	516.693,08	9%		16.6.1	300.000,00	-	- 300.000,00	-100%
	6.4.2	2.556.712,44	546.400,16	-2.010.312,28	-79%		16.7.1	350.000,00	-	- 350.000,00	-100%
	Totale	17.503.948,73	23.206.795,16	5.702.846,43	33%		16.9.1	2.607.184,49	2.339.957,37	- 267.227,12	-10%
							Totale	17.049.732,39	16.701.080,34	- 348.652,05	-2%

Fonte: file di monitoraggio regionale

Analizzato l'effetto che l'attuazione della TI 19.2.1 ha avuto sul set di misure attivate e/o annullate dai GAL, è importante valutare l'avanzamento della spesa di ciascun GAL. Uno dei valori inseriti nella tabella che segue, *contributo richiesto*, è essenziale per comprendere la richiesta espressa dai territori rispetto alle risorse messe a bando. Nella maggior parte dei casi in cui notiamo un contributo richiesto di molto superiore rispetto alla dotazione finanziaria, si è verificata una concentrazione delle domande rispetto a una o più T.I. che hanno portato alcuni GAL a rivedere le strategie orientando le risorse verso queste T.I.

Nella tabella che segue sono stati inseriti alcuni degli esempi più lampanti della risposta più che positiva da parte del territorio rispetto ad alcuni interventi. L'esperienza del GAL Cilento è la più rappresentativa in quanto, a fronte di una dotazione finanziaria di poco più di un milione, sono pervenute 219 domande di sostegno per un totale di quasi 9 milioni di contributo richiesto. Le domande ammissibili sono risultate essere poco meno di 60 ma con un contributo ammesso quasi il doppio del programmato. Queste situazioni, insieme ai bandi andati a vuoto, hanno spinto i GAL a riprogrammare le proprie risorse decidendo anche di non attivare alcuni dei bandi.

Tabella 223 – Esempi DDS e contributo richiesto oltre le aspettative

GAL	T.I.	Dotazione (€)	DDS pervenute	Richiesto (€)
Cilento	6.2.1	1.280.000,00	219	8.807.402,18
Alto Casertano	7.2.1	480.000,00	11	2.374.835,26
	7.4.1	900.000,00	12	2.438.945,42
	7.5.1	1.000.000,00	12	2.254.135,45
	7.6.1	1.500.000,00	11	5.498.766,92
Irpinia	6.2.1	320.000,00	25	1.000.000,00
	6.4.1	300.000,00	5	716.706,00
	7.2.1	320.000,00	10	3.198.263,56
	7.5.1	200.000,00	5	992.602,07
	7.6.1 - B1 (PC)	750.000,00	4	2.552.494,67
	16.1.1	600.000,00	7	1.351.804,70
Vallo di Diano	411	600.000,00	23	1.843.659,06
	641	200.000,00	11	1.079.562,05
	621	900.000,00	62	2.480.000,00
	751	674.625,00	15	1.049.925,73

Fonte: file di monitoraggio regionale

La tabella che segue fornisce diverse informazioni rispetto all'avanzamento finanziario dei GAL. Un aspetto interessante è il confronto fra il contributo concesso al 31.12.2020 e al 31.12.2021. Il primo elemento che emerge è che ad oggi tutti i GAL hanno emanato dei decreti di concessione, facendo quindi un importante passo avanti rispetto all'anno precedente. I GAL Vesuvio Verde e Taburno hanno dimostrato una buona capacità attuativa durante nel 2020 in quanto sono passati da zero risorse concesse a livelli ottimali. I GAL Cilento, Irpinia, Terra Protetta, AISL e Alto Tammaro hanno registrato un aumento del contributo concesso piuttosto elevato con dei picchi importanti per il primo e l'ultimo. Il 2020 ha quindi rappresentato un anno cruciale per questi GAL che sono riusciti a sbloccare molti decreti di concessione e la prospettiva auspicabile è quella che il 2021 rappresenti invece l'anno cruciale per la liquidazione delle risorse, che ad oggi è piuttosto limitata. I livelli di spesa dei GAL sono eterogenei ma si possono identificare quelli che hanno raggiunto dei livelli relativamente soddisfacenti. Sono 7 i GAL che sono riusciti a liquidare più di un mln di euro al 31.12.2021. Il milione di euro di risorse liquidate può essere utilizzato come valore soglia per identificare i GAL che si stanno mostrando più efficienti e quelli che stanno invece incontrando

maggiori difficoltà. Sono 8 i GAL a non oltrepassare questo valore e fra questi ci sono alcuni che si avvicinano, come Irpinia o Terra Protetta, e altri che invece hanno dei livelli di spesa minimo o addirittura nulli, come l'Alto Tammaro.

Tabella 224 - Avanzamento finanziario (19.2) per GAL (solo NP)

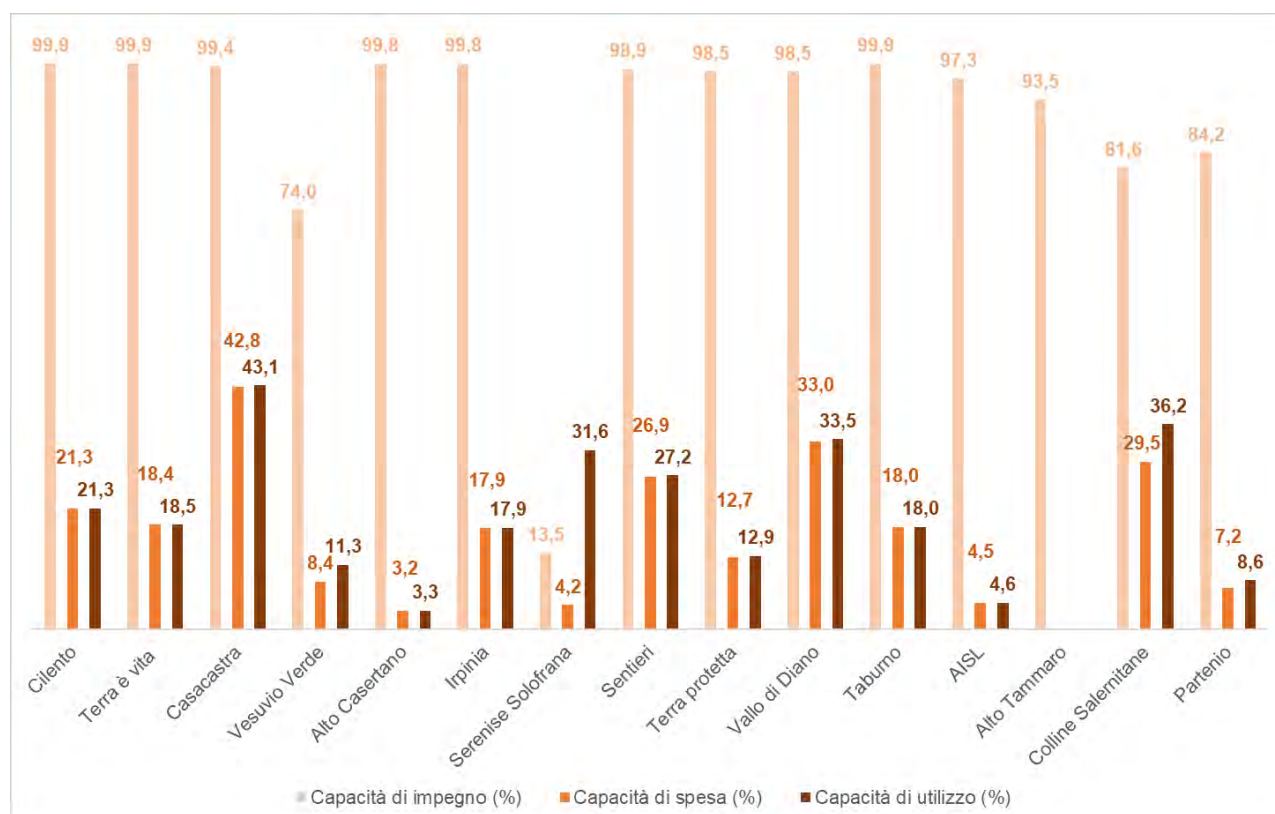
GAL	Dotazio ne finanzia ria (€)	Contribu to richiesto (€)	Contrib uto concess o al 2020 (€)	Contrib uto concess o al 2021 (€)	Variazi one %	Importo richiest o DDP (€) *	Importo ammess o DDP (€) *	Risorse liquidate (€)
Cilento	5.295.492,45	12.487.177,46	24.967,80	5.288.925,86	21.082,99	1.358.504,34	1.176.000,00	1.128.000,00
Terra è vita	6.064.691,00	8.901.678,73	4.960.229,59	6.060.408,96	22,18	1.716.538,85	1.200.134,20	1.118.268,34
Casacasta	3.713.167,00	5.019.537,72	3.580.721,46	3.692.404,72	3,12	1.826.007,07	1.782.119,89	1.589.631,17
Vesuvio Verde	6.308.723,39	7.415.319,76	-	4.670.668,24	-	993.949,00	712.000,00	528.000,00
Alto Casertano	5.638.919,49	15.277.316,75	5.629.070,50	5.629.070,50	-	261.776,67	183.083,23	183.083,23
Irpinia	5.029.330,00	11.323.396,23	2.747.857,46	5.020.622,57	82,71	1.057.946,21	1.040.460,36	899.554,65
Serenise Solofrana	5.650.000,00	4.903.287,40	-	760.000,00	-	360.000,00	360.000,00	240.000,00
Sentieri	4.754.790,88	7.840.670,67	3.342.463,41	4.703.302,12	40,71	2.709.645,77	1.604.593,35	1.277.983,01
Terra protetta	6.076.560,00	8.977.174,63	3.005.094,15	5.983.758,25	99,12	857.158,87	771.796,66	771.796,66
Vallo di Diano	3.764.625,00	6.453.146,84	3.747.334,89	3.707.756,77	-1,06	1.828.043,29	1.654.495,23	1.243.774,89
Taburno	6.207.420,26	9.125.578,84	-	6.198.892,52	-	1.237.395,70	1.188.697,28	1.116.910,24
AISL	3.714.165,13	3.908.851,36	1.726.718,82	3.613.801,58	109,29	168.000,00	168.000,00	168.000,00
Alto Tammaro	5.882.992,00	6.649.009,19	622.804,28	5.502.793,96	783,55	23.201,40	-	-
Colline Salernitane	5.145.492,36	5.522.017,36	5.157.699,76	4.196.437,42	-18,64	2.258.386,84	1.702.027,99	1.519.366,73
Partenio	3.500.205,86	4.367.543,77	1.842.561,81	2.945.893,82	59,88	598.865,75	381.188,81	253.395,42
Totale	76.746.574,82	118.171.706,71	36.387.523,93	67.974.737,29	86,81	17.255.419,76	13.924.597,00	12.037.764,34⁷¹

Fonte: file di monitoraggio regionale (*i dati relativi alle DDP sono stati ricavati da un file di monitoraggio regionale al 01.02.2022 fornito dal RdM)

Analizzando l'avanzamento finanziario con l'aiuto del grafico che segue si conferma come la situazione sia piuttosto eterogenea soprattutto per quanto riguarda la capacità di spesa mentre i livelli della capacità di impegno sono soddisfacenti in tutti i casi ad eccezione del GAL Serenise Solofrana che ha impegnato solamente il 4 % delle risorse programmate. In questo scenario, il GAL Casacasta è quello che è riuscito a raggiungere il valore maggiore per quanto riguarda la capacità di spesa (42,8%). Gli altri GAL che hanno superato il mln di euro di spesa ottengono livelli inferiori di capacità di spesa (tra il 18 e il 33%).

⁷¹ Questo valore non coincide con l'avanzamento della M19.2 riportato nella tabella nel paragrafo avanzamento del programma (€12.085.764,34). Per calcolarlo è stato necessario incrociare OPDB AGEA con il file dei pagamenti fornito dal RdM in modo da poter attribuire la spesa della SM19.2 a ciascun GAL e in questo passaggio due beneficiari non sono stati trovati e la differenza fra i due valori è da attribuire proprio al contributo saldato relativo a questi due soggetti.

Grafico 50 - Indici finanziari per GAL



Fonte: file di monitoraggio regionale

Le analisi condotte dal VI sull'avanzamento finanziario della SM 19.2 a livello di singolo GAL non tengono conto della premialità che, con il Decreto Dirigenziale 378/2021, è stata assegnata a 9 dei 15 GAL. La concessione di risorse aggiuntive ha modificato la dotazione finanziaria di questi GAL, che non hanno ancora allocato queste risorse internamente. Questo è il motivo per cui è stata utilizzata la dotazione finanziaria dei GAL precedente al decreto in questione che è stato pubblicato a novembre 2021. Per assegnare risorse aggiuntive la Regione ha prima di tutto dovuto individuare i GAL virtuosi. Per fare ciò, si è deciso di utilizzare le richieste delle DdS di tutti i bandi attivati dal GAL pervenute via PEC non oltre il 15.01.2021. Una volta identificati i GAL virtuosi, l'assegnazione delle risorse è avvenuta utilizzando il parametro di riparto che prevede la possibilità di aggiungere 6,03 euro per abitante considerando la popolazione residente all'interno dei confini del GAL⁷². La tabella che segue fornisce il dettaglio delle risorse aggiuntive e la dotazione aggiornata. I GAL a beneficiare sono 9 e l'aumento delle risorse è proporzionale alla popolazione di riferimento, il GAL Taburno vede aggiungersi circa 700 mila euro mentre i GAL più piccoli in termini di popolazione, come il Partenio o Casacastra, 200 mila euro.

⁷² Sono stati utilizzati i dati del Censimento della popolazione del 2011.

Tabella 225 - Premialità e dotazione finanziaria aggiornata 19.2

GAL	Dotazione finanziaria (€)	Premialità (€)	Dotazione aggiornata (€)
Cilento	5.295.492,45	-	5.295.492,45
Terra è vita	6.064.691,00	-	6.064.691,00
Casacastra	3.713.167,00	281.383,92	3.994.550,92
Vesuvio Verde	6.308.723,39	-	6.308.723,39
Alto Casertano	5.638.919,49	607.216,18	6.246.135,67
Irpinia	5.029.330,00	483.586,70	5.512.916,70
Serenise Solofrana	5.650.000,00	-	5.650.000,00
Sentieri	4.754.790,88	457.628,76	5.212.419,64
Terra protetta	6.076.560,00	-	6.076.560,00
Vallo di Diano	3.764.625,00	290.100,89	4.054.725,89
Taburno	6.207.420,26	703.401,91	6.910.822,17
AISL	3.714.165,13	327.395,23	4.041.560,36
Alto Tammaro	5.882.992,00	-	5.882.992,00
Colline Salernitane	5.145.492,36	290.399,98	5.435.892,34
Partenio	3.500.205,86	245.363,11	3.745.568,97
Totale	76.746.574,82	3.686.476,68	80.433.051,50

Fonte: decreto dirigenziale n°378 del 19/11/2021

Il decreto ha interessato anche le risorse relative alla SM19.4 e a ricevere la premialità sono stati gli stessi GAL virtuosi identificati per la SM19.2.

Tabella 226 - Risorse aggiuntive a valere sulla SM19.4

Casacastra	Alto Casertano	Irpinia	Sentieri	Vallo di Diano	Taburno	AISL	Colline Salernitane	Partenio
70.345	151.804	120.896	114.407	72.525	175.850	81.848	72.599	61.340

Fonte: decreto dirigenziale n°378 del 19/11/2021

Il VI, in accordo con la Regione, ha deciso di approfondire alcuni temi attraverso un confronto diretto con dei GAL selezionati fra quelli identificati come virtuosi dalla Regione stessa per l'aggiudicazione della premialità. Inoltre, i GAL sono stati selezionati anche in base alle caratteristiche delle proprie strategie. Si è tenuto conto della varietà di interventi selezionati all'interno della strategia con particolare attenzione alla presenza delle T.I. 6.2.1, 6.4.1 e della Misura 16. I GAL che sono stati selezionati sono 3: Taburno, Sentieri e Colline Salernitane.

Per effettuare queste interviste il VI ha deciso di lasciare un certo grado di libertà all'intervistato utilizzando una traccia di intervista semi-strutturata.

Traccia intervista per i GAL campani

- 1. Elementi caratterizzanti della strategia e sua evoluzione nel tempo.*
- 2. Aspetti che a loro avviso contraddistinguono l'azione del GAL, in riferimento alle specificità del metodo LAEDER, con particolare attenzione a integrazione e sinergia tra misure, soprattutto rispetto a 6.2.1, 6.4.1 e la M16.*

3. *Verifica avanzamento procedurale e finanziario per individuare eventuali buone pratiche o colli di bottiglia che velocizzano o rallentano il processo di istruttoria e liquidazione delle risorse.*

4. *Valutare con ordine di priorità gli aspetti su cui è possibile intervenire ai fini di un'efficiente implementazione dei processi di istruttoria:*

- *Adeguatezza competenze e capacità dello staff*
- *Erogazione di corsi di formazione per lo staff*
- *Consistenza dello staff*
- *Qualità delle relazioni / reti create sul territorio*
- *Qualità delle domande di sostegno presentate (es. grazie alla chiarezza dei bandi, alle attività di animazione/ informazione, alle attività di supporto alla progettazione, ecc.*
- *Quantità delle domande di sostegno presentate*
- *Altri aspetti rilevanti da segnalare (descrizione)*

Le interviste con i tre GAL sono state molto proficue e hanno anche contribuito a fornire spunti interessanti per l'ultimo incontro collegiale organizzato con tutti i GAL sul tema dell'autovalutazione. Sono emerse delle iniziative originali e orientate a migliorare la partecipazione degli attori del territorio. Ad esempio, un GAL ha istituito una struttura definita come *rural innovation lab* che è formata da professori universitari e una persona dello staff del GAL. Questa struttura aggiuntiva ha l'obiettivo principale di mantenere attivo e informato tutto il partenariato per evitare che questi soggetti siano, come spesso succede, all'oscuro delle attività del GAL. Il partenariato rappresenta un agglomerato di soggetti che copre il territorio del GAL in maniera vasta e quindi il loro apporto è essenziale per catturare tutti gli interessi.

Un altro GAL ha scelto invece di concentrarsi sulla creazione e mantenimento di un rapporto stabile con i potenziali beneficiari creando dei laboratori permanenti. Queste strutture hanno l'obiettivo di contribuire alla resilienza del territorio attraverso l'aumento del capitale sociale. La vicinanza fra il GAL e i soggetti interessati è uno degli elementi che lo contraddistinguono dal lavoro che svolge la Regione e questo viene intensificato attraverso la creazione di laboratori permanenti. Inoltre questo stesso GAL si estende su un gran numero di comuni e su due province e per questo motivo hanno deciso anche di avere due sedi in modo tale da non trascurare o discriminare in alcun modo all'interno del vasto territorio di riferimento. Il GAL ha ricevuto un ottimo riscontro da parte del territorio e spesso i cittadini hanno presentato domanda al bando del GAL piuttosto che a quello della Regione perché c'è la possibilità di un confronto prima della presentazione della domanda. Il GAL ha anche constatato un aumento della qualità delle domande presentate sia grazie a questo rapporto di vicinanza sia alle capacità e competenza di un gruppo di tecnici che lavora sul territorio di riferimento. Proprio per questo motivo la coordinatrice del GAL ha individuato come step necessario quello di intensificare i rapporti anche con i tecnici in modo da mantenere alto la qualità dei progetti. La formazione dei tecnici è un aspetto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati dal GAL nella propria strategia. Questa visione complessa che include il GAL nelle dinamiche territoriali a diversi livelli è molto utile per permettere riflessioni e iniziative che coinvolgono tutti gli attori interessati nei processi di sviluppo, che non sono solamente i potenziali beneficiari ma i tecnici a cui questi si riferiscono, le istituzioni locali e così via.

Tutti i GAL, in maniera più o meno decisa, sostengono che il ruolo del GAL debba distinguersi in maniera netta da quello della Regione altrimenti le critiche rivolte all'approccio LEADER

possono acquistare sempre più credibilità. Le strutture create da questi due GAL hanno proprio l'obiettivo di contribuire in maniera più efficace alle esigenze del territorio attraverso una comunicazione diretta. Il livello a cui si trova il GAL rispetto al territorio in cui agisce è ideale per ascoltare il territorio e rappresentare un catalizzatore di sviluppo. Nonostante le varie iniziative portate avanti dai GAL, questi concordano sul fatto che nella programmazione corrente ci siano dei paletti piuttosto stringenti sulla possibilità di personalizzare la propria SSL rispetto alle esigenze del territorio. Questo limite strategico, a detta degli intervistati, sembra aver in parte svilito il ruolo del GAL. La mancanza di azioni a regia diretta ha limitato la possibilità del GAL di avere un impatto sul territorio e la crisi pandemica legata al COVID-19 ha avuto un effetto diretto sulle attività di animazione extra LEADER perché per circa 1 anno e più è stato impossibile organizzare eventi in presenza. Detto ciò, i GAL che hanno scelto di puntare in maniera decisa su attività di animazione legate al PSR o ad iniziative extra PSR sono riusciti a farlo grazie agli sforzi del proprio personale. Il ruolo del GAL e il valore aggiunto del metodo LEADER è da individuare proprio attraverso queste iniziative, in qualche modo l'esistenza di una struttura intermedia fra Regione e territorio offre un servizio maggiormente personalizzato. Mentre un GAL è sembrato piuttosto scoraggiato a intraprendere iniziative extra PSR e ha dovuto addirittura rifiutare di partecipare in alcuni progetti a livello locale, gli altri due sono riusciti ad affermarsi sul territorio come punto di riferimento. Questo è riscontrabile attraverso la numerosità di iniziative di cui sono capofila o a cui partecipano come soggetto in grado di aggregare diverse realtà.

Come visto nei paragrafi precedenti, l'avanzamento della spesa è a un livello ancora limitato e i progetti conclusi sono solamente una piccola parte. Questo rende un'analisi dell'impatto della strategia ancora prematura. In aggiunta, le iniziative ad investimento e a premio sono partite senza troppi problemi ma sono ancora indietro e quelle relative alla cooperazione (M16) hanno subito ulteriori rallentamenti a causa della pandemia e della loro complessità. Ciò significa che a questo punto è difficile individuare gli elementi di integrazione e sinergia fra gli interventi.

Per quanto riguarda i colli di bottiglia invece i GAL individuano due momenti fondamentali:

- la fase iniziale di caricamento dei bandi su VCM, che subisce rallentamenti a causa della mancata possibilità di dialogo diretto con AGEA,
- la fase relativa all'approvazione delle domande di SAL e SALDO e il relativo esborso.

Questi elementi sono stati trattati anche nell'ultimo incontro con i GAL sul tema dell'autovalutazione ed è emerso che spesso per i GAL è meglio soffermarsi su elementi che sono in grado di cambiare piuttosto che su elementi amministrativi e procedurali che sono stabiliti a livelli più alti. Un aspetto chiave che è venuto fuori dall'intervista con uno dei tre GAL è l'importanza dell'accompagnamento dei beneficiari anche nella presentazione delle domande di pagamento. Un supporto sulle tempistiche da rispettare e sulla completezza della documentazione da presentare sono due elementi che possono agevolare e accelerare il processo di istruttoria e pagamento.

Inoltre, se da un lato abbiamo due GAL che chiedono maggiore autonomia per la gestione anche delle domande di pagamento, dall'altro un GAL afferma che data la vicinanza con il territorio è preferibile che sia un soggetto terzo come la Regione/AGEA a gestire questa fase per evitare a priori qualsiasi tipo di problema.

Rispetto all'ultimo punto della traccia di intervista, i GAL sostengono che l'adeguatezza e la capacità dello staff sono elementi fondamentali per l'efficiente implementazione della SSL. Legato a questo tema c'è quello della formazione che soprattutto in questa programmazione ha avuto un ruolo chiave per l'adeguamento alle pratiche amministrative procedurali introdotte. La consistenza dello staff non sembra rappresentare un problema in nessun caso e il personale sembra essere stato sufficiente nonostante le difficoltà che i GAL hanno incontrato. Un elemento aggiuntivo relativo al personale che è emerso dall'intervista con un GAL è la difficoltà di assumere con contratti a tempo indeterminato. I GAL si rivolgono spesso a professionisti esterni che devono comunque formare e integrare in qualche modo nel personale. A fine programmazione questi esperti finiscono per cercare una nuova occupazione e il GAL deve così affidarsi a nuovi professionisti erogando e partecipando ad altri corsi di formazione per poi vedere le stesse persone lasciare la struttura. Rivolgersi a professionisti esterni può rappresentare una difficoltà perché questi si dedicano anche ad altre attività e ciò può andare a discapito del GAL.

Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale

La sottomisura 19.3 'Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale' ha il fine di ampliare gli orizzonti territoriali e innestare nella zona nuove conoscenze per migliorare le strategie locali attraverso la creazione di partenariati fra diversi territori. I progetti di cooperazione sono pensati per arricchire ciascun territorio attraverso scambi di esperienze, azioni congiunte per lo sviluppo e la promozione del territorio rurale (e non solo).

La ricerca della complementarietà tra territori che implementano strategie simili e mirano a raggiungere obiettivi affini è la chiave di apertura per l'avvio di progetti di cooperazione, i quali possono essere portati avanti sia con partner all'interno dello stesso stato membro o di un altro stato membro, che con soggetti operanti su paesi terzi. La cooperazione oltre a portare benefici concreti per il raggiungimento degli obiettivi della strategia mira a conferire un maggiore valore aggiunto allo sviluppo locale e ad arricchire i soggetti interessati con nuove conoscenze e spunti per migliorare le SSL.

In Campania la sottomisura 19.3 ha una dotazione finanziaria totale pari a 5.250.000 euro che corrispondono a 350.000 euro per ciascun GAL. I progetti di cooperazione presentati, che hanno coinvolto tutti i 15 GAL campani, sono 8 - di cui 3 Transnazionali e 5 interterritoriali – tutti approvati tranne uno, che ha subito dei ritardi a causa di problematiche e ritardi riscontrati da un GAL siciliano partner del progetto.

Tabella 227 - Progetti transnazionali SM 19.3

Progetti transnazionali	GAL Capofila	Partner	Dotazione finanziaria
Tradizione ed Eredità Ancora per il Futuro - HERITAGE FOR THE FUTURE- (ANCHOR)	Alto Casertano	GAL Zalew Zegrzynski (Polonia) GAL Aktywni Razem (Polonia) GAL Wspolny Trakt (Polonia)	€ 167.500
Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata – Rural Resilience and	I Sentieri del Buon Vivere	GAL Alto Casertano GAL Colline Salernitane GAL Irpinia	€ 1.200.000

Progetti transnazionali	GAL Capofila	Partner	Dotazione finanziaria
Mediterranean Diet in a globalized economy - (CREA-MED)		GAL Partenio GAL Serinese Solofrana GAL Taburno GAL Terra è Vita GAL Titerno – Tammaro GAL Vallo di Diano GAL Sdruzeni SPLAV (Rep. Ceca)	
I villaggi della tradizione- Villages of Tradition - (VoT)	Partenio	GAL Irpinia Sannio GAL Casacastra GAL Colline Salernitane GAL Serinese Solofrana GAL Othe Armanche (Francia)	

Tabella 228 - Progetti interterritoriali SM 19.3

Progetti interterritoriali	GAL Capofila	Partner	Dotazione finanziaria
Cammini e sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura - (CAM-SENT)	Titerno – Tammaro	GAL Alto Casertano GAL Cilento Regeneratio GAL Colline Salernitane GAL Partenio GAL Sentieri del Buon Vivere GAL Taburno GAL Terra è Vita GAL Terra Protetta GAL Vallo di Diano GAL Vesuvio Verde	€ 1.250.000,00
Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche e cerealicole per l'implementazione di un modello di sviluppo basato sulla qualità delle produzioni - (COOP-FILIERE)	Gal Irpinia Sannio Gal CILSI	-	-
Rural Food Revolution – (RE-Food)	Cilento Rigeneratio	GAL Casacastra GAL Serinese Solofrana GAL Vesuvio Verde GAL Irpinia Sannio GAL Vallo di Diano GAL Terra Protetta GAL Partenio GAL Taburno GAL Terra è Vita GAL Alto Tammaro	-
Valorizzazione e promozione della rete ecologica per lo sviluppo	Irpinia	GAL Serinese Solofrana GAL I Sentieri del Buon Vivere	-

Progetti interterritoriali	GAL Capofila	Partner	Dotazione finanziaria
del turismo sostenibile delle aree interne - (REperTUR)			
I vulcani verdi - gemellaggio tra Etna e Vesuvio - (Vulcani)	Vesuvio Verde	In attesa di approvazione Regione Sicilia	In attesa di approvazione Regione Sicilia

La sottomisura 19.3 ha una dotazione finanziaria pari a € 5.250.000 a cui vanno aggiunti € 507.954,11 di trascinamenti che rappresenta il totale dei pagamenti. Infatti, se il contributo ammesso a finanziamento raggiunge quasi quota 100%, la capacità di spesa rimane molto bassa poiché ad essere stati pagati sono solo i trascinamenti, a causa dei ritardi attuativi a livello regionale, di GAL, di AdG nazionali e straniere che si sono sommati anche alle problematiche inaspettate causate dalla pandemia di COVID-19.

Analizzando l'indice che descrive la percentuale fra contributo ammesso e dotazione finanziaria comprensiva dei trascinamenti è da chiarire che la quota non raggiunge valori più alti perché il progetto Vulcani Verdi ancora non è stato approvato a causa di ritardi nel procedimento amministrativo della Regione Sicilia.

Tabella 229 - Dettaglio avanzamento SM 19.3

Dotazione finanziaria	Dotazione + trascinamenti	Contributo concesso	%	Pagamenti	%
5.250.000	5.757.954,11	4.863.580,22	84	563.025,70	10

Fonte: file di monitoraggio regionale

Sono due i GAL ad aver già avviato le attività relative alla SM 19.3, l'Alto Casertano sul progetto transnazionale ANCHOR e il Casacastra. Il GAL Alto Casertano ha dato inizio al lavoro di cooperazione partecipando a un evento in Polonia con i GAL partner, purtroppo poi le attività si sono poi bloccate a seguito alle misure restrittive causate dal COVID-19, considerando la natura del progetto che prevede il coinvolgimento di studenti e altre trasferte in Polonia. Per questo motivo lo stato di avanzamento del progetto sia per quanto riguarda le attività che per la spesa ha subito una battuta d'arresto. Il GAL Casacastra ha sostenuto delle spese per quanto riguarda la SM 19.3 relativamente al progetto transnazionale Villages of Tradition.

Tabella 230 - Dettaglio SM 19.3 Alto Casertano e Casacastra

GAL	Importo ammesso	Spesa	Stato di avanzamento
Alto Casertano	96.700	10.585,76	11%
Casacastra	197.820,00	44.485,83	22%

Fonte: file di monitoraggio regionale

In conclusione, la spesa e le attività relative alla SM 19.3 sono piuttosto esigue, tuttavia occorre sottolineare che sono state approvate 44 domande di sostegno con l'emissione di altrettante D.I.C.A. e che diversi GAL hanno specificato, sia nelle schede di autovalutazione che nell'incontro del 23.03.2022, che si stanno attivando e sono in procinto di procedere con la spesa. I ritardi rispetto a questa SM sono imputabili all'emergenza pandemica che ha avuto

un forte impatto su questo tipo di attività che comprende incontri fra diversi soggetti sia nella fase di programmazione concertata che durante l'implementazione del progetto.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER

Allo stato attuale, in assenza di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile nella pianificazione, realizzazione e autovalutazione delle pratiche di sviluppo partecipativo dal basso in capo ai GAL.

Grande valore è stato attribuito dai GAL, nella loro azione, alla prossimità con il territorio e ad una intesa interlocuzione con gli operatori istituzionali e socio-economici, operata anche attraverso le attività di animazione.

Laddove queste azioni hanno funzionato, si riscontrano risultati molto positivi in termini di partecipazione ai bandi e di impegni assunti (in quattro casi si è prossimi al 100% della dotazione), un successo che si ravvisa anche nel cospicuo overbooking registrato da alcuni GAL per alcune tipologie di intervento. Tale situazione non è omogenea e non mancano contesti in cui il processo attuativo procede a rilento o con esiti insoddisfacenti.

Va inoltre sottolineata la rilevanza assunta in molte SSL dalla M16, che promuovendo la cooperazione appare particolarmente indicata per rafforzare azioni di sistema, partecipazione, integrazione tra gli interventi, sviluppo dell'innovazione e promozione del trasferimento di conoscenze, elementi che costituiscono la cifra del metodo LEADER. Durante l'incontro organizzato dal VI, nella compilazione delle schede di autovalutazione e attraverso le interviste, è emerso chiaramente che questa misura sarà il principale tema che i GAL porteranno avanti nel biennio di transizione.

In alcuni contesti il GAL ha saputo valorizzare la profonda conoscenza del territorio e del rapporto di fiducia creato nel corso degli anni con gli interlocutori istituzionali ed economici, come mostra la validità delle strategie definite (che in diversi casi non hanno necessitato di revisioni) e l'aver assunto un ruolo nei processi di sviluppo locale anche al di fuori dei confini del PSR. Con il PNRR il GAL sembra ricoprire un ruolo chiave per le amministrazioni locali che devono stilare dei progetti complessi spesso senza le competenze necessarie. Il GAL, che ha sia queste competenze che una profonda conoscenza del territorio, riesce a intervenire in supporto delle amministrazioni.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Si ravvisa una positiva collaborazione con gli interlocutori regionali sia a livello centrale che provinciale.	Rafforzare il dialogo tra i GAL e tra questi e la Regione, anche tramite la loro struttura di coordinamento dei GAL, affinché vi sia una maggiore condivisione e compartecipazione delle scelte strategiche e attuative. A tal fine si suggerisce di definire momenti formali e regolari di confronto.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
L'avanzamento attuativo appare disomogeneo e i dati di monitoraggio mostrano situazioni di pieno impegno delle risorse a fronte di altre in cui tale valore è praticamente nullo.	Supportare i GAL che presentano un forte ritardo attuativo, direttamente o attraverso uno scambio strutturato tra gli stessi, per la condivisione di esperienze e buone pratiche
I GAL campani hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Al momento però la realizzazione di tali iniziative è condizionata dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria in corso.	Porre attenzione alla 19.3 che risente maggiormente delle difficoltà introdotte dalla crisi pandemica.
Dal confronto con i GAL emerge con forza l'esigenza di una maggiore autonomia, soprattutto nei contesti nei quali è stato consolidato un ruolo di primo piano nei processi di sviluppo locale.	Verificare la possibilità di introdurre azioni dirette nelle SSL affinché l'azione dei GAL possa essere maggiormente efficace rispetto alle esigenze specifiche dei territori
È stato riscontrato interesse rispetto alle attività di valutazione come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL	Si raccomanda di proseguire con una regolare attività di autovalutazione e con incontri collegiali con il Valutatore, al fine di consolidare le conoscenze e un utilizzo consapevole di questi strumenti.

7.5.17 FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'analisi di contesto ha messo in luce che nelle aree rurali campane le infrastrutture per garantire la connessione al web sono insoddisfacenti ed inadeguate alle esigenze di mercato, delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini.

Questa carenza si riflette sulla qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree rurali marginali: l'accesso veloce al web rappresenta, infatti, uno strumento di inclusione sociale riducendo la distanza con la popolazione delle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero.

La connessione ad Internet è inoltre un importantissimo strumento per accrescere la competitività aziendale permettendo sia l'accesso al mercato globale sia di ottimizzare i tempi per lo svolgimento di varie pratiche amministrative.

Nella Regione Campania si è quindi riscontrata la necessità di ridurre il **divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute**. Per rispondere a questo fabbisogno la regione ha deciso di investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti.

Alla necessità di ridurre ulteriormente il divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute è necessario continuare a investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti. La novità che caratterizza la nuova programmazione è, infatti, quella

di aver aderito al **Piano Nazionale Banda Ultra Larga gestito dal MISE**⁷³ che ha l'obiettivo di portare la banda ultra larga nei comuni campani e in particolare nelle aree a fallimento di mercato o aree bianche. Questa strategia nazionale, in cui la FA 6C del PSR può giocare un importante ruolo strategico, mira a mitigare il gap infrastrutturale all'interno del paese. Il Piano strategico Banda Ultra Larga integra fondi nazionali, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e fondi comunitari come il FEASR e il FESR. Un piano che si articola in diverse fasi e che al 2020 sta interessando l'infrastrutturazione delle cosiddette "aree bianche a fallimento di mercato" ovvero tutte quelle aree dove i privati non fanno investimenti per mancanza di ritorno economico. Investimenti che riguardano in particolare la posa della fibra ottica, elemento abilitante per connessioni che possono assicurare velocità pari o superiori a quelle dell'Agenda Digitale europea 2020, della Bussola per il digitale 2030⁷⁴ e in linea con gli altri strumenti messi in campo dal Governo nazionale nel corso del 2021. Durante quest'ultimo anno è stato infatti rivisto anche il *Piano nazionale Banda Ultra Larga* al fine di raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla CE per il 2030 e introdurre un obiettivo di almeno 1 Gbps per tutti entro il 2026. Il piano prevede che, qualora le reti private fisse e senza fili non siano in grado di garantire il conseguimento di tale obiettivo, lo Stato possa intervenire creando le infrastrutture necessarie per raggiungerlo.

L'obiettivo della "transizione digitale" è stato recepito a livello nazionale anche attraverso la strutturazione di un asse fondamentale del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che individua nella **Missione 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Competitività, Cultura e Turismo)**, le risorse e le azioni necessarie per portare a termine le riforme sulla digitalizzazione e sulla completa connettività del Paese per allinearli agli standard europei.

La Strategia per la Banda Ultra Larga è stata quindi aggiornata in seguito all'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD) della **Strategia italiana per la Banda Ultra Larga ("Verso La Gigabit Society) il 25 maggio 2021**, con l'obiettivo di proseguire nel percorso intrapreso nel 2016 con la versione precedente del Programma e, allo stesso tempo, essere coerente con i Piani della Commissione Europea in merito alla connettività e all'ICT. La nuova Strategia elaborata in questo modo, si compone di **sette interventi**, cinque dei quali previsti nel PNRR e due già in corso e previsti dalla Strategia BUL del 2015 (il **Piano Aree Bianche** e il Piano Voucher).

Di seguito una tabella riassuntiva dei **5 nuovi Piani** aggiunti alla Strategia BUL del 2015 al fine di poter lavorare su più fronti e ampliare la copertura del servizio:

Tabella 231 - Piani aggiuntivi e relativi obiettivi (Strategia 2021)

Piano	Obiettivo	Area di Intervento	Allocazione PNRR
Italia a 1 giga	Connettività a 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree a fallimento di mercato grigie e nere NGA	Aree nere e grigie NGA	3.863.500,00
Italia a 5G		Corridoi 5G	420.000,00

⁷³ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

⁷⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni; *Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale* https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:12e835e2-81af-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0021.02/DOC_1&format=PDF

Piano	Obiettivo	Area di Intervento	Allocazione PNRR
	Diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato (velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in download e almeno 50 Mbit/s in upload)	5G-ready strade extraurbane	600.000,00
		Aree no 5G/4G	1.000.000,00
Scuole connesse	Completare il piano per la copertura a banda ultra larga di tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio nazionale	Strutture educative	261.000,00
Sanità connessa⁷⁵	Connettività a banda ultra larga a 1 Gbit/s a circa 12.280 strutture sanitarie in tutto il Paese	Strutture sanitarie	501.500,00
Isole minori	Connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di collegamenti con fibra ottica con il continente	Aree bianche NGA	60.500,00
Totale			6.706.500,00

Fonte: Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga - "Verso la Gigabit Society"

Ritornando alla Strategia BUL, questa punta alla realizzazione di infrastrutture di rete afferenti alla categoria "Next Generation Access" (NGA), laddove queste non esistono, e al potenziamento delle stesse attraverso la creazione di infrastrutture in fibra "Very High Capacity Network" (NGA-VHCN). Laddove la fibra non può arrivare il Piano punta a intervenire con una tecnologia detta "fisso wireless" che permette di raggiungere le porzioni di territorio più difficili dal punto di vista orografico o quelle aree dove la densità di popolazione è estremamente bassa e lo scavo di km di mini trincee per portare la fibra diventerebbe antieconomico.

Secondo gli ultimi dati Istat⁷⁶, al 2020 il **77,9% delle famiglie campane** dispone di accesso ad Internet (Ind. 062 "Grado di diffusione di Internet nelle famiglie" - Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie), rispetto al 79% emerso a livello nazionale, registrando un avanzamento del +4,5% rispetto al dato del 2019 (73,4%) evidenziato nel Rapporto ISTAT "Cittadini e ICT"⁷⁷ del 2019. I dati Istat al 2020 rilevano, inoltre, che il 76,8% gode di una connessione a banda larga, rispetto al 77,8% registrato a livello nazionale.

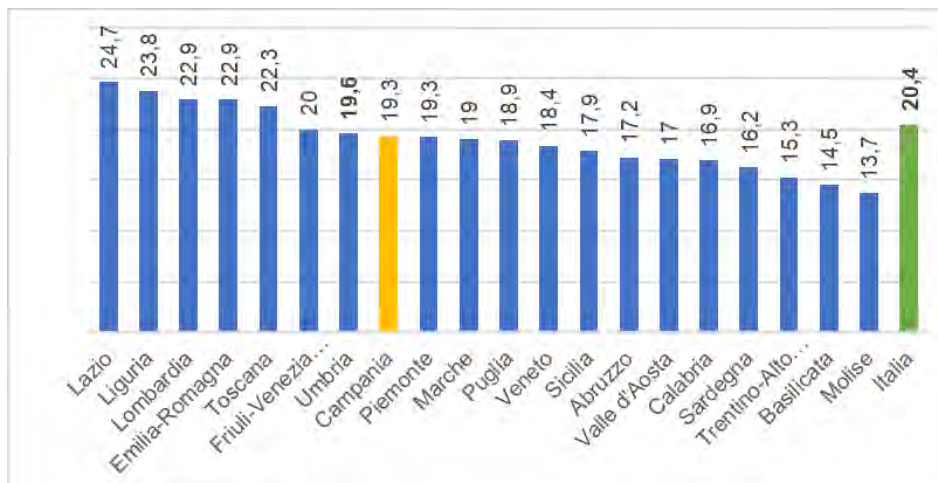
Per quanto attiene all'indicatore "**Penetrazione della banda ultra larga**" (Ind. 429), al 2020 la Campania si colloca all'ottavo posto tra le Regioni italiane, registrando il **19,3% di abbonamenti di banda ultra larga rispetto** al 20,4% registrato a livello nazionale.

⁷⁵ Il 28 gennaio 2022 sono stati pubblicati i bandi Scuole e Sanità connesse (<https://www.infratelitalia.it/archivio-news/notizie/gare-scuole-e-sanita>).

⁷⁶ Istat. Sistema informativo – Indicatori territoriali delle politiche di Sviluppo <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

⁷⁷ <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

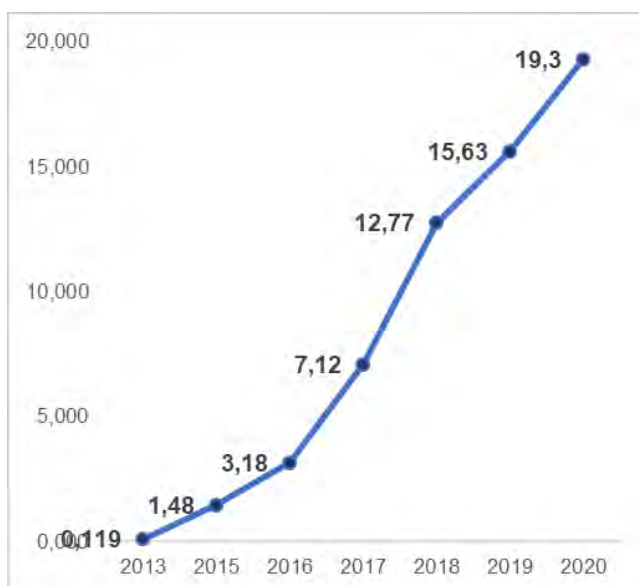
Figura 6 - Penetrazione della Banda Ultra Larga a livello regionale al 2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat al 2020 che hanno come fonte i dati Agcom

Come si evince dal grafico sottostante, nel corso degli anni, tra il 2013 e il 2020, il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente nel territorio campano è **cresciuto del 19,3%**.

Grafico 51 – Regione Campania: Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente 2013-2020



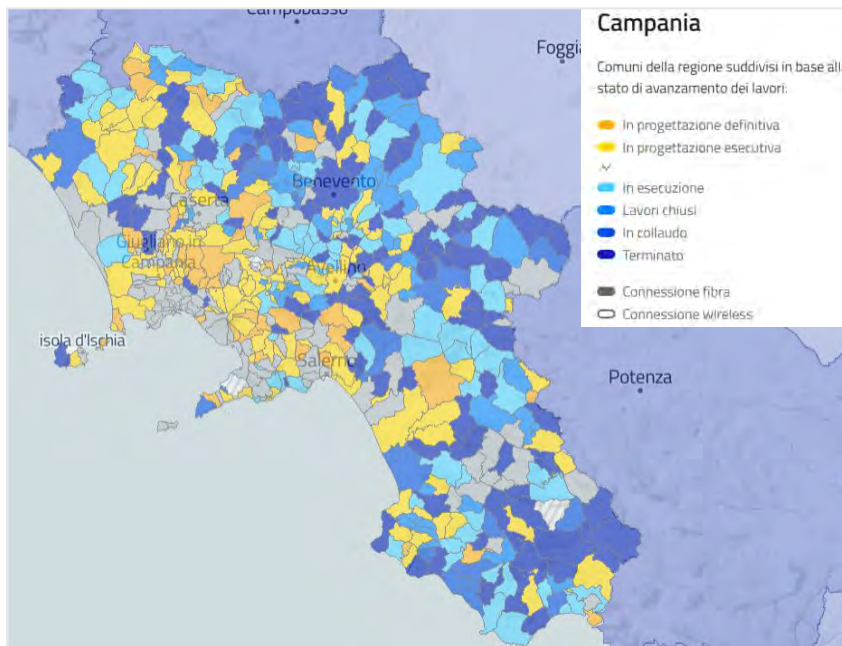
Fonte: elaborazioni su dati Istat che hanno come fonte i dati Agcom

Relativamente al Progetto per la Banda Ultra Larga, la **Regione Campania si è dimostrata un soggetto di primo piano nell'applicazione delle strategie e ha dimostrato un buon progresso nell'implementazione delle misure del Programma**, oltre ad un tasso di interventi (tra cantieri aperti, chiusi e in valutazione) elevato rispetto alla media regionale italiana.

Come detto in precedenza, gli interventi sul territorio sono stati divisi secondo la destinazione d'uso, con cantieri impegnati nella creazione dei cablaggi in fibra ottica – FTTH (le “dorsali”) e altri cantieri impegnati nella creazione della connettività fornita in modalità wireless – FWA (iniziati prima quindi ad uno stato più avanzato rispetto ai primi). Di seguito viene descritto l'avanzamento della Strategia BUL monitorato da Infratel Italia.

Al 31 dicembre 2021⁷⁸ in Campania sul totale degli ordini di esecuzione (OdE) emessi, 377 in Fibra e 152 in Wireless, sono stati aperti rispettivamente aperti 358 (185 Comuni) e 135 cantieri (di cui 185 in connessione tramite Fibra sono stati completati). Questi cantieri riguardano tutti i comuni nelle Aree Bianche della regione e si dividono per interventi relativi alla connessione fibra e wireless. Nelle figure che seguono è possibile notare lo stato di avanzamento degli interventi a livello di comune: nel primo caso si hanno 122 comuni che hanno terminato i lavori di connessione con fibra, 25 con lavori chiusi, 82 con lavori in corso e 168 comuni sono attualmente in programmazione.

Figura 7 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Fibra)⁷⁹



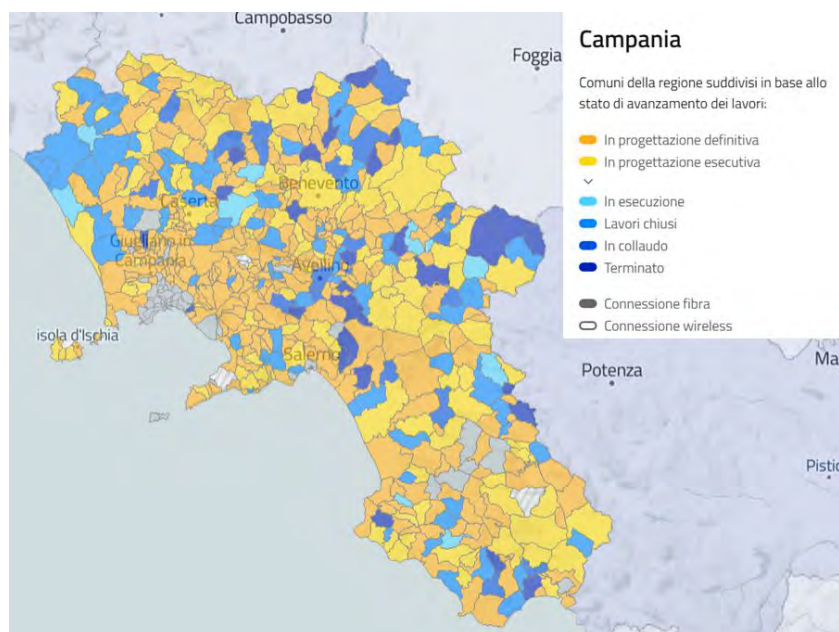
Fonte: Banca dati Infratel Italia

La seconda figura mostra lo stato di avanzamento per i lavori di connessione wireless e emerge immediatamente che questi sono indietro rispetto alla fibra. Infatti, solo i progetti in 28 comuni risultano terminati, 72 in esecuzione e 397 comuni sono attualmente in programmazione.

⁷⁸Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021

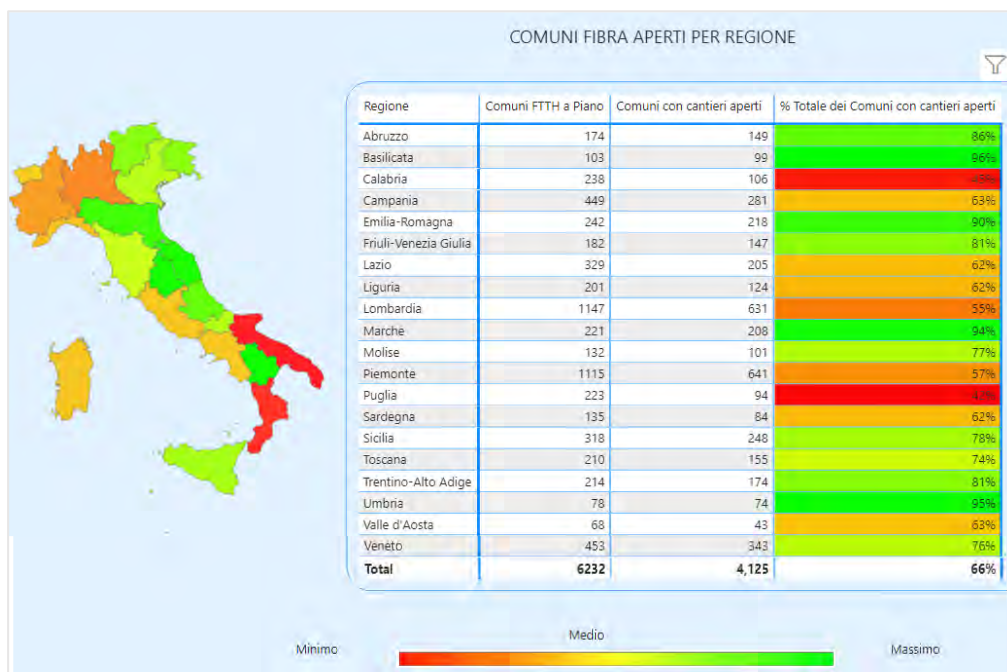
⁷⁹Fonte : <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=15&indicator=fiber>

Figura 8 – Interventi e stato dell'intervento per comune (Wireless)⁸⁰



Fonte: Banca dati Infratel Italia

In base agli ultimi aggiornamenti (dicembre 2021), l'andamento dei lavori all'interno della Regione sta seguendo un trend molto positivo: come si evince dalla figura seguente **la Regione Campania ha il 63% dei comuni con cantieri aperti (fibra FTTH).**



⁸⁰ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=15&indicator=wireless>

Di seguito vengono analizzate le specifiche fasi di avanzamento dei lavori nel territorio campano. Infatti, successivamente alla fase di gara, i Comuni delle aree bianche sono stati divisi in segmenti per **la fase operativa, che prevede 5 fasi fondamentali**:

1. la progettazione definitiva;
2. la progettazione esecutiva;
3. l'esecuzione dei lavori;
4. il collaudo;
5. l'avvio dei servizi (ovvero la commercializzazione della rete ai cittadini).

Per quanto riguarda la fase di **progettazione definitiva**, a dicembre 2021, **i comuni campani** che fanno parte del Programma Operativo della BUL Regione Campania **hanno sottoscritto la Convenzione con Infratel**; di questi, **396 hanno consegnato progetti definitivi di connessione in Fibra e 522 hanno consegnato progetti definitivi di tipologia Wireless**.

Tabella 232 - Status Progettazione Definitiva cantieri BUL Campania

Progetti previsti	Comuni previsti	Progetti consegnati	Comuni con progetti consegnati	Progetti approvati	Comuni con progetti approvati
693	449	665	449	587	396
Fibra Ottica (FTTH)					
525	525	525	525	522	522
Wireless (FWA)					

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021

La fase successiva prevede **l'esecuzione dei lavori**, che vengono **avviati da Open Fiber** sia per la componente FTTH che per quella FWA. Per quanto riguarda la progettazione esecutiva, sono stati approvati da Infratel 381 progetti in Fibra ottica e 152 in modalità di connessione Wireless. Sul totale **degli ordini di esecuzione (OdE) emessi** sono stati **aperti rispettivamente 358 e 150 cantieri** (rispettivamente per la Fibra e per Wireless), di cui 185 in connessione tramite Fibra sono stati completati.

A dicembre 2021 449 Comuni hanno consegnato progetti definitivi di connessione in Fibra e 525 hanno consegnato progetti definitivi di tipologia Wireless.

Tabella 233 – Status Progettazione Esecutiva cantieri BUL Campania

Progetti previsti	Comuni previsti	Progetti consegnati	Comuni con progetti consegnati	Progetti approvati	Comuni con progetti approvati
693	449	409	277	381	253
Fibra Ottica (FTTH)					
288		157		152	
Wireless (FWA)					

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021

L'ultima fase operativa prima della commercializzazione e l'avvio dei servizi dell'infrastruttura, è quella del **collaudo**. Al 31 dicembre 2021 sono 123 i Comuni con impianti collaudabili in Fibra e 117 i Comuni collaudati positivamente. Se si considerano i Comuni dei progetti collocati solo nelle Aree rurali C e D e i solo Comuni con collaudi positivi - finanziati con fondi FEASR da Piano Tecnico BUL Campania - la tabella dei **collaudi** suddivisi per Provincia e Area Rurale è la seguente:

Tabella 234 – Numero Comuni campani con progetti collaudati - Fibra Ottica (FTTH)

Provincia	Collaudi positivi in Area Rurale C	Collaudi positivi in Area Rurale D	Totale
Avellino	20	17	37
Benevento	12	11	23
Caserta	1	7	8
Napoli	1		1
Salerno	15	23	38
Totale	49	58	107

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021 e file di monitoraggio regionali

Di questi 107 Comuni con collaudi positivi al 31.12.2021, **n. 32 sono finanziati con fondi FEASR-PSR e sono così distribuiti:**

Tabella 235 - Numero Comuni campani con progetti collaudati positivamente finanziati con fondi FEASR - Fibra Ottica (FTTH)

Provincia	Collaudi positivi in Area Rurale C	Collaudi positivi in Area Rurale D	Totale
Avellino	1	10	11
Benevento		6	6
Caserta		6	6
Salerno		9	9
Totale	1	31	32

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021 e file di monitoraggio regionali

Una volta che le procedure a livello comunale sono portate a termine e ottenuto l'esito positivo dai collaudi, si può procedere con la **commercializzazione verso i cittadini della rete Internet e il progetto può definirsi concluso.**

Tabella 236 - Unità immobiliari commercializzabili dei servizi BUL Campania per Provincia e Area rurale

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno		Totale
	C	D	C	D	C	D	C	D	C	D	
n. Comuni	37	25	24	14	3	10	4	-	22	34	173
UI FTTH	9.094	17.807	9.777	10.657	54	5.085	56	-	22.690	29.088	104.308
UI FWA	18.009	12.623	16.163	10.461	1	1.620	404		9.164	9.631	78.076

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 31 dicembre 2021 e file di monitoraggio regionali

Coerentemente con la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, il PSR Campania prevede finanziamenti per il miglioramento della connessione Internet garantendo la copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana (macroaree C e D), in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Tabella 237 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	1.918.453	1.916.133	1.911.188	1.907.157	1.901.774	1.203.434	1.179.140	1.194.803
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	271.607	269.247	266.793	263.946	261.452	467.448	451.632	462.387

Fonte: Elaborazioni VI su dati RRN (anni 2014-2018) e dati Istat (anni 2019-2021)

I fabbisogni a cui risponde la FA 6C del PSR Campania 2014-2022 in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

Tabella 238 - Fabbisogni FA 6C

Fabbisogni		1.1.1	7.3.1
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	
F23	Rimuovere il DD nelle aree rurali		X
F25	Rimuovere il Digital Divide nelle aree rurali (SM 7.3)		X

Le Misure collegate direttamente alla FA 6C sono:

- ▶ TI 1.1.1- *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze:*
- ▶ TI 7.3.1 - *Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica* (nell'ambito della SM 7.3 volta a sostenere l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online).

La TI 7.3.1 inerente alla realizzazione di tali infrastrutture di accesso in fibra ottica consiste in un Contributo in conto capitale al 100% a copertura delle spese ammissibili:

- opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);
- attrezzature Backhaul (rete di ritorno);
- sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- spese generali.

Come descritto precedentemente, nella Strategia nazionale BUL, ed in conformità con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica FEASR pari a **20,40 milioni di euro**, sono state previste opere nelle **sole Aree Bianche C e D** (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire). Si tratta delle cosiddette NGAN (*Next Generation Access Network*) le quali, in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, possono essere finanziate **nelle sole zone in cui**

La Strategia BUL viene attuata tramite differenti linee di finanziamento:

- € 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR 2014/2020;
- € 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR 2014/2020;
- € 22.388.126,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.

sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero quelle in cui l'infrastruttura a banda ultra larga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Tali aree sono state individuate come quelle in cui non era prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente TI, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente anche di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio" estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità. Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultra Larga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in "cluster" di Comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN.

Le risorse FEASR sono, dunque, impiegate in questo contesto per garantire un'offerta adeguata di infrastrutture a banda ultra larga.

L'attuazione del Piano nazionale garantisce **neutralità tecnologica**, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; prevede, inoltre, che **tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi**, dunque, reti aperte, accesso a condizioni eque e non discriminatorie e un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si procede **abbassando le barriere di costo di realizzazione**, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il migliore riutilizzo delle infrastrutture già esistenti.

Le reti realizzate sono di proprietà della Regione Campania, il beneficiario (MiSE) garantisce il mantenimento attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo.

Le finalità delle tipologie di intervento attivate nella FA 6C sono quindi pertinenti per rispondere ai suddetti fabbisogni in base alla relazione, indicata nel PSR nella descrizione di ogni tipo di intervento, illustrata nel seguente schema sintetico.

Attuazione del Programma

Sulla FA 6C sono state programmate risorse per la Misura 7 e 1. La tipologia di intervento 7.3.1 è attuata mediante un accordo di programma siglato tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico. I Comuni previsti dal Piano tecnico interessati da interventi finanziati con il FEASR sono 70 e al 31 dicembre 2021 sono stati approvati 52 progetti esecutivi da *Infratel*.

Tabella 239 - Avanzamento lavori Piano Tecnico BUL Campania - FEASR - al 31.12.2021

Comuni	n.
Comuni previsti dal Piano tecnico FEASR	70
Comuni in lavorazione	8
Comuni Terminati	14
Comuni Collaudati	30
Comuni Totali	52

La maggior parte delle risorse sono concentrate, in particolare, sull'intervento 7.3.1 (che prevede una spesa pubblica programmata pari a €20.500.000,00) relativo alla realizzazione della banda larga ed una quota inferiore è programmata nella M1 (€224.741,17) che, al 31 dicembre 2020, non registra nessun pagamento. Non è stata erogata alcuna spesa nel 2021.

Tabella - Avanzamento finanziario per tipologia intervento FA 6C al 31.12.2021

Tipologia di intervento	Programmato (a)	Risorse impegnate (Graduatorie emesse)	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi) (c)	Capacità di spesa (c/a)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti saldati)
1.1.1	224.741,17		-	-	-	-
7.3.1	20.500.000	20.400.000	9.254.485,00	45	1	0
Totale	20.724.741,17	20.400.000	9.254.485,00	45	1	0

Fonte: file di monitoraggio regionali

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla FA 6C è correlato il QVC 18: *in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?* – la cui articolazione in **criteri di giudizio e relativi indicatori** del PSR e aggiuntivi proposti dal Valutatore, aggiornati per il periodo 2014-2019, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 240 - QVC 18 - in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato	Fonte informativa
Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)- M 1.1.1	224.741,17	0	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O12. Numero di partecipanti alla formazione- M1.1.1	240	0	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O1. Spesa pubblica totale (euro)- M 7.3.1	20.500.000	9.254.485*	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O3. Numero di operazioni sovvenzionate	1	1	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea
	O15. Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	111.197	52.956	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

Criteri	Indicatori (comuni o del valutatore*)	Valore Obiettivo al 2025 (se applicabile)	Valore realizzato	Fonte informativa
	R25/T24. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)	6,06%	2,88%	PSR ver. 10.1 File di monitoraggio regionali OPDB Agea

**Solo anticipo*

Fonte: elaborazioni VI su OPDB Agea e su file di monitoraggio regionali

Approccio metodologico

La valutazione è stata realizzata sulla base degli indicatori di output e di risultato, quantificati utilizzando i dati di monitoraggio. La popolazione rurale a cui si è fatto riferimento è quella riportata nel PSR e per l'indicatore di contesto si è attinto alla BD Istat. Il contributo del programma alla tematica affrontata dalla FA 6C è valutato facendo riferimento al grado di avanzamento degli indicatori di output e risultato individuati per questa FA. Il valore degli indicatori target rispecchia quello contenuto nel PSR ver.10.1 e il valore realizzato è stato calcolato sulla base dei valori indicati nei file di monitoraggio regionali.

Risposte alla domanda di valutazione

Il PSR Campania 2014-2022 contribuisce a migliorare l'accesso alle TIC nelle aree rurali per abbattere il *digital divide* che caratterizza le aree marginali del territorio campano. Il contributo principale arriva dalla Misura 7 che, attraverso la TI 7.3.1 e in accordo con il Ministero dello Sviluppo, ha finanziato l'installazione di una nuova struttura di accesso alla banda ultra larga da cui dovrebbero trarre beneficio, una volta terminati i lavori (iniziati nel 2018), gli abitanti di 70 Comuni ricadenti nelle macroaree C e D. Dei 20.400.000 euro impegnati nella SM 7.3, ne sono stati liquidati € 9.254.485.

Il PSR favorisce l'accesso alle TIC anche finanziando la formazione degli operatori agricoli e forestali residenti nelle zone rurali sull'uso di queste tecnologie attraverso la Misura 1. Al momento però non si registra nessun avanzamento relativo a questa Misura all'interno della FA 6C e il suo contributo è quindi nullo.

La FA 6C non ha registrato alcun avanzamento in termini fisici- intervento 1.1.1 e 7.3.1- né finanziari rispetto all'anno 2020.

Di seguito si riportano le tabelle inerenti agli obiettivi e lo Stato di avanzamento al 31.12.20 della TI 7.3.1.

I dati specifici relativi alle risorse impiegate nella costituzione dei cantieri e in merito alla divisione degli interventi per fondo strutturale europeo possono essere rintracciati incrociando i dati del Piano tecnico BUL Campania e i file di monitoraggio regionale sullo stato di avanzamento della TI 7.3.1 con i database scaricabili dal sito *web* di Infratel Italia.

Tabella 241 - Obiettivi avanzamento FEASR - TI 7.3.1 - al 31.12.2021

Obiettivi TI 7.3.1		FEASR
		A Piano BUL (concessione)
Popolazione raggiunta in aree rurali	Fonte dati	116.814
Unità immobiliari (UI) in aree rurali	Fonte dati	78.606
	Copertura WIFI (FWA) - 30 Mbps	32.670
	Copertura FTTH - 100 Mbps	45.936
	Unità immobiliari non coperte a fine programmazione rispetto al totale delle unità immobiliari presenti in aree rurali (include le case sparse)	12.753
Comuni	Programmati (definitivi)	70

Fonte: file di monitoraggio regionali

La popolazione che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di 52.956, e corrisponde al 45% del valore obiettivo O15, e al 2,6% del valore target - **T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)** (aspetto specifico 6C).

Tabella 242 - Stato di avanzamento TI 7.3.1 al 31.12.2021

Stato avanzamento lavori		FEASR
		A Piano BUL (concessione)
Popolazione raggiunta in aree rurali	fonte dati	52.956
Unità immobiliari (UI) in aree rurali	Copertura WIFI (FWA) - 30 Mbps	14.940
	Copertura FTTH - 100 Mbps	18.464
	Totale	33.404
	in lavorazione	8
Comuni	di cui collaudati	30
	terminati	14

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei Cantieri nei diversi Comuni con infrastruttura BUL finanziata da fondi FEASR:

Tabella 243 – Stato cantieri FEASR sulla base della documentazione regionale al 31.12.2021

Provincia	Comune	Stato cantiere	Area Rurale
Avellino	Andretta	collaudato	D
	Aquilonia	terminato	D
	Casalbore	collaudato	D
	Guardia Lombardi	collaudato	D
	Montaguto	terminato	D
	Montecalvo Irpino	terminato	D
	Monteverde	collaudato	D
	Rocca San Felice	collaudato	D
	San Nicola Baronia	collaudato	D
	San Sossio Baronia	in lavorazione	D
	Savignano Irpino	terminato	D
	Scampitella	collaudato	D
	Torella dei Lombardi	collaudato	C
	Trevico	collaudato	D
	Vallesaccarda	collaudato	D
	Zungoli	collaudato	D

Provincia	Comune	Stato cantiere	Area Rurale
Benevento	Baselice	collaudato	D
	Castelpagano	terminato	D
	Castelvetero in Val Fortore	collaudato	D
	Ginestra degli Schiavoni	collaudato	D
	Molinara	collaudato	D
	Montefalcone di Val Fortore	terminato	D
	Pietraraja	terminato	D
	San Giorgio La Molara	in lavorazione	D
	Santa Croce del Sannio	collaudato	D
	Sassinoro	collaudato	D
Caserta	Alvignano	collaudato	D
	Baia e Latina	collaudato	D
	Fontegreca	terminato	D
	Gallo Matese	in lavorazione	D
	Galluccio	in lavorazione	D
	Gioia Sannitica	in lavorazione	D
	Liberi	terminato	D
	Prata Sannita	terminato	D
	Raviscanina	in lavorazione	D
	Rocca d'Evandro	collaudato	D
	Roccaromana	collaudato	D
	San Gregorio Matese	in lavorazione	D
	Sant'Angelo d'Alife	collaudato	D
	Acerno	in lavorazione	D
Salerno	Campora	terminato	D
	Caselle in Pittari	collaudato	D
	Castelcivita	collaudato	D
	Futani	in lavorazione	D
	Laurino	collaudato	D
	Laurito	collaudato	D
	Laviano	collaudato	D
	Novi Velia	terminato	D
	Piaggine	terminato	D
	Rofrano	collaudato	D
	Sant'Angelo a Fasanella	collaudato	D
	Sanza	collaudato	D

Fonte: file di monitoraggio regionali

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Nell'ambito della FA 6C la TI 1.1.1 non ha registrato alcun avanzamento in termini fisici né finanziari rispetto all'anno 2020. L'avanzamento in termini di spesa della SM7.3 raggiunge il 45% delle risorse programmate. La popolazione raggiunta che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di n. 52.956, e corrisponde al 45% del valore obiettivo O15, e al 2,6% del valore target - T24: <i>percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)</i> (aspetto specifico 6C).	In considerazione della complessità della infrastrutturazione con la BUL del territorio, si raccomanda all'Amministrazione regionale di monitorare con particolare attenzione la realizzazione degli interventi gestiti dal MiSE e attuati da Infratel Italia, in modo che essi possano soddisfare a pieno gli obiettivi della Strategia BUL per l'Italia, anche in integrazione con i nuovi strumenti messi in campo nel corso del 2021, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Competitività, Cultura e Turismo) e la Strategia italiana per la Banda Ultra Larga ("Verso La Gigabit Society). Si raccomanda in questa direzione di assicurarsi che il fornitore della infrastruttura in oggetto soddisfi al meglio il raggiungimento del maggior numero di Unità abitative/produttive, collegando anche le cd. case sparse. Ciò appare infatti essenziale per il conseguimento degli obiettivi condivisi con l'UE, che fanno riferimento al raggiungimento di quelle aree che non sarebbero altrimenti servite da operatori economici in regime di libero mercato, in quanto opere la cui realizzazione non è economicamente vantaggiosa e proprio per questo oggetto di intervento pubblico.

7.5.18 QVC. 20: In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Finalità e attività specifiche confluite all'interno della M20 "Assistenza Tecnica" sono state definite durante l'attività di stesura del PSR 2014-2020 grazie all'organizzazione di diversi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale. Nel corso di questi incontri sono infatti emersi i diversi elementi sui quali fare leva per il miglioramento della capacità amministrativa interna a RC e che successivamente si sono tradotti in fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (vedi tabella successiva). Altri importanti spunti sono stati raccolti sulla base dei risultati delle attività di audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013, nonché dalle evidenze dell'attività di valutazione.

Successivamente le attività di Assistenza Tecnica per il PSR 2014-2020 sono state disciplinate dal Piano Operativo della misura 20 “Assistenza Tecnica” approvato con DRD n.90 del 21/04/2017 dell’Autorità di Gestione: esso specifica obiettivi e contenuti della Misura, le tipologie di intervento suddivise per azioni, le procedure attuative, stabilisce ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, nonché le modalità con cui realizzare i controlli. Al 31/12/2021 il documento non risulta essere stato modificato costituendo dunque ancora il riferimento per l’organizzazione del servizio di AT.

Le azioni realizzabili sono suddivise in 3 “sotto-interventi”: 01) Valutazione; 02) Supporto gestione controllo e monitoraggio; 03) Informazione e comunicazione.

Tabella 244 - Descrizione del servizio di AT PSR 2014-2020 Regione Campania

Sintesi dei principali Fabbisogni di intervento M20	
■	Migliorare la qualità dell’offerta di consulenza, di formazione e la creazione di reti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza
■	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale
■	Migliorare il quadro delle conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale
■	Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell’azione dell’Amministrazione regionale
■	Migliorare la capacità di integrazione delle politiche
■	Migliorare l’implementazione del metodo LEADER
■	Rendere più efficiente l’implementazione del Programma e migliorare la capacity building dell’Amministrazione

Fonte: PAR 15.6 del PSR

Le attività selezionate sono le seguenti:

- Sotto-intervento 1: Affidamento con procedura di gara del Servizio di valutazione indipendente del PSR 2014/2020: a Lattanzio Advisory SpA;
- Sotto-intervento 2: “Servizio di Assistenza tecnica alle attività di programmazione, avvio, coordinamento, attuazione e controllo del PSR 2014/20”, affidato alla RTI Deloitte Consulting srl /Protom Group s.p.a/DTM srl, con procedura di gara;
- Sotto-intervento 3: affidamento alla società in house “Sviluppo Campania” la realizzazione di azioni di comunicazione e pubblicità e altre attività afferenti la Misura 20 comprese nel Piano di Comunicazione del PSR 2014-2020.

È previsto anche l’utilizzo dei seguenti servizi per il potenziamento dell’attività di supporto gestione, controllo e monitoraggio (sotto-intervento 2):

- selezione di quattro 4 esperti di assistenza tecnico specialistica per l’implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale;
- affidamento del “Servizio di consulenza irrigua per le stagioni 2018-2019 rivolto alle aziende agricole ricadenti nel territorio della Regione Campania”;

- selezione di tre esperti esterni da impegnare quali componenti della “Commissione di valutazione delle domande di sostegno per la tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania”;
- affidamento alla società Informatore Agrario della “Elaborazione prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole della Regione Campania”.

Attuazione del Programma

La misura 20 “Assistenza Tecnica” della Regione Campania finanzia le attività di supporto, gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione, comunicazione, controllo ed audit del Programma.

La dotazione finanziaria complessiva è di 30.000.000,00 euro: la spesa al 31/12/2021 è pari a 10.966.577,55 ovvero il 36,5% dell’importo complessivo.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Alla M20 è correlato il QVC 20 *“In che misura l’assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all’articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all’articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?”*

Per la risposta al quesito valutativo sono utilizzati i criteri di giudizio e i relativi indicatori riportati nella seguente tabella. Data la natura dell’intervento non sono previsti indicatori target da raggiungere nel 2025.

Tabella 245 – QVC 20 - In che misura l’assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all’articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all’articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato al 2021	Fonte informativa
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Lunghezza del procedimento amministrativo	A fronte dei lunghi tempi medi per giungere alla pubblicazione della graduatoria definitiva, l’AdG ha introdotto diversi strumenti di semplificazione per le M. strutturali più attrattive.	Analisi del VI (cfr. Cap.5)
Il monitoraggio è stato migliorato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo)	Cfr. RAV 2021 - Capitolo 5 “Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all’impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento”	Analisi del VI
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/ esigenze esterne (VAL)		
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione	Costruzione di competenze in materia di valutazione	11 Focus Group 5 Incontri divulgativi	Prodotti valutativi
	Numero delle valutazioni effettuate (obbligatorie e specifiche) e loro utilizzo/utilità (quantitativo e qualitativo)	3 Approfondimenti tematici (ambiente, giovani, innovazione) 3 Rapporti Annuali di Valutazione Le raccomandazioni del valutatore sono state illustrate e discusse in eventi rivolti ad un n. esteso di stakeholder, per ciascuna di esse la RC ha prodotto un follow up.	Prodotti valutativi e materiale fornito ai CdS

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato al 2021	Fonte informativa
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione (O)	Numerose riunioni di coordinamento formali e informali, oltre ad un contatto costante con i referenti regionali.	PEC e mail ordinarie di convocazione
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR*	2 eventi internazionali 1 Comitato di Sorveglianza Webinar, incontri tecnici organizzati da RdM, incontri tematici/ territoriali sulla nuova programmazione 1 Newsletter tematiche (Appalti) 27 Newsletter "PSR Comunica" 2 (nuovi) format video: agriweekrecap (rubrica settimanale) & agrintour 66 audiovisivi sul canale youtube	Dati di monitoraggio
	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR** (O)	Partecipanti "Global Food Innovation Forum": 218 in presenza, 418 registrati su piattaforma digitale, 800 visualizzazioni in streaming e 7000 visualizzazioni di pagina. Statistiche Portale Agricoltura: Visite totali: 3.520.505; Visite totali sulle pagine del PSR: 651.794; Visite totali sulla pagina "Comunicati": 565.711. Pagine più visitate: Bandi e Graduatorie: 50.645; TI 16.1.2: 43.460; GAL: 26.023 Newsletter (Appalti & PSRComunica): 1500 iscritti	
	Presidio delle attività di comunicazione	Attività presidiata e coordinata Comunicazione costantemente aggiornata e riprogrammata in base alle esigenze dei principali stakeholder (attività di ascolto e mappatura degli stakeholder) Comunicazione realizzata in maniera fortemente sinergica alla programmazione	Evidenze documentali (report e indagini regionali) e indagini dirette del VI

*dati riferiti al 2021 fino ad ottobre

**dati relativi ai principali canali di comunicazione

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata utilizzando principalmente dati secondari provenienti dall'analisi di documenti regionali o dai risultati di ricerche realizzate direttamente dal VI su impulso di RC nel corso degli anni.

Si è fatto ricorso alla costruzione di dati primari, rilevati attraverso la somministrazione di un breve questionario ai responsabili di misura e ai Dirigenti in staff al Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, per aggiornare il giudizio valutativo sulle esigenze in materia di AT e collegate alle capacità amministrative e all'attività di comunicazione.

Inoltre sono stati revisionati alcuni indicatori aggiuntivi, ovvero formulati dal valutatore, collegati ai criteri di giudizio del QVC. Tale revisione si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento dei temi oggetto dell'approfondimento.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1 e 2- Le capacità istituzionali e amministrative di tutte le parti interessate alla gestione efficace del PSR sono state rafforzate

La stesura della RAV 2022 è stata occasione per realizzare una breve indagine (cfr. traccia questionario all'Allegato III) presso i Responsabili di Misura e la Dirigenza in Staff alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali circa l'opportunità di definire il contenuto e il profilo del servizio di AT che dovrà occuparsi del periodo di estensione del PSR 2021-2022. Le domande erano volte infatti a rilevare temi/ambiti sui quali dovrebbe concentrarsi il supporto del servizio di AT, sulle competenze maggiormente richieste da parte del personale regionale insieme alle esigenze formative necessarie per fronteggiare la chiusura del Programma 2014-2022.

Dalle 18 risposte ricevute (sono stati complessivamente invitati a partecipare 44 tra RdM e Dirigenti) emergono almeno tre elementi ricorrenti, di seguito illustrati.

- La necessità di essere affiancati da figure specialistiche, in particolare in materia **amministrativo/giuridica** e in materia **organizzativo/informatica**. I primi potrebbero colmare le difficoltà interne nel gestire materie specifiche come ad esempio i controlli, la trattazione dei ricorsi, l'ammissibilità della spesa, gli audit interni, la gestione degli appalti, la contrattualistica, la tutela della privacy, etc. Tali aspetti hanno assunto un rilievo enorme rispetto a quelli tecnici, tradizionalmente appannaggio del settore (cfr. punto successivo). I secondi, potrebbero essere impiegati nell'ottimizzazione, reingegnerizzazione dei processi gestionali (peraltro già informatizzati per larga parte) collegati ai finanziamenti del PSR: RC gestisce grandi numeri e le competenze tecniche interne evidentemente non sono in grado di sostenere autonomamente tutti gli iter procedurali. Operativamente, in questa fase del Programma, servirebbe supporto alla predisposizione di sistemi di monitoraggio che lavorino con tempestività (anche per predisporre la documentazione necessaria per le RAA) riguardo alla gestione dei flussi finanziari, all'analisi dei dati ai fini delle previsioni di spesa e proiezioni delle stesse, anche per l'applicazione della regola del disimpegno automatico.
- I rispondenti vorrebbero ricevere un **affiancamento costante on the job**, piuttosto che dover ricorrere alle risorse di AT in momenti emergenziali. In questo senso è stato citato come esempio positivo il gruppo di lavoro misto "interno-esterno" che ha lavorato al tema "Appalti" per esigenze di approfondimento della materia e di supporto operativo;
- Per quanto riguarda la necessità di **ampliare le competenze interne**, il **fabbisogno formativo** emerso attiene alle materie giuridiche che interessano l'attuazione del PS (contratti, appalti, etc.), preferibilmente in modalità da remoto (sistema già sperimentato in maniera positiva durante lo stato di emergenza da Covid-19 in Italia) e in modalità e-learning (che permette di seguire un corso anche in maniera discontinua in linea con gli impegni lavorativi). Emerge infine uno spunto interessante, ovvero quello di sperimentare le attività di Team building per migliorare le performance all'interno dei gruppi di lavoro.

Criterio 3 - L'attuazione del PSR è stata migliorata

Al 31/12/2021 i tempi medi tra apertura del bando e pubblicazione della graduatoria definitiva per le misure strutturali risultano essere di 569 giorni senza contare ulteriori rettifiche o scorrimenti di graduatoria (al 31/12/2019 il tempo medio di pubblicazione delle graduatorie era di 303 giorni per 21 bandi dei quali era stata emessa la Graduatoria Unica Regionale).

Oltre alle attività volte alla riduzione degli oneri amministrativi, cui si fa cenno successivamente, RC ha messo in atto una profonda revisione del sistema di governance del Programma con la DGR nr. 600 del 22/12/2020 diventata operativa di recente (primi mesi del 2022). Essa si pone come obiettivo quello di razionalizzare ed efficientare le strutture amministrative attraverso il ridisegno dell'assetto della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di RC secondo un modello maggiormente funzionale alle sfide della prossima programmazione PAC 2023-2027.

I risultati concreti di tale revisione, che tra le altre cose ripartisce la responsabilità della programmazione e attuazione dei diversi temi (e dei relativi bandi) a livello di UOD Provinciali, potranno essere rilevati solo quando la riforma sarà entrata a regime confrontandosi con la realtà attuativa del Programma o di quanto dovrà essere fatto per gestire la nuova programmazione.

Criteri 4 e 5 - Ottimizzazione del sistema di monitoraggio e riduzione degli oneri amministrativi.

Un'approfondita analisi dei correttivi attivati da RC per alleggerire il carico degli oneri amministrativi sui beneficiari è stata realizzata dal VI nel capitolo 5 del presente documento ciò a dimostrazione dell'importanza del tema, in continuità con quanto già fatto con il rapporto di valutazione dello scorso anno. Si tratta infatti di un argomento sotto costante osservazione poiché capace di inficiare o viceversa di potenziare le performance attuative e di spesa del Programma.

Criterio 5 e 6 - I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione.

Al 31/12/2021 i rapporti di valutazione licenziati dal VI e approvati da Regione Campania sono 5 così suddivisi:

- 3 Rapporti Monotematici (Ambiente “L’efficacia delle misure agroambientali in relazione alle priorità di intervento territoriale definite dal PSR”, 2019; “Gli effetti degli investimenti innovativi nelle principali filiere agricole campane e le nuove esigenze emerse a seguito dell’emergenza sanitaria COVID-19 e il ruolo del PSR 2014-2020”, 2020; “Le dinamiche del ricambio generazionale nelle famiglie rurali campane”, 2020);
- 3 Rapporti di Valutazione Annuale, di cui il primo rinforzato (2019, 2020 e 2021).

I Rapporti Monotematici sono valutazioni tematiche annuali finalizzate ad approfondire in maniera trasversale specifiche tematiche afferenti alle distinte linee di intervento del PSR. Le domande valutative sono state formulate dall'AdG sulla base di specifiche esigenze conoscitive. In particolare, gli approfondimenti realizzati hanno inteso analizzare gli effetti di un approccio programmatico della politica di sviluppo rurale di tipo “strategico”, cioè orientato

ad indirizzare gli interventi (e quindi le risorse) verso un chiaro sistema di priorità” trasversali”. Inoltre, attraverso le indagini dirette, questi approfondimenti permettono di rilevare posizioni, esperienze e desiderata dei principali attori del territorio e che a vario titolo interagiscono con lo sviluppo rurale campano (beneficiari diretti, professionisti, accademici, dirigenti e funzionari di RC, privati cittadini, etc.).

I Rapporti di Valutazione Annuali (RVA) analizzano invece l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Campania con cadenza annuale. Si tratta di documenti articolati secondo una struttura maggiormente rigida che segue l'impostazione prevista dal Capitolato per i RVA e in conformità a quanto indicato nell'Offerta tecnica e nel Piano annuale di valutazione (PAV).

La RC e il VI tra il 2019 e il 2021 hanno realizzato numerose riunioni di coordinamento più o meno strutturate per condividere l'impostazione o l'avanzamento dei lavori, oltre a costanti interlocuzioni informali. Per quanto riguarda momenti di confronto e follow up con la RC e altri stakeholder sono stati realizzati 11 Focus Group e 5 incontri divulgativi in presenza e in modalità webinar - e quindi sperimentando anche nuove modalità operative - collegati ai rispettivi approfondimenti tematici per condividere i risultati con tutti i soggetti interessati.

In questo modo, attraverso cioè la divulgazione, si ritiene che le osservazioni valutative possano tradursi in azioni di miglioramento dell'agire amministrativo.

Criterio 7 - Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state diffuse

Per l'aspetto specifico dell'attività di comunicazione si restituisce una valutazione delle attività realizzate dal portale PSRCampania Comunica che, a partire da settembre 2020, rappresenta uno dei canali della comunicazione web del PSR, realizzato secondo una logica di integrazione e complementarietà rispetto al portale <http://www.agricoltura.regione.campania.it/> Agricoltura (che resta il canale d'informazione istituzionale principale per numero complessivo di utenti). Fondamentalmente il portale Comunica riprende e riorganizza i contenuti della sezione PSR del portale istituzionale approfondendoli e rendendoli più fruibili secondo un preciso lavoro di differenziazione del messaggio e dello strumento di comunicazione per i diversi gruppi target. A titolo esemplificativo, in occasione della pubblicazione delle pre-informative dei bandi, il portale Comunica non solo fornisce la notizia della loro pubblicazione, ma crea un approfondimento sui contenuti delle stesse. Inoltre il portale Comunica “ospita” tutti quei contenuti collegati al PSR e all'agricoltura campana che non trovano spazio sul portale principale, creando dei repository dove trovare ampie trattazioni di temi collegati allo sviluppo rurale campano. Si tratta di una ricca mediateca (sotto-sezioni Eventi, Video, Gallery, Newsletter e Pubblicazioni) per facilitare il reperimento e la fruizione dei prodotti realizzati (in primis i numerosi video tra cui le versioni integrali di seminari informativi dedicati a bandi PSR, AKIS, aiuti di Stato, etc.).

Due esempi principali di repository:

- “Europa Agricoltura – PSR Campania Comunica “: pagina repository, in evidenza in home page, che contiene tutti gli articoli che Comunica dedica ai regimi italiani di aiuti per l'agricoltura nell'ambito del Quadro temporaneo, alla PAC 2023- 2027, al periodo

transitorio 21-22, Next Generation Eu per lo sviluppo rurale, al Green Deal e le strategie europee di interesse per il settore primario, etc.;

- “Politica agricola nazionale e regionale: la programmazione 23-27”: altra pagina repository, anch’essa in evidenza in home page, che contiene tutti gli articoli dedicati al percorso volto a definire il Piano strategico nazionale per la Pac 23-27 e al contributo offerto in tale contesto dall’Amministrazione regionale.

Si ritiene che comunque il valore aggiunto di questa attività di comunicazione sia il carattere fortemente sinergico non solo rispetto alla comunicazione istituzionale latu sensu, ma anche con una comunicazione che potremmo definire attiva “pushing”, con la quale si pianificano periodicamente attività costruite su misura dei fabbisogni di diversi target, compresi i soggetti che presiedono alla programmazione e all’attuazione del Programma. Accanto al ruolo di primo piano del sito del PSR, si ricordano le iniziative di avvicinamento agli stakeholder (ad esempio il ciclo di incontri tematici realizzato sul territorio per far conoscere la nuova programmazione), le molte iniziative di “ascolto” (dei cittadini, dei beneficiari, dei RdM, etc.), così come il materiale divulgativo e gli incontri formativi/ informativi hanno come obiettivo ultimo quello di migliorare la conoscenza del Programma, la comprensione del suo funzionamento per avvicinare tutti i target della Strategia di comunicazione al mondo e alle opportunità del PSR. L’idea di fondo è quella di creare un canale di comunicazione costantemente aperto e rivolto alle reali esigenze conoscitive dei diversi utenti, che vengono rilevate periodicamente e inserite nei piani annuali di comunicazione: ne sono un esempio i corsi formativi/coaching rivolti ai RdM sulla base delle loro stesse richieste e che vengono incentrati su temi puntuali (ad es. gli aiuti di stato, il codice degli appalti, la semplificazione amministrativa). Questa attività risulta essere piuttosto singolare poiché se da un lato si configura quasi come un’attività di supporto tecnico, dall’altro se ne evidenzia la sua nascita su impulso del ramo comunicazione, laddove quest’ultima è interpretata come fortemente collaborativa alle esigenze operative della programmazione e funzionali al miglioramento dell’attuazione del PSR.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il servizio di AT che dovrà accompagnare il PSR nel suo periodo di estensione, dovrà essere composto di professionalità altamente specialistiche in materie specifiche (ad es. codice degli appalti, contrattualistica, audit interno, ingegneria gestionale, etc.).	Si suggerisce di selezionare un gruppo di lavoro altamente specializzato rispetto alle esigenze effettive di supporto per accompagnare RC nel periodo di estensione del PSR e nella sua chiusura. Ampliare i risultati dell’indagine del VI al momento della ricezione di ulteriori contributi per delineare meglio le aspettative di RC.
Per quanto l’ attuazione del Programma , si registra un aumento dei tempi di istruttoria, rispetto alla quale si registra tuttavia un notevole impegno dell’amministrazione regionale nella introduzione di semplificazioni procedurali volte a ridurre gli oneri amministrativi.	Proseguire nel percorso avviato, rafforzando ulteriormente gli strumenti e le soluzioni volte ad alleggerire il carico burocratico per i beneficiari e per la stessa amministrazione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
I prodotti della valutazione realizzati ad oggi (ad es. i tematici su “Ambiente”, “Giovani”, “Innovazione”) nascono da una diffusa cultura della valutazione che ne rafforza l'utilità. Le attività di condivisione dei risultati e il successivo follow-up sono stati garantiti anche durante il periodo pandemico senza interrompere una proficua collaborazione tra RC-VI e stakeholder.	Si suggerisce per il futuro una maggiore elasticità nella definizione dei temi da sottoporre a valutazioni verticali, allo scopo di assicurare un allineamento rispetto alle esigenze conoscitive che potranno maturare nel corso del periodo di attuazione del programma.
Per quanto riguarda il tema comunicazione, rivolgendo l'attenzione alle attività realizzate sul sito web PSRCampania Comunica, il VI giudica in maniera più che positiva l'interpretazione della funzione comunicativa come strettamente sinergica alle esigenze della programmazione e dell'attuazione. Il sito è realizzato in un'ottica di complementarità e integrazione rispetto alla comunicazione istituzionale e il contenuto delle iniziative è stabilito sulla base dei desiderata rilevati presso i principali stakeholder. In questo senso il VA e la singolarità delle iniziative risiedono nelle attività di ascolto continuo dei diversi target che si traducono in iniziative volte a ridurre il tasso di errore e migliorare le performance del programma. Si tratta in sostanza di aver scelto del giusto mix tra fluidità di linguaggio, la creazione di prodotti e strumenti di comunicazioni accattivanti e rigore nella scelta dei messaggi da veicolare al fine di migliorare la gestione complessiva del PSR.	Si suggerisce di realizzare un'indagine di customer satisfaction incentrata solo sulle attività di comunicazione in senso stretto, in modo da verificare l'efficacia delle attività implementate.

7.6 Approfondimento Tipo di Intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Il processo di attuazione del TI 6.4.1 si avvia nel 2017, con l'emanazione (DRD n.9 del 16.06.2017) del Bando pubblico per l'acquisizione delle domande di sostegno. Delle 415 presentate sono state ammesse a finanziamento 315 domande di sostegno, che si aggiungono alle 65 in “trascinamento” dal precedente periodo di programmazione, per una spesa pubblica rispettivamente di 49,853 Milioni di Euro (M€) e 1,552 M€ e complessivamente di 51,406 M€.

Entro il dicembre 2021 risultano completati, con pagamento del saldo ai rispettivi beneficiari, **181 interventi (operazioni)** per un contributo pubblico totale erogato di 20,272 M€. Tali interventi sono oggetto della presente analisi valutativa, realizzata elaborando i dati elementari ricavati dal sistema di monitoraggio del PSR ed altre informazioni relative al contesto regionale acquisite da ISTAT.

Nella parte conclusiva del capitolo sono inoltre descritte e commentate - sulla base delle informazioni ricavabili dalla Relazione tecnica annessa alla domanda iniziale di sostegno - n.8

operazioni realizzate nell'ambito del TI 6.4.1 in tre aree di intervento "leader" (relative ai GAL Colline salernitane (SA), Sentieri del buon vivere (SA), Tiburno (BN), delle quali n.6 secondo la procedura di attuazione "ordinaria" del PSR (citato Bando 2017) e n.2 nell'ambito delle SSL attuate dai GAL.

7.6.1 Caratteristiche delle imprese beneficiarie e distribuzione delle risorse finanziarie

Come illustrato nella seguente tabella, **le imprese agricole beneficiarie** sono prevalentemente (78%) di tipo individuale (persone fisiche) e per il restante 22% imprese societarie.

Considerando la *distribuzione territoriale*, si evidenzia la loro concentrazione, nella provincia di Salerno (60% del totale). Il 20% interessa la provincia di Avellino e il 10% quella di Benevento, mentre marginale è la diffusione delle imprese beneficiarie nelle provincie di Caserta (4%) e di Napoli (6%). Rispetto alla *distribuzione per genere* dei conduttori delle imprese individuali si osserva il sostanziale equilibrio delle due componenti, evidenziandosi nel contempo una incidenza delle imprenditrici beneficiarie (39%) lievemente superiore a quella verificabile nel totale delle aziende agricole regionali (38%).

Tabella 246 - Imprese agricole beneficiarie dell'Intervento 6.4.1 per provincia e tipo e per genere del conduttore nelle imprese individuali (numero e %)

Provincia (1)	Imprese individuali				Società		Totale	
	F		M					
Avellino	16	23%	13	19%	7	18%	36	20%
Benevento	9	13%	8	11%	1	3%	18	10%
Caserta	3	4%	1	1%	3	8%	7	4%
Napoli	2	3%	5	7%	4	10%	11	6%
Salerno	41	58%	43	61%	25	63%	109	60%
Totali	71	100%	70	100%	40	100%	181	100%
	39%		39%		22%		100%	

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021 -

(1): provincia della sede legale

Un risultato di interesse valutativo riguarda l'ampia partecipazione dei giovani, evidenziata dalla *distribuzione dei beneficiari (imprese individuali) per classi di età* (tabella seguente): il 50% non supera i 40 anni e il 28% i 30 anni, incidenze quindi molto superiori a quelle verificabili per l'insieme delle aziende agricole regionali (11,6% le aziende regionali condotte da giovani secondo il Censimento 2010). Ciò quale risultato di una maggiore propensione dei giovani conduttori agricoli ad avviare processi di diversificazione aziendale, tendenza che non è stata ulteriormente incoraggiata dalla adozione nel Bando di uno specifico criterio di selezione⁸¹.

⁸¹ Ciò diversamente da quanto invece verificabile nel TI 6.2.1. Tuttavia, la partecipazione giovanile può essere stata favorita indirettamente dal criterio di selezione relativo ai titoli di studio, dato la maggiore percentuali di laureati o diplomati nelle classi minori di età.

Tabella 247 - Beneficiari dell'Intervento 6.4.1 imprese individuali, per classi d'età e per genere del conduttore (numero e %).

Classi di età	Beneficiari (Imprese individuali)				totale	
	F		M			
fino a 30 anni	19	27%	21	30%	40	28%
31-40 anni	16	23%	15	21%	31	22%
41-60 anni	29	41%	28	40%	57	40%
oltre 60 anni	7	10%	6	9%	13	9%
Totale	71	100%	70	100%	141	100%
	50%		50%		100%	

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021

Adottando analoghi criteri di ripartizione ai **contributi pubblici (spesa pubblica) erogati** a sostegno degli interventi conclusi, si ottengono risultati non molto diversi dai precedenti, seppur con alcune variazioni (tabella successiva).

In termini di *distribuzione territoriale*, si accentua la concentrazione nella provincia di Salerno (il 62% dei contributi sono erogati ad aziende qui localizzate) mentre non si annullano ma si riducono, le differenze tra le altre provincie. Ciò in conseguenza di contributi medi per azienda nelle provincie di Napoli e Caserta (con minore partecipazione), superiori a quelli verificabili nelle provincie di Avellino e Benevento.

Altre differenze si verificano nella declinazione della variabile finanziaria per *tipo di impresa e genere del conduttore*, evidenziandosi una quota dei contributi totali destinati alle imprenditrici (35%) inferiore alla loro incidenza numerica (39%), con pertanto un contributo medio per impresa (100.882 Euro) inferiore a quello degli imprenditori singoli maschili (116.608 Euro) e al valore medio totale di 112.001 Euro. Come prevedibile, più che proporzionale rispetto alla incidenza numerica, la quota di spesa pubblica (24%) destinata alle imprese societarie nelle quali si raggiunge il contributo medio più elevato di 123.676 Euro/impresa.

Considerando, la distribuzione della stessa variabile "contributo pubblico erogato" *per classi di età* (Tabella 4) non si evidenziano significative differenze rispetto a quella già illustrata per numero di beneficiari.

Si osserva soltanto una quota di risorse finanziarie erogate ai beneficiari appartenenti alla classe 41-60 anni (38%) lievemente inferiore alla loro numerosità relativa (40%, in Tabella 2). Risultato opposto si verifica nelle due classi estreme, fino a 30 anni (29% la quota finanziaria contro il 28% di quella numerica) e oltre i 60 anni (11% contro 9%).

Tutto ciò si riflette in **contributi medi per beneficiario** lievemente differenziati tra le varie combinazioni classi di età – genere, con valori massimi nei beneficiari oltre i 60 anni (127.493 Euro), in particolare donne (137.526 Euro), mentre i valori inferiori si ottengono nella fascia d'età 41-60 anni (101.432 Euro) anche in questo caso tra i conduttori donne (91.688 Euro).

Si tratta comunque di oscillazioni non rilevanti intorno al valore medio generale di 108.689 Euro/beneficiario, al quale corrisponde un investimento medio totale (contributo pubblico al 75% + quota a carico del Beneficiario) di circa 145.000 Euro.

Tabella 248 - Contributi pubblici dell'Intervento 6.4.1 per provincia e tipo di impresa e per genere del conduttore nelle imprese individuali (valori in Euro)

Province (1)	Imprese individuali		Società	Totale		Contributo medio per beneficiario
	F	M				
Avellino	1.005.860	1.673.576	727.578	3.407.014	17%	94.639
Benevento	1.047.200	723.159	109.375	1.879.733	9%	104.430
Caserta	406.333	200.000	380.752	987.085	5%	141.012
Napoli	200.922	671.141	548.212	1.420.275	7%	129.116
Salerno	4.502.281	4.894.670	3.181.110	12.578.061	62%	115.395
Totali	7.162.596	8.162.545	4.947.027	20.272.168	100%	112.001
	35%	40%	24%	100%		
Contributo medio per beneficiario	100.882	116.608	123.676	112.001		

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021

Tabella 249 - Contributi pubblici dell'Intervento 6.4.1 totali e medi per Beneficiario (imprese individuali), per classi di età e genere (valori in Euro)

Classi di età	Spesa pubblica per i Beneficiari (Imprese individuali)				Totale	
	F		M			
fino a 30 anni	1.933.590	27%	2.506.084	31%	4.439.674	29%
31-40 anni	1.607.389	22%	1.839.069	23%	3.446.458	22%
41-60 anni	2.658.938	37%	3.122.666	38%	5.781.604	38%
oltre 60 anni	962.679	13%	694.726	9%	1.657.405	11%
Totale	7.162.596	100%	8.162.545	100%	15.325.141	100%
	47%		53%		100%	
Contributi medi per Beneficiario						
fino a 30 anni	101.768		119.337		110.992	
31-40 anni	100.462		122.605		111.176	
41-60 anni	91.688		111.524		101.432	
oltre 60 anni	137.526		115.788		127.493	
totale	100.882		116.608		108.689	

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021

Al fine di meglio evidenziare la variabilità presente nel gruppo oggetto di analisi rispetto al livello di sostegno finanziario, nella seguente Tabella seguente, invece dei valori medi, si esamina la **distribuzione delle imprese per classi di contributo pubblico ricevuto**. Anche in questo caso declinando tale distribuzione per tipo di impresa e per genere nel caso di imprese individuali.

Si osserva che il 55% delle imprese ha ricevuto un contributo compreso tra 100.000 e 200.000 Euro (livello massimo previsto la TI 6.4.1), con una concentrazione del 35% nella fascia tra 150.000 e 200.000 Euro, che sale al 43% nel caso delle imprese individuali condotte da uomini. Si evidenzia nel contempo la significativa quota di imprese totali che hanno ricevuto un contributo inferiore a 50.000 Euro (30%), incidenza che raggiunge il 35% nelle imprese individuali condotte da donne.

L'analoga **distribuzione delle risorse finanziarie** (spesa pubblica) mostra la loro concentrazione (80%) sempre nelle classi intermedie, con "picco" nella classe tra 150.000 e 200.000 Euro, che comprende il 57% dei contributi totali. Marginali le quote di risorse pubbliche erogata nelle classi estreme: 6% negli interventi con contributi al di sotto di 50.000 Euro; 8% in quelli con contributi pari a 200.000 Euro, limite massimo previsto dal Bando.

Tabella 250 - Imprese agricole beneficiarie del TI 6.4.1 e relativa spesa pubblica, per classi di contributo pubblico, per tipo di impresa e per genere del conduttore nelle imprese individuali (numero, Euro e %)

classi di contributo (Euro)	Imprese individuali (n.)				Società (n.)		Totale Beneficiari (n)		Spesa pubblica totale (Euro)	
	F		M							
< 50.000	25	35%	21	30%	9	23%	55	30%	1.205.904	6%
50.000 - 99.999	9	13%	5	7%	5	13%	19	10%	1.399.799	7%
100.000 - 149.999	15	21%	12	17%	9	23%	36	20%	4.569.616	23%
150.000 - 199.999	19	27%	30	43%	14	35%	63	35%	11.496.849	57%
= 200.000	3	4%	2	3%	3	8%	8	4%	1.600.000	8%
Totali	71	100%	70	100%	40	100%	181	100%	20.272.168	100%
	39%		39%		22%		100%			

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021

7.6.2 Caratteristiche degli Interventi realizzati e loro potenziale impatto

Nella successiva tabella viene fornito un quadro sintetico e riepilogativo dei **tipi di intervento e sotto-intervento** realizzati entro il 2021 (con pagamento del contributo a saldo) dalle 181 imprese beneficiarie oggetto di analisi, in base alla tipologia degli stessi prevista nel Bando emanato nel 2017. (Per una corretta interpretazione dei dati riportati nella Tabella si ricorda che vi è stata facoltà da parte delle imprese di realizzare contestualmente uno o più tipi di intervento o sotto-intervento, che sono quindi "ripetuti" nei relativi valori parziali, mentre il valore totale è calcolato escludendo tali "doppi conteggi").

Come si osserva, la larga maggioranza delle imprese (77%) ha eseguito interventi di *ristrutturazione, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale* di volumetrie aziendali finalizzate ad **attività di alloggio e/o ristorazione**, con creazione di complessivi 1.459 posti letto e 3.889 posti-mensa.

Tali investimenti di natura strutturale si accompagnano, nel 43% delle imprese beneficiarie, ad *acquisti di arredi ed attrezzature* funzionali alle attività da implementare. I due tipi di intervento (ristrutturazioni e arredi) sono stati finalizzati, ma in un numero molto più limitato di imprese, anche allo sviluppo di **attività di diversificazione di tipo didattico o sociale**, le quali interessano rispettivamente 11 e 3 imprese beneficiarie, complessivamente l'8% del totale.

Sono stati realizzati, infine, *investimenti per la sistemazione/realizzazione di superfici aziendali*, in particolare di **agricampeggi** (in 2 imprese) e soprattutto di **aree verdi attrezzate** (in 24 imprese, il 13% del totale) a supporto delle altre citate attività di alloggio/ristorazione, didattiche, sociali

Tabella 251 - Numero di imprese beneficiarie per interventi e sotto-interventi del TI 6.4.1 e altri indicatori di realizzazione (output).

Interventi	Sotto-interventi	Imprese beneficiarie (1)		Indicatori	
		n.	%	Denominazione	n.
Ristrutturazione, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali	Alloggio e/o ristorazione	140	77%	posti letto	1.459
				posti mensa	3.889
	Attività didattiche	11	6%	Corsi	300
	Attività sociali	2	1%	servizi per anziani	1
				servizi per giovani	1
				servizi per ragazzi	1
Acquisto di arredi ed attrezzature funzionali alle attività da implementare	Alloggio e/o ristorazione	77	43%		
	Attività didattiche	2	1%		
	Attività sociali	3	2%		
Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali	Agricampeggio	2	1%	piazzole	18
	Aree verdi attrezzate	24	13%	aree gioco	18
				Percorsi	10
				strutture sportive	12
Totale		181	100%		

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021

(1): è indicato il numero di imprese che hanno realizzato ciascun sotto-intervento, anche in forma non esclusiva e pertanto conteggiate in più sotto-interventi. I valori % esprimono la quota delle 181 imprese beneficiarie che realizzano ciascun sotto-intervento.

Nelle seguenti tabelle sono proposte specifiche elaborazioni aventi per oggetto gli indicatori di realizzazione collegati alle attività di alloggio e di ristorazione le quali, come prima illustrato, interessano la quota principale delle imprese beneficiarie.

Gli interventi volti a creare o potenziare **alloggi per ospitalità turistica** interessano 140 imprese beneficiarie e hanno condotto alla creazione di 837 “posti-letto” (tabella seguente) quantità corrispondenti, rispettivamente, al 21% e al 23% dei valori relativi alle imprese agrituristiche con alloggio e ai posti-letto complessivamente presenti nel 2020 in Campania (fonte ISTAT). Tali indici forniscono pertanto una prima indicazione dell’impatto del PSR, in termini di aumento dell’offerta di ospitalità agrituristica regionale.

Si evidenzia, nelle imprese beneficiarie, un numero medio di posti letto creati (10,4) lievemente superiore a quello medio regionale (9,8), con il valore di “picco” raggiunto dai primi nella provincia di Napoli (16,3).

Riguardo alla distribuzione per provincia, in entrambe le popolazioni a confronto (imprese beneficiarie e totali regionali) si verifica una relativa concentrazione del loro numero e dei posti-letto nella provincia di Salerno, nella quale la capacità di intervento del TI 6.4.1 raggiunge il 37% in termini di imprese e il 35% di posti letto presenti. Minori, ma ugualmente elevati, gli indici di intervento che nella provincia di Avellino (25% e 29%). Diversamente, nelle altre provincie gli indici si mantengono a livelli sempre inferiori ai valori medi regionali.

Tabella 252 - Imprese agricole con alloggi e relativi posti letto, beneficiarie del TI 6.4.1 e totali nella regione, per provincia (numero e %)

Provincie	Beneficiari 6.4.1 con interventi per ospitalità in alloggi			Agriturismi regionali con alloggi autorizzati nel 2020 (ISTAT)			Indici (%)	
	imprese con alloggio (n.)	posti letto realizzati (n.)	posti letto medi per impresa (n.)	imprese con alloggio (n.)	posti letto presenti (n.)	posti letto medi per impresa (n.)	imprese	posti letto
	(a)	(b)	(b)/(a)	(c)	(d)	(d) (c)	(a)/(c)	(b)/(d)
Avellino	30	309	10,3	119	1067	9,0	25%	29%
Benevento	12	128	10,7	131	1131	8,6	9%	11%
Caserta	5	55	11,0	82	815	9,9	6%	7%
Napoli	8	130	16,3	95	1010	10,6	8%	13%
Salerno	85	837	9,8	232	2409	10,4	37%	35%
Totale Campania	140	1459	10,4	659	6432	9,8	21%	23%

Fonti: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021; BD da data warehouse ISTAT per i dati relativi al contesto regionale.

Gli interventi volti a sviluppare la diversificazione aziendale offrendo **servizi di ristorazione** interessano 98 imprese beneficiarie e hanno consentito di creare complessivamente 3.889 nuovi “**posti mensa**” (tabella seguente), quantità corrispondenti, rispettivamente, al 14% e al 13% degli stessi indicatori calcolati sull’insieme degli agriturismi regionali autorizzati nel 2020, da fonte ISTAT.

Anche in questo caso, come per i posti-letto (essendo le attività di alloggio e ristorazione tra loro spesso connesse), si raggiunge la maggiore capacità di intervento in provincia di Salerno

(22% e 20% i due indici) seguita dalla provincia di Avellino. Nelle altre aree regionali si ottengono indici di intervento rispetto ai dati di contesto sempre inferiori ai valori medi regionali. Dai dati riportati nella Tabella 8, si osserva, inoltre, una “dimensione” media degli interventi – se espressa in posti-mensa realizzati per impresa (39,7) – inferiore all’analogo indicatore calcolato per l’insieme degli agriturismi regionali (43,0). Differenza che si accentua nelle provincie di Salerno e di Benevento.

Tabella 253 - Imprese agricole con ristorazione e relativi posti mensa, beneficiarie del TI 6.4.1 e totali nella regione, per provincia (numero e %)

Provincie	Beneficiari 6.4.1 con interventi nella ristorazione			Agriturismi regionali con ristorazione autorizzata, nel 2020 (ISTAT)			Indici (%)	
	imprese con ristorazione	posti mensa realizzati	posti mensa per impresa	imprese con ristorazione	posti mensa presenti (1)	posti mensa per impresa	imprese	posti mensa
	(n.)	(n.)	(n.)	(n.)	(n.)	(n.)		
	(a)	(b)	(b)/(a)	(c)	(d)	(d) (c)	(a)/(c)	(b)/(d)
Avellino	21	821	39,1	138	5489	39,8	15%	15%
Benevento	12	382	31,8	148	5794	39,1	8%	7%
Caserta	6	334	55,7	95	4526	47,6	6%	7%
Napoli	9	430	47,8	111	5451	49,1	8%	8%
Salerno	50	1922	38,4	228	9716	42,6	22%	20%
Totale Campania	98	3889	39,7	720	30976	43,0	14%	13%

Fonti: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021; BD da data warehouse ISTAT per i dati relativi al contesto regionale.

(1): nelle statistiche di fonte ISTAT l'indicatore è denominato “posti a sedere o coperti presenti”.

Un ulteriore criterio di valutazione dei potenziali impatti degli interventi realizzati nell’ambito del TI 6.4.1 è offerto dalla loro declinazione **per tipo di ruralità e andamento demografico dei territori interessati** (cfr. tabella successiva). Ciò nella consapevolezza di quanto tale impatto possa essere influenzato dal livello di coerenza (in definitiva di pertinenza o “utilità”) degli investimenti realizzati, i loro effetti e i fabbisogni/potenzialità presenti nei contesti in cui trovano applicazione.

Come illustrato nella Tabella 9 oltre l’80% dei Comuni, degli interventi conclusi entro il 2021 e dei relativi contributi pubblici complessivamente erogati, si localizzato in *macroaree rurali* classificate C (rurali intermedie) o D (rurali con problemi complessivi di sviluppo). Questo è probabilmente effetto sia della maggiore propensione (o esigenza) in tale aree di avviare e/o rafforzare nell’impresa agricola attività di diversificazione economica ed occupazionale, a fronte di minori possibilità di incrementare la redditività della produzione primaria destinata alla

vendita all'esterno, sia dell'incentivazione svolta dalla premialità prevista per tale aree nei criteri di selezione adottati nel Bando.

L'altro criterio di ripartizione territoriale proposto nella tabella considera *l'andamento demografico dei contesti territoriali* in cui gli interventi si realizzano. Ciò in coerenza con la finalità programmatica di favorire la permanenza di imprese agricole attive e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono da parte della popolazione.

In tale ottica, appare significativo evidenziare che oltre il 60% degli interventi conclusi (e delle rispettive imprese beneficiarie) si localizzano in Comuni caratterizzati da un elevato tasso di spopolamento tra il 2014 e il 2021, superiore cioè al -3,5%, media regionale per le zone rurali. Ugualmente consistente ma lievemente inferiore (55%) è la quota di contributi pubblici destinata a tali aree, nelle quali si raggiunge infatti un importo pubblico medio per intervento di 100.650 Euro a fronte di un dato medio totale di 112.000 Euro

Queste prime analisi mostrano una distribuzione territoriale degli interventi favorevole a massimizzarne gli impatti positivi in relazione agli obiettivi del TI 6.4.1. Ciò in quanto, a parità di altre condizioni, gli interventi si localizzano nelle aree nelle quali il fabbisogno di diversificazione è maggiore e comunque costituisce una delle principali strategie sulla quale costruire prospettive di sviluppo e vitalità per le imprese agricole.

Tabella 254 - Interventi (=imprese beneficiarie) conclusi nel TI 6.4.1 e relativi Comuni interessati e contributi pubblici, per aree territoriali (numero, Euro e %)

Indicatori	U.M.	Aree totali di intervento	Aree di intervento rurali C e D	Aree di intervento con alta riduzione demografica (1)
Comuni	n.	110	95	66
	%	100%	86%	60%
Interventi (= imprese beneficiarie)	n.	181	152	111
	%	100%	84%	61%
Contributi pubblici da TI 6.4.1	Euro	20.272.168	16.865.714	11.171.607
	%	100%	83%	55%
Contributo medio per intervento	Euro	112.000	110.960	100.650

Fonti: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi agli interventi conclusi, con ricevimento del saldo, entro il 2021; BD da data warehouse ISTAT per i dati relativi alle dinamiche demografiche.

(1): aree dei Comuni con riduzione superiore al -3,5% della popolazione residente tra il 2014 e il 2021 (dati ISTAT).

7.6.3 Descrizione e analisi di operazioni di diversificazione realizzate con il sostegno del TI 6.4.1

A completamento delle precedenti analisi svolte considerando la totalità degli interventi di diversificazione realizzati entro il 2021 grazie al sostegno del TI 6.4.1, si è ritenuto utile esaminarne in forma più approfondita alcuni, utilizzando quale fonte informativa le Relazioni tecniche annesse alle rispettive domanda iniziali di sostegno.

Lo scopo di tale approfondimento è duplice:

- a) meglio comprendere, attraverso l'analisi di casi concreti (che assumono la veste di "casi studio" emblematici) la natura, il tipo e le specifiche finalità degli interventi realizzati e i loro effetti, soprattutto occupazionali;
- b) Individuare le principali ed eventuali differenze – per caratteristiche e potenziale efficacia o efficienza - riscontrabili tra gli interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1 del PSR nella sua attuazione "ordinaria" e l'analoga linea di intervento attuata nell'ambito delle strategie di sviluppo locale con 'approccio "leader".

Con tali finalità, in tre aree territoriali di intervento "Leader" relative ai GAL "Colline salernitane" e "Sentieri del buon vivere" in provincia di Salerno e al GAL "Tiburno" in provincia di Benevento, sono state selezionate e analizzate operazioni presentate e cofinanziate nell'ambito del TI 6.4.1 sia nella sua attuazione "ordinaria" (n.6 in totale) sia nell'ambito delle tre SSL (Strategie di Sviluppo Locale) (n.3).

Si segnala che l'individuazione delle operazioni di diversificazione oggetto di analisi è avvenuta con l'indispensabile supporto dei Responsabili tecnici dei Servizi territoriali della Regione e dei GAL, condividendo con gli stessi criteri di selezione basati sui requisiti di rappresentatività e coerenza con le strategie di sviluppo definiti a livello regionale e locale.

Nelle schede riepilogative dei casi studio riportate al Par. 7.6.5 del presente capitolo, sono in sintesi riportati, per ognuna delle n.8 operazioni di diversificazione esaminate (n.6 derivanti da Bandi "ordinari" del PSR e n.2 dai Bandi emanati dai GAL) gli elementi informativi tratti dalle Relazioni tecniche, riguardanti: le caratteristiche e la localizzazione dell'impresa beneficiaria (per la cui denominazione di utilizzano delle sigle alfanumeriche (es. SA1/2/3/4 e BN1/2), gli investimenti realizzati con il sostegno del TI 6.4.1, le attività agricole e agrituristiche svolte nelle situazioni ante e post la conclusione degli interventi, gli effetti da essi determinati in termini di lavoro aziendale⁸².

Tali elementi rappresentano la base informativa "minima e comune" di interesse valutativo ricavabile dalle Relazioni tecniche esaminate. Ciò a fronte della ampia eterogeneità di quest'ultime in termini di struttura e contenuti, limitazione che non ne favorisce un'analisi in forma aggregata o comparativa e che dovrebbe quindi nel futuro essere superata al fine di rendere più agevoli le attività di valutazione⁸³.

Delle n.6 **operazione "ordinarie"** (cfr. Scheda Casi studio A al Par. 7.6.5) n.3 riguardano il miglioramento o ampliamento di attività agrituristiche pre-esistenti (nei comuni di Montecorvino Pugnano, Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno e di Sant'Agata de Goti, in provincia di Benevento) e altre n.3 l'avvio, per la prima volta, di attività agrituristiche in imprese esclusivamente agricole (nei comuni di Sicignano, Castelvici di Salerno e del comune di San Giorgio M. a Benevento).

A fronte di numerosi elementi di similitudine tra le 6 operazioni esaminate⁸⁴, l'analisi comparata dei principali "indicatori" da esse ricavabili, in sintesi rappresentati nella tabella successiva,

⁸² Si osserva infatti che la variazione del fabbisogno di lavoro aziendale per attività agricole e agrituristiche indotto dagli investimenti rappresenta l'unico indicatore di risultato presente in tutte le Relazioni esaminate.

⁸³ L'eterogeneità nella struttura e nei contenuti delle Relazioni è soprattutto tra quelle per gli interventi "ordinari" e "leader", condizione che ha imposto l'elaborazione di schede riepilogative in parte differenziate tra i due gruppi, ma è riscontrabile anche nell'ambito dei quest'ultimi.

⁸⁴ Un fattore che "standardizza" le diverse relazioni, favorendone la confrontabilità, è il comune riferimento ai parametri fisici definiti nel Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agriturbistica" (Decreto 18/2008)

consentono di individuare le diverse “strategie” di diversificazione lavorativa ed economica adottate dalle imprese grazie al sostegno del PSR, a loro volta espressione di fabbisogni, condizioni di partenza e di contesto ugualmente eterogenei e che determinano effetti occupazionali conseguentemente differenziati.

I maggiori *potenziali effetti occupazionali* si verificano nelle imprese **SA2** (di Montecorvino Rovella) e **SA4** (di Castelvita), con incrementi del fabbisogno lavorativo totale rispettivamente dell’83% e dell’86% rispetto alla situazione “ante” intervento. Ciò in conseguenza non di un aumento delle attività agricole bensì del potenziamento (SA2) o del nuovo avvio di quelle agrituristiche (SA4). Esse sono il risultato, nel primo caso, soprattutto dell’ampliamento o nuova realizzazione dei “servizi” di vario tipo offerti agli turisti/ospiti (es. area attrezzata per bambini, piccola piscina) mentre, nella seconda impresa, l’effetto dell’avvio delle nuove attività soprattutto di ristorazione e secondariamente di ospitalità agrituristica con alloggio.

Si osserva che in queste due imprese si raggiungono i due maggiori valori di investimento totale (prevedibilmente più alto in SA4 di nuova costituzione) con indici di efficienza in relazione all’incremento di lavoro vicini, rispettivamente di 110 e 107 Euro/ora, e lievemente superiori, quindi meno efficienti, rispetto al valore di 97 Euro/ora medio di tutto il gruppo.

Nelle imprese **SA1** (Montecorvino Pugnano) e **BN2** (San Giorgio La Molara) si determina un incremento complessivo di fabbisogno lavorativo rispettivamente del 73% e del 64%, quindi sempre superiore alla media del gruppo (61%) ma inferiore a quello delle due precedenti imprese.

Tuttavia l’elemento di caratterizzazione di queste imprese è l’aumento delle attività agricole e quindi del fabbisogno di lavoro ad esse associato (il 15% nella SA1 e il 37% nella BN2) in conseguenza indiretta del potenziamento (SA1) o del nuovo avvio (BN2) delle attività agrituristiche. Cioè al fine di soddisfare la crescente e più diversificata richiesta di prodotti agricoli aziendali che esse determinano. Appare interessante rilevare come nell’impresa SA1 con interventi di potenziamento si raggiunga il migliore (cioè più basso) rapporto tra costo totale dell’intervento e incremento di lavoro,

Infine, nelle imprese **SA3** (Sicignano) e **BN1** (Sant’Agata de Goti) gli incrementi di fabbisogno totale di lavoro risultano relativamente i più bassi del gruppo, rispettivamente del 49% e del 31%, derivanti in entrambi i casi esclusivamente dal rafforzamento (BN1) o all’avvio per la prima volta (SA3) di attività agrituristiche, a fronte di un fabbisogno per attività agricole che resta stazionario.

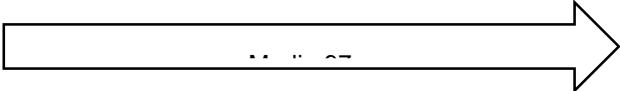
Le differenze che si verificano tra le due imprese in termini di costo per ora di lavoro incrementato derivano principalmente da livelli di investimento ugualmente differenziati, più alti ovviamente nell’impresa SA3 e minore nell’impresa BN1

Sempre nella Tabella 10 viene proposta **una valutazione sintetica e comparativa** delle operazioni realizzate dalle 6 imprese, adottando in forma congiunta due criteri di giudizio:

per la stima del fabbisogno di lavoro relativo alle attività agricole e alle attività agrituristiche, necessario per dimostrare la prevalenza delle prime sulle seconde.

- ✓ **l'efficacia** degli interventi nel contribuire all'obiettivo programmatico di aumentare le opportunità occupazionali presenti nell'impresa, espressa in termini di incremento (%) del fabbisogno di lavoro totale (agricolo e agriturismo);
- ✓ **l'efficienza** degli interventi in relazione alla finalità generale del razionale uso delle risorse finanziarie programmate, espressa in termini di (minor) rapporto tra il costo totale degli investimenti e l'incremento della potenzialità di lavoro raggiunto (Euro/ore).

Nella Tabella successiva, il giudizio di "ALTA"/"BASSA" efficacia o efficienza è attribuito a ciascuna operazione in funzione del valore in essa assunto dai due suddetti indicatori rispetto ai valori medi del gruppo, potendosi quindi ottenere quattro diverse combinazioni, come schematicamente rappresentato nel seguente quadro.

 EFFICACIA	ALTA efficacia BASSA efficienza (Imprese SA2, SA4 e BN2)	ALTA efficacia ALTA efficienza (Impresa SA1)
	BASSA efficacia BASSA efficienza (Impresa SA3)	BASSA efficacia ALTA efficienza (Impresa BN1)
	EFFICIENZA 	

Nell'impresa **SA1** (di Montecorvino Pugnano) si ottiene la combinazione "ALTA/ALTA" cioè livelli sia di efficacia (73% di incremento lavorativo) sia di efficienza (66 Euro/ora) migliori dei rispettivi valori medi di gruppo (61% e 97 euro/ora). Tale risultato appare l'0effetto combinato di un costo totale di investimento non elevato rispetto alla maggioranza delle altre operazioni, associato ad un incremento non soltanto delle attività agrituristiche (soprattutto di ristorazione) ma anche delle agricole, volte a soddisfare il fabbisogno di prodotti alimentari aziendali derivanti dalle prime.

I livelli di efficacia ed efficienza all'opposto relativamente peggiori (combinazione "BASSA/BASSA") si riscontrano nell'impresa **SA3** nella quale gli investimenti realizzati, finanziariamente al di sotto della media del gruppo, determinano il primo avvio di attività agrituristiche quantitativamente ancora limitate in termini di offerta (5 posti-letto e 10 posti-mensa) e pertanto con effetti occupazionali altrettanto ridotti, anche a fronte anche di un fabbisogno lavorativo agricolo rimasto invariato.

Negli altri casi indagati si ottengono combinazioni miste dei due criteri d valutazione, delle quali la più popolata è la "ALTA efficacia/BASSA efficienza", che interessa le imprese **SA2, SA4 e BN2** aventi in comune incrementi di lavoro sempre superiori alla media (rispettivamente 83%, 86% e 64%) ma bassi livelli di efficienza nell'uso delle risorse finanziarie essendo sempre superiore a 100 il rapporto tra costo dell'investimento e incremento delle ore di lavoro. Tali risultati si raggiungono tuttavia attraverso strategie di sviluppo in parte diversificate. Come già prima segnalato, nell'impresa **SA2**, con attività agriturbistica già pre-esistente, il sostegno del PSR è utilizzato per rafforzare e ampliare soprattutto le "altre" attività di servizio turistico (aree

attrezzate, piscina ecc..) al fine di aumentare l'attività di ristorazione. Nell'impresa **SA4** l'elevato incremento occupazionale totale (86%, il valore massimo nel gruppo) deriva principalmente dalle attività di ristorazione di nuovo avvio, a fronte tuttavia di un costo per investimenti ugualmente molto alto, con conseguente indice di efficienza più sfavorevole. Nell'impresa **BN2** il fabbisogno totale di lavoro si incrementa del 65%, valore non molto al di sopra della media del gruppo (61%); ciò per effetto di un primo avvio di attività agrituristiche relativamente limitate in termini di tipologia e capacità di accoglienza (10 posti – letto totali e nessuna attività di ristorazione) e quindi di impatto occupazionale, a quale tuttavia si accompagna un significativo incremento (37%) delle attività agricole a sostegno dell'aumentata domanda "interna" di prodotti alimentari. Nonostante tale contributo della componente agricola il relativamente elevato costo totale degli investimenti determina un indice di efficienza più sfavorevole rispetto agli altri casi.

Infine, la combinazione "BASSA efficacia/ALTA efficienza" si verifica esclusivamente nell'impresa **BN1**, con attività di ristorazione già pre-esistente e che viene potenziata (aumento dei di un favoposti mensa) con il sostegno del PSR, risultando invece immutata sia la capacità di ospitalità agrituristica (posti letto) sia l'attività agricola, determinandosi un non elevato (31%) incremento del fabbisogno totale di lavoro, quindi di efficacia in base a tale indicatore. Tuttavia il basso costo degli investimenti consente il raggiungimento di un favorevole indice di efficienza (il migliore del gruppo).

Tabella 255 - Sintesi delle caratteristiche e dei risultati in fabbisogni di lavoro delle operazioni cofinanziate con il TI 6.4.1 nelle modalità di attuazione ordinarie, oggetto di analisi.

Imprese beneficiarie (codice)		SA1	SA2	SA3	SA4	BN1	BN2	
Localizzazione		Montecorvino Pugnano (SA)	Montecorvino Rovella (SA)	Sicignano degli Alburni (SA)	Castelcivita (SA)	Sant'Agata de Goti (BN)	San Giorgio La Molara (BN)	
Area di intervento GAL		Colline Salernitane		Sentieri del buon vivere		Tiburno		
Finalità degli investimenti (1)		M	M	N	N	M	N	
Costo totale (Euro)		€	200.023	220.000	189.551	275.855	110.593	266.337
Attività agricole		=/+	++	=	=	=	++	
Attività agrituristiche migliorate o avviate	Ristorazione		+ +	+	+	++	+	
	Ospitalità		+	=	+	+	=	+
	Altro		+	++	+	+	+	+
fabbisogno di lavoro ANTE	Agricolo	ore/ anno	3.770	1.700	3.283	2.976	3.297	3.559
	Agriturismo		400	700	-	-	1.730	-
	Totale		4.170	2.400	3.283	2.976	5.027	3.559
fabbisogno di lavoro POST	Agricolo	ore/ anno	4.340	1.700	3.283	2.976	3.312	4.888
	Agriturismo		2.880	2.000	1.602	2.568	3.250	966
	Totale		7.220	4.400	4.885	5.544	6.562	5.854
incremento di lavoro totale	Totale	ore/ anno	3.050	2.000	1.602	2.568	1.535	2.295
		%	73%	83%	49%	86%	31%	64%
Costo progetto/ incremento di lavoro		€/ora	66	110	118	107	72	116

giudizio di Efficacia (2)	alta	alta	Bassa	alta	bassa	alta
giudizio di Efficienza (3)	alta	bassa	bassa	bassa	alta	bassa

(1): M = miglioramento o ampliamento di attività agrituristiche già presenti nell'azienda; N = avvio di attività agrituristiche

(2): ALTA= con valori di incremento del lavoro totale superiore alla media del gruppo (> del 61%)

(3): ALTA = con valori di costo per incremento di lavoro inferiore al valore medio di gruppo (< 97 €/or

Le n.2 **operazione relative alle SSL “Leader”** (cfr. Scheda Casi studio B al Par. 7.6.5) segnalate dai rispettivi GAL e oggetto di analisi, interessano rispettivamente i comuni di Sant’Angelo a Fasanella (SAL1) e di Montecorvino Pugliano (SAL2), in provincia di Salerno. Esse rappresentano due percorsi di diversificazione economico di imprese agricole aventi caratteri comuni ed elementi di diversità.

La SAL1 è una impresa da tempo consolidata, con consistenti attività (e conseguente impiego lavorativo) sia agricole, sia agrituristiche. L’investimento realizzato con il sostegno del PSR consente un ampliamento dei “servizi” di interesse e di svago offerti agli ospiti – turisti, visitatori, studenti della fattoria didattica – grazie alla realizzazione dell’osservatorio. Non si prevedono invece incrementi dei posti letto o dei posti mensa nell’attività di ristorazione. L’aumento del fabbisogno lavorativo è consistente (rispetto ai casi studio prima esaminati) in termini assoluti (3.375 ore/anno = circa 1,5 UL) ma modesto – cioè poco *efficace* - se valutato come incremento della capacità occupazionale totale presente nella situazione “ex-ante” (+13%), prevalentemente agricola.

L’impresa SAL2 avvia, per la prima volta e grazie agli investimenti co-finanziati, attività agrituristiche, specificatamente la realizzazione di un agri-campeggio. Ciò determina un significativo aumento del fabbisogno lavorativo aziendale totale (di 5.565 ore/anno) corrispondente ad un incremento di oltre il 200% rispetto alla situazione “ex-ante” esclusivamente agricola, cioè ad un elevato indice di efficacia nel conseguire gli obiettivi occupazionali.

Un primo elemento comune alle due esperienze imprenditoriali è la scelta, innovativa, di orientare la diversificazione aziendale ad azioni supporto e qualificazione dell’offerta agrituristica più “tradizionale” già esistente (impresa SAL1) o a tipologia di accoglienza non molto sviluppata nell’area, quale l’agricampeggio e a “bassa” intensità di capitale investito (impresa SAL2). Orientamenti innovativi entrambi incentivati, presumibilmente, dalle azioni di animazione e informazione dei GAL e da alcune specifiche condizioni di ammissibilità previste nei Bandi “leader” relative alla dimensione finanziaria massima delle operazioni ⁸⁵. Probabilmente anche queste ultime limitazioni, insieme ai requisiti tecnici di entrambi i progetti esaminati, sono all’origine dei molto favorevoli indici di *efficienza* da essi raggiunti, se espressi in termini di costo di investimento per unità di fabbisogno lavorativo in più creato: rispettivamente 28 e 18 €/ora, quindi migliori sia dei parametri già previsti nei criteri di selezione indicati nei Bandi (< 120 €/ora) sia dei valori raggiunti nelle operazioni prima esaminate con la procedura “ordinaria”.

⁸⁵ In particolare, le limitazione negli importi del costo totale dell’intervento (130.000 Euro, nel Bando del GAL “Colline salernitane”) o del contributo pubblico (75.000 Euro nel bando del GAL “I sentieri del buon vivere”).

Tabella 256 - Sintesi delle caratteristiche e dei risultati in fabbisogni di lavoro delle operazioni cofinanziate con il TI 6.4.1 nell'ambito delle SSL ("Leader"), oggetto di analisi.

Imprese beneficiarie (codice)			SAL1	SAL2
Localizzazione			Sant'Angelo a Fasanella (SA)	Montecorvino Pugliano (SA)
Area di intervento GAL			Sentieri del buon vivere	Colline Salernitane
Tipo di intervento (1)			M	N
Costo totale (Euro)		€	92.956	102.941
fabbisogno di lavoro ANTE (ore/anno)	agricoltura	ore/anno	25.344	2.531
	agriturismo		1.446	-
	totale		26.790	2.531
fabbisogno di lavoro POST (ore/anno)	agricoltura	ore/anno	25.344	3.446
	agriturismo		4.821	4.650
	totale		30.165	8.096
incremento di lavoro totale	totale	ore/anno	3.375	5.565
		%	13%	220%
Costo progetto/ incremento di lavoro		€/ora	28	18

(1): M = miglioramento o ampliamento di attività agrituristiche già presenti nell'azienda; N = avvio di attività agrituristiche

7.6.4 Conclusioni

I risultati delle analisi precedentemente sviluppate offrono, nel loro insieme, un quadro conoscitivo adeguato per una prima, seppur non definitiva, valutazione delle azioni di sostegno realizzate con il TI 6.4.1, finalizzate a favorire/accelerare percorsi di diversificazione economica e occupazionale delle imprese agricole, attraverso l'avvio (o il rafforzamento e ampliamento se già esistenti) di attività agrituristiche, sociali, didattiche. Valutazione nel complesso positiva in termini sia di pertinenza rispetto ai fabbisogni presenti, sia di efficacia in relazione agli obiettivi del Programma e basata, principalmente, sulle potenzialità degli interventi, piuttosto che su una compiuta analisi dei loro effetti consolidati, valutazione ex-post necessariamente posticipata nel tempo.

Tenendo conto di questi aspetti preliminari, i principali risultati derivanti dall'elaborazione ed analisi dei dati relativi alla **totalità dei 181 interventi (operazioni) conclusi entro il 2021** sono in sintesi i seguenti (e per molti aspetti simili a quelli riscontrati per il TI 6.2.1):

- l'ampia partecipazione di **imprenditori giovani** (circa il 50% dei beneficiari ha meno di 40 anni, maggiore della loro incidenza sugli imprenditori agricoli totali nella regione) aventi quindi caratteristiche potenzialmente più adeguate all'avvio di processi di diversificazione basati sul ricorso a nuovi strumenti, metodi e tecnologie (es. nell'ambito del digitale e dei "social"); in tale contesto, si segnala la significativa

prevalenza (seppur inferiore a quanto verificato nel TI 6.2.1) della **componente femminile**, quale contributo al superamento delle disparità di genere;

- b. una **distribuzione territoriale** delle operazioni completate nel complesso favorevole ad esaltarne la pertinenza rispetto ai differenziati fabbisogni (di intervento) presenti e in definitiva gli impatti positivi sul contesto. In altri termini, si verifica l'auspicata "concentrazione" delle operazioni nelle aree regionali nelle quali maggiore è la domanda (espressa o soltanto latente) di diversificazione economica e lavorativa dell'impresa agricola: oltre alle aree rurali regionali con maggiori problemi di sviluppo (C e D) le aree, in esse comprese, in cui più intensa è la tendenza al declino demografico; nelle quali maggiore risulta pertanto l'esigenza di avviare, parallelamente al sostegno e valorizzazione del settore primario, anche attività imprenditoriali connesse all'agricoltura in grado di frenare l'esodo della popolazione, in particolare della popolazione in condizioni di attività e giovanile;
- c. la netta prevalenza, nell'ambito di una più ampia tipologia prevista nel Programma e quindi nel Bando, di interventi finalizzati **all'avvio e/o al miglioramento di attività agrituristiche**, in particolare di ospitalità (alloggio) e di ristorazione, spesso tra loro funzionalmente connesse; ciò attraverso il sostegno ad investimenti materiali per il recupero e la riqualificazione di immobili aziendali non più utilizzati per operazioni agricole, per l'acquisto di attrezzature e arredi, per la sistemazione di aree verdi attrezzate e sportive (es. aree gioco, piscine, percorsi);
- d. **l'impatto potenziale degli interventi nel comparto agrituristico** regionale appare significativo se valutato in termini di imprese coinvolte e capacità ricettiva aggiuntiva: gli interventi nell'ospitalità agrituristica interessano 140 imprese e hanno creato 837 "posti-letto", rispettivamente il 21% e il 23% delle analoghe consistenze totali regionali (anno 2020); nei servizi di ristorazione, le 98 imprese beneficiarie interessate e i 3.889 "posti mensa" creati rappresentano rispettivamente il 14% e il 13% delle consistenze totali regionali;
- e. diversamente, molto limitato è il contributo del PSR all'avvio di percorsi imprenditoriali di diversificazione basati sullo sviluppo di **attività di didattiche o sociali**, le quali interessano complessivamente soltanto 14 imprese, l'8% del totale.

L'esame di alcune operazioni completate nell'ambito del TI 6.4.1 ("**n. 6 "casi studio"**") hanno consentito di analizzare diversificate strategie di diversificazione aziendale, aventi in comune lo sviluppo di attività agrituristiche, e di valutarne gli effetti in termini di aumento del fabbisogno di lavoro, cioè di **aumento delle potenzialità occupazionali dell'azienda**. Valutazione svolta adottando un indicatore di efficacia (% di aumento delle ore di lavoro annuali) e un indicatore di efficienza (rapporto tra il costo degli investimenti e l'aumento del fabbisogno di lavoro), entrambi già previsti nei criteri di selezione presenti nel Bando.

In base al primo indicatore, risultano più **efficaci** (cioè con un aumento % di occupazione potenziale superiore alla media) n.4 operazioni, delle 6 esaminate, nelle quali viene sviluppata soprattutto l'attività di ristorazione e degustazione, sia aumentando il numero di "posti mensa" sia migliorando l'attrattiva dell'esercizio con la creazione di aree attrezzate (aree gioco, strutture sportive, piscina ecc..). L'efficacia in termini di aumento delle potenzialità occupazionali è ovviamente rafforzata se al potenziamento o all'avvio dell'attività agrituristica

(es. con la somministrazione di alimenti) corrisponde anche un aumento e diversificazione delle attività agricole di coltivazione e allevamento, come avviene in due dei casi indagati.

I migliori risultati in termini di **efficienza** (cioè di minor costo di investimento per unità di aumento di occupazione potenziale) si ottengono in n.2 operazioni, nelle quali grazie al PSR si migliorano e ampliano attività agrituristiche già esistenti, anche in questi casi attraverso soprattutto lo sviluppo della ristorazione e della degustazione di produzioni agricole. Diversamente, le operazioni di sostegno per l'avvio di nuove attività agrituristiche raggiungono, inevitabilmente, indici di efficienza minori alla media, in conseguenza dei generalmente più elevati costi di investimento che si rendono necessari, a parità di occupazione potenziale creata.

In conclusione, se l'analisi dei dati aggregati e complessivi sull'insieme degli interventi completati ha consentito di mettere in luce gli elementi di successo (da confermare e valorizzare) e di criticità (da affrontare e superare) che caratterizzano fino ad oggi i risultati raggiunti con l'attuazione del TI 6.4.1, lo sviluppo dei "casi studio", ancorché limitati per numero livello di sviluppo, ha offerto l'opportunità di meglio comprendere e descrivere i possibili legami positivi di causalità tra le (diverse) strategie di diversificazione seguite dalle imprese e i risultati raggiunti dal punto di vista delle finalità occupazionali dell'intervento, valutati secondo criteri di efficacia (quanta l'occupazione potenziale creata ?) e di efficienza (a quale costo ?).

Con finalità esemplificative di questo positivo legame di causalità tra strategia di diversificazione e risultati potenzialmente ottenuti, appare utile segnalare il **"caso studio" di impresa nel quale si raggiungono livelli di efficacia e di efficienza entrambi superiori ai valori medi** del gruppo. riguarda il miglioramento di un agriturismo già esistente realizzato con un non elevato costo di investimento (circa 200.000 euro) e nel quale la strategia di sviluppo aziendale si basa sugli elementi prima richiamati per le condizioni di maggiore efficienza: miglioramento, soprattutto, della capacità di ristorazione e degustazione, degli altri servizi offerti incluse le aree esterne per lo sport e lo svago, l'aumento e la diversificazione della produzione agricola aziendale per soddisfare l'accresciuta domanda "interna", con conseguente accrescimento del fabbisogno lavorativo totale dell'azienda.

Infine, l'esame delle **due operazioni "Leader"**, cioè cofinanziate nell'ambito delle SSL e dei Bandi emanati e gestiti dai GAL, al di là delle differenze tra di esse riscontrate, soprattutto in termini di incremento % di fabbisogni di lavoro, quindi di "efficienza" (essendo una volta al miglioramento l'altra alla neo-introduzione di attività agrituristiche) si caratterizzano per i comuni requisiti di innovazione nella qualità e differenziazione dell'offerta e di elevata efficienza nell'uso delle risorse finanziarie relazione all'obiettivo occupazionale (euro investiti/incremento di ore di lavoro). Ciò appare il risultato più che di differenze significative nelle regole di attuazione del TI 6.4.1, dell'azione di animazione e informazioni svolta dal GAL nelle fasi di costruzione delle proposte progettuali, sostanziale specificità dell'approccio Leader. Azione svolta in coerenza con la strategia di sviluppo definita a livello locale grazie alla quale le operazioni di diversificazione aziendale (TI 6.4.1) hanno assunto una funzione complementare ma distinta rispetto alle analoghe azioni "standard" del Bando ordinario regionale.

7.6.5 Schede Casi studio

Scheda Casi studio A

Schede riepilogative delle 6 operazioni del TI 6.4.1 con procedura di attuazione “ordinaria” analizzate.

Impresa SA1	
Beneficiario e azienda	imprenditore agricolo di anni 24, diretto coltivatore e conduttore di azienda agricola con attività agrituristica pre-esistente all'intervento. Superficie totale = 9,5 ettari. SAU totale = 6,6 ettari.
Localizzazione	Montecorvino Pugliano (SA), in area rurale “C”, a quota di circa 200 mt slm, nel versante esposto a sud-est dei Monti Picentini, a dominare la Valle del Sele e ricadente nell'area di intervento del GAL “Colline salernitane”.
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 200.023 € – contributo pubblico: 150.172 € Ristrutturazione, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali non più utilizzate per attività agricole (ex-essiccatoio) destinate a locali per la ristorazione per la creazione di camere da letto per ospitalità agrituristica.
Attività agricola	Ordinamento colturale orticolo – frutticolo – olivicolo. Allevamento di galline ovaiole per attività agrituristica. Si adotta il metodo di coltivazione dell'Agricoltura biologica. Dotazione ordinaria di un parco macchine per lavorazione del terreno, la cura delle coltivazioni e la trasformazione dei prodotti in conserve alimentari. Saltuario ricorso a conto-terzisti. <i>Il fabbisogno di lavoro agricolo</i> nella situazione ex-ante gli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 3.770 ore/anno di cui 3.225 ore per la gestione dell'oliveto di 4,3 ettari.
Attività agrituristica	Attività agrituristica pre-esistente alla adesione al TI 6.4.1, svolta dal 2017 (subentro di precedente gestione) in fabbricato aziendale, attraverso la somministrazione di pasti per n.8 posti-mensa. I prodotti presenti nel menù di origine aziendale o da aziende agricole operanti nello stesso sistema territoriale sono oltre il 60% del totale; i restanti sono per il 90% di provenienza regionale. Si realizzano nell'anno circa 8 eventi promozionali. <i>Il fabbisogno di lavoro per l'attività agrituristica</i> nella situazione ex-ante, in base ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 400 ore/anno, corrispondente a circa il 10% del lavoro totale aziendale ed è quindi assicurata la prevalenza del lavoro agricolo. A seguito degli investimenti co-finanziati l'azienda ha aumentato in forma considerevole l'attività di ristorazione/de gustazione, passando da 8 a 90 posti-mensa. Ha inoltre introdotto la nuova attività di ospitalità agrituristica per una capacità di 6 posti letto totali, con servizio di pernottamento e prima colazione.
Effetti sul lavoro aziendale	<i>Il fabbisogno di lavoro nelle attività agrituristiche</i> aumenta da 400 ore/anno a 2.880 ore/anno, pari al 40% del lavoro totale aziendale, di cui 2.250 per la somministrazione dei pasti, 480 ore/anno per l'alloggio agrituristico e 200 ore/anno per la realizzazione di eventi promozionali

	Il potenziamento della capacità di accoglienza agrituristiche determina un incremento del fabbisogno di produzioni agricole aziendali, che viene soddisfatto con l'ampliamento fino ad 1 ettaro della SAU destinata ad ortaggi a ciclo primaverile-estivo, con conseguente aumento del fabbisogno di lavoro agricolo da 3.770 a 4340 ore/anno, pari al 60% del lavoro totale aziendale. Il fabbisogno di lavoro totale dell'azienda di incrementa pertanto del 73%, cioè di 3050 ore/anno, passando da 4.170 ore a 7.220 ore/anno, con un rapporto tra il costo totale degli investimenti e tale incremento di lavoro di 66 Euro/ora, quindi molto favorevole adottando i valori di riferimento previsti dal Bando.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristiche, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agriturbistica" di cui Decreto n. 18/2009

Impresa SA2	
Beneficiario e azienda	Società agricola con attività agriturbistica pre-esistente all'intervento (dal 2003) condotta dai figli della precedente titolare. Rappresentante legale di 44 anni Superficie totale, = 3,73 ettari – SAU totale = 3,4 ettari
Localizzazione	Montecorvino Rovella (SA), in area rurale "C", 600 mt.slm, alle pendici dei 'Monti Picentini' poco distante dalla "Piana del Sele" e nell'area di intervento del GAL "Colline Salernitane".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 220.000,00 € – contributo pubblico: 146.745,95€. Recupero di volumetrie non più usate per attività agricole, per ristrutturazione, ampliamento e adeguamento cucina e servizi igienico-sanitari. Nell'area esterna: realizzazione di piccola piscina, di gabbie per animali domestici tipici, di area attrezzata con giochi per bambini. Lavori di isolamento termico, installazione di pannelli per produzione di acqua calda e fotovoltaici, con passaggio dell'edificio a classe A. Cisterna per accumulo acqua piovana da destinata a usi agricoli e ai servizi.
Attività agricola	Ordinamento colturale orto-frutticolo – olivicolo, con circa 1,23 ettari di oliveto. Il fabbisogno di lavoro agricolo, soddisfatto dai soci e dai familiari
Attività agriturbistica	L'azienda già svolgeva attività agriturbistica nella situazione precedente alla adesione al TI 6.4.1, con ospitalità (10 posti letto) e ristorazione. Gli investimenti co-finanziati hanno consentito, oltre ai risparmi energetici ed idrici, di migliorare e ampliare i servizi offerti agli ospiti sia attraverso l'ammodernamento della cucina e l'adeguamento dei servizi igienico-sanitari, sia soprattutto realizzando all'esterno la piscina e l'area attrezzata con i giochi per i bambini. Si punta al turismo di relax per nuclei familiari con bambini.
Effetti sul fabbisogno di lavoro aziendale	L'ampliamento dei servizi agriturbistici determina un fabbisogno aggiuntivo di lavoro di 2.000 ore/anno corrispondente al 45% del nuovo fabbisogno complessivo aziendale di 4.400 ore/anno, che si incrementa pertanto dell'83% rispetto alla situazione ante-intervento. Non si verificano variazioni nei fabbisogni di lavoro per le attività agricole

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristiche, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agriturbistica" di cui Decreto n. 18/2009

Impresa SA3	
Beneficiario e azienda	imprenditore agricolo di anni 41, diretto coltivatore e conduttore di azienda agricola, senza pre-esistente attività agriturbistica. Superficie totale = 6,84 ettari – SAU totale= 3,50 ettari
Localizzazione	Sicignano degli Alburni (SA), in area rurale "D", montana (circa 610 mt slm), nel "Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano" e nell'area di intervento del GAL "Sentieri del buon vivere".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 189.551,03 €– contributo pubblico: 138.262,07 € Ristrutturazione e rifunzionalizzazione, inclusi impianti e servizi, di fabbricato aziendale con realizzazione, al piano terra, di cucina, sala destinata a piccola ristorazione, degustazione e allo svolgimento di manifestazioni ed eventi promozionali dell'azienda agricola. Al primo piano di 2 camere da letto per ospitalità agriturbistica e relativi servizi. I lavori hanno consentito il passaggio dell'edificio alla classe energetica A, la realizzazione di pannelli fotovoltaici e interventi volti a ridurre il prelievo di acqua potabile da rete idrica
Attività agricola	Ordinamento colturale: misto (oliveto, seminativi, ortive) con allevamento di cavalli. Il fabbisogno di lavoro agricolo nella situazione precedente agli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 3.283 ore/anno di cui 1.950 ore per la gestione dell'oliveto di 2,6 ettari.
Attività agriturbistica	L'azienda non svolgeva attività agriturbistica nella situazione precedente alla adesione al TI 6.4.1. A. A seguito degli investimenti co-finanziati ha avviato attività di piccola ristorazione/degustazione di prodotti alimentari e bevande prevalentemente aziendali e/o provenienti da aziende agricole operanti nello stesso Sistema Territoriale di Sviluppo (L.R. 13/2008), per una capacità massima di 10 posti a sedere ("posti-mensa"). Inoltre, ospitalità agriturbistica in alloggi per una capacità di n.5 posti-letto, comprensiva di pensione completa. Entrambe le attività, svolte in modo continuativo tutto l'anno, sono accompagnate da eventi promozionali e di degustazione, in concomitanza di feste e periodi di interesse agricolo nel territorio (vendemmia, raccolta olive, frutta ecc..). Per il miglioramento dei servizi offerti agli ospiti e favorire la visita e conoscenza del territorio, sono state stipulate convenzioni con Agenzie di viaggio, reti di impresa (Agricoltura 2.0) e con la Fondazione Mendes.
Effetti sul fabbisogno di	Le nuove attività agrituristiche (ristorazione, ospitalità, promozione e degustazione) determinano un fabbisogno aggiuntivo di lavoro di 1.602 ore/anno - corrispondente al 33% del nuovo fabbisogno complessivo aziendale di 4.885 ore/anno (1.602 + 3.283 ore/anno) che si incrementa pertanto del 49% rispetto alla situazione pre-

lavoro aziendale	intervento. Non si verificano variazioni nei fabbisogni di lavoro per le attività agricole. Il rapporto tra il costo totale degli investimenti realizzati (189.551,03€) con il suddetto incremento in ore è 116 €/ora, quindi favorevole rispetto ai criteri di selezione definiti nel Bando.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristiche, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agriturbistica" di cui Decreto n. 18/2009

Impresa SA4	
Beneficiario e azienda	imprenditore agricolo di anni 30, diretto coltivatore e conduttore di azienda agricola, senza pre-esistente attività agriturbistica. Superficie totale, = 13,02 ettari – SAU totale = 3 ettari
Localizzazione	Castelcivita (sede legale), Aquara e Controne (SA) in area rurale "D". 370 mt slm, ricadente nel "Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano" e nell'area di intervento del GAL "Sentieri del buon vivere".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 275.855,00 €– contributo pubblico: 145.008,72 € Ristrutturazione e adeguamento funzionale di un fabbricato aziendale inclusi impianti, servizi igienico-sanitari, arredi e attrezzature, destinati ad area di ristorazione, cucina e ospitalità agriturbistica (n.3 camere da letto triple o doppie). I lavori hanno anche consentito il passaggio dell'edificio alla classe energetica A, la realizzazione di pannelli fotovoltaici e la riduzione dell'acqua potabile da rete idrica.
Attività agricola	Ordinamento colturale orto-frutticolo – olivicolo, con circa 500 piante di olivo, oltre a frutteto con pesche, percoche e mele annurca Il fabbisogno di lavoro agricolo è soddisfatto dal titolare e all'occorrenza da familiari e/o da lavoratori a tempo determinato. Nella situazione precedente agli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 2.976 ore/anno. La PLV complessiva annuale è di 13.900 Euro, derivante principalmente dalla produzione e vendita di olio di oliva.
Attività agriturbistica	L'azienda non svolgeva attività agriturbistica nella situazione precedente alla adesione al TI 6.4.1. A seguito degli investimenti co-finanziati ha avviato l'attività di ristorazione per una capacità di 72 "posti-mensa" utilizzando prodotti alimentari e bevande prevalentemente aziendali e/o provenienti da aziende agricole operanti nello stesso Sistema Territoriale di Sviluppo (L.R. 13/2008. Inoltre offre ospitalità agriturbistica per una capacità di n.6 posti-letto, comprensiva di pensione completa. Entrambe le attività, svolte in modo continuativo tutto l'anno, sono accompagnate da periodici eventi promozionali e di degustazione. E' prevista l'adesione ad Associazioni agriturbistiche e la qualificazione/valorizzazione della produzione agricola, in particolare la certificazione dell'olio nella DOP Colline Salernitane.
Effetti sul fabbisogno di	L'avvio e la conduzione delle nuove attività agriturbistiche – ristorazione, ospitalità in alloggio, promozione, degustazione - determinano un fabbisogno aggiuntivo di

lavoro aziendale	lavoro di 2.568 ore/anno corrispondente al 33% del nuovo fabbisogno complessivo aziendale di 5.544 ore/anno (2.976 + 2.568 ore/anno) che si incrementa pertanto dell'86% rispetto alla situazione pre-intervento. Non si verificano variazioni nei fabbisogni di lavoro per le attività agricole. Il rapporto tra il costo totale degli investimenti realizzati (275.855 €) con il suddetto incremento in ore è 107 €/ora, quindi favorevole rispetto ai criteri di selezione definiti nel Bando.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristiche, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agriturbistica" di cui Decreto n.18/2009

Impresa BN1	
Beneficiario e azienda	imprenditrice agricola di anni 61 diretta coltivatore e conduttrice di Azienda agricola con attività agriturbistica pre-esistente all'intervento. Superficie totale = 4,86 ettari. SAU totale = 3,97 ettari.
Localizzazione	Sant'Agata de' Goti (BN), in area rurale "C", a circa 200 mt slm, nelle falde occidentali del Monte Taburno, nell'area di intervento del GAL "Taburno".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 593,26 € – contributo pubblico: 82.944,88 € Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un esistente fabbricato aziendale per consentire aumento delle attività di ristorazione e sistemazione esterna del parco giochi per bambini. Risparmio idrico grazie a miglioramenti nei servizi igienici e al sistema di raccolta e accumulo di acque piovane in serbatoio. Miglioramento energetico grazie all'acquisto di una caldaia a biomassa oltre all'isolamento termico della struttura esistente.
Attività agricola	Ordinamento colturale olivicolo-viticolo – orticolo. Il fabbisogno di lavoro agricolo nella situazione ex-ante gli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 3.297 ore/anno di cui 2,913 per la gestione dell'oliveto di 3,2 ettari.
Attività agriturbistica	Attività agriturbistica pre-esistente alla adesione al TI 6.4.1, svolta dal 2010 comprendente attraverso ristorazione per n.40 posti-mensa e ospitalità con 5 camere da letto per 10 posti-letto. I prodotti presenti nel menù di origine aziendale o da aziende agricole operanti nello stesso sistema territoriale sono oltre il 60% del totale. E' inoltre presente un punto di vendita aziendale dei prodotti agricoli. Il Reddito lordo derivante da attività agriturbistica è stimato in 30.746 Euro/anno, di cui il 65% dalla ristorazione, 19% dagli alloggi, il 25% dalla vendita diretta dei prodotti. Il fabbisogno di lavoro per l'attività agriturbistica nella situazione ex-ante, in base ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 1.730 ore/anno (1000 ore per la ristorazione e 730 per gli alloggi) corrispondente a circa il 34% del lavoro totale aziendale ed è quindi assicurata la prevalenza del lavoro agricolo aziendale.

	A seguito degli investimenti co-finanziati l'azienda ha aumentato di 30 i posti-mensa arrivando ad un totale di 70. Il miglioramento degli spazi interni ed esterni consente eventi promozionali enogastronomici (almeno 20/anno) al fine di promuovere le eccellenze del territorio sannita e di ampliare a tutto l'anno l'attività, prima limitata al periodo estivo all'estate, ai giorni di festività, ai fine settimana. A supporto di questo percorso di qualificazione dell'offerta l'azienda ha anche stipulato un accordo di collaborazione strutturata con una locale agenzia specializzata del settore turistico
Effetti sul lavoro aziendale	Il <i>fabbisogno di lavoro nelle attività agrituristiche</i> aumenta da 1.730 a 3.250 ore/anno (+88%) per effetto principalmente dell'incremento delle attività di ristorazione ma anche dell'ospitalità turistica (nella quale per gli stessi posti letto è offerta anche il servizio di pensione completa) nonché per lo sviluppo di eventi promozionali. Parallelamente si realizza un seppur lieve aumento del lavoro agricolo (da 3.297 a 3.312 ore/anno) in particolare per l'aumento delle produzioni ortive da destinare all'agriturismo. Il fabbisogno di lavoro totale nell'azienda cresce quindi del 31%, cioè di 1.523 ore/anno (da 5.027 a 6.562 ore/anno) con un rapporto tra costo totale degli investimenti con tale indicatore di 72, quindi molto favorevole rispetto ai criteri di selezione definiti nel Bando.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristica, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agrituristica" di cui Decreto n.18/2009

Impresa BN2	
Beneficiario e azienda	imprenditrice agricola di anni 66, conduttrice di Azienda agricola senza attività agrituristica pre-esistente all'intervento. Superficie totale = 12,34 ettari. SAU totale = 11,38 ettari.
Localizzazione	San Giorgio La Molara (BN), in area rurale "D", a circa 400 mt slm, nell'area di intervento del GAL "Taburno".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 266.336,85 € – contributo pubblico: 199.752,76 € Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un antico fabbricato aziendale con realizzazione di cucina, sala, servizi igienico-sanitari, 4 camere per ospitalità agrituristica, piscina all'aperto per gli ospiti. Interventi di efficientamento energetico (isolamento termico) e realizzazione di impianti fotovoltaico e solare termico.
Attività agricola	Ordinamento colturale misto con cereali (frumento duro) coltivazioni arboree e pascoli, adottando dal 2016 il metodo di Agricoltura Biologica. Allevamento di ovini e di suini. Produzione destinata, nella situazione pre-intervento, principalmente all'autoconsumo e in parte alla vendita (frumento) per una PLV di circa 2.250 Euro/anno. <i>Il fabbisogno di lavoro agricolo</i> nella situazione ex-ante gli interventi co-finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 3.559 ore/anno, di cui 1.201 ore per la coltivazione di

	ortaggi e patate, 1.189 ore per la gestione dell'oliveto e 480 ore per gli allevamenti zootecnici.
Attività agrituristica	Attività agrituristica non pre-esistente alla adesione al TI 6.4.1, A seguito degli investimenti co-finanziati, l'azienda ha avviato l'attività di ospitalità agrituristica in 4 camere per 10 posti-letto totali, con servizio di prima colazione. Si realizzano anche periodiche attività promozionali (circa 8 l'anno) e di degustazione delle produzioni agricole (circa 12 l'anno). A supporto dell'avvio delle attività agrituristiche la titolare partecipa ad un corso di formazione per addetti alle attività connesse all'igiene degli alimenti.
Effetti sul lavoro aziendale	Il <i>fabbisogno di lavoro per le attività agrituristiche</i> è di 966 ore/anno di cui il 75% per la gestione dell'ospitalità negli alloggi inclusa la prima colazione. L'avvio delle nuove attività comporta anche un aumento del fabbisogno di prodotti agricoli aziendali – in particolare orticoli e zootecnici – con conseguente incremento delle superfici, dei capi allevati e del relativo fabbisogno di lavoro agricolo, che passa da 3.559 a 4.888 ore/anno Il fabbisogno di lavoro totale nell'azienda cresce quindi del 65%, cioè di 2.295 ore/anno (=731 gg/anno) passando da 3.559 a 5.854 ore/anno e viene soddisfatto attraverso l'assunzione di 2 unità lavorative a tempo pieno. Il rapporto tra il costo totale degli investimenti realizzati (266.336,65 €) con il suddetto incremento in ore è 116, quindi favorevole rispetto ai criteri di selezione definiti nel Bando.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristica, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agrituristica" di cui Decreto n.18/2009

Scheda Casi studio B

Schede riepilogative delle 2 operazioni del TI 6.4.1 attuate nell'ambito delle SSL ("Leader") analizzate.

Impresa SAL1	
Beneficiario e azienda	imprenditore agricolo di 52 anni, conduttore di azienda agricola <u>con</u> attività agrituristica pre-esistente all'intervento. Superficie totale = 32,64 ettari. SAU totale = 18,51 ettari.
Localizzazione	Sant'Angelo a Fasanella (SA), in area rurale "D", nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e ricadente nell'area di intervento del GAL "I Sentieri del buon vivere".
Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 92.956,38 € – contributo pubblico: 150.172 € L'investimento prevede la ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad osservatorio astronomico al fine di implementare l'offerta di servizi per gli ospiti della attività agrituristica e per gli alunni delle scuole che vi si recano in quanto l'azienda svolge anche attività di fattoria didattica. Nei 135 giorni/anno di apertura dell'Osservatorio si ha una media giornaliera di 20 visitatori per un totale annuale di 2.700 visitatori e un ricavo totale di 13.500,00 € (5€ il biglietto per i visitatori paganti).

Attività agricola	Ordinamento colturale olivicolo (15 ha) con foraggere e frutticole. Si adotta il metodo di coltivazione dell'Agricoltura biologica. Dotazione ordinaria di un parco macchine per lavorazione del terreno, la cura delle coltivazioni e la trasformazione olearia. PLV agricola nella fase ante-intervento di circa 42.500 €/anno, provenienti principalmente dalla vendita dell'olio essendo la restante produzione destinata all'attività agrituristica. Il fabbisogno di lavoro agricolo nella situazione ex-ante gli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) e alle maggiorazioni per le zone svantaggiate è di 25.244 ore/anno di cui circa 20.000 ore per la gestione dell'oliveto e comprensivo del lavoro per l'allevamento di alcuni equini.
Attività agrituristica	Attività agrituristica pre-esistente alla adesione al TI 6.4.1, svolta dal 2001: ospitalità agrituristica con 36 posti-letto e attività di ristorazione con 30/40 posti mensa, oltre ad attività di fattoria didattica (dal 2005), con una PLV totale di circa 13.000 €/anno. <i>Il fabbisogno di lavoro per l'attività agrituristica</i> nella situazione ex-ante, in base ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 1.446 ore/anno (di cui 1.080 per ospitalità in alloggio, 306 ore di sola ristorazione e 60 ore di fattoria didattica con ristorazione) corrispondente al 5,4% del lavoro aziendale totale
Effetti sul lavoro aziendale	A seguito degli investimenti co-finanziati l'azienda ha aumentato in forma considerevole l'attività promozionale rivolta ai visitatori, anche di supporto in attività ricreative e di degustazione dei prodotti aziendali e dell'area. Si determina un incremento lavorativo di 3.375 ore/anno che aggiunte alle 1.446 ore/anno per le altre attività (invariate rispetto alla situazione ex-ante) portano il fabbisogno totale per agriturismo a 4.821 ore/anno (16% del totale aziendale). L'impiego di lavoro nelle attività agricole resta invariato. Il fabbisogno di lavoro totale dell'azienda passa pertanto da 26.790 a 30.165 ore/anno con un incremento di 3.375 ore (+ 13%) e un rapporto tra il costo totale degli investimenti e tale incremento di lavoro di 28 €/ora, quindi molto favorevole adottando i valori di riferimento previsti dal Bando (premialità massima per valori < 120 €/ora)

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristica, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agrituristica" di cui Decreto n.18/2009

Impresa SAL2	
Beneficiario e azienda	Società cooperativa con Responsabile legale di 41 anni <u>senza</u> attività agrituristica pre-esistente all'intervento. Superficie totale = 16,70 ettari. SAU totale = 12,50 ettari.
Localizzazione	Montecorvino Pugliano (SA), in area rurale "D", nella Comunità Montana Monti Picentini e nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano; ricadente nell'area di intervento del GAL "Colline salernitane".

Interventi realizzati con il sostegno del TI 6.4.1	Investimento totale: 102.941,00 € – contributo pubblico: 51.470,00 € Realizzazione di n.5 aree sosta per un totale di circa 3.000 mq destinate ad agricampeggio (inclusa zona per camper) e di un locale prefabbricato di circa 50 mq per i servizi in comune,
Attività agricola	Ordinamento colturale olivicolo con ortaggi, ortaggi, foraggiere. Dotazione ordinaria di un parco macchine per lavorazione del terreno, la cura delle coltivazioni e la trasformazione olearia. PLV agricola nella fase ante-intervento di circa 30.500 €/anno, provenienti principalmente dalla vendita dell'olio, delle olive e degli ortaggi. Il fabbisogno di lavoro agricolo nella situazione ex-ante gli interventi finanziati con il TI 6.4.1, in base all'ordinamento colturale e ai parametri definiti dalla normativa regionale (1) è di 2.531 ore/anno di cui 2.156 ore per la gestione dell'oliveto e il restante per gli ortaggi. A seguito dell'avvio delle attività agrituristiche sono aumentate le superfici agricole coltivate a fruttiferi e a ortaggi e la relativa produzione.
Attività agrituristica	Non viene svolta attività agrituristica nella situazione precedente all'intervento. A seguito degli investimenti cofinanziati con il TI 6.4.1 si avvia attività di agricampeggio con 5 piazzole attrezzate per 775 posti occupati totali annui: 5 piazzole x 155 presenze totali annuali (variabili tra 10 e 20 mensili, con massimo in luglio e in agosto). Si stima una PLV da attività di agricampeggio di 23.250 € (775 posti occupati x 30 €).
Effetti sul lavoro aziendale	A seguito dell'avvio dell'agricampeggio si determina un nuovo e consistente fabbisogno di lavoro per la gestione delle piazzole, stimato in 4.650 ore/anno (circa 6 ore a posto) e un incremento di 915 ore (36%) del lavoro agricolo. Il fabbisogno di lavoro totale dell'azienda passa pertanto da 2.531 a 8.096 ore/anno con un incremento di 5.565 ore (+ 220%) e un rapporto tra il costo totale degli investimenti e tale incremento di lavoro di 18 €/ora, quindi molto favorevole adottando i valori di riferimento previsti dal Bando (premieria massima per valori < 120 €/ora). Il nuovo fabbisogno di lavoro determina l'assunzione di 2 nuove UL a tempo pieno.

(1): parametri di fabbisogno in ore/ettaro/anno per coltura o per attività agrituristica, definiti nel "Regolamento di attuazione della LR 15/2008 sull'attività agrituristica" di cui Decreto n.18/2009

7.7 Approfondimento Tipo di Intervento 6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali

A seguito dell'emanazione nel 2017 del Bando di attuazione del TI (DRD n. 45 27.07.2017) sono state **ammesse a finanziamento 285 domande di sostegno** (sulle 354 presentate) per un fabbisogno finanziario complessivo di 11,4 Meuro.

Entro il dicembre 2021 risultano **completati 260 PSA** (Piani di Sviluppo Aziendale) ammessi a finanziamento, per i quali i rispettivi beneficiari hanno ricevuto il pagamento del saldo (40%

del pagamento totale), avendo eseguito i diversi adempimenti necessario all'avvio dell'impresa.

Tali interventi sono oggetto della presente analisi valutativa, realizzata elaborando i dati elementari per tutte le operazioni ricavati dal sistema di monitoraggio del PSR ed esaminando le informazioni a carattere più descrittivo tratte da un ampio "campione" di relazioni tecniche attestanti la conclusione dei PSA (Piani di Sviluppo Aziendali).

A corollario della presente analisi, focalizzata sugli interventi 6.2.1 attuati con la procedura "ordinaria" (Bando regionale 2017) nel penultimo paragrafo 4 sono in sintesi esaminati alcuni analoghi interventi finanziati e conclusi nell'ambito delle SSL nelle aree di intervento dei GAL "Colline Salernitane" e "Sentieri del buon vivere", al fine di individuarne (eventuali) elementi di caratterizzazione e associabili alle specificità dell'approccio Leader.

7.7.1 Caratteristiche delle imprese beneficiarie

Come illustrato della seguente tabella, i beneficiari sono prevalentemente (92%) imprese individuali (persone fisiche) e complessivamente si concentrano, in quanto a **localizzazione** della sede legale, nelle provincie di Salerno (47%) e di Benevento (35%).

Da evidenziare la rilevante **prevalenza delle neo-imprenditrici**, che rappresentano il 65% sul totale dei beneficiari regionali e oltre il 70% escludendo le forme societarie, con incidenze ancora più marcate se si considerano soltanto le provincie di Avellino e di Caserta. Tale risultato è il presumibile effetto sia di una maggiore propensione e dinamicità delle donne nelle zone rurali ad avviare attività imprenditoriali extra-agricole, sia del fattore incentivante svolto dal criterio di selezione introdotto nel Bando relativamente alla componente femminile.

Tabella 257 - Beneficiari dell'Intervento 6.2.1 per provincia, tipo e genere

Provincie (1)	Imprese individuali		Società	Totale	
	F	M			
Avellino	18	2	4	24	9%
Benevento	57	25	10	92	35%
Caserta	7	1		8	3%
Napoli	6	4	1	11	4%
Salerno	79	36	7	122	47%
<i>fuori regione</i>	1	2		3	1%
Totali	168	70	22	260	100%
	65%	27%	8%	100%	

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR –
1); provincia della sede legale

L'altro elemento di interesse valutativo riguarda l'ampia partecipazione dei giovani, evidenziata dalla distribuzione dei beneficiari per **classi di età** (tabella seguente): il 60% non supera i 40 anni e di questi quasi il 40% i 30 anni. Anche in questo caso, la naturale maggiore propensione

dei giovani ad avviare nuove attività, in particolare di tipo extra-agricolo, è stata ulteriormente incoraggiata dallo specifico criterio di selezione previsto nel Bando⁸⁶.

Infine, dalla duplice disaggregazione dei **beneficiari per età e per genere**, si osserva come la rilevanza della componente giovanile si manifesta più nei beneficiari maschi (dei quali il 66% non supera i 40 anni) che nella componente femminile (il 57%), nella quale relativamente più numerose, seppur sempre minoritarie, sono le imprenditrici con oltre 60 anni (10%).

Tabella 258 - Beneficiari dell'Intervento 6.2.1 (imprese individuali) per classi d'età e per genere

Classi di età	Beneficiari (imprese individuali)				Totale	
	F		M			
fino a 30 anni	60	36%	32	46%	92	39%
31-40 anni	35	21%	14	20%	49	21%
41-60 anni	56	33%	22	31%	78	33%
oltre 60 anni	17	10%	2	3%	19	8%
Totali	168	100%	70	100%	238	100%
	71%		29%		100%	

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR

7.7.2 Attività extra-agricole avviate e impatti occupazionali

La **classificazione delle attività produttive extra-agricole** avviate, secondo la tipologia prevista nella scheda-misura del PSR e adottata nelle BD di monitoraggio (tabella successiva) mostra che oltre la metà (il 53%) delle imprese create nella regione opera nel settore turistico, incidenza che risulta ancora maggiore nelle provincie di Napoli (64%) e di Salerno (75%), quale probabile effetto della rilevanza e diffusione nelle stesse di attrattività per il turismo d'ambiente, balneare, storico-culturale. Sul peso complessivo raggiunto dai servizi turistici nei piani di sviluppo aziendale è da segnalare, anche in questo caso, l'effetto incentivante dello specifico criterio di selezione presente nel Bando.

Tra le altre attività produttive si segnalano, per numerosità delle neo-imprese coinvolte, quelle di artigianato (44%) e di servizio alle imprese e alla persona (40%), quest'ultime ugualmente premiate nei criteri di selezione, mentre poco diffuse risultano le attività nel settore del commercio, che coinvolgono soltanto il 9% le imprese, localizzate principalmente nelle provincie di Benevento e di Salerno.

Da evidenziare che, nella maggioranza dei PSA, si realizza **l'integrazione di attività di più settori economici** (artigianato, servizi, commercio, turismo). Ad esempio, delle 138 imprese con attività turistiche soltanto in 33 queste sono svolte in forma esclusiva, mentre nelle restanti (76%) sono accompagnate da servizi indirizzati alle imprese o agli ospiti oppure alla produzione/valorizzazione dell'artigianato. In forma analoga, la maggioranza delle attività di artigianato si integrano con quelle turistiche o di produzione di servizi. Tutto ciò, se da un lato, è l'effetto dello specifico criterio di selezione previsto dal Bando relativo alla "Maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con la Priorità 6A" (requisito al quale sono attribuiti ben 15

⁸⁶ In particolare, il criterio che premia (con 5 punti) i "Giovani inoccupati di età compresa tra i 18 anni e 30 anni che non abbiano avuto in precedenza alcuna stabile esperienza di lavoro".

punti), in egual misura, esprime l'effettiva previsione e ricerca, da parte dei neo-imprenditori, di una integrazione funzionale tra tali attività (potenziale generatrice di effetti sinergici) a sostegno dei progetti di sviluppo proposti e finanziati. Progetti, infatti, di piccole dimensioni e spesso poco specializzati, nei quali la diversificazione dei servizi offerti è coerente con una strategia basata sulla valorizzazione, ad esempio in termini turistici, delle risorse (o attrazioni in senso lato) presenti nel contesto territoriale in cui l'impresa opera. In altri termini, progetti nei quali la diversificazione/integrazione di attività economiche diverse su base territoriale, costituisce il principale fattore di competitività.

Tabella 259 - Beneficiari dell'Intervento 6.2.1 per provincia e per settore di attività

Province (1)	Totale beneficiari	Settore di attività (2)					Attività inserita in borgo rurale (3)
		Artigianato	Servizi alla persona	Commercio	Turismo	Altro	
Avellino	24	1	4	6	11	6	4
Benevento	92	22	22	22	23	7	15
Caserta	8		1	3	3	5	1
Napoli	11	3	2	1	7	1	
Salerno	122	87	75	16	92	3	4
<i>Fuori regione</i>	3	1	1		2	1	
Totale	260	114	105	48	138	23	24
	100%	44%	40%	18%	53%	9%	9%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR –

1); provincia della sede legale - (2): possibili più attività per beneficiario - (3) Attività realizzata nei borghi rurali ai sensi della Misura 322 del PSR 2007-2013 o 7.6.1 – azione B1 del PSR 2014-2020 (Macro area C e D)

I **risultati occupazionali** derivanti dalla nascita/rafforzamento delle imprese e a quasi due anni dall'avvio delle attività, si esprimono complessivamente nella creazione di 303 unità equivalenti occupate a tempo pieno (FTE = *full time equivalent*) con un dato medio di 1,2 FTE per beneficiario (tabella seguente). Infatti, nella larga maggioranza dei progetti conclusi, il posto di lavoro a tempo pieno creato corrisponde a quello dello stesso imprenditore-beneficiario (requisito minimo necessario per ottenere la premialità tra i criteri di selezione) e solo in una quota minore, circa il 25%, delle imprese si è avuta l'assunzione anche di altro personale a tempo pieno o parziale. Oltre agli effetti diretti, resta valida la segnalazione presente in numerosi PSE in merito agli effetti occupazionali che la nascita dell'impresa determina in forma indiretta, derivanti sia dall'impiego anche temporaneo di professionalità e competenze locali in servizi di manutenzione, assistenza e fornitura alla neo-impresa (per manutenzioni, fornitura di alimenti, servizi legati all'accoglienza, ecc...) sia dalle attività produttive e commerciali legate alla presenza (e spesa) nel territorio dei visitatori ospitati in esercizi turistici.

In modo simile a quanto già illustrato per i beneficiari, la **distribuzione territoriale degli occupati** a tempo pieno mostra una loro concentrazione nelle province di Benevento (32%) e di Salerno (50%) e la predominanza di donne (62%) rispetto agli uomini (27%); si osserva anche un'incidenza dei nuovi occupati (FTE) presso imprese societarie superiore (11%) alla incidenza di quest'ultime sul totale dei beneficiari (8%, da tabella 1); differenza a cui

corrisponde un livello di impiego unitario per impresa (1,5) superiore al valore medio per tutti i beneficiari (1,2).

Tabella 260 - Occupati equivalenti a tempo pieno (FTE) nelle imprese beneficiarie del TI 6.2.1 a conclusione degli interventi, per genere e per province.

Province	Persone fisiche		Società	Totali		
	F	M				
	Occupati equivalenti a tempo pieno (FTE)					FTE per beneficiario (valori medii)
Avellino	22,5	3	4,5	30	10%	1,3
Benevento	60,5	25,5	10,5	96,5	32%	1,0
Caserta	7	1		8	3%	1,0
Napoli	7	5,5	1,5	14	5%	1,3
Salerno	90	43,5	17	150,5	50%	1,2
Fuori regione	1	2,5		3,5	1%	1,2
Totali	188	81	33,5	302,5	100%	1,2
	62%	27%	11%	100%		

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR

La distribuzione degli occupati per settore di attività, proposta nella tabella successiva, si presenta simile a quella già illustrata per i beneficiari in conseguenza del già segnalato impatto occupazionale medio per impresa vicino all'unità (1,2). Si conferma e aumenta lievemente, anche in termini occupazionale, l'importanza delle attività turistiche e quelle nel comparto artigiano.

Tabella 261 - Occupati equivalenti a tempo pieno (FTE) per provincia e per settore di attività

Province (1)	Totale FTP (2)	Settori di attività				
		Artigianato	Servizi alla persona	Commercio	Turismo	Altro
Avellino	30	1	4	7,5	15	6,5
Benevento	96,5	23	23	22,5	23	7,5
Caserta	8		1	3	3	5
Napoli	14	3,5	3,5	1,5	8,5	1,5
Salerno	150,5	108	88	24	110,5	3
<i>Fuori regione</i>	3,5	1	1		2	1
Totale	302,5	136,5	120,5	58,5	162	24,5
	100%	45%	40%	19%	54%	8%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR –

(1): provincia della sede legale - (2): numero FTP senza duplicazioni derivanti dalla presenza di imprese con attività e occupati in più settori.

Un ulteriore criterio di valutazione degli effetti occupazionali generati dagli interventi 6.2.1 è offerto dalla loro declinazione in funzione dell'**andamento demografico nei contesti territoriali** in cui si realizzano. Ciò in ragione della finalità programmatica, assegnata alla nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo, di sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.

Gli interventi finalizzati ad implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, quindi, assumono maggiore rilevanza nelle aree rurali (C e D) e in particolare in quelle dove più intenso è il declino demografico. Al di là del loro effettivo impatto occupazionale diretto - quantitativamente molto limitato in relazione al contesto – le nuove imprese create con il sostegno della 6.2.1 massimizzano proprio in tale aree la loro funzione di interventi “pilota” e dimostrativi, rappresentando un esempio riproducibile da altri e comunque un indispensabile “segnale” di dinamicità sociale ed economica.

In tale ottica, nella seguente tabella, l'occupazione a tempo pieno (espressa in FTE) creata con le neo-imprese beneficiarie del TI 6.2.1 viene quindi disaggregata per macro-aree regionali (somma di aree comunali, non necessariamente contigue) differenziate per andamento demografico tra il 2014 e il 2021: stabile o in aumento (dal -0,5% a incrementi positivi); in diminuzione (tra -0,5% e -3,5%); in forte diminuzione (oltre il -3,5%), dove -3,5% rappresenta il decremento medio calcolato a livello regionale.

Considerando esclusivamente i comuni interessati dagli interventi 6.2.1 si evidenzia come la quota principale di nuova occupazione (55%) si ottiene nella macroarea con forte declino demografico (oltre il -3,5%), una quota secondaria (27%) nei comuni con lieve diminuzione demografica (tra -0,5% e -3,5%) e invece la quota minore (18%) di occupazione nella macroarea con andamento demografico stabile o in crescita.

Al fine di attenuare la distorsione su tali differenze dovuta alla diversa ampiezza demografica delle tre macroaree, nell'ultima colonna della tabella 6 i totali di FTE sono rapportati (“normalizzati”) alla popolazione totale presente nelle stesse. A fronte di un indice medio di 4,1 FTP per 10.000 abitanti si osservano valori più alti nella macroarea con forte declino demografico (4,5) e secondariamente in quella con una dinamica demografica opposta cioè con popolazione stabile o in aumento (4,3).

La maggiore concentrazione di nuovi occupati nella prima area esprime, positivamente, l'elevata coerenza dell'intervento in relazione ai fabbisogni presenti (il forte spopolamento) e alla conseguente domanda di sostegno, quindi la sua potenziale maggiore efficacia. Il valore più basso, seppur comunque superiore alla media regionale, dell'indice nei comuni con demografia stabile o in aumento è presumibilmente l'effetto di una relativamente maggiore dinamicità sociale ed economica degli stessi, fattore che può aver favorito la nascita di un numero relativamente maggiore di imprese.

Tabella 262 - Occupati equivalenti a tempo pieno (FTE) per macroaree classificate per variazione demografica (%) 2014-2021.

Classi di variazione demografica (2014-2021) nei Comuni	Aree C e D regionali		Aree C e D regionali interessate dagli interventi del PSR con 6.2.1 (1)			Occupati		
	Comuni	Popolazione totale (2021)	Comuni	Popolazione totale (nel 2021)		Equivalenti a tempo pieno (FTE)		
	n.	n.	n.	n.	%	n.	%	n. x 10000 abitanti
1. stabile o in aumento (dal -0,5% a incrementi positivi)	41	254.010	15	117.939	18%	50,5	19%	4,3
2. in diminuzione (tra -0,5% e -3,5%)	110	631.016	32	174.570	27%	58,5	22%	3,4

Classi di variazione demografica (2014-2021) nei Comuni	Aree C e D regionali		Aree C e D regionali interessate dagli interventi del PSR con 6.2.1 (1)			Occupati		
	Comuni	Popolazione totale (2021)	Comuni	Popolazione totale (nel 2021)		Equivalenti a tempo pieno (FTE)		
	n.	n.	n.	n.	%	n.	%	n. x 10000 abitanti
3. in forte diminuzione (oltre il - 3,5%)	261	778.227	74	359.459	55%	161,0	60%	4,5
Totali	412	1.663.253	121	651.968	100%	270	100%	4,1

(1): non sono considerati gli interventi e i relativi occupati (tot. 25,5 FTE) di beneficiari con sede legale in comuni (tot. N.8) non inclusi nelle aree regionali C e D.

7.7.3 Approfondimento di analisi sulle attività imprenditoriali extra-agricole sviluppate con il sostegno del TI 6.2.1 nella procedura ordinaria

Al fine di meglio conoscere ed esemplificare la tipologia di attività imprenditoriali create (o in alcuni casi rafforzate) grazie al sostegno del TI 6.2.1, si è ritenuto utile esaminare in forma più approfondita un loro consistente “campione”, utilizzando quale ulteriore fonte informativa – aggiuntiva alle BD di monitoraggio – le “Relazioni tecnico-economiche” redatte dai Tecnici di riferimento e sottoscritte dai Beneficiari, attestanti la conclusione del PSA e necessarie per la richiesta del pagamento del saldo (40%) dell’aiuto.

In particolare, sono state acquisite dai Servizi competente, le Relazioni conclusive di 42 imprese beneficiarie con distribuzione territoriale (provinciale) e per natura giuridica (individuali o societarie) proporzionata al totale delle 260 imprese beneficiari.

Nel quadro sinottico nella successiva tabella, sono riportati, in sintesi, gli elementi informativi tratti dalle Relazioni, riguardanti: la localizzazione, l’età e il genere dell’imprenditore singolo o del rappresentante legale in caso di Società, il settore e il tipo di attività imprenditoriale svolta, la tipologia di investimenti realizzati con il contributo ricevuto, gli eventuali investimenti in campo energetico e ambientale, i posti di lavoro creati, espressi in Equivalenti a tempo pieno (FTE).

Si osserva che tali elementi rappresentano la base informativa “minima e comune” di interesse valutativo (relativa cioè alla natura degli interventi e ai risultati con essi raggiunti) ricavabile dalle 42 Relazioni esaminate. Ciò a fronte della ampia eterogeneità di quest’ultime in termini di struttura e contenuti, aspetto che non ne favorisce una analisi in forma aggregata o comparativa.⁸⁷ Nonostante tali limitazioni, l’esposizione sintetica ma unitaria dei suddetti elementi informativi che il quadro sinottico offre, consente di evidenziare alcuni aspetti caratterizzanti il “campione” dei casi aziendali esaminati.

In primo luogo, si conferma, come già evidenziato dall’analisi dei dati complessivi di monitoraggio, la prevalenza di singoli imprenditori o di rappresentanti legali di imprese societarie di giovane età (il 43% non supera i 40 anni e soltanto il 26% supera i 50 anni) nonché della componente femminile (56% del totale). Risultati, come già segnalato, favoriti dal ruolo

⁸⁷ Tale eterogeneità è il probabile effetto dell’assenza, nel Bando, di indirizzi o “linee guida” in merito al contenuto delle Relazioni finali che accompagnano la domanda di pagamento del saldo, diversamente da quanto è invece previsto per le Relazioni tecniche che hanno accompagnato l’iniziale domanda di sostegno.

“incentivante” svolto dai criteri di selezione. che ha potenziato la già presente maggiore propensione dei giovani e tra di essi delle donne ad avviare, nelle aree rurali, nuove esperienze imprenditoriali nei settori extra-agricoli.

La tipologia delle attività imprenditoriali avviate è ampia e articolata determinandosi, nella maggioranza dei casi, “combinazioni” tra i settori economici di attività previsti dal Bando (artigianato, servizi, commercio, turismo) e dallo stesso favorite attraverso i criteri di selezione. Anche per tali aspetti il loro effetto incentivante⁸⁸ ha accompagnato, potenziandola, una “naturale” ricerca da parte delle neo imprese a creare connessioni e integrazioni funzionali tra le diverse attività, assumendo il territorio e la sua valorizzazione quale elemento comune di riferimento e di raccordo della propria strategia di sviluppo. Ciò in risposta ad una potenziale domanda di beni e servizi ugualmente diversificata. Nonostante quindi la prevalenza, nella creazione delle neo-imprese, di un’impostazione non fortemente “specializzata” è possibile individuare - osservando quanto rappresentato nel quadro sinottico – alcuni “cluster” principali, ciascuno caratterizzato per la presenza di un’attività economica (di una offerta di beni o servizi) prevalente o trainante, rispetto alla quale le altre svolgono una funzione soprattutto di qualificazione e sostegno.

⁸⁸ Infatti nel Bando sono assegnati punteggi aggiuntivi se il PSA “contiene contemporaneamente attività di diversificazione nell’ambito del turismo, dell’artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio- sanitari.

Tabella 263 - Quadro riepilogativo degli elementi informativi di n.42 Piani di Sviluppo aziendali finanziati con il TI 6.2.1 e conclusi entro il dicembre 2021

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Faicchio (BN)	Impresa individuale Anni 44. M	T, S, C Attività turistico ricettiva con vendita al dettaglio	Ristrutturazione e organizzazione struttura, arredamenti sito web con e-commerce, corsi formazione		1
San Salvatore Telesino (BN)	Impresa individuale Anni 32. M	T, S Casa vacanze	Lavori di ristrutturazione e riorganizzazione del fabbricato	Caldaia a pellet, impianto fotovoltaico, Efficientamento energetico	1,5
Airola (BN)	Impresa individuale Anni 27. M	S, T Affitta camere	Completamento/funZIONalizzAZION e immobile, attrezzature, sito web	Impianto fotovoltaico, infissi	1
Faicchio (BN)	Impresa individuale Anni 32. F	A, S, C, T Casa vacanza	Ristrutturazione fabbricato, arredo		1 FTE
Caiazzo (CE)	Impresa individuale 45 anni - F	A, T Ospitalità in B&B, laboratorio di artigianato (restyling mobili e complementi, ricamo, argilla, filati, pittura) valorizzazione di prodotti tipici locali, turismo esperienziale.	Miglioramento di struttura esistente di B&B, noleggio E-bike, sito web, e-commerce	Impianto fotovoltaico, efficientamento energetico	1
Novi Velia (SA)	Impresa individuale anni 23- F	T Ospitalità in B&B e relativi servizi di accoglienza	Ristrutturazione fabbricato esistente, impianti tecnologici, allestimento camere, creazione sito web e e-commerce, pubblicità	Impianto fotovoltaico, termo-stufa a pellet, efficientamento energetico.	2

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Montesano sulla Marcellana (SA)	Impresa individuale anni 67 – F	A, S, T Affittacamere, con Laboratorio artigianale per la produzione di manifatture tradizionali (es. ricami, pizzi e merletti, maglieria). Salotto letterario per eventi e meeting culturali volti alla riscoperta delle tradizioni locali. Turismo sociale.	Ristrutturazione e riqualificazione fabbricato esistente, impianti tecnologici, infissi, creazione sito web e e-commerce	Impianti fotovoltaico, solare termico, camino a biomassa	2
Castellabate (SA)	Impresa individuale anni 40. F	A, S, T Bed & breakfast	Arredamenti, sito web, spese tecniche, climatizzatori	Impianto solare termico e fotovoltaico	1
Ascea (SA)	Impresa individuale anni 40. F	T Casa vacanza	Caldaia a pellet, arredamento, sito web ed e-commerce, cabina doccia		2 FTE
Ceraso (SA)	Impresa individuale anni 67. M	S affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence. Studio medico specialistico per disturbi dismetabolici	Riqualificazione strutturale per un aumento dell'efficienza energetica acquisto arredamenti, elettrodomestici, sito web, pubblicità, protocolli di intesa per visite guidate.	Impianto fotovoltaico	2
Bellosguardo (SA)	Impresa individuale anni 48. M	A, S, T Affittacamere, laboratorio artigianale esperienziale	redistribuzione degli ambienti interni, realizzazione degli impianti, sistema automatico montascale, sito web con e-commerce	Impianto fotovoltaico, stufa a biomassa	1
Trentinara (SA)	Impresa individuale anni 37. F	A, S, T Bed&breakfast	Riqualificazione immobile, sito web	Impianto solare termico	1

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Montecorvino pugliano (SA)	Impresa individuale anni 31. M	A, S, T casa vacanze, laboratorio artigianale esperienziale	Opere Edili, Dotazione Impiantistica, sito web ed e-commerce	stufa a biomassa, impianto fotovoltaico	1
Vallo della Lucania (SA)	Impresa individuale anni 28. F	T Casa vacanza	Arredamento, sito web ed e-commerce, cabina doccia, fornitura di bici da noleggiare	Stufa a pellet	2
Morigerati (SA)	Impresa Societaria	A, S, T Ospitalità turistica	rimodulazione spazi interni, acquisto macchine ed attrezzature, arredi, impianto di refrigerazione, sito web e-commerce	infissi, impianto fotovoltaico, caldaia a combustibile solido	3
Roccagloriosa (SA)	Impresa Societaria anni 55 - M	A, S, T Affitta-camere	Ristrutturazione immobile, acquisto attrezzature per realizzare conserve e confezionare olio, sito web e-commerce	Pompa di calore	1
Capaccio Paestum (SA)	Impresa individuale anni 61. M	A, S, T Affittacamere, laboratorio artigianale e di pittura	Ristrutturazione e organizzazione struttura, sito web con e-commerce, promozione pubblicitaria		1
Lioni (AV)	Impresa individuale, Anni 47. F	A, C Ristorazione, pizzeria asporto	acquisto di attrezzature, macchinari, sito web.		1,5
Apice (BN)	Impresa individuale Anni 57. M	T, S, A Attività di ristorazione con prodotti tipici locali, affittacamere, laboratori artigianali	Lavori di ristrutturazione edilizia, Realizzazione di un sito web	impianto fotovoltaico	1,5
Colle Sannita (BN)	Impresa individuale Anni 25. M	C Commercio al dettaglio di prodotti tipici via e-commerce	Adeguamento e arredamento locale, pc, sito web e-commerce	Impianto fotovoltaico	1

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
San Marco dei Cavoti (BN)	Impresa individuale Anni 29. F	A, C Laboratorio di gastronomia calda e fredda	Porte ingresso, I pad pro, cellulare	Impianto fotovoltaico, stufa pellet	1
Colle Sannita (BN)	Impresa individuale Anni 59, M	A, S, C, T Produzione di pane, focacce, biscotti e altri prodotti da forni. Servizi turistico-culturali (guide e accompagnatori). Organizzazione di feste e cerimonie	Ristrutturazione fabbricato esistente, impianti, attrezzature incluse le informatiche, sito internet e-commerce e banda larga	efficientamento energetico	1,5
Telese terme (BN)	Impresa individuale Anni 34. M	A, S, C, T Pizzeria e Rosticceria. Servizi di vendita prodotti locali; servizio navetta e guida turistica e prenotazione eventi Pizzeria	Ristrutturazione fabbricato esistente, attrezzature per cucina, per la sala e informatiche; partecipazione a corsi di formazione professionale. E-commerce e servizio di asporto/consegna	Impianto fotovoltaico	1
Cellole (CE)	Impresa individuale Anni 51 - F	C Creazione di un Lounge bar/caffetteria	Opere edili, riqualificazione energetica		1
Sant'Angelo a Fasanella (SA)	Impresa individuale anni 54. F	A Pastificio	Acquisto macchinari tecnici per la produzione di pasta, sito web, spese generali	stufa a pellet	1
Sanza (SA)	Impresa individuale anni 33. F	A, C Rosticceria con prodotti a KM 0	ristrutturazione immobile e arredamento, sito web ed e-commerce		1
Camerota (SA)	Impresa societaria	C Punto vendita anche on line e all'ingrosso di prodotti tipici	realizzazione di un locale per lo stoccaggio, attrezzature per la preparazione, conservazione, servizio delle attività di degustazione	Cambio infissi, impianto fotovoltaico, stufa a pellet	1

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Guardia Lombardi (AV)	Impresa individuale, Anni 42. F	Altro Centro fotografico, servizi e scatti fotografici, per eventi, imprese, turistici, artistici.	Strumenti per la stampa digitale, arredi, spese tecniche, sito web	Impianto fotovoltaico, stufa a pellet	1
Flumeri (AV)	Impresa Societaria RL 32 anni, F	S servizi di assistenza, baby-sitting e doposcuola, ludico-educativi rivolti all'infanzia, per favorire lo sviluppo sociale, culturale e formativo dei bambini.	Acquisto materiali e attrezzature per le attività ricreative ed educative per i bambini.	Intervento di installazione di pannelli fotovoltaici nell'ottica di auto-sostenibilità energetica.	1
Bagnoli Irpino (AV)	Impresa individuale, Anni 57. F	Altro Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio	acquisto di attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti. acquisto di beni immateriali. Pista di pattinaggio		1
Airola (BN)	Impresa individuale Anni 35. F	S Gestione informazioni digitali, contabilità, consulenza	Acquisti attrezzature, arredamento, promozione, spese affitto e utenze, sito web ed e-commerce		1,5
Meta (NA)	Impresa individuale Anni 40 - F	Servizi turistici e di divulgazione scientifica, laboratori didattici, centri vacanze per ragazzi	Acquisto e sistemazione bosco, recupero sentieri, creazione sito web e-commerce, acquisto macchinari e strumenti, spese di gestione		1
Contursi T (SA)	Impresa societaria RL di 39 anni – M	A, S, T Agenzia di comunicazione e spazio multidisciplinare con vari servizi (stampa, grafica, video, foto, advertising)	Investimenti energetici, acquisto attrezzatura, creazione sito web e-commerce, attività di comunicazione	Impianto fotovoltaico, efficientamento energetico	1
Corleto (SA)	Impresa individuale anni 50. F	Altro, Creazione artigianale inviti menu, bomboniere, allestimento eventi, organizzazione laboratori	Macchine per cucito, scanner, stampante, computer, lavori riqualificazione, spese tecniche		1

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Albanella (SA)	Impresa individuale anni 42. M	A, S, T Altre attività di assistenza turistica	Ristrutturazione fabbricato		1
Padula (SA)	Impresa societaria	T servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio.	ristrutturazione immobile, arredamento, sito web		2
Caggiano (SA)	Impresa individuale anni 53. M	A, S, T consulenza per la gestione della logistica aziendale, servizi di prenotazione per mezzi di trasporto, alberghi, ristoranti, servizi ricreativi e sportivi; servizi di assistenza ai visitatori, fornitura di informazioni turistiche ai viaggiatori, promozione turistica. servizi fotografici.	Server, notebook, autoveicolo, fotocamera digitale, spese varie	infissi, impianto fotovoltaico, caldaia a pellet	1
Agropoli (SA)	Impresa Societaria anni 40 - F	C Attività di servizi di logistica integrata e di commercio all'ingrosso.	Opere di costruzione e riqualificazione energetica, pagamento affitti, utenze e spese connesse all'avvio, spese varie	Caldaia a combustibile solido	1
Casaleto spartano (SA)	Impresa individuale anni 42. F	A, T Realizzazione souvenir e gadget turistici	Lavori edili, acquisto macchinari, arredamenti, sito web ed e-commerce		1
Castellabate (SA)	Impresa individuale anni 45. M	A fabbricazione di oli essenziali	Allestimento di un laboratorio di fabbricazione di oli essenziali, sito web con e-commerce, allestimento area relax	Impianto fotovoltaico, stufa a pellet	2

Localizzazione	Età e genere beneficiario (1)	Attività dell'impresa (2)	Investimenti realizzati con il contributo del TI 6.2.1	Investimenti in energia e ambiente	Posti di Lavoro (in FTE)
Pago del Vallo di lauro (AV)	Impresa individuale, Anni 33. F	Altro, C, T Erboristeria, cosmesi.	Registratore di cassa, vetrine, scanner, insegne, scaffalature, banconi e altro.	Impianto fotovoltaico, stufa a pellet, efficientamento energetico	1
Faicchio (BN)	Impresa individuale Anni 48, M	T, S Centro Benessere e relax,	Ristrutturazione locale, arredi e attrezzature, partecipazione a corsi di formazione.	Efficientamento energetico	1

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR e Relazioni esplicative finali allegate alla domanda di pagamento del saldo.

(1): età e genere (F o M) della persona fisica nel caso di imprese individuali, del Rappresentante legale nel caso di Imprese societarie – (2): con le lettere A (Artigianato), C (Commercio), S (Servizi), T(Turismo) sono riportati i settori di attività previsti nel Bando e indicati per l'intervento in esame nella BD di monitoraggio.

Il raggruppamento più numeroso (35% dei casi indagati) riguarda le imprese che basano la loro attività soprattutto **sull'ospitalità turistica** attraverso la realizzazione di *affittacamere, case vacanza e altre strutture "extra-alberghiere"*. In larga maggioranza, anche se non sempre, si aggiungono al semplice servizio di pernottamento o di B&B, altri servizi e attività quali laboratori artigiani, punti di vendita/de gustazione di prodotti tipici locali, attività escursionistiche, attività culturali (si cita l'esempio di un "salotto letterario") convergenti nel dare risposta anche ad una domanda turistica sempre più diversificata, nella quale cresce quella del turismo cd. *esperienziale*.

Un secondo "cluster" (25% del totale) è costituito dalle imprese che svolgono principalmente attività di **produzione e/o vendita di produzioni alimentari tipiche locali**. Sono qui inclusi i punti vendita (al dettaglio, on line, all'ingrosso) di produzioni alimentari, le attività di ristorazione, le pizzerie e rosticcerie, i laboratori per i prodotti da forno (pane, focacce, biscotti) ed anche l'unico esempio di caffetteria/lounge bar. Nelle Relazioni tecniche esaminate di quest'insieme di attività, essenzialmente di tipo commerciale, risultano più generici o meno concretamente esplicitati collegamenti funzionali con altri settori (turismo, artigianale, servizi).

Un altro circa 25% delle imprese beneficiarie indagate ha sviluppato attività finalizzate alla produzione e vendita di **servizi destinati ad altre imprese o alla popolazione** in senso lato. Si tratta di servizi materiali o immateriali, largamente basati sul ricorso al digitale, a nuove tecnologie e metodi di comunicazione, aventi la caratteristica comune dell'innovatività e della trasversale destinazione ad imprese operanti in diversi comparti economici (turismo, commercio, artigianato). Tra i più diffusi: servizi per l'organizzazione dell'ospitalità turistica (prenotazioni, accoglienza, agenzia viaggio, attività collaterali e di visita), organizzazione di eventi, servizi fotografici, centri stampa, attività di marketing e di comunicazione, assistenza logistica; assistenza in aspetti contabili e amministrativi. Più limitate le imprese, tra quelle indagate, che hanno sviluppato servizi sociali rivolti direttamente alle persone. Si segnalano, tra queste ultime, la creazione di un centro gestito da un'impresa cooperativa per l'assistenza all'infanzia con baby sitting, doposcuola e attività ludico-didattiche od anche l'avvio di una impresa individuale nella quale si integrano laboratori didattici e di divulgazione scientifica in un centro vacanze per ragazzi.

Le restanti neo-imprese hanno avviato attività più specifiche non chiaramente classificabili nel precedente "cluster". Si segnalano, tra le altre, la produzione e vendita di prodotti erboristici e similari (es. oli essenziali), la creazione e gestione di un Centro benessere, la produzione di souvenir e gadget turistici.

Una caratteristica comune o almeno predominante delle imprese create con il sostegno del TI 6.2.1 e indagate è individuabile nel loro medio-alto **livello di innovazione**, con riferimento sia al tipo di investimenti realizzati (cioè innovazioni di "processo") sia ai servizi e beni creati ed offerti sul mercato ("di prodotto").

Il primo aspetto viene esplicitato dalla diffusione del digitale, dell'e-commerce (incentivato anche dai criteri di selezione) e dalle più recenti tecnologie nel caso della produzione di beni destinati alla vendita. La generalmente giovane età degli imprenditori ha ulteriormente favorito il raggiungimento di tali requisiti. Contribuisce all'innovatività di processo anche la diffusa (quasi sempre presente) realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico e la generazione per autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, requisiti anche questi incentivati dai criteri di selezione previsti nel Bando.

Inoltre, i beni e servizi, cioè i “prodotti” offerti dalle neo-imprese appaiono spesso possedere – da quanto si evince dalle Relazioni - la caratteristica di essere nuovi o comunque poco diffusi nei contesti rurali in cui esse operano. Andando quindi a soddisfare una domanda latente di beni e servizi innovativi ancora non pienamente soddisfatta. Ciò riguarda in particolare le attività di servizio a carattere spesso orizzontale tra i comparti produttivi rivolte alle imprese oppure alla popolazione residente e ai visitatori/turisti.

7.7.4 Esempi di attività imprenditoriali extra-agricole sviluppate con il sostegno del TI 6.2.1 nell'ambito delle SSL (“Leader”)

In forma analoga a quanto realizzato nel precedente paragrafo, nel quadro sinottico nella successiva tabella, sono riportati, in sintesi, gli elementi informativi tratti dalle Relazioni finali di n.10 operazioni finanziate nell'ambito delle SSL dei GAL “Colline Salernitane” e “I sentieri del buon vivere”, riguardanti: la localizzazione, l'età e il genere dell'imprenditore singolo o del rappresentante legale, il tipo di attività imprenditoriale svolta, la tipologia di investimenti realizzati con il contributo ricevuto, gli eventuali interventi in campo energetico, i posti di lavoro creati, espressi in Equivalenti a tempo pieno (FTE).

Le operazioni esaminate, selezionate dagli stessi GAL, appaiono ben rispecchiare ed esemplificare, in termini progettuali, i comuni approcci programmatici definiti nelle SSL, basati sulla piena valorizzazione del rilevante patrimonio di risorse naturali, storico-culturali ed agroalimentari dei rispettivi territori e sul collegamento funzionale degli ambiti tematici (filiera agricole, turismo sostenibile, risorse naturali e ambientali) emersi nella loro costruzione secondo metodi partecipati.

In particolare, nell'impostare in termini programmatici e quindi attuativi l'azione 6.2.1 in ambito “Leader” – pur a fronte dei prevalenti fattori di continuità/identità con la procedura “ordinaria” regionale – si è cercato di accentuarne la sua funzione di supporto all'integrazione intersettoriale, al collegamento tra operatori, alla diffusione di innovazioni di processo e di prodotto. Il risultato sono pertanto operazioni che seppur non attuate nell'ambito dei progetti “collettivi” previsti dalla SSL, definiscono e realizzano singole strategie di sviluppo imprenditoriale “di fatto” incentrate quasi sempre sui tre suddetti requisiti, nella realtà tra loro interdipendenti:

- **Integrazione tra settori:** seppur con diversa intensità, sostanzialmente tutti i 10 progetti esaminati attuano strategie basate sul turismo integrato e/o esperienziale, nel quale si offrono al turista/visitatore la conoscenza e la fruizione sostenibile dell'insieme delle risorse ambientali, culturali, agricole e artigiane del territorio (es. le operazioni a Olevano sul Tusciano, a San Cipriano Picentino, a Castelvivita) o si offrono i servizi “a monte” alle imprese turistiche e ai diversi soggetti che si occupano di valorizzazione del territorio (es. servizi di comunicazione/marketing, nell'operazione a Buccino);
- **Il collegamento funzionale tra operatori:** nei casi indagati si verifica sempre intorno all'obiettivo operativo di ampliare e rendere più competitiva l'offerta di turismo “esperienziale”, che comporta ovviamente la connessione funzionale tra chi offre ad es. l'ospitalità in alloggio e la ristorazione e chi l'esperienza in laboratori di attività artigiane (es. nel comune di Giffoni VP) o per le produzioni enogastronomiche (es. nel comune di San Cipriano P.); collegamento funzionale tra soggetti in grado di offrire servizi diversi ma

tra loro “combinati” che viene ricercato anche per idee progettuali molto specialistiche come quella sul “turismo cinefilo” (a Olevano sul Tusciano);

- **La diffusione di innovazioni:** tutte le operazioni esaminate introducono innovazioni “digitali” come portali web a supporto delle attività di promozione e di prenotazione, oppure destinate direttamente a supportare i turisti/visitatori nello svolgimento delle varie attività proposte (itinerari, attività di laboratorio ecc...); ugualmente sempre presente è l'introduzione nel piano degli investimenti di fonti rinnovabili di energia (pannelli fotovoltaici) l'efficientamento energetico; entrambe queste caratteristiche sono state presumibilmente favorite dai criteri di selezione adottati e sono largamente riscontrabili, in questo caso, anche nelle operazioni “ordinarie” del Bando regionale.

Questi principali elementi di differenziazione riscontrabili nella qualità e specificità dei “casi Leader” qui esaminati (rispetto alle operazioni “ordinarie” illustrate nel paragrafo 3), sono il probabile effetto più che dei criteri di selezione, sostanzialmente uguali a quelli del Bando regionale, delle attività di informazione ed animazione svolte dal GAL nella fase di coinvolgimento dei potenziali beneficiarie e di predisposizione/presentazione delle proposte progettuali.

Tabella 264 - Quadro riepilogativo degli elementi informativi di n.10 Piani di Sviluppo aziendali finanziati con il TI 6.2.1 nell'ambito delle SSL dei GAL "Colline salernitane" e "I sentieri del buon vivere" e conclusi entro il dicembre 2021

Localizzazione	Età e genere beneficiario	Attività dell'impresa	Investimenti realizzati con 6.2.1	Investimenti su energia e ambiente	Impatto occupazionale
Olevano sul Tusciano (SA) – Area intervento GAL Colline Salernitane	Impresa individuale F – 46 anni	Organizzazione di attività di turismo esperienziale, con itinerari in mountain bike, con mete in laboratori per la preparazione e degustazione dei prodotti raccolti e trasformati secondo le tradizioni locali. Diversificazione dei servizi alle persone con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati	Opere edili, impianti e attrezzature per realizzazione di laboratorio gastronomico, locale per il ricovero ed il noleggio delle biciclette, una dotazione di biciclette a pedalata assistita ed una piattaforma Web per l'offerta e la prenotazione degli itinerari e dei noleggi.	Impianti fotovoltaico, pompa di calore	Titolare a tempo pieno + 1 FTE assunto,
Olevano sul Tusciano (SA) – Area intervento GAL Colline Salernitane	Impresa individuale F - 52 anni	Servizi per il "turismo cinofilo", con area giardino attrezzata ("Pet garden") e assistenza di educatori e istruttori per attività di mobility e agility . Servizi di ospitalità per il "pet". Diversificazione dei servizi alle persone con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati	Area a verde con percorsi e stazioni locale per ricovero attrezzi, Piattaforma web per prenotazione e guida di fruizione dell'area	Impianto fotovoltaico	Titolare a tempo pieno + 0,60 FTP per gestione + 1 FTE operatori cinofili.
Giffoni Valle Piano (SA) - Area intervento GAL Colline Salernitane	Impresa individuale F – 22 anni	Attività artigianale (arte dell'"intaglio")) di lavorazione con riparazione e produzione di articoli, oggettistica, suppellettili e mobili in legno. Prodotti in legno anche semi-lavorati destinati all' utilizzo finale o anche alle produzioni industriali.	Opere edili, acquisto beni strumentali (tornio, traforo, troncatrice e altro). Realizzazione sito web.		Titolare a tempo pieno + 1FTE (invalido al 60%)
San Cipriano Picentino (SA). Area intervento GAL Colline Salernitane	Impresa societaria (srl semplificata) con 3 soci giovani	Creazione piattaforma tecnologica per servizi di: e-commerce di prodotti tipici e di artigianato locale; pacchetti turistici, basati sulla valorizzazione del territorio rurale e del turismo esperienziale; servizi gratuiti di consigli sui	Attrezzature informatiche, SW, impianti	Impianto fotovoltaico	2,5 FTE

Localizzazione	Età e genere beneficiario	Attività dell'impresa	Investimenti realizzati con 6.2.1	Investimenti su energia e ambiente	Impatto occupazionale
		prodotti alimentari e le attività di tempo libero e percorsi regionali.			
San Cipriano Picentino (SA). Area intervento GAL Colline Salernitane	Impresa individuale F – anni 63	Laboratorio artigianale per riscoperta grani antichi. Laboratorio per il turismo enogastronomico e lo storytelling sui “monti picentini”. Avvio percorso di “orto-terapia” con laboratorio trasformazione pomodoro.	Lavori di ristrutturazione. Allestimento laboratori. Sito web per e-commerce	Efficientamento energetico	1 FTE
Colliano (SA) Area intervento GAL I sentieri del buon vivere	Impresa individuale F – 23 anni	Realizzazione artigianale di camicie ed altri prodotti sartoriali, di qualità, su misura, non standardizzati, espressione delle abilità artigiane locali. Attività formative con le scuole. Shopping tours tematici per turisti.	Arredi, attrezzi e forniture, spese di gestione del locale compresi affitti		1 FTE
Castelcivita (SA) Area intervento GAL I sentieri del buon vivere	Impresa individuale M – 31 anni	Offrire anche con il supporto di piattaforma on-line servizi di informazione, orientamento e formazione rivolti ad anziani, giovani e visitatori/turisti sulle attività artigiane, i prodotti tipici, gli itinerari e le opportunità di ospitalità e visita, nel territorio dei Monti degli Alburni. Vendita on-line dei prodotti.	Attrezzature. Materiali per attività formative. Sito web.		1 FTE

Localizzazione	Età e genere beneficiario	Attività dell'impresa	Investimenti realizzati con 6.2.1	Investimenti su energia e ambiente	Impatto occupazionale
Castelcivita (SA) Area intervento GAL I sentieri del buon vivere	Impresa individuale F – 43 anni	Ottenimento di principi attivi (estratti) da materie prime vegetali locali da destinare ad imprese regionali e nazionali dei settori alimentare e cosmetica. Attività dimostrative e formative, anche per turisti.	Attrezzature e strumenti del laboratorio. Impianti	Impianto fotovoltaico	Titolare + 1 FTE
Buccino (SA) Area intervento GAL I sentieri del buon vivere	Impresa individuale M – 33 anni	Servizi di progettazione e consulenza nel campo pubblicitario rivolti a imprese, pro-loco, enti, persone per migliorarne gli aspetti comunicativi e aiutarli nella promozione dei propri prodotti e servizi, basandosi sulla conoscenza e valorizzazione delle eccellenze territoriali.	Arredi, attrezzature spese di gestione del locale compresi affitti. Impianti	Efficientamento energetico. Impianto fotovoltaico	1 FTE
Calabritto (AV)	Impresa individuale Anni 40 - F	Spazio e Servizi per attività ludiche, ricreative, formative, culturali. Anche in convenzioni con altre associazioni	Ristrutturazione e adeguamento locale. Impianti, Attrezzature e arredi.	Efficientamento energetico e pannelli solari	1

Fonte: Relazioni esplicative finali allegate alla domanda di pagamento del saldo nel caso degli interventi di “Colline Salernitane” e Relazioni iniziale allegate alla domanda di sostegno nel caso degli interventi di “I sentieri del buon vivere”.

(1): età e genere (F o M) della persona fisica nel caso di imprese individuali, del Rappresentante legale nel caso di imprese societarie

7.7.5 Conclusioni

I risultati dei due profili di analisi prima sviluppati – basati sull’elaborazione dei dati complessivi di monitoraggio e l’esame di una quota consistente di Relazioni tecniche conclusive delle operazioni completate – forniscono nel loro insieme un quadro conoscitivo ad eguato per una prima (seppur non definitiva) valutazione dei processi imprenditoriali di diversificazione extra-agricola avviati grazie al sostegno del TI 6.2.1. Valutazione nel complesso positiva in termini sia di pertinenza rispetto ai fabbisogni presenti, sia di efficacia in relazione agli obiettivi del Programma e basata, principalmente, sulle potenzialità che gli interventi avviati ed esaminati esprimono, piuttosto che su una più decisiva valutazione “ex-post” dei loro effetti consolidati, necessariamente posticipata nel tempo.

Nonostante queste preliminari cautele, la positività del giudizio complessivo tra origine e giustificazione, in estrema sintesi, dai seguenti esiti delle analisi svolte:

- la prevalenza tra i beneficiari di **imprenditori giovani**, aventi quindi caratteristiche potenzialmente più adeguate all’introduzione di innovazioni e all’avvio di processi di rivitalizzazione non solo economica ma anche sociale delle aree rurali; in tale contesto la prevalenza della **componente femminile**, quale contributo al superamento delle disparità di genere;
- la **localizzazione degli interventi** nelle aree rurali regionali con maggiori problemi di sviluppo e in esse una positiva maggiore concentrazione degli stessi nelle aree in cui più intensa è la tendenza al declino demografico; cioè nelle quali maggiore risulta l’esigenza di avviare, parallelamente al sostegno e valorizzazione del settore primario, anche attività imprenditoriali extra-agricole in grado di frenare l’esodo della popolazione, in particolare in condizioni di attività e giovanile;
- l’avvio o il rafforzamento di esperienze imprenditoriali le quali, seppur dominate da una attività prevalente (es. ospitalità turistica oppure produzioni e vendita di prodotti alimentari) tendono ad integrare su di essa l’offerta di beni e servizi derivanti da altri settori economici (es. le produzioni alimentari tipiche o l’artigianato o i servizi culturali nell’ambito dell’offerta turistica). Questo **approccio intersettoriale ed integrato**, in parte formalmente esaltato nelle Relazioni tecniche al fine di soddisfare i requisiti di priorità previsti dal Bando, risponde anche ad una genuina ricerca di ampliare le opportunità di sviluppo dell’impresa attraverso la piena valorizzazione delle potenzialità presenti nel territorio in cui essa opera, elementi essenziali per assicurarne effettiva competitività;
- un **impatto occupazionale** significativo se valutato in termini di posti di lavoro direttamente creati (circa 300 a tempo pieno equivalenti) e probabilmente in parte sottostimato nelle Relazioni tecniche conclusive, non costituendo di fatto elemento di significativa priorità nell’ambito dei criteri di selezione; vanno inoltre considerati gli effetti occupazionali che la nascita dell’impresa determina in forma indiretta, derivanti sia dai servizi di manutenzione, assistenza e fornitura alla neo-impresa, sia dalle ricadute produttive e commerciali legate alle sue diverse attività (es. spesa nel territorio dei turisti ospitati);
- come prima segnalato nelle analisi di approfondimento, la percezione di un buon livello di **innovatività delle esperienze imprenditoriali avviate**, in termini sia al tipo di investimenti realizzati (cioè innovazioni di “processo”) sia ai servizi e beni creati ed

offerti sul mercato (“di prodotto”); soprattutto quest’ultimo requisito potrebbe essere premiato dal punto di vista economico andando a occupare nuovi spazi di mercato

A fronte di questi elementi di “potenziale successo” presenti nelle operazioni attivate entro il 2021 con il sostegno del TI 6.2.1 possono essere individuati anche alcuni loro **limiti**, a partire dai quali ipotizzare eventuali azioni di miglioramento programmatico o attuativo.

In primo luogo, lo scarso sviluppo di esperienze imprenditoriali singole o collettive nel **settore dei servizi sociali e alla persona**, sui quali invece il Programma, attraverso i criteri di selezione attribuiva priorità. L’impatto di tali attività, infatti, andando oltre il pur importante effetto diretto occupazionale, interessa gli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita e quindi di permanenza della popolazione nelle aree rurali.

Il secondo elemento di potenziale criticità o, meglio, di rischio per le iniziative imprenditoriali intraprese riguarda non tanto le loro intrinseche caratteristiche – come si è visto nel complesso potenzialmente efficaci - quanto la loro capacità (o meno) di raccordarsi funzionalmente tra loro e con gli altri operatori economici e attori sociali presenti nel territorio in cui operano. Cioè la loro **capacità di “fare rete”**, condizione essenziale per poter assicurare livelli minimi di competitività e autonomia economica a realtà imprenditoriali comunque dimensionalmente limitate, con ridotti margini di specializzazione e soprattutto operanti in un quadro macroeconomico sempre più limitante ed incerto.

Una parziale “controprova” di tale giudizio può essere ricavata dai risultati dell’analisi di alcune (n.10) **operazioni 6.1.2 finanziate ed attuate nell’ambito delle SSL** (GAL “Colline Salernitane” e GAL “I sentieri del buon vivere”). Nel loro insieme, in tali operazioni, appaiono più evidenti ed individuabili, nelle strategie imprenditoriali proposte, l’integrazione tra attività economiche, il collegamento funzionale tra operatori, l’innovazione di processo e di prodotto. Cioè delle condizioni che possono conferire maggiore competitività e opportunità di successo alle esperienze imprenditoriali.

Tale “valore aggiunto” individuabile nella qualità intrinseca delle operazioni programmate nell’ambito delle SSL “Leader” sembra derivare non (tanto) da diverse procedure di attuazione (es, criteri di ammissibilità o selezione) bensì, presumibilmente, dal “valore aggiunto” in termini di *governance* generato dalle funzioni/attività di informazione, orientamento e animazione svolte dai GAL nell’approccio Leader.

8 Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022

Il percorso di supporto all’autovalutazione dei GAL Campani è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si sono cimentati nel primo tentativo di autovalutazione. In questa circostanza il VI ha anche fornito un resoconto dei vari incontri e una sorta di libretto delle istruzioni per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L’analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l’attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di ulteriori soggetti, necessita di una maturità valutativa che è ingiusto pretendere dai GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse

da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è dato da fare per stimolare la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodo-logica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dal GAL.

Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 20 Dicembre 2019, presso la sede della Regione Campania, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 11 Marzo 2021 si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL da parte dei GAL campani. L'incontro, avvenuto in modalità "a distanza" a causa del permanere delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente andamento: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede così come descritto nel paragrafo 2.2; il test del

questionario condotto con la tecnica del Nominal Group; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro è partito ripercorrendo i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- *Chi coinvolgere?* La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.
- *Cosa osservare e quando?* È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.
- *Quale è il ruolo della domanda valutativa?* La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

Il Valutatore ha quindi iniziato con la presentazione delle schede elaborate⁸⁹ ed ogni scheda, alla fine della sua descrizione, è stata sottoposta ad un **test di verifica**. Attraverso la tecnica del Nominal Group, gli intervenuti hanno espresso, mediante una votazione sul sistema Mentimeter, il loro giudizio sintetico. Il risultato della votazione ha consentito l'avvio di un'ampia discussione, al fine di condividere, chiarire e migliorare l'insieme delle schede che compongono il questionario.

A. In che misura le dinamiche del contesto influenzano l'attuazione della SSL?

Le principali questioni emerse dalla discussione hanno riguardato le differenti soluzioni organizzative messe a punto dai GAL per fronteggiare i cambiamenti indotti dalla pandemia da COVID-19, che, pur avendo richiesto una riorganizzazione del lavoro, in linea di massima

⁸⁹ Per la consultazione delle schede si rimanda al relativo allegato.

non ha impattato eccessivamente sullo svolgimento delle consuete attività e sulla regolare attuazione degli interventi.

B. In che misura gli elementi di natura tecnico procedurale influenzano il processo di attuazione?

Dal confronto con i partecipanti emerge la rilevanza e l'onerosità delle procedure amministrative, condizionato l'implementazione della 19.2 e i tempi da dedicare all'animazione del GAL. Non mancano anche delle considerazioni positive sulle procedure da ricondurre alla crescita delle competenze e alla maggiore sicurezza e trasparenza delle operazioni del GAL. Apprezzamenti poi sono stati espressi per l'efficienza il supporto fornito dagli UOD provinciali di riferimento.

C. In che misura il monitoraggio e la valutazione influenzano il processo di attuazione?

I GAL hanno evidenziato l'estrema importanza del monitoraggio per avere informazioni codificate e periodiche sull'andamento del proprio operato; giudizi complessivamente positivi anche sul contributo che potenzialmente potrà fornire la valutazione posto che in diversi casi il processo è stato avviato da poco con la messa a punto dei piani di valutazione e i risultati potranno essere apprezzati in una fase più avanzata.

D. In che misura l'azione di animazione influenza l'attuazione della strategia?

I GAL ribadiscono la centralità delle attività di animazione per la buona riuscita delle SSL, come dimostra la positiva risposta del territorio nei casi in cui tali interventi sono stati ben programmati e realizzati in maniera capillare.

E. In che misura i rapporti e le relazioni che abbiamo con altri soggetti influenzano il processo di attuazione?

La rilevanza di un buon sistema di relazioni con gli attori chiave del territorio, anche se maggiore coesione, dialogo e capacità organizzativa tra i GAL campani – che si sono organizzati con una struttura di coordinamento - avrebbe potuto generare effetti maggiormente positivi. Più in generale è percepita come problematica la mancanza di un rapporto diretto con gli interlocutori istituzionali, come nel caso dell'OP AGEA. A questo riguardo i GAL inoltre hanno posto l'urgenza di avere un soggetto che li rappresenti nella interlocuzione con il MIPAAF, aspetto che assume ancora più rilievo in vista del prossimo Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale.

Sono giudicati positivi i rapporti con la Regione e in particolare con le UOD provinciali. Viene espressa da più parti la mancanza di un dialogo istituzionale con l'ente regionale, legato all'inserimento di LEADER nel PSR, i GAL vorrebbero essere considerati dei partner, dei soggetti attuatori e non dei beneficiari.

Sono emerse infine considerazioni positive rispetto al lavoro svolto dalla RRN e ai rapporti con gli altri stakeholder (es. con i sindaci di riferimento).

F. In che misura l'attuazione della strategia genera un valore aggiunto LEADER nei territori del GAL?

La convinzione che il metodo LEADER riesce comunque a generare il cosiddetto "valore aggiunto", attraverso la sua azione inclusiva, multisettoriale e integrata, non solo è diffusa tra tutti, ma costituisce la ragione che motiva l'agire quotidiano dei GAL.

G. In che misura le azioni chiave influenzano il processo di attuazione?

Le azioni e le operazioni che attuano le SSL sono il fondamento del richiamato valore aggiunto, particolarmente strategica in questa programmazione per molti dei GAL intervenuti è stata la M.16 che promuove la cooperazione. Non è stata apprezzata invece la scelta della Regione di centralizzare l'attuazione delle azioni di formazione.

H. In che misura la comunicazione del GAL aumenta la visibilità della sua azione nel territorio di riferimento?

La comunicazione è non solo percepita in tutta la sua rilevanza, non solo per le numerose funzioni ad essa collegate (informazione, diffusione delle conoscenze, ausilio all'animazione), ma viene attuata con numerosi strumenti (es. la pubblicazione di periodici cartacei⁹⁰, come, non ultimi anche quelli più innovativi come ad esempio lo storytelling⁹¹).

La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2021, il VI ha raccolto le indicazioni dei GAL sulle modifiche da apportare alle schede e le ha condivise nuovamente per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. Insieme alle schede il VI ha consegnato un documento di supporto metodologico in modo da fornire ai GAL tutte le indicazioni possibili per portare avanti un lavoro che sia esaustivo ma soprattutto utile. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Il terzo incontro collegiale: restituzione dei risultati e prossimi step

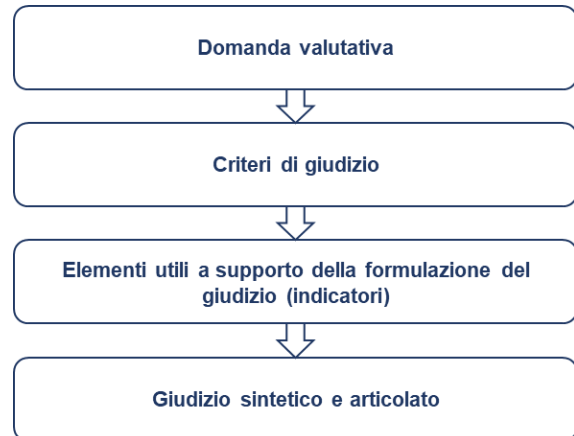
Considerando che la metodologia proposta dal VI è un modello sperimentale definito attraverso la partecipazione e la consultazione di tutti i GAL in due eventi collegiali, è importante verificare se questa è stata adeguata sia rispetto agli obiettivi che alle conoscenze e alle competenze di chi l'ha implementata. Nelle linee guida che accompagnavano le schede di autovalutazione il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL poteva prendere le proprie scelte e decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL. Nonostante ciò i GAL hanno tutti preferito valutare tutti gli oggetti identificati negli incontri precedenti.

Nell'evento tenutosi il 23.03.2022 si è cercato di evidenziare l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare i propri giudizi. La struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

⁹⁰ È il caso del periodico "Diamo conto" del GAL Colline Salernitane.

⁹¹ Tale attività è stata proposta dal GAL Partenio.

Per questo motivo il VI aveva attentamente selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere stati insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL però in questo primo tentativo di autovalutazione ci sono solamente un paio di casi che hanno seguito il filo metodo-logico suggerito dal VI. Ciò non significa che i giudizi degli altri siano infondati o non possano essere presi in considerazione però il GAL tende spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo. L'autovalutazione può invece rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa. Il personale del GAL ha spesso una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio.



L'obiettivo del terzo incontro era di presentare i risultati delle schede di autovalutazione e, in seconda battuta, fissare i prossimi step ed eventuali aggiustamenti nel processo di supporto fornito dal VI.

I risultati del questionario autovalutativo⁹²

A. In che misura le dinamiche del contesto influenzano l'attuazione della SSL?

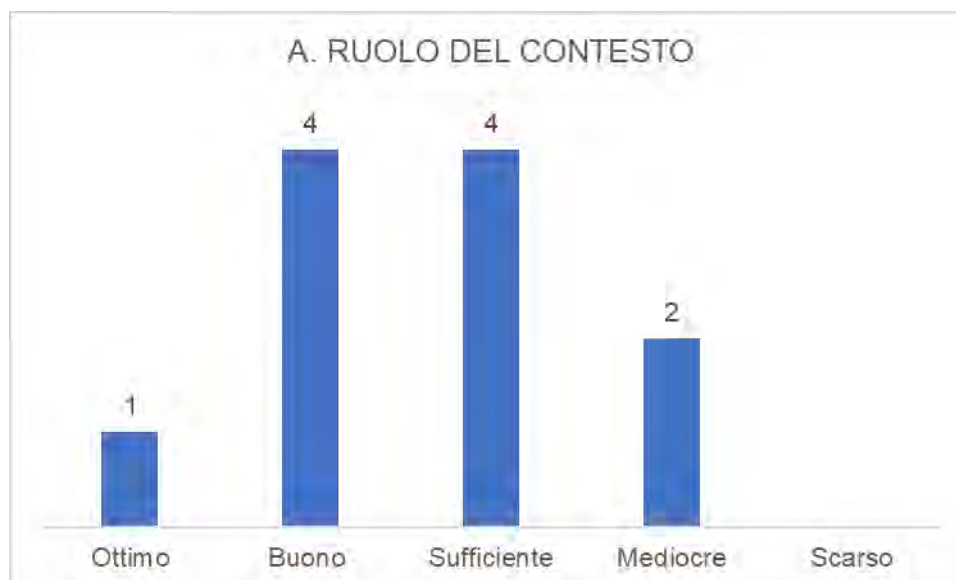
Uno degli elementi di contesto che più avrebbe potuto inficiare l'attuazione della SSL è la crisi pandemica, ma invece questa sembra non aver avuto nessun effetto perché tutti i GAL sono riusciti ad impegnare la quasi totalità delle loro risorse prima di marzo 2020 e non hanno ricevuto rinunce in seguito. Le attività di animazione e i progetti di cooperazione sono quelli che più hanno risentito della crisi pandemica.

Un elemento del contesto che ha invece avuto un effetto significativo sull'attuazione della SSL è l'assetto programmatico e procedurale. Gli effetti sono stati molteplici:

- l'introduzione di nuove procedure riguardo bandi e sistemi informatici ha pesantemente rallentato l'avvio delle attività,
- a livello di progettazione i GAL si sono sentiti piuttosto limitati e non aver avuto la possibilità di differenziarsi in maniera efficace dalla strategia regionale.

Come è possibile notare dal grafico successivo i giudizi sono piuttosto variegati ma la maggior parte dei giudizi sintetici si concentra fra buono e sufficiente.

⁹² Sono 11 i GAL ad aver restituito i questionari con le schede autovalutative compilate.



Le schede stimolavano i GAL a cercare anche delle azioni correttive per rispondere alle criticità individuate nella risposta alla domanda valutativa e in questo caso sono stati evidenziati tre suggerimenti:

- l'attivazione di azione a regia diretta del GAL avrebbe potuto permettere di incidere maggiormente sul territorio con iniziative calibrate sulle esigenze degli attori locali,
- la possibilità del GAL di conformarsi come agenzia di sviluppo sarebbe ottimale per poter lavorare in maniera più libera al di fuori del PSR⁹³,
- maggiore autonomia per la stesura di bandi avrebbe permesso al GAL di promuovere iniziative più aderenti alla specificità del proprio territorio.

B. In che misura gli elementi di natura tecnico procedurale influenzano il processo di attuazione?

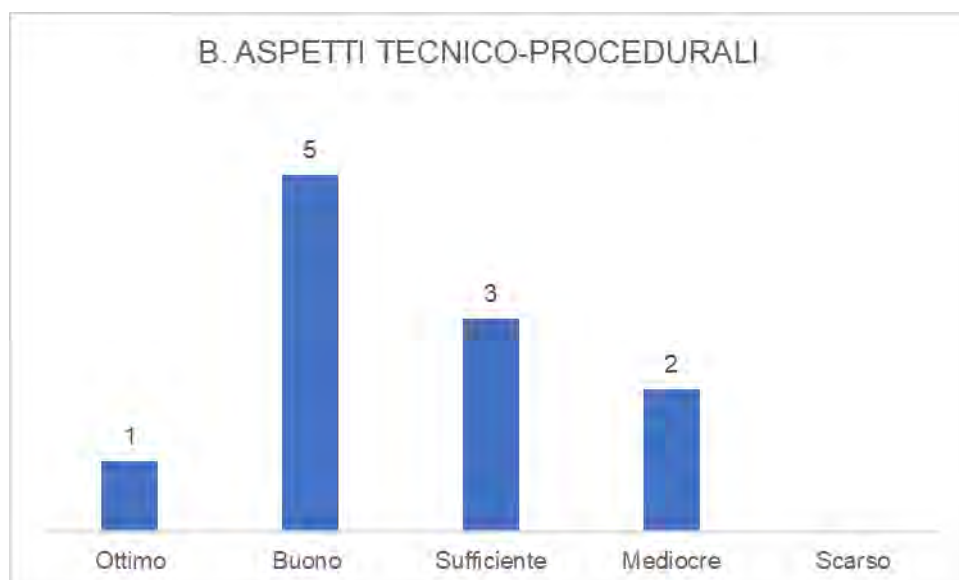
Le novità tecnico procedurali inserite nella programmazione attuale hanno creato diverse difficoltà e conseguenti rallentamenti sull'attuazione della SSL. Il ruolo della Regione è stato fondamentale perché ha fornito un livello di supporto adeguato a superare le iniziali avversità. Il personale del GAL è stato formato e reso indipendente per far fronte alle procedure introdotte. Oltre a questo iniziale rallentamento, i GAL sostengono che i numerosi soggetti (GAL, Regione e AGEA) coinvolti nelle istruttorie e nei pagamenti finiscono spesso per eseguire le stesse operazioni con ricadute importanti sui tempi procedurali.

Le azioni correttive individuate dai GAL sono diverse e riguardano numerosi aspetti. Innanzitutto, questi chiedono di essere inclusi nei gruppi di lavoro che predispongono i bandi regionali, soprattutto se poi viene concesso un grado di libertà limitata. Il GAL è sia un beneficiario della Regione che un soggetto attuatore della politica e per quest'ultimo motivo chiede di partecipare nei tavoli di lavoro in fase di progettazione. I GAL sostengono che la ridotta libertà di azione sui bandi è collegata soprattutto con i requisiti di coerenza e applicabilità tecnico amministrativa tipici del VCM. Le specificità del territorio non riescono ad

⁹³ I GAL riconoscono che ci sono delle difficoltà legali e legislative che non permettono questa alternativa e sembrerebbero voler esortare la Regione a prendere provvedimenti in tale direzione.

essere incasellate in questo sistema *rigido*. Un'azione correttiva individuata è proprio quella di lavorare per fornire una maggiore flessibilità a questo livello. Relativamente alle procedure amministrative, i GAL chiedono di poter instaurare un dialogo diretto con AGEA in modo tale da risolvere eventuali criticità in tempi più rapidi rispetto alla situazione attuale che prevede il passaggio tramite la Regione.

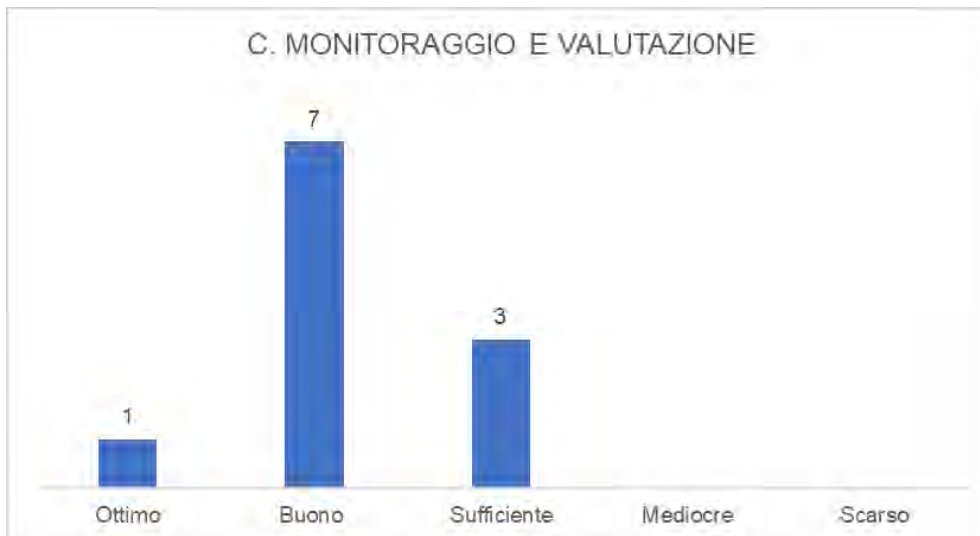
Altre due sono le azioni correttive individuate dai GAL e sono strettamente correlate. I GAL aspirano ad una maggiore capacità rappresentativa per affinare le comunicazioni e il confronto con la Regione, auto-esortandosi ad una maggiore collaborazione. Assogal è una struttura che non riesce a prendere forma in questa realtà e ciò è emerso anche in tutti gli incontri precedenti in cui i GAL hanno lamentato la mancanza di una guida. D'altro canto chiedono alla Regione di identificare in maniera più distinta un gruppo di lavoro dedicato ai GAL così da poter relazionarsi sempre con lo stesso soggetto per le varie problematiche.



C. In che modo e in che misura il monitoraggio e la valutazione influenzano il processo di attuazione della SSL?

Le risposte a questa domanda sono tutte piuttosto omogenee e sintetiche. I giudizi sono piuttosto positivi e i GAL riconoscono il valore positivo del monitoraggio e della valutazione, tuttavia sarebbe stato utile includere esempi pratici per completezza e chiarezza. Questa è stata una delle schede dove è emerso chiaramente la confusione metodologica dei GAL che non hanno seguito la struttura logica costruita dal VI ma ha espresso in maniera piuttosto discorsiva e generale a cosa servono le due attività oggetto di valutazione.

Un aspetto piuttosto curioso di questa scheda è che diversi GAL segnalano la necessità di individuare un modello di valutazione comune, fabbisogno su cui il VI sta lavorando, insieme proprio ai GAL, da diversi anni. Lo sforzo di costruire una metodologia condivisa è testimoniato dai 3 incontri collegiali e dal lavoro che il VI ha dedicato a costruire le schede.

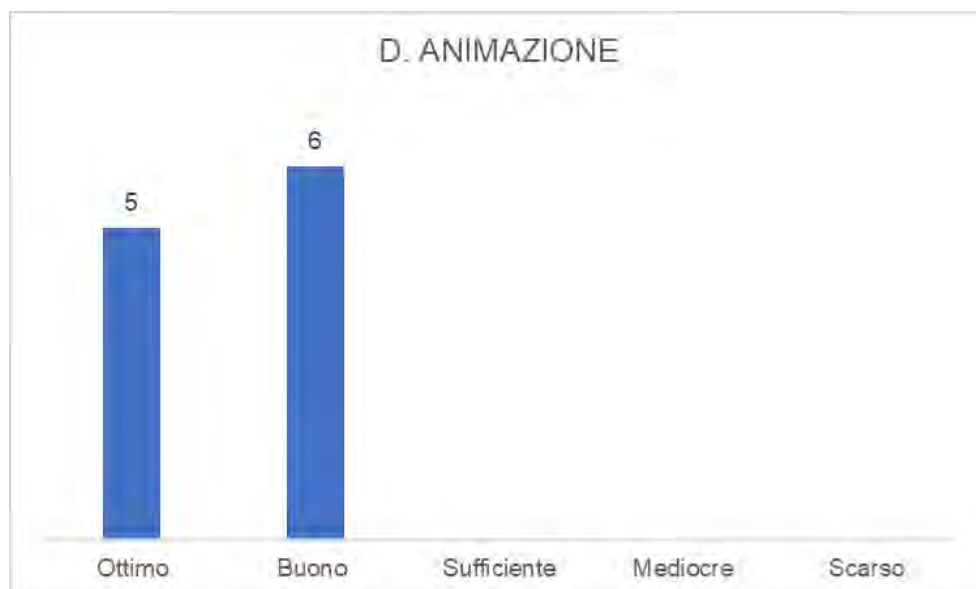


D. In che modo e in che misura l'azione di animazione influenza l'attuazione della SSL?

I giudizi per questa domanda sono tutti positivi e i GAL risultano soddisfatti delle attività di animazione condotte, al di là delle problematiche introdotte dal COVID che ha condizionato le modalità di svolgimento degli incontri. I GAL hanno puntato su diversi elementi in base al proprio territorio e alle proprie esigenze. Ad esempio, un GAL ha stipulato contratti con emittenti televisive e radiofoniche per importanti somme mentre un altro ha costituito strutture simili a laboratori permanenti per favorire sia partecipazione a bandi sia la sensibilizzazione su reti e cooperazione.

Nella gran parte delle risposte è mancata la restituzione di esperienze concrete, ad esempio rispetto alla creazione di reti o altri tipi di aggregazione e le eventuali ricadute sul territorio e/o sull'efficacia degli interventi. Nel caso in cui è stata realizzata animazione extra LEADER - operando come agenzia di sviluppo locale – quali sono stati i benefici per il territorio? A cosa si è giunti?

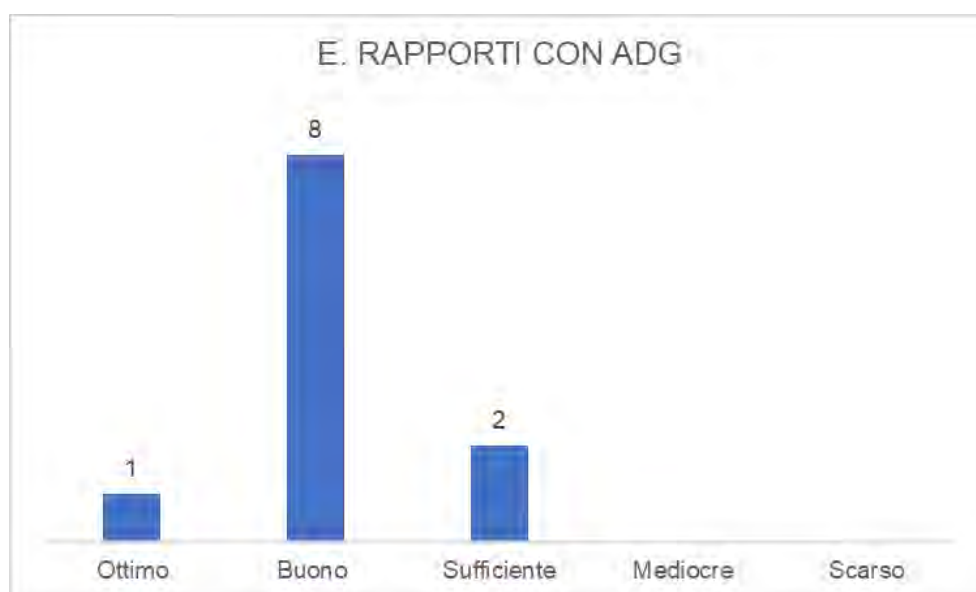
L'elemento che sembra mancare in questa scheda, come in altre, è quello di una maggiore profondità di analisi attraverso la restituzione di casi concreti, di esperienze e di risultati raggiunti attraverso le proprie azioni. Sia che si esprima un giudizio sintetico negativo, neutro o positivo è importante fornire a chi legge tutti gli elementi utili per comprendere la logica e le argomentazioni seguite.



La possibilità di attivare azioni a regia diretta o di poter operare con fondi scollegati dalla gestione PSR, o come agenzia di sviluppo, sono le azioni correttive individuate anche in questo caso. Questi suggerimenti ritornano molto spesso nelle schede e sembrano essere gli elementi che i GAL identificano per migliorare l'efficacia dei loro interventi.

E. In che modo e in che misura i rapporti e le relazioni con altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione della M19 influenzano il processo di attuazione?

I GAL sono soddisfatti del rapporto con l'AdG e i responsabili regionali. Il supporto fornito in fase iniziale e le attività formative rese disponibili sono state cruciali per il personale del GAL. Il rapporto con AGEA è invece piuttosto complicato a causa dell'impossibilità di dialogo diretto che rallenta la comprensione e la risoluzione delle difficoltà.



Come per delle schede precedenti i GAL pensano che per affinare la loro capacità di incidere sul territorio uno scambio più proficuo con la Regione, soprattutto nella fase di programmazione, sia essenziale in modo tale da trovare soluzioni ottimali già in questo stadio.

La creazione di un gruppo di lavoro specializzato per il LEADER potrebbe essere una soluzione alternativa. I GAL potrebbero interfacciarsi con questa struttura che poi porterà le loro istanze sui tavoli dei decisori in modo tale da non avere un coinvolgimento diretto dei GAL.

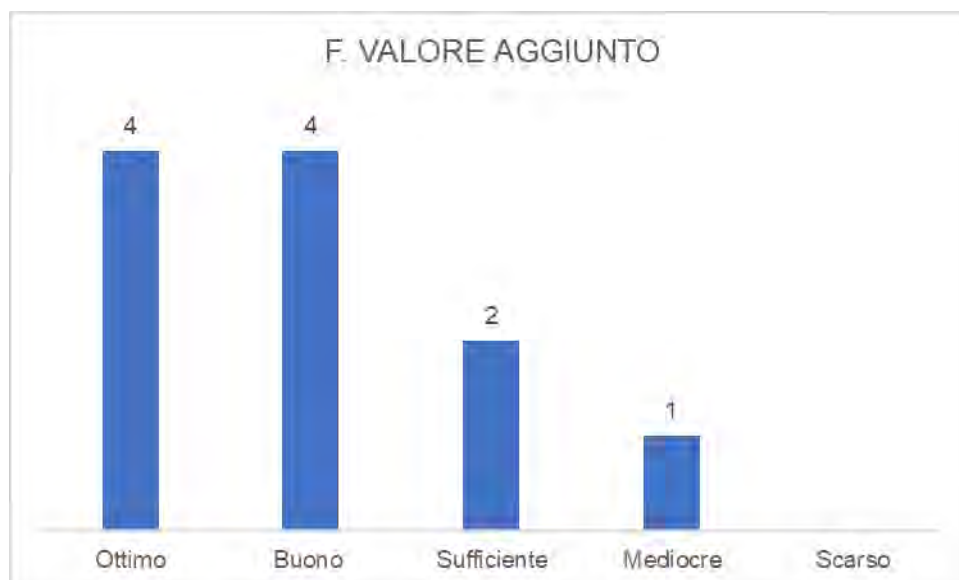
F. In che modo e in che misura l'attuazione della strategia genera un valore aggiunto LEADER nei territori del GAL?

I GAL sono divisi in due gruppi che si possono riassumere citando due delle risposte fornite:

La creazione del VA è possibile solamente se il GAL può intervenire direttamente con iniziative pilota.

Il valore aggiunto del GAL risiede nella capacità della SSL di rispondere efficacemente ai fabbisogni specifici del territorio e di generare risultati ed impatti a favore della popolazione locale. Inoltre la rapidità di risposta e la prossimità alle aziende consente un supporto sicuro, affidabile e certo per il territorio. Il VA è misurabile attraverso l'attuazione delle misure di cooperazione e l'attivazione di aggregazioni

Queste visioni opposte sono piuttosto utili per presentare le posizioni dei GAL, da un lato c'è una *fazione* che è rimasta piuttosto delusa dalle nuove introduzioni e dal limitato grado di libertà per distinguersi dalla strategia regionale, mentre dall'altro c'è chi in quel, seppur piccolo, spazio lasciando al GAL per operare ha cercato di ottenere il massimo. L'esistenza del GAL è già un risultato per il territorio, le potenzialità di una struttura decentralizzata di prossimità che offre un supporto ai beneficiari e svolge attività di animazione e sensibilizzazione rispetto ad alcuni temi può generare un valore aggiunto più che significativo. La possibilità di avere risorse da dedicare ad azioni a regia diretta può rendere ciò più semplice, o più difficile se si pensa che bisogna gestire un'altra tipologia di intervento, ma il ruolo del GAL e le sue potenzialità non sono limitate da questa possibilità. Se il metodo LEADER, con i 7 principi fondamentali, è applicato sin dalle fasi embrionali e promosso per tutte quelle successive, le ripercussioni per il territorio possono essere molteplici. L'animazione e la cooperazione fra soggetti diversi possono aumentare il numero e la qualità dei rapporti in modo da aumentare il capitale sociale del territorio e migliorare la capacità di governance.



Un aspetto che emerge dalle analisi più *pessimiste* sulla creazione del valore aggiunto è il poco tempo che ha a disposizione il personale del GAL da dedicare ad attività di animazione e sensibilizzazione. La mole di lavoro desk che è a capo del GAL è notevole e sembra che alcuni non riescano a fare altro di diverso che adempiere a questi doveri.

Elementi individuati dai GAL che possono supportare la creazione del VA:

- iniziative pilota,
- azioni a regia diretta,
- bandi ad hoc per le SSL,
- semplificazioni a livello procedurale per concedere maggiore risorse ad animazione.

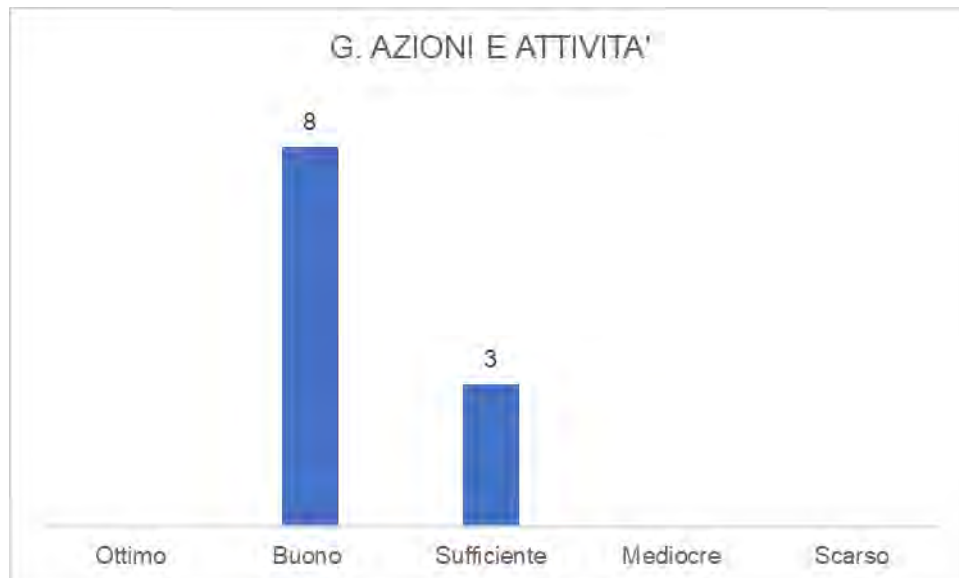
G. In che modo e in che misura le azioni chiave influenzano il processo di attuazione della SSL?

Il giudizio dei GAL si attesta fra buono e mediocre e ciò riflette anche l'idea che alcuni di essi hanno rispetto alla possibilità di incidere sul territorio. Come detto in precedenza, gli strumenti a disposizione sembrano non essere né adeguati né sufficienti.

La cooperazione, sia attraverso la M16 che la M19.3, e l'integrazione fra gli interventi sono le azioni chiave che il GAL ha a disposizione per influenzare positivamente l'attuazione ma sono entrambe indietro. Le ragioni sono principalmente due: le restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19 hanno limitato la possibilità dei GAL di aggregare soggetti e intraprendere iniziative di questo tipo e c'è stata, su alcuni territori, una scarsa partecipazione soprattutto riferita alla M16. Questa misura ha grandi potenzialità soprattutto per i territori con maggiori difficoltà di integrazione però ha bisogno di una volontà dei soggetti a cooperare e aggregarsi. Qualora il GAL, aggravato anche dal contesto, non riesca a trasmettere il valore della cooperazione e la potenzialità della misura, spesso succede che questa sia la prima ad essere messa da parte.

L'integrazione fra gli interventi finanziati è uno dei 7 principi LEADER e sembra che i GAL stiano riuscendo a creare delle reti fra i diversi soggetti beneficiari. Nelle schede c'è poca

chiarezza sulla formalizzazione di queste reti e su come queste beneficino il territorio o siano integrate all'interno della strategia.



H. In che modo e in che misura la comunicazione del GAL aumenta la visibilità della sua azione nel territorio?

Ciascun GAL ha identificato il proprio piano di comunicazione in base alle proprie esigenze e alle caratteristiche del territorio. La comunicazione attraverso social e canali web è divenuta fondamentale a seguito dell'emergenza sanitaria ed è stata intensificata da tutti i GAL.

Un elemento che viene completamente trascurato è la comunicazione dei risultati dell'autovalutazione. Le principali linee guida, pubblicate da FARNET e dall'Evaluation Helpdesk, sollecitano i GAL a concepire l'autovalutazione come strumento comunicativo per affermarsi o consolidare la propria posizione sul territorio di riferimento ma anche per presentare le criticità affrontate all'AdG in maniera chiara e comprensibile.

Anche in questo caso i GAL identificano come azione correttiva la possibilità di attivare azioni a regia diretta con risorse dedicate. Attività di comunicazione di questo tipo avrebbe favorito la promozione di ulteriori iniziative ed eventi sul territorio.



Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa

Le criticità metodologiche identificate sono diverse e vengono presentate qui di seguito:

- emerge chiaramente l'assenza di raccolta o utilizzo di dati che invece sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato nel documento di supporto metodologico fornito dal VI.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e su questo fattore non c'è molto da fare se non cercare di ritagliare del tempo con una pianificazione puntuale delle attività.
- Coinvolgimento del territorio non è stato previsto da nessun GAL in questa fase delle attività, ma è altamente auspicabile per il futuro per avere riscontro sulle attività svolte, per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- La maggior parte dei GAL ha mostrato difficoltà nel passare da un approccio informale e discorsivo ad una risposta valutativa analitica e puntuale. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera più analitica, per poterne favorire una concreta implementazione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG) e sembra che per ora questa sia semplicemente fine a sé stessa.

Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione

Considerando ciò che è emerso dall'autosomministrazione delle schede occorre correggere leggermente il tiro. Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può

essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno. Per migliorare la qualità delle risposte valutative si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per poter approfondire maggiormente l'analisi e renderla chiara e comprensibile. In questo caso risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Durante l'incontro del 23.03.2022, il VI ha fornito anche la documentazione relativa a 3 esperienze autovalutative, rispettivamente di un GAL italiano, di alcuni GAL tedeschi e di GAL danesi, dalle quali i GAL campani possono prendere ispirazione.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

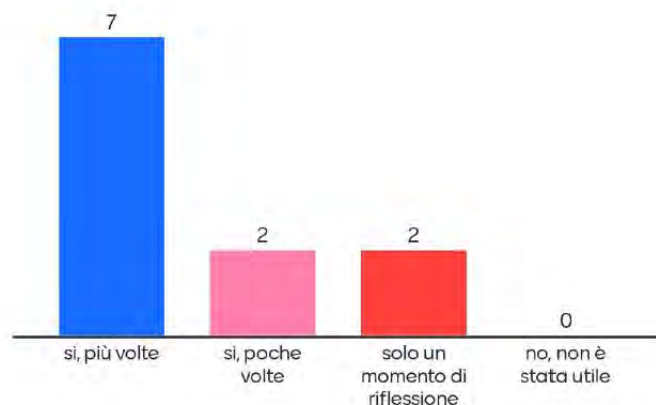
- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

Nominal group technique: cosa pensano i GAL dell'attività svolta?

L'incontro del 23.03 prevedeva anche una sezione dedicata al riscontro dei GAL sull'attività di autovalutazione eseguita.

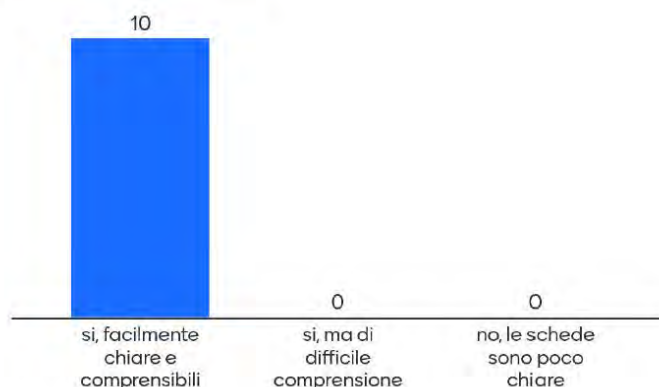
La prima domanda si poneva l'obiettivo di analizzare se l'attività svolta avesse supportato o meno il GAL nelle scelte gestionali e/o attuative. Le risposte sono piuttosto positive e riflettono anche il giudizio espresso dai GAL nella scheda monitoraggio e valutazione, tuttavia proprio come nella scheda è stato difficile ottenere esempi pratici in cui queste attività sono state utili.

L'attività svolta, oltre a rappresentare un momento di riflessione utile, ha supportato il GAL nelle scelte gestionali e/o attuative?



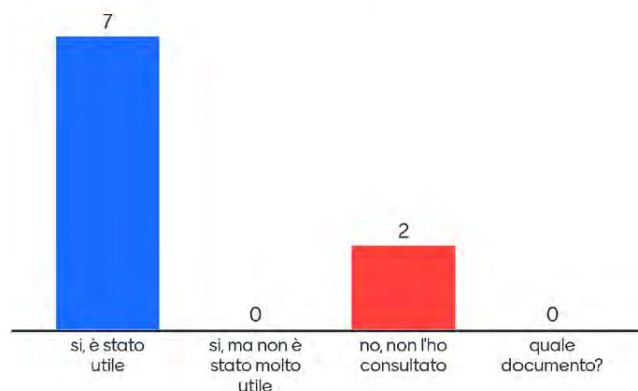
Come detto in apertura di capitolo, la metodologia sviluppata dal VI in collaborazione con i GAL è sperimentale e questa può subire delle variazioni in base ad eventuali suggerimenti e/o miglioramenti. La domanda del grafico successivo è dunque necessaria per capire se le schede sono state sviluppate in maniera chiara e sono facilmente utilizzabili dai GAL. Le risposte sono tutte positive e, a dire il vero, visto l'uso vago e superficiale che è stato fatto delle schede il VI si aspetta giudizi più eterogenei ma così non è stato.

Le schede di autovalutazione fornite dal VI sono state chiare e comprensibili?



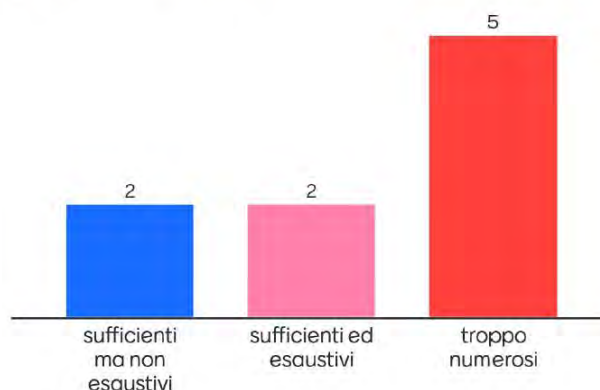
Una domanda strettamente collegata alla precedente è quella relativa al documento di supporto metodologico sviluppato dal VI e inviato insieme alle schede autovalutative. Dalle risposte emerge che il documento è stato consultato e si è rivelato utile.

Il documento di supporto metodologico è stato consultato quando necessario? Si è rivelato utile?



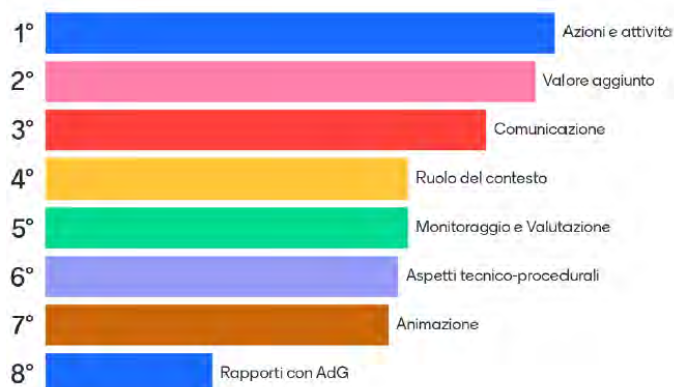
La domanda del grafico che segue intendeva indagare il tema della numerosità delle schede. Le risposte indicano che gli elementi oggetti di autovalutazione sono troppo numerosi per la maggior parte dei partecipanti all'incontro. Questo elemento era stato individuato come critico anche dal VI che proprio grazie a questa prima auto somministrazione ha potuto constatare ciò. Un minor numero di temi da valutare potrebbe anche incidere in maniera significativa sulla qualità delle risposte, elemento che necessita sicuramente di miglioramento.

I temi oggetto delle schede sono sufficienti o, al contrario, troppo numerosi?



Proprio nell'ottica di effettuare una cernita rispetto ai temi oggetto di autovalutazione, il VI ha chiesto ai partecipanti di votare quali sono i temi che ritengono più rilevanti in questa fase dell'attuazione. Come è possibile notare dal grafico che segue, sul podio si trovano le azioni chiave, il valore aggiunto e la comunicazione. Questi tre aspetti sono ritenuti di maggiore interesse in questa fase *finale* di attuazione perché, soprattutto le prime due, sono rivolte ai risultati raggiunti grazie all'implementazione della SSL.

Quali i temi più rilevanti in questa fase dell'attuazione?



I prossimi passi sono volti ad un ulteriore perfezionamento della metodologia sperimentale, che dovrà adattarsi al meglio alle condizioni di ciascun GAL. L'idea, condivisa con i partecipanti all'incontro, è quella aumentare la qualità delle risposte valutative attraverso un maggiore rispetto del rigore metodo-logico. Ciò probabilmente avverrà a scapito del numero di schede che verranno trattate di anno in anno ma si auspica che verrà garantita una maggiore chiarezza e comprensibilità nelle risposte valutative. Durante l'incontro si è ribadito il ruolo di supporto metodologico che il VI ha rispetto questa attività, la quale può essere complessa da affrontare per i GAL. Come prossimo step sarà necessario che ciascun GAL identifichi i temi oggetto di valutazione che intende affrontare in modo da programmare in maniera dettagliata le attività e il coinvolgimento del territorio.

9 Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale

Il raccordo con i valutatori indipendenti degli altri Fondi SIE, oltreché con l'Autorità ambientale è volto ad assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi che intervengono sul territorio campano, anche al fine di garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5).

In questa direzione, si è proseguito nell'interlocazione ed efficace collaborazione sia con il Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici (NUVAL), responsabile delle valutazioni degli altri Fondi SIE, sia con la struttura che supporta il Dipartimento Agricoltura nel Monitoraggio ambientale, il cosiddetto "PUMA".

Per quanto attiene alle interazioni avute con il NUVAL, è stato in particolare organizzato un incontro di approfondimento specifico, il giorno 21 dicembre 2021, finalizzato anche alla illustrazione delle modifiche organizzative intervenute presso il NUVAL (cambio coordinatore e selezione nuovi componenti). L'incontro è stata anche l'occasione per condividere le attività svolte e quelle in corso, sia in relazione alle valutazioni degli Obiettivi Tematici POR FESR e del POR FSE, condotte dal NUVAL, che quelle a valere sulle diverse Misure del PSR.

Sono stati inoltre esaminati i temi di approfondimento valutativo che saranno indagati nei prossimi mesi, sia dal Nucleo per FESR e FSE che dal Valutatore del PSR, per verificare quali possibili sinergie si possano attivare, in particolare sui molteplici ambiti di interesse dei diversi fondi comunitari. Si è ipotizzato sia uno scambio delle analisi in corso che anche una possibile costruzione di percorsi valutativi comuni sugli elementi di comune interesse dei diversi programmi (ad esempio innovazione, giovani, aree interne, sviluppo locale, ecc.).

Si è convenuto di partecipare vicendevolmente alle iniziative di disseminazione previste per i vari rapporti che saranno elaborati, al fine di apportare in tali incontri il contributo proveniente dal punto di vista degli altri programmi comunitari attuati sul territorio regionale.

Si è discusso anche della possibilità di organizzare un evento congiunto di discussione pubblica su qualche tema su cui, nei diversi fronti, sia stato elaborato del materiale valutativo, frutto delle analisi poste in essere sia dal Nucleo che dal Valutatore del PSR. Si è convenuto che non sarà semplice organizzare un momento comune di disseminazione, ma si è condiviso che potrebbe valere la pena realizzare questo sforzo organizzativo, nonostante il disallineamento delle tempistiche e dei mandati valutativi, perché sarebbe un segnale molto efficace nell'ottica della promozione della programmazione unitaria e per restituire agli addetti ai lavori e al grande pubblico una visione olistica degli interventi attuati in regione Campania con il cofinanziamento dei fondi strutturali e di investimento europeo.

Si è condiviso di aggiornarsi a breve per illustrare vicendevolmente gli esiti dei rapporti di valutazione completati e proseguire nella verifica di fattibilità di un'iniziativa di comunicazione congiunta su uno dei temi di interesse comune dei 3 diversi programmi comunitari regionali cofinanziati con i fondi SIE nella programmazione 2014-2020.

Infine, rispetto alle questioni ambientali, sono stati organizzati più incontri di coordinamento con la struttura cosiddetta PUMA, deputata a supportare il monitoraggio ambientale, per

condividere le analisi realizzate, i metodi utilizzati, i risultati ottenuti e la pianificazione delle attività nel breve e medio periodo. La collaborazione è stata molto proficua, infatti si è concordato che il valutatore del PSR condividerà le informazioni rilevate, attraverso le analisi di dati primari che svolge periodicamente, e anche il PUMA metterà a disposizione del valutatore del PSR i dati di monitoraggio di cui è in possesso e condividerà i risultati delle analisi che periodicamente svolge. Questa sinergia consentirà all'Amministrazione di potere aver una visione d'insieme più approfondita delle questioni ambientali e di come il PSR stia agendo sulle singole variabili ambientali e su molteplici "domini" riferiti a tali indicatori.

In particolare, si è condivisa la pianificazione del Rapporto Monotematico sulle Foreste, che sarà elaborato nel corso del 2022.

Di seguito si riportano i principali incontri che si sono tenuti nel 2021 a cui bisogna aggiungere ulteriori interlocuzioni informali.

- **22/01/2021:** definizione degli ambiti di collaborazione tra Valutatore e PUMA. In particolare sono state concordate le procedure per l'utilizzo di una base dati comune e si è realizzata una disamina delle attività che vengono condotte dai due gruppi di lavoro (Valutatore e PUMA),
- **03/02/2021:** redazione del documento relativo alla Identificazione delle attività del valutatore indipendente inerenti le priorità 4 e 5 del PSR e le attività del P.U.M.A. - Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale e delle possibili collaborazioni e integrazioni tra i due gruppi di lavoro.

10 Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Gli strumenti finanziari rivestono un grande rilievo nelle strategie di sviluppo dell'Unione Europea e anche del PSR Campania 2014-2020.

Essi, infatti, generano un effetto moltiplicatore dell'impatto finanziario del programma grazie all'effetto leva. Nel caso specifico, la Regione Campania ha scelto di utilizzare la piattaforma multi regionale, il cui gestore unico è il FEI, ed ha deciso di investire 10 Meuro a valere sul PSR, in riferimento alle tipologie d'intervento 4.1.1 e 4.2.1. Pertanto, si godrà di un effetto leva pari a 1:4, proprio perché ai 10 Meuro si sommeranno le risorse di pari importo per ciascuno di altri tre soggetti investitori: BEI, FEI e Casa Depositi e Prestiti.

Inoltre, gli strumenti finanziari portano con se un effetto di "equità generazionale, in quanto la loro attivazione prevedendo un meccanismo rotativo, che genera il ritorno di nuove risorse da mettere a disposizione di ulteriori interventi per le medesime finalità.

Le condizioni di ammissibilità allo strumento finanziario attivato con la piattaforma multi regionale di garanzia sono esclusivamente quelle previsti dall'art. 45 del Reg. Ue 1305/2013 e non vengono applicati i criteri di selezione. I potenziali beneficiari finali sono:

- Imprenditori agricoli professionali (registrati all'INPS come agricoltori ed agricoltori in base all'art. 2135 del Codice Civile).

- Imprese della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (inclusi imprenditori individuali e inclusi i casi in cui il risultato della trasformazione sia non agricolo).

Gli investimenti ammissibili previsti all'interno del PSR sono:

- a) Investimenti a supporto della produzione agricola in tutte le filiere.
- b) Investimenti di agricoltori a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.
- c) Investimenti di PMI a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.

Le Tipologie di finanziamenti attivabili sono:

- Finanziamenti senior, leasing finanziario, linee revolving.
- Esclusione di prestiti subordinati, ristrutturazione/rifinanziamento/consolidamento del debito.
- Scadenza minima: 24 mesi.
- Scadenza massima: 144 mesi.

L'accesso a credito è stato individuato come un fattore di debolezza del settore agricolo ed agroalimentare in Campania.

In Italia si registra una scarsa offerta di strumenti di garanzia a favore del settore agricolo.

Gli strumenti di garanzia, ancor di più degli altri strumenti finanziari, consentono una leva finanziaria maggiore rispetto agli strumenti di funded risk sharing, anche se richiedono una migliore efficacia delle soglie minime quantitative, per le quali la dimensione della singola Regione rischia di rappresentare un limite. Gli istituti di credito hanno spesso rappresentato l'esigenza di poter accedere a sistemi di garanzia con regole semplici ed omogenee.

L'insieme di questi fattori spinge verso l'opportunità di utilizzare un sistema di garanzie per il credito ai beneficiari dei PSR, che possa avere una dimensione multiregionale, con regole comuni per gli intermediari finanziari e a cui i diversi PSR possano contribuire sulla base di regole e modalità omogenee.

Nel fondo multiregionale di garanzia in particolare;

- il FEI seleziona intermediari finanziari che si impegnano in tempi e condizioni contrattualmente definiti ad erogare prestiti ai beneficiari del PSR eleggibili, per spese eleggibili;
- gli intermediari finanziari devono offrire ai beneficiari dei prestiti garantiti condizioni migliorative rispetto a quelle che sarebbero previste per prestiti non garantiti (p.e. tassi di interesse inferiori);
- trattandosi di una di garanzia uncapped è necessario che alla copertura delle prime perdite da parte delle risorse del PSR si aggiungano altre risorse pubbliche.

Per tutto quanto sopra esposto durante il 2018, dopo una lunga negoziazione, è stato siglato l'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario. Il FEI, soggetto gestore, ha da poco selezionato gli intermediari finanziari che gestiranno le operazioni di garanzia sul territorio regionale. Si tratta, per la Campania, di 3 istituti di credito

(Credem, ICCREA, BPN). Al 31/2/2018, pertanto, non è ancora stata avviata la fase finanziamento degli interventi.

Dalla lettura del Report sull'attuazione del Fondo multiregionale di garanzia al 2019 per la Regione Campania, elaborato a cura del Fondo europeo di investimenti - FEI, si evince che nell'anno trascorso sono state avviate e completate le procedure per la sottoscrizione della convenzione con i tre istituti di credito, avvenuta tra marzo e aprile del 2019.

I dati attuativi (aggiornati al 31/12/2020) in termini di domande ammesse sono piuttosto deludenti, registrando due beneficiari che hanno ricevuto un finanziamento per un totale di investimenti pari di € 650.000 sulla Misura 4.1. La banca intermediaria è il CREDEM.

Allo scopo di riflettere sull'efficacia dello strumento, anche rispetto alla esigua risposta del territorio, e sulle prospettive future, il Valutatore indipendente ha proceduto ad intervistare la dirigente regionale referente per le misure in oggetto⁹⁴.

Di seguito si riportano la traccia dell'intervista e una sintesi dei principali elementi di riflessione emersi.

1. **Com'è nata la scelta di aderire alla misura FEI e come è andata?**
2. **Fattori che hanno inciso sui risultati?**
3. **Come si è svolta la collaborazione tra Responsabili di misura e referenti dell'iniziativa di comunicazione? Come avete gestito i rapporti con gli istituti di credito sia prima della selezione che successivamente?**
4. **Come potrebbe funzionare meglio?**

Secondo il parere dell'intervistata, gli SF rappresentano il futuro e andrebbero accolti con entusiasmo, sebbene con una certa prudenza considerando che si tratta di strumenti innovativi e finora sconosciuti al mondo agricolo e agroalimentare.

Si tratta di un sostegno alternativo, il cui vantaggio deriva dal fatto che la sottoscrizione di un mutuo, con la riduzione delle garanzie a carico del beneficiario, è una modalità di sostegno che va a contrastare alcuni comportamenti opportunistici diffusi rispetto al contributo a fondo perduto in conto capitale, stimolando al contrario iniziative caratterizzate da una maggiore imprenditorialità. Va inoltre considerato che quest'ultimo è molto più oneroso dal punto di vista burocratico sia per i beneficiari che per la pubblica amministrazione, rispetto alle procedure snelle e dai tempi estremamente rapidi che caratterizzano gli SF.

Come detto in precedenza sono stati selezionati 3 istituti di credito - CREDEM, Banca di Puglia e Basilicata e l'ICCREA – il cui ruolo di promozione e diffusione dello strumento sul territorio di riferimento avrebbe dovuto fare la differenza. L'unica domanda pervenuta al PSR campano, spinge a ritenere che tale attività non sia stata svolta in modo efficace. Pur considerando che si tratta di modalità di sostegno innovazione, i risultati non possono che essere considerati insoddisfacenti e la grande opportunità rappresentata dagli SF non sembrerebbe essere stata colta dal contesto agricolo campano.

⁹⁴ L'intervista è stata effettuata telefonicamente il giorno 24 giugno 2020.

Rispetto all'osservazione che tali strumenti avrebbero potuto forse essere promossi anche dall'azione di moltiplicatori delle informazioni svolta dalle associazioni legate al mondo agricolo, si osserva che tradizionalmente le organizzazioni di produttori lavorano prevalentemente su tipologie di sostegno ordinari (pagamenti unici, premi a superficie, richieste per investimenti strutturali), mentre sono poco attivi su quelli più innovativi, come nel caso degli strumenti per la gestione del rischio, l'ingegneria finanziaria.

Si ritiene vi sia alla base un difetto di formazione sulle tematiche all'avanguardia che interessa diffusamente la consulenza che si rivolge ai settori agricolo, agro-alimentare e forestale.

Un ulteriore fattore che ha ridimensionato drasticamente l'appel del Fondo multiregionale di garanzia promosso dal FEI è rappresentato dalle opportunità offerte dal Decreto legge "Cura Italia" (Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18: Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), che arriva a coprire con garanzia fino all'80% del mutuo, un valore decisamente superiore rispetto al 50% offerto dal Fondo cui ha aderito il PSR.

A tale riguardo va comunque osservato che la Commissione europea ha reso più vantaggioso il FMG: con la nuova decisione della Ce si riconosce la garanzia anche per le spese di esercizio (operando di fatto come il credito agrario), assicurando dunque il c.d. capitale circolante non legato dunque ad un investimento, ma dedicato alla gestione dell'impresa agricola, ad es. per l'acquisto di materiali (sementi, fertilizzanti o mangimi, carburanti), noleggio macchinari, spese d'irrigazione, di energia.

Non si ravvisa un reale vantaggio dalla realizzazione per il futuro di uno strumento misto (contributo in conto capitale + fondo di garanzia) soprattutto per le complessità burocratiche che ne deriverebbero, che andrebbero a rimuovere il punto di forza della semplicità dello SF e a gravare eccessivamente sugli istituti di credito, a meno di prevedere che le istruttorie tornino in capo alla Regione. Va considerato infatti che alle banche non sono riconosciute delle commissioni, né il rimborso per le spese di istruttoria e che la convenienza per queste sia solo di tipo indiretto, in termini di visibilità e acquisizione di nuovi clienti.

Attualmente le misure tradizionali spiazzano gli SF, anche a causa di comportamenti irrazionali degli agricoltori che preferiscono il contributo in conto capitale anche quando non vi è una reale convenienza piuttosto che attivare lo SF. Si osserva infatti che molto spesso l'indebitamento con le banche per il finanziamento della quota propria può essere di gran lunga maggiore rispetto ai costi di un mutuo sostenuto dal fondo di garanzia.

La vera questione è riflettere sul tipo di strategia che l'UE intende mettere in campo e rafforzare gli strumenti che maggiormente aderiscono a questa visione, anche innovativi, e proporli agli agricoltori, i quali dovranno adeguarsi.

Gli orientamenti più recenti sono a favore di una politica di sviluppo che si allontani sempre di più dagli approcci che si sono affermati con le precedenti programmazioni. A parere dell'intervistata, la direzione potrebbe essere quella di definire un PSR diversificato con interventi in conto capitale minimali e più leggeri (semplificati) dal punto di vista procedurale (costi standard, controlli light come quelli previsti dal Reg. (UE) 809/2014) per un ammontare di circa 100-150.000 euro volti alla realizzazione di piccoli adeguamenti o a sostenere territori

svantaggiati, proponendo nei territori più sviluppati solo strumenti finanziari. Un ulteriore obiettivo dovrà essere quello di sviluppare lo strumento del progetto unico.

In sintesi all'interno della riflessione che il policy maker dovrà avviare occorrerà considerare che:

- ▶ in prospettiva gli SF rappresenteranno in ogni caso una modalità di sostegno che andrà rafforzata e diverrà sempre più strategica;
- ▶ si dovrà uscire dalla logica della sperimentazione, strutturando e rafforzando gli SF inserendoli in una politica di sviluppo rurale più ampia e diversificata;
- ▶ emerge con urgenza la necessità di un'azione formativa e informativa per accrescere le competenze e le conoscenze su questi ambiti, andando oltre un'informazione generalista come quella maggiormente proposta nell'attuale programmazione (sintesi, informative, pubblicazioni).

Il Report su attuazione del Fondo multiregionale di garanzia al 2021, sulla base del quale è possibile aggiornare l'avanzamento dell'attuazione dello strumento finanziario nella regione Campania, sarà disponibile solo a fine aprile.

Nel PAV erano state pianificate interviste ai beneficiari del FEI. Tuttavia i contatti sono stati acquisiti solo a ridosso del termine di consegna del presente Rapporto, pertanto si procederà a completare l'indagine in seguito.

11 Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni e proposte

Si riportano di seguito le principali conclusioni e raccomandazioni. Per una maggiore argomentazione delle considerazioni riportate di seguito in forma sintetica, si rimanda alle sezioni conclusive delle analisi specifiche dei diversi temi/ambiti di analisi.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
FA 1A	Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione e informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze. La misura 1 e 16 mostrano un buon livello di attuazione rispetto al 2020. La percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (T1) rappresenta lo 0,2% del valore target al 2025.	Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della M2.
FA 1B	Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Solo in futuro sarà possibile valutare in maniera approfondita gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare tramite un'indagine valutativa futura e non appena saranno completati tutti i progetti della Misura 16, con particolare riferimento ai Progetti GO dell'Azione 2 della TI 16.1.1. La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 274 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati. Per quanto attiene alla SM 16.3, 16.4, 16.5, 16.9 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 635: i Capofila dei Progetti rappresentano per la maggior parte imprese agricole e Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi. In generale la misura 16 è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.	In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).
FA 1C	Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2021, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 4.420 le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, con particolare riferimento al primo insediamento e al conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN), quindi nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori per	Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RC potrebbe prevedere di: o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	la conduzione delle attività produttive, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa. Sulla base di un'analisi dei soggetti formati, si rileva un forte sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori e un minore interesse verso azioni formative su innovazione o temi trasversali. La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.	come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; o dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Campania per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi.
FA 2A	La valutazione delle ricadute degli investimenti aziendali cofinanziati è complessivamente favorevole. La realizzazione degli interventi per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole beneficiarie procede costantemente. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 45% del target previsto al 2025 (4.1.1). I criteri di selezione hanno indirizzato il sostegno alle aziende agricole condotte da giovani (36,5%), localizzate in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (69,2%) e di dimensione economica medio-piccola. Prevalgono investimenti finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda agricola (73,1%). La maggioranza (67,2%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e l'aumento della dimensione economica delle aziende beneficiarie del TI 4.1.1. Le indagini aziendali svolte a seguito della realizzazione degli investimenti hanno stimato un incremento medio del 50% della produttività del lavoro, maggiore nelle aziende di minore dimensione economica iniziale. La realizzazione degli interventi per la diversificazione economica nelle aziende agricole è in linea con i target programmati. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 66% del target previsto al 2025 (6.4.1). La maggioranza (55,6%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici ottenuti con l'introduzione/rafforzamento delle attività di diversificazione economica dell'azienda agricola, nonostante le misure restrittive introdotte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-2019. La risposta del PSR è stata adeguata alla situazione di crisi COVID-19 che ha particolarmente colpito il settore agrituristico e il comparto del vino. Il sostegno	Procedere con l'utilizzazione della dotazione finanziaria incrementata a seguito del prolungamento del PSR, soprattutto per soddisfare le nuove esigenze di investimento per l'innovazione, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende agricole.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	eccezionale, introdotto nel 2020, è stato tempestivamente erogato a 1.340 aziende agrituristiche e PMI vinicole (84% del target) per un importo di spesa pubblica totale pari al 67% della dotazione finanziaria (M21).	
FA 2B	Nel campione intervistato dal Valutatore, il 39% delle aziende ha dimensioni medio piccole (fino a 50 mila euro), il 31% si trova nella classe tra i 25 e i 50 mila euro, il 13% fra i 50 e i 100 mila e il 10% ha una dimensione economica al di sopra dei 100 mila euro ⁹⁵ .	
	Per quanto riguarda il macro tema afferente alla “competitività e al mercato”, la maggior parte dei giovani agricoltori dichiara di aver realizzato gli investimenti per l’adesione a sistemi di qualità (37%) e un ulteriore 18% sta attualmente provvedendo a farlo. Il 21% si è concentrato nella diversificazione di coltivazioni e allevamenti e il 28% sta realizzando questo tipo di investimenti. Infine, il 27% degli intervistati ha portato a termine interventi per l’introduzione della trasformazione in azienda e/o per la vendita diretta al consumatore. Gli investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici hanno riguardato, in particolare, il miglioramento nell’apporto di sostanza organica nei terreni (25%), sono stati migliorati i sistemi di regimazione e accumulo delle acque (21%), acquistate macchine e attrezzature per l’adozione di tecniche di agricoltura conservativa (24%) e sono stati realizzati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (24%). Al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi ha contribuito anche la formazione, cui ha partecipato il 40% dei giovani intervistati.	
	Il 22% del campione ha dichiarato di voler realizzare nel futuro interventi per l’“introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie” evidentemente per arginare le perdite economiche derivanti dalla perdita delle produzioni migliorando (e conoscendo) le alterazioni delle specie coltivate. Il legame con il territorio è stato rafforzato prevalentemente attraverso l’adesione a reti locali d’imprese per lo sviluppo e l’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali (28%) mentre, le attività in corso e previste nel futuro, si concentreranno prevalentemente nell’adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali (29%) e nei progetti di sviluppo della filiera corta per i mercati locali (28%).	

⁹⁵ Il restante 7% non ha fornito una risposta.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	I progetti conclusi rappresentano ancora una parte relativamente modesta dei progetti avviati e trascurabile in confronto al valore obiettivo fissato al 2025. Tuttavia il 2021 ha rappresentato un anno proficuo per i pagamenti relativi a questa FA e le risposte fornite dai beneficiari intervistati presentano uno scenario piuttosto positivo rispetto alla capacità dei giovani di creare aziende sostenibili, competitive e legate al proprio territorio.	
FA 3A	L'indicatore obiettivo T6 previsto per il 2025 è fissato a 0,51 come percentuale di aziende che ricevono in sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori. Contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo le T.I. 3.1.1, 9.1.1 e 16.4.1 e al 31.12.2021 il valore raggiunto è dello 0,17%. Considerando che la T.I. 9.1.1 e 16.4.1 hanno liquidato la quasi totalità delle risorse programmate e hanno già raggiunto i valori di output obiettivo al 2025 in termini di beneficiari, la ragione di questo rallentamento sta nella scarsa velocità attuativa della T.I. 3.1.1 che ha raggiunto solo il 3,75% del valore obiettivo (18 beneficiari sui 480 prefissati al 2025). Ad essere indietro in termini di spesa e beneficiari è anche la M16, in particolare le T.I. 16.1.1 e 16.2.1. La prima ha subito un rallentamento in tutte le FA a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19. La natura cooperativa e aggregativa di tale intervento prevede incontri ed eventi fra i partecipanti dei GO per programmare le attività che, anche queste, devono spesso essere condotte con la partecipazione di più attori. Dopo circa due anni però le modalità di aggregazione alternative utili alla progettazione sono divenute di uso comune e ci si aspetta che anche i GO, i quali raccolgono una molteplicità di attori di diversa natura, riescano ad adeguarsi ai cambiamenti avvenuti in modo da riuscire a portare avanti il proprio intervento. Per quanto riguarda la 16.1.2, questa è stata inserita nel PSR con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 e non è stato pubblicato ancora nessun bando.	
	Per quanto riguarda la T.I. 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali La Regione Campania ha invece pubblicato due bandi, uno nel 2018 e uno nel 2018, relativi alla T.I. 4.2.1. L'indicatore di output è impostato a 254 beneficiari e al 31.12.2021 questi sono 92, ciò significa che la % di realizzazione è al 36%. La capacità di spesa relativa alla SM 4.2 si attesta invece al 47%, valore che può ritenersi soddisfacente considerando che 20 mln delle risorse programmate sono appena state aggiunte per la 4.2.2 - Trasformazione,	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agro-industriali. Quest'ultima è stata introdotta con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 del PSR ed ha una dotazione finanziaria di 20 mln di euro interamente coperti dal fondo EURI. La nuova tipologia, che intende rivolgersi alle imprese più giovani e con fatturati più modesti, ha l'obiettivo di rafforzare quelle imprese che con il COVID-19 hanno maggiormente sofferto a causa di un'attività commerciale meno consolidata e una struttura più debole. Al momento non è possibile verificare né l'attuazione né gli effetti di questa T.I. perché non è stato pubblicato ancora nessun bando ma sarà interessante valutare le ripercussioni che avrà sul territorio. La FA promuove l'adozione di pratiche gestionali volte al miglioramento del benessere degli animali in allevamento attraverso la M14, la quale prevede il pagamento annuale di un premio per le aziende che si impegnano a mantenere degli standard superiori a quelli fissati per termini di legge. La Misura mostra un andamento finanziario e procedurale in linea con le tempistiche e il territorio ha risposto in maniera piuttosto soddisfacente all'iniziativa regionale visto anche l'importante aumento delle risorse che c'è stato nel corso della programmazione. Vi sono tuttavia degli elementi di perfezionamento che sono stati argomento di approfondimento nel rapporto monotematico consegnato lo scorso febbraio. L'urgenza è quella di individuare impegni che riescano a migliorare in maniera significativa le condizioni di benessere degli animali senza gravare eccessivamente sugli allevatori. È emersa inoltre l'importanza di sviluppare e utilizzare un sistema a livello regionale, o addirittura nazionale, che possa essere in grado di misurare l'effettivo aumento del benessere animale sia in maniera diretta che indiretta. Classyfarm rappresenta uno strumento capace di fare ciò e nonostante sia già impiegato la sua diffusione è ancora limitata. Una sua futura applicazione a livello di PSR permetterebbe di misurare efficacia e efficienza della Misura, oltre a supportare l'individuazione degli impegni maggiormente efficaci, obiettivi rispetto ai quali si è accresciuta la consapevolezza sia da parte dei consumatori, che degli agricoltori.	
FA 3B	Come riportato nell'analisi della M5, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.	
FA 4A	La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 259.200 ettari che rappresenta il 39,6 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	
	L'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 in decremento del 16,4%, rispetto al 2000 in leggera ripresa rispetto al progressivo calo registrato a partire dal 2010. 83,6 L'analisi di regressione svolta nell'ambito della RAV 2021, per evidenziare correlazioni tra la presenza delle misure agroclimatico ambientali e la presenza e numerosità delle specie avicole legate agli ambienti agricoli, pur se non ha prodotto risultati in grado di misurare in modo puntuale l'impatto sulla biodiversità dell'applicazioni delle Misure agroambientali nel loro complesso ha però confermato l'importanza del mantenimento dell'attività agricola in area montana attraverso la Misura 13.1, ed infatti ha evidenziato come, per molti habitat montani l'agricoltura, intesa nella forma culturale di coltivazioni estensive e foraggicoltura connessa all'allevamento, impedendo l'evoluzione degli habitat verso il bosco, mantenendo un mosaico di paesaggi diversi nello spazio e nel tempo, riducendo il rischio di incendi, favorisce la presenza delle specie target dell'avifauna.	
	Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 70.488 ettari cioè il 37,5% della SAU che non permette di apprezzarne una maggiore concentrazione in tali aree.	
	La superficie forestale interessata dalla Sottomisura 15.1 del PSR è pari a 48.514 ha ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 93,6%, e l'86,5% aree Natura2000 Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alla copertura di radure. La localizzazione evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica.	
FA 4B	Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee: si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 139.449 ettari e rappresenta il 21% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione.	
	La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è pari 15,8 % della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 21,1%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.	
	L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 15%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 7% per l'azoto e del 4% per il fosforo.	
FA 4C	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 157.522 ettari il 24,1% della Superficie Agricola regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 24,7%.	
	Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 1.148.297Mg/anno, corrispondenti al 47,6% dell'erosione totale presente nei 157.522 ettari coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,1 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 7,2 Mg/ha/anno (I13).	
	Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,062%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOC pari allo 0,13%.	
FA 5A	Il PSR della Campania 2014/2020 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure "dedicate" (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell'ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte l'operazione 4.1.1). D'altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	complesso limitate (poco più del 2% del totale). Si sottolinea a riguardo l'importanza di riservare, anche per il futuro, una dotazione finanziaria dedicata a tale tipologia di investimenti, pena il rischio che tali interventi assumano un peso marginale fra i progetti finanziati con le misure a investimento.	
	I risultati, in linea con quanto rilevato lo scorso anno, sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell'ambito dell'operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all'introduzione in azienda di sistemi d'irrigazione ad elevata efficienza (sistemi a goccia con efficienza del 90%) in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. Si tratta di investimenti con una limitata portata di sistema, ma in grado di contribuire al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni e allo stesso tempo di rafforzare le aziende dal punto di vista economico grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni. Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie ha determinato una notevole riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-50%), che in relazione al valore delle produzioni (-60%).	
	Il contributo al risparmio idrico degli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 è invece limitato: sia nell'ambito del primo bando di misura, analizzato nel 2021, che dei primi progetti del secondo bando conclusi entro il 31.12.2021, oggetto di un focus valutativo nel corso del 2022, vengono realizzati investimenti con effetti limitati sul risparmio idrico aziendale, volti soprattutto all'acquisto di vasche di accumulo di acqua piovana.	
	Dalle interviste svolte si è rilevata inoltre una forte sensibilità da parte degli agricoltori riguardo alla tematica del risparmio idrico ed all'importanza della tutela della risorsa e anche una certa propensione ad investire ulteriormente in questa direzione, anche facendo leva sui nuovi strumenti messi a disposizione dalle tecnologie informatiche. Contraddittoriamente, però, l'effettivo utilizzo da parte degli agricoltori beneficiari degli strumenti di "consiglio irriguo" messi a disposizione con il Piano regionale di consulenza all'irrigazione resta ancora piuttosto limitato, scontando una certa diffidenza di fondo rispetto all'effettiva utilità degli stessi.	Si rende quindi auspicabile per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto <i>new green deal</i> , un'attenzione ancora maggiore da parte della Regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di formazione, informazione, promozione e divulgazione.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	Le risultanze delle indagini svolte sui progetti realizzati nell'ambito della TI 4.1.4 andranno comunque integrate e precisate con quanto sarà possibile rilevare in relazione ai nuovi progetti che sul tema del risparmio idrico verranno completati nel tempo. Si fa qui riferimento soprattutto all'operazione 4.3.2, rivolta ai Consorzi di bonifica, che ancora deve portare a termine i primi progetti, peraltro di portata decisamente superiore a quella degli interventi 4.1.4.	
FA 5C	Il Piano di Sviluppo Rurale della Campania interviene nella direzione della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso diverse linee di finanziamento e coinvolgendo soggetti differenti, dalle aziende agricole agli enti locali. Le operazioni che il PSR indirizza prioritariamente a tale obiettivo, in particolar modo la TI 7.2.2, presentano però ritardi attuativi in parte connessi al loro carattere di innovatività, in parte alla natura degli impianti da realizzare, di proprietà e gestione pubblica e di notevoli dimensioni operative.	
	Gli investimenti conclusi al 31.12.2021 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono quasi esclusivamente quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) e finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse. Un investimento complessivamente vicino ai 9 milioni di euro, per oltre 500 progetti realizzati, che riguarda però in gran parte la semplice installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.	
	L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante, e ammonta a 578 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'"energia verde" complessivamente prodotta dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing.	
	Ragionando in prospettiva, il progressivo completamento dei 27 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 7.2.2, come detto di notevoli dimensioni (oltre 470.000 euro di spesa media), potrà contribuire nei prossimi due o tre anni ad accrescere ulteriormente tali risultati che comunque già oggi possono essere considerati, nel complesso, soddisfacenti.	
FA 5D	La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 157.464 ettari pari al 24% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 222.138 MgCO _{2eq} anno; di queste 7.712 MgCO _{2eq} sono dovute alla	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	riduzione dei fertilizzanti minerali e 214.426 MgCO _{2eq} è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	
	Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,47% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 5,6% del settore fertilizzanti minerali.	
	Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,8% delle emissioni di NH ₃ prodotte dall'agricoltura regionale.	
FA 5E	Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale.	
	Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 20.784 tCO _{2eq} /anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (97%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 3% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.	
FA 6A	Per quanto riguarda la TI 6.2.1, che prevede la creazione di micro e piccole imprese extra- agricole, i numeri relativi all'avanzamento fisico e finanziario si avvicinano progressivamente agli obiettivi target.	
	La percentuale di avanzamento degli indicatori relativi al primo criterio di giudizio è ottima. Considerando il gran numero di domande ammesse a finanziamento ma che non hanno ancora ricevuto un pagamento (soprattutto per la M7 e 16), si prevede un aumento significativo della spesa nel corso del 2022. La M16 è quella che riscontra maggiori difficoltà nell'avanzamento della spesa – la capacità di spesa è ferma allo 0,7%.	
	La SM 16.7, che ha una dotazione finanziaria di più di 15 mln di euro, non registra ancora nessun pagamento. Per questo motivo si rimanda a valutazioni successive per una risposta più ampia al criterio di giudizio pertinente.	Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della SM16.7.
FA 6B	Si ravvisa una positiva collaborazione con gli interlocutori regionali sia a livello centrale che provinciale.	Rafforzare il dialogo tra i GAL e tra questi e la Regione, anche tramite la loro struttura di

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		coordinamento dei GAL, affinché vi sia una maggiore condivisione e compartecipazione delle scelte strategiche e attuative. A tal fine si suggerisce di definire momenti formali e regolari di confronto.
	L'avanzamento attuativo appare disomogeneo e i dati di monitoraggio mostrano situazioni piuttosto diverse fra i GAL per quanto riguarda la capacità di spesa. L'impegno delle risorse raggiunge livelli soddisfacenti per tutti i GAL.	Supportare i GAL che presentano un forte ritardo attuativo, direttamente o attraverso uno scambio strutturato tra gli stessi, per la condivisione di esperienze e buone pratiche
	I GAL campani hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Al momento però la realizzazione di tali iniziative è condizionata dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria in corso.	Porre attenzione alla 19.3 che risente maggiormente delle difficoltà introdotte dalla crisi pandemica.
	Dal confronto con i GAL emerge con forza l'esigenza di una maggiore autonomia, soprattutto nei contesti nei quali è stato consolidato un ruolo di primo piano nei processi di sviluppo locale.	Verificare la possibilità di introdurre in futuro azioni dirette nelle SSL affinché l'azione dei GAL possa essere maggiormente efficace rispetto alle esigenze specifiche dei territori
	È stato riscontrato interesse rispetto alle attività di valutazione come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL.	Si raccomanda di proseguire con una regolare attività di autovalutazione e con incontri collegiali con il Valutatore, al fine di consolidare le conoscenze e un utilizzo consapevole di questi strumenti.
FA 6C	Nell'ambito della FA 6C la TI 1.1.1 non ha registrato alcun avanzamento in termini fisici né finanziari rispetto all'anno 2020. L'avanzamento in termini di spesa della SM7.3 raggiunge il 45% delle risorse programmate. La popolazione raggiunta che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di n. 52.956, e corrisponde al 45% del valore obiettivo O15, e al 2,6% del valore target - T24: <i>percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)</i> (aspetto specifico 6C).	In considerazione della complessità della infrastrutturazione con la BUL del territorio, si raccomanda di monitorare con particolare attenzione la realizzazione degli interventi gestiti dal MiSE e attuati da Infratel Italia, in modo che essi possano soddisfare a pieno gli obiettivi della Strategia BUL per l'Italia, anche in integrazione con i nuovi strumenti messi in campo nel corso del 2021, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 (Digitalizzazione, Innovazione e

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		Competitività, Cultura a Turismo) e la Strategia italiana per la Banda Ultra Larga ("Verso La Gigabit Society). Si raccomanda in questa direzione di assicurarsi che il fornitore della infrastruttura in oggetto soddisfi al meglio il raggiungimento del maggior numero di Unità abitative/produttive, collegando anche le cd. case sparse. Ciò appare infatti essenziale per il conseguimento degli obiettivi condivisi con l'UE, che fanno riferimento al raggiungimento di quelle aree che non sarebbero altrimenti servite da operatori economici in regime di libero mercato, in quanto opere la cui realizzazione non è economicamente vantaggiosa e proprio per questo oggetto di intervento pubblico.
QVC20	Per quanto l'attuazione del Programma, si registra un aumento dei tempi di istruttoria, rispetto alla quale si registra tuttavia un notevole impegno dell'amministrazione regionale nella introduzione di semplificazioni procedurali volte a ridurre gli oneri amministrativi.	Proseguire nel percorso avviato, rafforzando ulteriormente gli strumenti e le soluzioni volte ad alleggerire il carico burocratico per i beneficiari e per la stessa amministrazione.
	I prodotti della valutazione realizzati ad oggi (ad es. i tematici su "Ambiente", "Giovani", "Innovazione") nascono da una diffusa cultura della valutazione che ne rafforza l'utilità. Le attività di condivisione dei risultati e il successivo follow-up sono stati garantiti anche durante il periodo pandemico senza interrompere una proficua collaborazione tra RC-VI e stakeholder.	Si suggerisce per il futuro una maggiore elasticità nella definizione dei temi da sottoporre a valutazioni verticali, allo scopo di assicurare un allineamento rispetto alle esigenze conoscitive che potranno maturare nel corso del periodo di attuazione del programma.
	Per quanto riguarda il tema comunicazione, il VI giudica in maniera più che positiva l'interpretazione della funzione comunicativa come strettamente sinergica alle esigenze della programmazione e dell'attuazione.	Si suggerisce di valutare l'opportunità di realizzare un'indagine di customer satisfaction incentrata solo sulle attività di comunicazione in senso stretto, in modo da verificare l'efficacia delle attività implementate.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
BP procedurali e gestionali	A fronte delle criticità emerse per i bandi 2017 della TI 4.1.1 e del PIG, la Regione Campania ha introdotto strumenti e soluzioni volti a semplificare l'iter procedurale e in generale gli oneri a carico dei beneficiari e della stessa amministrazione. Tra le diverse iniziative, si segnala l'introduzione di Costi semplificati (CS) per la TI 4.1.1 per lo snellimento ed alla semplificazione delle procedure, al contenimento del tasso d'errore, all'orientamento degli interventi e al raggiungimento dei risultati. Nell'ambito del primo insediamento dei giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola, la Regione in sede di modifica del PSR nel corso del 2021, ha orientato la propria azione ritornando all'attuazione della TI 6.1.1 ordinaria, in luogo del PIG, dando centralità al PSA.	Per il futuro appare necessario continuare sulla strada già avviata dalla Regione Campania nel corso del 2021, applicando le strategie di semplificazione previste dalla normativa vigente e in sede comunitaria, realizzando un sistema integrato che rafforzi le relazioni tra i diversi soggetti coinvolti e tra i sistemi informativi regionali, razionalizzi, ove possibile, l'impatto burocratico per il beneficiario, semplifichi i rapporti con la pubblica amministrazione e ne accresca l'efficienza. Si raccomanda di continuare ad agire in tema di semplificazione delle procedure tramite azioni concrete, da attuare soprattutto relativamente a quelle misure del PSR che sono caratterizzate da una rilevante attrattività per le aziende agricole e da una particolare complessità istruttoria, come avviene per le misure a investimento e i progetti integrati.
Approfondimento TI 6.4.1 Avvio e sviluppo di attività di diversificazione economica e occupazionale delle imprese agricole (TI 6.4.1)	Il TI 6.2.1 ha favorito la nascita o il rafforzamento, nelle aree rurali, di numerosi processi di diversificazione economica e occupazionale delle imprese agricole, quasi esclusivamente nel comparto agri-turistico, aventi buone potenzialità di successo per caratteristiche soggettive dei promotori (prevalenza di giovani ed elevata partecipazione femminile) innovatività dei prodotti e servizi offerti (rispetto alla domanda potenziale presente) e localizzazione (concentrazione in aree con maggiore declino demografico e fabbisogno/richiesta di nuova imprenditorialità). In tale quadro, nel complesso positivo, si segnala tuttavia lo scarso contributo dato al TI 6.4.1 all'avvio di percorsi di diversificazione basati sullo sviluppo di attività didattiche o sociali.	- Assicurare la continuità e rafforzare ulteriormente, in termini di dotazione finanziaria e di supporto tecnico (informazione, animazione) il sostegno attraverso il TI 6.4.1 alle iniziative imprenditoriali agricole di diversificazione economica e occupazionale. - Incentivare (con più efficaci criteri di selezione) e promuovere (con specifiche azioni di informazione e animazione, accompagnamento) la nascita/rafforzamento nell'ambito dell'impresa agricola, di attività didattiche e/o sociali in grado di contribuire alla

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		creazione di nuova occupazione e al miglioramento delle condizioni di vita e quindi di permanenza della popolazione nelle aree rurali.
Approfondimento TI 6.4.1 La valutazione dei risultati raggiunti nel TI 6.2.1	La documentazione tecnico-economica prevista dalla procedura di attuazione e il sistema di monitoraggio del TI 6.2.1 consentono una valutazione “ex-ante” delle singole iniziative imprenditoriali proposte ma non una sufficiente verifica “ex-post” degli effetti diretti (risultati) derivanti dalla loro realizzazione. L’impatto potenziale delle operazioni nel comparto agrituristico regionale è significativo per imprese coinvolte e capacità ricettiva aggiuntiva a quella già presente in ambito regionale, nell’ospitalità e nella ristorazione agrituristica. Gli approfondimenti di analisi a livello di singole operazioni (“casi studio”) hanno consentito di analizzare l’efficacia e l’efficienza nella creazione di nuovi posti di lavoro, delle (diverse) strategie imprenditoriali di diversificazione. Si raggiungono risultati migliori nei processi di miglioramento di attività agrituristica già esistenti e caratterizzati da: non elevato costo di investimento; prevalente potenziamento della capacità di ristorazione e degustazione e degli altri servizi offerti incluse le aree esterne per lo sport e lo svago; aumento e diversificazione della produzione agricola aziendale per soddisfare l’accresciuta domanda “interna”.	• Prevedere a livello di singola operazione conclusa una fase di valutazione “ex-post” al completamento degli investimenti avente per oggetto i primi risultati economici e occupazionali raggiunti dall’impresa e le condizioni per il loro mantenimento o accrescimento. • Soprattutto nelle aree territoriali nelle quali l’offerta di ricettività turistica risulta già sufficiente e nelle imprese agrituristiche già esistenti indirizzare gli investimenti nel miglioramento/ampliamento dei servizi materiali e immateriali a turisti e visitatori. • Promuovere e incentivare, parallelamente all’introduzione/miglioramento dei servizi di diversificazione, il potenziamento e la differenziazione delle produzioni agricoli aziendali.
Approfondimento TI 6.4.1 Il “valore aggiunto” Leader nel TI 6.4.1	I risultati delle analisi di alcune operazioni 6.4.2 finanziate ed attuate nell’ambito di alcune SSL (approccio “leader”) al di là delle differenze tra di esse riscontrate, soprattutto in termini di incremento % di fabbisogni di lavoro, quindi di “efficienza”, si caratterizzano per i comuni requisiti di innovazione nella qualità e differenziazione dell’offerta e di elevata efficienza nell’uso delle risorse finanziarie in relazione all’obiettivo occupazionale (euro investiti/incremento di ore di lavoro). Ciò appare il risultato più che di differenze nelle regole di attuazione, dell’azione di animazione e informazioni svolta dal GAL nelle fasi di costruzione delle proposte progettuali, sostanziale specificità dell’approccio Leader.	• Accompagnare le azioni di sostegno finanziario diretto alla introduzione/miglioramento di attività di diversificazione delle imprese agricole, con azioni di supporto informativo orientamento e animazione per massimizzarne i requisiti di integrazione intersettoriale, collegamento funzionale tra gli operatori, innovazione. • Valutare l’ipotesi di superare, almeno nelle aree territoriali di intervento “Leader”, la sovrapposizione di attuazione con il TI 6.4.1 tra Bando del GAL e Bando regionale.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
Approfondimento TI 6.2.1 Avvio e sviluppo di attività imprenditoriali di diversificazione extra-agricola	Il TI 6.2.1 ha favorito la nascita o il rafforzamento, nelle aree rurali, di un numero consistente di realtà imprenditoriali in comparti extra-agricoli (turismo e commercio principalmente) aventi buone potenzialità di successo per caratteristiche soggettive dei promotori (prevalenza di giovani ed elevata partecipazione femminile) innovatività dei prodotti e servizi offerti (rispetto alla domanda potenziale presente) e localizzazione (concentrazione in aree con maggiore fabbisogno/richiesta di nuova imprenditorialità). Da evidenziare il ricorso da parte delle nuove imprese di approccio intersettoriale: tendono ad integrare sull'attività prevalente (es. offerta turistica) l'offerta di beni e servizi derivanti da altri settori economici (es. prodotti agricoli e dell'artigianato) Ciò in applicazione di una strategia di sviluppo dell'impresa basata sulla valorizzazione delle risorse territoriali, quale fattore di competitività. In tale quadro, si segnala tuttavia lo scarso sviluppo di esperienze imprenditoriali nel settore dei servizi sociali e alla persona, nonostante la priorità ad esse attribuite nel Programma, attraverso i Criteri di selezione.	- Assicurare la continuità e rafforzare ulteriormente, in termini di dotazione finanziaria e di supporto tecnico (informazione, animazione) il sostegno attraverso il TI 6.2.1 alle iniziative imprenditoriali di diversificazione extra-agricola. - Incentivare (con più efficaci criteri di selezione) e promuovere (con specifiche azioni di informazione e animazione, accompagnamento) la nascita/rafforzamento di imprese aventi quale principale attività economica l'erogazione di servizi sociali e alla persona, in grado di contribuire anche al miglioramento delle condizioni di vita e quindi di permanenza della popolazione nelle aree rurali.
Approfondimento TI 6.2.1 La valutazione dei risultati raggiunti	La documentazione tecnico-economica prevista dalla procedura di attuazione e il sistema di monitoraggio del TI 6.2.1 consentono una buona valutazione "ex-ante" delle singole iniziative imprenditoriali proposte ma non ancora una sufficiente verifica "ex-post" degli effetti diretti e immediati (risultati) derivanti dalla loro realizzazione e a fronte delle suddette (alte) potenzialità. Ciò con riferimento all'impatto occupazionale delle operazioni avviate – che si ritiene significativo ma sottostimato – e ai primi risultati commerciali o economici raggiunti. Si segnala l'opportunità di verificare la capacità delle nuove imprese di raccordarsi funzionalmente (di "fare rete") tra loro e con gli altri operatori economici e attori sociali presenti nel territorio. Condizione essenziale per assicurare livelli minimi di competitività a realtà imprenditoriali dimensionalmente limitate, con ridotti margini di specializzazione e soprattutto operanti in un quadro macroeconomico sempre più limitante ed incerto.	- Migliorare ed ampliare, nei suoi contenuti e nella struttura (che dovrebbe essere predefinita nel Bando) la Relazione attestante la conclusione del PSA e che accompagna la domanda di pagamento del saldo. - Rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione delle operazioni TI 6.2.1 in particolare nella fase "ex-post" la conclusione delle attività di avvio previste nel PSA.
Approfondimento TI 6.2.1	I risultati delle analisi di alcune operazioni 6.1.2 finanziate ed attuate nell'ambito di due SSL (approccio "leader") ne hanno messo in luce, in forma più evidente che nelle	Accompagnare le azioni di sostegno finanziario diretto alla

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
Il “valore aggiunto” Leader	analoghe operazioni “ordinarie”, i requisiti di integrazione tra attività economiche, di collegamento funzionale tra operatori, di innovazione, Cioè delle condizioni che possono conferire maggiore competitività e opportunità di successo alle esperienze imprenditoriali avviate anche nelle successive fasi di sviluppo. Tale “valore aggiunto” potenziale delle operazioni “Leader” sembra essere principalmente l’effetto delle funzioni/attività di informazione, orientamento e animazione svolte dai GAL, piuttosto che procedure di attuazione o criteri di selezione differenziati	creazione/rafforzamento di imprese extra-agricole, con azioni di supporto informativo orientamento e animazione per massimizzarne i requisiti di integrazione intersettoriale, collegamento funzionale tra gli operatori, innovazione. • Valutare l’ipotesi di superare, almeno nelle aree di intervento “Leader”, la sovrapposizione di attuazione con il TI 6.2.1 tra Bando del GAL e Bando regionale.



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

ALLEGATI AL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Roma, Marzo 2022



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Allegato I - Indagine su traiettorie aziendali e raggiungimento obiettivi FA

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE				
1.1 Ragione sociale (precompilato)				
1.2 Codice fiscale / Partita IVA				
1.3 Forma giuridica	☐ Persona fisica		☐ Cooperativa	
	☐ Impresa individuale		☐ Consorzio	
	☐ Impresa familiare		☐ Associazione	
	☐ Società di persone			
	☐ Società di capitale		☐ Altro	
1.4 Anno di costituzione dell'impresa				
1.5 Et� e genere del titolare	Et�:	_____ anni	Genere:	☐ Femminile ☐ Maschile
1.6 Titolo di studio del titolare	☐ Licenza elementare			
	☐ Licenza media inferiore			
	☐ Diploma di scuola superiore			
	☐ Laurea triennale			
	☐ Laurea specialistica			
	☐ Master universitario 1° Livello			
	☐ Master universitario 2° Livello			
	☐ Dottorato di ricerca			
☐ Altro (campo editabile)				
SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)				
2.1 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)				
☐ Piccola	☐ meno di 8.000 euro			
	☐ da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			
	☐ da 15.000 euro a meno di 25.000 euro			
☐ Medio piccola	☐ da 25.000 euro a meno di 50.000 euro			
☐ Media	☐ da 50.000 euro a meno di 100.000 euro			
☐ Medio grande	☐ da 100.000 euro a meno di 250.000 euro			
	☐ da 250.000 euro a meno di 500.000 euro			
☐ Grande	☐ pari o superiore a 500.000 euro			
2.2 Manodopera aziendale			Nume ro	Giornate di lavoro totali
Conduttore				
Familiari e parenti del conduttore non salariati				
Lavoratori assunti a tempo indeterminato				
Lavoratori assunti a tempo determinato				
2.3 Superficie aziendale				Ettari
Superficie aziendale totale				
Superficie agricola utilizzata (SAU)				
2.4 Localizzazione prevalente della superficie aziendale				
☐ Montagna				
☐ Collina				
☐ Pianura				
☐ Parchi e riserve naturali				
2.5 Quali sono le pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda?				
☐ Produzione biologica				

☐ Produzione integrata		
☐ Tecniche di agricoltura conservativa		
☐ Tecniche di agricoltura di precisione		
☐ Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)		
2.6 Quali sono le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali?		
☐ Prima lavorazione dei prodotti agricoli		
☐ Trasformazione dei prodotti vegetali		
☐ Trasformazione dei prodotti animali		
☐ Vendita diretta al consumatore		
2.7 Aderisce a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari?		
☐ Vini DOP e IGP		
☐ Prodotti DOP, IGP, STG		
☐ Prodotti biologici		
☐ Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata		
☐ Sistema di Qualità Nazionale zootecnica		
☐ Altro (specificare)		
2.8 Ci sono altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali?		
☐ Attività connesse all'agricoltura	☐ Silvicultura	
	☐ Lavorazione di prodotti forestali	
	☐ Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole	
	☐ Fornitura di servizi per l'allevamento	
	☐ Lavori di sistemazione di parchi e giardini	
☐ Attività extra-agricole	☐ Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi	
	☐ Agriturismo (ospitalità e ristorazione)	
	☐ Fattoria didattica	
	☐ Fattoria sociale	
	☐ Attività ricreative	
☐ Produzione di energia da fonti rinnovabili	☐ Altro (specificare)	
	☐ Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali	
	☐ Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.	
2.9 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda?		%
2.10 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)		
☐ Specializzato	☐ Azienda specializzata in seminativi	☐ Aziende specializzate in cereali, oleaginose e proteaginose
	☐ Azienda specializzata in ortofloricoltura	☐ Aziende specializzate in altre colture
		☐ Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra
		☐ Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto
	☐ Azienda specializzata in coltivazioni permanenti	☐ Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura
		☐ Aziende specializzate in viticoltura
		☐ Aziende specializzate in frutticoltura e/o agrumicoltura
		☐ Aziende specializzate in olivicoltura
	☐ Azienda specializzata nell'allevamento di erbivori	☐ Aziende specializzate con diverse combinazioni di colture permanenti
		☐ Aziende bovine specializzate - orientamento latte
☐ Aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e ingrasso		
☐ Aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati		
☐ Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori		

	☐ Azienda specializzata nell'allevamento di granivori	☐ Aziende suinicole specializzate
		☐ aziende specializzate in pollame
		☐ Aziende con vari granivori combinati
☐ Misto	☐ Aziende di policoltura	
	☐ Aziende con poliallevamento	
	☐ Aziende miste (colture e allevamenti)	
☐ Non classificato	☐ Aziende non classificate	
	☐ Altro (specificare)	

2.11 Sulla base dell'OTE prevalente nella sua azienda, a quale di questi gruppi (cluster) ritiene di appartenere?

☐ Vitivinicole piccole (es. aderenti a cantine sociali)

☐ Vitivinicole "grossi gruppi"

☐ Seminate estensive (cerealicole)

☐ Olivicoltura

☐ Bufaline (con più di 100 capi)

☐ Zootecniche all'aperto e/o estensive

☐ IV gamma (produzioni ortofrutta destinata alla IV gamma ossia fresca, lavata, confezionata e pronta al consumo)

☐ Orticoltura in pieno campo (ad es. pomodori, carciofi, etc.)

☐ Orticoltura protetta (produzione in serra di ortaggi da industria o per i mercati ortofrutticoli nazionali)

☐ Colture permanenti (ad es. frutticoltura di pesca, kiwi, mela, etc.)

☐ Florovivaistiche

☐ Frutta a guscio

☐ Agrumi

☐ Multifunzionali (ad es. aziende agricole con attività agrituristica, fattoria didattica, etc.)

2.12 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda?%

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

3.1 Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

3.1.1 Competitività e mercato		Realizzate	In corso	Previste
Azioni (risposta multipla)	☐ Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	☐	☐	☐
	☐ Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	☐	☐	☐
	☐ Adesione a sistemi di qualità	☐	☐	☐
	☐ Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	☐	☐	☐
	☐ Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda	☐	☐	☐
	☐ Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore	☐	☐	☐
	☐ Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole	☐	☐	☐
	☐ Altro	☐	☐	☐
Specificare altro				

3.1.2 Ambiente e clima				
Azioni (risposta multipla)	☐ Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	☐	☐	☐
	☐ Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	☐	☐	☐
	☐ Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque	☐	☐	☐
	☐ Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	☐	☐	☐
	☐ Aumento degli apporti di sostanza organica	☐	☐	☐

	☐ Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)	☐	☐	☐
	☐ Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione	☐	☐	☐
	☐ Produzione di energia da fonti rinnovabili	☐	☐	☐
	☐ Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti	☐	☐	☐
	☐ Altro	☐	☐	☐
	Specificare altro			
3.1.3 Legame con il territorio				
Azioni (risposta multipla)	☐ Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	☐	☐	☐
	☐ Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	☐	☐	☐
	☐ Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali	☐	☐	☐
	☐ Altro	☐	☐	☐
	Specificare altro			
SEZIONE 4: MISURE PSR ATTIVATE				
4.1 Quali sono i tipi d'intervento del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria? (precompilato – elenco in allegato)				
☐ 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità				
☐ 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno				
☐ 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole				
☐ 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati				
☐ 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniacali				
☐ 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole				
☐ 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'azienda agroindustriale				
☐ 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna				
☐ 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario				
☐ 5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra aziendale				
☐ 5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici				
☐ 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola				
☐ 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole				
☐ 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali				
☐ 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole				
☐ 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici				
☐ 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici				
☐ 8.5.1 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali				
☐ 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali				
☐ 10.1.1 Produzione integrata				
☐ 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				
☐ 10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi				
☐ 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica				
☐ 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono				
☐ 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità				
☐ 11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica				

☐ 11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007
☐ 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane
☐ 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
☐ 13.3.1 - Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
☐ 14.1.1 Pagamento per il benessere degli animali
☐ 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
☐ 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
☐ 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
☐ 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
☐ 16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
☐ 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
☐ 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
☐ 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

SEZIONE 5: AMBITI E SETTORI DI INTERVENTO IN AZIENDA

5.1 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?

- ☐ Molto
- ☐ Abbastanza
- ☐ In maniera sufficiente
- ☐ Poco
- ☐ Per nulla

5.2 Se si ritiene che gli interventi abbiano avuto un impatto almeno sufficiente in azienda, indicare su quale ambito principale:

- ☐ Competitività e mercato
- ☐ Ambiente e clima
- ☐ Legame con il territorio

SEZIONE 6: RISULTATI RAGGIUNTI GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE AL PSR

6.1 Quali sono stati i principali risultati ottenuti dall'azienda con gli interventi sovvenzionati dal PSR?

2 A	Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	☐ Sì	☐ No
	☐ Gli investimenti hanno ammodernato le piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
	☐ Gli investimenti hanno variato (ristrutturato) le piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali		
	☐ È stata introdotta/rafforzata la trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
	☐ Sono state introdotte innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
	☐ Sono state create/sviluppate attività extra-agricole		
	☐ I risultati economici dell'azienda agricola sono migliorati e la dimensione economica è aumentata		
2 B	☐ Altro (specificare)		
	L'ingresso in azienda di un giovane ha contribuito a raggiungere uno o più dei seguenti obiettivi identificati nel piano di sviluppo aziendale?	☐ Sì	☐ No
	☐ Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR		
	☐ Sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta)		
	☐ Riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia)		
	☐ Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie		
	☐ Adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale		

	☐ Risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali)	
	☐ Altro (specificare)	
	Eventuali difficoltà incontrate	☐ Accesso al credito ☐ Accesso alla terra ☐ Definizione e attuazione PSA ☐ Tempi di attesa chiusura iter procedurale ☐ Adeguato supporto formativo professionalizzante
3 A	Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? ☐ Sì ☐ No	
	☐ È stata sviluppata la filiera corta e la partecipazione ai mercati locali	
	☐ È stata consolidata/sviluppata la qualità dei prodotti agricoli	
	☐ È migliorato il benessere degli animali negli allevamenti	
	☐ Le quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti sono aumentate	
	☐ Il prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti è aumentato	
	☐ Altro (specificare)	
3 B	Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? ☐ Sì ☐ No	
	☐ Sono stati realizzati interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali	
	☐ Sono stati realizzati interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali	
	☐ La prevenzione e gestione dei rischi aziendali è migliorata	
	☐ Altro (specificare)	
4 A	Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? ☐ Sì ☐ No	
	☐ I livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti sono stati ridotti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale	
	☐ Sono state adottate pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali	
	☐ Nell'azienda sono allevate razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica	
	☐ Sono state realizzate infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica	
	☐ Altro (specificare)	
4 B	Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? ☐ Sì ☐ No	
	☐ Sono state introdotte pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque	
	☐ Altro (specificare)	
4 C	Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? ☐ Sì ☐ No	
	☐ Sono state introdotte pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo	
	☐ Sono state introdotte pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo	
	☐ Altro (specificare)	
5 A	Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? ☐ Sì ☐ No	
	☐ Gli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda sono stati sostituiti con sistemi di irrigazione più efficienti	
	☐ Sono stati realizzati sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione	
	☐ Altro (specificare)	

5 D	Gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura?		☐ Si	☐ No
	☐ Sono state introdotte pratiche agricole che riducono i livelli di impiego di fertilizzanti fonti di emissioni di gas serra e di ammoniaca			
	☐ Sono stati realizzati impianti aziendali per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui aziendali degli allevamenti, volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca			
	☐ Altro (specificare)			
5 E	Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?		☐ Si	☐ No
	☐ Sono stati realizzati imboschimenti e azioni forestali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico			
	☐ Altro (specificare)			
6 A	Gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo della piccola impresa nonché l'occupazione?		☐ Si	☐ No
	☐ Sono stati realizzati interventi di diversificazione delle attività economiche			
	☐ L'azienda ha aderito a iniziative di cooperazione e creazione di reti fra operatori locali, finanziate dal PSR			
	☐ In azienda, con gli interventi del PSR, sono stati creati posti di lavoro			
☐ Altro (specificare)				
SEZIONE 6.1: Principali risultati economici e strutturali				
6.1 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero				
6.2 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale				
6.3 Incremento del fatturato aziendale legato ad eventuali attività extra agricole (es. agriturismo, fattoria didattica etc. – in valore percentuale)				
6.4 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):				
☐ Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento				
☐ Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti				
☐ Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti				
☐ Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione				
☐ Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa				
☐ Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa				
☐ Altro (specificare)				
SEZIONE 7: Prospettive future				
7.1 Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?		☐ Si	☐ No	
SEZIONE 7.1: Prospettive future				
Se No, scegliere una delle seguenti risposte		☐ Gli investimenti realizzati finora sono sufficienti ☐ Farò investimenti con capitale privato; ☐ La partecipazione al PSR è troppo onerosa in termini di risorse da anticipare		
SEZIONE 7.2: Prospettive future				
Se Sì, in quale di questi ambiti di sviluppo aziendale pensa di intervenire?		☐ Competitività e mercato ☐ Ambiente e clima ☐ Legame col territorio		

Allegato II – Schede autovalutazione GAL

NOME INDICATORE	A. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Contesto programmatico mutato Responsabilità anche rispetto ad aspetti che non sono sotto il diretto controllo del GAL Comunicazione: eliminazione delle azioni dirette con effetti negativi rispetto alle scorse programmazioni PSR vessatorio: risorse, in termini di congruità della spesa, e zonizzazione rigidamente definiti a priori Modalità di composizione dei territori: aggregazione non per sistemi territoriali E' venuta meno la possibilità di interagire con le azioni dirette				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN MISURA LE DINAMICHE DEL CONTESTO INFLUENZANO L'ATTUAZIONE DELLA SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- SI STANNO PALELANDO NEL CONTESTO DEGLI ELEMENTI CHE POTREBBERO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI FUTURI ED INCERTI) - SONO PRESENTI NEL CONTESTO ELEMENTI CHE POSSONO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI ATTUALI E CERTI)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	► Rispetto alle mutate condizioni di contesto rispetto alla passata programmazione il GAL si è comunque affermato come un soggetto di riferimento nei processi di sviluppo locale; ► Scarsa capacità del territorio di seguire un processo LEADER; ► Revisione degli obiettivi dei bandi attuativi; ► Interventi comunque attivati a regia diretta e/o attraverso approcci integrati. ► Adeguamento della SSL a seguito dell'evento pandemico				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	B. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO-PROCEDURALE				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Elaborazione dei bandi Istruttoria dei bandi Complessità procedurale Portale SIAN Fasi istruttorie affidate alla Regione Tempi allungati dalla distribuzione delle responsabilità tra GAL e Regione Controllo tempestivo delle economie Onere connesso alla predisposizione dei bandi Dittatura del VCM applicata a ciascun bando Supporto della Regione				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE INFLUENZANO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO FATTO FRONTE ALLA COMPLESSITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA DETTATA DALLE PROCEDURE COLLEGATE ALLA REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO) - ABBIAMO INTRODOTTTO UN METODO DI REDAZIONE DEI BANDI CHE HA CONTRIBUITO A VELOCIZZARE LE PROCEDURE (SI/NO) - QUALI SONO GLI ORGANISMI CHE INFLUISCONO E COME HANNO INFLUITO? - ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (SI/NO) - ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	► Valutazione della capacità di impegno (% di impegni/programmato); ► Valutazione della capacità e velocità della spesa (% pagamenti/programmato; % pagamenti/ impegni); ► Criticità e/o buone pratiche specifiche di natura tecnico amministrativa; ► Supporto da Regione, RRN, altri GAL per la condivisione di problematiche comuni.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	C. (MONIT) IMPORTANZA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE				
STRINGHE ASSOCIATE BS	Attività di monitoraggio Set di indicatori di monitoraggio adeguato Alimentazione degli indicatori di monitoraggio Strumentazione del monitoraggio (es. schede regionali) Indicatori (e relativi target) definiti individualmente da ciascun GAL Misurazione efficacia dell'animazione				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE INFLUENZANO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SSL ?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO GESTITO LE MODALITA' DI RACCOLTA DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO/RISULTATO (SI/NO) - ABBIAMO REALIZZATO LE OPPORTUNE ANALISI SUI COLLEGAMENTI TRA I DATI DI MONITORAGGIO (SI/NO) - SIAMO RIUSCITI AD INTEGRARCI CON IL SISTEMA DI MONITORAGGIO REGIONALE (SI/NO) - IL MONITORAGGIO DEL GAL SULLE PROPRIE ATTIVITA' HA PRODOTTO CONOSCENZE UTILI (SI/NO) - LA VALUTAZIONE A CURA DEL GAL HA RESTITUITO INDICAZIONI UTILI AL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE E IN TERMINI DI EFFICACIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	▶ Indicatori finanziari, fisici e procedurali; ▶ Rilevatori e meccanismi di archiviazione ed elaborazione dei dati e delle informazioni efficaci; ▶ Criticità specifiche di natura tecnico amministrativa; ▶ Attivazione di un servizio di valutazione esterno ▶ Procedure per il follow up dei risultati della valutazione ▶ Seguito dato alle indicazioni valutative ▶ Numero e utilità delle raccomandazioni valutative accolte Supporto da Regione, RRN, altri GAL per la condivisione di problematiche comuni.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	D. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Animazione e relazioni con i beneficiari (potenziali e non), in particolare con i Comuni Azioni di cooperazione e innovazione Attività di promozione del territorio Attuazione dello spirito leader Costruzione di una compagine sociale efficiente Verificare le attività pianificate nella SSL Orientare i bandi alle esigenze locali Promozione dell'innovazione GAL come agenzia di sviluppo locale capace di utilizzare risorse extra-PSR Strumenti innovativi per promuovere i partenariati locali (p.e. rural innovation lab)				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA L'AZIONE DI ANIMAZIONE INFLUENZA L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO STANDARD (IN OCCASIONE DEI BANDI, NON DIVERSIFICATA RISPETTO AGLI INTERLOCUTORI) (SI/NO) - L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO NON STANDARD (ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ) (SI/NO) - OSSERVIAMO UNA MAGGIORE COOPERAZIONE TRA GLI ATTORI LOCALI NEL CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO (SI/NO) - IL GAL OPERA COME AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE CAPACE DI INTERCETTARE RISORSE EXTRALEADER (SI/NO) - IL GAL USA STRUMENTI INNOVATIVI PER REALIZZARE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	▶ Numero e tipologia di partecipanti agli incontri territoriali; ▶ Calendario degli appuntamenti definito in coerenza con le opportunità offerte; ▶ Feedback positivi sulle attività di animazione; ▶ Modalità di animazione alternative implementate dopo i vincoli introdotti per la pandemia da COVID-19				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	E. (ADG) RAPPORTI CON ADG				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Relazioni con la politica Relazioni con la RRN positive, ma meno tempo rispetto al passato Coordinamento dei GAL campani prima più strutturato, ora fondato su rapporti personali Coordinamento con l'AdG si è indebolito, non ci sono più gli incontri mensili Supporto della Regione				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 INFLUENZANO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- ABBIAMO INTRODOTTI DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI PIU' O MENO FORMALI CHE HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE IL RAPPORTO/DIALOGO CON LA ADG O ALTRI ENTI (AGEA) PER VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO) - IL PERSONALE DEDICATO AI GAL DA PARTE DELL'ADG È ADEGUATO IN TERMINI NUMERICI E DI FORMAZIONE SPECIFICA (SI/NO) - IL COORDINAMENTO DEI GAL CONSENTE DI INTERLOQUIRE MEGLIO CON L'ADG (SI/NO) - IL CONFRONTO CON I GAL AL LIVELLO NAZIONALE E LE ATTIVITA' DELLA RRN IN GENERALE SONO STATE DI AIUTO (SI/NO) - CON LA ADG C'E' UNA VISIONE COMUNE RISPETTO ALLA MISSIONE DEL GAL (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	► Realizzazione attività di confronto/coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'Autorità di Gestione del PSR in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi di gestione delle azioni delle SSL); ► Realizzazione attività di confronto/coinvolgimento con RdM/ tecnici.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	F. (VAL) VALORE AGGIUNTO				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Cambiamenti apportati dall'azione del GAL Il valore aggiunto di leader come analizzarlo? Il capitale sociale territoriale Ruolo e riconoscimento del GAL sul territorio Percezione del GAL da parte del territorio Creazione di reti sul territorio				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA GENERA UN VALORE AGGIUNTO "LEADER" NEI TERRITORI DEL GAL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI È QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DELLA SSL (SI/NO) ---> SE SI, DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHÉ - SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO (SI/NO) - SIAMO IN GRADO DI VERIFICARE UN INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DI CAPITALE SOCIALE(SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	► Realizzazione in autonomia di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche); ► Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali di concerto con l'amministrazione (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche).				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	G. (AZIO) AZIONI E ATTIVITA '				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Definizione e creazione di strumenti e iniziative per realizzare progetti di cooperazione Turismo digitale e mobilità sostenibile Novità della M. 16, opportunità a fronte di poche possibilità di adeguarla alle specificità locali				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA LE AZIONI CHIAVE INFLUENZANO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- LA COOPERAZIONE HA CONSENTITO DI AMPLIARE I CONFINI DELL'AZIONE DEL GAL (SI/NO) - ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) - ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) - LE ATTIVITA'/AZIONI DI NATURA TRASVERSALE: FORMAZIONE, INNOVAZIONE; SONO ESSENZIALI PER REALIZZARE UNA SSL - SIAMO SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATI PER REALIZZARE LE ATTIVITA' (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	► Numero dei progetti di cooperazione ed ampiezza del partenariato; ► Tasso di ammissibilità dei progetti (numero di progetti ammessi/numero di progetti presentati); ► Numero di tipologie di interventi attivati attraverso approcci integrati; ► Concentrazione elevata su pochi tematismi (ad esempio turismo). ► Numero complessivo di modifiche alla SSL finalizzate a rafforzare gli aspetti specifici del metodo LEADER (schede e criteri di selezione)				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	H. (COM) COMUNICAZIONE				
STRINGHE BS ASSOCIATE	Comunicazione efficace attraverso il racconto di ciò che si fa Strumentazione per la comunicazione (sito, pubblicazioni) Comunicazione attraverso gli stakeholder (associazioni, enti, ecc.) La comunicazione è delicata e va definita caso per caso				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MODO E IN CHE MISURA LA COMUNICAZIONE DEL GAL AUMENTA LA VISIBILITÀ DELLA SUA AZIONE NEL TERRITORIO DEL GAL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	- IL PIANO DI COMUNICAZIONE E' PRESENTE (SI/NO) - GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO RICONOSCONO LA FUNZIONE DEL GAL (SI/NO) - GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SONO INNOVATIVI (SI/NO) - OSSERVIAMO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI AGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL GAL (SI/NO)				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	▶ Presenza dei documenti programmatici/ attuativi della Strategia di comunicazione; ▶ Aggiornamento dei canali social del GAL; ▶ Seguito dei canali social del GAL; ▶ Numero di partecipanti agli incontri territoriali.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

Incontro 23.03.2022 - Autovalutazione GAL

OBIETTIVI DELL'INCONTRO E SUA ARTICOLAZIONE

A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei GAL campani:

- ✓ Esiti dell'autovalutazione rispetto a ciascun tema identificato;
- ✓ Principali riflessioni / suggerimenti emersi.

B. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa.

01/03/2022

© Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

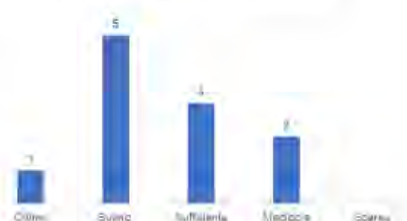
LATTANZIO
KIBS

A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura gli elementi di natura tecnico procedurale influenzano il processo di attuazione della SSL?

- Novità tecnico procedurali inserite nella programmazione attuale hanno creato **difficoltà**, ma sono state superate con il **supporto della Regione** e grazie alle capacità sviluppate dallo **staff dei GAL**.
- Procedure di istruttoria e pagamenti coinvolgono più soggetti (**GAL, Regione e AGEA**) che talvolta eseguono le stesse operazioni, con ricadute sui tempi procedurali.
- Azioni correttive individuate:
 - **Includere i GAL** nei gruppi di lavoro che predispongono i bandi regionali, soprattutto se viene concessa una libertà di azione limitata.
 - Specificità del territorio vs requisiti di coerenza e applicabilità tecnico amministrativa (VCM).
 - Migliorare **capacità rappresentativa dei GAL** per affinare comunicazioni con la Regione.
 - Individuazione di un **unico riferimento regionale** (gruppo di lavoro specializzato) per tutti i GAL.
 - Possibilità di una **interlocuzione diretta con AGEA**.

B. ASPETTO TECNICO-PROCEDURALE



31/03/2022

© Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura le dinamiche del contesto influenzano l'attuazione della SSL?

- La **crisi pandemica** non ha avuto influenza significativa su implementazione SSL, quanto più sulle attività di **animazione** e i progetti di **cooperazione**.
- Il **contesto programmatico e procedurale** ha invece avuto un effetto importante, soprattutto inizialmente, sull'attuazione della SSL.
- La possibilità di incidere sul territorio viene limitata se il GAL non ha la possibilità di **differenziarsi** dalla strategia regionale.
- I GAL individuano due aspetti necessari per migliorare la loro collaborazione:
 - Attivazione di **azioni dirette**;
 - Conformarsi come **agenzia di sviluppo**;
 - Definizione di **bandi più aderenti alle specificità della SSL**.



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura il monitoraggio e la valutazione influenzano il processo di attuazione della SSL?

- Le risposte a questa domanda sono tutte piuttosto omogenee e sintetiche.
- Considerando che si riconosce il valore positivo del M&V, tuttavia sarebbe stato utile includere esempi pratici per completezza e chiarezza.
- Diversi GAL segnalano la **necessità di individuare un modello di valutazione comune, fabbisogno cui intende rispondere il supporto metodologico del VI**.
- Emerge chiaramente il problema delle **risorse** da dedicare a questa attività, senza trascurare la disponibilità di **competenze** all'interno del GAL.



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura l'azione di animazione influenza l'attuazione della SSL?

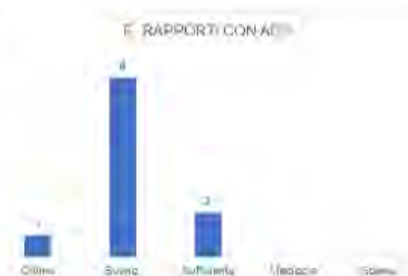
- Animazione **soddisfacente** per tutti i GAL, al di là delle problematiche introdotte dal COVID che ha condizionato le modalità di svolgimento degli incontri.
- GAL hanno puntato su diversi elementi:
 - contratti con emittenti televisivi e radiofoniche,
 - costituzione di strutture simili a laboratori permanenti per favorire sia partecipazione a bandi sia la sensibilizzazione su reti e cooperazione.
- Come poter incidere meglio sul territorio attraverso l'animazione? Proposte dei GAL.
 - azioni a regia diretta – fondi scollegati dalla gestione PSR – agenzia di sviluppo.
- È mancata, nella gran parte dei casi, la restituzione di esperienze concrete, ad es. rispetto alla creazione di reti o altri tipi di aggregazione e le eventuali ricadute sul territorio e/o sull'efficacia degli interventi, se è stata realizzata un'animazione extra LEADER - operando come agenzia di sviluppo locale - e con quali benefici?



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura i rapporti e le relazioni con altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione della M19 influenzano il processo di attuazione?

- I GAL sono abbastanza **soddisfatti** del rapporto con **AdG** e responsabili regionali
- Il rapporto con **AGEA** è invece piuttosto complicato a causa dell'**impossibilità di dialogo diretto** che rallenta la comprensione e la risoluzione delle difficoltà.
- I GAL individuano le seguenti azioni correttive:
 - **aumentare personale regionale** dedicato ai GAL
 - **creazione di un unico referente a livello regionale (gruppo di lavoro specializzato)**
 - **maggior inclusione dei GAL nelle fasi di programmazione del PSR regionale**, trattandosi di un soggetto che opera una pianificazione territoriale e presiede alla sua attuazione



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura l'attuazione della strategia genera un valore aggiunto LEADER nei territori del GAL?

- I GAL sono divisi in due gruppi che sostengono:
 - La creazione del VA è possibile solamente se il GAL può intervenire direttamente con **Iniziativa pilota**.
 - Il **valore aggiunto** del GAL risiede nella **capacità della SSL di rispondere efficacemente ai fabbisogni specifici del territorio** e di generare risultati ed impatti a favore della popolazione locale. Inoltre la rapidità di risposta e la **prossimità alle aziende** consente una **supporto sicuro, affidabile e certo** per il territorio. Il VA è misurabile attraverso l'attuazione delle misure di cooperazione e l'attivazione di aggregazioni.
- Elementi individuati dai GAL che possono supportare la creazione del VA:
 - Iniziativa pilota,
 - azioni a regia diretta,
 - bandi ad hoc per le SSL,
 - semplificazioni a livello procedurale per concedere maggiore risorse ad animazione.



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura le azioni chiave influenzano il processo di attuazione della SSL?

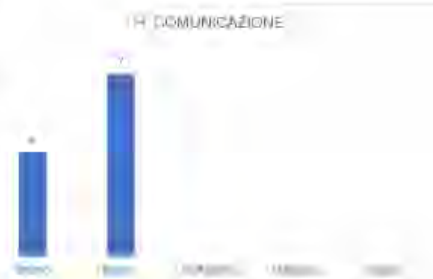
- Il giudizio dei GAL si attesta fra buono e mediocre, ciò riflette anche l'idea che essi hanno rispetto alla possibilità di incidere sul territorio.
 - Gli **strumenti a disposizione sembrano non essere sufficienti**.
- Cooperazione** (16 e 19.3) e **integrazione** fra gli interventi sono le **azioni chiave** che il GAL ha a disposizione per influenzare positivamente l'attuazione.
 - La cooperazione è indietro (sia M16 che M19.3) sia a causa del COVID, sia per una scarsa partecipazione su alcuni territori.
 - L'integrazione fra gli interventi avviene attraverso la creazione di reti sul territorio che i GAL sembrano aver sviluppato, ma nelle schede c'è poca chiarezza, anche rispetto ad una attivazione servente rispetto alle altre tipologie di operazioni.
- La possibilità di attivare **azioni dirette** e l'**animazione PSR ed extra PSR** sono individuate quali soluzioni atte a incidere in maniera significativa sul territorio.



A. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

In che modo e in che misura la comunicazione del GAL aumenta la visibilità della sua azione nel territorio?

- Ciascun GAL ha identificato il proprio **piano di comunicazione** in base alle proprie esigenze e alle caratteristiche del territorio.
- La comunicazione attraverso **social e canali web** è divenuta fondamentale a seguito dell'emergenza sanitaria.
- La **sospensione di eventi e manifestazioni pubbliche** non sembra aver inciso sull'attuazione della SSL, ma ha invece avuto un **effetto negativo sulle iniziative extra PSR** del GAL.
- Anche in questo caso la possibilità di attivare **azioni dirette** con risorse dedicate avrebbe favorito la promozione di ulteriori attività sul territorio.



B. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa

Criticità metodologiche

- Assenza di raccolta o utilizzo di dati, come suggerito nelle schede
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare a autovalutazione sono limitate
- Convolgimento del territorio non previsto in questa fase attività, ma auspicabile per il futuro per riscontro su attività svolta dai GAL, per la raccolta delle informazioni, per la divulgazione dei risultati
- Difficoltà nel passare da un approccio **informale e discorsivo** ad una **risposta valutativa analitica e puntuale**, in modo da rispettare il rigore metodologico di cui necessita la valutazione
 - Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera più analitica, per poterne favorire una concreta implementazione.
 - Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).
 - Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.



B. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa.

Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione

- Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno. Ad esempio, rispondere alla domanda su Valore Aggiunto se il GAL presenta un buon avanzamento attuativo, non soffermarsi troppo su aspetti su cui non si può incidere.
- Per migliorare la qualità delle risposte valutative si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio.
- Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

LESS IS MORE

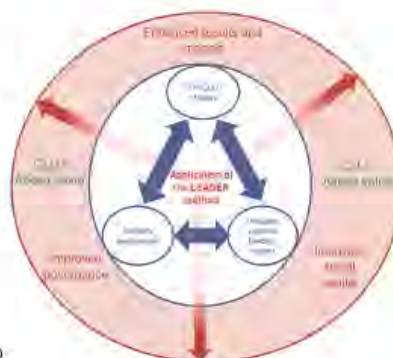
B. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa.

Eventuale approfondimento sul Valore Aggiunto

Da cosa è rappresentato il valore aggiunto LEADER? Quali possono essere eventuali domande valutative?

La CE identifica 3 dimensioni:

- Aumento capitale sociale (animazione/capacity building/supporto)
 - In che modo le attività del GAL hanno potenziato i soggetti istituzionali e gli attori locali contribuendo all'aumento della capacità relazione della società rurale?
 - GAL PreAlpi e Dolomiti
https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/gpw-07_4_social_capital_pisan_liguanno_0.pdf
- Migliore capacità di governance (meccanismi di attuazione)
 - In che modo l'assetto organizzativo e i meccanismi di attuazione tipici di LEADER hanno aiutato a implementare dinamiche di sviluppo maggiormente collegate alle esigenze del territorio?
 - GAL tedeschi
https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/gpw-07_5_improved_governance_pohlmann_0.pdf
- Potenziamento dei risultati e degli impatti (SSL)
 - In che modo i progetti LEADER hanno generato effetti e impatti aggiuntivi rispetto ai progetti regionali? (difficile un vero e proprio controfattuale, però si può utilizzare ragionamento deduttivo – dedurre A come spiegazione di B)
 - GAL danesi
https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/gpw-07_7_enhanced_results_kvistgaard_0.pdf



B. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa.

Riscontro dei GAL sull'attività di autovalutazione

Collegarsi a **menti.com** con il codice **50089575**

- L'attività svolta, oltre a rappresentare un momento di riflessione utile, ha supportato il GAL nelle scelte gestionali e/o attuative?
- Le schede di autovalutazione fornite dal VI sono state chiare e comprensibili?
- Il documento di supporto metodologico è stato consultato quando necessario?
- È risultato chiaro e comprensibile?
- I temi oggetto delle schede sono sufficienti o, al contrario, troppo numerosi?
- Quali i temi più rilevanti in questa fase dell'attuazione?



LATTANZIO
■■ KIBS
knowledge
intensive
business
services

Milan | Rome | Bari
Brussels
www.lattanziohibs.com

LATTANZIO KIBS S.p.A.
Milano
Via Cimarosa, 4 | 20144
+39 02 29061165

Roma
Via Aurelia, 547 | 00165
+39 06 58300195

Bari
C.so della Carboneria, 15 | 70123
+39 080 5277221

Allegato III – QVC 20: Questionario Dirigenti e Responsabili di Misura

Attività di valutazione indipendente del PSR 2014- 2022 Regione Campania: contributo alla definizione del servizio di AT PSR 21- 22

- 1) Su quali temi/ambiti dovrebbe concentrarsi il supporto del servizio di AT con riferimento al periodo di estensione del PSR?
- 2) Quali competenze del personale AT sono maggiormente richieste con riferimento al periodo di estensione del PSR?
- 3) Rispetto all'esperienza di questa programmazione, quali sono state le modalità di formazione che si sono rivelate più efficaci per la realizzazione di attività di capacity building?
- 4) È a conoscenza di esperienze mutuabili da altre realtà che potrebbero essere utilizzate da RC?
- 5) Su quali temi dovranno concentrarsi le attività di capacity building per il personale interno con riferimento al periodo di estensione del PSR?